Ilenti Buonissimo Prosciutto Cotto

SIGNOR *10000 *133334
COPIA DI SERVIZIO
EDIZIONE DI
10100 TORINO

LA STAMPA

ANNO 126. N. 245 •• LUNEDI' 7 SETTEMBRE 1992 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200 ••

Prosciutto Cotto Ilenti

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6588.534/538; TARIFFE ITALIA E NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 262.000. TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 084-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INC. - 3602 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZ. VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 3.50, AUSTRIA SC 28; *BELGIO FB. 75; *CANADA $ CAN. 2.5 (VANCOUVER $ CAN. 3); CIPRO Mills 650; *DANIMARCA KR. 15; *EGITTO E.P. 7.000; *FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; *GERMANIA D.M. 3.50; *GRECIA DR. 450; *INGHILTERRA P. 1.50; JUGOSLAVIA Din. 107; LUSSEMBURGO FL. 60; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 15; *OLANDA FL. 4; *PORTOGALLO ESC. 350; *SPAGNA PTS. 230; *SUD AFRICA RD. 7; *SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.50; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; TURCHIA L.T. 11.000; UNGHERIA FRN. 200; URSS Cop. -; *USA $ 2.25; *USA WEST COAST $ 2.50.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 48X30; FESTIVI POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 900.000 (1.080.000); COMMERCIALI 830.000 (996.000). PUBBLICITA' ELETTORALE 1.040.000 (1.248.000); RUBRICHE DI PERSONALE: IL VENERDI', 830.000 (996.000), IL VENERDI' + LA DOMENICA 1.100.000; FINANZIARIE LEGALI 830.000 (980.000); NECROLOGI 12.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 9.500); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 11.700; ECHI DI CRONACA 25.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE O ANNULLARE QUALSIASI INSERZIONE.

Il braccio destro di Totò Riina, latitante dall'84, si nascondeva nel Vicentino

Preso il numero 2 di Cosa Nostra

Madonia votò la morte di Falcone e Borsellino

UN SUCCESSO MA LA GUERRA CONTINUA

CONFESSO che ho appreso con emozione la notizia dell'arresto di Giuseppe Madonia: e il mio pensiero, con tristezza infinita, è immediatamente andato a Giovanni e Paolo, i giudici Falcone e Borsellino con i quali avevo lavorato a lungo all'istruttoria del maxiprocesso contro la mafia. In quell'istruttoria era coinvolto anche Madonia, personaggio di primo piano del panorama mafioso, arrestato dopo una latitanza di quasi dieci anni.

L'arresto rappresenta senza dubbio un duro colpo alla potenza dell'organizzazione mafiosa. Già agli inizi dell'istruttoria sul primo «maxiprocesso» l'ufficio istruzione palermitano aveva emesso a suo carico un mandato di cattura per i reati di associazione per delinquere comune ed associazione per delinquere di stampo mafioso, nonché per associazione diretta al traffico di ingenti quantità di sostanze stupefacenti.

Un esplicito accenno alla pericolosità di Giuseppe Madonia era già contenuto nella sentenza-ordinanza da me firmata nel novembre 1985, laddove precisavo che «le indagini condotte dal giudice istruttore di Caltanissetta su diversi omicidi - commessi, soprattutto, in territorio di Gela - hanno accertato l'esistenza di un vero e proprio "racket" dei subappalti di opere pubbliche, gestito da Madonia e dal suo socio, Salvatore Polara, cui sono da collegare molti di quegli omicidi».

Lo spessore mafioso di Madonia, nonché il suo rapporto di amicizia con Nitto Santapaola, il noto boss catanese, risultavano anche da alcune telefonate intercettate, per ordine del procuratore della Repubblica di Siracusa, al noto mafio-

Antonino Caponnetto

CONTINUA A PAG. 2 PRIMA COLONNA

VICENZA. «Complimenti per la perfezione dell'intervento». Così il numero due di Cosa Nostra, Giuseppe Madonia, braccio destro di Totò Riina, tra i mandanti dell'assassinio dei giudici Falcone e Borsellino, ha reagito alla sua cattura ieri mattina in una villetta di Longare, nel Vicentino. Ci sono voluti otto mesi di ricerche e di pedinamenti dei familiari e l'uso di mezzi tecnici sofisticati per prendere «Piddu u chiacchiera», destinatario di quattro mandati di cattura per associazione a delinquere di stampo mafioso, uno dei cinque più grossi latitanti (dall'84) cui polizia e carabinieri davano la caccia. Dopo essere stato interrogato nella questura di Vicenza, Madonia è poi stato trasferito in un carcere di massima sicurezza.

«La sua cattura è un successo importante nella lotta contro la mafia, ma non basta - ha detto il ministro dell'Interno Nicola Mancino -. Ora dobbiamo fare di tutto per scovare gli altri superlatitanti».

M. G. Bruzzone, G. Marchesini e A. Rivalda A PAGINA 2 E 3

I primi interrogatori per Giuseppe Madonia (a sinistra) dopo l'arresto

Un «manager»

Appalti e affari di tre province

ROMA. Giuseppe «Piddu» Madonia, dominatore incontrastato del Vallone, crocevia nevralgico del nuovo potere mafioso, è apparentemente un uomo d'affari. Imprenditore: così viene definito nella proposta per le misure di prevenzione. E appena hanno cominciato ad occuparsi di lui sono spuntate le mille società di cui dispone, direttamente o per mezzo di prestanome. Gli appalti sono la grande mammella a cui tutte attingono. Non c'è opera pubblica in Sicilia che non passi per le mani di Madonia o per quelle dei suoi alleati. Per non parlare dei rapporti con le banche e degli infiniti conti controllati in diversi istituti di credito.

Francesco La Licata A PAGINA 3

MONDIALE DI CICLISMO

Bugno fa il miracolo in Spagna

BENIDORM. Gianni Bugno, l'uomo dei miracoli. In Spagna ha ritrovato se stesso vincendo per la seconda volta consecutiva il Mondiale di ciclismo. Bugno, che ha bruciato in volata il francese Jalabert, pareva smarrito dopo il disastro del Tour. E, invece, sorretto nel finale da Perini, ha corso in modo splendido, battendo anche il rivale spagnolo Indurain.

Gianni Ranieri NELLO SPORT

Miglio a Cernobbio inneggia alla bancarotta, ma gli industriali non l'applaudono

Oggi la lira alla prova del fuoco

Si riaprono i mercati, sulla manovra è allarme rosso

Amato: resto fedele a Craxi

«Lui ha il coraggio della verità» Di Donato si schiera con Martelli

di Augusto Minzolini A PAGINA 7

«Sono io che difendo Venezia»

Intervista col ministro Ronchey «Perché nego piazza San Marco»

di Flavia Amabile A PAGINA 16

«Un missile colpì il G-222»

Scalfaro ai funerali degli avieri Bosnia: croati contro musulmani

di Ingrid Badurina A PAGINA 9

● **I MERCATI.** Lunedì di passione per la lira alla riapertura dei mercati. Anche se il forte segnale politico contro la svalutazione lanciato sabato dai Dodici rafforza la nostra valuta, l'ansia degli operatori si concentra sul mercato monetario e sulla Borsa.

● **GLI OPERATORI.** Le banche, per bocca del presidente dell'Abi Tancredi Bianchi, assicurano che non si presteranno a strategie speculative internazionali. Ma il clima negli ambienti economici e finanziari, in attesa del voto francese su Maastricht, rimane improntato al pessimismo e il convegno di Villa d'Este ne ha fornito la dimostrazione.

● **IL DEFICIT.** Proprio a Cernobbio, ieri, economisti e uomini di governo si sono confrontati sull'entità delle manovre economiche per il '92 e il '93. Mentre il ministro Goria ha ribadito che le entrate straordinarie di quest'anno (patrimoniale e Isi) dovranno diventare «strutturali» l'anno venturo - anche se magari sotto altre etichette - il ministro Reviglio ha detto che l'entità della manovra finanziaria '93, fissata in 93 mila miliardi, basta alla bisogna: forse andrà rafforzata ma non in senso espansivo.

● **IL FISCO.** Ma la via dell'erario si preannuncia piena di ostacoli: sempre a Villa d'Este l'ideologo della Lega Gianfranco Miglio ha ribadito ieri l'invito alla rivolta fiscale (anche se non ha ottenuto l'applauso della platea di economisti e industriali) ed ha invocato il crack «perché servirà a demolire il sistema dei partiti». Da Ferrara gli ha fatto eco il segretario del msi Gianfranco Fini, parlando di «resistenza fiscale».

● **I SALARI.** Infine, alla vigilia della trattativa sul costo del lavoro, Fausto Bertinotti - leader della minoranza di sinistra - insiste: «I contratti integrativi vanno fatti». **U. Bertone, F. Bullo, L. Del Boca, S. Luciano, C. Martinotti e V. Sacchi** A PAG. 4 E 5

Inter e Roma ko nella prima della A

Toro, avvio sprint Juve pari a Cagliari

Sorprese al via della A: se il Torino ha travolto l'Ancona per 4-1 (nella foto Casagrande autore di 2 gol), la Juve si è accontentata di uno 0-0 a Cagliari e il Milan ha battuto il Foggia grazie a un'autorete. Fanno sensazione le sconfitte di Inter (a Udine), Parma (a Bergamo) e Roma (all'Olimpico col Pescara) e i pareggi in casa di Napoli (0-0 col Brescia) e Samp (3-3 con la Lazio). **NELLO SPORT**

INTANTO IN AMERICA

Tra crisi e sfiducia chi andrà a votare?

NEW YORK

LA conversazione con il repubblicano di vecchia data, già «reaganiano», già sostenitore appassionato della «Supply - side Economy», va subito al punto: «Non me la sento di andare a votare per Bush».

La dichiarazione del giovane avvocato democratico deluso dal programma troppo blando di Clinton, delle signore di suburbia, che hanno sempre votato democratico ma pensano che «questa volta i democratici si sono spinti troppo avanti» ci dà la stessa notizia: resterà a casa.

Chi andrà a votare?

Probabilmente, e nonostante queste dichiarazioni di rito, che corrispondono - nella vita americana - al bisogno italiano di ripetere in ogni conversazione la sfiducia nei partiti, andrà a votare un po' più di gente che nelle ultime elezioni. Nel 1988 solo il cinquanta per cento degli americani ha partecipato alle loro elezioni presidenziali, che coincidono anche con il rinnovo di tutta la Camera e di un terzo del Senato.

Nel 1992 ci sarà forse un piccolo scatto in avanti. C'è tensione sull'economia, la caduta dei posti di lavoro, c'è incertezza sul destino degli Usa come grande potenza, ci sono questioni che appassionano molti, come l'aborto.

Tutto questo porterà a una partecipazione un po' più alta, ma non di molto. Gli ottimisti dicono: il 55 per cento. Se fosse vero, sarebbe interpretato come l'indicazione di un ritorno della passione politica. Non credo. L'astensionismo americano è un fenomeno radicato e non resta che cercare di capire perché.

OGGI

di Guido Ceronetti

Castrati e castrate dalle oppressioni vivono nella speranza di scrollarsele, almeno.

Castrati e castrate dalla libertà si riuniscono in una conferenza mondiale per dirsi: e adesso?

La scuola ottimista dice che gli americani non votano perché non hanno il senso dell'emergenza, sentono che in qualche modo il sistema funziona e che «qualcuno provvede, anche se io resto a casa».

E' stato vero in passato. Non c'è alcuna condizione per pensare che questa sia stata o sia oggi la ragione di non votare.

La scuola pessimista dice: la gente è talmente sfiduciata che non crede nell'utilità delle elezioni. E' improbabile che questa sia la risposta giusta. Una simile sfiducia darebbe luogo al formarsi di movimenti e coalizioni anti-partitiche, o estranee al sistema politico. Certo, il fenomeno Ross Perot, un «uomo nuovo», che si fa avanti e ottiene subito una grande attenzione potrebbe essere la prova. Ma nel Paese delle comunicazioni di massa e della televisione continua, qualsiasi fatto nuovo vince. Ma per poco. E infatti Perot si è prontamente ritirato.

Credo vi siano altre ragioni per la grande astensione americana dal voto. Una è che il sistema elettorale è ancora molto complicato, non intonato alle esigenze di una società di massa. Per votare bisogna decidersi molte settimane prima, compiere il gesto, che richiede tempo e determinazione, di andare a iscriversi di persona alle liste elettorali. Molti continuano a non farlo non perché detestano il sistema politico ma perché ignorano giorno, luogo e modalità. O perché, sapendoli, non hanno tempo, non possono lasciare figli e lavoro.

Come accade nella politica di ogni Paese, tutti invocano una riforma, ma la riforma (per ora) non viene. L'altra ragione è l'esistenza di una forte presenza dell'opinione pubblica. Anche la gente che non vota si fa sentire, si fa censire, getta continuamente il proprio peso da una parte o dall'altra di ciascuna questione che interessa il Paese. O impone problemi e temi che i politici avevano ignorato. Nel giudicare l'America, troppo spesso si trascura questo modo indiretto di «votare». In esso giornali e tv hanno un grandissimo ruolo.

Furio Colombo

Mezzo miliardo a Lecce, 200 milioni a Massa-Carrara, 60 ad Alessandria

Venezia in gondola regala miliardi

Il primo premio della lotteria finisce a Bari

VENEZIA. Colpo grosso della Puglia a Venezia: i due miliardi della Lotteria di Venezia sono finiti a Bari (serie B, numero 15504), ma anche i 500 milioni del secondo premio sono stati assegnati ad un biglietto venduto a Lecce (G 16043). I duecento milioni del terzo fortunato sono invece andati nelle tasche di chi ha acquistato, a Massa Carrara, il tagliando B 57509.

La tradizionale regata storica di Venezia ha assegnato anche altri sei premi da 60 milioni ciascuno, tra i quali uno (P 90102) venduto ad Alessandria. Dei sei «assegni» di consolazione da 30 milioni, ben tre sono destinati a biglietti acquistati a Milano.

Primo e secondo premio erano abbinati ai gondolini di due fratelli, Franco (vincitore) e Bruno Del Rossi, figli d'arte; il padre, Albino, detiene il record di vittorie in Canal Grande.

Mario Lollo A PAGINA 10

Fabula

100.000 COPIE

ROY LEWIS

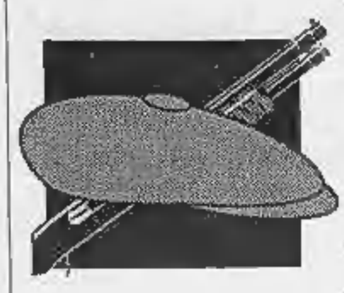
Il più grande uomo scimmia del Pleistocene

TRADUZIONE DI CARLO BRERA

Pagine 178, lire 22.000

«Il libro che avete fra le mani è uno dei più divertenti degli ultimi cinquecentomila anni» (Terry Pratchett).

Adelphi



Vicenza, un pentito ha messo gli inquirenti sulle tracce dei cognati che lo proteggevano

Il superboss tradito dalla famiglia

Madonia si spacciava per medico e viveva in una villa
Era al Nord da un mese ma continuava a dirigere la cosca

Agli agenti che lo hanno arrestato ha sorriso e fatto i complimenti: «Bel lavoro» Adesso i giudici sperano che accetti di collaborare

La villa di Longare dove è stato arrestato il boss della mafia Giuseppe Madonia. Non era armato e ha fatto i complimenti alla polizia

VICENZA DAL NOSTRO INVIATO

Lo hanno preso mentre stava per scendere da una Mercedes e rintanarsi in una villetta nella campagna, a Longare nel Vicentino. Tra le braccia degli agenti, lui ha accennato a un sorriso, ha guardato intorno, quello schieramento di polizia, poi ha detto: «Complimenti per la perfezione dell'intervento». E s'è fatto portar via senza fare una piega. Così è stato arrestato Giuseppe Madonia, 46 anni, di Vallelunga Pratameno di Caltanissetta, considerato dagli inquirenti il numero due della cupola mafiosa, dopo l'altro superlatitante Totò Riina.

Insieme con Madonia sono finiti in manette i due cognati che lo accompagnavano, Salvatore Galleria, 35 anni, e Salvatore Rosario Santoro, 47 anni, finiti nel cerchio di poliziotti prima ancora che potessero tentare una reazione. Nel pomeriggio il boss era ancora nella camera di sicurezza della Questura di Vicenza, in serata dovrebbe essere stato trasferito in un carcere di massima sicurezza.

Di lui si occuperanno nei prossimi giorni magistrati di Palermo, Caltanissetta, Catania, Agrigento. Giuseppe Madonia, detto «Piddu o chiacchiera», ha molte cose di cui rendere conto. E' destinatario di quattro mandati di cattura, per associazione per delinquere di stampo mafioso: il primo venne firmato nell'83 da Giovanni Falcone.

L'operazione che ha condotto alla cattura di quello che chiamano il vice-reggente di Cosa nostra è scattata ieri mattina in quest'angolo del Veneto dove la vita scorre quieta, tra il lavoro nei campi e qualche piccola fabbrica. Chi poteva immaginare che in quella villetta in fondo a Longare fosse andato a rifugiarsi un boss della mafia? Lo ha saputo infine la polizia, che ha preparato la trappola: quaranta agenti in borghese, le mitraglietta e le pistole. Poco prima che Madonia arrivasse, alcuni poliziotti hanno scavalcato la cancellata. Alla vista di quell'«assalto», i vicini si sono messi in allarme, qualcuno s'è attaccato al telefono e ha chiamato i carabinieri, la cui caserma è distante qualche centinaio di metri. Ci sono stati momenti di tensione, quando i carabinieri sono giunti sul posto. Ma un funzionario di polizia s'è fatto immediatamente riconoscere e ha gridato: «Stiamo compiendo un'operazione nostra, è tutto sotto controllo, state tranquilli». A quel punto i militi sono rientrati.

Verso le 11 Giuseppe Madonia arriva davanti alla villa, a bordo della Mercedes guidata da Salvatore Rosario Santoro. Da dove provenga, gli inquirenti non lo diranno: forse s'è incontrato con qualche altro esponente della malavita organizzata. A fare da «staffetta» c'è l'altro cognato, Salvatore Galleria, al volante di una «Dedra». Le macchine bloccate, le armi spianate. Né Madonia né i suoi accompagnatori sono armati. Un'occhiata, e il boss si rende conto che non c'è via di fuga, che non c'è niente da fare. Allora pronuncia quella frase, il complimento.

Nel pomeriggio, in Questura, si tiene una conferenza stampa: con il questore Elio Romano ci sono Achille Serra, direttore del servizio centrale operativo, il dirigente della Criminalpol di Milano Francesco Colucci e il capo della squadra mobile vicentina Piernicola Silvis. «Le questure di Caltanissetta e di Vicenza e la Criminalpol di Milano - dice Serra - hanno inferto un durissimo colpo all'organizzazione Cosa nostra. Un risultato eccezionale, non tanto per i provvedimenti restrittivi a carico di Giuseppe Madonia, quanto perché si è colpita la commissione regionale della mafia». Dell'arresto del boss di Caltanissetta si è data comunicazione anche all'Fbi. «Saranno contenti, gli americani, di questa nostra operazione».

Ma come si è giunti all'arresto di un personaggio di questo calibro? «Certo, prendere uno come Madonia è estremamente difficile. Eppure noi siamo riusciti a localizzarlo, anche servendoci di mezzi tecnici, sofisticati. Il ministro dell'Interno e il Capo della polizia ci avevano chiesto uno sforzo importante nella ricerca dei latitanti. E Giuseppe Madonia rientrava tra i cinque più grossi latitanti cui si deve la caccia». Il questore parla di «indagini mirate fra amicizie e parentele del boss, diffuse sul territorio nazionale». Circa otto mesi di ricerche. In questa zona del Veneto Giuseppe Madonia si era sistemato da circa un mese: faceva la spola tra la villetta di Galleria, a Longare, e la casa di Santoro, a Vigardolo di Monticello Conte Otto. Luoghi tranquilli, lontani dai grandi traffici, dove il boss pensava di mimetizzarsi: aveva in tasca documenti falsi e si spacciava per medico. E la gente del posto salutava con una certa soggezione quel signore distinto che andava e veniva.

Madonia si fidava soltanto dei due cognati. «Quindi - dice il questore - si doveva arrivare a loro, che erano i guardaspalle, per prendere lui». E Serra: «Aveva tre o quattro punti di appoggio, che abbiamo localizzato». Ma c'è stato anche il concorso di qualche pentito (si parla di Leonardo Messina), nella cattura di Madonia? «I pentiti? Loro non sanno mai dove può stare un personaggio di questo spessore. Ma certamente danno un contributo essenziale all'indagine. Inutile, adesso, fare i nomi di questi collaboratori. Comunque, ripeto che nessuno di loro era in grado di dirci dov'era rifugiato il boss. Loro, piuttosto, ti danno un organigramma di Cosa nostra. Dunque, il resto lo abbiamo fatto noi. Non eravamo nemmeno sicuri di catturarlo, in quel momento».

Il pensiero, adesso, corre agli ultimi feroci delitti di mafia: le uccisioni dei giudici Falcone e Borsellino. Forse Giuseppe Madonia ne sa qualcosa? Achille Serra risponde con voce incrinata: «Se Cosa nostra ha stabilito la morte di Falcone e Borsellino, è difficile che la cupola non abbia preso questa decisione. Ma tocca alla magistratura accertarlo». Quel che appare evidente è che dal «ritiro» di Longare Madonia teneva contatti, consultava e decideva. Si parla di un andirivieni di macchine, anche con targa tedesca, in questo posto del Veneto al di sopra di ogni sospetto.

Ora si tratta anche di vagliare la posizione di Salvatore Galleria, proprietario della villetta, e Salvatore Rosario Santoro. In serata, soltanto Galleria sarebbe trattenuto in arresto. Sull'altro cognato del boss sarebbero ancora in corso accertamenti. A Longare, un paese che taglia la campagna, c'è stato un gran trambusto, sono corse le volanti a sirene spiegate. Ora, per le strade, c'è silenzio. Nei bar, gente stupefatta. «Sembrava così gentile, quel tale - dice un pensionato - . Ora ho saputo che è un boss della mafia».

Giuliano Marchesini

Il ministro Mancino «E' solo il primo passo»

Il ministro dell'Interno Nicola Mancino assicura che la caccia ai latitanti continuerà

ROMA. L'arresto del boss Madonia non è un colpo da poco. E il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha voluto congratularsi personalmente con il ministro dell'Interno Mancino e col capo della Polizia Parisi, raggiungendoli per telefono fino a Bonn dove i due massimi responsabili della sicurezza erano appena volati in missione. Per discutere con i colleghi tedeschi di connessioni internazionali nei traffici di stupefacenti e, appunto, nelle cose di mafia. Parlando con Mancino e Parisi, Scalfaro ha voluto allargare i suoi rallegramenti a tutti gli uomini che hanno preso parte alla brillante operazione.

«Felicitazioni vivissime» sono arrivate anche dal presidente del Senato Giovanni Spadolini, e anche il ministro del Commercio Estero Vitalone, già sottosegretario all'Interno, ha tenuto a complimentarsi e a dire la sua. «Dobbiamo demolire il prestigio di tutti gli uomini di cosca. Dobbiamo dimostrare che non esistono impunità e che lo Stato è in grado di riaffermare nei confronti di tutti il principio di giustizia», ha commentato, quasi fosse ancora in forze al Viminale.

«La cattura dei latitanti è uno degli atti principali nella lotta alle cosche mafiose».

Tanti rallegramenti hanno certo sollecitato l'orgoglio del ministro Mancino. Ma non gli hanno fatto perdere il senso della misura.

«Questo è un colpo significativo, certo si tratta del numero due della mafia, quel che passa per essere il numero due. Ma catturare un numero due non significa aver dato un colpo mortale all'organizzazione. Vuol dire aver realizzato un grosso risultato, ma si tratta pur sempre di un episodio, di uno squarcio in un cielo che presenta ancora molte nubi», ha dichiarato il ministro, intervistato dai microfoni del Tg5.

«Questo arresto è un successo della polizia di Stato ed è un anello significativo della nuova strategia di attacco contro i latitanti eccellenti - ha aggiunto Mancino, che poi ha spiegato -: C'è stata un'intelligente operazione di controllo del territorio e funzionari e poliziotti hanno eseguito la cattura».

«Prenderemo tutti i super latitanti»

L'arresto di Madonia avrà dei riflessi positivi nelle indagini sulle stragi di Capaci e di via D'Amelio, dove hanno perso la vita Falcone e Borsellino? E Mancino: «Questo è un aspetto che dobbiamo guardare da un altro versante. Siamo su una pista, non fatemi dire più di tanto».

Più tardi, ai cronisti che gli chiedevano se la cattura del boss latitante potrà aprire la strada a nuovi arresti eccellenti, il ministro ha risposto: «Lo Stato non gli darà tregua. Ma è possibile pensare realisticamente a una collaborazione con lo Stato dei mammasantissima due della mafia? Noi puntiamo comunque sulla collaborazione di altri pentiti, anche grazie alle nuove norme approvate dal Parlamento che prevedono premi ai pentiti di mafia».

Che il ruolo dei pentiti sia fondamentale nelle indagini su «Cosa Nostra», e sulla stessa cattura del boss, lo ha ribadito ieri Achille Serra, dirigente del Servizio Centrale Operativo (Sco) della Criminalpol di Roma, durante una conferenza stampa a Vicenza, luogo della cattura di Madonia. «I pentiti non sanno mai dove può stare un personaggio dello spessore di Madonia, ma hanno dato un contributo essenziale», ha spiegato Serra. E ai giornalisti che gli chiedevano come mai non c'era stato scambio di informazioni fra carabinieri e polizia ha risposto: «Non abbiamo avvertito i carabinieri perché l'esito dell'operazione non era certo. Del resto era circa un mese che controllavamo la zona. Ogni momento poteva essere quello buono. La gente ha fatto bene a avvertirli, ma state tranquilli - ha aggiunto - il coordinamento fra le forze dell'ordine sta facendo passi da gigante».

Serra e gli altri intervenuti alla conferenza stampa hanno sottolineato come sia stato inferto un colpo durissimo alla «commissione regionale» di Cosa Nostra della quale Madonia è ritenuto il secondo «uomo eccellente» e uno dei cinque personaggi più pericolosi fra i venti supercercati.

Maria Grazia Bruzzone

Un equivoco *Tra polizia e Arma*

VICENZA. L'arresto di Madonia ha rischiato di complicarsi in seguito ad un equivoco tra polizia e carabinieri. Questi ultimi, infatti, non erano stati informati dell'operazione di polizia, tuttavia, poco prima delle undici, stavano intervenendo in via Fermi su segnalazione di alcuni vicini di casa di Salvatore Galleria che avevano notato delle persone armate avvicinarsi alla villa.

E' stato il vice questore di Vicenza, Piernicola Silvis, ad avvicinare il comandante dei carabinieri e a spiegargli le ragioni per le quali gli agenti stavano intervenendo in via Fermi. Nel corso di una conferenza stampa Achille Serra, direttore del servizio centrale operativo, ha dichiarato: «Non abbiamo avvertito i carabinieri perché l'esito dell'operazione non era certo. Del resto era circa un mese che controllavamo la zona. Ogni momento poteva essere quello buono. State tranquilli - ha aggiunto Serra - il coordinamento sta facendo passi da gigante». [Ansa]

DALLA PRIMA PAGINA

MA LA GUERRA CONTINUA

so Nicola Mangeri, appartenente al clan di Santapaola, arrestato il 27 maggio '83 e poi condannato per i reati che ho già citato. Pur tuttavia, nel chiudere l'istruttoria sul primo maxiprocesso, ritenemmo opportuno disporre lo stralcio della posizione di Giuseppe Madonia, al fine di poterne meglio individuare il ruolo e le responsabilità.

Successivamente, sono intervenute le dichiarazioni di Giuseppe Calderone e di un altro pentito, dalle quali sono chiaramente emerse la vera statura del personaggio, la sua ferocia e la sua crescente importanza all'interno di «Cosa Nostra».

Purtroppo, il consigliere istruttore dottor Meli, che mi succedette nel marzo 1988, nella sua opera di «frantumazione» delle dichiarazioni di Calderone, decise di trasmettere alla procura della Repubblica di Caltanissetta, per competenza, tutti gli atti riguardanti Madonia.

Ignoro (e come me lo ignorano i colleghi palermitani con cui ho lavorato e che ho consultato in proposito) l'esito giudiziario della relativa inchiesta, così come delle altre inchieste disperse tra i vari uffici giudiziari siciliani: a parte la nota sentenza istruttoria di proscioglimento del giudice istruttore Russo per quanto concerne il «filone» catanese.

Per comprendere l'importanza raggiunta da Giuseppe Madonia, basterà ricordare che, per vendicare l'omicidio del padre Francesco Madonia - attribuito a Giuseppe Calderone, Giuseppe Di Cristina e Gaetano Badalamenti ed eseguito senza che fosse stato consultato il resto della Commissione o «cupola» -, quest'ultima decise l'uccisione dei primi due e la «posatura», o messa «fuori famiglia», di Badalamenti troppo importante, allora, per essere ucciso, visto il suo notevole coinvolgimento nei traffici di droga.

Altri particolari strettamente collegati a questo episodio, a rivelati da un altro pentito, mi risultano tuttora coperti da segreto istruttorio.

Quel che si può - invece - qui ricordare è quanto ebbe già a rivelare Paolo Borsellino: e cioè che Giuseppe Madonia era attualmente al secondo posto, dopo Salvatore Riina, nella gerarchia della «commissione regionale» di «Cosa Nostra», organo che sembra abbia soppiantato, negli ultimi anni, la vecchia «commissione provinciale».

Il suo arresto, e le dichiarazioni dei pentiti, consentiranno certamente di far luce sui numerosissimi omicidi commessi in questi ultimi anni nel territorio di Gela, dal quale - peraltro - Madonia aveva progressivamente esteso la sua influenza nel Nisseno, nel Siracusano e nel Trapanese.

Al di là della legittima soddisfazione per l'esito dell'operazione che ha portato in carcere uno dei venti «superlatitanti», mi sembra doveroso ricordare - ancora una volta - che occorre potenziare la ricerca dei latitanti, varare norme più incisive a protezione dei pentiti e dei loro famigliari, e - soprattutto - non abbassare la guardia, ma anzi elevare ulteriormente il livello della lotta contro la delinquenza mafiosa.

Antonino Caponnetto

In fuga diciannove uomini della morte

Santapaola, Riina e Provenzano i più pericolosi
C'è una sola donna tra i ricercati, Rosetta Cutolo

ROMA. Con l'arresto di Giuseppe Madonia scendono a 19 i superlatitanti della criminalità organizzata ai quali, in base a un programma comune, danno la caccia nuclei specializzati di polizia e carabinieri in collaborazione con l'alto commissariato antimafia e con la guardia di finanza.

E' una «lista nera» che, ovviamente, si aggiorna e si modifica in seguito agli arresti (come quello avvenuto ieri nel Vicentino) e all'individuazione di nuovi ricercati di spicco, emergenti nel mondo della malavita organizzata.

Del gruppo fanno parte esponenti di primo piano della mafia, della camorra, della 'ndrangheta, della sacra corona unita e dell'anonima sequestri sarda, ma un terzo dei ricercati appartiene a «Cosa Nostra», che continua a rimanere il «nemico numero uno» dello Stato.

Una sola donna compare nella lista: è Rosetta Cutolo (55 anni), che nell'ambiente della camorra vanta il periodo di latitanza più lungo: dieci anni.

Tra i nomi più noti dei latitanti di Cosa Nostra ci sono i corleonesi Salvatore Riina (62 anni) e Bernardo Provenzano (56 anni), Benedetto Santapaola (54 anni), condannato all'ergastolo per l'omicidio dell'alto commissario antimafia Carlo Alberto Dalla Chiesa, il catanese Antonio Minore, latitante dall'82 e condannato all'ergastolo perché ritenuto il mandante dell'uccisione del giudice Ciaccio Montalto (avvenuto il 25 gennaio 1983), Pietro Aglieri di 34 anni, indicato come uno dei killer di Salvo Lima, e Leoluca Bagarella di 49 anni.

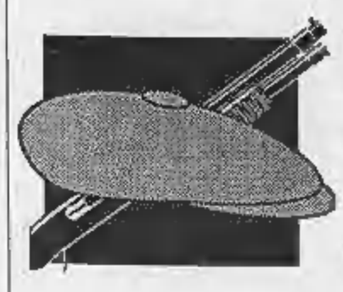
Carmine Alfieri (49 anni) e Umberto Ammaturo (41) sono tra i più noti superlatitanti della camorra. Alfieri, secondo gli inquirenti, continua, nonostante la caccia che gli viene data, a controllare affari illeciti nell'area nolana per un «fatturato» annuo di oltre 1600 miliardi di lire, lucrato soprattutto attraverso il controllo degli appalti nell'edilizia, traffici di droga e di armi, estorsioni e lotto clandestino. Umberto Ammaturo, che era stato arrestato nel 1990 in Brasile, ma che era riuscito ad evadere poco dopo, è invece ritenuto il capo di uno dei più vasti traffici internazionali di stupefacenti.

Due sono i presunti capi della 'ndrangheta alla macchia: Antonino Imerti (46 anni), ricercato da sei anni e ritenuto uno dei boss della mafia reggina, e Domenico Libri (58 anni), capo della cosca che da lui prende il nome.

La mappa comprende ancora, tra gli altri, i sardi Mario Sale (quarantaquattro anni) e Matteo Boe (34), boss dell'«anonima», accusati di numerosi sequestri di persona nell'isola e in altre regioni.

[Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE Ezio Mauro
VICEDIRETTORI Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
REDATTORI CAPO CENTRALI Vittorio Sabadin, Roberto Beffato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI Enrico Autieri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino; STT srl, v. C. Pavesi 120, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano; L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa, v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.861; c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211 (altre filiali inizio annunci economici)
© 1992 Editrice La Stampa SpA Reg. Trib. di Torino n. 613/1956
Certificato n. 1990 del 10/12/1991
La tiratura di domenica 6 settembre [illegible] è stata di 648.023 copie



In pochi anni, con un gioco d'alleanze, è diventato manager della Piovra e numero due fra i boss

Madonia, l'impresario del terrore

Con Totò Riina ordinò di uccidere Falcone e Borsellino

ROMA. Il re del Vallone. Giuseppe «Piddu» Madonia è il dominatore incontrastato del Vallone, nel cuore di una Sicilia sconosciuta ai percorsi turistici e monumentali ma tanto cara ai cultori del potere mafioso. San Cataldo, Vallelunga, Gela, Butera, Mussomeli, territori aspri e difficili, citati (ma solo alcuni) di tanto in tanto in occasione di sanguinosi eccidi, quasi sempre liquidati frettolosamente come «faide paesane».

Il Vallone, una lunga gola tra Caltanissetta ed Agrigento. Terra apparentemente priva di attrattive e invece crocevia nevralgico del nuovo potere mafioso imposto dall'asse nato tra «corleonesi» e «catanesi», dopo la pressoché totale liquidazione dei gruppi palermitani e la caduta libera della tradizionale «centralità di Palermo». Il Vallone è la nuova spina dorsale dei clan vincenti della Sicilia. E il capo del Vallone è Madonia, il padrino sorpreso dagli uomini del servizio centrale operativo mentre si credeva al sicuro in uno sperduto paesino del Veneto, protetto da un documento falso che lo accreditava come un onesto medico di provincia.

Una carriera folgorante, quella di «Piddu» Madonia. Frutto certamente della sua lunga militanza nel gruppo corleonese, della devota fedeltà a Luciano Liggio, prima, e a Salvatore Riina, negli ultimi quindici anni. Caltanissetta ha avuto sempre un ruolo importante nella strategia avviata all'inizio degli Anni Settanta da Liggio. «Lucianeddu» è stato il più convinto assertore della necessità di creare una rete di alleanze, connivenze o anche semplici amicizie, all'interno della Sicilia, lasciando ai nemici l'illusione dell'onnipotenza, alimentata dallo stordimento provocato dalle luci della città, centellinando le frequentazioni nei palazzi del capoluogo e rifiutando le tentazioni metropolitane. Il risultato di questa paziente e silenziosa scelta è sotto gli occhi di tutti: un controllo pressoché totale del territorio, un esercito di affiliati poco conosciuti, una squadra di killer praticamente senza volto, in grado di compiere sortite in territorio nemico senza essere mai riconosciuti. No, non è un caso se Giuseppe Madonia ha scalato in fretta la piramide di Cosa Nostra, piazzandosi al vertice, ormai accanto al numero uno», don Totò Riina, latitante da sempre, conosciuto dagli amici come «'u curtu», bollato dagli avversari e dai pentiti con un nomignolo terribile: «la belva». E solo da lui e da Riina poteva giungere l'ordine di «farla finita» con i giudici Falcone e Borsellino.

Ha appena 45 anni, «Piddu». Nato a Vallelunga Pratameno, è cresciuto alla scuola della mafia di San Cataldo, roba di prima qualità. Ha respirato sin da piccolo il rigido clima della cosiddetta «onorata società». Figlio di mafioso, figlioccio di mafioso. Unico erede del prestigio e del potere di don «Ciccio», il padre, e di don Salvatore Mazzarese, che lo battezzò. Che pezzo da novanta, pure questo padrino. Di don Salvatore parla il pentito catanese Antonino Calderone. Dice che è capomandamento di Villalba, centro del Nisseno entrato nella mitologia di Cosa Nostra per aver dato i natali al boss Calogero Vizzini.

In che cosa consiste il «valore» di don Salvatore? Naturalmente, come vuole la logica criminale, nella capacità di uccidere. Racconta Calderone che Mazzarese si distinse per aver fatto parte del commando che massacrò l'albergatore Candido Ciuni. La vittima si trovava in ospedale, a Palermo, ferito da alcuni sicari che lo avevano accoltellato su ordine di Giuseppe Di Cristina, boss di Riesi. Una notte, mentre dormiva, entrarono tre falsi infermieri e saldarono il conto. Dello scempio fu testimone la moglie di Ciuni, che riposava in un lettino accanto, nella stessa stanza dell'ospedale.

Come poteva «fallire», il ragazzo, tirato su da simili maestri e da un padre, don 'Ciccio', che passava la vita a far riunioni su riunioni per decidere chi doveva morire e chi meritava di essere risparmiato? Tanta attività, però, non lo salvò dalla spirale della violenza che lui stesso regolava. Fu ucciso, don Ciccio. Per ordine di uno più svelto di lui: era il giovane, rampante e impaziente Giuseppe Di Cristina. Lo fecero fuori sulla strada per Catania. Così Giuseppe Madonia, orfano, per forza di cose, divenne «Piddu» e imbracciò il fucile, scolpendosi nella mente i nomi degli assassini di suo padre.

Che fatica, comandare. Sebbene giovanissimo, «Piddu» dimostra subito buone attitudini e persino insospettabili qualità di fiuto e capacità diplomatiche. Forse si dimostra un po' troppo arrogante, se il pentito Calderone lo ricorda col soprannome di «Piddu chiacchiera», nel senso che dice qualche parola di troppo. Può vantare già qualche «trascorso». Per esempio un furto alla Cassa di Risparmio di Troisdorf, in Germania. L'emigrante Madonia viene accusato dai magistrati di Bonn, ma mancano le prove e quindi rimpatrio con tante scuse. E' il primo processo della sua «carriera», preceduta solo da una contravvenzione al codice della strada e chiusa da una condanna per associazione mafiosa al maxiprocesso di Palermo.

Ma «Piddu» è troppo giovane, motivo per cui non può comandare subito. Gli si affiancano due «saggi» e le cose procedono bene per un certo periodo. Poi arriva il tempo della guerra. A Palermo viene ucciso Giuseppe Di Cristina. La vendetta di «Piddu»? I pentiti non hanno dubbi, anche se aggiungono che l'iniziativa non poteva avere futuro senza il voto favorevole dei «corleonesi». E forse è così: da quel momento, infatti, prende il via lo scontro più cruento della storia di Cosa Nostra (più di mille vittime, tra morti e scomparsi). La guerra di espansione dei «corleonesi». E Madonia è già un boss.

A 40 anni fa già parte del «nuovo gruppo dirigente»: un ristretto numero di capi che ha sbaragliato gli avversari, i boss della vecchia mafia di Palermo, quelli che con disprezzo definivano i clan della provincia «accolita di pecorai». Sì, i pecorai hanno vinto, sono quasi tutti vivi e pieni di soldi. I pecorai pianificano strategie mafiose, militari, economiche e finanziarie. E quando non ce la fanno da soli, «comprano» ciò che gli serve: dagli avvocati ai consulenti, e poi medici, notai, funzionari, banche e tutto ciò che serve. Anche giudici, se è necessario. Di ciò parlerà poi il pentito Leonardo Messina, vicecapomandamento di San Cataldo. Sarà proprio lui, Messina, che con preziose indicazioni metterà la polizia sulle tracce di «don Piddu», in Veneto.

E quanto è vasto il business di Madonia. Ne è passato il tempo, da quando faceva «l'uomo di fiducia» per conto dell'impresa Graci di Catania. Vedeva i soldi passargli sotto il naso e solo ogni tanto riusciva a trattenerne un po'. La Guardia di Finanza gli chiede quale sia la sua attività e lui, quasi con arroganza: «Fino al 1974 ho lavorato per l'impresa Graci». Poi lo ritrovano imprenditore, con residenza a Caltanissetta, in una bella casa di contrada Firrio. Sposato con Giovanna Santoro, padre di due bambine costrette negli ultimi anni a frequentare una scuola privata in provincia di Catania, quasi da clandestine.

Impresario: così viene definito nella proposta per le misure di prevenzione. E spuntano le mille imprese di cui dispone, direttamente o per mezzo di prestanome. Gli appalti: eccola la grande mammella. Madonia «stringe» coi catanesi di Nitto Santapaola. Una volta che sono riusciti a disfarsi dei «vecchi» boss come Pippo Calderone o Francesco Ciinardo, non hanno più concorrenti. Non c'è opera pubblica che non passi per le loro tasche. Che miniera la società Po.Ma., gestita insieme con Salvatore Polara, «buonanima» perché ucciso non si sa da chi. Oppure l'impresa condotta con Nicolò Maugeri, braccio destro di Santapaola, tutta protesa verso il «Progetto speciale n. 2» della Cassa per il Mezzogiorno che prevede una cascata di miliardi per Gela.

E che dire dei contatti con le banche? Azionista della famigerata «Don Bosco» di San Cataldo con (ufficialmente) duemila azioni, mille per lui, mille per la moglie. E poi tanti conti: alla Cassa Rurale di Vallelunga, alla Banca di Monte Sant'Agata di Catania, alla Cassa di Risparmio di Caltanissetta e Vallelunga, alla Banca Sicula, alla Banca di Credito San Giuliano di Gela.

E siamo alle dolenti note. Gela è la spina nel cuore di «don Piddu». Lì il boss ha subito l'onta di dover sostenere una faida lunga e sanguinosa con un gruppo criminale che Cosa Nostra non ha mai voluto riconoscere. Una faida sfociata, nel novembre del 1990, nella famosa strage di Gela: otto morti e sette feriti. Si chiamano «Stiddari» (uomini delle stelle), i ribelli, e prendono il nome di un antico gruppo di pastori di Favara organizzati da un boss che Cosa Nostra aveva espulso. Sul terreno dei subappalti per la costruzione della diga «Desueri» rimangono più di cento cadaveri in 4 anni. Eppure «don Piddu» non è riuscito ancora a liberarsi della «resistenza» contro Cosa Nostra. Ma non ne risente la sua ascesa. A sentire i pentiti, il padrino, Totò Riina, gli vuole molto bene. Fanno affari insieme. Hanno legato molto. Una vera amicizia. Una nuova stella, che sembra aver offuscato la luce di collaudate alleanze. Come quella che legava il «capo dei capi» al vecchio amico d'infanzia Bernardo Provenzano.

Francesco La Licata

Figlio di un padrino ha eliminato tutti i rivali Ma fino a poco tempo fa aveva a suo carico soltanto una multa

Giuseppe Madonia ha 45 anni. Sopra, il boss si copre il volto con il mandato di cattura per evitare di essere ripreso durante l'arresto (foto ansa)

Sopra l'organigramma della mafia. Si tratta della commissione regionale che decide affari e omicidi. A sinistra il «clan» dei Madonia della provincia di Caltanissetta come è stato ricostruito dagli esperti dei carabinieri. La «famiglia» è in netto contrasto con la cosca gelese capeggiata da Salvatore Iocolano

Un'ascesa «firmata» da 110 morti

Al centro della faida di Gela lo scontro con gli Iocolano

GELA
NOSTRO SERVIZIO

Una lunga scia di sangue e lui, Giuseppe Madonia, sempre pronto a dettare legge per imporre il ferreo codice della sua cosca collegata a quella dei corleonesi. Senza guardare nessuno, senza provare rimorso neppure quando si tratta di sparare a donne e bambini. Vendetta e omertà sono gli elementi basilari di questa mafia gelese che fino a qualche anno fa, tutt'al più, controllava i pascoli, ma che poi si è trasformata con appalti e subappalti pubblici, estorsioni e droga. Si è arricchita e si è incattivita. Nella città di quasi 90 mila abitanti, 12 mila dei quali disoccupati, in prevalenza giovani, e con il più alto tasso di edilizia abusiva in Italia, quello di Giuseppe Madonia è un nome che fa paura.

Il ragazzo che aveva frequentato l'istituto chimico industriale «Emanuele Morselli», figlio del vecchio capomafia di Vallelunga, Francesco, ucciso in un agguato quattordici anni fa, è sempre stato considerato un boss che ha fondato il suo successo sulla capacità criminale più che sulle doti di mediazione tipiche dei capi d'un tempo. Così Madonia si è trovato subito dalla parte del clan vincente capeggiato da Salvatore Riina.

La faida di Gela viene scatenata proprio da Madonia il giorno dell'antivigilia del Natale 1987. Il boss ordina l'eliminazione di Orazio Coccomini e Salvatore Lauretta, capi di una cosca di pastori che tenta di introdursi negli appalti del movimento terra appannaggio fino ad allora di Salvatore Pomara e Giuseppe Madonia. Una torta ghiotta per la pioggia di miliardi che la Cassa del Mezzogiorno fa arrivare su Gela e sul suo hinterland.

Le fucilate con cui Coccomini e Lauretta vengono assassinati aprono il più cruento scontro mai avutosi fra i clan in Sicilia e per il quale, recentemente, sono stati richiesti 117 rinvii a giudizio: in tre anni e mezzo 110 assassinati, 150 tentativi di omicidio, un numero imprecisato di attentati. Il posto delle due vittime viene occupato da Salvatore Iocolano, 49 anni, originario di Collesano, sui monti delle Madonie vicino a Palermo, ma trapiantato a Gela prima come dipendente dell'Enichem, poi con il ruolo ben più redditizio di boss. Arrestato tre anni fa in Val d'Aosta per associazione mafiosa, Iocolano sostiene di essere all'oscuro di tutto. «Mi occupo di autotrasporti» dice. Viene ammanettato nella stessa operazione che, a comprova dell'esistenza di connessioni tra mafia e politica, porta in carcere Remigio Giunta, fratello dell'ex sindaco di Gela, Vincenzo, allora psdi. Ora Iocolano è al domicilio coatto sempre in Val d'Aosta. Gli inquirenti non dubitano che nella faida anche lui abbia svolto una parte tutt'altro che da comprimario. Un omicidio in risposta all'altro, un'ossessionante catena di vendette che sembrava non dover cessare: 29 omicidi nel 1988 e 44 l'anno seguente, 63 nel 1990 e 17 l'anno scorso quando si era ormai prossimi alla pax mafiosa seguita alla strage con 8 morti e 7 feriti il 27 novembre 1990. Madonia, uscito vincitore, ottiene il pieno riconoscimento della sua leadership da Aurelio Cavallo e Gaetano Ianni subentrati nel frattempo a Iocolano che capisce la musica e decide di starsene alla larga.

L'irriducibilità del boss ora catturato è confermata da numerosi episodi e delitti che hanno contraddistinto la faida. Ma duri colpi vengono inferti anche a lui e ai suoi fedelissimi. La sera del 21 dicembre 1988 due killer irrompono nell'alloggio al piano terra del socio di Madonia e l'uccidono. Con Salvatore Pomara, 42 anni, vengono soppressi la moglie Giuseppina Maganuco di 41 anni e i figli Giuseppe e Marcello di 16 e 17: il più piccolo, Pietro, di 14 anni viene ferito. Con questo terribile segnale di morte Iocolano, prima della resa, ha fatto sapere a Madonia che non tutto sarebbe stato facile. E ancora nel dicembre del 1989 cadono i fratelli Daniele e Rocco Cafà, grandi amici di Madonia, come lo sono d'altronde i principali bersagli nella strage del 27 novembre 1990 quando in una sala giochi e contemporaneamente in tre altre zone della città, vengono soppresse 8 persone e 7 restano ferite. E' quasi certamente l'intervento «dall'alto» di Salvatore Riina a imporre l'armistizio e a sancire la supremazia di Madonia. Della faida parlano a lungo il «pentito» Salvatore Dominante e un ragazzino, il cui nome è ancora top secret che, allontanato da Gela, vive protetto dai servizi di sicurezza.

Antonio Ravidà

Il «pentito» Messina che ha contribuito all'arresto di Madonia

Sotto Salvatore Iocolano capo della cosca rivale

Tre anni di omicidi che non hanno risparmiato i bambini Obiettivo: appalti e droga

Dopo Liggio

Secondo colpo alla «Cupola»

ROMA. «E' la prima volta, dopo l'arresto di Luciano Liggio trent'anni fa, che arriviamo alla Cupola», afferma Achille Serra, direttore del Servizio centrale operativo della Criminalpol, commentando l'operazione che i suoi uomini hanno portato a termine dopo otto mesi di indagini. «E' un passo fondamentale che disarticola Cosa Nostra - prosegue - e ci aspettiamo che abbia come immediata conseguenza molti pentimenti, molte offerte di collaborazione». Serra ricorda che Giuseppe Madonia sedeva nella Cupola, o «Commissione» come la chiamano gli uomini di Cosa Nostra con altri quattro grandi latitanti, Totò Riina, Bernardo Provenzano, Nitto Santapaola e un quarto nome che il direttore dello Sco preferisce non fare, ed aveva il ruolo di numero due. «Erano dieci anni che nessuno lo vedeva - ricorda Serra - ma i nostri uomini lo conoscevano bene. Quando l'hanno visto non hanno avuto dubbi». (Ansa)

C'è incertezza sulla riapertura delle contrattazioni nonostante gli impegni dei Dodici

I mercati finanziari col cuore in gola

Ore d'ansia per lira e Borsa, gran consulto dei governatori

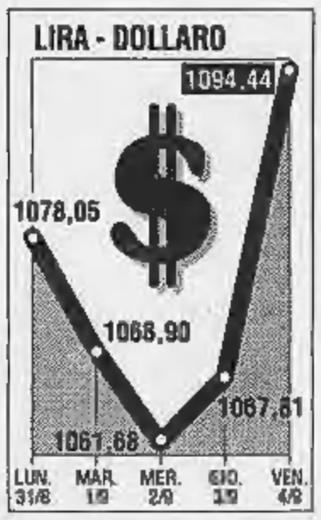
MILANO. Bot, Cct, qualche rischio (calcolato) sul dollaro. E mantenersi liquidi, puntando su investimenti di prontissima liquidità, per cogliere le opportunità che le fiammate di caro denaro possono creare in giro per il mondo e, soprattutto, in Italia. Può esser questo il consiglio ai risparmiatori o ai piccoli speculatori, anche se, di questi tempi, i consigli sono davvero rischiosi.

Anche i massimi esperti, del resto, sono molto cauti. «Cosa accadrà? Speriamo tutti che i mercati riaprano i battenti. Altre previsioni non mi sento di fare». Scherza Mario Monti a Cernobbio e fa bene perché, di questi tempi, non fa male allentare la tensione.

Ma, al di là dell'ironia, nessuno si sbilancia alla vigilia della prova del fuoco per la lira. La diga del tasso di sconto dovrebbe garantire la nostra moneta. Ma il condizionale è d'obbligo, perché venerdì, dopo la decisione di Ciampi, la lira è rimasta in zona di alto rischio.

Gli ottimisti, però, hanno nuove frecce al loro arco: a Bath i governatori e i ministri dei Dodici, e in particolare i tedeschi, hanno promesso di fornire, se del caso, munizioni «immense» (l'espressione è del ministro francese dell'Economia Michel Sapin) a protezione della lira.

E così, si può azzardare qualche previsione in materia di risparmio, partendo dalla premessa più probabile, nel brevissimo periodo (non più di una settimana): lira in tensione, ma senza alcun riallineamento in vista; tassi alti, ai livelli attuali; attenta gestione della liquidità interna, da parte della Banca d'Italia, per evitare di fornire mezzi alla speculazione senza strangolare il sistema, fortemente indebitato.



I BOT. Date queste premesse, i titoli di Stato restano, di gran lunga, i titoli a più alto rendimento in circolazione. Almeno in parte, le prossime emissioni non potranno che recepire l'aumento del tasso di sconto. Perciò, all'asta di metà settembre, è scontato che i titoli a tre mesi varchino la soglia del 14%. Attenzione, poi, ai Cct. E' facile prevedere che Bankitalia punti a finanziare, almeno in parte, il fabbisogno con nuove emissioni di titoli indicizzati, le più gradite nei momenti di grande tensione.

LE NOVITA'. Ancora non ci sono, ma, di questi tempi, è lecito attendersi scelte in tempi rapidi. Quali? Lo stesso Goria ha suggerito il varo di emissioni di Btp di medio periodo in valuta estera, sull'esempio di quanto ha fatto, ad esempio, il Belgio. Peccato che lo stesso Goria abbia respinto nell'87 il consiglio in questo senso che proveniva dalla commissione Monti-Spaventa. Allora i Bot in marchi avrebbero avuto un rendimento contenuto, oggi il Tesoro, pur risparmiando alcuni punti di interesse, dovrebbe offrire tassi più alti della Bundesbank. Altra idea: un prestito jumbo in ecu, tipo quello varato con successo dalla Gran Bretagna a protezione della sterlina. Anche questa sarebbe un'ottima soluzione per proteggere i propri risparmi nel medio-lungo periodo. Per chi vuol tentare la sorte, resta il dollaro. Prima o poi i tassi risaliranno anche in America. Il rischio c'è, ma i guadagni possono essere cospicui.

Il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi oggi a Basilea con i suoi colleghi europei

I PRESTITI. Ridono, almeno per ora, i detentori dei Bot. Piangono i debitori: imprese, operatori finanziari esposti in lire. E anche i privati, soprattutto quelli che hanno fatto mutui in lire, magari agganciati al tasso di sconto. Per loro, a questo punto, comincia a diventare attuale il discorso di trasferire i propri debiti in altra valuta. Fino a ieri il rischio di svalutazione della lira sconsigliava questa mossa. Ma ormai la forbice tra i tassi italiani e il resto dell'Europa supera i 6-7 punti. Un margine superiore a qualsiasi svalutazione che oggi si può ipotizzare.

BORSA. No, il caro denaro non promette nulla di buono. Piazza Affari può registrare qualche rimbalzo tecnico, ma l'ora delle buone occasioni sembra ancora lontana. Anche se i prezzi sono scesi a valori di saldo.

Ugo Bertone

I NOSTRI SOLDI

Il consolidamento assurdo spauracchio

PIU' volte, negli ultimi anni, i risparmiatori italiani, che hanno investito, in un continuo crescendo, ormai oltre 700 mila miliardi nei titoli di Stato, si sono sentiti chiamare in tutti i modi, non lusinghieri, possibili. Si è incominciato in primavera, durante la stagione delle assemblee, a definirli «capitalisti all'ombra dei Bot»: poco male, purché non sia dato al sostantivo il significato, da molto tempo superato, di sfruttatori del lavoro altrui. Poi si è passati al titolo, assai più impegnativo e lesivo (della verità e della morale comune) di evasori fiscali. Ma il culmine, almeno per ora, è stato raggiunto quando si è voluto vedere nei titoli di Stato e in chi li possiede il principale canale di riciclaggio del denaro sporco, quello della mafia. Tra l'uno e l'altro epiteto, tanto per tenere i risparmiatori sui carboni ardenti, si è parlato più volte della possibilità che i loro Bot dovessero essere tassati. Infine, come se tutto ciò non bastasse, si è rispolverata la parola «consolidamento», e pronunciata, questo è il bello (cioè il grave), da «vip» dell'economia e non da un tremebondo pensionato. Infatti, abbiamo letto che, nel corso di una assemblea, un personaggio di spicco del mondo imprenditoriale italiano così spiegava l'acquisizione di una società estera, attuata investendo il ricavato di una vendita di Bot: «Ci siamo disfatti di quei titoli, che potrebbero diventare carta straccia da un giorno all'altro».

Si dice, come sempre, il peccato, non il peccatore. Ci si permetta, quindi, di esprimere la nostra doppia indignazione, di fronte ad atteggiamenti del genere, e per due motivi: il primo finanziario per le conseguenze che possono provocare su un mercato così vasto, che costituisce l'85 per cento di tutte le obbligazioni in circolazione; il secondo giuridico, perché il consolidamento dei titoli di Stato non solo è inammissibile, ma è impossibile (per le ragioni che ricorderò più avanti), e ipotizzarlo significa diffondere, e in tal caso da un pulpito assai qualificato, notizie atte a turbare l'ordine pubblico e il normale andamento dei mercati finanziari. Cioè, commettere veri e propri reati.

Infatti il consolidamento dei titoli di Stato (cioè il blocco delle loro scadenze a tempo indeterminato, pur continuando a pagare gl'interessi regolarmente), è impossibile, e per almeno tre buone ragioni.

La prima è il terremoto finanziario che si avrebbe, in seguito all'inevitabile caduta della quotazione di una massa di titoli, attualmente pari a circa 15 volte il totale dei biglietti di banca in circolazione.

La seconda viola i nostri impegni internazionali: stiamo per approvare gli accordi di Maastricht, i quali ci obbligano, tra l'altro, a ridurre il nostro debito pubblico al 60% del prodotto interno lordo. E noi consolideremmo il nostro debito pubblico (attualmente pari al 110% del Pil, quasi il doppio della percentuale richiesta da Maastricht), per poi dire: «Eccoci qua»?

Terzo motivo: il «consolidamento» effettuato, dal governo di allora, intorno al 1930, colpì, soprattutto, le banche, che avevano la maggior parte dei Buoni del Tesoro di allora. Oggi, invece sono i cittadini privati a detenere oltre il 55% dei titoli del debito pubblico. Ora, non diciamo per motivi «morali», ma solo per motivi elettorali, è impossibile pensare di poter fare agli elettori uno scherzo del genere. Quanto alla tassazione, sarà bene ricordarci che tutti i titoli di Stato subiscono un prelievo fiscale del 12,50 % sui loro interessi. Quindi, quando si parla di tassarli, occorre ricordare che si tratterebbe di una doppia tassazione, e cioè l'inclusione degli interessi da titoli già tassati nel reddito imponibile ai fini Irpef. Questo non sarebbe impossibile, ma sommamente pericoloso, perché farebbe fuggire la massa dei sottoscrittori che ogni anno lo Stato chiama a sottoscrivere emissioni di titoli che ormai superano gli 800 mila miliardi.

Certo, con il consolidamento sarebbero sufficienti soltanto le nuove emissioni, perché i titoli già emessi non dovrebbero più essere rinnovati, alla scadenza. Ma, anche «solo» le nuove emissioni sono oltre 130 mila miliardi. Più gli interessi: quest'anno, secondo il programma di governo saranno almeno 168 mila miliardi (e nel '93, 187 mila). E dove troverebbe più, il Tesoro, tutto questo denaro?

Mario Salvatorelli

L'INTERVISTA

IL CREDITO IN ALLARME

«Banchieri, non speculatori»

Tancredi Bianchi: inevitabile alzare i tassi

ROMA. «Le banche italiane non giocano contro la lira. Non vogliono farlo, non gli converrebbe farlo e comunque non potrebbero farlo». Tancredi Bianchi, presidente dell'Associazione bancaria italiana, difende il ruolo e l'operato degli istituti di credito nazionali in una fase così calda e delicata della vita economica del Paese, del mercato valutario e dei tassi. E alla vigilia di una giornata importante e forse cruciale di un segnale di distensione.

Intanto gli istituti di credito si preparano, tutti, a seguire il fortissimo segnale lanciato venerdì dalla Banca d'Italia con il rialzo dei tassi d'interesse. Oggi la maggior parte delle banche italiane alzerà i propri tassi attivi e passivi rapportandoli al 15% raggiunto dal tasso di sconto ed al 16,50 dal tasso delle anticipazioni a scadenza fissa.

Qualcuno, poco tempo fa, commentando il comportamento costantemente sincronico degli istituti di credito in questi frangenti, aveva denunciato l'esistenza di una sorta di «cartello» fra le banche. Ma i banchieri avevano seccamente respinto quest'accusa.

«Domattina le banche osserveranno i mercati e prenderanno le loro decisioni», si è limitato ad affermare ieri Giampiero Cantoni, presidente della Bnl: «Ogni anticipazione sarebbe prematura». «Noi decideremo per conto nostro - ha detto il presidente del Credito Romagnolo Francesco Bignardi - e non esiste nessun cartello. Quando è prevedibile che la maggior parte degli istituti rialzi i propri tassi, nessuno può tirarsi indietro, pena la perdita dei clienti migliori e le conseguenti, gravi difficoltà di tesoreria».

E' l'Abi, però, ad avere il «polso» del mercato del credito ed a poter fornire una spiegazione d'insieme sul fenomeno-tassi e sulla condotta degli istituti.

Presidente Bianchi, la categoria dei banchieri saprà appoggiare, in un momento di tanta tensione, la manovra della Banca d'Italia?

Le banche non hanno né voglia né interesse di danneggiare la lira. Non ne avrebbero la capacità tecnica, visto che non abbondano di riserve in valuta straniera che avrebbero invece dovuto crescere, se avessero venduto lire contro marchi. E non ce n'è la ragione economica.

E la speculazione? Molti accusano le banche.

Sbagliando: ogni giorno le banche devono comunicare alla Banca d'Italia la loro posizione in cambi. Ogni mossa speculativa contro la lira deve immediatamente essere dichiarata. C'è libertà d'azione, ma c'è anche obbligo di segnalazione. Dunque non è vero che ciascuno può fare quel che vuole.

E le voci sulle mosse speculative dei banchieri?

Mi sembrano alquanto fantasiose.

Eppure la speculazione c'è.

Sì, quella internazionale. Che però, attenzione, più che sulla lira secondo me si concentra sul dollaro, sul rapporto dollaro-cambio. Trascinando con sé la lira, ma come effetto collaterale. E' chiaro che la nostra moneta, la più debole del sistema, risente del fuoco di fila sul dollaro.

Cosa prevede per la riapertura dei mercati?

Direi che non ha senso essere ottimisti o pessimisti. E' più logico attendere gli eventi. Tenendo presente però che le autorità monetarie sono state assolutamente determinate a resistere. Purtroppo davanti a noi aleggia il fantasma del 20 settembre, il voto francese su Maastricht. Però credo che vada bandito ogni allarmismo. Più se ne fa, più si confondono le cose.

Sul fronte dei tassi oggi tutte le banche si daranno da fare. Qualcuno ha gridato al cartello...

Sciocchezze. Il segnale della Banca d'Italia è chiarissimo: difendere il cambio a qualunque costo. E quando gli istituti pagano il denaro al 15%, e al 16,50% per le anticipazioni, non possono collocarlo a meno del 17%.

Tutti gli istituti si comporteranno in modo identico?

Non credo. Tutti aumenteranno, ma in maniera differenziata. La concorrenza c'è, anche sul fronte dei tassi.

Sergio Luciano

Oggi gli istituti ritoccheranno gli interessi E sarà per tutti caro-denaro

A destra Tancredi Bianchi presidente dell'Abi

I NOMI E GLI AFFARI

Sui prati di Villa d'Este il grande défilé del pessimismo

Nella sua lunga vita, il workshop Ambrosetti non ha mai visto una tal folla di partecipanti. Vero è che la sola rappresentanza russa conta quaranta persone. A unire insieme economisti, politici, industriali, statisti e banchieri, è un doloroso denominatore: il terrore dell'ignoto destino dell'economia e dell'Europa.

I grandi stranieri sono gentili. **Hans Dietrich Genscher** dice che l'Italia saprà uscire dalla crisi da sola e **Ralf Dahrendorf** sembra d'accordo, a patto che gli italiani non si lascino distrarre dall'emergenza, ma puntino sui cambiamenti di struttura.

Hans Genscher l'ottimista

Gli imprenditori, sulla cui testa è calata, a tre ore dall'apertura del raduno, la scure del tasso di sconto, sono abbastanza tetri. Per la prima volta **Gianni Agnelli** si dice «pessimista». La fronte di **Carlo De Benedetti** è segnata da una ruga profonda. **Cesare Romiti** non rilascia dichiarazioni, **Franco Miroglio** benedice quel giorno di 20 anni fa, quando decise di andare a produrre all'estero, seguendo il vecchio adagio «creare e vendere in lingua locale». Da buon cristiano, **Alberto Falck** ascolta attento.

L'Avvocato in apprensione

Il solo felice è **Raul Gardini**, cui la Coppa America ha restituito il largo sorriso, accompagnato dal timidissimo figlio **Ivan**. I giornalisti trascurano i big delle partecipazioni statali, tra cui si nota l'assenza di **Franco Nobili**, e il presidente dell'Eni, **Gabriele Cagliari**, passa indisturbato.

Nei commenti ricorre spesso il concetto di tenebra. «Siamo in un guaio di notte», dice **Pietro Marzotto**, e Gardini gli fa eco: «Siamo in un guaio al buio». L'unico banchiere presente, **Giampiero Cantoni**, dice di no alle interviste e concede solo un breve commento al Tg2. Quanto al gruppo Montedison, il grande assente è **Giuseppe Garofano**.

Gli economisti come **Nino Andreatta** e **Romano Prodi** possono consolarsi constatando che il presidente del Consiglio, **Giuliano Amato**, dopo averli per anni accusati di «sfascismo», è arrivato ora sulle loro posizioni.

Alberoni cerca i perché

Alla domanda: professore, come sta? Prodi scherza: «Se la salute andasse come la bilancia dei pagamenti, starei malissimo». Nella palla di cristallo, pur tra nembi e tuoni, Prodi vede tuttavia possibile un'uscita dal tunnel senza svalutazioni o consolidamenti alla **Rüdiger Dornbusch**. E la stessa valutazione danno i sindacalisti, come **Ottaviano Del Turco**, **Sergio D'Antoni** e **Giorgio Benvenuto**.

Franco Nobili grande assente

Sulla spianata davanti al lago passeggia **Francesco Alberoni**, che con **Umberto Colombo**, Prodi e Andreatta, trasformò 18 anni or sono (su proposta di **Alfredo Ambrosetti**) un circolo di amici (Crs) nel club Ambrosetti. «Un anno fa», commenta il sociologo, «l'appuntamento di Villa d'Este anticipò le tendenze antipolitiche del Paese. Chiunque criticava i politici veniva calorosamente applaudito». E' vero, nel settembre '91 Villa d'Este registrò il discorso di Romiti, il vento leghista, il trionfo di **Mario Segni**.

Quest'anno il clima è cambiato. Scemato l'entusiasmo barricadero, tutti sono più prudenti e gravi, il pessimismo aleggia. Dice Alberoni: «Si nota una certa presa di distanza dalla Lega e si vede la trama di una nuova generazione di persone non compromesse con la corruzione».

Alberoni elenca questo nucleo duro di «simili»: Monti, Andreatta, Prodi, Reviglio, La Malfa, Del Turco, Napolitano, Segni eccetera. Ci aggiunge Amato e **Claudio Martelli**. E' forse il battesimo di quel «gruppo» che, secondo **Giorgio La Malfa**, dovrebbe rappresentare il nocciolo dei nuovi partiti, il futuro «giuramento di Cernobbio»?

Romano Prodi rigorista

La Malfa pensa al superpartito

Cantoni prudente

Vedremo. Intanto La Malfa ha appena cancellato un viaggio di avventura, sacco a pelo e fuoco di sterpi, nella lontana Kamchatka. E' convinto che nelle prossime settimane sarà assai più pericoloso vivere in Italia.

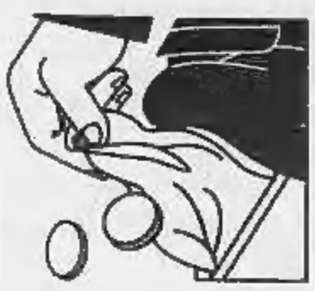
Pur tra le polemiche su Maastricht, le risse sul debito pubblico, le diatribe sulla manovra, il convegno di Cernobbio ha chiuso in un clima di silente solidarietà. **Giovanni Goria**, e soprattutto **Franco Reviglio**, hanno coraggiosamente cercato di rassicurare sui destini della «Casa Comune», l'Italia, antitesi del «Palazzo» dove «vivono politici delegittimati». Non sono stati creduti fino in fondo, ma gli amici li hanno salutati con simpatia. Come commilitoni diretti al fronte.

Sul fronte editoriale, invece, qualche novità è in arrivo al più piccolo «Indipendente». **Andrea Zanussi**, nuovo azionista di maggioranza, vuole portare, prima di raddoppiarlo, il capitale della testata diretta da **Vittorio Feltri** in una finanziaria, nella quale entrerebbero altri amici.

Nel consiglio rinnovato dell'Indipendente, Zanussi vuole **Leonardo Mondadori**, ex marito di sua sorella **Paola**. Alla porta della redazione, Leonardo si è già affacciato nelle scorse settimane. Ci sarà dietro a lui anche **Silvio Berlusconi**?

Valeria Sacchi

Leonardo «indipendente»



L'ideologo della Lega sceglie la linea del tanto peggio. «Reviglio? Un parroco di campagna»

«Viva lo sfascio, serve per cambiare»

Miglio brinda al crack e stavolta l'industria non applaude

CERNOBBIO
DAL NOSTRO INVIATO

Niente applausi per la Lega, qui a Cernobbio, proprio dove un anno fa era partito il grido di guerra degli industriali contro il sistema dei partiti e dove ora il ministro Reviglio annuncia nuovi tagli e altri sacrifici, a due giorni soltanto dalla decisione di Bankitalia di elevare il costo del denaro a livelli record. E nemmeno l'invito leghista a non pagare le tasse con la campagna di disobbedienza civile raccoglie consensi: «La rivolta fiscale - ha detto un industriale al grande convegno di Villa d'Este - è la rivolta di quelli che non hanno mai pagato le tasse...».

Ma Gianfranco Miglio non si preoccupa («In sala c'erano molti rappresentanti dell'industria pubblica reggicoda dei politici») e con un tono quasi allegro rincara la dose: «L'obbiettivo politico della Lega è cambiare regole e classe politica. Ci va bene tutto quello che costringe i politici ad andarsene, hic et nunc, ora e adesso».

Vi va bene anche il crack dello Stato? «Non lo provochiamo noi, ne saremo tutti danneggiati, ma la mia impressione è che tutto il Paese per liberarsi di questi politici dovrà pagare un conto salatissimo. Certo la situazione è difficile, al limite della resistenza, ma un aspetto positivo c'è: probabilmente ci libereremo presto di questo establishment politico».

Via libera, dunque, dall'ideologo della Lega nord, alla politica di disobbedienza civile lanciata da Bossi: «Noi due siamo sempre d'accordo, facciamo un gioco di squadra molto stretto e ci va benissimo venire a sapere che qualcuno ci immagina divisi. Anzi, prossimamente inventeremo noi stessi a inventare notizie di divisioni all'interno della Lega».

Si parte con le tasse, ma arriveranno altre parole d'ordine. Quali? «Non si possono decidere a freddo - dice Miglio - non so quali saranno, ma le lanceremo al momento giusto. I gesti di disobbedienza civile vanno decisi sul tamburo, non a tavolino. E' questo il risveglio della società civile italiana. Tutti i paesi in cui i cittadini sono liberi davvero, praticano la disobbedienza civile, anche non pagando le tasse».

Il nuovo credo del leghismo sono le teorizzazioni di Thoreau sulla disobbedienza civile alle quali il professor Miglio sta lavorando per una prossima pubblicazione a cura della Lega. E raccontando delle rivolte fiscali, allegramente Miglio disegna scenari apocalittici: «La situazione è gravissima, può precipitare da un momento all'altro con un collasso del sistema economico. E quando maturano queste situazioni, la storia insegna che non si può prevedere esattamente cosa succederà, chi prenderà il comando, quali gruppi si affermeranno. Solo all'ultimo momento viene fuori chi si impossessa del mazzo. E' avvenuto così in tutte le rivoluzioni, anche in quelle modeste italiane che in realtà assomigliano più a parapiglia che a rivoluzioni».

Il professore non si preoccupa dell'accusa di contribuire allo sfascio, né di non raccogliere consensi dalla platea di Villa d'Este: «Un anno fa la situazione era molto diversa, c'erano ancora speranze; ora c'è soltanto più paura, non ci sono idee, né proposte in cui sia possibile credere. Stamattina, qui davanti ad industriali, finanzieri, uomini d'affari il ministro Reviglio è stato soltanto capace di fare una predica degna di un parroco di campagna: state buoni, state buoni che noi intanto in parrocchia stiamo lavorando per voi... Ma chi gli crede?»

Con il tono professorale dell'analista politico, quasi come se stesse descrivendo uno scenario di scuola in un'aula universitaria, il professor Miglio ci dice che nel 1964, «per calcoli di studio», aveva previsto per la fine del secolo il ritorno di regimi autoritari in tutto l'Occidente: «Ho paura di aver indovinato».

Anche in Italia? «Sì - dice il professore - anche in Italia. E' in corso il tentativo di chiudere tutto, ricompattare i partiti, maggioranza e opposizione che tentano di difendersi, proposte di riforme elettorali con premi di maggioranza che fabbrichino un'apparente contrapposizione di due schieramenti, ma con l'obbiettivo di formare una grossa coalizione». Miglio lo dice alla tedesca: «Una *grosse koalition* che consenta al sistema di aggiungere voti fittizi a quelli che i cittadini non gli danno più, un metodo per poter governare con il 40 per cento dei voti contro il 60 per cento di elettori che non danno il consenso».

Il capofila dell'operazione, per Miglio, è il presidente della dc Ciriaco De Mita: «Si sta proponendo come il leader unitario del sistema dei partiti, maggioranza e opposizione tradizionali insieme. Sentite questi richiami continui ai partiti popolari, la partecipazione alla mobilitazione di Comunione e liberazione... Tutto questo lavorio non è altro che il tentativo di difendere la partitocrazia che è formata proprio dai partiti popolari, quelli che forniscono la clientele. Per questo io che sono sempre stato un decisionista, a 74 anni sono diventato libertario e spingo sull'acceleratore del federalismo: è l'unica garanzia contro l'autoritarismo che è un rischio vero perché le vie della politica non sono infinite».

Gelido e spietato il professore parla anche della lettera del socialista suicida di Brescia, Sergio Moroni: «Abbiamo letto quello che già sapevamo: il sistema dei partiti viveva di illegalità. Ma lo sapevano anche i vertici dei partiti e i loro segretari ne sono responsabili. Ha ragione quel giudice del tribunale della libertà di Milano che in una sentenza ha ipotizzato il reato di associazione per delinquere anche per i segretari di partito che sapevano ed erano complici. Il codice penale va rispettato».

Cesare Martinetti

«Segretari di partito rei di associazione per delinquere»

In alto Gianfranco Miglio a sinistra Gianfranco Fini

Anche il Msi spara sul fisco

Un milione di firme anti-Goria «E manderemo in tilt l'erario»

FERRARA
DAL NOSTRO INVIATO

«Resistenza». Il segretario del movimento sociale, Gianfranco Fini ha dichiarato una guerra ad oltranza al Fisco, alle tasse ingiuste e a «quell'imbecille del ministro delle Finanze». Lo ha detto a Mirabello, in provincia di Ferrara, a conclusione della «Festa Tricolore» che - tassello nero in un puzzle uniformemente rosso - è l'unica manifestazione dell'msi che fa concorrenza al festival dell'Unità. Parola d'ordine: l'Erario va boicottato, intralciato, ostacolato. Si devono costruire delle barriere anti-esattori. La filibustering va organizzata in modo da pagare il meno e il più tardi possibile. «E' una questione delicata - precisa Gianfranco Fini - noi non diciamo di non pagare. Questo sarebbe uno sciopero velleitario e pericoloso perché farebbe cadere il contribuente dalla padella alla brace esponendolo ai rigori della legge e al rischio di processi». Chi come gli uomini di Bossi predicano un'obiezione radicale sbagliano. «Meglio - secondo il leader missino - una protesta che sfrutti gli stessi meccanismi della legge». Meglio una rivolta che sommerga le istituzioni di ricorsi; meglio il tentativo di far dichiarare incostituzionali alcuni dei balzelli inventati dal governo per rastrellare del denaro.

Come? Un «pool» di esperti è al lavoro per elaborare una strategia definitiva ma qualche punto fermo è già stato individuato. La tassa sulla casa per esempio. I missini suggeriscono di non pagarla subito ma alla fine dell'anno, all'ultimissimo giorno utile. Perché dare dei soldi prima del tempo? E dicono di calcolare il tributo sulla base dei vecchi indici catastali e non di quelli nuovi che - per legge - entrano in vigore soltanto con il 1993. «Peraltro - è sempre il parere di Fini - alcuni aspetti di questo stesso decreto che riguarda la tassa sulla casa sono al di fuori di ogni ragionevolezza. Dovrebbe pagare anche chi ha acquistato la casa con un mutuo al 50 o al 70 per cento stipulato con le banche. Le quali banche, in garanzia hanno l'ipoteca su quell'immobile. Allora, come è possibile che una famiglia debba onorare, contemporaneamente, la rata del mutuo e la tassa su una proprietà che non ha perché la vera proprietaria è la banca?». Raffiche di esposti con l'obiettivo di far dichiarare la tassa incostituzionale.

Ed il 16 settembre i contribuenti dovrebbero protestare ricorrendo anche contro il «prelievo» del 6 per mille effettuato sui loro conti correnti. E' un provvedimento che colpisce il risparmiatore indiscriminatamente senza distinguere fra chi ha uno e chi ha cento. Con ciò sarebbero stati violati i principi fondamentali per la giurisprudenza della progressività e della proporzionalità.

Ma, certo, le ironie più velenose e persino sgarbate sono per lui, per il responsabile del dicastero delle Finanze, Giovanni Goria. Assicurano che è di gran lunga il peggiore di tutti e nei suoi confronti non badano alle mezze misure: «Si è fatto crescere - irridono - la barba per nascondere il vuoto di idee e, adesso, è una barba che cammina». Un vero e proprio assalto all'arma bianca. Nei suoi confronti hanno annunciato la presentazione in Parlamento di una mozione di sfiducia «individuale» per la quale chiedono le firme della Lega in modo da raggiungere il quorum indispensabile del 10 per cento. E contano di dar forza all'iniziativa con una raccolta popolare di firme cominciata proprio oggi ad Asti, città dove Goria abita e dove è stato eletto a Montecitorio. Una mobilitazione che - dicono - è «facile».

«Queste firme contro non potranno essere meno di un milione».

Lorenzo Del Boca

DEFICIT

REVIGLIO OTTIMISTA

CERNOBBIO
DAL NOSTRO INVIATO

Alla Studio Ambrosetti i riflettori sono puntati sulla manovra, sul significato di questa nostra emergenza, su come metterla a profitto. E' la giornata dell'Italia, o alla sbarra ci sono Giovanni Goria e Franco Reviglio. Su di loro piovono le critiche: la via è giusta, ma ci vuole più coraggio.

Perfino Ottaviano Del Turco, ammette che è bene non far cadere la tensione sullo stato di allarme dell'economia, mentre Mario Monti osserva che «la politica del cambio ha ormai fatto presa sulla gente» e boccia la proposta di consolidamento dei Bot del collega Dornbusch come «un espediente pericoloso per ricominciare a spendere senza criterio». «L'attuale governo ha poteri che nessuno ha mai avuto, e nel Paese c'è una disponibilità verso politiche di rigore, come dimostra l'accettazione della patrimoniale» dice Mario Monti, che si chiede, se mai, «quale sia la soglia di sopportabilità del Paese».

Il discorso di Giuliano Amato alla televisione ha raccolto a Villa d'Este parecchie critiche per la sua «genericità», e dunque tocca a Goria e soprattutto a Reviglio rassicurare con dati concreti. I ministri assicurano che la finanziaria 1993 corrisponde «alla gravità del momento». Non tutti sono d'accordo, e nel dibattito a porte chiuse salgono le critiche. Per La Malfa, Nino Andreatta e Paolo Savona, il fabbisogno previsto dal governo è insufficiente. I tre sono anzi concordi nel ritenere che, addirittura entro il 1992, dovrebbe essere decisa una manovra aggiuntiva, che li pri quantifica in non meno di 50.000 miliardi.

Andreatta suggerisce di portare il prelievo sul conto corrente dallo 0,6 per mille all'1 per mille, Savona di tagliare gli investimenti dello Stato del 3/4%. Monti non si sbilancia, ma non esclude ritocchi. Goria è possibilista e ammette: «A luglio abbiamo fatto un'ipotesi che si sta concretando. Dopo i fatti di venerdì, ci stiamo chiedendo se non sia il caso di accentuare la strada intrapresa». Si conferma, intanto, che le entrate straordinarie (la patrimoniale) decise nel '92 diventeranno «strutturali» l'anno venturo, magari trasformandosi in altri balzelli. Passa intantoReviglio, e nega riaggiustamenti. Le telecamere si accendono.

Signor ministro, dicono che avete quantificato la manovra '93 in 93.000 miliardi. Molti sostengono che non basta.

E' una finanziaria forte, che corrisponde alla gravità del momento. Se ci sbagliamo, ce ne andremo a casa. La scommessa è quella di salvare la Casa Comune, non il Palazzo dove vi sono politici delegittimati. E' una scommessa tra le parti sociali, e i partiti non l'hanno ancora capito. Il Paese può fare gli aggiustamenti, ma per farlo ha bisogno di un clima di solidarietà.

In concreto, su cosa punterete?

Occorre una lotta all'inflazione che la faccia scendere in due anni sotto la media europea. Accompagnata da una riduzione del debito la cui percentuale sul Pil dovrà calare in tre anni al 4,9%. Solo così sarà possibile riacquistare la libertà di crescere a tassi del 3%. E lo Stato dove dire da quali aree intende ritirarsi.

«La stangata '93? Va già bene com'è»

Ma La Malfa, Andreatta e Savona chiedono una manovra-bis E Goria conferma le nuove tasse

A sinistra il ministro del Bilancio Franco Reviglio A Cernobbio ha difeso la validità della manovra '93

Dove troverete i 93.000 miliardi?

La strategia è delineata, due terzi sono già definiti. Un terzo riguarda tagli di spese. E qui dico subito che concentreremo le risorse su progetti che si possano attivare in tempi brevi, cantieri non cattedrali, privilegiando le regioni che più soffrono. Un altro terzo viene dal prelievo fiscale, che non sarà superiore a quello del '92, ma punterà sulla base imponitiva evasa.

Niente svalutazione dunque, né manovre aggiuntive entro l'anno.

Assolutamente no. L'aggiustamento è comunque limitato rispetto alle risorse che il Paese posiede, a patto di stabilire una forte solidarietà. La situazione economica è la più difficile dal dopoguerra.

La Malfa non è d'accordo. Sostiene che i vostri conti sono in difetto, e chiede tagli immediati.

La Malfa ed io siamo d'accordo sulla diagnosi, non sulla terapia. La cura di La Malfa ucciderebbe il malato.

E i tempi?

Dopo il voto francese, entro il mese la finanziaria 1993 verrà resa nota.

[v. s.]

«Noi non ci stiamo»

Bertinotti: e vogliamo gli integrativi

ROMA. Ad Ariccia, dopo la «tre giorni» Cgil, tutti hanno vinto. Trentin, acclamato segretario generale; Cofferati «il grande tessitore» che ha rimesso insieme i cocci di una Cgil lacerata; Del Turco, con il «sì» all'accordo sul costo-lavoro. E tu? Lo domandiamo a Fausto Bertinotti, leader della minoranza.

Ho perso. Ma è il male minore. Peggiore è la sconfitta di un diritto fondamentale dei lavoratori: quello di decidere se un accordo sindacale va bene o non va bene.

Cofferati vi invitò a fare la minoranza, non l'opposizione.

Meglio prendere atto della scelta, di Essere Sindacato, di passare all'opposizione, originata dalla convinzione che la Cgil sottraendosi alla verifica del mandato dei lavoratori stia subendo una pesante involuzione. La nostra opposizione è una risposta «attiva» che vuole evitare la fuga, l'abbandono e la separazione dalla Cgil di tanti suoi iscritti, e che si propone di contrastare la passivizzazione delle masse che la scelta di Ariccia rischia invece di accentuare.

Intanto andate in piazza con Rifondazione.

Sabato in piazza con il pds, il prossimo con Rifondazione. Avremmo preferito una sola manifestazione unitaria delle forze politiche d'opposizione che hanno firmato un documento per chiedere la consultazione vincolante dei lavoratori sull'accordo del 31 luglio. Non è stato possibile. Lavoriamo per una convergenza, perciò partecipiamo a entrambe le manifestazioni.

Male oscuro: qual è il tuo? Sei con Ingrao o con Garavini?

Non soffro di mali oscuri, è tutto trasparente nella mia azione politica. Sono iscritto al pds, milito nell'area dei «comunisti democratici» e penso, ogni giorno di più, che sia necessario invertire la tendenza alla divisione e allo frantumazione delle forze che da sinistra si oppongono al governo. Bisognerebbe riaggregare queste forze.

C'è stato un momento in cui hai perso le staffe?

No, ma momenti profondi di amarezza. Uno, generale, è stata la sensazione acuta di distacco tra gli uomini che si misurano in direttivo e quelli che si incontrano tra gli iscritti; la crisi del rapporto tra la Cgil e la sua base sociale. Uno specifico: la conclusione del direttivo.

Starete dentro o fuori dal direttivo Cgil?

Dall'inizio abbiamo detto che non è questo l'aspetto principale del passaggio all'opposizione. Ne discuteremo con calma con i protagonisti della battaglia congressuale di Essere Sindacato.

E la consultazione?

Nelle categorie dove siamo maggioranza l'organizzeremo ovunque. Nelle altre chiederemo che siano i consigli a farla e comunque ne organizzeremo qualcuna di «esemplare».

Trentin voleva scrivere ad Amato, voi agli industriali. Perché?

Con una lettera dei sindacati di categoria, comprensoriali e regionali, alle Unioni industriali abbiamo tre obiettivi. 1) Dire «noi non ci stiamo» al blocco della contrattazione. 2) Le strutture sindacali periferiche riconquistano la sovranità contrattuale che nessun centro confederale può conculcare. 3) Queste strutture, con le rappresentanze sindacali aziendali, si impegnino a fare la contrattazione preparando e presentando le piattaforme rivendicative.

Francesco Rufo

A sinistra il segretario della Cgil Fausto Bertinotti

Gioia di udire, gioia di vivere con
TIMPANI ELETTRONICI
PRATICAMENTE INVISIBILI
PER OGNI PERSONA CHE
SENTE LE VOCI MA NON CAPISCE TUTTE LE PAROLE
NEI GIORNI DAL 7 AL 12 SETTEMBRE
A TORINO
● VIA MAGENTA 20 - Tel. 541.767
● C.so VITTORIO EMANUELE 73 - Tel. 548.522
Orario 9-12,30; 15-19 (Sabato pomeriggio chiuso)
PIETRO ANGELO FECCHINO
Consulente Audioprotesista MAICO
Filiali MAICO: ALESSANDRIA, AOSTA, ASTI, BIELLA, CUNEO, MONDOVI', NOVARA, VERCELLI
Centri MAICO in tutto il Piemonte e Valle d'Aosta
PROVE E DIMOSTRAZIONI GRATUITE - PRATICHE MUTUALISTICHE
MAICO
Sentire chiaro
Sentire tutto

Alla Festa dell'amicizia Colombo d'accordo con De Mita: partito da rinnovare

«Nella dc troppi scemi in carriera»

Azzerare le tessere? Tanti sì, però...

PESARO. Azzerare il tesseramento, ridurre il vertice della dc, trasferire la gestione del potere interno ai gruppi parlamentari: le proposte di De Mita sono piombate come una bufera sulla Festa dell'amicizia, hanno scosso leader e pubblico. Tutte le anime democristiane si rimescolano e reagiscono a ruota libera: pochi i «no», come quello a caldo di Forlani; qualche applauso; una gran maggioranza di «sì, ma...».

«Fin quando nella dc resterà il proporzionalismo interno anche coloro che sono scemi faranno carriera», ha detto per esempio Emilio Colombo, che ha preso spunto dalle proposte di De Mita per un durissimo *j'accuse* sulla gestione del partito. Per il ministro degli Esteri, infatti, «c'è qualcosa che viene prima delle formule, pur importanti», messe sul tappeto dal presidente democristiano: «Non bisogna dare garanzie a nessuno di poter fare su una sorta di binario la sua carriera. Occorrono leader che sappiano imporsi per le loro idee, il fondamento etico della loro politica, la capacità di convincere ed affermarsi. Non un leader di un momento o di un'ora».

Se il ministro degli Esteri parte da De Mita per una riflessione personale, altri leader dc - come Carlo Fracanzani e Claudio Vitalone - si preoccupano più che altro di interpretare il verbo del presidente, correggendone il tiro. Secondo il coordinatore del gruppo dei 40 «si deve più propriamente parlare di azzerare gli attuali "criteri" del tesseramento. Sono questi criteri, e non i tesserati, che vanno eliminati». E, comunque, De Mita stia attento che le sue parole possono trasformarsi in un boomerang: «Non si può non trarre la conseguenza dell'azzeramento per chi guida il partito. Come si fa ad azzerare la base e non toccare il vertice?».

Estremamente cauto anche Claudio Vitalone. Da un lato conferma che «l'attuale meccanismo del tesseramento è di per sé avariato», dall'altro spiega che - se «non siano il simulacro di imbrogli» - «le sezioni sono un elemento insostituibile nella realtà di partito». «Sorprende - ha precisato maliziosamente il ministro del Commercio estero - che molti di coloro che sul tesseramento e sulle sue alterazioni hanno costruito le proprie fortune politiche si trovino oggi a reclamare, a gran voce, l'abolizione di questo meccanismo». E qui Vitalone ha inserito il discorso moralizzazione: «Il meccanismo parassitario delle tessere ha, in qualche misura, portato a che i signori delle tessere abbiano il volto dei signori delle tangenti».

D'accordo, sembra replicare Flaminio Piccoli, bisogna rinnovare la dc «senza andare alle calende greche», bisogna «rivedere il tesseramento», ma quello di De Mita è il metodo più sbagliato. «Il problema è da studiare - ha detto il vecchio senatore - e non si può improvvisare, buttando lì delle proposte. Lo stesso De Mita ha detto quelle cose sapendo che vanno esaminate e analizzate».

All'opposto, il segretario nazionale dei giovani democristiani Simone Guerrini fa le cose molto semplici. «Noi il nostro tesseramento, identico a quello del resto del partito, l'abbiamo già azzerato perché pensiamo sia fonte di immoralità nella vita interna. E' una scelta indispensabile e siamo interessati a capire con quali regole si farà il nuovo». A partire dal dibattito nel prossimo Consiglio nazionale che «o produrrà il vero cambiamento o segnerà il *de profundis* della dc».

Ma è sul congresso che si appuntano le maggiori speranze dei leader democristiani. Per Colombo il modo migliore di prepararlo consiste nel varare «una legge elettorale interna maggioritaria, senza liste chiuse e con il *panachage*». Per Piccoli «è un appuntamento che deve essere preparato e non trasformarsi in una corrida per pugnalarci». [r. i.]

SBARDELLA

«Caro Buttiglione, hai torto»

MILANO. Continua la polemica tra Vittorio Sbardella e Rocco Buttiglione. Domenica 6 settembre il quotidiano *Avvenire* aveva ospitato un articolo del filosofo con il titolo: «Ma ora è Sbardella a decidere chi appartiene a Cl?». Vi si leggevano dure critiche all'onorevole democristiano, che pubblicamente aveva cercato di sminuire il ruolo dell'ex ideologo di Cl. Scriveva Buttiglione: «Appartengo o non appartengo al movimento di Comunione e liberazione? Ovvero, appartiene o non appartiene il movimento di Cl a Sbardella, e dà a questi il diritto di stabilire chi è dentro e fuori?». Sette giorni dopo quell'intervento una lunga lettera dell'onorevole - publicata ieri dall'*Avvenire* - fornisce qualche accesa risposta. «Rocco Buttiglione mi ha accusato di tante cose false, ma soprattutto di essere una specie di Minosse del Movimento popolare o, peggio, di Cl. C'è un grosso equivoco. Non è certamente compito di nessun politico attribuire o meno appartenenze ecclesiali. Me ne guardo bene. E' stato forse inteso male un mio semplice ragionamento di constatazioone di fatti politici», scrive Sbardella. Riferendosi a scritti del filosofo apparsi di recente su altri giornali, Sbardella si lamenta di aver ricevuto accuse di «generica immoralità». E le respinge. Una patente di immoralità - dice - può essere affibbiata al filosofo che per Tangentopoli «applaude le manette in tv». [r. i.]

Ciriaco De Mita

Piccoli

«I massoni tifano per le Leghe»

PESARO. «Quello che accade oggi dipende dai nostri errori ma c'è anche un tentativo di far fuori le grandi forze popolari. Certo che c'è, ed è orchestrato dalla Massoneria». Flaminio Piccoli raccoglie la "provocazione" dei giornalisti che gli chiedono se sono fondati i timori di trame in atto contro la vita democratica e rilancia l'allarme: la Massoneria è viva e vegeta, punta a frantumare l'unità nazionale e la posizione della Lega non è indifferente a questo obiettivo. «La Massoneria - spiega infatti arrivato alla Festa dell'Amicizia - non è una entità astratta. Ci sono logge di diverso tipo, a cominciare da quella di rito scozzese che è la più diffusa in Italia». Ai massoni Piccoli riconosce un ruolo importante nel Risorgimento, ma niente di più: «I complotti non li invento io. Chi ha ucciso Moro ha fatto un complotto. I giudici in Sicilia non li ho mica ammazzati io. Ai soldati in Sardegna - incalza - non gli ho mica sparato io».

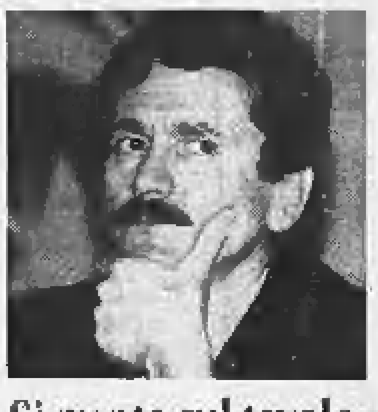
Dietro queste pagine oscure ci sarebbe la mano della «Muratoria», e ci sono anche i suoi soldi. Per mettere in pratica queste trame occorrono finanziamenti. «E i soldi per finanziare certi movimenti - chiede Piccoli - chi li tira fuori?». Ecco l'aggancio con la Lega e la sua protesta antifisco: «Ma quale protesta contro il Governo! Quella si fa con proposte alternative. Qui ci sono veri e propri complotti contro l'unità nazionale, da parte di chi rimpiange l'Italietta». [Agi]

IL CASO

COME CAMBIA IL FESTIVAL DELL'UNITA'

Quercia e roulette

E il pds piange sugli anni d'oro



Massimo D'Alema. A fianco la cantante Nilla Pizzi, titolo a cinque colonne sull'Unità

Si punta sul tavolo verde, si regalano preservativi. Un mese fra tortellini e dibattiti a Reggio Emilia

RISATE, nostalgia e sensazioni forti.

E' cominciato da un bel po' di giorni il Festival dell'Unità. Però quest'anno più che per il comizio d'apertura di Lama, o per la tavola rotonda sul volontariato, i lettori post comunisti se ne sono accorti, a cinque colonne, per l'arrivo di Nilla Pizzi. Che dedicherebbe ad Occhetto la canzone sul Campanone di San Giusto «che faceva din-don». E dopo aver dispensato qualche valutazione politica positiva sulla figura del segretario, ha aggiunto: «Ma anche D'Alema mi piace». Riso rimpianto Anni Sessanta.

Poi, l'altra sera, gran pienone per Maurizio Ferrini. Si ride sul «come eravamo». Si ride anche un po' per non piangere. Riso Anni Settanta, malinconico, variante Emilia-Romagna.

Riso eccitato e trasgressivo, Anni Ottanta, davanti alla *roulette* e ai *croupiers* che per la prima volta, dopo la pubblicità, la moda, la borsa, l'astrologia, Dallas e «i ricchi piangono», sono entrati a contatto con il mondo post comunista. Rimarchevole (e rassicurante) la dichiarazione del segretario pds di Firenze (al cui festival è stata introdotta la novità): «Si tratta di una sorta di sottoscrizione per il partito, non un azzardo fine a se stesso». Ah, vabbè.

Riso imbarazzato e nuovamente trasgressivo (come se di trasgressione ce ne fosse già poca) al dibattito semiserio sul sesso. Qui, a coordinare, il comico Roversi. Una signorina dell'Arci-gay faceva domandine, una anche sulla presunta omosessualità di un Pontefice. Chi indovinava ha ricevuto pacchettini di profilattici. Carla Corso, presidentessa sacerdotessa, ha insegnato ai compagni come si devono mettere e perciò si è aiutata con il microfono. A quel punto la discussione ha cercato di miscelare il ridicolo con l'utile, la rottura del tabù con lo spettacolo. Si è parlato comunque anche di realtà virtuale e della sua eventuale applicazione pornografica. Uno dei presenti e neanche il più giovane, il signor Zeno, ha dovuto dire a tutti quante volte alla settimana «lo fa».

Per il resto, come ha scritto all'inizio *l'Unità* (ma da subito gli articoli si sono fatti sempre più esili, sempre meno numerosi, sempre più lontani dalla prima pagina), il festival «mantiene intatta la sua capacità di attrazione». E qualche dubbio, ma davvero, questa valutazione la ispira. Almeno a giudicare dalla copertura giornalistica.

Colpisce invece, su un altro piano, la coazione gigantistica. L'armamentario festivaliero rimane in piedi fino al 20 settembre. Quasi un mese di durata, forse troppo, forse la speranza - non proprio giustificata - di ripetere quei raduni degli anni d'oro (prima metà dei Settanta). Fa un certo effetto di film già visto - e rivisto - il responsabile che anche quest'anno ti spiega che è stata più o meno costruita una città di 250 mila metri quadri, 45 mila dei quali coperti, con 18 tra ristoranti e punti di ristoro, eccetera. Suonano un po' a vuoto anche i discorsi sull'architettura e i colori prescelti. Non fanno un ottimo effetto - colpa senz'altro del periodo - le valutazioni su costi e ricavi: non è il momento migliore per aver fiducia nel partito imprenditore (anche quando, come nei festival, non fa nulla di male). Un po' logoro, a essere cattivi, anche le solite osservazioni sulla quantità dei volontari che «alcuni, rinunciando alle ferie...».

Non che non ci siano sacrifici, e residui di militanza pura, ed entusiasmo pulito, dietro a un festival. Così come è probabile che il baraccone sia soprattutto una necessità dal punto di vista economico. Però viene anche da chiedersi, fin dal nome, cosa ci sia mai da festeggiare, oggi. Ci si può domandare se la formula stessa non sia, per caso, invecchiata? O come mai, quest'anno, i giornalisti stanno alla larga da Reggio Emilia?

Sono dubbi, domande che riguardano tutti i partiti che s'imbarcano in questo genere di manifestazioni, tanto rituali quanto rischiose. Ma soprattutto il pds, erede del pci, il vecchio pci che sui festival si era fatto un nome e un prestigio. E un'attenzione sicura, quasi automatica. Bene, l'altr'anno gli organizzatori si sono salvati in qualche modo con il gran rifiuto di Ingrao a partecipare e poi con lo stand dei frati missionari serviti. Adesso sono articoletti, se va bene. E' caduto nel vuoto il «giallo politico» su chi avrebbe dovuto aprirlo, questo festival, dato che il pds non ha più il presidente. Adesso, semmai, il raduno rischia di segnalarsi per la strenua volontà dimostrata da un partito che non è più del 35 per cento di tenere insieme tutto, vecchio e nuovo, e di accontentare tutti, giovani e anziani, con la citazione di papà Cervi, i metallari, i tortellini, la *roulette*, la questione morale. E la quercia, amore un po' dimezzato. Anche se a Reggio Emilia esistono e naturalmente si possono acquistare capi d'abbigliamento della «linea pds», con tante scuse ai compagni del garofano che queste ridicole concessioni al *kitsch* del consumismo partitico hanno incominciato a farle nei primi Anni Ottanta. Capetti che se si chiamavano addosso critiche quando a produrli era un partito che andava bene, immaginarsi quando finiscono sugli stand di un partito che va male.

Ed è questo, forse. Magari sta in questi due-tre anni terribili, magari si spiega proprio con un passato nobile e con la sensazione di non avercela fatta questo clima un po' sgangherato, tra l'amenità e lo sbraco, con punte che vorrebbero essere trasgressive, malinconiche, ironiche e invece finiscono per risultare fantozziane, piagnone e inutilmente autoflagellanti.

Ironia: ce n'è un eccesso - oltretutto programmato - nel pds *ludens*. E l'effetto, come vien fuori dai resoconti del dibattito sul sesso, non è gradevole. Così quel costante trionfo di autoparodia ex fideista: si riderà pure, ma poi rimane dentro una sensazione di vuoto. O la smaniosa ricerca del «moderno» strambo che finisce per essere una specie di «nicolinismo» (dal cognome di Renato Nicolini, fantasioso assessore pci alla cultura di Roma, Anni Settanta) ma di ritorno.

Intanto testi scientifici hanno fissato i confini della psicodinamica del post comunista, con relativa elaborazione del lutto e ricerca di «nuovi investimenti oggettuali». Questo della pseudoironia, della risata trasgressiva e post-scandalizzata, deve esserne uno. Esempi: dedicare una sezione ai fratelli Marx; portarsi il Gabibbo a una manifestazione; fare l'inserzione sul giornale («AAA segretario cercasi...»); o un bello spot con Raquel Welch mezza nuda e farle cantare, tra le palme, «Bandiera rossa». Ah, ah, ah. Non ci resta che ridere.

Filippo Ceccarelli

Stato civile di Torino

3 SETTEMBRE 1992

NATI - **Zunino** Andrea; **Mantovani** Eleonora; **Fortini** Giulia; **Garosci** Vittoria; **Mastrovilli** Gessica; **Cordero** Caterina; **Godio** Giulio; **Bellantoni** Nicolò; **Gentile** Sara; **Gotta** Elisa; **Beltramo** Gabriele; **Casetta** Matteo; **Gargano** Debora; **Simonetto** Mattia; **Capozzolo** Arianna; **Arbini** Alessia; **Zamarian** Alessio; **Riccato** Giovanni; **Bonetto** Simone; **Rosignuolo** Davide; **Fragomeni** Chiara.

MORTI - **Boldrini** Giancarlo, di anni 59, nato a Treviso, pens., abitante in via Segantini 99; **Cafasso** Albertina, a. 95, Asti, pens., via P. d'Acaia 8; **Ghiosso** Baldina, a. 82, Bosconero, pens., via Cravero 12; **Rovere** Alfonso, a. 78, Torino, pens., corso Matteotti 13; **Rossini Rocca** ved. Cataldo, a. 77, Bari, pens., via delle Pervinche 46/8; **Zaccaro** Saverio in Brescia, a. 45, Cerignola, casal., via Mongine-vro 26; **Galise** Bernardo, a. 88, Torino, pens., via Bidone 31; **Bertotto** Cardina in Bertoglio, a. 70, Ostra, casal., Martini.

Deceduti in ospedale: **Bramero** Giorgio, a. 82, Torino, pens., Molinette; **Cozzolino** Ciro, a. 66, Avellino, pens., Mauriziano; **Macario** Rosa, a. 81, Asti, pens., Martini; **Abellone** Maria, a. 87, Locana, pens., San Vito; **Foresa** Antonio, a. 80, Villafranca, pens., Giovanni Bosco; **Boelo** Giuseppe, a. 55, Cervere, Molinette; **D'Orazio** Romeo, a. 51, Lentella, ins., corso Francia 167; **Alongi** Antonino, a. 85, Prizzi, pens., Maria Vittoria; **Peretto** Luigi, a. 80, Villamarzana, pens., Giovanni Bosco; **Poggio** Elena, a. 63, Canelli, pens., Mauriziano; **Avagnina** Giuseppina in Boarzo, a. 83, Mondovì, pens., Molinette; **Carlevaro** Giovanni, a. 83, Predosa, pens., Molinette; **Tarchino** Matteo, a. 70, Cerignola, pens., Molinette; **Costamagna** Carlo, a. 48, Sant'Albano di Stura, imp., Molinette; **Galli** Francesco, a. 91, Palermo, pens., Mauriziano; **Ciari** Enrico, a. 66, Torino, pens., Martini; **Carosso** Irma ved. Bolla, a. 79, Ventimiglia, pens., Molinette; **Enria** Lucia ved. Fiori, a. 84, Montanaro, pens., Molinette; **Vernetti Rosina** Francesco, a. 47, Cuorgnè, elettricista, Molinette; **Liporace** Orlando, a. 42, S. Agata d'Esaro, operaio, Giovanni Bosco; **Bestagno** Giuseppe, a. 78, Sanremo, pens., Molinette.

Nati 21 - Morti 29

Improvvisamente ci ha lasciati

Isa Fogola Chiabrera

La piangono il marito **Nanni**, la figlia **Alessandra**, la mamma **Iolanda**. Il Rosario oggi ore 20,30, nella chiesa parrocchiale Beata Vergine delle Grazie (Crocetta). I funerali avranno luogo martedì 8 ore 11 nella stessa Parrocchia.
— **Torino**, 7 settembre 1992.

Cara **ISA** sarai sempre nel ricordo di **Mimmo, Carla, Andrea e Alberto**.

Angiola Maria, Ludwig e Jacopo si stringono affettuosamente a Nanni e Alessandra.

Emilio Venezia con **Carla Cristina e Franco** si unisce al dolore di Nanni e Alessandra per la perdita della cara **ISA**.

Zia **Elsa** con immenso affetto si stringe a Nanni e Alessandra.

Silvia Marco Antonella Garabello sono vicini a Nanni, Alessandra e Jolanda.

Carla, Emilio e zia Santina si stringono fraternamente a Nanni e Alessandra, piangendo con loro la cara e indimenticabile **ISA**.

Rudy con **Monica e Carolina** abbracciano con tanto affetto Nanni e Alessandra nel ricordo della cara **ISA**.

I **Dipendenti** della **Libreria Fogola**, partecipano con profonda commozione e con affetto al grande dolore del dott. Nanni e Alessandra.

Maria Teresa Marco Gros-Pietro sono vicini a Nanni e Alessandra.

Si stringono con affetto a Nanni ed Alessandra nel ricordo della carissima **ISA** gli amici: **Franco e Bona, Maurizio ed Elena, Roberto e Marinella**.

Clarissa Gazzera partecipa al dolore.

Gigi Bassino e Collaboratori dell'**Agenzia Libraria Nicoli Daino e C.** partecipano al dolore del dr. Nanni e di Alessandra Fogola per la scomparsa della signora

Isa Chiabrera in Fogola

— **Torino**, 4 settembre 1992.

Graziano Gatti partecipa al dolore della famiglia.

Marisa Schéle è affettuosamente vicina a Nanni e ad Alessandra prendendo viva parte al loro dolore per la prematura scomparsa di

Isa Chiabrera in Fogola

— **Torino**, 4 settembre 1992.

Rino Musso e Collaboratori della **Libreria Leitas**, partecipano profondamente al lutto di Nanni ed Alessandra Fogola per la morte della signora

Isa Chiabrera in Fogola

— **Torino**, 4 settembre 1992.

Marco e Susy Bocchino partecipano al dolore di Nanni e della figlia Alessandra.

Renato Marina e Barbara Bruschi sono affettuosamente vicini a Nanni ed Alessandra in questo tristissimo momento.

Nel ricordo della carissima **ISA Cecilia, Lucia, Antonella e Bernardino Garetto** sono vicini a Nanni ed Alessandra per confortarli e partecipare al loro immenso dolore.

Febi, Antonello e Francesco abbracciano forte Nanni e Alessandra.

Nici e Giusi Provvisiero sono affettuosamente vicini a Nanni e famiglia per la perdita della cara

Isa Chiabrera Fogola

— **Torino**, 5 settembre 1992.

Ancora increduli, affranti **Enzo e Rosanina** con **Alessandra Caterina Mariolè e Federica** commossi partecipano al dolore stringendosi affettuosamente a Nanni Alessandra ed a tutti i familiari nel vividissimo struggente ricordo della carissima indimenticabile

Isa Fogola

— **Torino**, 6 settembre 1992.

Partecipano al dolore di Alessandra e Nanni:

Gabri Berio Lombardo
Maria Fiorentino Monti
Franca Armando Porzio.

Francesco Mario e Massimo Noce e i loro **Collaboratori** partecipano al dolore di Nanni Fogola.

Alberto e Moni Cibrario con profonda commozione si stringono affettuosamente all'amico Nanni.

Fraternamente vicini partecipano al grande dolore di Nanni, Alessandra e mamma per la scomparsa di

Isa Fogola

gli amici:
Alessandro e Gemmi Campra
Lino e Santina Carello
Maurizio e Clara Emprin Gilardini
Fabrizio e Franca Formia
Giorgio e Mariettina Gatti
Vincenzo e Maria Giuliano
Gigi e Fernanda Santià
Franco e Clacia Santini
Diego e Grazia Surace.
— **Torino**, 6 settembre 1992.

ISA, amica cara, andandotene ci hai lasciato tutti un po' soli. Non ti dimenticheremo mai. **Marilena e Roberto Monti**.

Angela e Vittorio Coda, Rosalba e Cristiano Chiavegato partecipano al dolore di Nanni e Alessandra.

La famiglia **Fagnola** partecipa con commozione al dolore di Mimmo.

Guglielmo Eliana Marinella e Alessandro sono vicini a Nanni e Alessandra in questo tristissimo momento.

Paolo e Piera Paracchi addolorati sono vicini a Nanni ed Alessandra.

Ernesta Audisio
Fiammetta Bilancini
Simona Devizia
Sabino Morra
Luca Oliva
Marco Paracchi
Anna e Matteo Scolari
stringono Alessandra con un forte abbraccio.

Carlo, Aldo, Davide Castellano e famiglie partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito l'amico Nanni per l'immatura scomparsa della cara **ISA**.

Ciao **ISA**, carissima indimenticabile amica. **Mariella**.

Aldo Paola Zanino abbracciano con affetto Nanni e Alessandra.

Max, ricordando l'**AMICA** di sempre, partecipa all'immenso dolore di Nanni.

I **Colleghi** dell'**Associazione Torino via Roma e Piazza Carlo Felice** sono affettuosamente vicini all'amico e Consigliere Nanni per la perdita della moglie

Isa Fogola

— **Torino**, 5 settembre 1992.

Partecipano al dolore di Nanni
Francesco Grazia Chicco
Ebe Chicco
Pietro Elisabetta Vitaizzai.

Anna, Emilia Giachino con famiglie partecipano profondamente commossi al dolore di Nanni ed Alessandra.

Rosila Kirchmayr
Luciana Caramello
sentitamente partecipano.

Luciana e Guido Mottino partecipano al dolore di Nanni e famiglia.

Roberta Roberto Renato Emanuela con **Andrea** non potranno mai dimenticare il sorriso e la tenerezza di **ISA**.

Paolo Casetta partecipa sentitamente.

Massimo e Cristiana Foggini con **Monica e Jacopo** sono affettuosamente vicini a Nanni e partecipano al suo grande dolore per la scomparsa di

Isa Fogola

— **Torino**, 5 settembre 1992.

Partecipano con viva commozione al lutto di Nanni:
Beppe Luciana Barbero
Roberto Teresa Simoni
Franco Silvana Vitale.

Angelo Caroli
Claudio Giacchino
Angelo Dragone
Carlo Novara
Luisella Re
sono vicini all'amico Nanni.

Antonio e Franca Brandoni partecipano commossi al dolore della famiglia.

Franco Pachiè partecipa al dolore della famiglia.
— **Candia**, 6 settembre 1992.

Andreina e Marco con **Umberto** si stringono a Nanni e Alessandra in un abbraccio affettuoso.

Gianni Audoli e Massimo Mattucci con le famiglie partecipano con affetto al dolore di Nanni e Alessandra.

Umberto e Marcella Gromis di Trana con **Vittorio e Emanuela** partecipano al dolore della famiglia.

Maria Marone
Ettore e Chicca Marone
Gianni e Pinuccia Pene Vidari
profondamente colpiti dalla tragica scomparsa di

Isa Fogola

si stringono a Nanni, Alessandra e alla famiglia in un fraterno abbraccio.
— **Torino**, 5 settembre 1992.

Carmen Molinari Poli commossa partecipa al dolore della famiglia Fogola.

Alberto, Eleonora, Giuseppe, Federica, Marco, Manuela, Micha, Patty sono vicini ad Alessandra con l'affetto di sempre.

Dania e Donatella si stringono affettuosamente a Nanni per la grave perdita.

Daniela Piazza Editore partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Fogola per la perdita di **ISA**.

Daniela, Aldo e Stefano sono sinceramente vicini a Nanni e Alessandra.

Antonio, Luciana, Francesca, Stefano si stringono a Nanni e Alessandra.

Il 5 settembre è serenamente mancata

Fede Ogliani nata Cravotto

Lo annunciano con tristezza la figlia **Olga** con **Andrea e Alessio**, parenti e amici tutti. Per informazioni sul funerale telefonare al 650.57.45.
— **Torino**, 7 settembre 1992.

Il fratello **Orlando** e famiglia partecipano con commosso rimpianto.

Marisa e Paolo con **Paolo, Patrizia e Roberta** sono vicini a Olga, Andrea e Alessio con tanto affetto.

Le famiglie **Gherbassi e Sannazzaro** ricordano commossi la signora Ogliani.

Franco Calosso si unisce al dolore di Olga e figli per la perdita della cara **MAMMA**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Odasso nata Arietti

Addolorati lo annunciano, il marito **Nino**, il fratello **Piero**, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali in Santena martedì 8 settembre ore 15,30 da via Cavaglià 51.
— **Santena**, 6 settembre 1992.

Profondamente commossi partecipano al dolore di Nino, **Annamaria, Franco e Mauro**.

E' mancata

Maddalena Pochettino ved. Barolo

anni 60

Addolorati lo annunciano la figlia **Alessandra** con **Dino ed Elena**, la mamma **Giovanna**, parenti tutti. Funerali martedì 8 settembre ore 10,15 parrocchia S. Maria della Scala.
— **Moncalieri**, 6 settembre 1992.

E' mancato

Achille Domo

Addolorati lo annunciano la moglie **Neccia**, i figli, nuore, nipoti. Funerali parrocchia Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù. Per orario telefonare 332.003.
— **Torino**, 5 settembre 1992.

Luisa e Gian Maria Ferraresi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Pierangelo Balzardi

— **Torino**, 6 settembre 1992.

Gli **amici** di **Concretezza** sono profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico

on. Pierangelo Balzardi

— **Torino**, 6 settembre 1992.

Vito e Pina Bonsignore partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia, per la scomparsa dell'amico

Pierangelo Balzardi

— **Torino**, 6 settembre 1992.

Famiglie **Fogliatti e Malandrino** ricordano e piangono

Gian Luca Cattaneo

— **Rivoli**, 6 settembre 1992.

Antonio e Gabriella Peracchi partecipano con commozione al grande dolore della famiglia Vergnano per la perdita del caro

don Gianfranco Martina

— **Coazze**, 7 settembre 1992.

ANNIVERSARI

1987 — 1992

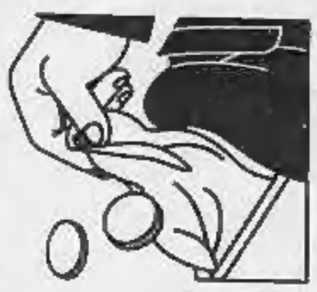
Cristina Scalero

Mamma, mi manchi sempre di più.

7-9-1985 — 7-9-1992

Clelia Beccaria Panarese

Sempre con noi. I tuoi cari.



Prende le distanze da Martelli: anche lui ha detto sì al documento della direzione psi

Amato spezza una lancia per Craxi

«E' stato l'unico ad avere il coraggio della verità»

ROMA. A 24 ore di distanza dal primo assalto dei fedelissimi di Bettino Craxi contro l'eretico Claudio Martelli anche il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, ha spezzato una lancia in favore del segretario, mentre un aiuto imprevisto all'ex delfino è venuto dal vicesegretario, Giulio Di Donato. Così, piano piano, si va ridisegnando una nuova mappa interna del psi sulla quale pesano non solo le questioni politiche o di principio ma anche gli umori contrastanti provocati dalle nomine interne decise nell'ultima direzione di agosto.

Con poche righe di dichiarazione presentate nello stile delle prese di posizione dovute, il capo del governo ha confermato ieri la propria fedeltà a Craxi. Amato senza scomporsi si è calato nei panni, inconsueti per un presidente del Consiglio (lo ha fatto notare in serata in una dichiarazione pro-Martelli anche Rino Formica), di notaio delle riunioni di partito. «Nell'intervista di Martelli - ha detto - ci sono argomenti che condivido ed altri che non condivido. In particolare ce ne sono alcuni che non collimano con il documento approvato pochi giorni fa dalla direzione con il suo e con il mio consenso». Poi, naturalmente, il presidente del Consiglio ha fatto l'elogio dell'uomo che Martelli ha definito «un problema» per il psi: «Pochi ricordano - è il pubblico encomio di Amato al suo segretario - che Craxi, quando lanciò nel '79 la grande riforma, l'aveva definita, non a caso, morale ed istituzionale. In Parlamento, poche settimane fa, è stato l'unico a sottrarsi alla viltà della convenienza e ad avere il coraggio della verità e della responsabilità, come aveva fatto Ugo La Malfa».

Diversa e imprevista è stata invece la presa di posizione di Di Donato, riconquistato all'amore per Martelli dopo essere stato un pretoriano di Craxi. «Martelli - ha detto Di Donato - ha posto dei problemi seri e reali. Apprezzo la sua sensibilità sulla questione morale e per quanto riguarda i corsivi dell'Avanti meglio sarebbe stata un'iniziativa degli avvocati nelle sedi competenti». Ed ancora: Di Donato non ha escluso in futuro un cambio alla guida del psi, ha definito «miope» la scelta di Craxi di non andare al voto anticipato nel '91 e di presentarsi come il «difensore del quadripartito».

L'uscita di Martelli, i nuovi attacchi a Craxi della vecchia opposizione di Formica e Signorile (ieri ha chiesto il congresso), ma anche i nuovi avversari come Di Donato: cos'è successo in questo mese nel psi visto che nell'ultima direzione la relazione del segretario fu approvata all'unanimità? Si può davvero spiegare tutto con l'imbarazzo provocato dai corsivi sul giudice Di Pietro o c'è dell'altro?

Per capirlo forse bisogna ritornare alla direzione di agosto. Anche in quell'occasione Craxi fu durissimo con i giudici. «La prepotenza - disse testualmente allora - non sono consentite a nessuno. Tantomeno ai giudici che operano per fini politici, che sono al servizio di clan politici. Sono essi i corrotti». Eppure in quell'occasione la relazione fu approvata all'unanimità, grazie anche ad un espediente usato dal segretario che prima fece intendere che avrebbe rinviato le nomine interne a settembre (poco prima della fine della riunione lo stesso Martelli lo assicurò ad un suo collaboratore) e poi, invece, portò De Michelis alla vicesegreteria e fece fuori dal vertice tutti gli uomini dell'ex delfino.

Con quell'operazione, naturalmente, Craxi si è assicurato l'appoggio dei beneficiati, mentre si è conquistato le antipatie dei delusi. E tutto questo, puntualmente, emerge ora nel dibattito interno al partito che mette insieme un po' tutto. Martelli, ad esempio, ha capito di non aver più nulla da perdere nella rottura con il segretario, anzi, in fin dei conti, mostrando la sua forza interna e esterna al partito può tentare di costringere Craxi a venire a patti. Di Donato, che si è visto preferire La Ganga come capogruppo e affiancare da De Michelis, ha trovato il coraggio per differenziarsi. Mentre altri come Amato non hanno nessun interesse a schierarsi contro il segretario: senza l'appoggio di Craxi, infatti, il governo Amato non andrebbe avanti. E poi, perché Amato dovrebbe spendere una parola in favore di Martelli, cioè del personaggio che si appresta a diventargli quasi alternativo come possibile capo di un governo con dentro il pds?

Tutto nella norma, allora? No, una novità c'è: da oggi in poi Craxi deve fare bene i conti nelle sue alleanze interne per evitare sorprese. Anche perché, malgrado in programma ci siano gli incontri con psdi e pds, l'aria a sinistra per lui non cambia: «Craxi compirebbe un gesto molto responsabile dimettendosi da segretario restituendo credibilità alla politica» ha detto ieri Massimo D'Alema.

Augusto Minzolini

PERCHE' SCARCERATO

«Contro Zaffra provata una sola accusa»

MILANO. A carico di Loris Zaffra, capogruppo consiliare del psi milanese, non esistono i «gravi indizi» che potrebbero giustificare la sua detenzione, ma solo «voci». Questa, in sintesi, la motivazione della sua scarcerazione. Tuttavia quelle «voci», ora ritenute insufficienti dal giudice delle indagini preliminari Italo Ghitti, avevano prodotto, a metà agosto, due dei tre mandati di cattura a carico di Zaffra, in carcere dal 30 luglio.

Va ricordato che Zaffra era stato fermato in un primo momento per una tangente relativa ai lavori all'ospedale Gaetano Pini. L'esponente socialista aveva subito ammesso l'incasso di una «mazzetta» di 50 milioni ma la confessione non aveva portato alla scarcerazione. Il suo difensore, l'avvocato Michele Saponara, era insorto. Ed ecco allora due nuovi ordini di cattura: l'uno per una tangente alle «Ferrovie Nord», l'altro per la Sea. In ambedue i casi l'unico accusatore era il dc Frigerio, che aveva riferito «confidenze» dello stesso Zaffra. L'esponente del psi si era rifiutato di rispondere ai magistrati su queste accuse.

Sabato, infine, la decisione di Ghitti: per la prima accusa (la mazzetta per l'ospedale) la detenzione non è più giustificata dopo la confessione; per le altre due «non si possono ravvisare nelle dichiarazioni di Frigerio nemmeno gli estremi di una chiamata di correo». [r. m.]

IL PALAZZO

E Giulio crollò anche alla hit-parade

L'ETA' armonia. La musica sorpassa Andreotti. Più esattamente: fra le cinque cose per cui vale la pena di vivere da questa settimana non c'è più «la fine di Andreotti». Evento a lungo agognato, sospirato, sognato, rinviato. E ora un po' più vicino, come si deduce da quella specie di Doxa della sinistra che è il classificone di *Cuore*.

Andante ma non troppo: voti 7293 contro 7270. Non che i «cuoricini» si siano tutti ingentiliti. Scivola dal quinto al sesto posto, la «fine» di Giulio, che se ne sta, ignaro, in crociera familiare sulla Eugenio C. Scavalcato, nella lista dei desideri, da «l'amore», «gli amici», «la figa», «il mare» e, appunto, «la musica». Sondaggio approssimativo e goliardico finché si vuole. Eppure anche quei ventitré lettori musicofili certificano, indirettamente ma con una certa precisione, che la parabola andreottiana è in discesa, la popolarità - o il suo contrario - svaniscono insieme con il potere. E forse l'autunno è arrivato.

Fino a prova contraria, dato il personaggio. E infatti è addirittura la letteratura ad anticipare un tramonto che incombe. Ne «La strega e il presidente» di Ferruccio Parazzoli, romanzo-apologo sul potere che distrugge se stesso scritto ben prima della sconfitta del Quirinale, c'era già un Andreotti vecchio, battuto, pronto alla fuga, in crisi. Così come, adesso, tocca alla saggistica politica verificare l'ipotesi di un declino.

Ed ecco che ne «La dc al bivio» di Marco Follini, di prossima pubblicazione per Laterza, sta scritto che la mancata elezione minaccia in modo quasi scientifico il perpetuarsi dell'andreottismo: «Tanto è irrestituita l'aggregazione in vista della corsa presidenziale, tanto può disperdersi con il suo epilogo».

Destino a cui, per forza di abitudine, per pigrizia o per fede in quello che sembrava uno dei più saldi convincimenti italiani si stenta a credere. Come dimostra l'errore pregiudiziale nel dossier distribuito a luglio ai giornalisti americani al vertice di Monaco: «*Italian Prime Minister*: Giulio Andreotti».

Eppure, questo agosto, erano molto frequentati del solito i fasti librari a Cortina. Passata quasi inosservata la visita nella Barcellona dei Giochi olimpici. Mosca, con valutazioni ovvie e battutine riciclate, le interviste.

Troppe volte però s'è detto - invano - «la fine». E a buon diritto l'aneddotica andreottiana è ricca di scaramantiche ripulse, di esorcistici rinvii sul versante politico e personale. Un ormai quasi ventennale «*vade retro*» a base di campanari che volevano suonare la morte della dc e «sono morti prima loro»; di notabili che dopo la scomparsa di De Gasperi speravano di togliersi dalle scatole (in verità lo dicevano in modo più volgare) quel suo pallido collaboratore; e perfino, a ritroso, l'ufficiale della Sanità militare che aveva dato per spacciato il giovane Giulio dopo averne misurato il torace «e poi, quando da ministro lo feci cercare, seppi che era finito al camposanto». Tiè.

Il più furbo, insomma, il più bravo, il più longevo, il più spiritoso, il più... E non saranno certo gli umori del popolo di *Cuore* a stimolarlo, né tantomeno quel cartoncino listato a lutto con la sua foto e su scritto «Finalmente è morto» (poi uno gira e legge «... un periodo politico») circolato tra i rokkettari romani del «*Uonna Club*». Però adesso viene anche da chiedersi se Andreotti non stia facendo un po' i conti col mito di se stesso. A meno che - ed è la forza del mito - non sia tutto voluto, studiato, preparato.

Filippo Ceccarelli

DIBATTITO

QUANDO SI RUBA PER IL PARTITO

Sì al furto, purché di sinistra?

Il Manifesto discute su tangenti e morale

ROMA

Sì al furto. Purché di sinistra e finalizzato al «grande cambiamento», naturalmente. Nella girandola vertiginosa di mazzette e malversazioni, vite spezzate e onori perduti scoperchiata dal dramma di Tangentopoli, c'è anche chi, come Valentino Parlato sul *Manifesto* di ieri, tesse l'apologia del ladrocinio commesso per una «nobile causa», della ruberia perpetrata nel nome di un fine superiore. Nessuna difesa degli inquisiti di Di Pietro, per carità, non foss'altro perché i politici colti con le mani nella marmellata hanno agito, a parere di Parlato, per «conservare un sistema di potere». Ma chi violasse la legge per un «grande cambiamento», compirebbe tuttavia un gesto «moralmente inevitabile».

Il suicidio del socialista Sergio Moroni è stato uno choc anche per i lettori del «quotidiano comunista». Tanto che uno di loro, Michele Netti di Roma, ha preso carta e penna per chiedere lumi su una questione delicata e controversa: è lecito mettere sullo stesso piano chi ruba per il partito senza intascare nemmeno un quattrino per sé e chi ruba puramente e semplicemente per procurarsi il denaro necessario all'acquisto di uno yacht o per farsi la villa in un'isola esotica? E ancora: «Prendere soldi per il proprio partito, senza trarne il minimo profitto personale, è comunque da condannare?».

Ed ecco la risposta di Parlato. Un pugno nello stomaco: «Se il furto serve a conservare un sistema di potere che coincide con quello esistente e, quindi, non c'è neppure un alito di contestazione della legge, allora si tratta solo di furto e di brutto furto». Diversa è la valutazione «se vuoi, o credi di volere, un grande cambiamento»: in questo caso «si può e si deve avere il coraggio di violare la legge e di assumersene il rischio rinunziando per principio a ogni copertura di partito: in quel caso devi dire che sei stato tu a rubare e solo per te». Parlato, infatti, ammette che un furto è pur sempre un furto e che chi ruba per una nobile causa non è autorizzato a «chiedere attenuanti» in sede giudiziaria: «La legge vuole, per antica convenzione, che chi ruba sia condannato». Dunque non chiede sconti né trattamenti di favore per chi deposita il maltolto nelle capaci casseforti del suo partito. Ma il giudizio etico e politico è di tutt'altro tipo: «Continuo a pensare che la violazione delle regole (furto compreso) possa essere moralmente inevitabile».

Nella foto qui sotto il filosofo Biagio De Giovanni

A sinistra Valentino Parlato
In alto: Antonio Di Pietro

Nella tradizione comunista il militante che ha cuore puro e generoso sacrifica l'immacolatezza della sua fedina penale sull'altare della Causa non è mai stato oggetto di riprovazione morale. Tutt'altro. Del resto è lo stesso Parlato ad ammettere che «in certi anni e in certe circostanze non avrei avuto alcuna esitazione a rubare per il mio partito e per la mia causa». E adesso, se si dovessero ripresentare quelle circostanze? «Devo dire che colgo nelle parole di Valentino Parlato la penosa impressione di un déjà-vu», commenta Biagio De Giovanni, l'intellettuale del pds che nel 1989 recitò sulle colonne dell'*Unità* l'addio del pci a Togliatti, aper di più Parlato introduce addirittura una graduatoria di gravità a seconda della linea politica del partito a favore del quale si ruba: male se si ruba per la conservazione, bene se lo si fa per il cambiamento».

«Posta così la questione non ammette soluzioni che non siano arbitrarie», prosegue De Giovanni, «e invece bisogna rovesciare un'opinione diffusa ma su cui non sono d'accordo». E cioè? «Bisogna dire che chi ruba per il partito porta una responsabilità ancora più grave di chi ruba soltanto per arricchirsi. Quest'ultimo resta singolarmente un mascalzone, ma il suo gesto rimane pur sempre un fatto individuale. Il "ladro di partito", invece, provoca effetti sull'intero sistema politico e il suo comportamento influisce drammaticamente sulla qualità della nostra democrazia». Come scrive il lettore del *Manifesto* strapazzato da Parlato: «Il problema che pongo può apparire ozioso. Ma uno ci si è ammazzato».

Pierluigi Battista

Una delle vignette di Vincino sul numero di «Cuore» oggi in edicola

Anche il suicidio diventa vignetta

La satira di Cuore riaccende lo scontro col psi

ROMA. Il colpo di fucile con cui si è ucciso a Brescia il socialista Sergio Moroni esplode una seconda volta, a sorpresa, sulle pagine di *Cuore*. Ed è subito polemica, furiosa, fra i socialisti e il settimanale di Michele Serra, che, nel numero oggi in edicola, scherza sui morti di Tangentopoli. Da via del Corso partono commenti amari e giudizi severi, mentre gli uomini di Botteghe Oscure mostrano un certo imbarazzo.

«I socialisti vivono negli attici e muoiono in cantina. Se non prendeva l'ascensore c'arrivava prima», ironizza Vincino a pagina 2 di *Cuore*. E, ancora, in un'altra vignetta: «Giustizia fai da te. Il giudice, uscendo dalla stanza, dimenticò la pistola d'ordinanza sul tavolo sopra il foglio della confessione in bianco. "La lascio solo a meditare". In poco tempo sfoltirono del 50% il gruppo degli imputati».

Non sono più teneri Stefano Disegni e Massimo Caviglia nella loro *strip*, dedicata a «re» Craxi e al figlio Bobo, aspiranti suicidi su suggerimento di quest'ultimo. Tentano, con la pistola di Nanni presa al museo; ma al clic l'arnese non spara. «Sono 15 anni che i compagni socialisti si sono fregate le pallottole per rivenderle da Sotheby's», ricorda Bettino nel fumetto, per poi dire all'erede: «Noi non ci ammazziamo. Sono solo gli stracci che volano...».

«Sono post-comunisti privi di qualsiasi bussola - taglia corto Giusi La Ganga, craxiano, capogruppo psi alla Camera - lo dice uno che *Cuore* lo legge e, a volte, ride con piacere. Questa volta hanno varcato il confine tra satira e cattivo gusto. Se la satira ha un valore pedagogico, qui la pedagogia diventa pericolosa. Perché educa generazioni all'odio politico e alla confusione di idee».

«Satira macabra», commenta lo storico Giuseppe Tamburrano, presidente della Fondazione Pietro Nenni. «Sono anche disposto ad accettarla, purché sia intelligente. La matita di Vincino è solo cretina. Non mi fa ridere; il suo difetto principale è di non essere spiritoso».

Si rassegna il senatore Gennaro Acquaviva: «E' l'aria che tira. Che vogliamo fare? Quando un giudice dice che Moroni ha fatto bene a uccidersi, tutto è possibile. Possiamo solo sperare in Dio». Non si consola, invece, Ugo Intini, portavoce del Garofano, che definisce *Cuore* «l'ultimo giornale comunista al mondo».

E in casa pds? Tanti «*no comment*». Da Emanuele Macaluso. Da Luciano Violante. Ma il disagio c'è. E Piero Fassino gli da voce: «Vignette di cattivo gusto. Il gesto tragico di Moroni merita risposte più serie».

Mario Tortello

Bettino e Bobo secondo Disegni & Caviglia

AUTOINGROS

CONCESSIONARIA DISTRIBUZIONE AUTO

BORGARO - (TO)
Via Lanzo, 42 - TEL. 011/450.01.50

UNO 1000 FIRE KAT *con sonda lamba*

COMPLETA DI:

VETRI ELETTRICI
CRISTALLI ATERMICI
SPECCHIO DX
FARI ALOGENI
POGGIA TESTA
BLOCCA PORTE
CINTURE POSTERIORI
ANTIFURTO ELETTRONICO
VOLANTE IN PELLE
SELLERIA EXTRA SERIE

L. 12.950.000

ECCEZIONALE!

... e inoltre **NUOVE DA IMMATRICOLARE IN PRONTA CONSEGNA**

DA PRENDERE AL VOLO!

TIPO 1.4 ECO KAT 2 VIE
$ 15.900.000

UNO TURBO
ANTICIPO: IVA E MESSA IN STRADA
RATE: DA $ 299.000 $/MESE

LA MIGLIORE TECNOLOGIA, I MIGLIORI PREZZI!

OFFERTE NON CUMULABILI TRA LORO E CON ALTRE IN CORSO, VALIDE FINO AL 15/09/1992 .

Si rompe il fronte antiserbo: sgomberate il nostro territorio intorno a Sarajevo

Ultimatum croato ai musulmani

L'Onu conferma: un missile ha abbattuto l'aereo italiano
Il Papa: la Bosnia ricorda la seconda guerra mondiale

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Tutti contro tutti in Bosnia: la drammatica prospettiva finora solo evocata per la Repubblica ex jugoslava ha assunto di colpo dimensioni concrete con una improvvisa rottura fra croati e musulmani, finora alleati contro i serbi. Velimir Maric, il capo della milizia croato-bosniaca ha dato ieri un ultimatum alle forze musulmane. Se entro oggi non si ritireranno da sei località attorno alla capitale, i croati useranno ogni mezzo per liberare i loro territori. Inoltre non appoggeranno più le forze musulmane nei loro tentativi di rompere l'assedio di Sarajevo, accerchiata cinque mesi fa dai miliziani serbi.

Sempre ieri è arrivata la conferma ufficiale che il G222 dell'aviazione italiana caduto giovedì scorso a una trentina di chilometri da Sarajevo è stato abbattuto da un razzo antiaereo. Lo ha affermato un rappresentante delle Nazioni Unite che ha voluto mantenere l'anonimato. Secondo la stessa fonte si tratta probabilmente di un razzo del tipo Stinger, oppure della versione jugoslava del proiettile sovietico Sam 7, chiamata «Freccia». L'inchiesta sull'incidente, che non è ancora stata resa nota, dimostrerebbe che l'aereo è stato colpito da due razzi. Quel che rimane tuttora incerto è chi è stato a sparare contro il velivolo che stava trasportando soccorsi umanitari verso la capitale bosniaca.

L'ipotesi del razzo di produzione jugoslava, appartenente all'ex esercito federale, confermerebbe un attacco da parte delle forze serbe che hanno «ereditato» tutte le armi della vecchia Federazione. Nel caso degli Stinger rimangono aperte tutte le possibilità. Secondo alcune fonti, infatti, i razzi americani sarebbero in possesso anche delle forze musulmane, a cui sono arrivati attraverso i mujaheddin dell'Afghanistan, a loro volta riforniti dagli Stati Uniti nella guerra contro i russi. Nell'impossibilità di dare una risposta precisa la versione ufficiale dell'abbattimento verrà probabilmente rimandata, lasciando aperta la questione del ponte aereo.

La ripresa dei voli umanitari verso Sarajevo sarà uno degli argomenti chiave della riunione della conferenza di pace sull'ex Jugoslavia che riprende oggi a Ginevra. Cyrus Vance e Lord Owen, co-presidenti della conferenza, hanno infatti convocato tutte le parti in relazione alla caduta del velivolo italiano. I due hanno mandato ieri un duro monito al leader dei serbi in Bosnia, Radovan Karadzic, in cui lo invitano a rispettare gli impegni firmati a Londra. Entro mezzogiorno del 12 settembre Karadzic deve mettere sotto il controllo dell'Onu tutte le armi pesanti in mano alle forze serbe. Le armi devono essere concentrate in località stabilite nei pressi di Sarajevo, Bihac, Jajce e Gorazde.

In vista della riunione odierna Vance e Owen hanno incontrato a Ginevra i rappresentanti croati e bosniaci, nonché l'emissario speciale dell'Onu Tadeusz Mazowiecki. Reduce dall'ex Jugoslavia, Mazowiecki ha presentato un rapporto in cui condanna la politica serba dell'epurazione etnica in Bosnia.

La situazione rimane intanto drammatica in Bosnia dove in 24 ore sono morte 10 persone, mentre i feriti sono più di 100. A Sarajevo una granata ha ferito sei persone. Per mancanza di acqua, elettricità e medicinali in città si stanno diffondendo epidemie di ogni genere. Una tragedia che ha indotto ieri il Papa a lanciare un nuovo allarme: «Le immagini tragiche ed eloquenti» che giungono dalla Bosnia «richiamano il ricordo della Seconda guerra mondiale».

Ingrid Badurina

A Pisa il dolore dei parenti davanti alla bara di una delle vittime del G222

I 4 AVIATORI

Pisa, Scalfaro ai funerali

PISA. Oggi pomeriggio, nel duomo di Pisa, si terranno i solenni funerali dei quattro avieri della 46ª Brigata Aerea, deceduti nella sciagura del G-222 abbattuto in Bosnia. Sarà presente il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. In città è stato proclamato il lutto, perché - ha detto il sindaco Sergio Cortopassi - i pisani possano rendere omaggio a queste vittime della barbarie, cadute mentre portavano aiuti alle popolazioni inermi.

Dall'altro ieri sera è stata allestita - al sacrario dei caduti di Kindu - la camera ardente: per gran parte della notte e per tutta la giornata di ieri davanti alle bare del maggiore Marco Betti, del tenente Marco Rigliaco e dei marescialli Cesare Buttaglieri e Giuliano Velardi c'è stato un pellegrinaggio di autorità, di familiari, di cittadini e di colleghi dei caduti. «Ci sentiamo come una famiglia - ha detto un ufficiale - e oggi sentiamo di essere tutti un po' più poveri. Continueremo ad andare avanti, ma da oggi ci manca un pezzo di noi». [Ansa]

OSSERVATORIO

Le stinte bandiere dei non allineati

CHI pensava che il movimento dei Non Allineati (né con l'Est né con l'Ovest) si fosse dissolto o stesse per dissolversi, per il venir meno di uno dei due poli politico-strategici, ha dovuto ricredersi. Il movimento continua ad esistere e anzi ha tenuto dal 1° al 6 settembre, a Giakarta, il suo decimo vertice. Nella capitale indonesiana, ben 108 tra capi di Stato e di governo (africani, asiatici, latino-americani), più il Segretario generale dell'Onu.

Ma, se il blocco comunista non esiste più, e conseguentemente è finito il gioco di sponda tra Usa e Urss, che significa chiamarsi ancora «Non Allineati»? E riunirsi in tanti e con tanta solennità? A Giakarta hanno risposto: se non c'è più il conflitto Est-Ovest, c'è sempre quello Nord-Sud, al quale dedicheremo, d'ora in avanti, tutti i nostri sforzi. Quindi non si tratta più di «non allineamento», ma di tutt'altra cosa. Che esisteva anche prima, quando durava la Guerra Fredda, ma che ora diventa un tema primario, esclusivo. Il movimento dei Non Allineati dovrebbe allora chiamarsi, più propriamente, Movimento del Sud.

Ma, anche in questa nuova versione, quante contraddizioni. Del gruppo che solleva o rilancia la grande questione del sottosviluppo e delle relazioni col mondo industrializzato fanno parte Paesi ricchi o ultraricchi come l'Arabia Saudita e Paesi disperati come la Somalia, Paesi in fase di rapida crescita come la Malaysia e Singapore e Paesi miseri come il Bangladesh. Quali possono essere gli interessi comuni, in senso reale, dietro le affermazioni ufficiali di solidarietà? E non parliamo delle differenze di religione e di cultura, delle dispute politiche o di frontiera (Iraq e Kuwait...).

Del resto, era così anche in passato, dopo la famosa Dichiarazione di Brioni del 1956, con la quale Tito, Nasser e Nehru fondarono il movimento, all'insegna del «disimpegno» tra Est e Ovest, tra il comunismo sovietico e le democrazie capitalistiche. Quanti contrasti, quanti conflitti, anche sanguinosi, tra Paesi e governi che affermavano di appartenere alla stessa realtà storica, politica e sociale. Basti pensare alle varie guerre tra India e Pakistan. E a proposito dei fondatori del «Non Allineamento»: Tito è morto due, tre, dieci volte per quello che è successo dopo di lui in Jugoslavia; l'Egitto è diventato, di fatto, un fedele alleato dell'America; resiste, ma deteriorata e senza più capi prestigiosi, l'India.

Comunque, il vertice di Giakarta ha fatto la voce grossa. Anzitutto con l'Onu, chiedendo l'eliminazione del diritto di veto dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza e l'ingresso nello stesso organismo di soci autorevoli del Terzo Mondo. Come se l'Onu, che pure stenta a riaversi dopo la lunga paralisi della Guerra Fredda, potesse funzionare anche minimamente in una chiave tutta assembleare, con maggioranze mutevoli e rissose. Al che lo stesso Boutros Ghali, che pure è un terzomondista, ha risposto che, prima di pensare a strutture nuove, i Non Allineati dovrebbero essere più presenti e coerenti in quelle esistenti.

Un monito che vale in generale. In almeno due sensi. Primo: se vogliono continuare ad essere un gruppo, gli ex «disimpegnati» devono dare prova di un'effettiva solidarietà fra di loro. Sul piano politico, ponendo fine a ambizioni e vertenze, con relative spese militari. Sul piano economico, avviando seri rapporti commerciali e di assistenza reciproca. Qualche buona intenzione, almeno quella, è stata espressa a Giakarta. Il secondo senso è quello della democrazia interna. Chiedere un più equo rapporto col Nord è più facile, e comunque più legittimo, se il Sud si adegua a certe essenziali regole di convivenza. A cominciare dal governo del generale Suharto, padrone di casa del vertice.

Aldo Rizzo

DAL MONDO

Nicaragua, ecatombe di tartarughe marine

MANAGUA. Il maremoto che ha colpito martedì scorso la costa pacifica del Nicaragua avrebbe ucciso e distrutto un milione tra tartarughe marine adulte, appena nate e uova in procinto di schiudersi: lo ha scritto ieri il quotidiano messicano «Excelsior». L'enorme ondata di maremoto, seguita ad un sisma di 7,2 gradi Richter, avrebbe lanciato dalla costa sulla montagna migliaia di tartarughe giunte sulla costa. [Ansa]

Infelici due milioni di mogli inglesi

LONDRA. In Gran Bretagna vi sono più di due milioni e mezzo di mogli infelici, perché sposate con l'uomo sbagliato. E' il risultato di un sondaggio demoscopico effettuato per conto del canale privato «Itv». Del totale delle mogli intervistate, il 22% ha ammesso di nutrire dubbi sulla scelta del partner e il 19% ritiene di aver «sbagliato marito». [Ansa]

«In fumo una fortuna per colpa di Saddam»

ABU DHABI. 620 miliardi di dollari: questo il conto delle perdite procurato al mondo arabo dall'invasione irachena del Kuwait e dalla Guerra del Golfo. La cifra è indicata nel rapporto economico arabo per il '92, preparato da Lega Araba, Fondo Monetario Arabo, Fondo arabo per lo sviluppo economico e sociale e Organizzazione dei Paesi arabi esportatori di petrolio. [Agi]

Castro dà l'addio alle centrali nucleari

L'AVANA. Fidel Castro ha annunciato l'abbandono dei progetti nucleari cubani in seguito a una crisi che è costata all'isola il 70% delle sue importazioni, ma ha ribadito la volontà di continuare «sulla strada del socialismo». In un discorso in occasione del 39° anniversario dell'inizio della rivoluzione, il «comandante» ha detto che il governo rinuncerà alla costruzione della sua prima centrale nucleare. [Ansa]

Rosane «abbandona» Collor De Mello

BRASILIA. «Una persona non può rispondere per gli errori di suo marito»: è uno dei passi di una sorprendente intervista che la first lady brasiliana, Rosane Collor De Mello, ha concesso al quotidiano che più ha attaccato il presidente nella vicenda di corruzione che lo riguarda. [Ansa]

REPORTAGE

IL NUOVO INCUBO TEDESCO

A Eisenhüttenstadt 1000 stranieri sono assediati in una caserma

Sulla frontiera dei naziskin una città ostaggio del terrore

EISENHUETTENSTADT
DAL NOSTRO INVIATO

Il giorno dopo la battaglia, la più violenta dopo la furia di Rostock due settimane fa, le tracce sono difficili a vedersi. I segni sono sparsi e quasi tutti nelle assenze, intorno alla «caserma per stranieri» vietata a chiunque non dimostri di abitare lì: la mancanza di rumori e voci; le insegne spente della discoteca Big, dell'hotel Lunik o dell'Erotik Shop reclamizzato già in periferia. La durezza nervosa dei poliziotti a guardia dei reticolati esterni, messi a rinforzo da quando «è cominciata la guerra ai mille romeni e jugoslavi», dieci giorni fa. O è il terrore di chi ha scelto di non uscire più perché riconoscibile negli abiti dell'Est povero e accattone, di non parlare neanche per sfogare la paura o la rabbia, di non confessare neppure il Paese dove si è nati.

Ma gli ultimi assalti delle «bande radicali» all'ex caserma della polizia comunista, nella notte fra sabato e domenica, sono stati i peggiori, da quando in questa città affacciata alla Polonia e con il fiume Oder per confine «è arrivato l'inferno», come si dice qui. Per ore, prima di disperderli, gli agenti hanno tenuto a bada un gruppo «misto»: gente «dai 14 ai 40 anni», assicura chi c'era, che lanciava molotov, pietre, oggetti qualsiasi contro il cordone degli agenti. Per ore, decine di «spettatori» hanno assistito «benevoli» e «solidali».

Era stato così anche la sera precedente quella prima. Con bilanci consolanti soltanto per la mancanza di feriti: perché tutti i fermati, poche decine nell'insieme, sono stati rilasciati subito. E con una conferma inquietante, capace di gettare allarmi, ancora, sulle tensioni xenofobe in espansione all'Est: venerdì e sabato, raccontano gli agenti, a lanciar molotov e sassi non erano naziskin rapati («ce n'era in tutto una manciata»), ma ragazzi «normali» appena usciti dalla discoteca e alticci. Giovanissimi, magari, e improvvisati terroristi: per far le molotov, a Eisenhüttenstadt si rubano bottiglie vecchie dai bidoni della spazzatura, le si riempie di benzina aspirata alle auto in sosta, le si chiude con brandelli di camicia o fazzoletti.

Sono proprio questi dettagli ad allarmare. La rabbia contro «gli stranieri arrivati dall'Est» magari a nuoto (o addirittura a piedi, quando d'estate l'acqua dell'Oder è poca, tiepida e calma) ha contagiato chi ne era immune. Sulla piccola «torre socialista» che alza le insegne di Eisenhüttenstadt - sulla strada di Berlino, prima ancora di incontrare la gigantesca acciaieria in attesa di un acquirente occidentale - un graffito dice «Nazi Raus», via i nazisti. Ma dei 53 mila abitanti uno su quattro è senza lavoro, e la sua indennità di disoccupazione, spesso, è inferiore al sussidio che lo Stato assicura a tutti gli Asylanten: dai 500 ai 1000 marchi al mese oltre a vitto e alloggio, e fino a che la domanda d'asilo non sia stata esaminata, dopo mesi o anni. Il malanimo violento dei giovani, contagiati magari dall'insofferenza aggressiva degli adulti, nasce anche di qui: da un confronto che può essere affrettato e rozzo, ma che è entrato nell'esistenza di migliaia di persone. «Prima», dicono per strada, gli stranieri avevano un lavoro, «altrimenti li spedivano a casa senza pensarci troppo», e poi «lavoravamo tutti». Adesso «arrivano con mille sotterfugi» (91 su un camion, una volta); aiutati dai «braccorieri dell'Oder» che li prendono in consegna cinque chilometri prima del confine, in Polonia. «Prima eravamo un vanto dello Stato, adesso è tutto allo sfascio». Anche l'acciaieria che fu la gloria di Honecker e fece invidia a Mosca ha ridotto personale e turni. Arrivando da Berlino introduce la città che le è cresciuta intorno. Sono in tanti a temere che possa annunciarne la rovina.

Emanuele Novazio

A BERLINO

Profanate tombe ebraiche

BONN. Il cimitero ebraico di Weissensee, a Berlino, è stato profanato l'altra notte: lo ha reso noto la presidenza della comunità ebraica «Adass Jisroel», precisando che diverse lapidi sono state rovesciate.

La rabbia delle bande dei neonazisti non si placa: nuovi episodi di violenza xenofoba si sono verificati ieri in diverse località della Germania orientale. L'aggressione più grave si è registrata a Eisenhuettenstadt, nel Brandeburgo, dove una cinquantina di naziskin ha bersagliato con molotov e sassi un centro di accoglienza per i profughi, al grido di «La Germania ai tedeschi» e «Via gli stranieri». Lo schieramento di polizia ha impedito agli estremisti, applauditi dai residenti della zona, di fare irruzione nell'edificio, che ospita 800 stranieri. Altri incidenti si sono verificati a Prenzlau, Bernau e Guben e nel Meclemburgo-Antepomerania. [Ansa-Agi]

STRAGE SULL'AUTOSTRADA

Si rovescia un bus, 21 morti nel Baden

BONN. E' avvenuto domenica verso mezzogiorno uno dei più gravi incidenti stradali degli ultimi cinquant'anni in Germania. Ventuno persone sono morte in modo orribile e altre 37 sono rimaste ferite a Donaueschningen nella Foresta Nera, quando un pullman turistico ha sbandato per eccesso di velocità e si è rovesciato sul fianco sinistro.

Il pullman, che trasportava 63 passeggeri, ha sbandato in curva lungo una rampa dell'autostrada Stoccarda-Singen, dopo aver prima urtato un'auto. [f. pr.]

Un funzionario Onu

«La mafia scarica in Somalia rifiuti tossici»

NAIROBI. Un quantitativo di circa un milione di tonnellate di rifiuti tossici sarebbe stato scaricato in Somalia da società italiane. La denuncia - secondo quanto riporta il quotidiano di Nairobi «Sunday Nation» - è stata fatta dal direttore del Programma Ambiente delle Nazioni Unite, Mustafa Tolba, durante un seminario tenuto nel Centro internazionale di ricerche per l'Agricoltura e le Foreste, tenutosi a Nairobi. Non fornendo alcun dettaglio sulla località in cui sarebbe avvenuto lo scarico, né sui nomi delle società coinvolte, Tolba ha tuttavia precisato che «abbiamo a che fare con la mafia ed alcuni dei miei colleghi temono per la propria vita. Non voglio fornire particolari perché questi trafficanti ricavano grandi profitti e possono uccidere chiunque intralci i loro affari». I rifiuti minaccerebbero gravemente le vite umane e l'ecosistema del Paese. [Ansa]

Pubblicata dai giornali

Lettera scandalo di Winnie Mandela al giovane amante

JOHANNESBURG. Winnie Mandela torna sulle prime pagine dei giornali sudafricani, questa volta come presunta autrice di una lettera indirizzata al giovane amante, l'avvocato trentenne Dali Mpofu, in cui si parla anche dell'uso improprio fatto dei fondi dell'Anc. I contorni della vicenda ricordano quelli della telefonata tra due innamorati attribuita a Lady Diana e all'amico James Gilbey e finita sui giornali inglesi. La lettera non è firmata, per cui la chiave dell'autenticità è nello studio della calligrafia e delle circostanze che emergono dal testo. Ma i due giornali sudafricani, «The Sunday Times» e il «Sunday Star» di Johannesburg, che hanno pubblicato la lettera dopo averne ricevuto copia per via anonima, affermano che l'analisi della scrittura ha portato alla conclusione che è di mano di Winnie Mandela, moglie separata del leader dell'Anc. [Agi-Ap]

Regata Storica di Venezia, il primo premio è finito a Bari e il secondo a Lecce

Dalle gondole miliardi in Puglia

Davanti a duecentomila spettatori una grande sfida tra due fratelli

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le Puglie devono ringraziare due fratelli gondolieri. Due miliardi della Lotteria di Venezia finiscono a Bari, altri 500 milioni a Lecce, primo e secondo premio abbinati ai gondolini della Regata Storica: quello verde di Franco Dei Rossi, detto «Strigheta», e quello rosso di suo fratello Bruno. I due «Strigheta» sono figli d'arte: Albino, il padre, detto Gigio, detiene il record di vittorie in Canal Grande, 14, a pari merito con un altro grande della voga, Sergio Tagliapietra, detto «Ciccio».

I due figli d'arte sono abilissimi poppieri. Ma il successo delle due barche si deve anche ai prodieri. Roberto Busetto, prodiere di Bruno, aveva vinto alla «cavata», una partenza alla Senna, ed era entrato per primo in Canal Grande; ma è stato superato davanti al palco delle autorità dal rivale Gian Paolo D'Este: e non c'è stata più storia. Battuto «Susto», che si era allenato molto, battuti i giovani Vignotto, promesse di Sant'Erasmo, battuti soprattutto «Bepi» e «Crea», i vecchi leoni più amati dai veneziani, a un passo anche loro dal record.

Applaude in piedi il presidente del Senato, Giovanni Spadolini: e così, tutti in piedi sul palco delle autorità, la Machina. Sorride il presidente della Corte Costituzionale, Aldo Corasaniti. Ma poi, tra una regata e l'altra, non c'è più nulla da fare: così il presidente della Consulta va per un caffè al Palazzo della Regione, invitato dal vicepresidente della Giunta, Lia Sartori, massima autorità dopo che il presidente Franco Cremonese è finito in pieno affare tangenti; mentre la seconda carica dello Stato viene traghettata dall'altra parte del Canale, per un veloce caffè a casa di Giancarlo Ligabue, imprenditore da 300 miliardi di fatturato.

Torna quasi subito, comunque, Spadolini, per abbracciare il bambino australiano che sta facendo con la madre il giro del mondo prima di diventare cieco, per premiare i vincitori delle varie regate, per scrivere misteriosi appunti in un angolo, per brindare al buffet con una bibita all'arancia.

E intanto la Regata procede. In alto l'elicottero di Canale 5 che alterna le riprese in diretta con le 12 telecamere fisse. In basso, Ombretta Colli che conduce la trasmissione e altre 200 mila persone assiepate lungo le rive. Canale 5 ha vinto la battaglia con la Rai per le riprese della Regata Storica. La Rai ha perso anche la battaglia di piazza San Marco, per la serata finale della Mostra del cinema: il ministro dei Beni Culturali, Ronchey, ha negato l'autorizzazione, il presidente del Senato, Spadolini, sembra approvare: «Sono stato ministro dei Beni Culturali - dice - Adesso ho qui il sindaco di fianco, quindi non posso esprimere nessun giudizio».

Mario Lolio

Il Bucintoro in testa alla regata storica sul Canal Grande. Tra i presenti alla manifestazione anche il presidente del Senato, Spadolini

Tra gli ospiti illustri Spadolini Ombretta Colli madrina della gara

I BIGLIETTI DELLA FORTUNA

PREMIO DA 2 MILIARDI
Biglietto **B 15504** venduto a **Bari**

PREMIO DA 500 MILIONI
Biglietto **G 16043** venduto a **Lecce**

PREMIO DA 200 MILIONI
Biglietto **B 57369** venduto a **Massa Carrara**

SEI PREMI DA 60 MILIONI
Biglietto **P 90102** venduto a **Alessandria**
Biglietto **S 31439** venduto a **Enna**
Biglietto **O 30497** venduto a **Gubbio [Perugia]**
Biglietto **N 73560** venduto a **Parma**
Biglietto **U 86582** venduto a **Roma**
Biglietto **Z 85135** venduto a **Roma**

SEI PREMI DA 30 MILIONI
Biglietto **O 57574** venduto a **Milano**
Biglietto **M 54317** venduto a **Milano**
Biglietto **Q 54020** venduto a **Milano**
Biglietto **P 25246** venduto a **Pistoia**
Biglietto **C 30543** venduto a **S. Giovanni Valdarno [Arezzo]**
Biglietto **V 16700** venduto a **Venezia**

In vendita lo Yacht Club Costa Smeralda

Giallo di fine estate sul porto per soli vip

Ciga: nessun accordo con Berlusconi Le quote sono state offerte ai soci

CAGLIARI. «Per la sede dello Yacht Club Costa Smeralda, nella marina di Porto Cervo, non esiste alcun contatto con Berlusconi: l'unica possibilità esistente è la cessione di quell'immobile ai soci, nella formula che poi verrà concordata», così il responsabile delle Relazioni esterne della Ciga, Claudio Miorelli, ha smentito la notizia, pubblicata da alcuni quotidiani, secondo cui la prestigiosa sede possa essere ceduta al presidente della Fininvest. Una «voce» che sarebbe nata dopo la decisione dell'imprenditore milanese di acquistare (pare per 10 miliardi di lire) la villa dell'avvocato Andrée Ardoin, a Porto Cervo Nord.

In realtà lo Yacht Club è stato offerto dalla Ciga Immobiliare Sardegna ai soci per dodici miliardi di lire, meno di due milioni e mezzo a metro quadro. Miorelli ha anche escluso che il mandato per la vendita della sede dello «YCCS» sia stato dato a una banca inglese. «La Goldman Sachs di Londra - ha precisato Miorelli - è incaricata di seguire la ristrutturazione finanziaria del settore alberghiero della Ciga. Ma non c'è nessuna proprietà della Ciga in Costa Smeralda che sia oggetto di cessione nell'ambito di quel programma».

Lo «YCCS» ha circa 500 soci vip (la tessera numero uno è dell'Aga Khan che è da sempre il suo presidente), tra cui Gianni e Umberto Agnelli, l'avvocato Andrée Ardoin, Raul Gardini, i Barilla, i Merloni, i Galtrucco, l'ex ministro del petrolio dell'Arabia Saudita Yamani, i conti Donà delle Rose, Cesare Romiti, Bill Koch, vincitore della Coppa America, ma anche l'equipaggio di Azzurra e quello di Destriero.

L'Aga Khan avrebbe illustrato la proposta di acquisire la prestigiosa sede il 4 giugno scorso e ai primi di agosto avrebbe formalizzato la proposta ai soci, dicendosi pronto a sottoscrivere 200 quote.

Miorelli ha anche spiegato che per la sede dello YCCS «non può essere cambiata la destinazione d'uso dell'edificio (ospita anche la direzione del porto)» e che, «al di là di quella che è la funzione per il sodalizio, lo Yacht Club ha una funzione importantissima per la promozione della Costa Smeralda». Lo YCCS, sorto nel 1967, 5 anni dopo la costituzione del Consorzio Costa Smeralda, era ospitato inizialmente nella «Maison du Port», sul vecchio porto. La nuova sede, quella nella marina, il cui progetto venne firmato dagli architetti Andrea Silipo, Paolo Motta e Paolo Meluzzi, venne inaugurata nel 1977. Gli arredamenti interni sono stati curati dall'architetto francese Michel Boyer. L'edificio, su due piani, è dotato di una sala stampa, di un ristorante esclusivo che si affaccia sulla piscina pensile, e di una piccola foresteria (tre appartamenti e 4 camere da letto con angolo cottura, arredati dalla principessa Doris Pignatelli). «All'inizio - ha aggiunto Miorelli - non si era ritenuto di far gravare il costo della sede su pochi soci e per questo la proprietà immobiliare era rimasta alla Finanziaria Costa Smeralda (ora Ciga Immobiliare Sardegna)». **[r. cri.]**

Per motivi di spazio la soluzione dei giochi è rinviata a domani. Ce ne scusiamo con i lettori

informazione pubblicitaria

Ogni giorno la calvizie scopre un po' di gente.

Un numero sempre crescente di persone avverte , ogni giorno, l'insorgere di un problema noioso e spesso angosciante: la calvizie. Un problema che fino a qualche anno fa colpiva principalmente gli uomini, ma che ora si stà rapidamente diffondendo anche alle donne ed ai ragazzi sotto i trent'anni. Molte sono le cause di questa evoluzione: all'ereditarietà del problema si aggiungono oggi cause tipiche del nostro tempo con ritmi di vita sempre più frenetici, alimentazione sbagliata, mutamenti ambientali e tutti quei fattori psicologici (depressione, ansia, stress)che si ripercuotono inevitabilmente sul nostro organismo, senza risparmiare gli equilibri che regolano il benessere dei capelli. Paradossalmente a questi problemi va aggiunto il condizionamento psicologico di un'era in cui l'immagine é sempre più determinante nei rapporti sociali: i dettami della moda e la corsa ossessiva verso un aspetto sano e giovanile non favoriscono certo la serenità di chi vive in prima persona il problema della caduta dei capelli.

Ogni giorno molta gente scopre CIMET.

Ogni giorno molte persone scoprono CIMET, un'organizzazione che pone nella serietà e nella professionalità i cardini della propria attività nel campo della tricologia. Trent'anni di esperienza e di costante aggiornamento tecnologico consentono oggi alla CIMET di affrontare e risolvere i diversi problemi di capelli con soluzioni specifiche.

L'AZIONE PREVENTIVA DEI TRATTAMENTI CIMET
L'intervento preventivo è certamente il modo più efficace per debellare la calvizie sin dai primi segnali di perdita dei capelli arginando per tempo le conseguenze fisiche e psicologiche del problema. Una volta individuate le cause, lo staff dei tricologi CIMET decide quale trattamento adottare.
A tal proposito grandi risultati si sono ottenuti con i ritrovati **CIMEVIT** e **BIOTIN**, due formule esclusive CIMET in grado di bloccare e prevenire moltissime forme di alopecia, con trattamenti in sede proseguiti direttamente a casa dalle persone.

LE NUOVE TECNICHE DEL TRAPIANTO.
I recenti perfezionamenti delle tecniche di trapianto CIMET consentono di intervenire anche quando la calvizie ha raggiunto stadi avanzati. Le tecniche adottate in questo senso riguardano due possibili opzioni: la prima possibilità é **l'innesto** di capelli artificiali con caratteristiche di struttura e colore incredibilmente simili a quelle del soggetto. Il secondo caso riguarda **l'autotrapianto** ovvero l'innesto di capelli appartenenti al paziente: tecnica estremamente sofisticata permette eccezionali risultati estetici ed elimina ogni rischio di rigetto per la evidente omogeneità dei capelli.

Se è un problema di capelli a toglierti il sorriso, rivolgiti con sicurezza ad uno dei 22 centri italiani CIMET, troveremo insieme la soluzione migliore per le tue esigenze.

TORINO - Via Roma 366
tel. 011/530.214
tel. 011/543.867
AOSTA - Via F. Chabod 30
tel. 0165/361.170
(si riceve solo il mercoledì)
per appuntamento telefonare alla sede di Torino 011/530.214
NOVARA - Via Torelli 31
tel. 0321/450.816

MILANO - L.go Augusto 3 (S.Babila) tel. 02/760.02.110
MILANO - Galleria C.so Buenos Aires 9 (M.M Lima) tel.02/704.91.61-295.220.69
MONZA - Via Padre Giuliani 10 tel.039/930.09.72
VARESE - Via Ravoldi 5 tel.0332/232.862

GENOVA - Via Fieschi 1 tel.010/541158
VERONA - Via Mazzini 6 tel.045/800.44.34
BOLOGNA - Via delle Lame 2 tel.051/238.256
FIRENZE - Via A.Lamarmora 39 tel.055/573.026
ROMA - Via Bormida,1 (angolo V.le P.Margherita) tel.06/845.04.74-884.86.98

ROMA - Via Monzabio 30 tel.06/383133
ROMA EUR - Via Europa 55 tel.06/591.12.98 - 591.60.62
ROMA - EUROCAP Via Appia Nuova 425 tel. 06/784.7360
CAGLIARI - Via Sassari 57 tel.070/662.251
PESCARA - P.zza Sacro Cuore 64 tel.085/299.105

NAPOLI - Via R.Bracco 15/a tel.081/552.45.18
BARI - Via Dante 3 tel.080/521.33.88
PALERMO - Via Roma 457 tel.091/324.800
CATANIA - C.so Italia 308 tel.095/372.883
MESSINA - Via Ia Farina 7 tel. 090/661.660

CIMET

Dalla ricerca, la soluzione scientifica.

Riccione, il clamoroso colpo al raduno dei collezionisti

Diabolik ruba la storia

Furto di 6 miliardi in monete antiche

RICCIONE
NOSTRO SERVIZIO

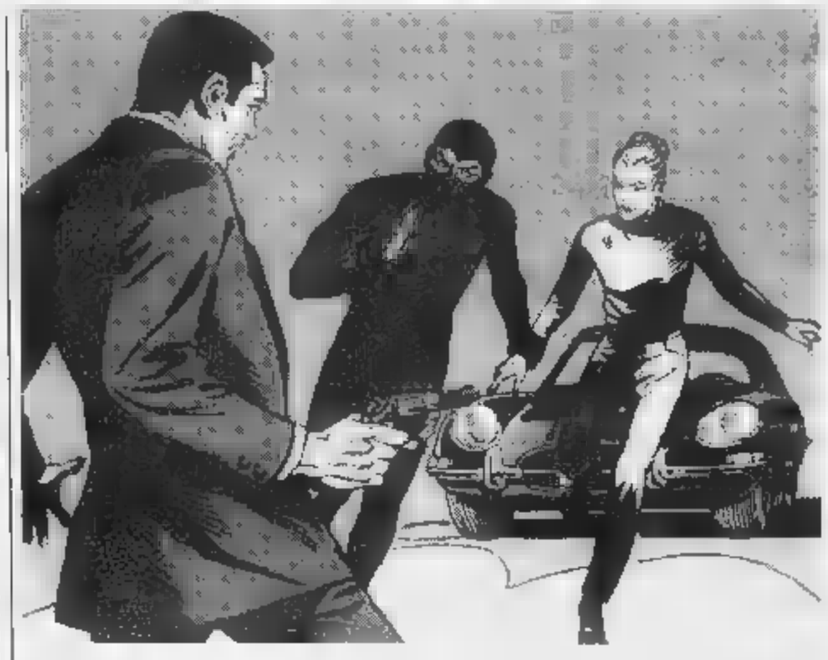
Meglio ■ Diabolik. A mettere a segno ■ colpo miliardario al raduno numismatico di Riccione è stata una gang ■ professionisti. Quattro o cinque ladri alla «Lupin», che hanno approfittato, evidentemente, delle manchevolezze del servizio di vigilanza. E ■ sono appropriati di cinque-sei miliardi di monete antiche. Selezionando i pezzi migliori, quelli che valgono da soli dai ■ ai ■ milioni di lire. Monete d'oro soprattutto, sterline inglesi in particolare. Ma anche pezzi rari antichi: come ■ monete ■ Savoia o ■ monetine d'argento fatte coniare da Pandolfo Malatesta per la conquista di Brescia. Migliaia ■ pezzi preziosi, che i ■ espositori del 42° Raduno numismatico riccionese volevano vendere o scambiare.

■ la «due giorni» dedicata alla numismatica è stata interrotta in maniera decisamente traumatica. Nel corso della notte tra sabato ■ domenica quattro o cinque (secondo le valutazioni dei carabinieri) ladri si sono introdotti nel palazzo del turismo. Quasi sicuramente attraverso una finestra. Probabilmente uno dei ladri si era fatto chiudere all'interno, per poi far entrare i suoi complici.

A nulla è servita ■ presenza di una guardia giurata appositamente ingeggiata. I ladri hanno potuto agire indisturbati. Scegliendo i pezzi ■ maggior valore e scartando quelli «dozzinali». E poi se ne sono andati - per la stessa strada - portandosi via diverse valigie piene ■ monete. Un bottino veramente d'oro. Anche se di difficile valutazione. «E' stato un colpo su commissione - sostengono gli inquirenti - fatto da gente espertissima del ramo. Sapevano quello che dovevano cercare, lo hanno preso e lo hanno portato via». Una guardia giurata, che pur era all'interno del palazzo del turismo, non si è accorta proprio di niente.

«E' incredibile, è davvero assurdo», ripete Gianfranco Casolari, presidente del circolo riminese che organizza la manifestazione. Le monete rubate ■ ■ coperte da assicurazione. Così com'è difficile definire il valore complessivo del bottino. Gli esperti non si sbilanciano: «Alcuni miliardi sicuramente, ma ■ valore potrebbe ■ anche di più». ■ effetti molte monete potrebbero non essere state «dichiarate». ■ trattandosi di commercianti del ramo l'acquisizione e la vendita sono praticamente ininterrotte.

Per alcuni dei ■ espositori quella di ieri è stata davvero una bruttissima mattinata. Uno dei commercianti (provenienti da ogni parte d'Italia: dalla Sicilia a Milano, passando per ■ ■ Firenze) si è sentito male ed è dovuta intervenire addirittura un'ambulanza. Altri erano distrutti tanto da parlare, anche, di suicidio.



Una striscia del fumetto Diabolik creato dalle sorelle Giussani. A Riccione i ladri hanno b■■■ ■ rete di sorveglianza e gli agenti di guardia, scegliendo ■■■ cura tutte ■ monete più preziose. Dopo il furto alcuni collezionisti si ■■■ sentiti male

Chiaramente si ■■■ di centinaia di milioni di valore andati in fumo in una sola notte. Tra le vittime c'è il proprietario di una collezione di orologi d'epoca che da sola sfiora il miliardo di valore. Lui e un'altra decina di espositori si ■ già rivolta ad un avvocato riminese per farsi tutelare. Ma i ladri sono lontani. E difficilmente individuabili. «Gran parte delle monete verranno smerciate a piccoli lotti - spiega un espositore - e difficilmente si potrà risalire alla loro provenienza furtiva». Rischiano di più gli organizzatori del raduno.

Si tratta di un colpo da manuale per i cinque «uomini d'oro», chiaramente esperti del settore, che hanno fatto anche finire anzitempo il raduno. Ieri mattina all'entrata c'era infatti il cartello «Chiuso per furto».

Luigi Luminati

Usa, ai primi sposi astronauti

Sesso vietato nello spazio

NEW YORK. Proibito far l'amore nello spazio per la coppia di astronauti. Così sembra aver deciso la Nasa per i primi sposi astronauti in missione sulla stessa astronave. Salvo rinvii dell'ultima ora, Mark Lee, 40 anni, del Wisconsin, e Jan Davis, 38, dell'Alabama, sposati dal gennaio '91, s'imbarcheranno il 12 settembre con altri astronauti sul traghetto spaziale Endeavor e torneranno sulla terra dopo una settimana di viaggio casto. La Nasa ha disposto per Mark e Jan turni separati: quando uno, dopo 12 ore di lavoro, andrà a riposare, l'altra prenderà servizio. «Avrei più occasioni di vedere mia moglie - ha detto Mark Lee - se tenessi i collegamenti con lei dal centro spaziale invece di essere sulla stessa astronave».

Vietato anche ■ bacio della buonanotte? «Non ci ■■■ divieti - ha replicato Lee con un ge■■ d'impazienza - ■■■ quando Jan si caricherà io lavorerò». Affrontare un viaggio con turni che mai si conciliano con momenti più passionali e intimi non sembra però preoccupare i due coniugi. «Per tutta la vita - ha reagito la moglie Jan, secca - per l'assedio ■ ■■■ folla ■ giornalisti interessati più agli aspetti privati che a quelli scientifici della loro missione - ho lavorato duramente per diventare un'astronauta e adesso pare che l'unico aspetto interessante della missione sia una cosa che si potrebbe fare meglio sulla Terra».

L'unico esperimento sessuale nello spazio fu tentato dai russi nel 1979, con due topi maschi ■ cinque femmine. Fu un fallimento, non ■■■■ nulla. Gli scienziati sono sicuri che prima o poi però verrà il turno degli esseri umani, ma non pensano necessariamente ■ ■■■ coppia sposata. «I coniugi in viaggio - ■■■■ Patricia Santy, una psichiatra consulente della Nasa - in genere litigano invece di fare l'amore».

Jan e Mark si sono conosciuti 8 ■■■ fa al centro spaziale di Houston. «Preparare insieme una ■■■■ione nello spazio - ha detto Jan - è stato bellissimo. Mark ha già volato ■■ ■■■ astronave e ho potuto chiedergli consigli anche ■■ minuzie ■■■ le quali forse ■■■ avrei infastidito un altro collega».

Tra gli astronauti della Nasa ci sono diverse coppie di coniugi ma è loro vietato di volare insieme: si teme che ogni problema fra marito e moglie si ripercuota sull'intero equipaggio e poi in caso di incidente i figli perderebbero entrambi i genitori. Jan e Mark però non hanno figli e si sono sposati quando già entrambi erano stati scelti per il volo dell'Endeavor e l'addestramento era già così avanzato da rendere difficile una sostituzione. [st. c.]

IN ■■■■

Ragazza violentata da tre minorenni

PAVIA. Tre minorenni sono stati arrestati dai carabinieri a Pavia, con l'accusa di aver sequestrato ■■■ un ragazzo e ■■■ ragazza e ■■■ violentato ■ giovane. I tre, armati di ■■■ pistola, due notti fa hanno aggredito la coppia di studenti che ■■■ a bordo ■ un'automobile ferma nella periferia di Pavia e poi con l'auto si sono diretti verso la campagna. Giunti in un luogo isolato, hanno costretto la ragazza a scendere e, a turno, l'hanno violentata. [Ansa]

Due assassinati ■■■ centro di Cremona

CREMONA. Due uomini sono stati uccisi ■ altri due feriti nel pomeriggio di ieri davanti ad un chiosco di bibite a Cremona. La prima vittima è Ruggero Dramore, ■ anni, abitava a Castelleone (Cremona). Dopo un lungo intervento chirurgico, nella tarda serata, è morto anche Antonio Muto le cui condizioni erano subito parse gravissime. [Ansa]

«Forza ■■■ vince il premio Chia

CAGLIARI. L'immagine di una ragazza sarda che sorride chiacchierando con due militari dell'operazione «Forza Paris» ■ alcune riprese televisive durante il conflitto in Afghanistan hanno vinto la settima edizione del Premio nazionale Chia Sardegna per la ■■■■ fotografica e televisiva. La foto dell'anno è ■■■ fatta da Antonio Monteforte, dell'agenzia Ansa. Le riprese tv sono di Enrico Cappozzo, ■■ Tg1. [Ansa]

Genova-Serravalle incidente ■■■■

GENOVA. Ancora una vittima della strada sulla Genova-Serravalle. Si tratta di Orazio Ricciardello, 27 anni, abitante a Genova in via Salgari ■■■. L'uomo stava rientrando nel capoluogo ligure a bordo della sua auto sulla quale viaggiavano la ■■■ compagna e ■■■ bimbo ■ pochi anni. Nei pressi di Serravalle, Orazio Ricciardello ha perso ■ controllo dell'autovettura che ■ andata ■ schiantarsi contro il guard-raill. L'uomo ■ morto sul colpo. [b. b.]

■■■ ■■■ spagnolo caduto ■■■ tombino

■■■■ E' morto ieri mattina al policlinico ■ Milano un cittadino spagnolo, Innocente Nerino Medina, 35 anni, di Barcellona, che sabato notte era caduto in ■■■ tombino aperto ■ Milano. Medina ■■■ passando con un connazionale per il vicolo Santa Margherita, ■ pochi passi dal teatro alla Scala, quando è caduto in un tombino lasciato aperto. [Ansa]

Scompare nelle acque del lago di Garda

BRESCIA. Un ■■■■ è scomparso nelle acque del Lago di Garda dopo essere caduto da una delle barche impegnate nella regata del trofeo «Riccardo Gorla». Giorgio Nobis, 44 anni, di Vigasio (Verona), era uno dei cinque componenti dell'equipaggio ■■■ «J 24 Nyata», ed è caduto nel lago durante una virata. [Ansa]

La principessa si scatena contro le cognate, mentre il presunto amante di Lady D fa causa ai giornali popolari

«Diana e Fergie, due sciocchine»

Anna rinvia il matrimonio «per non aiutarle»

DAL ■■■■ CORRISPONDENTE

Irrompe, nel feuilleton reale, ■■■ che la principessa Anna, la scorbutica figlia della regina che fra breve avrebbe dovuto farsi impalmare nel castello di Balmoral ■■■ bel comandante Tim Lawrence, destinato a succedere nelle grazie della focosa cavallerizza all'infedele Mark Philips. Ebbene, Anna ha fatto ■■■■ a Corte che ■ decisa a rinviare il suo matrimonio: pur di far un dispetto alle «sciocche cognatine», così avrebbe definito Diana ■ Sarah secondo il «Sunday Express», e non ridorare l'offuscata immagi■■■ della famiglia reale.

In un agitato colloquio con la regina ■■■ castello ■■■■■ alla presenza degli altri famigliari, la principessa Anna avrebbe infatti chiarito che non ha alcuna intenzione di far «sfruttare» le sue prossime nozze per «aiutare quelle due sciocchine». Anna, che ha 42 anni e due figli teenagers, avrebbe perciò posposto il suo matrimonio con il comandante di Marina, autore di ardenti lettere d'amore finite a suo tempo sulla stampa scandalistica.

Un cruccio in più per la regina, che già fatica a mantenere ■ controllo sulla turbolenta tribù famigliare travolta dagli scandali amorosi. Sul fronte dei principi di Galles, il bollettino ■■■ guerra registrato dai solerti giornali domenicali annovera una serie di «incontri segreti e separati» di Carlo ■ Diana con l'eminente avvocato di Corte lord Goodman.

Quello che appare sicuro, stando alle rivelazioni del ben informato «Mirror», è che Diana intende appoggiare anche pubblicamente il ricorso in tribunale del maggiore James Hewitt, l'ufficialetto di cavalleria ■ quale un tempo tabloid pomeridiano aveva associato ■■■■■ te il ■■■ nome. Il cavalleresco maggiore ha citato per «diffamazione» il giornale e la principessa Diana, con un'azione senza precedenti, sembra decisa ad appoggiare la sensazionale battaglia legale.

Diana, che ha preso esempio dalla coraggiosa battaglia processuale della principessa Carolina ■ Monaco contro ■ stampa scandalistica tedesca, spera infatti che sia finalmente dimostra■ l'innocenza della sua «platonica amicizia» con il bel ufficiale.

Il principe di Galles non attraversa, comunque, ■■■ periodo fortunato: sabato si è fatto ricoverare al «Queen's Medical Centre» di Nottingham per una operazione ad un ginocchio da dove è stato dimesso in 24 ore. Carlo convalescente ha goduto comunque di una domenica famigliare nella casa di campagna di Higrove insieme a Diana ed ■ due figli Willy e Harry. Un bel quadretto di unità famigliare, sempre più inconsueto.

■ Sarah? Dopo lo scandalo delle foto audaci in Costa Azzurra, «Fergie la rossa» ■■■ per subire, come anticipava ieri la stampa scandalistica, l'umiliazione di vedersi privare del titolo di «Sua Altezza Reale» appena sarà annunciata il mese prossimo la separazione legale con Andrew. Ma sembra che le resterà, oltre ■■■ un congruo assegno miliardario, almeno il titolo di duchessa di York. [p. pat.]

La sfortuna perseguita Carlo che ha dovuto farsi operare a un ginocchio

Il maggiore James Hewitt e il principe Carlo durante ■■■ partita di polo. A sinistra la principessa Anna e l'ufficiale di Marina Tim Lawrence, suo promesso sposo

IL TEMPO

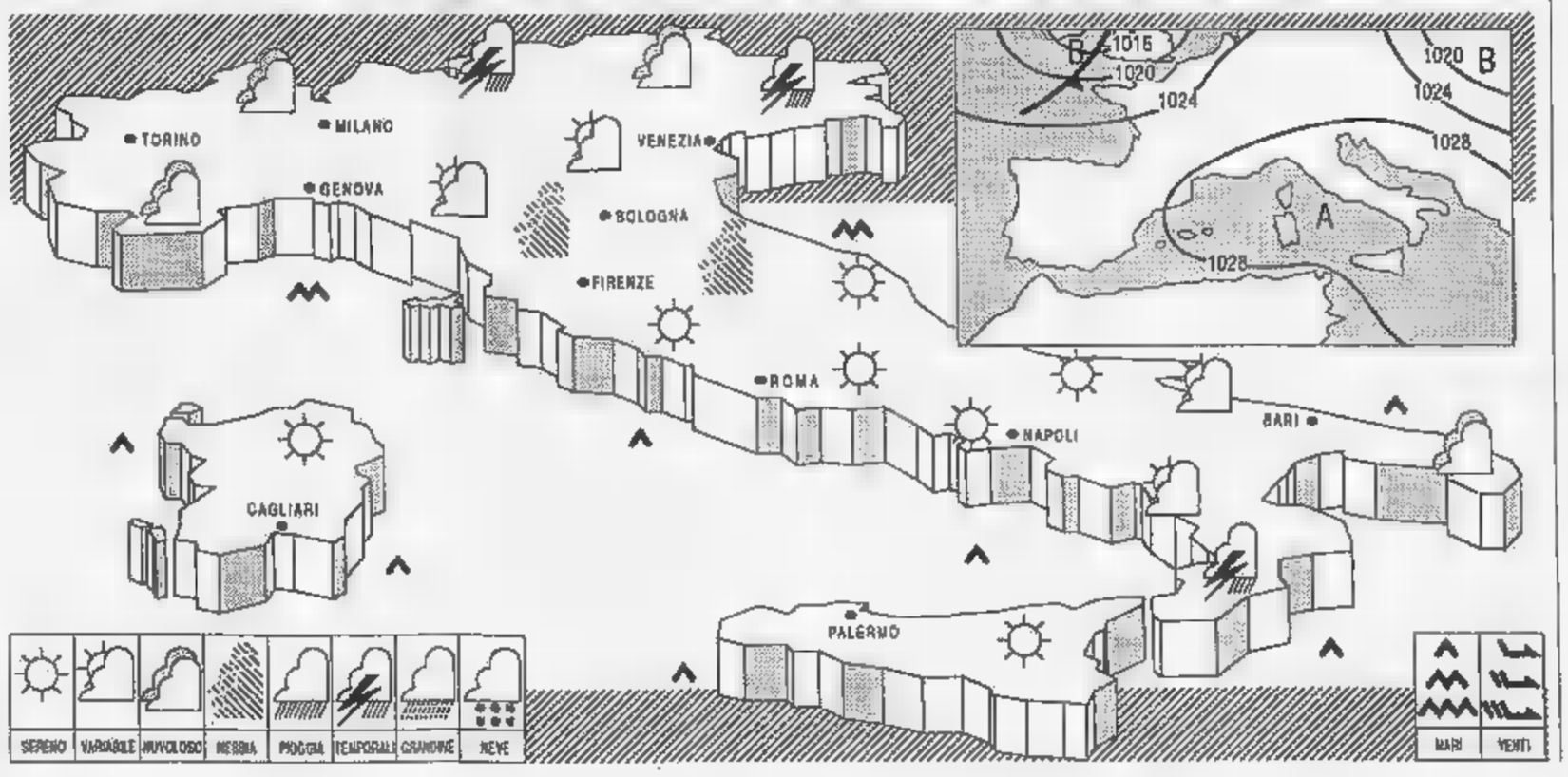
Ancora ■■■ po' d'estate

Le prime folate di vento freddo di tramontana preannunciano l'incipiana dell'autunno, ■■■ c'è ancora spazio per giornate calde e assolate ■ tarda estate. Sono infatti in via di esaurimento ■ correnti settentrionali di aria fredda responsabili del repentino abbassamento della temperatura su gran parte dell'Europa. Anche l'estate mediterranea ne ha sofferto, ma ancora non si dichiara sconfitta.

Ora l'aria fredda che proviene dalle latitudini artiche si sta riversando verso il medio Atlantico dove, confluendo ■■■ ■■■ più calda, sta dando vita a un intenso flusso di aria temperata umida e perturbata diretto verso ■ continente. Investirà con vistosi episodi ■ maltempo gli Stati centrali e settentrionali del continente mentre sul Mediterra■■■ occidentale ■ sull'Italia torna a lievitare l'alta pressione, il tempo si stabilizza e la temperatura, invertendo ■ tendenza, riprende l'ascesa. Almeno per i prossimi due giorni questo sarà appunto l'andamento del tempo, vale a dire ■■ tutte le regioni italiane prevarrà il sereno salvo qualche parziale annuvolamento sulle zone alpine e aumenterà la temperatura. Da mercoledì le correnti perturbate con direzione Sud-Ovest Nord-Est tenderanno a scendere di latitudine venendo così a lambire le nostre regioni settentrionali dove quindi giungerà della nuvolosità irregolare. Nei giorni ■■■■ le condizioni del tempo tenderanno a deteriorarsi ulteriormente sulle regioni settentrionali e su parte di quelle centrali dove sono previste delle piogge locali o occasionali temporali.

Le premesse quindi sono per un fine settimana all'insegna del tempo incerto se non proprio perturbato su gran parte della penisola. In particolare la giornata più compromessa dovrebbe risultare quella di sabato mentre nella giornata di dome■■■ gli episodi ■ maltempo per altro in via di esaurimento ■■■ ranno presenti soltanto sulle regioni centrali adriatiche ■ al Sud.

Marcello Loffredi



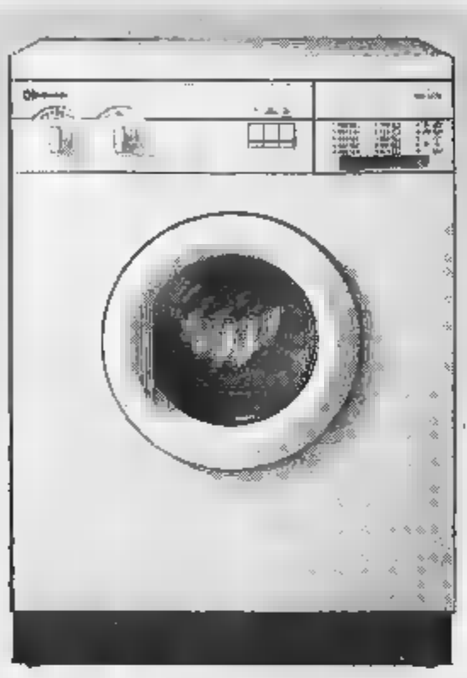
3 ANNI DI GARANZIA Bauknecht MADE IN GERMANY

OSSOLA

3 ANNI DI GARANZIA Bauknecht MADE IN GERMANY

PRESENTA LA FORZA DELLA TECNOLOGIA TEDESCA

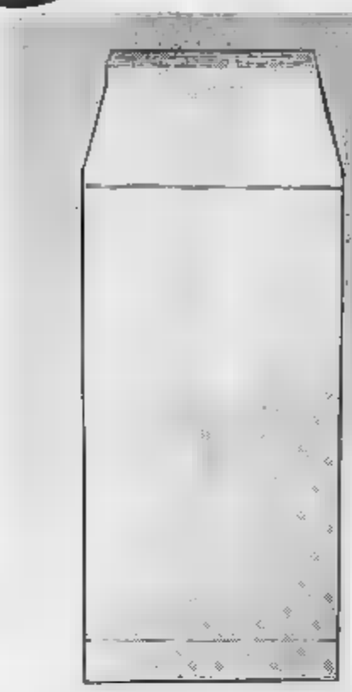
Bauknecht



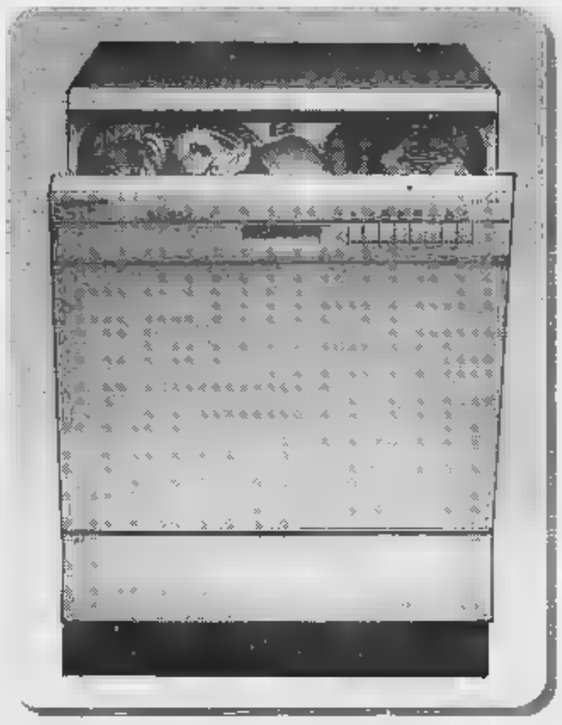
ÖKO
Nuovo sistema antinquinamento

DES
Nuovo sistema [illegible] a iniezione diretta dell'acqua nel cestello che rende superfluo il prelavaggio

Lavatrice con vasca [illegible] cestello in acciaio inox - lavaggio [illegible] pioggia - centrifuga variabile



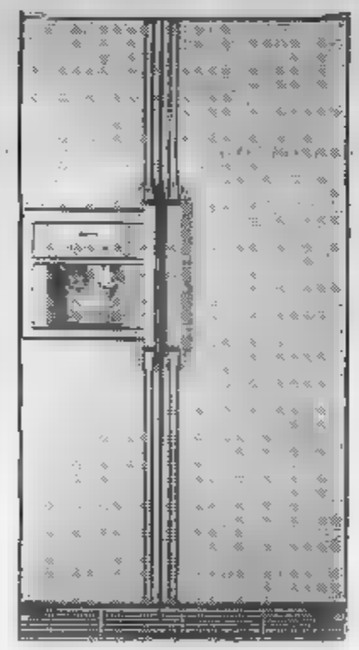
Lavatrice [illegible] kg in soli 40 cm Vasca garantita 10 anni



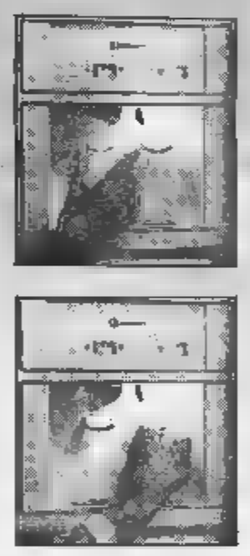
Lavastoviglie 12 coperti - 7 programmi - supersilenziosa - cestelli regolabili - pannellabile - acqua stop

Sistema total spray

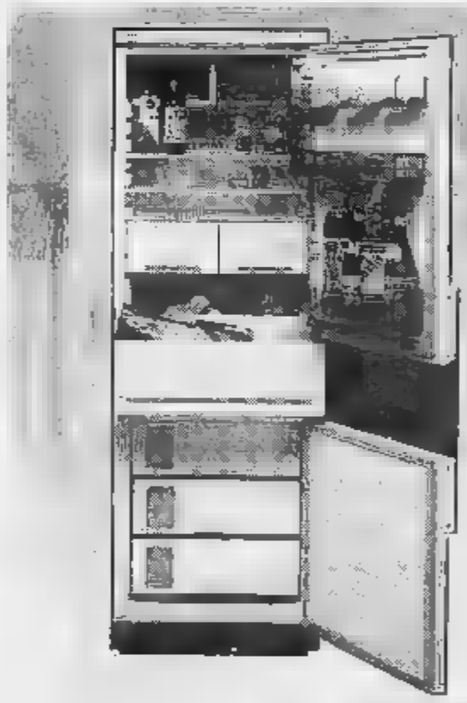
Programma rapido e perfetto



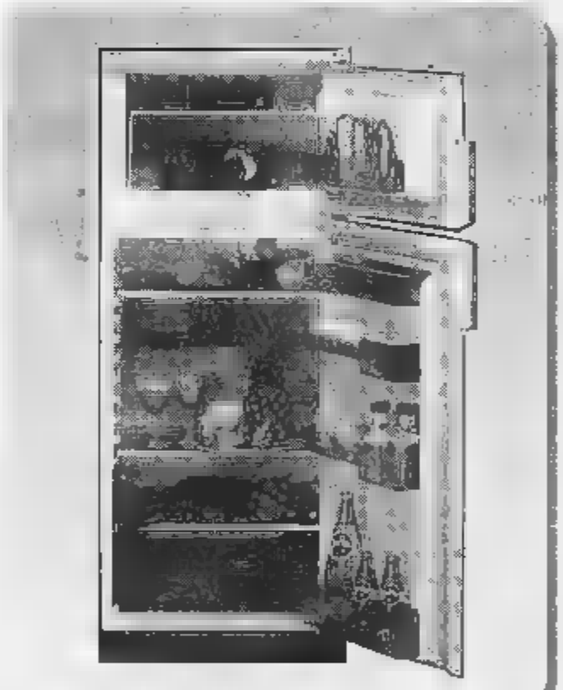
Frigorifero stile America 710 litri - senza muffa e umidità col nuovo sistema ventilato



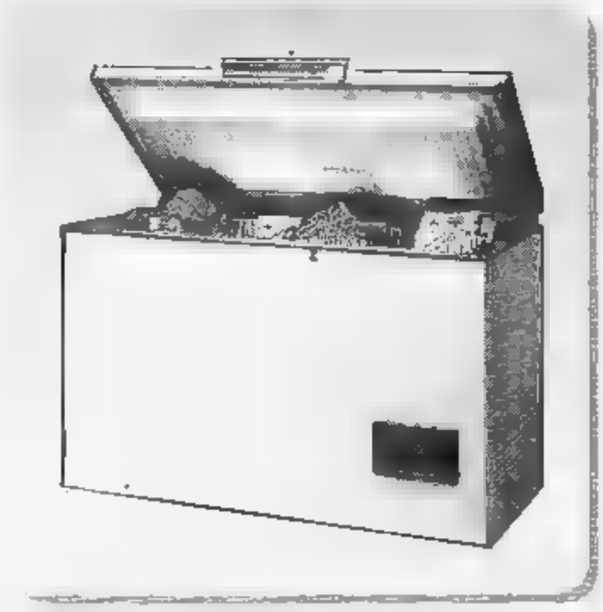
Dispenser per ghiaccio a cubetti, tritato o per freschissimi drinks senza aprire la porta



Frigorifero combinato 310 litri - allarme acustico - comparto 0° ventilato



Frigorifero doppia porta [illegible] litri - sbrinamento automatico - pannellabile

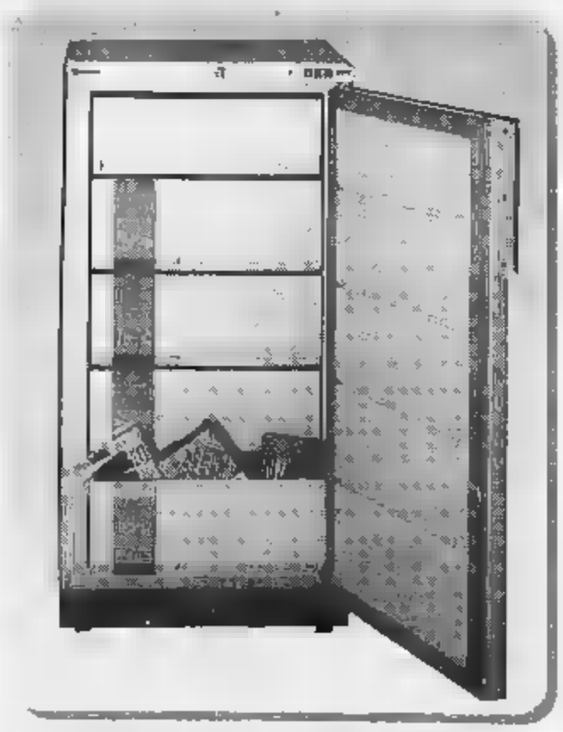


Congelatori orizzontali - interno in alluminio - illuminazione interna- anche con isolamento maxi

DALLA TRADIZIONE TEDESCA
NASCE LA NUOVA GAMMA
DI ELETTRODOMESTICI
DA INCASSO

Bauknecht

PROGETTATI PER RENDERE
PIU' ATTRAENTE E
FUNZIONALE IL VOSTRO
AMBIENTE CUCINA



Congelatori verticali - termometro esterno - allarme acustico - serpentina di raffreddamento per ogni scomparto

TUTTO CON COMODI FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

OSSOLA TORINO C.so [illegible] Tel. [illegible] CIRIE' [illegible] Tel. [illegible]

PLACIDO, MORO DI VENEZIA

Domani sera *Otello* di Verdi al Teatro Valli ■ Reggio Emilia in collaborazione con l'Oper der Stadt ■ Bonn. Placido Domingo ■ il «moro di Venezia». Suona l'Orchestra sinfonica Toscanini.

EX DEI BEATLES NELLA TRAPPOLA

Billy Preston, ex tastierista dei Beatles, rischia 4 anni di carcere per consumo di ■■■ e violenza carnale su due ragazze. Rilasciato su cauzione di 25.000 dollari, sarà giudicato il 16 ottobre.

LE COPPIE. Sposi nel '68 tra lo sdegno: lui 41 anni, lei 22. Ora sono alle nozze d'argento

RITA & TEDDY

La vita dopo lo scandalo

ARICCIA (Roma)
■■■ NOSTRO INVIATO

«Io e Rita siamo ormai alle nozze d'argento - dice Teddy ■■■ nella villa che comprò ■■■ senatore missino Franz Turchi -. Che tempi. Ci sposammo nel marzo del '68 e fu uno scandalo nazionale. Io avevo 41 anni, lei 22. Per la gente sembrava che andassimo non all'altare ma a svaligiare la Banca d'Inghilterra. Ero il mo■■■ di Ariccia che stuprava la bambina. "Lo fai per interesse", ■■■ urlava suo padre. Quando an■■■ da lui e gli ■■■ "Signor Pavone, ho l'onore di chiederle la mano ■■■ ■■■ fi...", non finì la frase: mi diede uno spintone, caddi e mi fratturai un braccio».

«Papà - dice Rita Pavone - dopo si è scusato. "Ho l'impressione di essermi sbagliato con voi due. Dimentichiamo tutto", ci ha detto. E' morto tre anni fa e la mamma l'ha seguito quasi subi■■■. Torno ■ Torino soprattutto per andarli a trovare».

Teddy Reno indossa una vasta camicia verde ■ disegni cachemire fuori dai pantaloni. «E' merito di Mario Capanna ■■■ ci siamo sposati», ricorda. Il giovane Capanna doveva tenere un comizio non autorizzato a Milano e Teddy e Rita stavano andando a vedere un film di Walt Disney. La polizia ■■■■ ■ tutti fuggono «come i tori di Pamplona». Li urtano e Teddy cade: «Sbatto la testa contro un portone e mi scappa ■■■■ "Questo è ■■■ Paese di merda", che Dio mi perdoni. Distraggo Rita: "Perché non andia■■■■ prendere un gelato da Moevenpick a Chiasso?". Dopo un'ora siamo a un tavolino nel bar all'angolo della piazza e vedo un signore calvo che mi guarda e sorride. "Ci conosciamo?", gli faccio. "Eh, ■■■■ no", risponde. Era il mio compagno di banco alle elementari ■ Trieste. Ci confidiamo e mi dice: "In Italia scoppierà ■ rivoluzione. Perché non venite a stare su quella collina? E' Lattecaldo. La vendono per pochi *schei*". La ■■■ stessa firmai il compromesso per quattro ottari di terra. Un vero affare. Così ci facemmo ■ casa e ci sposammo a Lugano».

Rita Pavone ha una maglietta bianca, dei calzoni bianchi, delle scarpine bianche. «La differenza di età non ce l'hanno mai perdonato. Un'opposizione che ci ha cementato».

«Una violenta, strana attra■■■■ fisica è alla base anche ■■■ mio sentimento per Rita - dice Teddy -. E dura tuttora, compatibilmente con l'età e i quasi 25 anni di matrimonio».

«Ci diciamo tutto - interviene Rita, profumata di *Diarissimo* -. Io posso provare emozioni per altri uomini e gliene parlo. Mi capita di tradirlo col pensiero. Adesso ho una cotta per l'attore Bruce Willis: se lo incontrassi farei pazzie».

Le loro parole sono attratte da un altro anniversario, che ricorre proprio in questi giorni: ■ primo incontro, 30 anni fa. Teddy: «Stavo nello studio qui sopra una mattina dopo Ferragosto ad ascoltare le incisioni dei candidati al mio primo Festival di Ariccia. Lanciavo sconosciuti. Faceva un caldo orribile e dalla terrazza vedevo oltre i boschi il mare dove mi aspettavano Ros■■■ Bruzzi, Lina Wertmüller e gli altri amici. Stavo per scappare quando il maestro Scartocci mi dis■■■: "Ci restano solo quattro cantanti. Finiamoli". Prendo un nastro Geloso, lo ascolto controvoglia ma subito mi metto a gridare: "Questa è la fine del mondo, chiamala ■ volo". Era Rita. Da allora ha venduto 26 milioni di dischi, record nazionale».

Rita: «Con questa mia faccetta da Mickey Rooney portavo i capelli lunghissimi e i tacchi altissimi. Poi vidi Audrey Hepburn in *Sabrina* e mi inventai il look attuale, coi capelli corti e le scarpe basse. "Tu così devi ■■■re", mi disse Teddy la seconda volta che mi vide. Non mi mascherai più».

«Quell'estate del '62 ero stufa di impresari etti, di mangiar cappuccini e di "bambole non c'è una lira" - continua Rita -. Avevo 17 anni e avevo debuttato all'Alfieri ■ Torino a 9 anni ■■■ tando *Swanee* ■■■ la faccia tinta di nero e i labbroni ■■■ negro ■■■ me faceva Al Johnson. Mio padre mi portava nei teatrini e nei dancing il sabato e la domenica in Lambretta e come pega mi davano due chili ■ caffè. Smisi di studiare in seconda ■■■■■■ le perché dovevo guadagnare: facevo la "piccinina", l'aspirante canticiala, e mi toccava stirare su un bancone che neanche ci arrivavo e mi misero su un panchetto. Ero stufa. Dissi a mia madre: "Hai ragione tu, ■■■ devo più cantare. C'è Roberto Negri che ■i fa il filo, fa l'operaio ed è un bravo ragazzo, mi metto ■■■ lui ■ basta».

Il mio futuro per un frigorifero

Rita ricorda bene la scena a Mattie in Val di Susa, quell'agosto. Arriva Roberto Negri da Torino con una lettera che dice: «Complimenti, abbiamo sentito il nastro, l'aspettiamo, auguri. Firmato: Teddy Reno». Papà aveva spedito il nastro al Festival senza dir nulla a nessuno. «"Ho fiducia in Teddy Reno. Non ■ ■■■ cretino", disse papà. "Ma con che soldi andiamo a Roma?", chiese la ■■■■■na. "Con i soldi che tu hai messo da parte". "No, quelli sono per il frigo. Siamo gli unici ad ■■■■ ancora la ghiacciaia", "L'avvenire di tua figlia val bene un frigorifero". "Sta bene, ma che sia l'ultima volta. Io sacrifico il frigo, però tu non hai sacrificato le tue Nazionali, la tua *Settimana Enigmistica* e la partita alla domenica". E partimmo, mia madre ed io».

■■■ Rca di Roma ■ mattina alle 10 c'era una folla di ragazzini. «Aspettavamo Teddy Reno, che a me era antipatico - dice Rita -. Cantava *Trieste mia* e *Piccolissima serenata*, quella roba lì. Era il cantante confidenziale. Io invece ero tutta Elvis Presley, di cui ho un autografo che vale 200 milioni, e Gene Vincent e Fats Domino. Ero rock e pop. Lui entrò e la gente gli fece largo. Fui colpita da questo signore che credevo ■■■■ la puzza sotto il naso e invece ci disse: "Non ■■■ manate male se distruggo qualche vostra illusione". Era un bell'uomo. Portava una camicia az■■■■ a righe, calzoni celesti e una giacca di ■■■oscio sulle spalle. Ricordo che mi attraversò la mente un flash assurdo e quasi inconscio: "Tu questo te lo sposi", mi dissi. Fu un attimo e non ci pensai più, tanto che da quel giorno ebbi un flirt con ■ cantante Bruno Filippini. Dopo l'audizione mia madre disse ■ Ferruccio: "Se torniamo indietro subito, il frigo posso ancora comprarlo". "Signora, ■■■ potrà comprare parecchi". Vinsi la gara con una canzone di Paul Anka e con una trovata ritmica in *Moliendo café*».

«Ci sono voluti alcuni anni perché ci innamorassimo», dice Teddy. Rita: «Parlavamo molto durante i viaggi in aereo. Io lo chiamavo "Signor Ferruccio" e lui mi parlava del suo matrimonio fallito con Vania Protti, del suo bambino che vedeva poco, della sua frustrazione. ■ confidava. Mentre tutti gli vedevano addosso solo la ghirlanda del playboy». I rotocalchi avevano celebrato il fidanzamento ■■■ cantante ■■■ Marisa Allasio, ■ serate con Dorian Gray, i fasti d'oltreoceano con Kim Novak. «Feci anche la corte a Sofia Loren - dice Teddy -. M■■ già brillava su di lei l'estro di Carlo Ponti. Sua madre mi diceva: "Teddy, tu sei buono, ma Sofia mun è cosa pe' te". Una notte la raggiunsi a Napoli e allo due mi diede un bacio grande sulla porta della ■■■ ■■■■ la spinsi dentro restando abbracciati e la buttai sul letto, ma scappò dicendo: "Uè, che ti sei messo in testa?". Restammo sul letto quasi tutta la notte. Seduti. A parlare».

Perché Teddy Reno rinuncia alle gioie erotico-mondane e si mette con la Pavone? L'interrogativo impegnava la stampa. Risposta: «Perché sentii che avevo bisogno ■ Rita e che dovevo cambiare. Addio dolce vita. Ballavamo in terrazza con tanti amici la ■■■ ■■■ l'orchestra e laggiù ■■■ vedevano Anzio e Nettuno illuminate. Mi è rimasta impressa una ■■■■ ■■■ Judy Garland. Davo una festa in suo onore e stavamo nelle grotte della cantina, dove Walter Chiari sbucava dagli antri all'improvviso ammantato di lenzuoli bianchi e faceva "buh" alle signore. Judy commuove tutti cantando *Over the rainbow* e sparisce. La cerco in tutta la casa. Dallo urla di donna arrivano dall'alto, forse dalla terrazza. E' lei? Corro su e la vedo volteggia■■■ inseguita dal custode. A un tratto sta per scavalcare la balaustra e per lanciarsi nel vuoto, il custode grida "Nooo" e riesce ad afferrarla appena in tempo. La salvò. Chissà. Forse la droga».

Il primo bacio avvenne una notte nell'Isola del Sale, al largo di Dakar: «L'aereo fece uno scalo - racconta Rita -. C'era la luna e un odore fortissimo di ■■■■ Era il '66. Ma Ferruccio mi aveva già capita: ero diventata gelosa. ■■■ imposi il licenziamento ■ una "bonona" bolognese nel suo staff». Poco dopo avvenne la prima lite furiosa, sempre per gelosia: lui tardò a licenziare un'altra bellona e io fuggii a Londra. Lui le inviò fiori d■■■ volte al giorno e le scrive telegrammi ■■■ codice sempre identico: «Prendi ■ pillole», ■■■ «Ti ■■■■ tanto». «Quando Rita ■■ degnò di tornare, feci con lei la strada più lunga attraverso i Castelli Romani e ci fermammo lungo una salita dall'intenso magnetismo: se lasci l'auto in folle ■ senza freno a mano, resta inchiodata ■ suolo. Ci ■■■■ dati un bacio di venti minuti, altro che Ingrid Bergman e Cary Grant in *Notorius*».

«Non avevo più complessi - dice Rita -. Io sono alta un metro e 53: se mi fossi preoccupata di ■■■ sere piccolina avrei dovuto sparirmi, tante erano le volte che me lo dicevano. E pesavo 45 chili, mentre ora sono 47 e mezzo. M■ ho fatto due figli straordinari: il primo è alto un metro e 68, il secondo uno e 75 e deve ancora finire di crescere. L'unico dispiacere me lo dava il seno. Andava di moda Brigitte Bardot e io ■■■■ solo la seconda misura. mia madre pigiava ■■■ cotone nel reggipetto. Adesso però i miei seni sono ■■■■ lì, belli in aria, mentre tanti seni li vedo decaduti. Quando nacque il mio secondo figlio telefonai a Ferruccio: "Vieni di ■■■■, è urgente". Ferruccio entrò in camera e davanti a lui mi spalancai ■ camicia sul petto: "Guardali, perché ■■■■ non li vedrai mai più". Mi si erano ingrossati i seni. Conservo quel reggipetto, quarta misura, in un cassettone... Molti bei ra■■■zzi ■■■ facevano la corte. Io mi piacqui. Un mio ammiratore era nientemeno che Dino Buzzati. Nel mio piccolo sono carina».

«Che cosa ci ha fatto innamorare? - è Teddy che parla -. Per me è stato la personalità di Rita, il suo stare e il suo muoversi. La ■■■ intelligenza feroce mi batte 4 a 1». «Ferruccio è un signore - dice Rita -. E' colto, perché ha fatto il classico e si è quasi laureato in legge. E' il mio Pigmalione: una sera a Parigi c'era una festa per me in casa di Eddie Barclay ■■■ Vadim e la Stroyberg, con Brel e Bécaud, e davanti a me sulla tovaglia vedo sei bicchieri e una sfilza di posate. Panico. Ferruccio mi ha insegnato sottovoce. Lui è sempre così terribilmente signore: non mi imbarazza mai, non mi fa pesare nulla. Ed ■ ordinato e perbene, senti che non ti frega, e odia le mafie: un vero austriaco. Il suo cognome è Merck: il cognome Ricordi lo ricevè a Trieste suo padre dal verbo tedesco "bemerckon", osservare, ■■■■ dare. Dovette obbedire a Mussolini, che voleva italianizzare tutti i cognomi. Da dieci ■■■■ in Svizzera abbiamo dovuto ■■■ gliere fra Merck ■ Ricordi: Ricordi è scomparso. E ha coraggio, Ferruccio, ha iniziativa: ■ stato un imprenditore. E' ebreo. Lo era sua madre, che si chiamava Sanguinetti ■■ era della famiglia proprietaria delle Arrigoni».

Una ragazza quasi perbene

«Anche i nostri caratteri sono diversi - continua Rita -. Io so■■■ energica in scena ma calma in ■■■. Lui è il contrario, è lui Gian Burrasca. E mi sbaciucchia in pubblico e mi scrive "Ti amo" sugli specchi; io ■■■ più riservata». «La verità ■ che ci compensiamo - dice Teddy -. Accettiamo le nostre differenze e ■■■ ci aggrediamo, nessuno vuole prevaricare sull'altro». «Ci capiamo con gli occhi - aggiunge Rita -. Questo è bello, dà conforto e mai noia».

«Un'armonia, un'integrazione che dà ancora frutti», assicurano. Rita Pavone ha imparato ad apprezzare le canzoni del marito e sta per pubblicare un nuovo disco tutto suo, parole e musiche. Legge molto (la vita di Colette, *Il profumo* di Suskind) e si azzarda a scrivere la sua autobiografia, *Una ragazza quasi perbene* («L'attacco è uno choc erotico»). Teddy ■■■■ addirittura ha preso la decisione di rimettersi a cantare dopo 30 anni: «Mi ha incoraggiato Pa■■■■tti. Abbiamo cantato insieme ■■ duetto dai *Pescatori di perle*, lui tenore io baritono, a "Questo qui ha voce", ha detto alla moglie Adua». Teddy into■■■ maestoso e triste: «You come, I ■■s alone...». Tu sei venuta, io ero solo... E' la gloriosa *Temptation*, lanciata da Bing Crosby. «Murolo ha ■■■ anni e canta ancora; io 66: ho davanti 14 anni».

Teddy ha nostalgia ■ giovent ù, ■ quando si chiamava Ricky Rymond e volava ■■■ ■■■kota dai soldati americani ad Algeri e a Francoforte, e di quando debuttò nel '46 a Berlino come Teddy Reno, a 700 metri dal bunker in cui si era suicidato Hitler. La prima canzone ■■ pubblico l'aveva cantata nel '44 davanti ai fascisti venuti a prenderlo ■■■ perché era ebreo (non lo sapevano), ma perché ascoltava le canzoni americane alla radio Minerva alimentata da un trinciaforaggi a scoppio (non c'era la corrente) ■ perché aveva aiutato una spia che fingeva di voler diventare partigiano; nella Bassa Ferrarese dov'era sfollato accanto ■■■ poderi di Raul Gardini: ■■■ notte, la pianura era allagata attorno e i fascisti avevano svegliato tutti, anche le mucche Putina e Colomba. «Cantai "Cavallino corri e va', mai nessuno ti prenderà". Divenni amico del capoccia, fe■■■ lo gnorri e me la ■■■■■.

«Sono stanco di fare il manager», dice Teddy: prima fondando la casa discografica Cgd nel '48 («La vendetta a Sugar giocando a dadi all'Hotel des Bains di Venezia. Avevo lancia■■■ Johnny Dorelli, Betty Curtis, Jula De Palma»), poi facendo il talent-scout per 30 ■■■i al Festival di Ariccia. «Rita ed io abbiamo solo voglia di cantare, viaggiare e divertirci».

Claudio Altarocca

A sinistra Teddy Reno accanto a Rita Pavone nel '68. Sopra, circondato dalle fans. Sotto, con Marisa Allasio, allora ■■■ fidanzata

Pavone: Lo amo moltissimo ■■■ mi è capitato spesso di tradirlo col pensiero: ho una cotta per Bruce Willis

Rita ■■■ Tony Renis ■ in basso a sinistra, con Paul ■■■■ L'amore con Teddy Reno nacque nel '66, ■ primo bacio a Dakar: «L'aereo fece uno scalo. C'era la luna ■ un odore forte di mare».

Reno: L'ho conosciuta con una cassetta Corteggiavo Sofia Loren e Kim Novak passavo le notti tra musica e donne ■■■ per lei ho rinunciato alla dolce vita

Attacco al giornalista: il Sud non è l'inferno

Bocca il «nordista» duella con i vescovi

GIORGIO Bocca come Bossi. Leghista. Cronista malvagio. Descrive il Mezzogiorno come un mondo guasto alla radice, come l'inferno d'Italia. Ma non si accorge di scherzare con il fuoco: all'I[illegible] ci sta sprofondando lui. Alle trombe del giornalista, da qualche giorno in libreria con *L'Inferno. Profondo Sud, male oscuro* (Mondadori), rispondono le campane: lo [illegible] del Mezzogiorno parte dalla Chiesa. E parte dall'alto, nientemeno che dal vicepresidente della Conferenza episcopale italiana Giuseppe Agostino, arcivescovo di Crotone.

In un articolo pubblicato ieri con grande evidenza sul quotidiano della Cei *Avvenire*, il prelato replica alla requisitoria di Bocca. La scorsa settimana *La Stampa* si è occupata del libro con un'intervista all'autore, che faceva ammenda del suo passato ottimismo ammettendo di non avere capito «i guasti della cultura meridionale»: una volta si illudeva che lo zoccolo sociale fosse [illegible]mo, oggi [illegible] è reso conto che è vero il contrario.

«Boutade [illegible] effetto», dice mons. Agostino. Non è così che si può raggiungere [illegible] verità, ma «attraverso [illegible] ricerche scrupolose e sofferte». Questo libro, dettato [illegible] l'arcivescovo, [illegible] riprova di come, purtroppo, il [illegible] continui a essere discusso e poco ascoltato, demonizzato e poco aiutato». L'autore dice di essersi basato sull'ascolto dei meridionali? «Ascoltare non è facile», ribatte il prelato. E con un saggio di giornalismo catechizzante ammonisce: «E' virtuoso quando si va oltre la parola penetrando il [illegible] e il [illegible] altrui; mentre [illegible] un ascolto malvagio quando la parola è provocata ad arte o a forza in una certa direzione».

Giorgio Bocca, raggiunto al telefono, è esterrefatto: «Ho sentito l'on. Lavorato, che mi ha raccontato con toni accorati la situazione della Calabria; ho sentito i giudici di Trapani, che mi hanno spiegato perché di lì tutti vorrebbero andarsene; ho sentito Borsellino, Cordova: sono loro che avrei forzato? E chi avrei dovuto ascoltare? Forse Piromalli o Mammoliti?».

Al Sud tutto è distorto, continua l'accusa: l'economia è in mano [illegible] mafia, lo sviluppo non conosce la logica del profitto. Ma, ribatte mons. Agostino «non si può chiedere a nessuno di fare la corsa con i piedi degli altri (...). Il Sud è culla di civiltà per tutti, è capace di rapporti al di là dell'efficienza, di scambi al di là del profitto». Il giornalista trasale: «Mi chiedo dove viva questo signore. Sua [illegible] una delle regioni più mafiose d'Italia. Qual è il modello [illegible] civiltà? Sequestrare la gente, taglieggiare industriali e commercianti? Queste regioni del [illegible] che secondo lui sarebbero al centro della civiltà italiana danno il 10% del prodotto industriale, il 16[illegible] di quello agricolo. E ancora ieri un rapporto dell'Ispes denuncia che in Sicilia mezzo milione di persone sono direttamente [illegible] indirettamente collegate alla mafia. Sua Eminenza farebbe bene [illegible] guardare le cifre».

Uno che le cifre le conosce bene è mons. Antonio Riboldi, il vescovo «anticamorra». Da Acerra, dove combatte giorno per giorno la sua dura battaglia, invita alla moderazione: «Non ho letto [illegible] libro di Bocca, però quel titolo... Qualificare il Meridione come infernale [illegible] una generalizzazione ingiusta, sarebbe come dire che a Milano sono tutti corrotti, per via di Tangentopoli. Sono settentrionale, ho studiato [illegible] Torino, anch'io [illegible] arrivato nel Sud, 34 anni fa, con molti pregiudizi. Li ho superati. Sappiamo di vivere in una situazione difficile: vorremmo essere incoraggiati, e non insultati».

Ma nella foga della polemica, Bocca sembra quasi felice di andare incontro ai fendenti di mons. Agostino. Il nodo della questione, dice l'arcivescovo di Crotone, [illegible] che «non c'è profitto senza [illegible] solidarietà». A Bocca questo sfugge, la sua «è la [illegible] del teorema leghista». Nei panni del seguace di Bossi, l'accusatore del Mezzogiorno non ci si vede, però condivide certe denunce del senatur: [illegible] si [illegible] mai visto che [illegible] parte dello Stato paghi le tasse sugli immobili per l'altra parte che non denuncia [illegible] case al [illegible] Se oggi l'Italia è sull'orlo della bancarotta, è anche per via della dissipazione di denaro in favore del Sud: tutti soldi finiti nelle tasche della malavita. Bossi non chiede che gli aiuti [illegible] Mezzogiorno siano sospesi, ma [illegible] siano controllati. La solidarietà come politica è fuori della storia, è ora che i vescovi la smettano di raccontare balle. Si vede che nel Sud dire leghista è come evocare il demonio.

Maurizio Assalto

Il giornalista Giorgio Bocca
monsignor Giuseppe Agostini (al centro)
e monsignor Riboldi

I lettori del filosofo francese replicano allo storico Cardini

L'accusa: prese di mira solo il totalitarismo di destra, fu miope verso l'Unione Sovietica, si arrese al laicismo

Il filosofo francese Jacques Maritain a colloquio con Paolo VI. Il suo saggio «Umanesimo integrale» scritto nel '36 cercava di allontanare il mondo [illegible] dal totalitarismo di destra. Influenzò profondamente il cattolicesimo [illegible] sinistra nel dopoguerra

Esplode la bomba Maritain

I cattolici di fronte all'Umanesimo «nefasto»

MARITAIN «nefasto». La bomba nel mondo cattolico è scoppiata dopo l'intervento di Franco Cardini sul *Giornale* di ieri. Lo storico, pur riconoscendo al filosofo francese un ruolo di «straordinaria importanza», bolla come «nefasto» *Umanesimo integrale*, scritto nel '36, nel clima di profondo sconcerto provocato dalla guerra di Spagna. Le accuse sono precise. Per scollare il mondo cattolico dall'intervento a fianco di Franco, Maritain «prese di mira solo il totalitarismo di destra», comportandosi dunque da miope [illegible] l'Urss. Configurò «un cristianesimo arreso dinanzi al laicismo e in costante emulazione con esso». Produsse un cristiano «schizofrenico», diviso tra fede e società. Ma l'accusa più pesante è rivolta all'Italia, a quella cultura cattolica di sinistra che lesse il libro in «maniera riduttiva», lo propose «come verità assoluta», causando «una lunga [illegible] di guasti nella Chiesa e nella società». I lettori di Maritain nel mondo cattolico progressista sono molti. Come hanno colto queste affermazioni, le prime dirette [illegible] maniera così frontale all'alleva di Bergson?

Guido Bodrato, leader dc: «Maritain va collocato storicamente. E' una forzatura rimproverargli miopia [illegible] confronti della dittatura all'Est. Prese le di[illegible] soprattutto dal totalitarismo di destra perché allora i vertici ecclesiastici erano compromessi con il fascismo. [illegible] la sua operazione [illegible] distinguere la Chiesa [illegible] potere temporale è stata molto importante, solo grazie [illegible] questo il mondo cattolico ha potuto riconciliarsi [illegible] la democrazia dopo il dramma della guerra. Non credo affatto che abbia indebolito il fronte cristiano. E' vero il contrario. Oggettivamente ha evitato che il mondo cattolico, in crisi di orientamento dopo il fascismo, fosse tentato dal massimalismo comunista. E comunque non bisogna dimenticare [illegible] le opere sulla politica sono le meno importanti, rispetto a quelle dove affronta il problema religioso dell'individuo».

Leopoldo Elia, ex presidente della Corte Costituzionale: «Nel comportamento politico di certe forze cattoliche ci sono state unilateralità che non possono essere imputate al filosofo francese. Il processo di secolarizzazione ha [illegible] molto profondo, che non si possono attribuire né a Paolo VI, né alla lettura particolare di Maritain. Per quanto riguarda la miopia nei confronti del comunismo, non bisogna dimenticare il momento storico. Il libro derivava dall'intervento italo-tedesco in appoggio a Franco. Maritain non è mai stato indulgente con il comunismo. Era troppo ricco di esperienza occidentale, aveva soggiornato a lungo negli Usa, aveva simpatie per la repubblica presidenziale. Fu semmai [illegible] prensivo, perché negli anni di *Umanesimo integrale* le [illegible] operale subivano il fascino della rivoluzione bolscevica».

Giovanni Bianchi, presidente delle Acli: «Maritain ha avuto il grandissimo merito di alfabetizzare le masse alla democrazia. *Umanesimo integrale* rappresenta proprio questo. Chi guarda [illegible] versante di Schmitt, come Cardini - io rispetto entrambi - può non gradire l'operazione. Ma l'aggettivo "nefasto" mi sembra ingeneroso. Il progressivo avvicinamento della Chiesa cattolica al terreno della democrazia [illegible] un fatto di estrema importanza, non significa cedimento al laicismo. E' un percorso progressivo della Chiesa, da mille anni. Troviamo testimonianze di vita democratica, di elezioni, nelle comunità monastiche fin [illegible] primi secoli dopo il Mille. Maritain non è isolato, [illegible] ha prodotto accelerazioni, ha recuperato [illegible] tradizione antichissima [illegible] mondo cristiano. Nel dopoguerra l'Italia era un Paese che [illegible] grande bisogno di cultura politica. Può essere che ci siano state riduzioni. [illegible] viva il cielo. Fanno parte di ogni battaglia ideologica. Quando [illegible] cultura cresce si [illegible] sempre sulla spinta di cenacoli un po' estremisti. Ma senza questo non avremmo avuto il ceto dirigente democristiano, non avremmo [illegible] quei luminari, come Moro, Lazzati, La Pira, Vanoni, che [illegible] cresciuti in questa temperie».

Il filosofo cattolico **Rocco Buttiglione** comprende in parte Cardini: «Credo che abbia ragione su un punto: l'*Umanesimo integrale* ha avuto in Italia [illegible] pessimo effetto, perché è stato letto fuori dal contesto del pensiero di Maritain e dalla congiuntura storica. Non è però un libro funesto in assoluto. [illegible] avuto una funzione storica fondamentale: ha aiutato la dissociazione [illegible] fascismo. Ricordo [illegible] commozione con cui Del Noce lo aveva letto clandestinamente e l'importanza che ha avuto sul [illegible] pensiero. Per la generazione che ha conosciuto il libro negli Anni 30-40 - Del Noce, Montini - è stato come il passaggio da una posizione reazionaria al Risorgimento. C'è stata inv[illegible] un'altra generazione, quella dei cattolici Anni 50 e 60, che l'ha letto in maniera abrigativa e superficiale. L'ha letto cercando soprattutto la giustificazione dell'autonomia dei cattolici in politica. Ma per far questo ha operato una selezione nei contenuti, ha dimenticato che per Maritain non esistono solo due piani, quello temporale e quello sacrale. Ne esiste un terzo, che li interseca: il piano dell'azione cattolica, il piano in cui la fede diventa matrice [illegible] una cultura che a sua volta influenza anche l'agire politico».

Bruno Ventavoli

A destra Guido Bodrato: «Maritain [illegible] collocato storicamente. E' una forzatura rimproverargli miopia nei confronti della dittatura all'Est»

Franco Cardini

Il filosofo Rocco Buttiglione: «Non è un libro funesto in assoluto. Ha avuto una funzione storica che ritengo fondamentale»

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' [illegible] d.b.**

La maggioranza? Gente che insozza i boschi

La patria [illegible] sempre

Gentile dottore, un amico - da anni all'estero - mi manifestava il suo turbamento nel vedere mutate le condizioni dei luoghi a lui [illegible]. Ho tentato di rassicurarlo circa la sostanziale continuità che in Italia conta [illegible]mente. Abbiamo sfogliato insieme qualche giornale.

Un disservizio postale che è ormai entrato nella leggenda. Ministri sul banco degli imputati che si rifiutano di dimettersi e si rivolgono ai contribuenti [illegible] linguaggio casereccio. Carabinieri in borghese braccati dalla polizia causa il mancato coordinamento delle indagini. Comunisti che impartiscono lezioni di democrazia. Milioni di cittadini in coda per ottenere documenti che non dovrebbe[illegible] esistere, per pagare imposte di cui nessuno sa nulla, per prenotare, [illegible] mesi, visite mediche urgenti. Ma[illegible] fiscali che comportano la tassazione sia dei capitali sia dei redditi sia dei risparmi. Lottizzazione partitica d'ogni pubblico incarico. Tangenti su ogni appalto. Magistrati [illegible] hanno al proprio attivo più conferenze stampa che sentenze. Buona parte [illegible] [illegible] più gravi commessi da criminali recidivi ma a piede libero. Valanghe di leggi prolisse, incomprensibili, contraddittorie, incostituzionali. Procedure giudiziali che durano lustri ed i cui costi sono stati aumentati in pochi anni dal 2000% [illegible] 4000%. Studi universitari stravolti da «Baroni» psicopatici. Nonne pasticciere multate per aver donato biscotti ai nipotini [illegible] [illegible] gli scontrini fiscali. Funzionari [illegible] stipendi, pensioni e liquidazioni da nababbi. Chi è sconfitto [illegible] elezioni che pretende di governare come nulla fosse. Gli adempimenti alle norme comunitarie trascurati per decenni. Una politica estera all'insegna di una sistematica cabala di bra[illegible] innanzi ai Gheddafi [illegible] turno. Intere popolazioni riconosciute invalide. Penose battaglie [illegible] retroguardia [illegible] integralisti ottusi ed intolleranti. L'informazione televisiva nelle mani di uomini rissosi e faziosi. Burocrati inetti e arroganti. La mafia che spadroneggia. Molta retorica. Molto prosappochismo. Gente che [illegible] sui soldati per solidarietà con i conterranei che han rapito bimbi e tagliato loro le orecchie. Vent'anni per riconoscere alle minoranze diritti elementari. Ed una maggioranza di sudicioni che insozza boschi, spiagge e città.

Il mio amico si è commosso nel ri[illegible] la patria [illegible] sempre, ed [illegible] ripartito rasserenato. Io, purtroppo, non posso partire.

Aldo Fioretta, Torino

Gentile signor Fioretta, lei [illegible] patria [illegible] la p minuscola. Capita di scriverla anche a me così, ma l'avviso che per questo sono già stato rimproverato da alcuni generali o generalesse che collaborano a questa rubrica di corrispondenza. Se, per [illegible]so, [illegible] sua p minuscola [illegible] frutto di [illegible] momentanea distrazione, me lo comunichi, provvederò subito a una rettifica. Per quanto mi riguarda, p minuscola o P maiuscola fa lo stesso. A chiamarla [illegible] la P maiuscola, l'Italia attuale non cambia. **[o.d.b.]**

Sono una vigliacca?

Gentile signor Del Buono, mi permetto di scriverle anche se sono una donna semplice e di poca cultura. Ho una gran paura. Questa storia della [illegible] (ahimè) jugoslava mi mette in angoscia, e dico subito che il mio è un sentimento dettato soprattutto dall'egoismo e cioè dal timore di ritrovarci coinvolti, prima [illegible] poi, in questa guerra e di dover, prima o poi, subire le brutture disumane di una guerra...

Continuiamo a sentire dai campi [illegible] concentramento, dei bombardamenti, dei profughi e dei morti [illegible] pare quasi che tutto ciò ci sorprenda. Ho [illegible] anni e non ho vissuto sino a ora (e vorrei continuare così) la guerra, [illegible] ho ben chiaro dentro di me tutte [illegible] brutture che ogni guerra comporta e a subire di più sono sempre quelli che la guerra non l'avrebbero mai voluta. Ricordo il giorno in cui sentii la notizia che la Croazia voleva l'indipendenza e l'avvertimento da parte del governo centrale che una forzatura da parte della Croazia sarebbe stata fermata con la forza. La Croazia, in quelle prime battute, rispose di essere sufficientemente forte. Ora mi chiedo, perché la Croazia ha «forzato» [illegible] piuttosto [illegible] seguire una via diplomatica, più lunga, forse, ma meno dolorosa per il popolo? E poi tutti questi nazionalismi! Se continuiamo così ci faremo la guerra tra circoscrizioni cittadine! E ora si dice che l'Europa deve intervenire. Il rischio (forse la certezza) è l'allargamento del conflitto con tutto quello che ne [illegible] segue...

Sono una vigliacca? Forse, ma tutti sappiamo che, se si allarga il conflitto, il numero di vittime sarà triplo, quadruplo o chissà. Serbi, [illegible]ti, bambini smettano di combattersi, [illegible] ci trascinino nella loro assurda guerra. Quando ero piccola, negli anni del dopoguerra mi hanno insegnato che i popoli devono fare di tutto per vivere in pace, che la pace è bella, che siamo tutti fratelli, e io ci ho creduto allora [illegible] avevo sei, sette, otto anni, ma ci credo ancora adesso. Non credo che i croati siano tutti buoni e i serbi tutti cattivi. Credo che ci siano croati buoni e croati [illegible] e serbi cattivi e serbi buoni. Considererà questa mia lettera inferma e ignorante, la prego di scusarmi, ma spero e credo che molte altre persone [illegible] pensino come me...

Ivana Bonini, Torino

Gentile signora Bonini, [illegible] mi [illegible] neppure di considerare la sua lettera «inferma e ignorante» e so che rispecchia [illegible] pensiero di tanta altra gente. Soprattutto ora che è stato versato altro sangue italiano nell'ex Jugoslavia. Purtroppo, le cose sono più complicate di quanto se le faccia lei. La Jugoslavia, creazione politica artificiosa, poteva essere conservata solo attraverso la dittatura, tanto era esasperato l'odio etnico tra le popolazioni che la componevano. Ora la scelta [illegible] tra tentare di aiutare o rifiutarsi di prendere in considerazio[illegible] la situazione. Ma è una situazione ai nostri confini. In realtà, gentile signora Bonini, non c'è gran scelta. **[o.d.b.]**

Premonizione

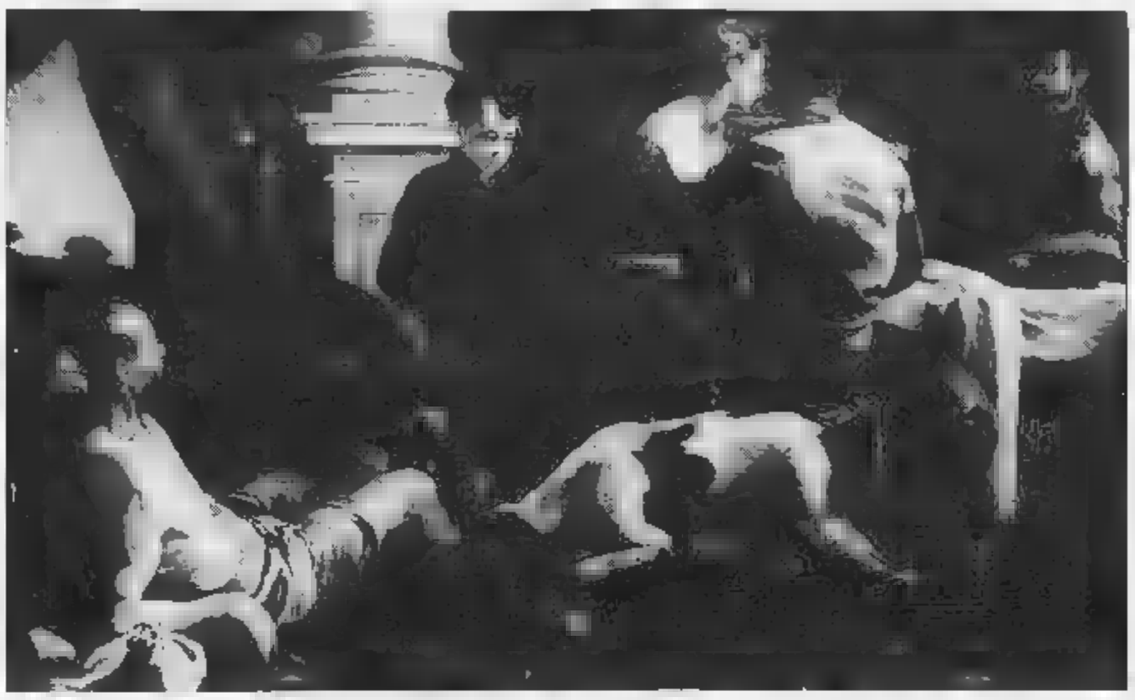
Caro Del Buono, [illegible] ogni sussulto di questa stramba Repubblica in cui viviamo e ad ogni gradino che essa discende [illegible] marasma [illegible] malgoverno da parte di politici presuntuosi e incapaci, [illegible] torna in [illegible] una scritta letta sul muro [illegible] una sede elettorale alla quale mi stavo recando verso [illegible] fine degli Anni 60: *Sapere di pochi = Potere di pochi. Buon governo. Sapere di tutti = Potere di nessuno = Caos e mistero.* Era una premonizione? No comment.

Giorgio Chinaglia, Carmagnola (To)

Gentile signor Chinaglia lei mi sembra un po' di parte. **[o.d.b.]**

Bassano del Grappa, 80 dipinti da tutto il mondo a 400 anni dalla morte

Così un dinamitardo della pittura dalla bottega vicino al Brenta sfidò le solari favole di Tiziano



Bassano, la realtà freme sulla tela

Uno dei più grandi coloristi d'ogni tempo

BASSANO E' l'opifanìa di Jacopo da Ponte detto Il Bassano, pittore fra i massimi. Nel quarto centenario della morte, il Museo Civico di Bassano del Grappa (Vicenza) espone, fino al 6 dicembre, suoi dipinti, tra quelli che ospita stabilmente e quelli giunti da tutto il mondo. Nel primo dei tre saloni vi è una parete, sul fondo, davanti alla quale si prova un senso di stupore e mistero: da destra a sinistra, sono presentate tre pale d'altare di *Madonna e santi*: la prima è datata, sul primo gradino spazialmente sbilenco del trono della Madonna, 1538; la seconda recava una data 1541 letta e pubblicata nel primo '800, discussa da alcuni studiosi moderni del Bassano e oggi confermata dal *Libro Secondo di Francesco e Jacopo Da Ponte*, che certifica anche la datazione della terza pala al 1542.

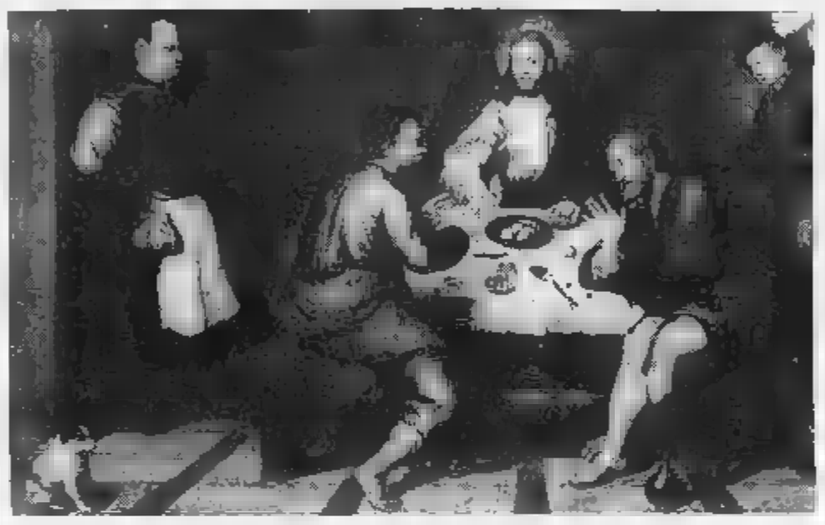
La preziosa scoperta di libri di bottega dei da Ponte, dovuta al compianto Michelangelo Muraro e pubblicata dalla Fondazione Cini di Venezia in occasione della mostra, diventa così uno strumento per dare concretezza di tempo storico a quel miracolo epifanico.

La pala del 1538 della parrocchiale di Borso sul Grappa è l'opera goffa, ma smagliante del figlio Jacopo che imita, a richiesta, una pala del padre Francesco nella stessa chiesa di vent'anni prima: con la madonnona popolana sul trono fuori moda e i santi ingenui, poderosi di un provinciale che ha avuto sentore dei «romanisti» di terraferma della Serenissima, Pordenone, Romanino. Il S. Zeno, di iconografia tizianesca, è rivestito di una clamide rossa e blu che solo un dinamitardo della pittura poteva azzardare e impugna tranquillamente una canna da pesca con una trota argento e rosa «da toccare».

Tre anni dopo, nella pala dei Riformati di Asolo finita all'Accademia di Venezia, il mestiere ha ulteriormente compresso ma anche corretto le forme sempre poderose, quasi tridimensionali, e ha ammorbidito, fuso, vibrato di cangiantismi i colori in direzione veneto-lombarda, verso Savoldo, Moretto: la sensazione è quella di un artista che saggia le sue forze. E di colpo, nel giro di pochi anni, l'esplosione miracolo a Rosà, vicino a Feltre, con la pala di S. Martino, finita nel '700 in Germania. Il colorista fra i più grandi di tutti i tempi rifrange i fremere di minuti «tocchi», di «sfregazzi», rossi vellutati e bianchi riflessati di rosa, blu notturni e rosa dorati, tonache violacee e tanè, contro il fondo blu lavagna smaltato. Questa tessitura brillante di pagliuzze d'oro si distende su forme di sofisticata attorta eleganza, dedotte da stampe del Parmigianino; quasi che l'esplosivo del Bassano avesse atteso solo la miccia dell'irruzione nella quiete della bottega vicino al ponte sul Brenta di una contemporaneità ben diversa, più nervosa, più eterodossa, rispetto alle solari favole di Tiziano in Laguna.

E che Jacopo attendesse solo questo, ma innestando la sofisticazione e ogni preziosità cromatica sul suo fondo originario di concreta tattile verità dell'uomo, delle cose degli animali, dell'ambiente di casa fra piano e montagna (con equilibri che lui solo sa e saprà raggiungere e superare), subito lo rivela nella stessa sala, il grande *Adorazione dei Magi* venuta da Edimburgo, seguita dalla *Salita al Calvario* della National Gallery di Londra.

Le *Adorazioni*, guizzanti di forme e di colori dei Magi e dei pastori e la *Salita al Calvario* (mirabile quella da Budapest, già dei primi anni 1550, con la Veronica e le pie donne trasformate in eleganti affusolate apparizioni) scandiscono la stagione «manieristica» del Bassano: che le schede del catalogo continuano, per pigra tizianesca abitudine, a chiamare «di crisi», mentre in questo caso a partire dai *Pastori* Giusti del Giardino acquistati dallo Stato per Venezia un decennio, l'incontro fra preziosità e realtà è semplicemente pieno di felicità creativa.



Tre dipinti di Jacopo da Ponte detto il Bassano provenienti da musei americani ed esposti nella mostra di Bassano del Grappa presso Vicenza. Sopra: «Ritratto di uomo» e «Lazzaro al banchetto del ricco Epulone». Qui accanto: «Cena in Emmaus»

Proprio quando per davvero a Venezia precipita la crisi, la felicità del provinciale Bassano culmina alla metà degli anni 1550, nella dolcezza dorata dell'*Adorazione dei pastori* della Galleria Borghese, l'astrazione, che è nel contempo realismo illusionistico, del cane addormentato acciambellato su se stesso, bianco la macchia nera a perpendicolo sul dorso. E culmina in un altro dei momenti magici della mostra, il *Lazzaro ed Epulone* del Museo di Cleveland, con le sue figure strumenti musicali, armonicamente toccate di luce, ombra e penombra con al centro un bambino in blu, servo e paggio, enigmatico, surreale.

Questa sequenza «manieristica», con il ripetersi degli stessi temi e schemi, spesso dei medesimi standard figurali, comincia a rivelare lo straordinario metodo bassanesco del montaggio delle immagini: una volta «montati» in maniera soddisfacente e definitiva scena e personaggi attori, il pittore è libero e preoccuparsi ogni volta solamente di preziosissime variazioni sulla tastiera dei colori e delle luci, dalla fusione all'intarsio, dal grave all'acuto.

A questo punto, sul finire degli anni 1550, anche in Bassano interviene una sorta di crisi, in un senso molto particolare.

E un lato, una sulfurea, violenta, drammatica luce, fra il Tiziano del *Martirio di S. Lorenzo* e il Tintoretto, investe figure ancora manieristicamente nervose e attorte come il *S. Giovanni Battista nel deserto* già in S. Francesco a Bassano o la Madonna e gli Apostoli della *Discesa dello Spirito Santo* della stessa chiesa, entrambi nel museo. Dall'altro, sul versante della realtà quotidiana che si porrà per tutto il '600 europeo alla base del «generes» (ma che ci è solo supporto di una densa realtà di pittura), comincia a nascere dalle mani di Jacopo presto affiancato dai figli la lunga serie di «pastorali» con soggetti biblici, a partire da quella di Hampton Court. Esse costituiscono, pur le loro problematicità, altro punto di forza della mostra: l'ultimo rinnovarsi miracolo della pittura del Bassano, con la presenza di opere dal pittore fra i 70 e gli 80 anni, dopo il 1580. In esse il vecchio, rimasto a Bassano con il solo figlio Giambattista (Francesco e Leandro hanno messo bottega a Venezia), si confronta alla pari con l'estremo Tiziano: la *Flagellazione* del Museo Williamsen Frederickssund, la *Susanna* e i *vecchioni* di Nimes, la *Diana e Atteone* di Chicago.

Marco Rosci

SCEGLIENDO

Piero della Francesca e i suoi gioielli Cascella, i suoi primi quarant'anni

AREZZO

Quadri e gioielli

Basilica Inferiore di San Francesco. *Con gli occhi di Piero. Abiti e gioielli nelle opere di Piero della Francesca* (fino al 30 ottobre). Progetto della mostra è di trasporre i bellissimi gioielli che adornano le Madonne, i bambini, gli angeli, e le donne di Piero della Francesca dalla pittura alla terza dimensione dell'oggetto, in questo caso eseguito da sapienti artigiani. Si sa che Piero faceva modelli di terra di questi monili - nei quali non mancava mai il corallo noto materiale propiziatorio di fortuna - e poi li provava sulle stoffe di abiti per verificarne l'effetto. A cura di Maria Grazia Ciardi Dupré e Giuliana Chesne Dauphine Giffo. Il catalogo è pubblicato da Marsilio.

Michele Cascella

Palazzo della Permanente. *Michele Cascella. Opere dal 1907 al 1946* (fino al ottobre). In occasione del centenario della nascita (Ortona 1892) si è voluto ricordare l'artista con una vasta selezione all'interno un preciso temporale che documenta le diverse tecniche espressive dalla pittura ad olio alla litografia, dai pastelli agli acquarelli. Le opere, sempre un po' oleografiche, coltivano cromatismo di facile effetto. Catalogo Fabbri, interventi di Bossaglia e Del Guercio.

LUGANO

Thomas Benton

Villa Malpensata. *Thomas Hart Benton: l'epopea del popolo americano* (fino al 15 novembre). Si tratta della prima esposizione europea dedicata alla grande figura di caposcuola dell'arte americana Benton (1889-1975), maestro molto amato di Pollock, è oggi riconosciuto come un grande narratore dell'epopea del popolo americano dalle lotte tra conquistatori e indiani, dai missionari agli schiavi. Sono esposte un'ottantina di opere, anche di grandi dimensioni. A cura di Chieppini e Henry Adams.

VENEZIA

Per Mazzariol

Fondazione Querini Stampalia. *Giuseppe Mazzariol. 50 Artisti a Venezia* (fino al 18 ottobre). Nel terzo anniversario della morte del grande storico dell'arte veneziana Giuseppe Mazzariol, viene presentata la nuova raccolta d'arte a lui dedicata. Sono esposte opere di Albini, Aulenti, Belgiojoso, Castiglioni, Cortelazzo, De Pisis, De Luigi, Gianquinto, Gischia, Guidi, Le Corbusier, Martini, Munari, Music, Novelli, Pizzinato, Plessi, Ruggeri, Scelti, Santomaso, Scarpa, Soccol, Tancredi, Turcato, Vedova, Viani.

SARZANA

Umberto Mastroianni

Fortezza Sarzanello. *Umberto Mastroianni* (fino al 20 settembre). Venti opere - grande qualità - dai bronzi ai legni, dai piombi ai rilievi policromi - realizzate da Mastroianni dal 1972 al 1991, documentano un ventennio di lavoro che è stato di particolare per il maestro di Fontana Liri. Mostra a cura di Floriano De Santi.

TOLENTINO

L'umorismo

Palazzo Sangallo. *Tolentino 92. Biennale internazionale dell'umorismo nell'arte* (fino al 13 ottobre). Si articola in quattro proposte: «Omaggio a Rossini» (20 tra le più celebri "firme" della caricatura; tra cui Ardito, Cavallo, Giarratana, Stella), «Le vignette di Comak» (con gli «omini» e le maliziose «ragazzine»), l'«Antologia di Angelo Barrà», «La scoperta di Tarcisio Bedini» (la produzione umoristica di pittore prematuramente scomparso).

Ricordando Benjamin

Palazzo Ducale. *Passaggi in camera* (fino al 15 ottobre). Per il centenario della nascita di Walter Benjamin (che soggiornò a Marina di Massa), si è organizzata una mostra che traccia un percorso dalle sue teorie sulla riproducibilità tecnica dell'opera d'arte al lavoro di molti artisti contemporanei. Sono esposte opere di Baldessarri, Bond, Graham, Levine, Luthi, Pietroiusti, Pistoletto, Sherman, Warhol. A cura di Manuela Gandini.

Antonietta Raphael

Galleria Boeri. *Antonietta Raphael - Dipinti e disegni* (fino al 26 ottobre). Dieci dipinti importanti e una scelta di disegni storici della Raphael ripropongono il profilo di una delle personalità di maggior spicco della «Scuola Romana» e dell'arte italiana di questo secolo. Ha lavorato nel campo della scultura (le opere plastiche sono di grande forza e poesia) e della pittura con un piglio forte e un senso del colore violento e acceso, autonomo rispetto a quello del marito Mario Mafai. Presentazione di Flaminio Gualdoni.

Altre mostre

Ceppaloni. Antico Chiostro di Sant'Antonio. *Disegni di sculture: un progetto contemporaneo* (fino all'11 ottobre). Espongono Costa, Mattiacci, Pistoletto, Trotta, Carrino, Icaro, Mochetti, Spagnulo, Uncini, Colombo, Mainolfi, Nagasawa, Staccioli, Zorio. Catalogo Parente, a cura di Luca Beatrice.

Venezia. Totem - il Canale. *Giulio Paolini, grafiche. Pino Pinelli, installazioni* (fino al 7 ottobre). Due artisti molto diversi, ma che hanno mostrato di affrontare entrambi il problema della «disseminazione» di parti dell'opera nello spazio.

Portovenere. Castello Doria. *Nespolo* (fino all'11 ottobre). Una rassegna antologica dei suoi tipici quadri puzzle coloratissimi. Testo di Nicola Micieli.

Marisa Vescovo

L'«amico delle dame» in una rassegna alla Basilica palladiana di Vicenza: storia e stili dal Seicento all'Ottocento

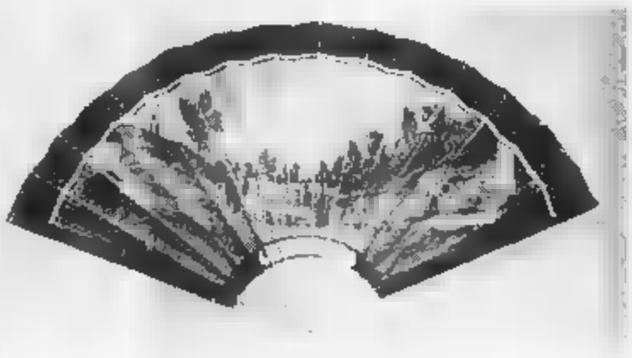
Segreti d'amore nascosti in un ventaglio dipinto

Ventole a banderuola, a piume di struzzo, souvenirs per i viaggiatori del Grand Tour

VICENZA SIMBOLO di potere, oggetto liturgico, strumento di vanità mondana. Il ventaglio ha uno strano fascino: come se portasse con sé frammenti di storia, momenti intimi, segreti d'alcova. Era spesso un pegno nuziale o un dono della sposa alle damigelle d'onore. Goldoni ne ha fatto il protagonista di una commedia di equivoci, Oscar Wilde l'ha messo al centro di una scena imbarazzante. E ogni tanto gli si dedica una mostra, di sicuro richiamo. Come questa a Vicenza nella sala superiore della Basilica Palladiana che riunisce fino a 18 ottobre duecento esemplari di tutto il mondo.

Si intitola *Il ventaglio dipinto* (catalogo Il Tritone edizioni d'arte), indaga dal Seicento all'Ottocento sui legami tra la pittura maggiore e quelle fragili pagine decorate che servivano alle dame per farsi aria, nascondere il volto o un bisbiglio. E' una sequenza di scene mitologiche, paesaggi arcadici, vedute, quadretti galanti. Scoperte? Dice Giancarlo Gentiletti, curatore della mostra: «E' sfatata l'idea che molti pittori si siano impegnati nell'arte dei ventagli. In genere sono opera di decoratori che si ispirano a celebri affreschi dell'epoca. Affiora spesso un miscuglio di stili, magari una scena contiene un brano del Domenichino associato ai Carracci...».

Spiccano nobili eccezioni. Come la ventola che Cosimo II de' Medici commissionò a Jacques Callot, grande incisore, per una naumachia sull'Arno fra tessitori e tintori fiorentini il 25 luglio 1608. Il granduca teneva molto a quella festa, volle che ogni dama avesse il ventaglio celebrativo, ne fece stampare 500 e li mandò alle finestre dove erano dette dame e gentildonne». In mostra figura una ristampa, montata su manico d'osso traforato, di qualche decennio posteriore all'originale. Altri pezzi preziosi? Una ventola francese del '500, ossia un manico in avorio, con rubini e smalti, che inalberava un ciuffo di piume. Oppure un ventaglio del 1750 con due teche coi montanti che custodivano ciocche di capelli dei promessi sposi. Un reliquiario d'amore.



Una dogaressa con il tipico ventaglio a banderuola (1577)

Un ventaglio di scuola napoletana preziosamente dipinto con veduta degli scavi archeologici di Pompei (1790 circa)

L'indagine su temi e stili pittorici è accompagnata da una rassegna che evoca la storia del ventaglio dal Cinquecento al Novecento. Ecco quelli a forma rigida, a ciuffi di piume variopinte, a zampa d'anatra, a banderuola. A Venezia erano inventati così lussuosi, impreziositi di oro e gemme, da provocare leggi per impedirne gli eccessi: in modo che «non possino esser salvo le penne o di paglia et non possino aver manoggi, salvo che di osso bianco over negro schietto...».

Pare che il ventaglio pieghevole, come lo conosciamo noi, sia stato importato dai portoghesi nei loro traffici con la Cina alla fine del XVI secolo. E Caterina de' Medici, sposa quattordicenne a Enrico d'Orléans, porte la moda alla corte di Parigi. Ma un ventaglio pieghevole (specie di scettro femminile?) lo avevano anche l'Infanta Giovanna d'Austria e Maria Stuarda, regina di Scozia. Si dividono due tipi essenziali, quello *brisé*, cioè fatto di sole stecche, solitamente in avorio, oppure l'altro dove le stecche sostengono una pagina dipinta in pelle, seta, pizzi, carta pregiata, lino, cotone. E la montatura dalla madreperla alla tartaruga, dal legno di sandalo al corno.

Storia e moda attraversano il gusto di questi oggetti. In Italia fioriscono nel mercato settecentesco dei souvenirs ai tempi del Grand Tour (in mostra compaiono significativi esemplari), quando dall'estero arrivano intellettuali sospinti dalla passione culturale e si portano a casa come ricordo, assieme a pezzi archeologici spesso falsi!, anche ventagli con vedute di rovine romane. In Francia la cronaca, come l'ascesa in pallone dei fratelli Montgolfier, finisce stampata sui modelli venduti in serie. E dopo la Rivoluzione, che mette l'eleganza in castigo, ecco i ventagli riapparire più piccoli, *invisibles*.

Poi esplodono le stravaganze: coccarde e parasole, ventole a maschera, a occhialino, piume d'aquila o di struzzo montature in tartaruga. La fine dell'Ottocento porta un ventaglio da tavolo meccanismo a molla, a velocità regolabile, brevettato in Inghilterra. Addio pittura, addio galanti sussurri dietro lo schermo di seta. Nasce il ventilatore.

Gigliano

Parla il ministro che ha vietato l'uso di Piazza San Marco

Ronchey: io difendo Venezia

«Il sindaco Bergamo consulti i codici»

ROMA. Ministro Ronchey, il suo no a concedere piazza San Marco per l'assegnazione dei premi ha creato un caso: perché questo scandalo?

«Mi meraviglio che in un Paese pieno di scandali veri una vicenda come questa venga battezzata così. Io ho fatto solo quello che si deve fare in uno Stato serio. Se poi si vuole Stato serio, allora lo dica chiaramente».

Ci spieghi, perché ha deciso il gran rifiuto?

Ci sono tre motivi all'origine del mio no. Innanzitutto, una legge che sottopone a tutela monumentale piazza San Marco. Sulla base di questa legge il sovrintendente di Venezia è intervenuto e ha dato il parere contrario all'uso della piazza per la manifestazione, in quanto prevedeva possibili danni. Una previsione che è accuratamente documentata con esami e calcoli racchiusi in un voluminoso dossier che il sovrintendente ha provveduto a inviarci. A quel punto, per un eccesso di scrupolo, abbiamo mandato sul posto un ispettore centrale, che è anche un architetto. Dopo un attento sopralluogo, anche l'ispettore ha espresso parere negativo.

Eppure, il presidente della Biennale, Portoghesi, sostiene che era «garantita l'integrità della piazza». Chi ha ragione?

Portoghesi può dire quello che vuole. Io devo basarmi sul parere degli esperti. A quanto mi risulta dalle indagini tecniche le garanzie offerte dal presidente della Biennale non erano sufficienti.

Ma la piazza è sempre stata utilizzata per l'assegnazione dei premi. Non pensa di aver commesso un'ingiustizia?

E se accade qualcosa durante la manifestazione? No, i pareri degli esperti sono molto chiari e io non vedo proprio che altro potrei fare. Sono un ministro, non posso interferire per motivi politici in questioni che, invece, sono e devono rimanere tecniche. Altrimenti, sosteneva Ugo La Malfa quando divenne ministro degli Esteri, ci troveremmo di fronte a una manipolazione.

Dunque, lei esclude che l'assegnazione dei premi avverrà sulla piazza?

Sulla piazza certamente no.

E se il sindaco di Venezia, Ugo Bergamo, minaccia di dare comunque l'autorizzazione?

Lo faccia. Vedremo che cosa succederà. Poi, però, dovrà consultare i codici. Se il sindaco lancia questa sfida io gli rispondo che deve assumersi tutte le responsabilità legali che possono derivare da un atto del genere.

Il presidente della Biennale e il sindaco di Venezia l'hanno anche accusata di scarsa sensibilità nei confronti della città: perché, dicono, lei non è andato nemmeno all'inaugurazione della mostra?

Evidentemente, Portoghesi e Bergamo non leggono i giornali. Quel giorno ero a Brindisi per il recupero dei bronzi, una questione di mia diretta competenza. Ma, a parte questa assenza che ritengo più che giustificata, ho sempre mostrato la massima attenzione ai problemi di Venezia e della Biennale. Con il direttore della mostra, Gillo Pontecorvo, ci siamo sentiti così spesso per telefono che alla fine gli ho detto scherzando: «Ora basta, Gillo, sembriamo quasi due fidanzati». E anche a lui ho ripetuto che non ho riserve sulla qualità, ma che il mio è solo giudizio tecnico.

Non le pare con questa decisione di essere impopolare?

Non sono un candidato al Leone, né alle elezioni provinciali o regionali. Non sono un politico, sono il ministro dei Beni Culturali e devo fare il mio dovere. Quando il settimanale Newsweek pubblica un dossier sullo sfascio dei nostri monumenti tutti si strappano i capelli. Devono decidersi: una cosa o l'altra.

E' la sua prima polemica da ministro: come si sente?

Sono tranquillo. Non ho intenzione di fare la faccia feroce né di fare della politica-spettacolo. E' la cosa che più detesto.

Flavia Amabile

OGGI SI DECIDE

Compromesso su Palazzo Ducale

VENEZIA. I Leoni d'oro si consegneranno a Palazzo Ducale? Biennale e ministero dei Beni Culturali sembrano orientati verso un onorevole compromesso. Lo stesso monumento veneziano è stato teatro l'altra sera della finale del premio letterario Campiello e pertanto la sovrintendenza alle Belle Arti non dovrebbe sollevare obiezioni: inoltre Palazzo Ducale garantisce la presenza di 1500 invitati (al «Campiello» ce n'erano 1620). Tutto si decide questa mattina perché ieri il ministero dei Beni Culturali e la Sovrintendenza veneziana erano chiusi. Gillo Pontecorvo e Paolo Portoghesi erano coinvolti nel convegno internazionale degli autori e il sindaco di Venezia, Ugo Bergamo, doveva fare gli onori di casa alla Regata storica. Ma il sindaco ha ribadito la sua posizione: «Deve essere chiarito se sia il Comune di Venezia o se sia la Sovrintendenza a dover decidere e, nel caso la competenza sia di quest'ultima, quali siano le motivazioni tecniche necessarie per l'eventuale decisione». Pontecorvo ha avuto tre lunghe telefonate a Londra con il ministro Ronchey e si è incontrato con Giampaolo Sodano, direttore di Raidue che trasmetterà in diretta la premiazione sabato alle 20,30. «Può essere giusto il divieto - dice Paolo Portoghesi - è ingiusto varare il provvedimento proprio con la Mostra dopo che piazza San Marco è stata concessa 2 mesi fa a una sfilata di moda. **[e. b.]**

Il ministro Alberto Ronchey

L'attrice tv

Venni vidi e Vitti

CHIAMBRETTI prima del tg, dopo il tg, durante il tg, il traino, la spinta, la confusione tra spettacolo e informazione. Le confusione: tutto fermo, si vedrà. Ma intanto, zitte zitte, Raitre sta realizzando, dal Festival di Venezia, il bravo esperimento di commistione giornalismo-intrattenimeno, all'interno del telegiornale; lo fa con un personaggio meno pericoloso di Chiambretti, Monica Vitti. L'attrice, sempre bionda, gambe sempre belle, sessant'anni portati meglio non potrebbe, da quando è cominciata la mostra del cinema gode di suo osservatorio privilegiato, durante il Tg3 delle 19. Intervista registi attori, racconta i film, li commenta? Un po'. Soprattutto, parla di se stessa e di Antonioni. Fare la telecronista era una novità: sarà dunque per affrontare l'improvvisato lavoro che la Vitti ha dovuto scendere piste conosciute. E la tecnica, almeno i primi due giorni, era: «Ho visto un film proprio bello, mi ha ricordato "L'avventura", sapete Antonioni, l'incomunicabilità, fummo i primi...» eccetera eccetera. Poi ha cambiato registro, facendo intervenire direttamente i protagonisti del film prescelto, possibilmente italiano: che dicano loro, e ci sbrighiamo prima. Se parla lei, lo fa senza atteggiamenti divistici, anzi come una vicina di casa che ti raccontasse lo sceneggiato visto la sera prima in tv, questo va bene.

Monica Vitti sta davanti alla telecamera come una regina, certo meglio di un giornalista. Ma il giornalista è un'altra cosa, e lo sa anche Raitre. Infatti, dopo lei, arriva Micciché: e finalmente si parla di film.

Gianni Comazzi

I registi al capezzale del «mostro» cinema

Pontecorvo prepara per il '93 un incontro mondiale

VENEZIA. Il convegno internazionale degli autori è stato, e forse rimarrà, l'evento culturale più importante della 49ª Mostra del Cinema. «Sarà - dice Ettore Scola - ma quando la conduzione di una mostra viene affidata a un autore, Carlo Lizzani, Gillo Pontecorvo, questi riesce a trasformarla da boutique di "cose fatte", come in realtà sono i Festival, in occasione di dibattito». «Con questo appuntamento - aggiunge Paolo Portoghesi, presidente della Biennale - la Mostra ha dimostrato di non essere solo una rassegna di immagini, ma un luogo di discussione e di incontri, non necessariamente mondani. Se fossi stato Pontecorvo, avrei interrotto per 24 ore la Mostra: è un peccato che gli appassionati di cinema non abbiano avuto la possibilità di seguire questo convegno, rivelatore delle difficoltà e anche della psicologia degli autori. E' stata, inoltre, una splendida occasione per capire "dal di dentro" come funziona il mondo del cinema, e non solo in Italia».

Mai tanti autori italiani e stranieri si erano riuniti sotto lo stesso tetto, e chi non c'era ha inviato la sua adesione. C'erano premi Nobel, Oscar, Leoni d'Oro, Palmarès. Erano state predisposte 120 poltrone, che poi sono state raddoppiate. Nonostante ciò molti sono rimasti in piedi. La partecipazione italiana era nutrita di «senatori», scarseggiavano gli autori giovani, come ha sottolineato Gabriele Salvatores: «Spero che si crei in tutto il mondo un maggiore affiatamento tra gli autori delle vecchie generazioni e quelli emergenti». Il vincitore dell'Oscar ha tra l'altro approfittato dell'occasione per andare a stringere la mano a Francesco Rosi: «Scusi, la conosco personalmente ma la stimo molto».

Negli ultimi venti anni la condizione dell'autore è peggiorata: la tendenza all'omologazione del prodotto ha determinato anche l'impoverimento dei grandi film d'intrattenimento. Un genere che una volta veniva presentato sul mercato con proposte di tutti i tipi, mentre oggi si tende a creare un prodotto uniforme, approfittando dell'abbassamento dell'età media e culturale dello spettatore. L'obiettivo dell'iniziativa promossa da Pontecorvo non era certo dare una soluzione finale a questi problemi, ma preparare un'assemblea mondiale che si terrà a Venezia nel 1993, e la Biennale impegnata nel ruolo di centro aggregativo.

«L'industria cinematografica - ha detto Lizzani - tende a schiacciare le culture e le individualità in tutto il mondo, ma è anche un mostro cieco che può autodistruggersi per la sua incapacità a muoversi con agilità in un mondo che cambia in continuazione. Noi autori dobbiamo prima di tutto ricordare a questo "mostro" che il mercato significa proporre all'acquirente una varietà di generi. Non c'è un'industria come quella cinematografica che viva in questo momento con un così scarso assortimento di prodotti. Caduto il comunismo, la visione sacrale del mercato è entrata in crisi».

Il convegno veneziano si è concluso con l'impegno di tutti a difendere gli spazi di libertà. La Biennale, dal canto suo, ha messo a disposizione le proprie strutture per un collegamento tra autori di tutto il mondo e i presenti si sono dati appuntamento per un'assise mondiale l'anno prossimo a Venezia.

«Nelle poche ore vissute qui al convegno - ha osservato Giuliano Montaldo - mi sembrato di essere tornato ai tempi delle Giornate del Cinema, gestite dagli autori: esattamente venti anni fa, nel 1972. La cosa positiva di questa iniziativa è che, anziché avvenire nel clima contestativo di allora, contro la Biennale, è stata promossa nell'ambito dell'ente. Ancora una volta mi è sembrato interessante l'intervento del ministro della Cultura francese, Jack Lang. Faccato che i nostri ministri abbiano la stessa passione e lo stesso interesse per la cultura italiana».

Ernesto Baldo

Autori a convegno: Francesco Maselli sopra Francesco Rosi

Qui accanto Bertrand Tavernier sopra Dennis Hopper

Queste nevrosi da ridere

Monologo per Gray, duetto per la Kidron

VENEZIA. Ossessioni scrittore, però per riderci sopra. Come fa Spalding Gray, sceneggiatore ed interprete unico di «Monstro in scatola» (Finestra sulle immagini), tratto dal più recente dei suoi libri-monologo, nel film realizzato dall'inglese Nick Broomfield, documentarista approdato solo nel 1990 alla sua prima opera di fiction, «L'ora del tè» con Gabriel Byrne. In una confessione ironica e torrenziale, Gray racconta viaggi, intralci, amori, inventati al solo scopo di non portare la stesura dell'autobiografia «Impossible vacation», finalmente in fase di pubblicazione.

Nevrosi al femminile, sempre per riderci sopra. Come fa Beeban Kidron, nata nel 1961 a Londra: ma il nome non fa pensare ad un'origine anglosassone. La domanda è: desidera donna nella vita? Un marito, dei figli, routine famigliare oppure l'indipendenza e l'affermazione personale? E nell'amore cerca tormento, sesso, estasi oppure protezione, calma, solidarietà? Vuole incantare con la bellezza o schiacciare con l'intelligenza? Vuole essere schiava o padrona? Questo è il problema, queste sono «Antonia & Jane», storia di un'amicizia e duplice ritratto di donna, buffo e tenero.

Shirley MacLaine protagonista Mastroianni dell'ultimo film della Kidron

Grassoccia, occhialuta e bruttina, Jane sciorina alla psicanalista le proprie frustrazioni. Alla base di tutto c'è il suo rapporto di odio-amore Antonia che ha cominciato a farle i dispetti dall'infanzia: seppellendola viva a 5 anni nel giardino e impedendole, a 7, di partecipare alla società segreta che Jane stessa fondato. Crescendo le cose non migliorato. Jane ha avuto una convivenza difficile un tizio che riusciva a fare l'amore solo se lei leggeva Iris Murdoch; poi è arrivata Antonia e se l'è sposato. Da allora le due coltivano rispettivamente un sentimento di rancore ed un senso di colpa, anche se continuano a pranzare insieme per tradizione una volta all'anno. Però anche la bella Antonia va dalla psicanalista, guarda la di Jane, lamentandosi perché si sente vuota, inutile, non realizzata davanti all'amica sempre impegnata in nuove avventure dello spirito.

La commedia tv, prodotta dalla Bbc, è divertente ed acuta mentre esplora le due facce speculari dell'universo femminile. Presentata a Boston lo scorso autunno, è piaciuta molto agli americani che l'hanno addirittura distribuita nei cinema e hanno realizzato una versione teatrale. Sentimento certamente riparlare di questa regista dotata, dai vivaci tempi comici, che ha appena terminato «people» con Mastroianni e Shirley MacLaine. Però va sottolineato l'apporto delle due protagoniste Saskia Reeves e soprattutto Imelda Staunton, irresistibile; e Marcy Kahan, autrice. Ammesso che il parangone con Woody Allen sia plausibile, è difficile stabilire quanto merito va alla spiritosissima sceneggiatura.

Alessandra Levantesi

Holland: la mia Polonia è un disastro

«C'è democrazia, ma le cose non sono migliorate»

Agnieszka Holland, intellettuale ebrea, collaboratrice per dieci anni di Wajda, animatrice con lui di un collettivo politico di cineasti anti-regime negli che precedettero Solidarnosc, autrice di film apprezzati come «Una donna sola» e «Raccolto amaro» e controversi come «Un prete da uccidere» e «Europa Europa», ha scelto per una volta, con il film «Olivier Olivier», in concorso alla Mostra, l'esplorazione psicologico-sentimentale. E adesso addirittura sta girando per gli americani con la strepitosa Maggie Smith un film dal romanzo per ragazzi «Il giardino incantato», certa che almeno questo sarà un successo internazionale visto anche in Polonia. «Lavorare senza arrivare al pubblico non mi va più, nel mio Paese, e lo dice anche mia sorella che fa la produttrice, si girano solo trenta film all'anno. Che dovevo fare?».

Un vestito qualunque, informe come un camice nel quale pare essersi rinchiusa per autopunizione, un paio di sandali ai piedi che niente concedono alla femminile frivolezza, la Holland racconta di essere molto cambiata in questi dieci anni di vita a Parigi. «Sono cambiata io ed è cambiata la Polonia. Prima c'era un regime, stupido, inutile, irrazionale, un regime che ho sentito il dovere di combattere. Adesso c'è la democrazia, non è un granché migliore, ma non sento il dovere di combatterla».

E' per questo che dopo aver fatto film sulla realtà sociale oggi ha deciso di girarne uno sulle illusioni individuali?

La realtà è noiosa. Siamo in una fase di passaggio: non ci sono più idee. Intanto la gente è lo stesso povera, stanca, angosciata, immatura. La magia può essere utile. Mi piace consolare la gente. Mi piaceva dire a mia madre il suo figlio è scomparso nel nulla che può sempre ritrovarlo. Se vuole, se lo vuole fortemente, può avere di nuovo suo figlio, il suo o un altro non importa, un figlio a cui voler bene.

Agnieszka Holland: «Se l'irrazionalità fa star meglio perché non fuggire?»

Non è una fuga nell'irrazionalità?

Se l'irrazionalità fa star meglio perché non fuggire? E poi la vicenda che racconto è reale. In Francia c'è stato un caso di cronaca simile: un bambino scomparso da viene ritrovato tre anni dopo e rimasto in famiglia, anche se poi non era lui il figlio perduto.

Perché?

Volevano essere una famiglia normale.

Cos'è famiglia normale?

Un'astrazione. I rapporti familiari sempre morbosi. Il caso Woody Allen ce lo ricorda.

E' un male dei nostri giorni?

No, è un male eterno. Caino e Abele, mi pare si volessero un gran bene. **[si. ro.]**

IL FESTIVAL

FILM IN CONCORSO

MORTE DI UN MATEMATICO NAPOLETANO di Mario Martone [Italia], ore 18, Sala Grande; ore 20, Palagalileo.

JU DA (La storia di Ju) di Zhang Yimou, [Hong Kong/Cina], ore 21, Sala Grande; ore 22,15, Palagalileo.

NOTTI

- MOSCOU [Parata moscovita] di Ivan Dychoviony) [Csi/Francia], ore 23.30, Sala Grande.

VETRINA DEL CINEMA ITALIANO

NERO di Giancarlo Soldi, ore 11, Sala Grande.

SETTIMANA DELLA CRITICA

KRÓTKI FILM O ZABIJANIU I JESZCE PRZYKANIU [Storia molto breve di omicidio, sentimento, e di un altro comandamento] di Rafal Wieczynski, [Polonia], ore 15,30 Sala Grande.

FINESTRA SULLE

AI NI TSUITE, TOKYO [Sull'amore, Tokyo] di Mitsuo Yanagimachi [Giappone], ore 17, Palagalileo e ore 22,30 Sala Excelsior.

RETROSPETTIVA 1932

[Vita goliardica] di Viktor Turianski, ore 15 Sala Excelsior e **MAEDCHEN IN UNIFORM** [Ragazze in uniforme] di Leontine Sagan, ore 17, Sala Excelsior.

«La chasse aux papillons» di Ioseliani e «Die Abwesenheit» di Handke affrontano lo stesso tema

Il grande vuoto degli Anni Novanta

Uno di grazia leggera, l'altro severo

DAL NOSTRO INVIATO

Due film di idee, uno lieve e l'altro grave, sul vuoto degli Anni Novanta. Con grazia leggera e umorismo, con qualche lungaggine, in «La chasse aux papillons» (Caccia alla farfalle), Otar Ioseliani, georgiano quasi sessantenne trapiantato in Francia e prossimo a tornare nel suo Paese, parla della cancellazione del passato, della tradizione irrecuperabile e impossibile a trasmettere alle nuove generazioni. Con severità filosofica e poesia, in «Die Abwesenheit» (L'assenza), Peter Handke, lo scrittore austriaco al terzo film, parla dell'irrealtà, dell'infedeltà e dell'esilio a cui nel presente siamo condannati.

Il passato, nel film di Ioseliani, è rappresentato anche da un mastino napoletano che porta i calzini bianchi per graffiare con le unghie prezioso parquet; anche una bella nera africana che guida turisti giapponesi attraverso le stanze d'un castello come in un museo; anche dalla calamita appesa al filo con la quale i vecchi giocatori tirano le bocce evitando di piegare le schiene doloranti. Nei toni ruggine dell'autunno e della bellissima fotografia di William Lubtchansky, in un castello della provincia rurale francese il passato sono due vecchie signore attive e serene, simpatiche, che séguitano a condurre la vita di sempre accanto a dipendenti o conoscenti invecchiati con loro: la campagna, la bicicletta, il parroco beone e mangione, il tiro con la pistola, la pesca con arco e frecce nel vivaio, il croquet, i cavalli, le memorie, la musica, il ricordo remoto d'una Russia di e di betulle, il variare delle stagioni.

Ogni tanto un'antiquaria trafficona arriva a comprare mobili o arredi del castello per il fiorente commercio del passato; ogni tanto società giapponese ripete le sue offerte sempre respinte d'acquisto del castello, ogni tanto un gruppo di Hare Krishna invade i saloni guardando ogni cosa con incredulità, bene accolti dall'aristocratica padrona: «Sono così allegri e mangiano di tutto, come le cavallette. I giovani rifiutano la tradizione, ai vecchi stanchi e sfiduciati neppure importa fargliela apprezzare, e del resto molti pezzi d'arte del passato sono falsi o di poco valore. Quando la nobile padrona muore, l'eredità tocca a una sua sorella altrettanto vecchia arrivata da Mosca, che subito vende il castello ai giapponesi: la commedia divertente e squisita, interpretata molto bene, si conclude con amarezza.

Paesaggi misurati, vedute, inquadrature come quadri, immagini dense, una quiete lacerata a volte da gesti d'insofferenza violenta, corse repentine; attori che recitano non personaggi ma figure (il vecchio, la moglie, la ragazza, il soldato, il giocatore); visualità come intensificazione e condensazione dei concetti. Quello di Peter Handke è un cinema arduo, eppure non privo di fascino: anche alla prima proiezione di «L'assenza» molti fuggivano o l'interprete Bruno Ganz, che era in sala, s'intristiva sempre più ogni volta che qualcuno gli passava sui piedi per filarsela.

Il gruppo esemplare (gli altri attori sono Eustaquio Barjan, Jeanne Moreau, Sophie Semin, Alex Descas) è piurinazionale (ciascuno parla la sua lingua, tedesco, francese, spagnolo) intraprende un pellegrinaggio senza méta ideologi- non ci sono più il monte Ararat le colonne d'Ercole né le sorgenti del Nilo, traguardi storici dell'illusoria scoperta del mondo; i luoghi dove tempo c'era qualcosa vuoti, c'è più niente; ma forse, se si lascia paralizzare dalla bellezza mortuaria, sarà possibile raggiungere «una terra ancora inesplorata dove può avvenire una purificazione generale». filosofia dell'autore può essintesa in senso esistenzia- oppure in politico, la metafora si complica con la sparizione e la ricerca del vecchio-guida: «Può darsi che noi ci siano direzioni in cui cercare, ma cammino! Adelante! Andiamo a cercare».

La pienissima sala domenicale del Palazzo del cinema s'è invece molto divertita a «Centro storico» di Roberto Giannarelli, Giuliana De Sio, Amanda Sandrelli, Blas Roca Rey, Serena Grandi, Nadie Rinaldi, Sabina Ferilli, dalla commedia «Coabitazione» di Luciana Luppi, presentato alla Vetrina del cinema italiano. Battimani finali, applausi a scena aperta per battute modeste («Esta' zitta un momento, cos'hai in bocca, la radio?»), per allusioni («giochi di mano, giochi di lingua»), per dettagli ribaldi (i preservativi a cui Serena Grandi fa pubblicità in tv sono contenuti in bustina a forma di guanto). In un unico luogo, un appartamento angusto e sgangherato al a Roma, s'affastellano passioni, gelosie, speranze, destini, equivoci d'una regista trentenne frustrata, d'una aspirante giornalista ventenne e del ragazzo da tutt'e : serial televisivo non è peggiore di altri; come film, al confronto Carlo Vanzina è Bob Altman.

Lietta Tornabuoni

Nella piccola a sinistra il regista Otar Ioseliani che ha diretto «Caccia alla farfalle»; qui Jeanne Moreau interprete «L'assenza» di Handke

Una dal film «Les sept péchés capitaux» (I sette peccati capitali), presentato alla Settimana della critica

Gong Li: io, fiore di Cina

28 anni, bellissima, è la diva d'Oriente

INVIATO

Gong Li, bellissima attrice cidi «Lanterne rosse», ha tagliato i capelli corti corti, come li aveva Mia Farrow quando sposò Frank Sinatra, e indossa jeans, jeans grigi sotto una camicia pesca, con scarpe a punta alla moda e brutte calze di filanca. Nonostante le manchi ogni segno della raffinata e antica eleganza che tanto ha sedotto il pubblico occidentale, resta una creatura astrattamente perfetta, l'immagine di una femminilità incorporea, pericolosa e fragile. Alla mostra è arrivata «La storia di Qui Ju», nome poetico che significa fiore d'autunno, primo film di Zhang Yi Mou Cina contemporanea, interamente girato in un villaggio contadini, con macchina da presa nascosta in carri di fieno, dentro case, dietro una finestra, perché le riprese documentazione, di concretezza.

Nel suo Paese Gong Li è una diva. Sebbene abbia solo anni dei film girati con Zhang Yi Mou in Cina, per motivi di censura regime, sia uscito solo «Sorgo rosso», tutti la no e la rila fermano per strada, le chiedono grafi. La fama raggiunta all'estero da questi film, le inevitabili notizie che stampa e tv ne hanno dato, la loro circolazione clandestina cassetta, soprattutto il fatto che Gong Li abbia interpretato nel suo Paese altre pellicole, più popolari anche se meno nobili, hanno dato notorietà. E adesso Cina hanno deciso di scongelare anche i film precedenti, nonché di distribuire nelle sale quest'ultimo, già vincitore del Festival di Chan-Chun.

Ma che significa essere una diva della Cina Popolare?

Significa chiamata a lavorare continuamente.

Dove?

Adesso sto girando una concubina che non si lascia schiacciare dalle regole ruolo. Poi andrò a Shanghai a Hong Kong per altre cose.

In America ci andrebbe?

Gong Li, 28 anni, è la compagna del regista Zhang Yi Mou

Non so. Dovrebbe esserci un ruolo giusto. Fino a mi hanno cercata solo registi cinesi che lavorano all'estero offrendomi parti poco interessanti.

Una diva in Cina come vive?

Vive bene. Guadagna molto di più di un operaio. Soprattutto se lavora, come capita a per produzioni con capitali ri.

Laconica e generica, vagamente annoiata di fronte a domande banali che possono che suscitare risposte banali, per la lingua, la cultura, l'ignoranza dei rispettivi modelli sociali, la prudenza che un regime totalitario impone ai propri cittadini all'estero, Gong Li risponde a frasi brevissime, cercando con lo sguardo il consenso di Zhang Yi Mou appena si sbilancia in affermazioni un po' più complesse. Il legame sentimentale traspare un momento solo, quando lei gli scaccia una mosca dalla fronte, infastidita che lo infastidisca. Ma alle domande sulla vita privata risponde solo di essere figlia di due professori universitari; di venire da una famiglia con quattro fratelli dove parità diritti tra padre e madre già praticata; di non aver trovato alcun ostacolo quando ha deciso di fare l'attrice; di aver studiato poi addirittura insegnato recitazione. «Ma di teatro oggi ne faccio poco: i testi sono vecchi, parancora della rivoluzione, il pubblico stanco».

A Venezia la coppia è arrivata accompagnata una troupe televisiva di Hong Kong che sta girando uno special per raccontare come un film cinese venga accolto in un festival europeo e altro ne ha già girato per illustrare metodo di riprese usato nel villaggio allo scopo di mantenere il segreto intorno pellicola. Una scelta obbligata, spiega il regista, che però vorrebbe più ripetere perché troppo faticosa. Dice Zhang Yi Mou: «I rapporti nelle campagne sono ancora molto naturali, molto spontanei. I contadini hanno più soldi di quanti ne avevano quando, ai tempi della rivoluzione culturale, fui spedito a lavorare in mezzo a loro. Ma sono integri, sinceri, buoni. In città invece non più così. Mi pare una gran perdita». E lei aggiunge: «Per una volta sono dovuta entrare nella testa di una donna che è una contadina fino all'osso e mi è piaciuto perché è una donna ingenua ma determinata, una che non vuole subire torti e lo fa». Non è chiaro, però, se questo visione idilliaca dell'universo contadino incontaminato somigli a quella dell'intellettuale Pasolini e ne dettata residui di pensiero maoista. Certo che il fascino di questa coppia cinematografica, per il mistero che la circonda, per la compostezza dei movimenti e della voci, per la nobiltà orientale dello sguardo, è ancora intenso.

Cosa significa il successo?

Zhang Yi Mou: «Ho smesso di dipingere: non ho più tempo». Gong Li: «La mia vita professionale e quella privata sono una cosa sola».

Simonetta Robiony

Mitchum fuma da Dio

Ruolo divino nei «Sette peccati»

VENEZIA. Robert Mitchum fa la parte di Dio: parla un americano impastato, porta tuniche bianche o celesti con la scollatura quadrata, fuma Avana, allunga le mani corti angeli seminudi e piccanti. «Les sept péchés capitaux» (I sette peccati capitali), presentato alla Settimana della critica, intende attualizzare l'elenco dei più gravi interdetti della morale cattolica in chiave grottesca, sardonica o umoristica, in sette episodi diretti dai debuttanti Flores, Fonteyne, Le Moine, Mersch, Renders, Smolders, Zabus. I risultati sono molto ineguali, ma il film eccentrico, a volte divertente, appartiene a quella resurrezione del belga tanto imprevista quanto impetuosa.

Dio-Robert Mitchum provvede a far morire un motociclista per eccesso di velocità; il suo buffone è ormai invecchiato, ha bisogno in paradiso d'un tipo moderno che lo aggiorni sui vizi contemporanei, che spesso poi risultano essere virtù impopolari, scomode e poco praticate, tenerezza, onestà, modestia, coraggio, purezza, speranza. «La povertà» racconta le trattative d'acquisto d'un bambino, venduto dai genitori poveri, comprato da coppia ricca, contrattato con acrimonia e naturalezza: quando si ha fame, è davvero un peccato vendersi l'anima? «Il coraggio» è quello d'un bambino divenuto calvo che affronta con fermezl'irrisione dei compagni e supera l'infelicità della bruttezza, finché i capelli non gli ricrescono. «La modestia» è un finto-vero réportage su un tecnico televisivo che, addosso l'aderente costume e il corto mantello Superman, interviene gratuitamente in soccorso della polizia e al servizio del Paese in episodi di cronaca che esigono sprezzo del pericolo, ardimento e sacrificio personale. Ancora, ci sono una madre anziana che regolarmente suicidio, un uomo giovane che può respirare soltanto nell'acqua: inventiva, stravaganza, qualche pesantezza, dai Monty Python siamo lontani.

[l. t.]

Nancy Brilli e bagno Laguna

Raul Gardini, al Magazzino del Sale, alla Salute, nella nuova sede del Consorzio Nautico che sponsorizza l'erede del «Moro» alla prossima Coppa America, l'industriale di Ravenna ha offerto ieri sera una cena in abito blu agli invitati Gillo Pontecorvo.

Gianni Amelio si è trovato in insegne di grande ufficiale dell'Ordine delle arti e delle lettere. Sono diventati così quattro gli insigniti dell'onorificenza francese: gli altri sono Gillo Pontecorvo, Pupi Avati e Ennio Morricone.

Nancy Brilli («Tutti gli uomini di Sara») ha lasciato il Lido tra gli applausi dei fotografi riconoscenti per le sue piccole stravaganze festivaliere, come il tuffo in Laguna nonostante l'acqua gelida.

Ermanno Olmi dirigerà il primo episodio, quello della creazione, della Bibbia, un kolossal televisivo di sessanta ore prodotto dalla Lux (presidente Ettore Bernabei) d'intesa con la Bta tedesca, la Pathé francese e Uno. La Lux ha progetti anche per network privati.

Marco Ferreri, che oggi riceve il Premio Bianchi, si sorregge con un bastone: è la conseguenza di una caduta . Dopo Venezia regista andrà a Parigi per un intervento alla gamba sinistra: il 5 ottobre deve essere in forma per il primo ciak del suo nuovo film: «Diario di vizio».

Margherita Boniver, ministro dello Spettacolo, la sua imprevista agli autori ha in crisi il cerimoniale della Mostra perché avrebbe dovuto dare il benvenuto al ministro francese della Cultura, Jack Lang, che si è presentato puntualmente all'appuntamento.

Giancarlo Giannini fatto una fugace apparizione al Lido - durata appena - per collega americano Joe Pesci: i due dovrebbero infatti fare coppia in film prodotto Gianni de Clemente che dieci sceneggiatori scrivendo a Los Angeles

Si è cercato di rimpiazzare Boniver con un altro ministro, quello della Ricerca scientifica, Sandro Fontana, ma già lasciato il Lido per la Regata storica.

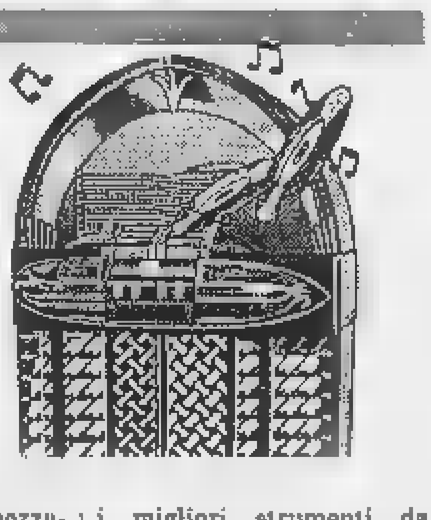
Giancarlo Giannini ha fatto una fugace apparizione al Lido - tre ore - per conoscere collega americano Joe Pesci: i due dovrebbero fare coppia in film prodotto da Gianni de Clemente che dieci sceneggiatori scrivendo a Los Angeles.

Silvio Orlando, smesso camice del dentista in «Un'altra vita» di Carlo Mazzacurati, adesso un avvocato nel nuovo film di Daniele Luchetti («La vita è un paradiso bugie») che gira in Sicilia e sarà un terremotato disoccupato a ottobre quando comincerà «Sud» Gabriele Salvatores.

SEVEN DAYS MASTER '93
L'AGENDA DEL PRESIDENTE E DEL PROFESSIONISTA ARRICCHITA DA 16 PAGINE DI CARTOGRAFIA (EUROPA)
ESCLUSIVISTA ITALIA-ESTERO BOIDI S.p.A. VIA M. POLO 19 - TORINO - TEL. 011 500.317

I DISCHI

Col jazz di Giuffre è finita l'estate



FINE estate tra le braccia del jazz. Un cesto di dischi per annegare nella buona musica la melanconia di un ritorno dalle vacanze.

Un [redacted] di clarinetto addolcisce sempre, anche i ritorni. Ecco allora quello di **Jimmy Giuffre** in «**Jimmy Giuffre 3. 1961**» (Ecm, [redacted] Cd, Lp). «E' stato detto che quando il jazz si fa morbido perde [redacted] sapore [redacted] funkiness. Io penso che il jazz a mezza voce può conservare gli aromi basilari e l'intensità che possiede quando è suonato a più alto volume, e allo stesso [redacted] tempo forse rivela nuovi aspetti di feeling che la potenza sonora oscura», [redacted] dire nel 1956 Jimmy Giuffre e [redacted] si può che condividere, oggi più che allora, queste [redacted] parole espresse nel periodo del suo disco-manifesto «The clarinet of Jimmy Giuffre» inciso per l'Atlantic.

Ora arrivano le ristampe della Ecm di album come «Fusion» e «Thesis» da tempo fuori catalogo e introvabili. Una ristampa accurata con un libretto attento, prezioso, arricchito da buon materiale iconografico d'epoca. Non [redacted] sono però notizie sui brani inediti delle due sessioni. [redacted] tratta [redacted] «Afternoon», il blues «Me too, temporarily», «Herb & Ictus» (un frammento, [redacted] pausa di lavoro durante la quale i musicisti scherzano [redacted] discutono su come impostare il lavoro).

Comunque un ottimo disco, dove vive un clima rarefatto, incantato, che lascia sospeso anche l'ascoltatore sulle note del clarinetto [redacted] Giuffre. Paul Bley [redacted] Steve Swallow fanno parlare anche le pause, seguendo lo stile del loro conduttore. Qui [redacted] jazz respira anche [redacted] silenzi.

Ora un'orchestra, quella di Jimmie Lunceford, che negli Anni 30 e 40 era dietro solo alle formazioni di Ellington e Basie. Pare poco? Gruppo di grande compattezza per uno swing di gran temperamento e brillante arrangiamento. Ecco allora l'occasione per ripassare quelle note purtroppo sempre più trascurate: «**The music of Jimmie Lunceford**» (Limelight, 1 Cd). Buona parte delle registrazioni riguardano [redacted] repertorio di Lunceford compreso fra l'«Organ Grinder's Swing» del 1936 [redacted] lo «Hi Spook» del 1941.

Il jazz italiano continua un suo buon momento internazionale, con apprezzamenti [redacted] un certo seguito di critica e pubblico. Il sax di Maurizio Giammarco è fra i migliori strumenti da esportazione del nostro jazz, per via del suo felice eclettismo. In «Saurian Lexicon» (Gala Records, 1 Lp) ha scelto tre diverse formule strumentali, tutte basate sul proprio trio più stabile, ovvero la Day After Band (con Paolino Dalla Porta al contrabbasso [redacted] Manhù Roche alla batteria), che vede la chitarra aggiunta [redacted] Dario Lapenna.

I brani [redacted] questo quartetto [redacted] segnati da un affascinante e ammirevole scambio tra saxofono e chitarra, da confrontarsi con modelli americani celebrati come quello di Wayne Shorter insieme al trio Motian-Lovano-Frisell. Un disco ricco di sfumature [redacted] sorprese. Ad esempio «Dreaming apart» dove il trio inizia e poi subito si schiude al piano e all'intelligenza di Franco D'Andrea, protagonista anche nel successivo brano «Sconclusione».

Monk e (sopra) Giuffre

Ed [redacted] **Thelonious Monk** con due dischi: «**Monk in France**» (Riverside, 1 Cd) e «**Live in Europe 1965**» (Landscape [redacted] Cd). Quattro anni separano queste due performance europee, ma non sembra cambiato nulla nel quartetto di Monk, [redacted] il cambio di batteria [redacted] basso, [redacted] più maturo rapporto tra il pianista e Rouse. Non è questo certo un difetto ma una fedeltà ad un impianto e ad una concezione dalle possibilità elastiche. Serve allo scopo ascoltare «I'm getting sentimental over you» nelle due versioni presenti e ci si accorge che non [redacted] tratta assolutamente di immobilità.

Chi [redacted] Monk, e colleziona le sue opere discografiche, sarà felice di conoscere che tutto il Cd dell'avventura europea è inedito. Ed è anche l'unico disco che testimonia il passaggio del pianista sul Vecchio Continente nel 1965. Fu l'anno in cui il quartetto fece la sua apparizione al Festival di Sanremo, ma [redacted] quella esibizione non c'è traccia.

Evidentemente fu una partecipazione fuori degli schemi, oppure a distanza di tempo in qualcuno c'è un po' di pentimento. Chissà.

Alessandro [redacted]

In chiusura del Festival di Edimburgo il musicista inglese di «Tubular Bells»

Mike Oldfield 2: la vendetta

Grande successo davanti a ottomila persone

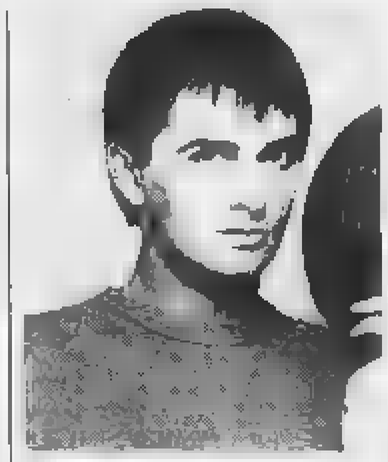
[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

L'hanno subito battezzato «Tubular Bells 2-La vendetta», ma lo scherzo facile racchiude una qualche verità. Mike Oldfield, l'inglese quasi quarantenne che con il [redacted] «Tubular Bells» segnò il trionfo del pop sinfonico nel 1973, torna vent'anni dopo con «Tubular Bells II» per provare anche [redacted] se stesso che la sua vecchia formula originale (folk, campane argentine, musica d'atmosfera già annunciante la New Age) può essere ancora efficace. Soprattutto adesso, [redacted] il revival degli Anni Settanta che marcia inarrestabile. L'altra sera, la nuova opera è stata suonata dal vivo qui in chiusura del Festival di Edimburgo, nel bellissimo cortile del Castello, davanti [redacted] ottomila persone [redacted] con un grande successo.

Accompagnato da un'orchestra di 16 elementi, Oldfield si [redacted] arrampicato fino in alto a colpire dolcemente le [redacted] campane tubolari. E l'opera alla fine [redacted] sembrata, [redacted] non [redacted] almeno più vivace della precedente, infarcita com'è di atmosfere diverse. L'inizio, così simile all'opera precedente, ci ha ricordato «l'Esorcista», film al quale «Tubular Bells I» fece da colonna sonora; nel freddo barbino, lo stupefacente Castello illuminato alle spalle del palco creava un clima turistico da son et lumière; ma via via la suite, eseguita nello stesso ordine del disco, si è stemperata in parti new age, sinfoniche, orientali, rock; in ballate e tirate pianistiche alla Clayderman; fino a che sono arrivate sul palco, in «Tattoo», le pittoresche guardie scozzesi [redacted] le loro cornamuse. Grande effetto scenico e tifo nazionalista sperticato [redacted] parte della platea, incurante del fatto che a pochi chilometri da qui, nel castello di Balmoral, ci sia ancora in vacanza la povera [redacted] pur sempre d[redacted] Regina Elisabetta.

E' finita dopo un'oretta [redacted] colpi di bluegrass, con Oldfield scatenato al banjo, [redacted] una cascata di fuochi d'artificio si abbatteva dal castello: in questi anni l'artista ha imparato che la scenografia, come Jean Michael Jarre insegne, fa la sua parte. Il tutto verrà trasmesso da Telemontecarlo la sera del [redacted] prossimo. Certo, quest'opera è assai più vivace della prima, [redacted] sorta [redacted] compilation; ma sono assai lontani dall'ispirazione di Oldfield i geniali e corrosivi deliri di Frank Zappa; siamo, [redacted] «Tubular Bells II», in territori pacifici, rassicuranti e reiterati come il suono delle campane. L'intuizione iniziale della lunga suite strumentale, che nel '70 ebbe grandissima fortuna e seguito in tutto il mondo, [redacted] un po' datata.

La storia di Oldfield vale la pena di esser ricordata. Vendendo del primo «Tubular [redacted] a soli 19 anni, 16 milioni di dischi, il musicista costruì una fortuna ma si aprì la strada ad una vita tribolata. Il suo successo [redacted] fu quello che fece decollare la casa discografica Virgin, e il suo declino è andato [redacted] pari passo con quello dell'etichetta, recentemente venduta al colosso Thorn Emi. Grazie ai soldi guadagnati con lui, il magnate Richard Branson potè scritturare [redacted] altri artisti, fondare una compagnia aerea e [redacted] catena di negozi di dischi.



Mike Oldfield

Ma la riconoscenza, anche nel mondo discografico, è una virtù [redacted] nel '77 Branson scritturò i Sex Pistols e lanciò il punk; cacciando le sempre più anonime opere successive di Oldfield nei reparti strumentali, il tycoon contribuì [redacted] tramonto di colui che lo aveva arricchito.

Ovviamente, il cambio di tendenza era nell'aria. Ma Oldfield pensa per sé [redacted] ancora nella conferenza stampa seguita al concerto ha parlato della sua odissea in termini molto amari. Ora è passato alla Wea per questo «Tubular Bells II»; ma ha faticato [redacted] non poco a liberarsi [redacted] vecchio contratto. E in questi vent'anni, gliene sono capitate di tutti i colori: la depressione dopo il [redacted] lo ha spinto, come mille altri, verso dieci anni di psicanalisi. «Stavo a [redacted] e be[redacted] Avevo paura di tutto, da sempre non potevo stare nel mondo reale e per questo fin da piccolo avevo trovato [redacted] fuga nella musica (suona benissimo molti strumenti da autodidatta, ndr). Soffrivo di attacchi [redacted] panico, di claustrofobia e agorafobia. Non potevo andare in città perché avevo la mania di esser circondato di cose naturali. Non sfruttai completamente il successo perché avevo paura di volare, e non prendevo aerei». All'origine c'era un'infanzia difficile [redacted] una madre alcolizzata; alla fine c'è stata la rottura con la moglie.

Ora che l'incubo [redacted] finito e «Tubular Bells II» è venuto alla luce, [redacted] musicista vive [redacted] cui ha dato il nome curioso di CD (Compact Dog) [redacted] sta progettando un megatour in tutto il mondo, che partirà nel marzo prossimo [redacted] arriverà anche in Italia.

Marinella Venegoni

Trionfa la Castro

Anche a Mosca piangono per Veronica

MOSCA. L'attrice messicana Veronica Castro, amatissima protagonista [redacted] tante telenovelas ed estremamente popolare non solo in America Latina ed Europa Occidentale, bensì anche in Russia, è giunta l'altra sera a [redacted] per una visita nella capitale. A dar la notizia dell'arrivo della «zvie[redacted]a» (in russo sta per «star») è stato in apertura [redacted] stesso telegiornale della Comunità di Stati Indipendenti, a dimostrazione di come gli ultimi rivolgimenti politici abbiano profondamente influenzato il costume.

«Anche i ricchi piangono» - la telenovela che la televisione [redacted] sta trasmettendo da qualche tempo - è diventata argomento di conversazione di molte donne sovietiche: di quelle che si ritengono [redacted] tanto belle, ma che [redacted] consolano vedendo Veronica, e di quelle che invece si ritengono belle [redacted] che sperano [redacted] trovare un giorno anche la ricchezza, [redacted] come Veronica.

[redacted] telegiornale russo ha poi parlato dei molti amori attribuiti all'attrice, [redacted] questa carrellata [redacted] «principi azzurri» ha ancor più attirato l'attenzione delle moscovite sull'arrivo della protagonista [redacted] «Anche i ricchi piangono», in carne ed [redacted] a disposizione delle fans.

L'emittente non ha precisato quanto tempo Veronica Castro si fermerà in Russia.

[s. n.]

Settembre Musica

Thiollier uno Chopin sentimentale

TORINO. Chopin, tutto Chopin e ancora Chopin. Cinque giorni su tema monografico iniziati [redacted] una calorosa accoglienza da parte del pubblico torinese. Lo [redacted] sentiva già nelle lunghe file davanti al Conservatorio. E' difficile che qualcuno non ami Chopin a meno che non decida di accantonarlo proprio perché «piace a tutti». Ognuno [redacted] ascolta a modo [redacted] traendone le sensazioni più disparate. [redacted] programmi riuniti [redacted] un unico opuscolo, qualcuno ha parlato di una stanza [redacted] un caminetto acc[redacted] come ambiente ideale per la musica di Chopin, qualcuno di fiducioso abbandono un po' imbarazzato nell'accostarsi al pudore di una musica che sembra essere «in colloquio con se stessa».

E qui forse, più che altrove, entra in gioco l'interprete, la sua scelta di recepire e prediligere l'aspetto «classico» [redacted] Chopin e la [redacted] romanticamente sentimentale. François-Joël Thiollier, sulla scia del gusto del nostro secolo teso ad eliminare le forzature ottocentesche, ha trovato un dosato ed efficacissimo equilibri[redacted] (venuto meno però nelle due Mazurche in programma: op. 33 [redacted]mero 4 e op. 24 numero 4) puntando l'attenzione sulla chiarezza di un suono che non rinuncia a caricarsi di sentimento. Delle «Variazioni» dalle ampie dimensioni sul tema «Là ci darem la mano» del «Don Giovanni» mozartiano cui nemmeno Chopin aveva saputo resistere, Thiollier ha colto sia il mezzo sorriso ammiccante dalla celeberrima pagina sia le trasfigurazioni in senso romantico il [redacted] pathos ripiomba sempre, alla fine, nella misura. Lunghissimi gli applausi anche per il primo bis «Preludio per la [redacted] sinistra» di Scriabin.

[a. bi.]

Il regista [redacted] girare il 15 settembre

Nulla può fermare i Misteri di Woody

MONTREAL. E' tutto pronto per l'inizio di «Manhattan Murder Mistery», il nuovo film che Woody Allen comincerà a girare [redacted] il 15 settembre come di consueto [redacted] New York: [redacted] tratta di un giallo che [redacted] la storia di due coppie amiche le quali scoprono che, nel palazzo nel quale risiedono, una persona [redacted] rimasta coinvolta [redacted] delitto.

Woody Allen

Dell'opera, attesissima anche perché in qualche modo certamente rifletterà la crisi coniugale che il regista sta attraversando e che sta tenendo il mondo occidentale con il fiato [redacted] speso da quasi un mese, ha parlato al Festival di Montreal [redacted] direttore della fotografia Carlo Di Palma, che si è concesso alcuni giorni di riposo nella preparazione del film, che avviene nel clima tempestoso dello scontro in atto con Mia Farrow. Lo scontro personale, come si sa, è diventato anche professionale e l'attrice è stata licenziata dal cast a vantaggio dell'ex fidanzata [redacted] musa ispiratrice Diane Keaton.

Passano mogli e fidanzate, Di Palma rimane: da nove anni assiduo collaboratore di Allen, con [redacted] quale ha girato tutti i suoi film, [redacted] l'occhio di fiducia, quasi l'alter eg[redacted] del regista americano. Gli interpreti principali del nuovo lavoro, oltre a Diane Keaton e Allen, saranno Anjelica Huston (già vista in «Crimini e misfatti») e Robert Alda.

Sul più recente film di Woody Allen, intitolato «Mariti e mogli» e programmato negli Stati Uniti nei prossimi giorni, mentre in Europa verrà proiettato nei primi mesi del 1993, Di Palma ha spiegato che si contraddistingue dai precedenti per la novità che è stato girato interamente [redacted] la macchina da ripresa a [redacted] «Non ha le caratteristiche di un film normale - ha proseguito - ma rispecchia l'esigenza di girare molto scene dal vero. Lo stile, quindi, si avvicina al neorealismo italiano [redacted] alla tecnica dei primi film di Jean Luc Godard e François Truffaut».

Carlo Di Palma ha poi annunciato che, dopo [redacted] stato per molti anni direttore della fotografia di Antonioni ed essersi dedicato negli Anni Sessanta alla regia [redacted] due film, tornerà a dirigere un'opera, della quale ha appena finito di scrivere il soggetto. «E' una storia italiana ma che parla un po' inglese - ha concluso - perché racconta le vicende di un uomo che da ragazzo è emigrato a New York e, diventato musicista affermato, decide di andare a trovare la madre che [redacted] ha mai conosciuto, sepolta in un cimitero italiano. Con la visita alla tomba egli scoprirà la vita della madre e in qualche modo conoscerà meglio [redacted] stesso».

[s. n.]

SCUOLE DI DANZA E [redacted]

A. C. CHORUS Danza teatro artevaria. Via P. Giuria 30 bis. Sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1992/93. Dal 10 al 30 settembre provini per i corsi di recitazione (dir. M° Enrico Fasella). Per informazioni tel. 669.9128 - 669.2424 - 722 474.

CENTRO DEL BALLETTO di Grazia Negro. Corso Casale 137, tel. 819.3618. Iscrizioni aperte ai corsi di propedeutica, danza classica, modern jazz, ginnastica. Ore 16/19.

CISAC. La tua palestra, via O. Vigliani 83. Sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1992/93, corsi di danza classica-moderna, jazz, flamenco, funky, afro, [redacted] sala, ginnastica. Informazioni 619.28.90.

GINGER Danza classica e contemporanea. Corsi di danza classica per bambini ed adulti. Danza moderna e jazz. Atelier di coreografia, ginnastica dolce e yoga. Educazione al movimento per bambini dai 2 ai 3 anni e dai 4 ai 6 anni. Incontri per mamme e bambini dai 18 ai 24 mesi. Direzione: C. Jahier, C. Serra, S. Debenedetti. Ginger, via Piana 5 (piazza Vittorio) tel. 011/837.692.

NUOVO: Scuola di danza classica, contemporanea e jazz. Iscr. dal 31/8 ore 9-12 e 15-19. Corsi a tutti i livelli: principianti, [redacted] avanzati [redacted] professionali. Selezioni inserimento corsi professionali e Corpo di Ballo Teatro Nuovo. C. M. D'Azeglio 17, tel. 669.0668.

NUOVO: Scuola di recitazione diretta da Enza Giovine. Dizione, recitazione, improvvisazione, educazione della voce. Tre anni di [redacted]. Audizioni per inserimento nella compagnia Torino Spettacoli. C. M. D'Azeglio [redacted] tel. [redacted] Ore 9/12 - 15/19.

TANGRAM TEATRO SCUOLA DI RECITAZIONE BIENNALE. Materie: rec. dizione, improv., danza, canto, trucco, st. teatro, tecniche auto ipnosi. Inserimenti al 2° anno su audizione, preparazione provini per ingresso in compagnia. Inf. e iscr. c. Agnelli 42/4 tel. 321 964.

TEATRANZA - TSM - dir. Maurizio Babuin. Iscr. corsi di: recitazione (3 anni e perfezionamento), animazione teatrale (per elementari e medie), dizione, teatrodanza, danza jazz. Iscr. ed inf. Teatranza v. Palestro 9, Moncalieri. T. 640.77.09 dal lunedì al venerdì ore 18-20,30

TEATRO D'UOMO ASSOC. CULT.: aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione-dizione diretti da Anna Bolens e Anna Marcelli dal 7 settembre ore 17-20 dal lunedì al venerdì. Tel. 521.1570, piazza S. Giovanni 2 bis.

RITROVI

CLUB 84: oggi chiuso. Domani ore 15,30 danze e ritmi per tutti con Edo Puma.

CLUB 84: oggi chiuso. Domani sera ore 21. Non solo boogie con Luciano Fantino e la [redacted] orchestra.

LA LUCCIOLA: ore 15. Ingresso libero.

PATIO + INVIDIA. Tutte le sere ore 22 discoteca [redacted]to e domenica ore 15/19. Tel. 661.46.41 - [redacted]

SAN GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio. C. Albertina.

GALLERIE E MUSEI

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - 24 Antiquari in un palazzo (via Cavour 17/a, tel. 562.4206): orario: da lunedì a venerdì 15,30-19,30, sabato 10-12,30; 15,30-19,30.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA a cura di ANNA ROMA

RISTORANTI

VECCHIA LANTERNA - c. Re Umberto 21 - tel. 537.047 - chiuso [redacted] pranzo e domenica. Ambiente elegante e raffinato. Cucina particolare di Armando Ze[redacted]: savarin con tartufi alla Medici, patè di piccione con fegato d'oca in crosta, zuppa di tartufi con quenelles. Menù lavoro, menu piemontese, menù pesce. *******

CAVAL 'D BRONS - p.za San Carlo 157 - tel. 553.491 - chiuso domenica. Carlo Chiti e Franco Rossino propongono, su prenotazione, il piatto della casa per colazioni di lavoro o dopo teatro: tagliolini integrali pomodoro basilico, manzo di Carrù in salsa midollo di bue, verdurine alla griglia più il dessert. **

TIFFANY - p.za Solferino 16/H - tel. nuovo numero 535.948 - chiuso sabato mezzogiorno e domenica. Elegante ristorante in stile inglese sulla splendida piazza. Salone per banchetti. Cucina raffinata. In menù: pesce spada alle erbe profumate, gnocchetti [redacted] crescione, orata all'acqua di mare, filetto ai funghi ***

LA [redacted] - v. Donati 1 - tel. 545.405 - chiuso domenica - riaperto dopo le ferie. Un aristocratico punto di riferimento della cucina langarola, dove Achille Gallina presenta il suo sontuoso carrello con il grande bollito misto, gli agnolotti al plin, la carne cruda all'albese. PRANZO e CENA **

DOCK MILANO - porta Susa ang. v. Cernaia - tel. 538.989 - riaperto dopo le [redacted]. Negli eleganti, accoglienti saloni con l'aria condizionata, Tony Marengo con la sua affiatata équipe di chefs, propone come sempre una cucina raffinata con fresche specialità stagionali. **

CA MIA - str. Revigliasco 138 - Moncalieri - tel. 647.2808 - chiuso mercoledì. Grande giardino con splendida sala da pranzo estiva dove Mario Albano propone la sua alta cucina piemontese con ottime carni, freschissime verdure, ricche grigliate, dolci della casa. **

ARCADIA - Galleria Subalpina 16 - tel. 561.3898 - chiuso domenica. Nella splendida galleria si affaccia l'importante salone ristorante con gli eleganti tavoli rotondi e le classiche, antiche colonne. La cucina è nazionale, fresca e leggera. PRANZO e CENA **

LA DENTERA - c. Casale 321 - tel. 899.7108. Simpaticissimo locale ai piedi del trenino di Superga, frequentato da artisti e calciatori, specializzato nella cottura alla brace di tutte le carni, i pesci, i formaggi, le verdure e la frutta. Ottimi i primi. **

DELLA ROCCA - v. della Rocca 22/B - tel. 831.814 - chiuso domenica. Nel [redacted] nobile [redacted] città, splendide sale, ristrutturate nell'antica sede dell'ambasciata russa, fanno da degna cornice alla perfetta cucina seguita con passione [redacted] Rita

OSTU BACU - c. Vercelli 226 - tel. 264.579 - chiuso domenica. Tradizionale, tipico ristorante piemontese famoso per il suo ricco fritto misto. In questi giorni anche con le rane, la finanziera, gli agnolotti e gli gnocchi fatti in casa e la collezione di più di 100 grappe. **

GARDEN - str. Valsalice 2 - tel. 660.3943 - chiuso mercoledì. Aperto solo alla sera e la domenica anche a pranzo. Un bellissimo salone ristorante affacciato con enormi vetrate sul fresco giardino [redacted] dove gustare l'ottima cucina di Laura e Roberto in un'atmosfera di deliziosa ospitalità. **

VECCHIO PIEMONTE - v. Ottavio Revel 2 - tel. 538.338 - chiuso domenica - riaperto dopo le ferie. Fresco ristorante con l'aria condizionata, la saletta per i non fumatori e tutti i giorni un menù diverso: mercoledì il grande bollito al carrello, sabato il fritto misto. Sempre un'ottima cucina piemontese. *

[redacted]

Boldi & Salvi, ma quale comicità non riescono proprio a far ridere

CANDID camera, ancora una volta. Fragorose, grottesche, patetiche risate da studio, ancora una volta. Stanche spiritosaggini che [redacted] divertono, ancora una volta. Ieri sera è cominciato su Italia 1 lo show «La strana coppia» [redacted] Massimo Boldi [redacted] Francesco Salvi. Una delusione. Da Boldi e Salvi, comicità stralunata e surreale, ci si poteva aspettare una combinazione più divertente e agile: invece, almeno in questa prima puntata, i due non hanno funzionato, non sono riusciti nel loro scopo fondamentale, quello di far ridere. Eppure l'esperienza non manca a nessuno dei due: soprattutto Boldi ha alle spalle anni e anni di lavoro nel varietà. Ma la trasmissione non decollava, e non è colpa del genere: il «demenziale», se fatto bene, può es[redacted] molto divertente, può far ridere amaro e può far persino riflettere, come tutta la vera comicità. Qui, però, la felice alchimia non è stata raggiunta.

Massimo Boldi

Boldi [redacted] Salvi non sono i maggiori responsabili della noia diffusa [redacted] aleggiava sulla trasmissione: anche le vecchie macchine [redacted] tv, se non oliate con copioni validi, si arrugginiscono. I colpevoli delle freddure di ieri sera su Italia 1 erano gli autori, Mario Balestri e Popi Minellono. Possiamo vedere Balestri tutti i giorni su Retequattro dove conduce «Lui lei l'altro», quel programma elegante in cui il tradizionale triangolo certifi[redacted] e rende reali i tradimenti incrociati attraverso il passaggio televisivo. Non si insulta soltanto la coppia, come nello show caposcuola di Luca Barbareschi, «C'eravamo tanto amati»: qui entra in pi[redacted] anche il terzo elemento, il pomo della discordia, il casus belli, quello per cui lui ha lasciato lei o lei lui. E giù accuse. Perché, si sa, i panni non si lavano più in casa, tanto meno si sciacquano in Arno: ora si esibiscono sul video e il bianco è più bianco.

Dunque Balestri [redacted] degli artefici della «Strana coppia», che funziona così: Boldi e Salvi interpretano molte scenette, vestiti [redacted] se stessi (c'è anche una battuta che dice «Sono se stesso, l'opinionista»), [redacted] piante, da mister muscolo; queste scenette non hanno [redacted] filo logico, sono freddure che purtroppo gelano anche il pubblico (a parte quello finto che sghignazza stoltamente) e introdu[redacted] un altro [redacted]to caratterizzante il programma, la candid camera. Inven[redacted] dagli americani, la candid camera fu fatta conoscere all'Italia [redacted] Loy nel suo «Specchio segreto», che venne considerato un programma di [redacted] più [redacted] comico. In seguito, e soprattutto negli ultimi anni, l'uso indiscriminato di questa tecnica (la telecamera nascosta perché l'ignaro bersaglio, messo di fronte a situazioni improbabili, si comporti nel modo più naturale possibile) l'ha volgarizzata [redacted] impoverita.

«Scherzi [redacted] parte», [redacted] Teo[redacted] e Gene Gnocchi, replicato in questo periodo, ebbe grande [redacted] proprio perché finalmente si prendevano in giro, anche con cattiveria, persone conosciute, [redacted] del calcio e della tv, e non un gruppetto di poveri diavoli che finiscono con l'essere soltanto delle vittime: subiscono stupidi scherzi, e tutto per far ridere, loro malgrado, i telespettatori. A volte senza neppure riuscirci.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Ben tornata [redacted] Rossella

VIA COL VENTO
1939, Raiuno alle 20,40; dur. 180'

Mentre [redacted] cinema cerca il nuovo volto di Rossella O'Hara per il remake del film tratto dal roma[redacted] di Margaret Mitchell, la Rai manda in onda il capolavoro [redacted] Victor Fleming con Vivien Leigh [redacted] Clark Gable (una delle coppie più famose del [redacted]nema d'ogni epoca), Olivia [redacted] Havilland e Leslie Howard. La tormentata storia d'amore fra l'avventuriero Rhett Butler e l'irrequieta ragazza del Sud rivive così per l'ennesima volta sul piccolo schermo ma suscita sempre l'interesse degli spettatori d'ogni età. Molti gli Oscar allora assegnati: per la sceneggiatura, al direttore della fotografia, allo scenografo, [redacted] Vivien Leigh e [redacted] Hattie McDaniel (il primo ad un'attrice negra) e a Victor Fleming per la regia.

[redacted]
1973, Raidue alle 15,20; dur. 110'

Canzoni, sorrisi ed emozioni di Luigi Magni con Monica Vitti e Luigi Proietti, Umberto Orsini e Vittorio Gassman. Un'opera abbastanza originale del regista, che ha condotto la sua commedia musicale [redacted] ironia e vis romanesca, adattandola al dramma di Sardou.

COMMANDO
1985, Canale 5 alle 20,30; dur. 110'

Film d'avventure di Mark L. Lester [redacted] Arnold Schwarzenegger, Rae Dawn Chong, Dan Hedaya. Il gigante tutto muscoli [redacted] il colonnello Matrix a cui hanno rapito la figlioletta. Per liberarla è costretto a schierarsi con il dittatore Arius. Naturalmente scatena una serie inesauribile di omicidi.

[redacted]
1987, Italia 1 alle 22,30; dur. 120'

Horror in prima visione tv di Kathryn Bigelow [redacted] Adrian Pasdar, Jenny Wright. Irrompe sulla

Gregory Peck e Ingrid Bergman in «Io ti salverò»

[redacted] gang di vampiri modernissimi vestiti di pelle. Un giovane, Caleb, s'innamora dell'affascinante Mae: [redacted] quando nel baciarla scopre che [redacted] una vampira, precipita in un incubo senza fine: altro che bacio da Aids. Fortunatamente la bellissima Mae (la vampira) nonostante i suoi problemi esistenziali, [redacted] di aiutarlo.

IO [redacted]
1945, Rete 4 alle 22,30; dur. 160'

Un capolavoro confezionato da Hitchcock per la coppia Gregory Peck e Ingrid Bergman. La dotto[redacted] Bergman indaga nella [redacted] sconvolta del nuovo direttore della clinica psichiatrica, [redacted] vinto di aver ucciso il suo predecessore. Del medico malato, ma bello [redacted] giovane s'innamora la Bergman. Le bellissime sequenze oniriche erano state ideate da Salvador Dalí.

ANGELO UBRIACO
1948, Raitre alle 12,10; dur. 125'

Coda del breve ciclo dedicato al maestro del cinema giapponese Akira Kurosawa. Il regista narra di una gagster-story con Toshiro Mifune. L'angelo [redacted] dottore alcolizzato che esercita la sua professione nei bassifondi della città [redacted]ura un gangster colpito dalla tbc e dalle pallottole di una banda rivale. Film giovanile di Kurosawa, uscito due anni prima di «Rashomon».

OGGI SEGNALIAMO

[redacted]
Alle 21,35 [redacted] Raidue

Il temperamento coinvolgente e appassionato di Lina Sastri dà volto alla drammatica figura di «Assunta Spina» diretta da Sandro Bolchi per «Palcoscenico». Tra i più celebri testi [redacted] Salvatore [redacted] Giacomo, scritto nel 1909, «Assunta Spina» vede [redacted] la Sastri Mariano Rigillo, Isa Danieli e Massimo Venturiello.

[redacted]TA SULLA TERRA
Alle 18 [redacted] Raitre

Torna «La vita sulla Terra» di David Attenborough: un vero e proprio giro del Pianeta, dalle Galapagos al Gran Canyon in Arizona, dai deserti dell'Africa alla barriera corallina dell'Australia.

[redacted] COSTANZO
Alle 22,50 [redacted] Canale 5

Parte oggi l'undicesima stagione del «Maurizio Costanzo Show». Due gli interrogativi della puntata: «Cosa è cambiato a Palermo [redacted] in Sicilia dopo la morte [redacted] giudici Falcone [redacted] Borsellino?» e «Cosa è successo in questi due mesi sul fronte della lotta al potere mafioso?». Ospite il ministro dell'Interno Nicola Mancino. Fra gli altri ospiti Tano Grasso, presidente dell'associazione antiracket di Capo d'Orlando e Francesco La Licata della «Stampa».

TORNA MARTA
Alle 15 su Canale 5

Da oggi Marta Flavi torna a dedicarsi alla vita sentimentale dei telespettatori, riprendendo la guida di «Agenzia matrimoniale» in onda dalle 15 [redacted] «Ti [redacted] parliamone» dalle 15,30.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 12,30; 13,30; 18; 20; 22,50; 0,35
6,55 - 9 **Unomattina estate.** Conducono Annalisa Manduca e Amedeo Goria
9,05 **Niente rose per il commis[redacted] Aletti**, sceneggiato
[redacted] **I pionieri [redacted] gelsaslo**, sceneggiato con Duncan Regar, Brian McNamara

POMERIGGIO

11,40 **Diciottanni - Versilia 1966.** *Il malloppo.* Regia di A. Lippi
12 — **Unofortuna.**
12,25 **Che tempo fa**
12,35 **[redacted] signora in giallo**, telefilm. *Le due facce di Vivian.* 13,55 **Telegiornale Uno - Tre minuti di...**
14 — **La magnifica bambola.** Film [redacted] Frank Borzage. Con Ginger Rogers, Burgess Meredith, David Niven.
15,40 **Spruzza, sparisci e spara.** Film di Robert Butler. Con Kurt Russel, Cesar Romero, Joe Flynn
17,10 **Bigi estate**

SERA

18,10 **Il cane di papà**, telefilm
18,40 Raiuno e Agenzia Giornalisti[redacted] presentano [redacted] e [redacted] **Russia.** Di Raffaello Uboldi e Marina Cacciò. Prodotto da Agi-Video in collaborazione con il Gruppo Eni. 1ª puntata. *Mosca Mosca.*
19,15 Dalla XLIX Mostra internazionale del Cinema **Venezia Cinema '92.** Di Carlo Tagliabue e Cecilia Valmarana. Conducono Vincenzo Mollica e Patrizia Carrano
19,40 **Il naso di Cleopatra.** A cura di Giorgio Ponti
[redacted] **Che tempo fa**
20,40 Lunedì film. [redacted] **vento**, film drammatico (1939). Regia [redacted] Victor Fleming. Con Clark Gable, Vivien Leigh, Olivia De Havilland, Leslie Howard. 1° tempo
22 — **Via col vento.** Film 2° tempo
1,05 **Oggi al Parlamento**
1,15 **Appuntamento al cinema**
1,25 **Mezzanotte e dintorni**
1,45 **Fantasy party**
2,10 **Telegiornale Uno** (r)
2,20 **Gigi**, film [redacted] Eliz[redacted] Taylor
[redacted] **Telegiornale Uno** (r)

RAIDUE

Telegiornale: 11,30; 13; 17,25; 19,45; 23,15
6,50 **Galatheus**
7-8,45 **Piccole e grandi storie: Nel regno della natura - Simpatiche canaglie - Dungeons [redacted] dragons - [redacted] varhawks**
8,35 [redacted]**mo**
8,55 **Sorgente di vita**, rubrica
10,25 **[redacted] signorina Josette mia moglie**, film di A. Berthomieu. Con Annabella

11,35 **Lassie**, telefilm. *La neve rosa*
12,10 **Amore e ghiaccio**, telefilm
13,30 **Tg2 - Economia**
13,45-15,20 **Supersoap**
[redacted] **La clinica del[redacted] Foresta Nera**, telenovela
14,35 **Santa Barbara**, serie tv
15,20 **[redacted] Tosca**, [redacted] commedia (1973). Regia di Luigi Magni. Con Monica Vitti, Luigi Proietti
17,10 [redacted] **Italia** con Antonella Clerici
17,30 **Faber l'investigatore**, telefilm
18,20 **TgS - Sportsera**

18,35 **Il commissario Kress**, telefilm. *La verità*
19,35 **Meteo 2**
20,15 **Tg2 - Lo sport**
[redacted] **L'ispettore Derrik**, telefilm, *Senza alcun rischio.* Con Horst Tappert, Fritz Wepper
21,35 [redacted] **'92.** Stagione [redacted] prosa, lirica e danza. Raidue presenta Lina Sastri in **Assunta Spina.** Di Salvatore Di Giacomo. Con Mariano Rigillo e con Isa Danieli. Regia di Sandro Bolchi
22,35 **Carosello napoletano**, film musicale (1954). Regia [redacted] Ettore Giannini. Con Paolo Stoppa, Sophia Loren, Anna Maria Fiore.
0,55 [redacted] - *Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche*
1 — **L'abominevole dottor Phibes**, film horror (1971). Regia [redacted] Robert Fuest. Con Vincent Price, Joseph Cotten
2,35 **Tg2 - Notte** (r)
[redacted] **Le patriote**, film con Kurt Jürgens, Willi Münch
4,45 **Videocomic**
4,55 **Adderly**, telefilm

RAITRE

Telegiornale: 12; 14; 19; 19,30; 22,30; 0,35
7 — **Pagine di Televideo**
11,30 **Ciclismo: Giro Valle d'Aosta dilettanti**
12,10 **Angelo ubriaco** (1948), film drammatico. Regia Akira Kurosawa. Con Toshiro Mifune

13,45 **Schegge**
14,30 **TG 3 Pomeriggio**
14,45 **Schegge di jazz: Dizzy Gillespie**
15,15 **DSE** - Ministero della Pubblica Istruzione e Rai-Dse presentano: **La scuola si aggiorna - [redacted] metodologica e [redacted]** *Conoscere, programmare, valutare*
15,45 - 17,20 **Solo per [redacted]port**
15,55 **Calcio: C siamo**
16,10 **Calcio: A tutta B**
16,40 **Calcio: Rai Regione**
17,20 [redacted] **Derby**
17,30 **I mostri.** Vent'anni dopo.

17,55 **La vita sulla Terra.** Di David Attenborough. *Una infinita varietà*
19,45 **Tgr Sport**
20 — **Non è mai troppo tardi**
20,30 **Il processo del lunedì.** Di Aldo Biscardi
22,45 **Perry Mason** in *Diamanti di zucchero.* Con Raymond Burr, Barbara Hale
23,40 **Stasera, che sera!** *Campagne sera* (1961)
1 — Proibito. **Diva.** (1982), film thriller. Regia [redacted] Jean-Jacques Beinex, con Wilhelmina Wiggins Fernandez, Frederic Andrei
3 — **Tg3 - Nuovo giorno - Edicola** (r)
3,20 **Sottotraccia** (r)
3,50 **Stasera che sera!**
4,45 **Tg3 - Nuovo giorno - Edi[redacted]** (r)
5,05 [redacted]
5,30 **Schegge**
6 — **Sat News**
6,20 **Oggi in edicola - Ieri in tv**
6,45 **Schegge**

[redacted]

6,30 **Prima pagina**, news
8,30 **Arnold**, telefilm
9 — **Casa Keaton**, telefilm
9,30 **Love boat**, telefilm
10,35 **[redacted] di compleanno**, film con Dick Van Patten, Willie Ames, Mary Frann. Regia di Harry Harris

12 — **Il pranzo è servito**, condotto da Davide Mengacci
13 — **Tg 5** news, diretto da Enrico Mentana
13,15 **Non [redacted] - [redacted] '92**, condotto da Enrica Bonaccorti. Regia di Gianni Boncompagni
14 — **Forum**, attualità, conduce Rita Dalla Chiesa
15 — **Agenzia matrimoniale.** 15,30 **Ti amo parliamone**
16 — **Bim Bum Bam - Conte Dacula - Tutti in scena con Melody - Cristoforo Colombo - Scuola di polizia**

19 — **OK il prezzo è giusto**, quiz condotto da Iva Zanicchi. Regia di Silvio Ferri
19 — **La ruota della fortuna**, gioco, conduce Mike Bongiorno. Regia di Mario Bianchi
20 — **Tg 5**, news diretto da Enrico Mentana
20,25 **Il Tg delle vacanze**, con Gaspare e Zuzzurro
20,30 **Commando**, film con Arnold Schwarzenegger, Vernon Walles, Alyssa Milano. Regia di Mark Lester
22,20 **Il Tg delle vacanze**
22,50 **Maurizio Costanzo Show - Come [redacted]**, talk-show condotto da Maurizio Costanzo, regia di Paolo Pietrangeli
24 — **Tg 5**
0,15 **Maurizio Costanzo Show - Come eravamo**, parte 2ª
2 — [redacted] **5 Edicola**
[redacted] **Tg 5 - Dal mondo**
3 — **Tg 5 Edicola**
3,30 **Tg 5 - Dal mondo**
4 — **Tg 5 Edicola**
4,30 **Tg 5 - Dal mondo**
5 — **Tg 5 Edicola**
5,30 **Tg 5 - Dal mondo**
6 — **Tg 5 Edicola**

[redacted]

6,30 **Rassegna stampa**, attualità (replica)
6,40 **Ciao ciao mattina e cartoni animati**
9 — **Mork & Mindy**, telefilm
[redacted]30 **Baby sitter**, telefilm
10 — **La casa nella prateria**, telefilm, *La vita continua* (1ª parte)

11 — **Hazzard**, telefilm, *Un amore acrobatico*
12 — **Drive in Story**, show
14 — **Ciao ciao e cartoni animati**
16 — **Adam 12**, telefilm, *Il prezzo del dovere*
16,30 **Giustizieri della città**, telefilm, *Mai fidarsi dei vicini*
17,30 **T. J. Hooker**, telefilm, *Terrore all'accademia*

18,[redacted] **Riptide**, telefilm, *C'è del marcio nel baseball*
19,30 **Studio aperto**, news
19,45 **Studio sport**
20 — **Agli ordini papà**, telefilm, *Scacco matto al maggiore*
20,30 **Festivalbar '92** conduce Gerry Scotti con Linda Lorenzi, finale (prima serata)
22,30 **Il buio si avvicina**, film, prima visione Tv con L. Henrickson, Jenny Wright. Regia di Kathryn Bigelow. Usa, 1987, orrore
0,30 **Studio aperto**, news
0,42 **Rassegna stampa**, attualità
0,50 **Studio sport**, sport
1 — **Motomondiale [redacted] - Gran premio [redacted] Africa**, sport
1,25 **Notte visitors**, telefilm (r)
3,40 **Riptide**, telefilm (r)
4,45 **Hazzard**, telefilm (r)
5,45 **La casa nella prateria**, telefilm (r)

RETE 4

7,30 **La signora e il fantasma**, telefilm
7,55 **Naturalmente bella**, rubrica (r)
8 — **Gioco delle coppie estate**, gioco (r)
8,30 **Tg4**, news
9 — **Strega per amore**, telefilm
9,30 **General Hospital**, teleromanzo
10 — **Marcellina**, telenovela

11,15 **Ines, una segretaria da amare**, telenovela
11,30 **A casa nostra**, conduce Patrizia Rossetti
13 — **Sentieri**, teleromanzo (1ª parte)
13,30 **Tg4**, news
13,55 **Buon pomeriggio**, rubrica con Patrizia Rossetti
14 — **Sentieri**, teleromanzo (2ª)
14,30 **Marta**, telenovela
15,15 **Io non credo agli uomini**, telenovela
15,50 **Celeste**, telenovela (r)
16,25 **Manuela**, telenovela
17 — **Febbre d'amore**, telenovela
17,30 **Tg4**, news

17,45 **Lui lei l'altro**, show, conduce Marco Balestri
18,20 **Gioco delle coppie estate**, gioco, conduce Corrado Tedeschi
19 — **Tg4**, news
[redacted] **Naturalmente bella**, rubrica, conduce Daniela Rosati
19,30 **Gloria, sola contro il mondo**, telenovela
20,30 **La donna del mistero 2**, telenovela con L. Kulok, J. Martinez, G. Corrado
22,30 Ciclo film: I classici di Hollywood **Io ti salverò**, film con Ingrid Bergman, Gregory Peck. Regia Alfred Hitchcock. Usa 1945 drammatico
23,30 **Tg4**, news
23,45 **2ª parte film**, film
1 — **Lou Grant**, telefilm, *Il tunnel della morte*
[redacted] **Hotel A.A.A.**, telefilm, *Amore cercasi*
2,35 **Sentieri**, teleromanzo
3,15 **Strega per amore**, [redacted] (r)
3,45 **Film**
5,30 **Hotel**, telefilm
6,30 **Lou Grant**, telefilm

RADIO

RADIOUNO

Giornale Radio: **7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23**
7,30 RadioUnoclip; **7,40** Quando lo sport...; **8,30** Gr1 Sport; **9** Radio anch'io; **10,30** Da Venezia, cinema; **11** RadioUnoclip; **11,15** Tu lui i figli e gli altri; **12,06** Ora sesta; **12,50** Stereorai; **13,20** L'italiano perduto; **13,40** RadioUnoclip; **14,01** Oggiavvenne; **14,28** Stasera dove; **15** Gr1 business; **15,03** Storie [redacted] storia; **15,30** La loquacità del silenzio; **16** Il Paginone Estate; **17,01** Padri e figli, mogli e mariti; **17,27** La lunga estate; **17,58** Mondo Camion; **18,08** DSE; **18,30** 1993: Venti d'Europa; **19,20** Audiobox; **20** Parole in primo piano; **20,20** Archivio: Umberto Saba; **20,25** RadioUnoclip; **20,30** Piccolo concerto; **21,01** Nuances; **22,49** Al Parlamento; **23,08** La telefonata

RADIODUE

Giornale radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30**
8 Tempi supplementari; **8,46** Francesca; **9,07** Il '92 passerà; **9,10** Taglio di Terza; **9,33** Portofranco; **10,29** L'estate in tasca; **12,10** Ondaverde; **12,50** Siamo al verde; **14,15** Programmi regionali; **15** [redacted]; **15,30** Gr2 - Economia; **15,45** Il '92 passerà; **15,48** Pomeriggio insieme; **17** DSE; **18,32** Il '92 passerà; **18,35** Carissime note; **19,55** La valigia delle Indie; **21,30** Cari amici lontani lontani; **22,19** Panorama parlamentare; **22,41** Il '92 passerà; **22,44** Questa o quella

RADIO[redacted]

Giornale radio: **6,45; 8,45; 11,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,45; 23,15**
7,30 Prima pagina; **8,30** Colombo e dintorni; **9** Concerto [redacted] mattino; **10** Leggere il Decamerone; **10,45** Concerto del mattino; **11,48** OperaFestival; **13,15** Diario italiano; **14** Concerti DOC; **16** Palomar Estate; **17** Scatola sonora (I); **17,30** Terza pagina; [redacted] onea (II); **19** Colombo; **19,15** DSE, I progetti; **19,45** Scatola sonora (III); [redacted] Radiotre suite; **22,30** Blue note; **23,20** Fogli d'album; **23,35** Racconto della sera

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 0,10
13,15 **Sport news**
13,40 **Natura amica**
14,15 **Amici mostri**
15,10 **Autostop per il cielo**
16,10 **Hotel Mocambo**, film con Frank Sinatra, [redacted] De Haven
17,40 **La divorziata**, film
19,45 **Dietro lo specchio**
20,35 **Matlock**, telefilm
21,35 **E Caterina regnò**, [redacted] (1ª parte)
23,25 **Crono - Tempo di motori**
[redacted] **L'uomo che gridava al lupo**, film
1,55 **Cnn**

ODEON TV

13 — **Cartoni animati**
14 — **Thomas [redacted] senior - Galactica**, telefilm
15,30 **Viviana**, telenovela
16,15 **Fiat voluntas dei**, film
19 — **Veronica, il volto dell'amore**, telenovela
19,30 **Albertone**, cartoni
20 — **Laverne & Shirley**, telefilm
20,30 **Ciclone arma mortale**, film con Heather Thomas, [redacted] Landau
22 — **Telefacts**
22,30 **Angel killer II**, film con Maud Adams, Richard Roundtree

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 20; 22,05
14 — **5x5**
[redacted] **Textvision**
16,10 **[redacted] blanco**, documentario
17 — **Senza scrupoli**, telenovela
17,25 **Tivutiva?**
18 — **Teledisney: avventure in tv**, telefilm
19 — **Il quotidiano**
20,30 **Ricordi di guerra**, sceneggiato
22,20 **Giochi paraolimpici estivi**
22,30 **Heimat**, sceneggiato
23,30 **Musica & Musica**
0,20 **Textvision**

TELE +1

11,15 **Il ladro**, film
13,30 **I tre amigos**, film
[redacted] **Il [redacted] ricordi**, film
17,20 **Tele +1 news**
17,30 **Piccoli gangsters**, film
20,30 **Il [redacted] degli innocenti**, film
22,30 **Sotto accusa**, film

TELE +3

Ore 1; 3; 5; 7; 9; 11; 13; 15; 17; 19; 21; 23: **Mata Hari agente segreto H.21**, con J. Moreau, J. L. Trintignant.

[redacted] +2

10,30 **Tennis - Grande slam: Us Open** (replica)
13,30 **Sport Time**
13,45 **Tennis - Grande slam: Us Open** (replica)
16,55 **+2 news**
17 — **Tennis - Grande slam: Us Open**
24 — **Sport di notte**
1,30 **Tennis - Grande slam: Us Open**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30; 22,30
9 — **Cinquestelle in regione**, attualità
14,30 **Pomeriggio insieme**
17 — **Ciao ragazzi - Shirab - Ape [redacted]** cartoni animati
18 — **Adderly**, telefilm
20,30 **Sport in regione**
22,45 **Sport Cinquestelle**

[redacted]

7,30 **Corn Flakes**
9,30 **Morning Mix**
12 — **Superhit summer**
14 — **Mister Mix**
15,30 **Print**
15,35 — **Mister Mix**
17,30 **Arezzo Wave**
18,25 **Print**
18,30 **Superhit [redacted]**
19,30 **VM. Giornale**
20 — **On the Air summer**
22 — **Chris Whitley**, special
22,30 **On the Air summer**
23,45 **VM. Giornale**
24 — **On the Air summer**
1 — **Blue Night**
1,30 **Rock Mix**

[redacted]

Telegiornale: 15; 17; 18; 19; 19,30; 20; 20,15; 22,30
15,05 **La mia vita per te**, teleromanzo con Rogelio Guerra, Angelica Aragon
16 — **[redacted] Vidal**, teleromanzo
17,05 **Children time**, cartoni animati
18,05 **Children time**, cartoni animati
20,30 **La mia vita per te**, teleromanzo con Rogelio Guerra, Angelica Aragon
21,15 **Bianca Vidal**, teleromanzo con Edith Gonzales, Salvador Pinada
22 — **L'idolo** con El Puma

Dolcemente verso l'autunno

Da quattro, cinque giorni siamo entrati in una fase che indica l'autunno alle porte: può darsi che le temperature tendano anche ad aumentare (ma non di molto), ciò non toglie che il caldo l'abbiamo lasciato alle spalle. La prossima settimana, insomma, non sarà diversa da quella che abbiamo trascorso. Vento parte, fenomeno imprevedibile che ha colto sorpresa anche i meteorologi, poiché eventi del genere si verificano di solito primavera.

Queste le temperature registrate ieri dall'Osservatorio meteorologico di Caselle: massima 21,4; minima, 6,6; media 17,2. Umidità: 43 per cento.

Previsioni: temperatura in lieve aumento nelle diurne ma sera è meglio tirare fuori la coperta di lana. Venti lievi che non destano preoccupazione. Visibilità buona. Formazione nuvolosità intensa sui rilievi alpini quindi possibili precipitazioni locali.

In corteo per Pietro Micca

Cannonate contro i francesi tra voli lombi ieri in centro, dove il gruppo «Pietro Micca», sotto la guida del generale Amoretti, ha celebrato il anniversario liberazione di Torino dall'assedio, ottenuta grazie al soldato-minatore che si immolò per bloccare l'invasione.

Fu un alla buona, Pietro Micca. E certo avrebbe apprezzato l'omaggio che ieri, presente il console generale di Francia Christian Daziano, è stato suddiviso tra la sua il cippo di un ignoto «collega» nemico, morto anche lui nei sotterranei della Cittadella. Nel pomeriggio, l'esibizione del Gruppo storico in piazza Palazzo di Città. sindaco Giovanna Cattaneo il compito di annunciare che, dopo 28 anni di attività, il «Gruppo» del generale Amoretti finalmente ottenuto il patrocinio del Comune, per cui d'ora in poi si presenterà come «Gruppo Pietro Micca della Città di Torino». Nella foto, la sfilata in via Garibaldi.

LA STAMPA
TORINO
Lunedì 7 Settembre 1992 • 20

Il Consiglio comunale torna al lavoro discutendo la manovra finanziaria

Scuola, aumentano le rette

L'assessore: rincaro pari all'inflazione (5 per cento)
Caccia agli evasori della tassa-rifiuti: in ballo 10 miliardi

Aumentano le rette delle scuole comunali: «Soltanto del per cento, pari al tasso di inflazione» promette l'assessore al Bilancio Sebastiano Provvisiero (dc). Questa sera spiegherà al Consiglio comunale manovra finanziaria d'autunno. Domani parlerà in giunta, proponendo due «delibere chiave»: quella sulle rette, appunto, e quella per distaccare 30 dipendenti agli uffici finanziari. loro compito: recuperare i 10 miliardi evasi dai torinesi al momento di pagare la tassa sulla raccolta rifiuti.

Dunque la Sala rossa tornerà a lavorare parlando quattrini. E' il primo dibattito pubblico sulla finanza locale, voluto dalle opposizioni ed accettato senza troppo entusiasmo dalla maggioranza. Copione in parte già scritto: relazione dell'assessore, fuoco di fila sugli sprechi nali, generale preoccupazione per i tagli del governo miliardi sul bilancio '92).

Sullo sfondo, l'incertezza politica che le ferie non hanno allentato. Il pds si è proposto per il governo cittadino, la oscilla tra e no, i socialisti appaiono turbati problemi interni, i laici si sentono con un piede in giunta e l'altro fuori, figurismoci i gruppi minori.

Non mancano i richiami alla «massima operatività della giunta». Ma il clima è pesante, alcuni assessori sentono vicini (o almeno possibili) i giorni dell'opposizione, altri potrebbero essere le vittime sacrificali di un rimpasto. Difficile parlare di lacrime e sangue. «Eppure mi ci devo provare» dice Provvisiero.

Obbligate l'assestamento bilancio per recuperare quei 25 miliardi trattenuti dal governo Amato. Ogni assessore dovrà lavorare di forbice, per coprire questo buco e quelli minori provocati dalla mancata applicazione della sui cani, dai minori trasferimenti dalla Regione, dalle rette scolastiche (in 18 miliardi).

Questa delle rette è una vecchia storia. Furono aumentate in gennaio (e che aumenti, fino per cento) provocando la zione della piazza. Pressato dalla protesta la giunta fece retromarcia: «Ma intanto i 15 miliardi di introiti iscritti a bilancio» precisa l'assessore. Un terzo di questa somma potrebbe rientrare con il rincaro generalizzato del 5 per cento, che porterebbe le quote massime alle cifre esposte in tabella. La manovra non piace alle opposizioni e suscita qualche perplessità in seno alla stessa maggioranza. Ma l'assessore insiste: «E' irrinunciabile».

Buone notizie potrebbero arrivare dai vigili urbani (l'acquisto del lettore unico consentirà di recuperare 5 miliardi di multe non pagate). Ed ancora un mistero l'incasso dell'Invim, l'imposta sulle compravendite di case che il prossimo anno sarà sostituita dalla patrimoniale sugli immobili: «La tendenza del mercato ci aveva fatto a un minor incasso per decine di miliardi - spiega Provvisiero -. Pare invece che in giugno e luglio le cose andate po' meglio». Di quanto? Non si sa: la relazione del ragioniere capo arriverà soltanto nel pomeriggio.

Giampiero Paviolo

Rolando Picchioni: «Rafforziamo pure una maggioranza fragile, ma senza toccare la Regione»

L'andreottiano **Vito Bonsignore** (foto sopra): «L'inchiesta sulle Usl dimostra che abbiamo sbagliato: azzeriamo i comitati dei garanti»

«Via tutti i dc dalle Usl»

Appello dal convegno di Valdieri E il governissimo riprende quota

VALDIERI
DAL NOSTRO INVIATO

Vito Bonsignore, capo degli andreottiani torinesi, ha raggelato platea: «Sulla sanità abbiamo sbagliato. Ripariamo, usciamo dalle Usl». Gli «stati generali» della dc piemontese, riuniti alle Terme Valdieri per iniziativa del gruppo di Palazzo Lascaris, hanno chiuso ieri tre giorni di dibattito con una convinzione diffusa: il Comune di Torino ha maggioranza debole che, per affrontare la pesante crisi e la depressione economica ed industriale, deve rafforzata. Senza toccare però i governi e coalizioni stabili, che funzionano, come la Regione.

Bonsignore, dopo la sferzata sulla «malasanità», non ha avuto dubbi nell'indicare pds interlocutore per la nuova giunta. «Le industrie muoiono per malattia, per carestia - ha - per affrontare il grave problema il Comune deve avere una maggioranza forte».

Chiamando in giunta anche gli uomini di Occhetto? gli è stato domandato. Risposta secca: «Certo. Personalmente, trovo più consonanza all'interno del pds che in altri partner di giunta, esempio il pri La Malfa».

Bonsignore ha poi aggiunto una postilla: l'allargamento della maggioranza in Comune non presuppone che si tocchino Provincia Regione. La precisazione è stata colta dal presidente del gruppo scudocrociato Rolando Picchioni: «Si vuole dar fiato ad una maggioranza comunale fragile? Sono d'accordo. Ma se per farlo si devono sacrificare governi stabili come quello di piazza Castello, la questione è ben diversa. Non dico no pds per pregiudizio. Si tratta però verificare se il governissimo abbia compatibilità politica, porterà traguardi temporali certi per realizzare i programmi, un indirizzo politico e culturale per gestire il passaggio dal Piemonte manifatturiero di oggi al Piemonte dei servizi di domani».

Prima arrivare al «passo decisivo», ovvero ad una coalizione, per il capogruppo dc in Regione sarà necessario un serio confronto programmi. Precisa: se i «servizi di domani» saranno anche per il pds infrastrutture viarie, ferroviarie, elettrodotti, telecomunicazioni d'avanguardia, università ricerca, «probabilmente avremo raggiunto quella compatibilità».

D'accordo il vicepresidente della Provincia Ezio Astore, gli assessori Galasso e Angeleri, probabilmente pure gli uomini di Goria, il vicesindaco Franco Pizzetti e Beppe Cerchio.

Pizzetti ha discusso a lungo con Saverio Vertone, editorialista, chiamato dalla dc tenere una relazione, quale il giornalista ha «provocato» un profondo dibattito. Per Vertone la forma partito attuale ha fatto il suo tempo, deve sostituita, pena le rovine del Paese. Il vicesindaco ha posto l'accento una «classe politica che non può sottrarsi a dare risposte ai problemi del Paese, da quelli economici a quelli sociali, assistenza e sanità compresa».

E quest'ultimo punto Bonsignore è stato duro: «L'inchiesta giudiziaria in nelle Usl - ha ammesso - dimostra che abbiamo sbagliato. Riparismo, azzeriamo le nomine, annulliamo i comitati dei garanti».

Un tema delicato che agita ancor più le acque di una dc che in direzione discuterà il nuovo assetto municipale. «Se non ci sarà accordo ci prometto Bonsignore.

Giuseppe Sangiorgio

A Levanto, salvato all'alba

Brutta avventura per il surfista torinese Alberto Chiesa: a Levanto è rimasto in mare dalle 20 di sabato sera all'alba di ieri; salvato da uno yacht

Notte in mare in balia del surf

Dodici ore in mare, aggrappato nel buio a una tavola da surf: Alberto Chiesa, 33 anni, ingegnere in un'impresa edile, residente in via Marco Polo 23 alla Crocetta, ha concluso la paurosa avventura ieri mattina alle 8,30 in letto del reparto otorinolaringoiatria dell'ospedale «S. Andrea» della Spezia. Il referto parla di sindrome da assideramento, ma le condizioni del surfista torinese non preoccupano i medici. Tra pochi giorni potrà tornare a casa.

«Un velista esperto ci avrebbe lasciato la pelle sicuramente», ha commentato il sottufficiale di turno in Capitaneria, mentre l'ambulanza si allontanava a sirene spiegate verso l'ospedale di La Spezia.

Un po' intontito, reggendosi però sulle proprie gambe, è riuscito raccontare ai soccorritori le lunghe ore angoscia cominciate sabato sera intorno alle 20, dopo aver lasciato la Baia di Levanto con alcuni amici.

Un vento favorevole lo aveva portato al largo velocemente, ma il rientro, forse per un guasto alla vela, o per condizioni del vento, era diventato impossibile.

Mentre gli altri tornavano a riva e facevano immediatamente scattare le ricerche, per l'ingegner Chiesa cominciava una notte di incubo, durante la quale però mai fatto prendere dal panico. Aggrappato alla tavola ha mosso i piedi in continuazione per mantenere alta la temperatura del corpo; una muta, che gli lasciava scoperte soltanto le braccia, ha fatto il resto. La sua esperienza e l'abbigliamento adatto gli hanno salvato la vita.

Una notte al largo che non sarà facile dimenticare. La brutta avventura si è conclusa ieri mattina a due miglia a Ovest dell'Isola del Tino grazie ad un fortunato incontro in alto mare. Avvistato dallo yacht «Ariele III», Chiesa è stato accolto trasferito immediatamente su una delle motovedette della Capitaneria di porto impegnate dall'alba nelle ricerche.

Mistero Caselle: chi ha nascosto l'esplosivo?

Nel cortile della cascina dieci chili di dinamite

«Un cadavere, hanno dissepolto morto scavando in un cortile». La voce fatto presto il giro di Caselle e più di un curioso è corso a spiare tra le sbarre del cancello di una cascina abbandonata in Venaria, pochi metri dal passaggio a livello della Torino-Ceres.

Nei giorni scorsi, durante un sopralluogo sul quale gli inquirenti mantengono massimo riserbo, i vigili del fuoco di Torino e i carabinieri di Venaria hanno sottosopra il cortile della cascina, scavando in profondità nel terreno. I militari, però, non stavano cercando cadavere, ma dell'esplosivo: hanno riportato alla luce circa chili di dinamite.

Sull'identità dell'uomo che ha sepolto la dinamite, gli inquirenti non avrebbero dubbi. Nessun sospetto grava sui proprietari del fabbricato, Mario e Roberto Rostagno: il padre, pensionato, vive in piazza Boschiassi a Caselle; il figlio Roberto abita da anni in via Amati a Venaria, dove lavora impiegato negli uffici comunali.

La soluzione del mistero è legata alla storia della cascina, che negli anni è stata affittata a persone diverse, sino ad abbandonata a Un anziano casellese ha ottenuto dai proprietari permesso di coltivare l'orto, senza avere accesso al cortile, facilmente raggiungibile scavalcando la recinzione malandata. Nella città dell'aeroporto, il blitz di via Venaria è diventato piccolo giallo: «Non nulla - dice Mario Rostagno -. Prima cominciare a scavare hanno fatto uscire tutti».

Chi l'uomo della dinamite? Se gli inquirenti non vogliono svelare suo nome, una cosa sembra certa: stamane un mandato sarebbe atteso negli uffici della procura via Tasso, a raccontare la sua versione sostituto procuratore Rizzo.

Specchio dei tempi

«I turisti si attirano aprendo qualche locale d'agosto» «Quei Tir potevano circolare fino 20» - «Ma il Comune vuole dividere i medici in due categorie?» - In aiuto al tatuato che s'è pentito

Un lettore ci scrive:

«Leggo su *La Stampa* le lamentele sul calo del turismo nella nostra città. Mi sembra logico porsi alcune domande al proposito e cioè perché mai un turista dovrebbe fermarsi Torino. Chi è in viaggio per diporto chiede un soggiorno gradevole e senza problemi, soprattutto là dove non vi sono opere d'arte eccezionale richiamo. Conosco molto bene i luoghi d'origine di molti tali potenziali turisti: le città dell'Europa centrale del Nord.

«Salvo rarissime eccezioni, strade pulite, spazi verdi e alcune abbondanti e curate, automobilisti rispettosi delle regole li divieti, precedenza assoluta ai pedoni sulle strisce, rare le auto in doppia fila, nessuno si sognerebbe di non rispettare i semafori, poliziotti cortesi ma fermissimi nel togliere grilli di capo ai maleducati e ai prepotenti, musei ordinati in modo esemplare.

«Cosa offre nostra città: ovunque piccoli ma inequivocabili segni di disordine e sciatteria anche nelle zone più centrali: pali e cartelli arrugginiti, erbacce, scavi iniziati mai conclusi e via elencando; in tutto quel degrado che ormai non notiamo più, che gli altri notano puntualmente riferiscono ad amici e conoscenti. E poi: posteggiatori abusivi, lavavetri arroganti, questuanti fastidiosissimi ad ogni piè sospinto, scippatori impuniti; traversare sulle è una sfida mortale, passare col rosso lo sport cittadino più diffuso di una robusta minoranza sotto lo sguardo indifferente dei cosiddetti tutori dell'ordine, peraltro rarissimi quasi introvabili. Tutte cose inconcepibili in un Paese europeo.

«Inoltre musei importantissimi chiusi da decenni (basti l'esempio grottesco della Galleria d'arte moderna) o da molti mesi (vedi Palazzo Madama), senza che qualcuno passi per la testa offrire agli interessati almeno le opere d'arte più significative in spazi provvisori. Ometto i commenti di alcuni miei conoscenti stranieri. Chi credo di risolvere la situazione aprendo qualche locale notturno ad agosto ha ben misere illusioni».

Gianni Picco

Il compartimento della polizia stradale di Torino ci scrive:

«In risposta al lettore Sandro Vercelli, che lamentava indebita circolazione di automezzi pesanti, dopo le 17,30 venerdì 31 luglio, sulla tratta Torino-Bardonecchia e una carenza di controllo degli organi di polizia, si precisa che la circolare n. 132 datata 23 gennaio 1992 del ministero dei Lavori Pubblici - Ispettorato Circolazione e Traffico - disponeva che l'orario di inizio del divieto di circolazione per i veicoli di massa complessiva massima autorizzata superiore a 7,5 tonnellate era posticipato alle ore 20 per i veicoli provenienti dall'estero o dalla Sardegna mentre per i veicoli diretti all'estero tale divieto era procrastinato alle 18».

Alfredo Trapuzzano

Un lettore ci scrive:

«Essendomi recato nei giorni scorsi presso l'Ufficio Permessi del Comune di Torino, al fine di rinnovare Il Permesso di transito e sosta, ho appreso con sorpresa che, per i medici liberi professionisti o comunque non titolari di mutua generica, i permessi sono divenuti semestrali (prima erano biennali) nonché nettamente rincarati (lire 38.000). Il gentile impiegato dell'ufficio mi spiegava che In preparazione da parte del Comune una revisione del Permessi poiché molti medici ne abuserebbero servendosene non solo per effettuare visite anche per incombenze non attinenti la professione (comportamento peraltro possibile chiunque detenga uno di questi lasciapassare, non certo prerogativa dei medici).

«A parte l'incongruità dividere i medici in due categorie degne diversa considerazione (qualsiasi medico è in diritto di potersi recare in visita ai pazienti, anche se non è un medico di base) vorrei mi venisse spiegato come mai un artigiano ottiene il permesso per il solo fatto di essere iscritto alla Camera di Commercio mentre un medico, regolarmente iscritto all'Albo, pare futuro dover dimostrare di avere clienti nella blu (e la riservatezza rapporto medico-paziente?)». Roberto Viviani

Una lettrice ci scrive:

«Per seguire la moda, mio figlio si è fatto tatuare una buona parte del corpo. Ora è pentito e vorrebbe porvi rimedio. Ma come? E' possibile farlo senza ricorrere ad abrasioni metodi similari che, per sentito dire, lascerebbero cicatrici indelebili? Spero che qualcuno tra i lettori possa aiutarmi facendomi sapere se ha già sperimentato metodi accettabili. Ho chiesto anche a un medico non ho avuto indicazioni».

Segue firma

Mancano 15 miliardi per risanare 642 alloggi a Collegno

E le [redacted] cadono [redacted] pezzi

Da rifare dopo dodici anni
Sono del Comune di Torino

Le case «torinesi» a Collegno. Sopra **Giovanni Zungrone**, capo del comitato inquilini

Tutto da rifare. Case costruite nel 1980 [redacted] Comune di Torino, ossia 642 alloggi di edilizia popolare finanziata [redacted] una legge dello Stato che alla fine degli Anni 70 voleva far fronte all'emergenza sfratti, dopo 12 anni hanno bisogno di un risanamento globale. Costo 15 miliardi. Non poco, considerati i tempi di vacche magre che sta attraversando la f[redacted] locale. Infatti il Comune, proprietario di quelle case, dopo aver incaricato un gruppo di architetti con studio in via San Francesco [redacted] Paola di verificare il problema, ora rischia di dover fare marcia indietro, [redacted] bloccare tutto, poiché non ci sono i soldi per garantire i mutui.

«Noi un altro inverno come quelli vissuti negli ultimi [redacted] anni non lo vogliamo trascorrere» dice Giovanni Zungrone, capo [redacted] comitato inquilini del quartiere Oltredora di Collegno. Zungrone parla a nome delle [redacted] famiglie di quello sfortunato quartiere, «nato male, perseguitato da incidenti tali che definirlo "sfortunato" diventa un dolce eufemismo» commenta.

Le prime necessità di «restauro urgente» nel «nuovo» quartiere di Collegno, costruito [redacted] Pianezza, fra viale Partigiani, via della Croce e via Allegri (muri [redacted] cartone che cedevano, rubinetti che perdevano, infiltrazioni d'acqua [redacted] tetti, umidità, correnti d'aria provocate da infissi di porte e finestre applicati sommariamente) emersero [redacted] nell'inverno tra 1985 e '86. Nacquero le prime proteste che, con gli anni, si sono trasformate in manifestazioni, in decine di telegrammi a sindaci (di Collegno e di Torino) al prefetto, ai presidenti che [redacted] mano si sono susseguiti al vertice dell'Iacp, l'Istituto che ha l'incarico di gestire anche gli alloggi [redacted] Comune di Torino.

«Interventi ce [redacted] sono stati - [redacted] Zungrone - ma [redacted] sono serviti. Non bastano i tamponi quando la diga [redacted] crollando». E le case fatte costruire nell'80 dalla giunta [redacted] sinistra, con il passar del tempo, sono sembrate sempre più «ricoveri di fortuna».

Afferma Zungrone: «L'hanno riconosciuto tutti. Nei tanti sopralluoghi ordinati da varie amministrazioni, funzionari [redacted] tecnici ci hanno più volte domandato come facevamo a resistere in [redacted] del genere».

Il 4 giugno scorso, Giovanna Cattaneo ha scritto una lettera al comitato inquilini. Nello scritto il sindaco assicura che il problema risanamento [redacted] quartiere popolare di Collegno [redacted] per partire: il progetto è pronto, mancano solo i finanziamenti. Se ne riparlerà dopo le ferie.

Ma con i primi giorni di settembre, dopo [redacted] assicurazioni, per le 642 famiglie di quegli alloggi arriva la doccia gelata: non ci sono soldi - dice al comitato inquilini l'assessore alla Casa, Giovanni Bonadio - il recupero delle case di Collegno rimane tuttavia [redacted] priorità, vedremo.

Un «vedremo» che ha allarmato i mille abitanti del quartiere Oltredora, i quali si sono riuniti, hanno discusso, arrivando alla conclusione che [redacted] avranno più pazienza: [redacted] trascorreremo più un inverno tra spifferi, pioggia in [redacted] (perché i tetti sono tutti da rifare) [redacted] riscaldamento che funziona a singhiozzo» ripetono. E venerdì Zungrone ha avvertito il prefetto e i sindaci di Collegno [redacted] Torino. Domani [redacted] problema arriverà in giunta [redacted] Palazzo Civico. [g. san.]

BIANCA & NERA

Morto per overdose nei prati di via Artom

Ancora una vittima dell'eroina. Mauro Bellucco, 32 anni, residente a Collegno in via Trieste 14, [redacted] stato trovato senza vita ieri, nel tardo pomeriggio, la siringa ancora infilata nella caviglia, in un prato di via Artom poco lontano dalle Cupole.

[redacted] incidente [redacted] strade [redacted] rientro

Una domenica tranquilla per il traffico: il bel tempo ha fatto scappare migliaia di torinesi al mare, in montagna, in campagna, ma ieri sera il rientro è stato senza incidenti. Il traffico del ritorno [redacted] stato sostenuto nel [redacted]rdo pomeriggio in Val di Susa, sulle strade provinciali del Pinerolese. Code e rallentamenti si sono registrati sulla Torino-Savona, dove si era riversato il ritorno degli ultimi vacanzieri al mare, e sull'autostrada per la Valle d'Aosta.

Rapi[redacted] milioni al distrib[redacted] Ip

Il distributore Ip di via Lessona 36 è stato rapinato ieri sera poco prima delle 20 da un uomo armato di pistola. Mentre un complice lo attendeva in auto, il bandito ha intimato al gestore, Angelo Alessio, di [redacted]gnargli l'incasso: dieci milioni.

[redacted] Panda preso [redacted] carabinieri

Manette per Walter Mattea, 29 anni, [redacted] Don Marchetti 12 a Caselle. I carabinieri di Ciriè lo hanno arrestato sabato notte a San Maurizio Canavese mentre stava rubando la «Panda» di Pierino Turletto.

Centre Culturel Français de Turin
Via Pomba 23 - 562.33.13
CORSI INTENSIVI / ANNUALI
Tutti i livelli
Iscrizioni immediate
Riapertura del Centre 01-09-92

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI
11100 Aosta - Via Promis, 2/A
Tel. 0165/303611 - Fax 0165/303605
Estratto avviso di gara
Lavori di costruzione della strada di collegamento capoluogo di Perloz e la fraz. Tour d'Hérères in comune di Perloz - ultimo tronco.
Importo a base d'asta: Lire 830.000.000.
Sistema [redacted] aggiudicazione: art. 1 [redacted] a) della legge 02.02.1973, n. 14.
Categoria richiesta: 6 per importo minimo di lire 750.000.000.
Termine improrogabile presentazione richieste d'invito: ore 17 del giorno 18.09.1992 presso Assessorato LL.PP.
I [redacted] e le dichiarazioni [redacted] allegare alla richiesta d'invito sono elencati nell'avviso di gara inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione in data 01.09.1992, nonché pubblicato integralmente nell'apposito Albo dell'Amministrazione Regionale.
La richiesta d'invito non vincolerà in alcun [redacted] l'Amministrazione appaltante.
L'ASSESSORE AI LL.PP.
Franco Vallet

COMUNE DI DAVOLI
PROVINCIA DI CATANZARO
IL SINDACO RENDE NOTO
che all'appalto dei lavori di "Recupero Urbanistico ed Edilizio del Centro Storico"
1) Sono state invitate le seguenti imprese: Ondacleer S.p.A., Roma; Consorzio Emiliano Romagnolo, Bologna; Caterisano Francesco Antonio, Isola Capo Rizzuto; De Masi Rosario, Rizziconi; La Stadia di Procopio Salvatore, Davoli; Consorzio Cooperative Costruzioni, Bologna; CO.AL. Segati, Surbo.
2) Hanno partecipato le seguenti imprese: Ondacleer S.p.A., Roma; Consorzio Emiliano Romagnolo, Bologna.
3) E' rimasta aggiudicataria, con il ribasso del 28,01% l'impresa Consorzio Emiliano Romagnolo con il metodo di cui all'art. 24 - 1° Comma - Lettera A - Numero 2 - della Legge 8-8-1977 n. 584.
Davoli, 3 settembre 1992.
IL SEGRETARIO COMUNALE
dr. Giuseppe Procopio
IL SINDACO
rag. Gaetano Drosi

[redacted]
[redacted] E CAMICIE DISTRIBUITE ESCLUSIVAMENTE A TORINO IN
GALLERIA SAN FEDERICO 10-12 - VIA LAGRANGE 22
PER AMPLIAMENTO LOCALI
[redacted]
CON SCONTI [redacted] 20% AL [redacted] SU TUTTI I NUOVI ARRIVI
ULTIMA [redacted]
ORARIO CONTINUATO - TEL. [redacted]

Mondiali in Scozia

[redacted] il campione è [redacted] Giaveno

Pablo Schwarz, 42 anni, di Giaveno nonostante il cognome, titolare del celebre Caffè Commercio, ha vinto il Campionato Mondiale dei cercatori d'oro, che si [redacted] svolto in Scozia nel villaggio di Wanlocthead, sbaragliando oltre trecento concorrenti arrivati da ogni parte del mondo. La gara consisteva non nel setacciare una zona aurifera, ma nel trovare, nel minor tempo possibile, pagliuzze d'oro immesse [redacted] apposite vasche. Con la sua «padella» e un fiuto infallibile, ha bagnato il naso a tutti i concorrenti.

Schwarz, oltre che campione italiano della singolare specialità, [redacted] anche presidente della Federazione italiana cercatori d'oro e da anni colleziona premi ai quattro angoli della terra, compreso il Klondyke, il territorio alaskano patria «storica» e più famosa dei cercatori di ogni tempo. Nella gara scozzese la squadra italiana è arrivata terza. Terza [redacted] è anche classifi[redacted] una ragazza italiana, [redacted] nome [redacted] è stato comunicato), nei femminili juniores.

Al Pininfarina

[redacted] diploma in [redacted]

«Fase» è la sperimentazione ministeriale in Fisica Ambientale e Sanitaria, che s'inizia con la terza classe, dopo il biennio propedeutico presso l'istituto tecnico industriale Pininfarina (via Ponchielli 2 a Moncalieri). C'è tempo per iscriversi fino al 10 settembre. [redacted] progetto [redacted] studio iniziato nel '[redacted], mirato alla fisica ambientale - spiega il preside Antonino Moro -. Si rivolge a chi è interessato alla salvaguardia dell'ambiente. [redacted] programma prevede 36 ore di lezione la settimana: alle materie comuni (italiano, storia, matematica, inglese) si aggiungono quelle caratterizzanti: fisica ambientale, chimica, sistemi ed elettronica». I primi 20 diplomati torinesi arriveranno sul mercato nel luglio '93. «Uno studio dell'Enea dice che esistono almeno 2 mila posti in Italia per questi tecnici. Il loro compito [redacted] verificare [redacted] intorno [redacted] noi, dall'aria, al verde, dalle fabbriche alle scuole, alle strutture sanitarie, esistono elementi inquinanti per la salute e studiarne le correzioni.

I marocchini residenti in Piemonte hanno votato in Comune

Tutti alle [redacted]

In 1500 si [redacted] presentati per la modifica della costituzione del regno
Si tratta di immigrati che hanno trovato lavoro nella nostra regione

Da venerdì a ieri sera, i cittadini marocchini residenti [redacted] Piemonte e Valle d'Aosta [redacted] andati alle urne in piazza Palazzo di Città per il referendum di [redacted] della costituzione del regno di Hassan II. Ieri, al seggio discretamente vegliato da vigili e polizia, è stato il giorno di [redacted]ggiore affluenza. L'occasione ha creato [redacted] curioso accostamento [redacted] culture e tradizioni diverse: il personaggio in uniforme settecentesca di guardia davanti al Municipio nell'anniversario della morte di Pietro Micca e, a pochi metri, l'ordinato pellegrinaggio dei marocchini.

Per tre giorni, [redacted] venerdì a ieri, molti marocchini, residenti nella nostra reg[redacted] si sono recati alle [redacted] allestite in municipio per votare il cambiamento della costituzione del regno di Hassan

Queste le innovazioni più importanti oggetto del referendum: l'adesione ai principi e agli obblighi che derivano dalle [redacted] degli organismi internazionali sui diritti dell'uomo, la creazione [redacted] un consiglio costituzionale [redacted] di un consiglio economico e sociale. Contro il referendum e il suo esito, definito «improbabile», si sono schierati quattro dei cinque partiti di opposizione.

Mentre già [redacted] Marocco arrivavano i risultati della consultazione - uno schiacciante 99,96 per [redacted] di «sì» - il voto proseguiva a Torino sotto gli occhi attenti del presidente di seggio, Mazouz M. Barek, commerciante, rappresentante del Consolato di Milano, un'esperienza [redacted] comico televisivo «vu' cumprà» sulle reti berlusconiane.

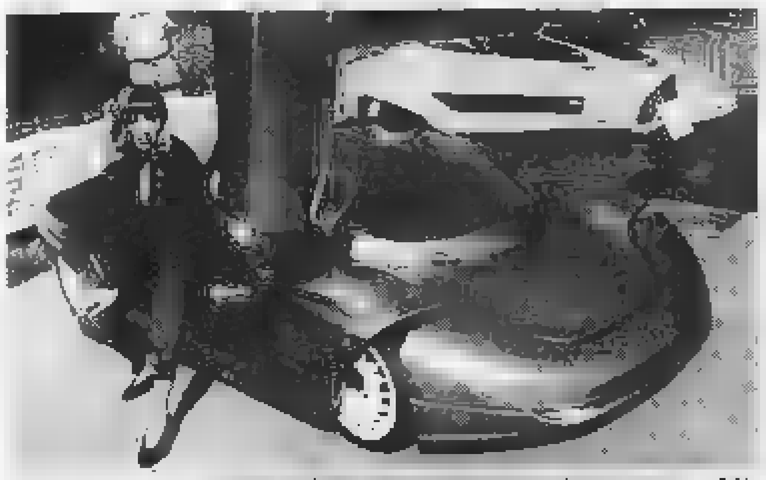
A fine giornata erano circa 1500 gli uomini e le donne che avevano infilato nell'urna una busta con un «sì» o un «no». Libera partecipazione? Più o meno. Il passaporto di chi si è recato «a compiere il proprio dovere» è stato timbrato.

I marocchini residenti in Piemonte sono molte migliaia. Da chi [redacted] formata la minoranza che ha votato a Torino? «In generale sono persone - ha spiegato Mazouz M. Barek - con un lavoro stabile, [redacted] inserite». [m. t. m.]

I bolidi del futuro in gara al Valentino: in pista anche Blitz, il car superveloce disegnato da Bertone

L'auto solare [redacted]

Grand prix ecologico, vincono le «elettriche»



Le [redacted] elettro-solari al Valentino. Alla manifestazione ha preso parte l'assessore all'ecologia Maurizio Lupi che ha compiuto [redacted] giro di pista su una Balilla [redacted] elettricamente

[redacted]

Il romano Dario Sassi, già [redacted]itore assoluto dell'anno scorso, si è aggiudicato il trofeo SKF mes[redacted] in palio [redacted] i partecipanti alle competizioni riservate alle autovetture mosse da energia elettrica. Alla media di 81 chilometri all'ora si è imposto sul circui[redacted] del Valentino, quello che negli anni ruggenti dell'automobile ha [redacted] cimentarsi piloti entrati nella leggenda, come il grande Tazio Nuvolari.

La seconda miglior prestazio[redacted] [redacted] stata quella dello svizzero Fabrice Ramelle con una vettura più potente ma anche più pesante. Terzo, ad un'incollatura, Giuliano Mazzoni, di Forlì, alla guida di una di quelle vetture equipaggiate con cellule fotovoltaiche che catturano l'energia solare mentre viaggiano [redacted] che rappresentano la punta più [redacted] nella ricerca in questo settore.

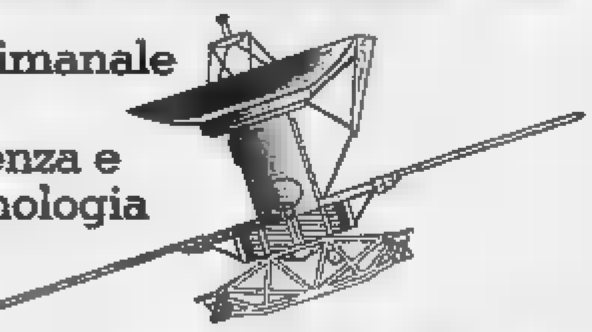
Oltre ai bolidi [redacted] gara gli spettatori hanno potuto [redacted] bellissimo prototipo del carrozziere torinese Bertone, [redacted] vettura [redacted] metà strada tra [redacted] dream-car e la «barchetta» da competizione. Un gioiellino in grado [redacted] raggiungere i centotrenta chilometri all'ora, azionato da due motori, uno per ogni ruota posteriore. Ruotando il volante un dispositivo elettronico [redacted] fa variare la velocità dei due motori in modo [redacted] produrre lo stesso effetto di un differenziale tradizionale. Ciascun motore ha una potenza di [redacted] chilowatt. La vettura accelera da zero [redacted] cento chilometri all'ora in sei secondi, esattamente come una Golf equipaggiata con motore a sedici valvole.

Si chiama Blitz questo gioiellino che risulta piacevole persino [redacted] affrontando le curve a grande velocità, talmente bene è stata studiata la sua ergonomia. Pilota [redacted] passeggero [redacted] trovano così ben avvolti nei sedili da non subire l'effetto sgradevole dell'accelerazione centrifuga in [redacted]. La Bertone ha affrontato questo tema in vista dell'attuazione di una legge statunitense [redacted] impone, dal 1998, che i costruttori di automobili producano [redacted] due per [redacted] di auto alimentate da energia elettrica.

Ad una manifestazione del genere non poteva mancare la pre[redacted] dell'assessore all'Ecologia, Maurizio Lupi che ha compiuto un giro di pista su una Balilla azionata elettricamente. Anteprima anche per le nuove Fiat 500 azionate da motore elettrico dotato di dispositivo per il recupero dell'energia durante la frenata.

Nel cortile del castello del Valentino era ancorato a quattro autovetture [redacted] pallone aerostatico che poteva librarsi fino ad un'altezza di quindici metri e sul quale i visitatori potevano provare l'ebbrezza del volo nella sua forma più antica e più pulita. [o. m.]

LA [redacted]
ogni mercoledì
tuttoscienze
settimanale di scienza e tecnologia



Vuoi veramente aiutarci nelle nostre battaglie?
Noi lottiamo per evitare lo sfruttamento degli animali, la pratica della vivisezione, l'abbandono degli animali domestici e siamo contro la caccia
Iscriviti all'ENPA

Il tuo sarà un gesto di amore e di civile solidarietà per [redacted] dignità di tutti
ENPA
[redacted] NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
Via San Francesco da Paola, [redacted] TORINO - Tel. (011) 54.71.32
c.c. Postale n. 18363101
NON RICEVIAMO CONTRIBUTI DALLO STATO

[redacted]
ISCRIVITI ALLA
FIDAS
DONATORI SANGUE [redacted]
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 531.[redacted]

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: **MILANO**, via G. Carducci 29; t. 85911 - Galleria Sorelle 3, t. 85961; **TORINO**, v. Roma 80 - v. Marenco 32, t. 65211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 15, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 15, t. 442643-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, località Amérique 95 Quart, t. 765828; [redacted] via Grandis 11, t. 690632-699939; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 442110; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 29, t. 53784-[redacted]; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30709-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; [redacted]**NO**, via Sernesi 34, t. 973323; **TRENTO**, via Cavour 39/41, t. 985260; **ROVERETO**, p.zza Rosmini 38, t. 432223; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 776224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 236642/3-235720-234990; **FIDENZA**, via Gramsci 58, t. 523744; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 6490800 r.a.; **FIRENZE**, v.le Matteotti 54, t. 561192-573664; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904-4871457; **NAPOLI**, via Roma 329, t. 412900; **LECCE**, piazzetta Dolla Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. [redacted]30855; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329091; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. [redacted]11; **SIRACUSA**, via Tero 8, t. 24278; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 724090-725129; **COSENZA**, via [redacted] Santo 39, t. [redacted]; **CAGLIARI**, via Lamusel 47, t. 652206; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro [redacted] per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la [redacted] della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.
La tariffa è di **L. 20.500** la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati **L. 7200,** tecnici **L. 12.500,** dirigenti **L. 20.000. Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 7200.** Avvisi urgenti data fissa o festivi: il doppio. Festivi urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.
Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO [redacted] SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.
In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata. A dipendenti con firma singola. A proprietari auto telefonandoci la targa. A commercianti e artigiani. Alle donne [redacted] firma singola. A operai e imp[redacted]: 5 milioni - L. [redacted] mensili. 10 [redacted] ni — L. 240.000 mensili. Nessuna [redacted] anticipata. Massima serietà.
PRESTITI
592.289 - 592.293 corso Einaudi 3 - To.

A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO prestiti finanziamo solo dipendenti anche a firma singola, nessuna spesa anticipata con bollettini postali. Tel. 011 588.1910 r.a. Finbreva via Genovesi 4.
A.F.IM. fiduciari 1/50 milioni in 48 ore a tutti basta il solo estratto conto. Visite domicilio. Tel. 707.3110.
A artigiani e commercianti prestiti in 2 ore erogazione diretta nessuna spesa. Telefonare 011 503.789
[redacted] commercianti aziende prestiti in giornata [redacted] spese. Tel. 011 888.0442.
A tutti contanti subito [redacted] e [redacted] anche [redacted] protestati o cessione stipendio in corso. Mutui. Tel. 533.664

FINCOTEX [redacted]
dal 1955 concede direttamente prestiti personali mutui ipotecari corso Francia 15 tel. 434.4203 - 434.4826.

FIRMA SINGOLA
prestiti e [redacted] 2 giorni. Mifi 011 506.258 Torino via F.lli Carle 41.
[redacted] e altre cifre anche sino 60 mesi. Fiduciari cessioni V sconto effetti mutui Ecu Tasq 13 - 60. Fipal 011 952.8260 - 538.422.

3 Aziende e negozi

[redacted]A. CERCO con urgenza attività commerciale in buona posizione Piemonte Liguria massima serietà. Tel. 596.080
ACTIVA (A) 642.778 per vendere la tua attività azienda o negozio con serietà e garanzia di pagamento contanti.
BAR caffetteria posizione unica forte [redacted] saggio incasso notevole kg 35 caffè [redacted] mensili vendesi. Tel. 385.5208
BAR super buon affare orario corto [redacted] commerciale ottimo incasso minimo [redacted] dipo vende motivi salute. Tel. 385.4810
[redacted]RRERIA [redacted] arredo [redacted]cina attrezzata affitto mille alto reddito L. 40 [redacted] di anticipo Asvin 562.1307 - 562.1199.

[redacted] Locali e negozi

domande

ACQUISTIAMO locale [redacted] laboratorio con uffici zona Vanchiglia, Aurora, Regio Parco mq 1.200/1.500 con cortile o passo carraio, anche da [redacted]. Tel. 011 521.5333.

offerte

[redacted] fabbricato mq 400/500 [redacted] cortile vendo [redacted] Massaua via Monginevro. Tel. 501.919 ufficio.
CAPANNONE mq 480 con cortile esclusivo zona Mirafiori vendo L. 900 mila al mq. Tel. 501.919 ufficio.
LOCALE [redacted] con carroponte [redacted] servizi e alloggio totale 1.200 mq affittasi in zona Barca. Tel. 273.1265.
MAGAZZINO interrato [redacted] passo carraio adiacente piazza Massaua vendo libero L. 400 mila al mq. Tel. 501.919 ufficio
UFFICI laboratori loft luminosi mq 200 300/600/1200 [redacted] cortile vendo L. 1 milione al mq. Tel. 501.919 ufficio
UFFICIO prestigioso vendesi adiacente piazza Solferino 250 mq. 1° piano [redacted] agenzia [redacted] 561.1024 - 534.490.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[redacted] esperienza quindicennale in officina meccanica come [redacted] collaudatore offresi. Tel. 397.5835.

impiegati

ABILE esperto finanziamenti, sviluppo vendite, bilanci, costi, controllo, risanamenti, offresi a piccole o medie aziende Piemonte eventuale part-time. Scrivere: Publikompass 5331 - 10100 Torino.
ASSISTENTE alla poltrona con esperienza decennale offresi presso studio dentistico. Tel. 311.6758
[redacted] ragioniera bon[redacted] cerca lavoro come [redacted]. Telefonare 640.5742.
DIPLOMATO ventiseienne con esperienza biennale di rappresentante, esaminerebbe [redacted]e per [redacted] nel [redacted] commerciale. Tel. 779.3624.
IMPIEGATA 28enne esperienza fatturazione bolle prima nota gestione fornitori-clienti [redacted] diretto. Tel. 832.044.
RAGIONIERA neodiplomata cerca impiego part-time. Tel. 392.796.
RAGIONIERA 28enne proveniente da studio professionale (contabilità generale, redazione bilanci civilistici fiscali, dichiarazione redditi, Iva) offresi ad aziende. Tel. 011 502.958.
[redacted] universitaria iscritta architettura cerca impiego anche part-time. Tel. 714.263.
[redacted] esperienza quinquennale import/export francese parlato scritto offresi seria ditta. Tel. 011 216.443 ore serali.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. [redacted] 3 g[redacted] mensili milioneari alti guadagni. Presentarsi via Gorizia 44 To orario 9/12.
CERCASI coppia domestici referenziati [redacted] cameriere autista lei tuttofare disposti trasferirsi in Francia. Tel. 011 632.789.
CERCASI giovani per lavoro semplice fisso mensile più provvigioni. Presentarsi in via Baretti 6/B orario ufficio.
G.G. Società assume personale automunito distinta presenza buona cultura da inserire vendita alta cosmesi bigiotteria prodotti di alta qualità, opportunità di rimborso spese, fisso mensile, alte provvigioni. Tel. 324.1893 - 329.8793.
IMPORTANTE società assume venditori propri prodotti automuniti zona Piemonte fisso mensile e provvigioni. [redacted] 327.496
SERIA ditta cerca idraulici/caldaisti e fabbri con patente B con esperienza, età 22/35 anni, d[redacted] al trasferimento. Tel. 780.0553 ore ufficio.

commessi, baristi

APPRENDISTI per bar ristorante [redacted]. Telefonare 447.6820.
CERCASI personale vendita esperto gioielleria e argenteria. Indispensabili max referenze. Tel. 011 634.545.

impiegati

AZIENDA leader abbigliamento g[redacted] uomo donna ricerca responsabile per negozio centrale in Torino rapporto autonomo guadagno proporzionale al fatturato, età 20/30 esperienza specifica [redacted]. Curriculum a: IOS via Egeo 18 - 10134 Torino. Rif. 27.
AZIENDA seleziona 21/35enni bella presenza per stand expo via Roma predisposi[redacted] contatto al pubblico e numero [redacted] consulenti per visite [redacted] appuntamento. Telefonare 314.0371.
CERCASI addetta commerciale vendita servizi minimo 23enne per [redacted] Torino. Retribuzione L. 30 milioni annui con riserva [redacted]. Inviare dettagliato curriculum [redacted] Publikompass 2243 - 10100 Torino.
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE settore Urbano ricerca agenti anche 1° impiego automuniti max 30 anni. Tel. [redacted].
SEGRETARIA assume ditta Avigliana contratto formazione. Si richiede: presenza diploma media superiore (anche maturità), inglese parlato, francese buono, comunicativa, dinamicità, capacità organizzative. Scrivere: Sama - via Cornaia, 18 Torino.

dirigenti

[redacted] pubblico economico con sede in Bergamo [redacted] candidature di un laureato/a [redacted] ingegneria od in scienze [redacted], od in giurisprudenza od in economia e commercio e relativa abilitazione professionale con precedenti pluriennali e qualificate esperienze cui affidare funzioni dirigenziali di massimo livello, età richiesta 30/50 anni. Inviare dettagliato curriculum vitae a: [redacted] Publikompass 703 - 24121 Bergamo.

8 Rappresentanti

BERCOBEN primaria società in Italia, distributrice esclusiva marchio Revlon coiffure, seleziona Agenti monomandatari che abbiano ambizione, entusiasmo, costanza, volontà, per potenziare rete vendita Torino, Cuneo, Aosta, Savona Imperia. Si offre: provvigioni anticipate mensilmente, più incentivi tali da soddisfare le candidature più esigenti. Carriera professionale nell'azienda costantemente in sviluppo. Corso di formazione. Si richiede: età da 25 a 35 anni max. Indispensabile [redacted]. Auto propria. Telefonare per informazioni ed appuntamento allo 030/370.1677. Chiedere Signor Entronchi.
GRUPPO nazionale materiali tecnici per edilizia ed industria cerca per propria società in Piemonte venditore. Offresi: stipendio, provvigioni, auto, rimborso spese. Scrivere: Publikompass 2247 - 10100 Torino.
IMPORTANTE Azienda operante su tutto il territorio nazionale ricerca giovane dinamico agente monomandatario per le vendita a dettaglianti, grossisti e grandi superfici. Offre: elevate provvigioni, inte[redacted] incentivi e premi, [redacted] spese mensili, supporto logistico dell'azienda. Telefonare al 0332 332[redacted].
[redacted] operante a livello nazionale nel settore pubblicitario, ricerca n. 1 coordinatore vendita e n. 2 agenti pubblicitari per ampliamento del settore vendite nel Nord Centro Italia. Richiedesi: capacità organizzative, dinamismo, auto propria. Per appuntamento telefonare ore ufficio allo 011 669.1188.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat Alfa Lancia Y10 R5 205 Golf Clio Fiesta. Corso Regina 187/B. Tel. 437.5252.
ACQUISTA autovetture massima valutazione pagamento contanti via S. Ottavio 32 Torino tel. 011 877.242. Zona Mole.
AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. 871.643

18 Acquisto alloggi

ACQUISTO con urgenza camera tinello [redacted] bagno in Torino [redacted] L. 95 milioni. Tel. 848.678.
[redacted] 2/3 camere cucina bagno anche da ristrutturare zona semiperiferiche o semicentrali. Bimar 434 [redacted].
RIC[redacted] camera cucina zona S. Rita massimo L. 120 milioni [redacted] garantita. Personalcasa 329.0041
[redacted] camera tinello Torino [redacted] massimo L. 145 milioni se recente vendita [redacted]. Personalcasa 545.180.
[redacted] cucina e tinello Barriera Milano massimo L. 165 milioni vendita g[redacted]. Personalcasa 545.180.
RICERCASI 3 camere cucina zona Lingotto massimo L. 270 milioni vendita garantita. Personalcasa 329.0194.
[redacted] acquistare alloggetto per studente zona Università anche da sistemare. Tel. 437.4248.

19 Vendita alloggi

A. UTIP
562.8888 casetta indipendente zona Borgo Vittoria vendesi occupata 3 camere cucina bagno possibilità di [redacted]rastrutazione ampio cortile circostante.
A. UTIP 562.8980 con fine locazione vendesi ampio e signorile ingresso camera tinello cucinino bagno zona corso Cincinnato piano alto luminosissimo.
A. UTIP
562.8988 Crocetta libero [redacted] piano in stabile d'epoca doppi ingressi salone 4 [redacted] cucina [redacted]desi.
A. UTIP 562.8868 Grugliasco (Aeronautica) panoloramissimo recente signorile appartamento con ampio giardino e portico soggiorno 2 camere cucina bagno.
A. UTIP
562.8888 [redacted] Borgarno (Barriera Milano) [redacted] alloggio libero 3 camere cucina bagno con doccia 2 arie cantina L. 100 milioni ampiamente mutuabili.
ADIACENTE corso Svizzera [redacted] strumento vendonsi 1/2/3 locali liberi affittati, box. Tel. 771.5932.
[redacted] borso Peschiera [redacted] stabile signorile ingresso 2 camere tinello cucinotta bagno 2 arie. Nordedil 661.2760.
ADIACENZE via [redacted] Vigliani ristrutturato ingresso salone camera cucina bagno posto auto 2 arie. Nordedil 661.2760.
AIRASCA Moriondo ultima villa angolare nuova salone 2 camere cucina L. 325 milioni. Grimaldi Moncalieri 640.6326.
ALLOGGI signorile 150 mq con mansarda e giardino impresa prenota S. Mauro zona tranquilla e comoda. [redacted].

ALPIGNANO
appartamento libero di 4 vani su 2 livelli in palazzina con giardino. Gabetti vende. Tel. 653.5815.

A[redacted] piazza Vittorio vendo urgentemente libera mansarda angolo cottura servizi stabile con ascensore. Tel. 562.0138.
A privato vendo zona Campidoglio casa indipendente su 2 piani con 4 box cantinata. Tel. 771.3064 - 0172 691.400

[redacted]TA VITTORIA
via Baggiamo occupato ingresso camere tinello cucinino bagno. Gabetti vende tel. 57.57.

CANDIOLO
prestigiosa villa [redacted] di 400 mq abitabili con parco. Gabetti vende. Tel. 57.57.

CARMAGNOLA
centro, appartamento [redacted] da ristrutturare di 130 mq abitabili. Gabetti vende. Tel. 57.57.

COLLEGNO
pressi viale XXIV Maggio appartamento di 5 vani 2 bagni 220 milioni. Gabetti vende. tel. 57.57.

CORSO Agnelli libero ingresso 3 camere cucina bagno posto auto 2 arie piano alto ascensore. Nordedil 661.2760.
CORSO Ferrucci vendesi 4 alloggi occupati all'ultimo piano più soffitte a complessivi 260.000.000 Rosero & Orta 941.2353.
CORSO Francia libero ristrutturato ingresso living su sala 2 camere cucina bagno. Nordedil vende 561.2760.
CORSO Giulio Cesare ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno piano alto termoascensore Nordedil 561.2760

CORSO SVIZZERA
[redacted] appa[redacted] ben disposti 2/3 vani servizi ottimo investimento. Gabetti tel. 57.57.

C[redacted] Traiano [redacted] alloggio ingresso [redacted] tinello cucinino bagno 2 arie piano alto ascensore. Nordedil 661.27[redacted].
CORSO Traiano signorile 1° piano [redacted] mq, idoneo studio, libero, L. 270 milioni. Tel. 957.2809 ore serali.

CROCETTA
corso De Gasperi libero ristrutturato soggiorno living 2 camere cucina bagno. Gabetti vende 57.57.

CROCETTA
via Legnano pressi Galileo Ferraris libero luminoso ingresso 2 camere cucina[redacted]. Gabetti vende 57.57.

GABETTI VENDE
borso M[redacted] libero luminoso piano alto salonino 3 camere tinello doppi servizi. Tel. 57.57.

GABETTI VENDE
corso Potenza libero ingresso 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio 2 balconi. Tel. 57.57.

GABETTI [redacted]
corso Racconigi pressi largo Francia portineria libero ben rifinito [redacted] Tel. [redacted]

GABETTI VENDE
piazza Carducci adiacenze [redacted] ben tenuto camera tinello cucinino bagno L. 75 milioni. Tel. 57.57.

GABETTI VENDE
via Asuncion libero ben tenuto ampio 2 camere tinello cucinino bagno. Agenzia 3 tel. 57.57.

[redacted] porzione di cascina ristrutturata soggiorno cucina 2 camere servizi box auto mutui. Bimar 434.5758.

GRUGLIASCO
adiacenze via Costa casetta semindipendente libera a L. 230 milioni. Gabetti vende. Tel. 57.57.

LIBERO ristrutturato [redacted] Cavilio [redacted] ingresso 2 camere cucina bagno privato vende. Tel. 0121 74.824 ore pasti.

[redacted] PO
Antonelli recente spazioso locale uso studio buon reddito. Gabetti vende tel. 57.57.

MANSARDA via S. Donato ristrutturata con caminetto servizi interni 3° piano no [redacted]1196.

MARTINETTO
via Gardoncini libero luminoso recente con portineria salone 2 camere [redacted] cucina 2 bagni. Tel. 57.57.

MONCALIERI corso Roselli 4° piano panoramico libero camera tinello cucinino servizi L. 125 milioni. Grimaldi 640.6326.

MONCALIERI
Moriondo ampio appartamento libero ristrutturato composto di 3 vani e servizi. Gabetti vende tel. 57.57.

NICHELINO alloggio in villa signorile mq 180 libero recente strada privata L. 320 milioni. [redacted] 319.2586.

NONE
IMPRESA VENDE
villa a schiere pronta consegna a L. 2.200.000 al mq.
Visite in cantiere anche sabato e domenica
NONE VIA [redacted]
TEL. [redacted]

PINEROLO COLLINA
Abbadia casetta libera finemente ristrutturata [redacted] con terreno. Gabetti vende. Tel. 57.57.

RIVOLI
piazza Martiri 3 appartamenti abbinabili signorili di 3 vani e bagno. [redacted] 57.57.

RIVOLI Rombo casetta [redacted] 2 camere cucina box locale da rifinire cortile L. 290 milioni. Grimaldi 953.2832.
RIVOLI viale Colli adiacente corso Francia 3° piano 2 camere tinello libero L. 195 milioni. Grimaldi 953.2832

RUBIANA
[redacted] villa appartamento libero di 4 vani [redacted] bagno tavernetta box giardino. Gabetti vende. Tel. 57.57.

SANGANO vendesi villa di salone cucina 3 camere taverna lavanderia box mq [redacted] giardino. Tel. 502.885.
SETTIMO privato vende libero recente 2 camere tinello cucinino bagno L. 160 milioni volendo mutuo. Tel. 273.0545.
TAIT 562.3931 libero zona Parella [redacted] cucina ingresso bagno 2 arie [redacted] contanti L. 20 milioni.
TAIT 562.2931 via Garibaldi libero monolocale mansardato ristrutturato con bagno L. 12 milioni e mutuo.

TORINO
[redacted]
ultimi alloggi signorili a L. 2.200.000 al mq
STRADA CASTELLO DI MIRAFIORI
[redacted]LO VIA[redacted]
Visite in cantiere anche sabato e domenica. Tel. 655.1534

VIA [redacted]
vendonsi in [redacted] ristrutturato alloggi affittati 2/3 [redacted] servizi box. Tel. 247.0210.

VIA GIURIA
pressi corso Dante piano alto [redacted] soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti vende 57.57.

VINOVO villaggio tipico vendesi villa 360 mq con terreno 500 mq ottime finiture e materiali. Tel. 319.8583 - 0338 204.607.

20 Domande affitto

[redacted] per proprio funzionario alloggio o villa Torino [redacted]. Tel. 669.6915 - 669.6921.
IMPIEGATO referenziato ricerca alloggio piccola metratura eventualmente arredato uso transitorio. Tel. 011 434.5941.
STUDENTE/I ultimo anno medicina abbisogna appartamento contratto con genitori. Tel. 587.9908 - 0337 206.446.
STUDENTESSE universitarie referenziate cercano in affitto un appartamento vuoto o arredato. Tel. 740.489.

[redacted] Offerte affitto

AFFITT[redacted]
In nuova palazzina pressi corso Telesio uffici mq 69 e 130 boxes auto. tel. 837.200.

AFFITTASI a studenti stessa casa monolocale L. 300 mila mensili e soffitta L. 150 mila uso transitorio. Tel. 962.4950.
AFFITTO a privato appartamento in Torino vuoto o [redacted] arredato richieste referenze. Tel. 562.0138.
A studenti oltre 150 proposte affitto immobili adiacente università 2/3 camere cucina servizi. [redacted]. 745.010 - [redacted]

24 [redacted] e arredi

MOBILIFICIO San Giovanni, Francia 280, Baigilo 78 avete visto tante pubblicità la nostra è, cucina massiccia L. 5.500.000, perfezione tranquillità. [redacted]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

ANTIBES Costa Azzurra occasionissima appartamento terrazzo immerso nel verde con piscina 100 metri mare vendo 59 milioni. Tel. [redacted].
CAPOMIMOSA bilocale termoautonomo 100 mt mare nuovo vista mare. Tel. 015 922.027.
[redacted] Combacalda rustico ristrutturato soggiorno camera cucinotto taverna L. 115 milioni. Grimaldi Rivoli 953.2832.

[redacted]
[redacted] Monte [redacted] proponiamo splendidi appartamenti, ampie terrazze, incantevole vista mare. Investimento e riservatezza garantiti. Tel. 0033 9330.4040 fax 0033 9330.6420.
COURMAYEUR libero panoramico 3 locali servizio mansardino cucina balconi L. [redacted] Totem 039.386.581.
GEOMETRA cerca casetta cascina o rustico anche da rifare con terreno attiguo in Torino o dintorni. Tel. 352.049.
IMMOBILIARE LA TOUR Francia Chamonix centro in piccolo residence sulle piste [redacted] prestigiosi appartamenti con giardini privati. Tel. 0165 43.741.

LAGO D'ORTA
vicinanze lago d'Orta [redacted] palazzo d'epoca in ottima posizione. Per informazioni 0322 848.560 (ore 14/18).

NICE Napoleon III signorile vista mare imperdibile parcheggio 1.200.000 FF. Agence Wilson 0033 93 865.669
SALUZZO collina di Manta splendido fabbricato rurale con piscina parco e pineta. Nasi & Negro vende 0121 75.098.
[redacted] casa di campagna da ampliare terreno piano 1950 vista Saint Paul [redacted].900 FF. Agence Wilson 0033 93 865.668.
VILLASTELLONE centro paese cascina indipendente da ristrutturare [redacted] mq L. [redacted].6326.

47 Alberghi, pensioni, residences

DIANO MARINA Hotel Roma [redacted] 495.474 su lungomare, camere con servizi e tv, scelta menù. Prezzi speciali.
HOTEL MIGNON Diano Marina tel. [redacted] 494.138, vicino mare, camere con servizi telefono, menù a scelta curato dai titolari ambiente familiare 55.000 giorno.

52 Varie

A. GIOIELLERIA M.C. acquista [redacted] argenteria monete gioielli [redacted] prezzi. Corso Peschiera 161. Tel. 334.838.
A. OREFICERIA GEMA acquista oro argenteria monete preziosi alta valutazione. Via Madama Cristina 42. Tel. 650.2212
CIRCE MAGA in sola seduta vi farà tornare le persone [redacted], risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimonio, fidanzamenti, ricchezza, cattive invidie, malocchi. Telefonare allo 011 898.0772 via Murialdi 13 Torino.
PULISGOMBERO anc [redacted]gombro cantine alloggi ditti locali, acquisto mobili, qualsiasi oggetto d'epoca. Tel. 011 229.9791.

I CONCESSIONARI ALFA ROMEO VI PRESENTANO LA NUOVA GRANDE PERFORMANCE DI ALFA 33 E SPORTWAGON.

DUE MILIONI DI VANTAGGIO PER CHI ACQUISTA ALFA 33 O SPORTWAGON ENTRO IL 30 SETTEMBRE.

Fino al 30 settembre, se acquistate un' Alfa 33 o una SportWagon avrete a disposizione due milioni da usufruire in funzione delle vostre esigenze, come finanziamento, accessori di pari valore, supervalutazione dell'usato. Approfittatene, è un'ottima occasione per guidare Alfa Romeo.

Alfa 33 a partire da L.17.475.000 (prezzo di listino, chiavi in mano).
SportWagon a partire da L.18.594.000 (prezzo di listino, chiavi in mano).

ALFA ROMEO

L'UN'OFFERTA [redacted] ALFA ROMEO, NON CUMULABILE CON ALTRE IN[redacted] DISPONIBILI PRESSO LE [redacted]

PRIME VISIONI

Adua 200 *
c. Giulio Cesare 67
T. 856.521. Ap. ore 20
Film ore 20,30; 22,30
Ing. 7000

Henry - Pioggia di sangue
di J. McNaughton, con M. Rooker, T. Arnold, T. Towles (Usa '86) — Due sbandati, ossessionati da incubi sessuali di gioventù, vivono insieme: quando i vecchi fantasmi riemergono si trasformano in efferati assassini. V. M. 18 1h 35' **Thriller**

Adua 400 *
c. Giulio Cesare 67
T. 856.521. Ap. ore 20
Film 20,30/22,30
Ing. 7000

Double Impact - Vendetta finale
di S. Lettich, con Jean-Claude Van Damme (Usa '91) — Due gemelli scampano al massacro dei genitori decretato dalla mafia cinese a Hong Kong e hanno destini diversi. Dopo 25 anni si ritrovano per vendicarsi N. V. 1h 40' **Avventura**

Ambra *
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 210.985 Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ing. 7000

Le mani della notte
di J. Eliasberg, con R. Hauer, N. Richardson (Usa '92) — Un'assistente sociale aiuta un uomo condannato per l'omicidio della moglie. Complice l'amore, la donna crede nella sua innocenza ma spuntano nuove ombre. N. V. 1h41' [redacted]

Ambrosio P. *
c. V. Emanuele II 52
Tel. 547.007

CHIUSO PER LAVORI

Arlecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 5817.190. Or.: 17
18,50/20,40/22,30
Ing. 7000

Weekend senza il morto
di B. Thomas, con A. McCarthy, K. Preston, H. Hunt (Usa '82) — Un ragazzo conosce una sensuale fanciulla, la porta ai Caraibi, crede di aver trovato l'amore ma è travolto dai guai. Lo salverà una fragile fotografia? N. V. 1h41' **Commedia**

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 540.605 Or.: 15,45
17,25/19,05/20,45/22,25
Ing. 7000

Fusi di [redacted]
di P. Spheeris, con M. Myers, D. Carvey, R. Lowe (Usa '92) — Due presentatori trasmettono con successo uno show demenziale dalla loro cantina. Un astuto produttore vuole «comprarli» ma non è semplice. N. V. 1h 41' **Commedia**

Centrale *
v. Carlo Alberto 27
Tel. 540.110
Or.: 16,45/18,40/20,30/22,30
Ing. 7000 / Alace 6000

Vita di Bohème
di A. Kaurismäki, con M. Pellonpää, E. Dill (Francia-Finlandia '92) — Tre bohémien in una Parigi sospesa nel tempo: un omaggio al romanzo di Murger che ha ispirato l'opera di Puccini, ma senza «golda manina». N.V. 2h **Commedia**

C. Chaplin 1
c. Garibaldi 32/E
Tel. 436.0723. [redacted]: 15,00
17,40/20/22,25
Ingr. 7000

Thelma & Louise
di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — Uccise per rabbia un uomo che voleva violentarla una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. N. V. 1 h 58' [redacted]

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 436.0723. Or.: 16,45
18,40/20,35/22,30
Ing. 7000

L'amore, il sesso e Berlino
di R. Thome, con G. Lochner, J. Benedikt (Germania '92) — Una ragazza madre di Berlino Ovest e un vedovo di Berlino Est si incontrano portando al parco i rispettivi bambini: tra un pannolino e l'altro nasce l'amore N.V. 1h50' [redacted]

Cristallo
v. Gatto 5
Tel. 650.7100. Or.: 15,10
17/18,50/20,40/22,30
Ing. 7000

Cose dell'altro mondo
di B. Kennedy, con H. Hogan, C. Lloyd, S. Duvall (Usa '92) — Un eroe intergalattico viene ospitato da un'ignara e tranquilla famiglia di Los Angeles che viene coinvolta in disastrose guerre stellari. N. V. 1h30' [redacted]

Doria
v. Gramsci 9
Tel. 542.422. Or.: 16,45
17,25/19,05/20,45/22,25
Ing. 7000

Ferro E Seta
di S. Sun, con M. Salaman, P. Ginlu (Usa Cina '90) — Un americano, appassionato di arti marziali, va in Cina per insegnare l'inglese, cerca di vincere le diffidenze intorno a lui e vivere un impossibile amore. N. V. 1h40' **Drammatico**

Eliseo Grande *
p. Sabotino
Tel. 447 5241
Ore 16/17,40/19,20/21/22,40
Ing. 7000

Sabato italiano
di L. Manuzzi, con M. De Pasquale, M. Lo Russo, F. Neri (Italia '92) — Amori, delusioni, droga e discoteche durante un normale sabato sera «adriatico», che si conclude in tragedia con la «roulette riminese». N. V. 1h41' **Drammatico**

Eliseo Blu *
p. Sabotino
Tel. 447.5241
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ing. 7000

Non dite a mamma che la babysitter...
di S. Herek, con C. Applegate, J. Cassidy (Usa '92) — Una arcigna babysitter, che deve badare a cinque fratelli, è stroncata dall'infarto: i piccoli si arrangiano, aspettando che la madre torni da un lungo viaggio. N.V. 1h 50' [redacted]

Eliseo Rosso *
p. Sabotino
Tel. 447.5241. Or.: 16,15
18,20/20,25/22,30
Ing. 7000

Detective Stone
di T. Maylam, con R. Hauer, K. Cattrall (Usa '92) — In una semidistrutta Londra del futuro, un mostro massacra uomini e donne, lasciando segni esoterici accanto ai corpi. Un duro poliziotto si mette a indagare. V. M 14 1h,35' **Fanta-thriller**

Empire
p. Vitt. Veneto 5
Tel. 871.642. Or.: 15,30
17,15/18/20,45/22,30
Ing. 7000

Mediterraneo
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' *Vincitore Oscar '91* **Com. dram.**

Erba *
c. Moncalieri 241
Tel. 661.5447
Or.: 20,15/22,30
Ing. 7000

Il ladro di bambini
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92) — Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. 1h 50' [redacted]

Etoile
(Ex Torino) v. B. Buozzi
Tel. 530.353. Or.: 16,30
18,30; 20,30; 22,30
Ing. 7000

La mano sulla culla
di C. Hanson, con A. Sciorra, R. De Mornay, M. McCoy (Usa '92) — Una tranquilla famiglia trova una cameriera solerte e amabile... ma la «perla» nasconde un passato doloroso e riserva agghiaccianti sorprese. N. V. 1h 50' [redacted]

Faro
v. Po 30
Tel. 832.214
Or. 20,10; 22,30
Ing. 7000

Analisi finale
di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicoanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05' **Thriller**

Fiamma *
c. Trapani 57
Tel. 385.2057. Or.: 15,45
18/20,15/22,30
Ing. 7000

Mio cugino Vincenzo
di J. Lynn, con J. Pesci, R. Macchio (Usa '92) — Le peripezie di un avvocato dal pessimo curriculum universitario, alla prima causa in tribunale, per difendere due ragazzi accusati ingiustamente di omicidio. N. V. 1h50' [redacted]

Ideal
c. Beccaria 4
Tel. 521.4316.
Or.: 17,15/19/20,45/22,30
Ing. 7000

I sonnambuli di Stephen King
di Mick Garris con B. Krause, M. Amick, A. Krige (Usa '91) — Madre e figlio, superstiti di una misteriosa stirpe che [redacted], si trovano a fare i conti con una vittima assai determinata. [redacted]. dur. 1h 40' **Horror**

King Kong
v. Po 21 Tel. 839.7602
Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
Ing. 7000 / Alace 6000
Alace ult. spett. 5000

Casablanca
di M. Curtiz, con H. Bogart, I. Bergman (Usa '42) — Rick, proprietario di un bar a Casablanca, aiuta la sua vecchia amante e il marito a fuggire dai nazisti: il mitico film torna restaurato per il 50° anniversario. N. V. 1h 41' **Classico**

Lilliput *
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 537.100. Or.: 15,10
17/18,50/20,40/22,30
Ing. 7000

A Praga
di I. Sellar, con A. Cumming, B. Ganz, S. Bonnaire (Fran.-Ingh. '92) — Un inglese di origine ceca, cerca a Praga documenti sui genitori ebrei scomparsi durante l'occupazione nazista e trova l'amore di un'archivista. N. V. 1h40' **Dramm.**

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 541.283 Or.: 15,45
17,25/19,05/20,45/22,25
Ing. 7000

Halloween 4
di D. H. Little, con D. Pleasence, D. Harris, E. Cornell (Usa '89) Il diabolico Myers, autore della strage di Halloween, è in coma da dieci anni. Le autorità lo trasferiscono dal carcere all'ospedale ... e la maledizione ricomincia. N. V. 1h41' **Horror**

[redacted] Uno
v. Montebello 8
Tel. 871.049. Or.: 16,10
18,10; 20,30; 22,30
Ing. 10.000 / Rid. 7000

RIPOSO

Nazionale 1 *
v. Pomba 7
Tel. 812.4173. Or.: 16,80
18,30/20,30/22,30
Ing. 7000

[redacted] Impact - Vendetta [redacted]
di S. Lettich, con Jean-Claude Van Damme (Usa '91) — Due gemelli scampano al massacro dei genitori decretato dalla mafia cinese a Hong Kong e hanno destini diversi. Dopo 25 anni si ritrovano per vendicarsi N. V. 1h 40' [redacted]

[redacted] 2 *
v. Pomba 7
Tel. 812.4173. Or.: 16
17,40/19,20/21/22,40
Ing. 7000

Tokio Decadence
di Ryu Murakami con [redacted]. Nikaido, S. Mealiwama (Giappone '92) — Ai, giovane prostituta d'alto bordo, si lascia torturare da ricchi clienti sadomasochisti. Ma un giorno decide [redacted] tornare dal suo ex. V.M. 18 dur. 1h 52' **Dramm.**

[redacted]
v. Verrazzo 8
Tel. 749.2362
Or.: 20,10/22,30
Ing. 7000

I Mambo Kings
di Arne Glimcher, con A. Assante, A. Banderas, M. Dobneva (Usa '92) — La storia contrastata dei due fratelli Castillo: lasciano la Cuba di Batista per New York, decisi a trovare il successo con il mambo. N.V. 1h 45' [redacted]

Olimpia 1 *
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48. Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ing. 7000

Cuore di tuono
di M. Apted, con V. Kilmer, S. Shepard, G. Greene (Usa '92) — Un agente dell'Fbi indaga sull'assassinio di un Sioux nella riserva del Sud Dakota: si scontra con un mondo lontano e con la metà oscura del suo cuore. N. V. 2h 05' [redacted]

Olimpia 2 *
v. Arsenale 31
Tel. 532.448. Or.: 15,45
18/20,15/22,30
Ing. 7000

Mio cugino Vincenzo
di J. Lynn, con J. Pesci, R. Macchio (Usa '92) — Le peripezie di un avvocato dal pessimo curriculum universitario, alla prima causa in tribunale, per difendere due ragazzi accusati ingiustamente di omicidio. N. V. 1h50' **Commedia**

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 531.400. Or.: 14,50/
16,45/18,40/20,35/22,30
Ing. 7000

White Sands - Tracce nella sabbia
di R. Donaldson, con W. Dafoe, M. E. Mastrantonio, M. Rourke (Usa '92) — Il poliziotto di una sperduta cittadina trova nel deserto un cadavere e rimane invischiato in un pericoloso intrigo di spionaggio N.V. 1h 50' **Thriller**

Romano
Galleria Subalpina
Tel. 562.0145. Or.: [redacted]
18,35/20,[redacted]
Ing. 7000

La mia peggiore amica
di K. S. Ruben, con D. Barrymore, S. Gilbert, T. Skerritt (Usa '92) — La vita di una ragazza viene sconvolta da una «Lolita fatale» che fa intrusione nella sua famiglia, usando tutti i mezzi, dalla seduzione all'omicidio N.V. 1h 41' **Drammatico**

Selene
c. Belgio 53
Tel. 874.171
Or.: 20,15/22,30
Ing. 7000

Maledetto il giorno che t'ho incontrato
di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. [redacted] **Commedia**

Studio Ritz
v. Acqui 2. Tel. 819.0150
Or.: 16,30/18,30/20,30
22,30
Ing. 7000 / Alace 6000

Nulla ci può fermare
di Antonello Grimaldi, con Maurizio Donadoni, Roberto De Francesco, Margherita Buy (Italia '92) — L'amicizia, gli amori, i pedinamenti di due investigatori privati titolari dell'agenzia «Nulla ci può fermare» N.V. 1h 33' **Commedia**

Vittoria
v. Roma 336
Tel. 562.1789 Or.: [redacted]
18,10/20,20/22,30
Ing. 7000

[redacted] in blue jeans
di B. Evans, con C. Slater, T. Goldwin, M. Jovovich (Usa '92) — Un giovane indaga sulla morte del fratello, titolare di un distretto di polizia a San Francisco, e scopre una ragnatela di sporchi traffici. N. V. 1h40' **Commedia gialla**

*** Locali clim[redacted]**

ALTRE VISIONI

Agnelli — v. P. Sarpi 111/A, Tel. 317 8257 — Chiuso per ristrutturazione. Riapertura autunno 1992.

Drive In — v. Sansovino ang. v. Venaria, Tel. 220.53.13 — **Prova schiacciante** di W. Petersen con B. Hoskins, G. Scacchi, T. Berenger. Or.: 22-24.

Fregoli — p. S. Giulia 2 bis, Tel. 812.2312 — **Europa Europa** di Agnieszka Holland. Globo d'Oro 1992. Or.: 20,30; 22,30.

Lanteri — c. G. Cesare 80, Tel. 284 134

Massaia Borghiere — v. C. Massaia [redacted], Tel. 257.881 — Chiusura estiva. Riapertura novembre.

Massa[redacted] — p. Massaua 9, Tel. 795.803 — **A proposito di Henry** Con Harrison Ford, Annette Bening. Or. 20,30; 22,30. Ingresso 5000.

TEATRI

Teatro Regio — p. Castello 215, Tel. 88.151 — Stagione d'opera 1992-93. Rinnovo abbonamenti: fino al 2 ottobre presso le agenzie della banca Crt. Vendita nuovi abb.: dal 20 ott. al 10 nov.; vendita bigl. su tutti gli spett.: dal 12 novembre. Biglietteria ore 13-18,30, telefono 8815.383/209/378/210.

Piccolo Regio — p. Castello 215, Tel. [redacted] — CHIUSO

Ad[redacted] — c. G. Cesare 67, Tel. 248.22.76/78.71 — [redacted] della Rocca. Prossima apertura campagna abbonamenti stagione 1992-93. Per informazioni telefono 248.22.76 - 248.78.71.

Alfa Teatro — v. Casalborgone 16/1, Tel. 819.35.29, Bus 3/15/54/56/61/66/75/78 — Dal 21-8 campagna abbon. 1992-93. Aperte le iscriz. alla scuola di Teatro Sergio Tofano adulti-bambini dai 5 anni con M. Brusa, A. Cedroni, G. Moretti, S. Rissico, B. Versace, Lez. bise[redacted]. di 3 ore cad. corso adulti, lez. sett. per corso bambini, inf. e pren. 819.35.29.

TEATRI

Alfieri — p. Solferino 4, Tel. 562.3800 — **Il fiore all'occhiello.** Abbonamenti a 9 grandi spettacoli in abbonamento a posto fisso. Rinnovo abbonamenti e prelazioni nuovi abbonati. Biglietteria tutti i giorni ore 9-13; 15-19.

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 331.784 — Teatro dell'Angolo. Chiusura estiva. Per informazioni sulle attività del «Centro Teatro Ragazzi e Giovani» tel. 482.343-489.676.

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53[redacted] — **Stagione 1992-93.** Martedì 8 settembre inizio vendita ab[redacted]enti. Per informazioni (dal 2 [redacted]): tel. (011) 544.562 - 557.8248.

Colosseo — via Madama Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16-9-15/Bus 67 — **Abbonamento Arcobaleno**. All'insegna del divertimento: 8 grandi spett. a posto fisso. Beppe Grillo, La Premiata Ditta, Carlo Giuffrè, Dario Fo, Arturo Brachetti, Lello Arena. Iniziata prevendita cassa Teatro. Ore 10/13-15/19. Tel. [redacted].

Erba — c. Moncalieri 241, Torino, Tel. 661.5447 — **Abbonamento passepartout:** stagione 1992/93, 8 spettacoli comici e cabaret. Campagna abbonamenti e biglietteria tutti i giorni ore 18-22.

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 562.3705 — Stagione 1992-93 Autore Italiano, Sono in vendita le Juvarra Card. Dal 28-9-92 Guido Castiglia e Mario Cavaliero in **Partiti di testa.** inf. e pren. ore 16-19 tel. 532.087.

Cabaret Voltaire — v. Cavour 7, Tel. 541.436 — RIPOSO

Fregoli — p. S. Giulia 2 bis, Tel. 812.2312 — **[redacted] stagione con i Sacchi 1992-93.** 7 grandi spettacoli in abbonamento: Borboni, Scaccia, Bucci, Benvenuti, Arena, Marchini, Micheli. Per informazioni dal [redacted]mbre

Teatro Nuovo — c.so M. D'Azeglio 17, Tel. 655.552 — **Scuola [redacted] danza e di recitazione.** Tutti i livelli di corso. Lezioni di danza classica a livello professionale con Maria Eugenia Reyes tutti i giorni ore 10. Iscr. dal 31-8 c. M. D'Azeglio 17 tel. 669.0668 ore 9-12 e 15-19.

Teatro Macario — (Bomboniera), via S. [redacted] 10, Tel. 561.36.94 — Stagione Teatrale 1992-93. 8 spettacoli in abbonamento. Informaz. presso la cassa del Teatro dal lunedì al venerdì ore 9,30-12,30 e 15-18,30, sabato ore 9,30-13. Spettacolo d'apertura: **Pautasso Antonio. Esperto in matrimon[redacted]** Comp. Stabile Teatro Macario diretta da Giorgio Molino.

Teatro di Torino — P. Massaua 9, Tel. 795.803 — **Scuola di danza classica e contemporanea** diretta da Loredana Furno. Informazioni e iscrizioni dal lunedì al venerdì, ore 18-19,30 presso la segreteria del Teatro. Piazza Massaua 9 tel. 785.803.

SETTEMBRE MUSICA

[redacted]serv[redacted] — piazza Bodoni, Tel. 882.0450 - 544.691, Ore 21 — **Musiche di Rossini, Donizetti e Bellini** Mariella Devia, soprano e Paola Molinari, pianoforte. Numerati a L. 20.000 e ingressi a L. 12.000 in vendita dalle 20 al Conservatorio.

Conservatorio — piazza Bodoni

A. M. Cernaia — Via Cernaia 23, Tel. 562[redacted] — **Chopin 5: Cecile Ousset, pianoforte** Ore 16, ingresso gratuito.

SERE D'ESTATE

Teatro Regio — Piazza Castello, Tel. 5620.450 e 544.691

Arena Metropol. — To - Esposizioni, Cortile viale Boiardo, Tel. 650.32.03 — **Parenti serpenti** di Mario Monicelli (Italia 1991) con Marina Confalone e Paolo Panelli. Ore 22.

Casc. Marchesa — Corso R. Margherita 371

Cortile Stradella — Via Stradella [redacted]

Forum King Kong — Viale dei Partigiani, Giardini Reali, lato Teatro Regio - [redacted] — **Il cuore nero di [redacted] Trout** di Stephen Gyllenhaal (Usa 1992) con Dennis Hopper e Barbara Hershey. Ore 22.

Fuori Orario Est. — Giardini Ginzburg, Corso Moncalieri — **Nessun dorma** Dj Anna Cerrocchi e Maria Bruni. Ore 21,30.

L'Ippo[redacted]mo — Ex Zoo Co[redacted], Corso Cas[redacted] — Apertura ore 22.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. [redacted]çais — v. Pomba 23, Tel. 562.33.13 — Inizio corsi intensivi: 7 settembre-2 ottobre. Fino al 25 Mostra Letteratura **Les Amériques latines en France.** Ore 18,30: Tv Culture: **Bouillon de culture; Pierre Gilles de Gennes Prix [redacted] de Physique**

Massimo Due — v. Montebello 8, [redacted]. 871.048, Tram 15 — RIPOSO

Massimo Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15 — RIPOSO

LUCI ROSSE

AFRODITE HARD-CORE MOVIE'S [redacted] v. Cibrario 68, tel. 749.2907. **Maurizia Super.** Galleria 15.000, platea 10000, rid. 7000. Ap. 15; ult. 22,30.

ALEXANDRA v. Sacchi 18, tel. 511.293. **Lambada erotica**. Col. Viet. [redacted]. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, tel. 484.621. **Ingorda**. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

[redacted]OD c. R. Margherita 106, tel. 521.2385. **Taboo sessuali di una minorenne.** Col. Viet. 18. Ap. 10; ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, tel. 655.334. **Esperienze erotiche di giovani donne.** Col. Viet. 18. Ap. 10,30; ult. 22,30.

MAIORI l.go G. Cesare 105, tel. 248.7974. **Perversioni proibite di una casalinga.** Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, tel. 650.5470. **Lezione cocidali lave.** Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, tel. 436.20.92. 1ª Visione assoluta. **Sottomissione.** Con Sukia e Vampirella. Col. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

[redacted] BLUE v. S. Donato 40, tel. 487.765. **Trinseca la chiave del piacere** Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 6000.

[redacted] v. Nizza 170, tel. 696.3617. **Scandalose perversioni sessuali** Col. Viet. 18, Ap. 15; ult. 22,30.

FUORI CITTÀ

AVIGLIANA
CORSO: riposo
BARDONECCHIA
SABRINA: riposo
BUSSOLENO
NARCISO: chiuso per ferie
CARMAGNOLA
MARGHERITA: riposo
CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo
CESANA TORINESE
SAN SICARIO: riposo
CHIERI
MARILYN: Whithe sands tracce nella sabbia
SPLENDOR: Fermati o mamma spara
CHIVASSO
CINECITTA' D'ESSAI: Niente baci sulla bocca
MODERNO: riposo
POLITEAMA: Sonnambuli
CIRIE'
NUOVO: Il mio piccolo genio
COLLEGNO
PRINCIPE: Poliziotto in blue jeans
REGINA: chiuso per ferie
STAZIONE: La mano sulla culla
STUDIO LUCE: Ferro e seta
CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo
GIAVENO
CINE S. LORENZO: riposo
GRUGLIASCO
ROMA: Non dite a mamma che la baby sitter è morta
IVREA
ABCINEMA: riposo
BOARO: riposo
POLITEAMA: La mano sulla culla
MONCALIERI
[redacted]ING KONG [redacted] La mano sulla culla
[redacted]
VITTORIA: Mosne... una calda femmina
NONE
EDEN: riposo
ORBASSANO
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': riposo
PIANEZZA
ORFEO: riposo
PINEROLO
HOLLYWOOD: I sonnambuli
ITALIA: chi[redacted] per ferie
RITZ: Poliziotto in blue jeans
RIVOLI
GIOIELLO: La mano sulla culla
SAUZE D'OULX
BAYONARA: riposo
SESTRIERE
FRAITEVE: riposo
SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo
SUSA
[redacted] riposo
TORRE PELLICE
TRENTO: riposo
[redacted]ALPERGA
AMBRA: riposo

LE TV PRIVATE

Telestar
19,30 **Jim della jungla**, telefilm
20 — **La strana coppia**, telefilm
20,30 **San Francisco**, film
22,30 **Jim della jungla**
[redacted] — **La strana coppia**, telefilm
23,30 **Corky il ragaz[redacted] circo**
[redacted] — **Buck Rogers**, telefilm

G.R.P.
19 — **G.R.P. [redacted]**
19,30 **Dal Tribunale di Torino**, rubrica
20 — **Il selvaggio mondo degli animali**, documentario
20,20 [redacted] **di ventura**, film
22 — **Segretario a mezzanotte**, film
23,30 **G.R.P. [redacted]** (r)
24 — **Selvaggia bianca**, film

Quarta Rete Tv
19,30 **Tg2**
20 — **Tg4 speciale**
20,25 **TG4 cronaca flash**
20,30 **Elvis la leggenda**, film
22 — **Superderby**
[redacted] — **Dolce notte**
[redacted] **Notti magiche**
0,35 **Tg4 [redacted]**

[redacted] Tai
20,10 **Il tempo delle sagre**, doc.
20,17 **Il giardino dei ciliegi**
20,30 **Tg 9**
20,55 **Palio story**, spettacolo
21,20 **L'occhio nel triangolo**, film
23,23 **Il tempo delle sagre**, doc.
23,30 **Tg 9**
24 — **Totò [redacted] Fero di Napoli**, film

Primantenna Supersix
19 — **Super Kid**, cartoon
19,10 **Super Kid**, cartoon
20,30 **Innamorarsi**, supertelaromanza
21,30 **Catch the catch**
22,30 **Provaci ancora Lenny**

Telecity
17,30 **Sette in allegria**
19 — **Love American style**, telefilm
[redacted] **Dottori con le ali**, telefilm
20,30 **La tomba insanguinata**, film
22,10 **Cristalbrain, l'uomo dal cervello di cristallo**, film
23,55 **Le altre notti**, telefilm

Telecupole
19,25 **TG4**
20,25 **Commedia**, dialettale
22,30 **TG4**
22,45 **Commedia**
24 — **Speciale con noi**

Telesubalpina
19,30 **Il Regionale - Notiziario**
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Paper Moon**, telefilm
21 — **Un ragazzo come noi**, telefilm
22 — **Condo**, telefilm
22,30 **Un viaggio lungo un secolo**
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **Documentario**

Rete Canavese
19,30 **Canavese notizie**
20 — **Telenovela**
21 — **Divisione folgore**, film
22,45 **Canavese notizie**
24 — **Notturno**

Videogruppo
19 — **Videonotizie**
19,30 **Il termometro dell'economia**
20,30 **Altri tempi**, film
22,30 [redacted]
[redacted]

Teletime
20 — **Mondo cultura**, documentari
21 — **Adorabile canaglia**, film
23 — **Time notiziario**, notiziario
23,30 **Tuttospettacolo**
0,50 **Teletime by night**

Reporter Tv
19,30 **Tg regionale**, notiziario
20 — **Taxi**, telefilm
20,30 **Il Goliath attende**, film
[redacted] **Serpico**, telefilm
0,30 **Tg regionale**

Telebiella
19,30 **Tg Biella**
20 — **Solletico estate**
20,20 **Film**
22 — **Roisly**
22,30 **Tg Biella**
23 — **Roisly**
24 — **Tg Biella**

Rete 7 Piemonte
20,10 **Il mondo dell'occulto**
20,40 **Il capitano nero**, film
22,40 **Informa 7**
23 — **Conviene far bene l'amore**
0,20 **Taxi**, telefilm
1 — **Informa 7**

[redacted]
[redacted] **Taxi**, telefilm
19 — **Attualmente**, rotocalco
[redacted] **Fiore selvaggio**, novela
20,30 **San Francisco**, film
0.30 **I cavalieri di ventura**, film

[redacted] Tv
19,30 **Erreuno Tg**
20,30 **Sceneggiat[redacted]**
22,05 **TG sera**
22,15 **Special**
22,30 **Holmst**, sceneggiato
23,30 **Musica & Musica**
0,20 **Erreuno Tg**

Videouno
1[redacted] **Videouno [redacted]**
19 — **Monkey**, cartoni animati
20,30 **Il grande gaucho**, film
22 — **Videouno [redacted]**
23,20 **Hazel**, telefilm
24— **L'albero della mele**, telefilm

Telestudio
8 — **Cyborg**, cartoni animati
8,15 **Good Times**
12,30 **Cyborg**, cartoni anim.
13,30 **I cavalieri dello Zodiaco**, telefilm
22,30 **Angel Killer II**, film

Tieffe 9
20 — **Tg regionale**
20,30 **Crime story**, telefilm
21,30 **Equipaggio tutto matto**, telefilm
22 — **Le stelle stanno a guardare**
0,30 **Il Goliath attende**, film

Tele Vox
19,30 **Tele sera**
21 — **Barnaby Jones**, telefilm
22 — **Calcio Sud**
23 — **Combat**, [redacted]
24 — **Tele sera**, replica

Sesta Rete
19,30 **Good Times**, telefilm
20,30 **Campane a festa**
21,30 **Adolescenza inquieta**
22,30 **Chiaro scuro**
23,30 **Carambola d'amore**, film

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione d[redacted] emittenti.**

MUSEI

Archivio di Stato (piazza Carlo Mollino, 1): lunedì-sabato ore 9-13,50.

Armeria Reale (tel. 543.889). Mercoledì, venerdì, sabato e domenica ore 9-14; martedì e giovedì ore 14,30-19,30. Lunedì chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Visite alle tombe di Casa Savoia. Or.: 9,30-12; 13-18. Chiuso venerdì.

Biblioteca Reale (piazza Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì e sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17; domenica 10,30-17. Lunedì chiuso.

[redacted] (via Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440): da [redacted] a domenica 9-14. Lunedì chiuso.

La Casa delle Marionette (Alfa Teatro v. Casalborgone 16/1, 011/ 8126114). Or.: dal lun. al ven. 9-13 e 14-18; sab. e dom. 15-19. Ing. gratuito.

[redacted] **Antonelliana** (v. Montebello 20, tel. 83.28.74); Mostra: «L'Amore dall'Olimpo all'Alcova» fino al 4/10. Or. da mart. a sab. 9-19; fest. 10-13 e 14-19. Lunedì chiuso.

Museo della Stampa (via dell'Ospedale 45, Rivoli, tel. 958.1602). Or.: dal lunedì al sabato 10-18.

[redacted] **dell'Automobile «Carlo B[redacted]scaretti di Ruffia»** (corso Unità d'Italia 40, telefono 011/677.666). Orario: 10-18,30 (continuato) Chiuso lunedì. E' aperto nel periodo estivo.

[redacted] di [redacted] (corso Regina Margherita 105, telefono 521.2251); martedì-sabato 9-13 e 15-19; domenica 9-13. Chiuso lunedì.

[redacted] **Civico [redacted] Numismatica - Etnografia [redacted] Orientali**: (via Bricherasio 8, tel. 541.557). Feriali: 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30. Lunedì chiuso.

Museo Egizio (tel. 537.581): 16/6-31/7 e 1-30/9, Martedì-Domenica ore 9-14 e 15-19; lunedì chiuso.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica alle 11 e alle 15,30.

Museo [redacted] Montagna «Duca degli Abruzzi» (via Giardino [redacted] - [redacted]. Cappuccini 66.04.104): sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar., a ven. 8,30-19,15.

Museo Naz. [redacted] Risorg. [redacted] (P. Carignano, piazza [redacted] Alberto, telefono 562.1147): feriali [redacted] 9-18,30; domenica [redacted] 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica [redacted] 10,30 [redacted] guidate gratuite.

Museo [redacted] Teatro Gianduja (via Santa Teresa 5, telefono [redacted]): solo alla domenica con orario 15-18.

Museo di storia Naturale [redacted] Rosco (viale Thovez [redacted], telefono [redacted]56): Gratuito Domenica 14,30-18,30; feriale: scuole su prenotazione.

[redacted] **di Storia dell'Enologia - Pessione [redacted] Chieri** (tel. 94.191): orario martedì, venerdì, 14-17, sabato, domenica 9-12, 14-17. Lu[redacted] chiuso.

[redacted] **Pietro Micca** (via F. Guicciardini 7, t. 546.317): Or.: 9-14. Lunedì chiuso.

[redacted]**o Reale** (tel. 436.1455): aperto tutti i giorni 9-14. Chiuso lunedì.

L'INDICATORE IMMOBILIARE
a cura dei servizi pubblicitari Publikompass
nice-matin
LA [redacted]
Costa Azzurra

Italia

Differenze [redacted] analogie.

I grandi nomi dell'edilizia della Costa Azzurra, quelli che [redacted] parlare di sé dopo anni di [redacted] attività, sembra abbiano inciso nel cemento stesso delle loro opere [redacted] marchio [redacted] qualità. Il caso vuole che la maggior parte [redacted] questi grandi uomini della promozione immobiliare sia di origine [redacted]a. Muratori, diventati imprenditori [redacted] poi promotori, hanno saputo portare sulle nostre coste [redacted] loro "savoir-faire" nel campo dell'edilizia. [redacted] "savoir-faire" che non si è affievolito col passare degli anni, anzi!

Tuttavia la loro preziosa competenza non sarebbe stata sufficiente, [redacted] sola, a fare dell'edilizia della Costa Azzurra un prodotto di riferimento tanto ricercato. Infatti gli investitori stranieri cercano, insieme alla qualità della mano d'opera, la qualità delle garanzie. Ora, in questo campo, bisogna riconoscere aperta[redacted] che la Francia ha sorpassato [redacted] gran lunga i suoi vicini.

«*In materia di costruzione non abbiamo gli stessi parametri*, spiega un costruttore italiano. *Certamente il nostro lavoro è caratterizzato da [redacted] qualità di mano d'opera e di metodi superiori [redacted] quelli francesi; ma questo [redacted] basta. Infatti, se [redacted] che la legislazione francese è assai costrittiva, è anche vero che impedisce che si faccia ciò che si vuole dove si vuole. In ogni [redacted] offre all'acquirente serie garanzie specialmente per ciò che riguarda il completa[redacted] dei lavori [redacted] garanzia bancaria. Provvedimenti qua[redacted] ultimi ancora sconosciuti in Italia. D'altronde bisogna far notare che i promotori italiani costruiscono impiegando il loro capitale [redacted] corrono tutti i rischi che ne derivano. Infine le lentezze amministrative tanto denigrate dai francesi costituiscono qui un freno spaventoso allo sviluppo immobiliare. I termini per ottenere [redacted] licenze edilizie raggiungono tempi record*».

Esistono tuttavia delle analogie fra [redacted] mercato immobilia[redacted] Costa Azzurra e alcuni mercati italiani. Sulla costa adriatica, per esempio, i prezzi [redacted] praticati sono simili [redacted] quelli che conosciamo. Ma Rimini, Riccione o i Lidi Ferraresi non offrono certo strutture altrettanto perfezionate e moderne, soprattutto per quanto riguarda il tempo libero. Gli hotel non sono così prestigiosi, i campi da golf e tutto ciò che è destinato alle attività ricreative [redacted] ben lungi [redacted] poter rivaleggiare con tutto ciò che offre a questo proposito la Costa Azzurra. Da non sottovalutare è il [redacted] che sulla Riviera France[redacted] vita è [redacted] cara e "l'effetto moda" costituisce un fattore d'attrazione importante.

Foto : C. Robin

Tutte queste opportunità spiegano forse meglio l'entusiasmo degli italiani e forniscono ai professionisti dell'immobiliare buone ragioni di credere in un vasto mercato europeo. Ciò sarà possibile a una condizione che i nostri vicini d'oltralpe ribadiscono vigorosamente:

«*E' necessario che i professionisti edilizi della Costa Azzurra rendano ufficiali i loro prezzi e cessino [redacted] modificarli in funzione del cliente. Sarebbe opportuno proporre una stessa griglia di prezzi per programme all'insieme della clientela senza distinzioni di origine geografica. Ciò eviterebbe di assistere alla pratica, purtroppo corrente, [redacted] un prezzo per gli Inglesi, [redacted] altro per gli Olandesi, gli Svedesi o gli Svizzeri e un terzo per gli Italiani*».

Indubbiamente quello che i Francesi chiamano il "*téléphone arabe*", ossia la trasmissione dell'informazione [redacted] per via orale e per sentito dire, funziona molto bene, ma i Francesi capiranno presto che [redacted] "*telefono italiano*" funziona [redacted] meglio.

Joseph Bagnato

[redacted]

[redacted] stranieri [redacted] il mercato [redacted] francese.

I problemi che gli stranieri incontrano in Francia soprattutto per quanto riguarda l'acquisto nel [redacted] numerosi: ignoranza delle leggi, insufficiente [redacted] lingua, pesante burocrazia, labirinto [redacted] formalità, senza contare il timore di essere imbrogliati; tutti momenti fastidiosi che accompagnano l'atto dell'acquisto che, [redacted] contrario, dovrebbe costituire un [redacted] in quanto, sia per gli stranieri che per i Francesi, acquistare significa raggiungere il fine perseguito da anni.

La provenienza del cliente ha [redacted] influsso notevole sul modo di prevedere e preparare [redacted] acquisto. Gli Inglesi non sono molto aggiornati sui prezzi e sulle loro fluttuazioni, i Tedeschi sono piuttosto pignoli sul piano delle formalità ed hanno un timore esagerato di mettersi nell'illegalità. Gli Scandinavi si preoccupano soprattutto [redacted] fisco e gli Olandesi della redditività.

Nella maggior parte [redacted] casi tuttavia, la mancanza [redacted] infor[redacted] e di servizi costituisce l'ostacolo principale all'acquisto. L'agente immobiliare desideroso di estendere la sua attività all'estero non si preoccupa semplicemente di vendere, ma deve fare in modo [redacted] il cliente [redacted] senta ben spalleggiato e consigliato. L'agente è ben consapevole del fatto che la clientela si sente disorientata e teme [redacted] esse[redacted] una facile preda [redacted] taluni agenti poco scrupolosi.

Foto : C. Robin

I riflessi giusti.

«*Bisogna andare incontro al cliente e non aspettare che sia il cliente stesso a manifestarsi. Il modo migliore per raggiungere tale scopo consiste, fra l'altro, in una buona informazione sulle abitudini nel settore immobiliare, dei vari paesi con i quali si vuole lavorare*, precisa un agente immobiliare specialista nelle transazioni con l'estero. *Si può in tal modo determinare le analogie fra i diversi sistemi [redacted] comprendere meglio i problemi. [redacted] ha in questo modo il vantaggio di esprimersi con lo stesso linguaggio - parlo [redacted] linguaggio, non di lingua, in quanto [redacted] conoscenza di quest'ultima risulta ovviamente indispensabile - e di intendersi sulla medesima lunghezza d'onda. Bisogna essere disponibili a recarsi sul luogo per capire i metodi [redacted] lavoro. I saloni, i congressi e le altre manifestazioni di tal genere, ovunque si tengano, in Francia [redacted] all'estero, risultano d'importanza capitale in quanto rappresentano un fattore notevole di avvicinamento*».

Da ultimo, la nozione di servizio, che purtroppo nelle relazioni commerciali all'in[redacted] della Francia non è sufficientemente messa in evidenza, risulta ancor [redacted] valorizzata nei rapporti con l'estero. I buoni riflessi consistono dunque nel saper comprendere le esigenze del cliente [redacted] instaurare un clima di fiducia non solo nel periodo che precede e accompagna [redacted] vendita, ma anche nel periodo successivo.

J.B.

INDIRIZZI DELLE COSTRUZIONI	NUMERO APPARTAMENTI Totali	Disponibili	NUMERO DI VANI	PREZZI	CREDITO	DISPONIBILITÀ	COSTRUTTORI	COMMERCIALIZZAZIONE E VENDITA
BEAUSOLEIL								
"BELLA VISTA" Av. Guynemer	52	24	Dal monolocale al 5 vani	Da 450.000 FF a 2.850.000 FF	Libero	4° trim. 93	SCI Jardins de Beausoleil [redacted], Bd de la République	CASEP - 17 Bd de la République Tél. (00 33) 93 78 35 53
CANNES								
"VILLA RIMBAUD" 86, [redacted] Georges Clemenceau	[illegible]	20	Dal monolocale al 5 vani	A partire da 390 000 FF	Libero	3° trim. 92	GEFIC PROMOTION 20, La Croisette, CANNES	GEFIC VENTE BV sur place Tel (00 33) 93 38 46 84
"VAL DES MIMOSAS" Cros [redacted] Gardes Bd Beausite	10	7	Dal monolocale al 5 vani	Da 660 000 FF a 2 500 000 FF	Libero	1° trim. 93	Georges SANDOZ Tel 93 59 44 30	BV Tel (00 33) 93 90 64 67 De 14h à 17h ou R.D.V.
FREJUS								
[redacted] DES ESTERELLES" Chem. [redacted] - Route de Cannes	30	18	Dal 2 [redacted] vani	A partire da 495 000 FF	9,5 H. Ass su 12 anni	3° trim. 92	GEFIC PROMOTION 20, La Croisette CANNES	GEFIC vente BV sur place Tel (00 33) 94 44 42 37
NICE								
"PALAIS - FOCH" 1[redacted] Maréchal Foch	29	Lancement	Dal monolocale al 5 vani	A partire da 18 000 FF il m2	Libero	3° trim. 94	Boggio Frères Constructeurs 24 avenue des Fleurs - NICE	Société J. BOGGIO Tel (00 33) 93 44 36 44
"LES TERRASSES IMPERIALES" 30 Corniche Bellevue	28	[illegible]	3 ed 4 vani	Da 1 590 000 FF a 2 300 000 FF	Libero	1° trim. 94	SLC et CAPRI	BV sur place Tel (00 33) 93 87 07 67
"LA VILLA SUISSE" 21 Av E. [redacted] - Cimiez	9	6	Dal 2 al 5 vani	A partire da 17 000 FF il m2	Libero	4° trim. 93	G.F.B. Tel 93 81 85 74 Fax 93 81 27 81	Bureau de vente sur place Tel (00 33) 93 81 25 41
SAINT LAURENT DU VAR								
"LE PARC TROIS ROSES" Bd M. PAGNOL	79	[illegible]	Dal monolocale al 5 vani	A partire da 390.000 FF	Libero	4° trim. 92	GEFIC PROMOTION 20, La Croisette Cannes	GEFIC VENTE BV sur place Tel (00 33) 93 14 62 60
SAINTE MAXIME								
"CALIFORNIA" Con vista sul mare Chemin de la Vierge Noire	29 appt 8 villa	6	Dal 2 al 4 vani	Da 850 000 FF a 1 350 000 FF	90% + poss. credito promotore	Immediata	S.A.B.T.P. 18 Bd de Cimiez - [redacted]	BV sur place Tel (00 33) 94 49 03 03

VIVEZ EN 1re CLASSE !
Sur la colline st. Philippe
résidence BLUE LINE
Des appartements spacieux avec tres grandes terrasses
du studio au 5 pièces
Une résidence avec vue sur mer
93.37.14.37
PRAGMA
SIGNE LES BELLES RESIDENCES
Bureau de vente sur place
[redacted] av. d'Estienne d'Orves 06000 Nice

JUAN-LES-PINS
In una zona tranquilla, in mezzo al verde
ROYAL Palm
Un residence di lusso dal monolocale al 4 vani
Monolocale 380.000F
2 Vani 550.000F
Ufficio vendita Rue Flore
(00.33) 93.67.31.91

CAP D'ANTIBES
NUOVA E LUSSUOSA VILLA 250 m²
+ CASA PER GUARDIANO,
CUCINA COMPLETA,
4 STANZE, 4 BAGNI,
SPESE RIDOTTE
Tél: (00.33) 93.88.94.53
Oppure di sera:
(00.33) 93.26.40.19

Urgente in riva al mare [redacted] unico a [redacted] del prezzo, [redacted] urbano gradevole, lungo la spiaggia, proprietà della S.A.
a) uno stabile 82 appartamenti, piscina, parco, accesso diretto spiaggia completamente arredato, co[redacted] di 4.700 m².
b) Bar Ristorante attrezzato accesso spiaggia situato splendidamente costruzione di 425 m²
c) Centro Commerciale: locale seminterrato altezza soffitto circa 4 m, finestre su 3 facciate, previsto per discoteca. Livello leggermente rialzato, supermercato in attività, primo piano 5 locali e un appartamento il complesso costruito su 1800 m².
d) Terreno a parcelle urbanizzate
Diverse possibilità. Autorizzati 6 livelli per immobili, costruzione 1,2 m³ per m² di terreno, il che dà una superficie totale edificabile di 16.200 m². Altre opzioni: hotel, villé o parcelle, tutti [redacted] vista sul mare.
Vendo la Società Anonima completamente libera attualmente da ogni onere, inventario, completa divisione verticale ecc..
Prezzo [redacted] milioni di pesetas.
Informazioni: M. Joan GUILLEMAT
FINCAS MONTROIG MAR S.A. - AVD. BARCELONA, 120
Tél: (19 34) 77 81.05 14 - Fax: (19.34) 77.81 08.91
43.892 MIAMI PLAYA (TARRAGONA - Spagna).

COSTA AZZURRA VAROISE
BORMES - [redacted] - HYERES
LA LONDE - CARQUEIRANNE
CONSULTATECI PER LA VOSTRA RESIDENZA SECONDARIA
APPARTAMENTI - CASE da : 350.000 F.
REALISATIONS IMMOBILIERES
18 bis Avenue Gambetta
83400 HYERES
Tél : (00.33) 94.65.42.14
Fax : (00.33) 94.35.58.43

GOLFO DI SAINT-TROPEZ
LA CROIX-VALMER
PICCOLA RESIDENZA [redacted] STANDING DA 2 A 5 STANZE
PISCINA - VISTA MARE
DECORAZIONE PERSONALIZZATA DI OGNI APPARTAMENTO
VILLA VALMERIA (00.33) 94.59.11.29

SAINT - RAPHAEL
LE BACCARAT
Centro, vicino spiaggia, vista mare. 3 stanze lusso 80 m². Finito. Belle prestazioni, sicurezza. Condizione eccezionale fino al 30/09/92
Tél : (00.33) 93.38.69.91

à Monaco... "Le St. John's court"
Petit résidence de 12 appartements
Accès direct aux plages - Proximité centre
Grands 4/5 pièces et 5/6 pièces - Vue mer
Caves et parkings - Frais réduits
•
Exclusivité : Agence INTERALIA - 93 50 78 35

CANNES In pieno centro della RUE D'ANTIBES
IL 99 RUE D'ANTIBES
Una palazzina di gran lusso
Delle superfici da 30 a 200 mq.
Vendita sul posto:
99, Rue d'Antibes - CANNES
Tél :(00.33) 93.68.09.09 - Fax : (00.33) 93.48.30.49

TRIONFO AZZURRO NELLA TERRA DI INDURAIN: IL LOMBARDO CANCELLA UNA STAGIONE INFELICE

In Spagna il Bugno dei miracoli col Mondiale caccia l'incubo Tour

BENIDORM
DAL NOSTRO [redacted]

Carezzevole e buono è il destino di Bugno nel giorno in cui si batte per una rivincita che deve ricollocarlo in cima alla scala dalla quale era precipitato giocando la scommessa del Tour. Immer[redacted] in [redacted] tiepida, grigia vigilia, lontano dai pronostici entusiasticamente chiappucciani, Bugno ha perfettamente ridisegnato se [redacted] Cauto, schivo, monosillabico, si [redacted] avvicinato al Mondiale proponendosi [redacted] qualsiasi. Le responsabilità gli pesano [redacted] rocce. Privo di successi, considerato un capitano soltanto per nobiltà di nome, ha trovato la [redacted] cuccia ideale. «Di qui, in silenzio, senza che nessuno mi aspetti, posso riprendere [redacted] cammino».

Conclusa la sua splendida volata contro il francese Jalabert, [redacted] dello sprint, riconquistata la maglia di campione per la seconda volta consecutiva dopo Stoccarda, Bugno ha raccontato i suoi timori, quasi un'angoscia. E' andato in fuga una prima volta tremando: devo provare, [redacted] ancora io? Poteva imbattersi nella stima controfigura di se stesso, poteva riconoscersi quello di un tempo. Poteva addirittura rinunciare alla prova. E' andato; [redacted] che emozione. Era [redacted] lui, il vincitore del Giro, il più elegante, classico dei corridori italiani. E' fuggito [redacted] nuovo, [redacted] Indurain, il suo [redacted] rivale, [redacted] Rominger, con Rooks, con Konichev. Con Jalabert, che sul rettilineo d'arrivo si è arreso.

Trascinato da Perini, un gregario come se [redacted] nel passato remoto del ciclismo, un fedelissimo che dà l'anima per il [redacted] comandante, Bugno ha annientato, abolito l'avversario. Chiappucci, proprio Chiappucci che non lo ama e che lo ritiene un suo impopolarissimo suddito, era staccato di oltre 2'. Aveva alzato bandiera bianca Argentin, un altro principe del battibecco.

Lo sconfitto di Francia, l'oscurato da Indurain, l'asso costretto [redacted] ricominciare daccapo, ha riannodato il passato col presente e [redacted] ha fatto come si addice a chi ha troppo abitato in alto per accontentarsi d'un semplice annuncio, d'una promessa: s'è [redacted] addosso i colori dell'iride. E che scelta [redacted] luogo. Ha infisso la [redacted] bandiera in casa del numero [redacted] Miguel che tanto lo stima [redacted] tanto gode a fargli [redacted] giare la polvere. Un po' per uno, amico navarro, [redacted] arrivederci [redacted] prossimo Tour. Ah, il Tour, che malattia. E' [redacted] che Bugno vuol ritrovare Indurain per riaccendere la sfida. La prima maglia di campione del mondo non gli portò fortuna. M[redacted] con la Fortuna bisogna andare [redacted] fuga [redacted] può succedere che ti strizzi l'occhio.

Gianni Ranieri

Gianni Bugno [redacted] Benidorm ha ritrovato il passo [redacted] l'eleganza da campione dopo l'amara parentesi del Tour: a lato, il lombardo batte in volata il francese Jalabert e (sopra) veste sul podio la maglia iridata facendo il bis del trionfo ottenuto l'anno scorso a Stoccarda

CON L'APRILIA

Moto: anche Gramigni è campione

Il toscano Alessandro Gramigni

KYALAMI. Alessandro Gramigni, 23 anni, ha conquistato ieri il titolo mondiale della classe 125 in sella all'Aprilia. Il pilota toscano è [redacted] terzo [redacted] Kyalami nel Gran Premio del Sud Africa, ultima prova del campionato di motociclismo vinta dallo spagnolo Martinez. Nelle 500 trionfo iridato per l'ameri[redacted] Wayne Rainey mentre nelle 250 si è registrata una tripletta «azzurra» con Biagi davanti [redacted] Reggiani [redacted] Chili, tutti [redacted] tre con le Aprilia.

Per la Casa [redacted] Noale un risultato - il primo titolo mondiale e la tripletta - che conclude nel modo migliore una straordinaria stagione di successi per il motociclismo italiano. Luca Cadalora [redacted] campione nella 250.

Rothmans

lunedìsport

LA [redacted] 7 Settembre 1992

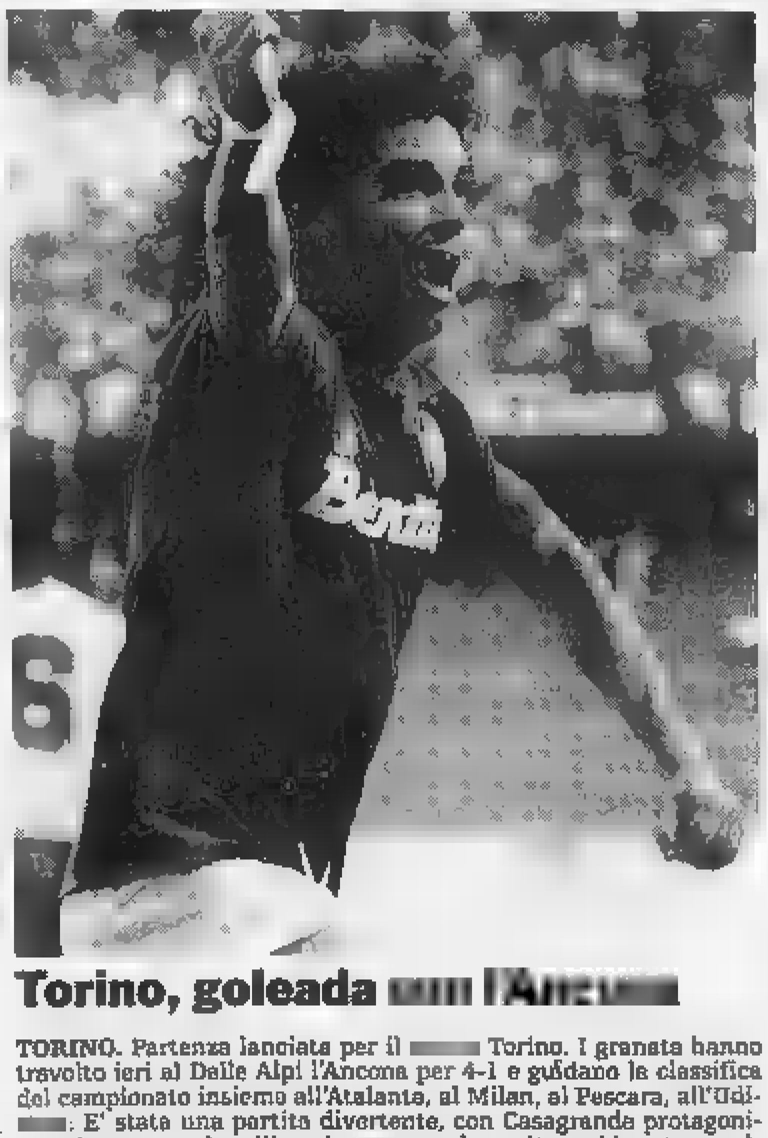
Rothmans

La prima di A rinnega le indicazioni del calcio estivo (anche il Milan vince solo [redacted] autorete)

Inter e Roma subito ko

Juve e Napoli non sanno pungere

BENE CASAGRANDE



Torino, goleada [redacted]

TORINO. Partenza lanciata per il [redacted] Torino. I granata hanno travolto ieri al Delle Alpi l'Ancona per 4-1 e guidano la classifica del campionato insieme all'Atalanta, al Milan, al Pescara, all'Udi[redacted]. E' stata una partita divertente, con Casagrande protagonista. L'attaccante brasiliano ha segnato due volte, poi è stato espulso dall'arbitro Nicchi per aver respinto [redacted] una [redacted] sulla linea di porta un colpo [redacted] testa di Caccia. Il susseguente rigore è stato reali[redacted] da Detari. L'elenco delle marcature è completato da un'autorete [redacted] Gadda e da [redacted] gol di Scifo su perfetto assist di Sergio. Nel Torino sono piaciuti oltre a Casagrande, una spina nel fianco della difesa avversaria, Aguilera, Scifo, Fortunato [redacted] Sordo. Nella foto: la gioia di Casagrande dopo aver battuto Nista per la prima volta.

In agosto [redacted] calcio [redacted] certezze e azzarda pronostici, poi arrivano le partite dei due punti e bisogna rifare i ragionamenti daccapo. Co[redacted] se avessimo visto [redacted] film farcito [redacted] falsità. E' storia di tutti gli anni, ma quest'anno [redacted] po' di più.

L'Inter [redacted] Bagnoli era indicata come la forza emergente del campionato, pronta ad acchiappare Milan e Juventus; ha perso contro quell'Udinese già eliminata dalla Coppa Italia e in odore di contestazione per aver cambiato l'allenatore appena giovedì scorso. La Roma di Boskov aveva demolito avversari in amichevole, sembrava [redacted] trovato giusti equilibri in difesa e in attacco; è caduta in casa con il Pescara neopromosso, indicato come un autorevole candidato per il rapido ritorno in serie B. Il Parma ormai stabilmente fra i grandi, [redacted] era detto; ne [redacted] venuta fuori subito la sconfitta [redacted] l'Atalanta.

Questo doveva essere l'anno del Napoli targato Fonseca; al San Paolo il Brescia, [redacted] colabro[redacted] in amichevole, ha imposto il pareggio senza reti. Trapattoni aveva promesso una Juventus finalmente pungente e coraggiosa in trasferta, con la spinta di Vialli [redacted] dei nuovi stranieri; [redacted] e Cagliari la partita è finita senza l'ombra di una rete.

Il Milan avrebbe contato i g[redacted] con il pallottoliere, [redacted] quell[redacted] che era rimasto del Foggia dopo la grande svendita; e il poderoso [redacted] rossonero deve ora ringraziare una banale autorete. Il Torino avrebbe avuto soltanto occhi per piangere, si diceva; ha segnato ieri come [redacted] ha segnato nessuno.

Naturalmente la prima giornata di campionato [redacted] presa con molta cautela, tutto cambierà o potrà cambiare; tanto per tenere di buonumore Bagnoli, ad esempio, potremmo ricordare che [redacted] Torino '75-76 [redacted] Radice vinse lo scudetto proprio dopo [redacted] perso la prima partita. Ma se si voleva una partenza che confondesse le idee non si poteva desiderare di meglio.

Non è il campionato più bello del mondo ma certamente il più difficile, ha detto giorni fa l'onorevole Rivera sul [redacted] giornale. Confermiamo. Delle prime dieci squadre della classifica finale di maggio hanno vinto in due, Torino e Milan. Non ci saranno troppe partite scontate, [redacted] il Milan sembra im[redacted], a giudicare da ieri, dalla sindrome di scudetto che impedisce [redacted] dieci anni a [redacted] squadra di conquistare due titoli consecutivi (l'ultima fu la Juventus '81 e '82).

Anche le nuove regole contribuiranno a movimentare le partite. Anzi, hanno già contribuito. Ieri alcune spettacolari autoreti hanno deciso il punteggio di Milan-Foggia e il robusto pareggio fra Sampdoria e Lazio; non ci sembrano del tutto estranee in questi episodi le regole che creano affanno in difesa e impediscono [redacted] smorzare la palla al portiere. Soltanto più avanti si potrà fare un bilancio sulla bontà o sulla follia di queste moderne disposizioni; fin d'ora ci pare però che andrebbe rivista la mostruosità che ha colpito ad esempio Casagrande.

Quando un giocatore è sulla li[redacted]ea di porta [redacted] vede la palla andare in gol si lascia comandare dall'istinto, [redacted] l'istinto dice che in qualunque modo va evitata la rete. Punire due volte un gesto di qu[redacted] tipo, con l'espulsione [redacted] il rigore, è davv[redacted] un'enormità. Come [redacted] il Casagrande di turno av[redacted] offeso il dio del calcio. Non succede la stessa cosa per il terzino che travolge l'attaccante; [redacted] non è l'ultimo uomo se la cava con il rigore. Eppure lui sì, che offende il dio del calcio.

Gianni Romeo

La Juventus non ha trovato il gol sul campo del Cagliari (nella foto Vialli)

[redacted]

Tra Sampdoria e Lazio un emozionante 3-3

di Angelo Caroli A PAGINA 9

ATLETICA

Morcelli, 1500 da record ha spodestato Aouita

di Attilio Monetti [redacted]

Novità: Apolloni

Per l'Italia mercoledì test Olanda

[redacted]. La Nazionale di Arrigo Sacchi si è radunata ieri sera nel centro tecnico di Coverciano, presso Firenze. Gli azzurri affronteranno [redacted] amichevole l'Olanda di Gullit, Van Basten e Rijkaard mercoledì sera (ore 20) a Eindhoven in una partita di preparazione alle qualificazioni per il Mondiale Usa '94. L'Italia esordirà il 14 ottobre contro la Svizzera.

I venti giocatori convocati per la sfida [redacted] i «tulipani» sono i seguenti: Marchegiani (Torino) e Pagliuca (Sampdoria); Dino Baggio (Juventus), Baresi (Milan), Costacurta (Milan), Maldini (Milan), Mannini (Sampdoria); Albertini (Milan), Roberto Baggio (Juventus), Bianchi (Inter), Di Chiara (Parma), Donadoni (Milan), Eranio (Milan), Evani (Milan), Mancini (Sampdoria), Lentini (Milan), Zola (Napoli); Casiraghi (Juventus), Vialli (Juventus) e Signori (Lazio). Il milanista Baresi, che ieri non ha giocato lasciando il posto a Nava, si è [redacted]to a Coverciano solo per una visita di controllo: [redacted] capitano è vittima di [redacted] leggero infortunio (contrattura alla coscia sinistra). In sua sostituzione Sacchi ha convocato Apolloni (Parma).

L'incontro tra gli azzurri e gli olandesi sarà trasmesso in [redacted]retta dalla tivù a partire dalle [redacted] 19,55 su Rai2.

SPORTINERIA

Spagna, Mondiale di ciclismo, Cenghialta si ritira, dopo una caduta, per dolori a un polso, forse fratturato. Santini lo intervista, dialogo interessante, alla fine la domanda al corridore: puoi darci il polso della corsa sino a qui? Cenghialta manco si arrabbia: speriamo che non si tratti per lui di calma e gesso.

Bugno, rigenerato dal secondo successo nel Mondiale, guarda già alla prossima stagione

«E adesso rilancio la sfida del Tour»

«Devo tutto a Perini: è stato stupendo»

Trent'anni dopo, Bugno come il belga Van Looy (a fianco): due Mondiali consecutivi

UN BIS STORICO

Con i successi di Stoccarda '91 e Benidorm '92 Gianni Bugno ha messo a segno il quarto bis della storia dei Mondiali. Prima del monzese riuscirono a vincere il titolo iridato in due anni consecutivi soltanto tre belgi: Ronsse ('28 e '29), Van Steenbergen ('56 e '57) e Van Looy ('60 e '61).

Il totale dei successi azzurri è salito ieri a quota 15: il recordman resta Binda con tre vittorie ('27, '30 e '32).

Questo l'albo d'oro degli ultimi ventun anni: 1972: Basso; 1973: Gimondi; 1974: Merckx (Bel); 1975: Kuiper (Ola); 1976: Maertens (Bel); 1977: Moser; 1978: Knetemann (Ola); 1979: (Ola); 1980: Hinault (Fra); 1981: Maertens (Bel); 1982: Saronni; 1983: LeMond (Usa); 1984: Criquielion (Bel); 1985: Zoetemelk (Ola); 1986: Argentin; : Roche (Irl); 1988: Fondriest; 1989: LeMond (Usa); Dhaenens (Bel); 1991: Bugno; 1992: Bugno.

BENIDORM
DAL NOSTRO INVIATO

Abbracci a tenaglia, baci da consumargli le gote: Bugno si salva a stento dall'assalto della ufficeria. Non è un oratore, il campione del mondo, ma questa volta si sforza. Che faccia. Gradirebbe, si capisce, guardarlo, che gli si schierassero davanti i suoi nemici dell'altro ieri e di ieri: e, adesso, che ne dite, signori? Beviamo, è meglio, che cosa.

«Comincio, se permettete, dal dispiacere. Mi dispiace, che posso farci, d'aver battuto Indurain a casa sua». E' una presa in giro? Macché, gli dispiace davvero. «Questo pubblico mi fa un po' compassione, così pieno di speranza e così deluso. Indurain, ricordiamocelo, è il più bravo del mondo e se del mondo sono soltanto il campione. La corsa. Molto faticosa, molto dura, controllata bene, saggiamente dagli azzurri nella prima parte, la più importante, quella delle fughe e fughe matte non ce ne sono state. Io sono rimasto al coperto, secondo le disposizioni. I piani quelli erano e li ho rispettati. Al penultimo giro, mi dico: ora devi provare, è troppo tempo che non vinci, chissà che ruggine hai nelle gambe, vediamo se ti funzionano ancora. Volevo sentirmi sicuro, senza paura di fallire, ancora un fallimento mi avrebbe ridotto in briciole. Funzionavano, le gambe funzionavano, ero tornato il Bugno che mi piace».

E' finito, smesso d'andarsene e ci ripensa: «Ho creduto che la fuga di Chiappucci con Indurain, Rominger e Jalabert fosse quella buona. Ho sbagliato, uno sbaglio dovevo pur farlo e non chiedetemi se sono contento di non averci indovinato. Sono di questa vittoria, così contento che so spiegarvelo. A Stoccarda è stato bello, qui a Benidorm bellissimo. Ora lo ricomincio e speriamo con maggior fortuna di quella che m'ha accompagnato sin qui».

E i finti indugi della vigilia? «Non fingevo, dicevo che l'avrei fatta per uscire dalla confusione, dai pronostici, avevo bisogno di tranquillità, non bluffavo. Non giuro, nessuna intenzione di ingannare, di nascondermi per imbrogliare le carte. Ho indossato la maglia azzurra senza alcuna pretesa di dettare legge. tolto dalla mischia, mi ha alleggerito dalle responsabilità, mi riconosciuto sereno, nella condizione ideale, potevo andare male, nessuno m'avrebbe crocifisso, non più di prendere frustate in bicicletta e a piedi».

Indurain ha ritrovato un formidabile avversario. Indurain aveva dimenticato Bugno neppure quando, il Tour, gli si erano spente le luci. E Bugno allunga il passo nel futuro: «Averlo battuto in una gara di giorno è importante, è tutto, lo che la sfida riprenda nelle corse a tappe, sulle terre ed è lì che lo devo battere. Essere campione del mondo per me significa riprendere con coraggio e fiducia il duello, soprattutto questo. Non di sognare il Tour. Abbiate pazienza, scusatemi: me ne innamorato, mica è facile toglierselo dal cuore. dov'è Perini?, stupendo, grande Perini, gli devo moltissimo, non ricordo neppure se l'ho ringraziato. All'ultimo, quando Leblanc, Echave e altri due se la sono filata e lui dietro come un dannato, avrei avuto voglia di le mani dal manubrio, fargli un applauso. Sei portento vecchio mio, gli ho gridato. Beh, proprio gridato no, perché a fiato ci tenevo. Mi ha guardato sorridendo: vai, val, che al traguardo ti aspettano. S'è sfiancato per riagguantarmi e aveva ancora forza da vendere, tanta forza da tirarmi la volata. Un corridore Perini è un esempio, mi inchino».

Nella confusione dell'arrivo, dopo il podio e l'inno, dopo aver bevuto alla fonte in lattina dei suoi guadagni, Bugno va a cercare Perini. Vieni qua, dove scappi, fatti , pirata. Sulla testa calva di Perini passa e ripassa la mano di Bugno. Piantala, capitano, mi spettini tutto.

Gianni Romeri

Due keniani grandi protagonisti insieme con l'algerino nel meeting di Rieti: Kiptanui sfiora il primato dei 3000 siepi, Kiprotich vola negli 800

Morceli scavalca il mito di Aouita

Dopo sette anni crolla il record dei 1500: 3'28''86

Il ventiduenne algerino Nourredine Morceli ha battuto ieri a Rieti il record mondiale del che di Aouita

DRECHSLER

Risultati maschili. : Mitchell (Usa) 10''11, Surin (Can) 10''13; 200: Fredericks (Nam) 20''32, Drummond (Usa) 20''37; 400: Valmon (Usa) 44''82; : Kiprotich (Ken) 1'43''31, Tanui (Ken) 1'43''37; 1500: Morceli (Alg) 3'28''86 (record del mondo), Kibet (Ken) 3'32''13, Kemei (Ken) 3'32''57; 5000: B. Boutaib (Mar) 13'13''62, Sigei (Ken) 13'15''01, Antibo 13'15''76; 400 hs: Mateto (Zam) 47''91; 3000 siepi: Kiptanui (Ken) 8'05''25, Barkutwo (Ken) 8'05''37; alto: Kemp (Bah) 2,30; asta: Bubka (Ucr) 5,90; peso: Guenthoer (Svi) 20,80, Andrei 20,12, Zerlini 19,72.
Femminili. 100: Privalova (Rus) 10''81, Torrence (Usa) 10''84; 200: Privalova 21''99; 400: Bryzgina (Rus) 50''22; 800: Crooks (Can) 2'00''58; 100 hs: Devers (Usa) 12''68; lungo: Kravets (Ucr) 7,01, Drechsler (Ger) 6,99.

RIETI. L'atletica festeggia un altro primato del mondo a meno di 48 dalla finale del Grand Prix di Torino quando la stagione ormai volge al termine. L'algerino Nourredine Morceli ha corso a Rieti i 1500 metri in 3'28''86 facendo meglio del marocchino Said Aouita che nell'agosto del fermò a Berlino il cronometro sul tempo di 3'29''45. Un primato prestigioso in una delle distanze più classiche, più belle e più difficili dell'atletica leggera. Una gara che ha sempre affascinato e su cui l'atletica ha spesso costruito la propria immagine.

Morceli è nato a Sidi Akkacha il 20 settembre 1970, è di corporatura minuta (172 cm per 65 kg) ed è campione del mondo della specialità grazie al titolo vinto l'anno scorso a Tokyo. Morceli è allenato dal fratello Abderrahmane e vive in America, a San Diego, dove studia per diventare professore di educazione fisica. Ha lasciato l'Algeria nel 1988. Proprio alla patria è andato il primo pensiero dopo il record: «Dedico questo successo alla mia Algeria e al suo popolo che soffre».

Il primato gli ha subito un superpremio di 50 mila dollari, quasi 66 milioni di lire. Si è rifatto dalla delusione dell'Olimpiade dove ha fallito l'appuntamento da favorito. Finì malamente settimo nella gara vinta dallo spagnolo Cacho in una prova tattica condotta su ritmi amatoriali o quasi.

A Rieti, ombelico d'Italia, in una giornata soleggiata e leggero trasversale e con temperatura fresca, ha ottenuto un tempo eccezionale. Aveva già dato chiare indicazioni sulle sue possibilità a Zurigo il 19 agosto quando vinse in 3'30''75, miglior tempo dell'anno. Si è poi trasferito in Italia e si è presentato a Rovereto dove non ha gareggiato per l'esosa richiesta economica. Anche a Padova, dove Bubka ha ottenuto il mondiale dell'asta, è rimasto in tribuna sempre per la stessa ragione e allora ha costruito questo primato di Rieti trasferendosi alcuni giorni a Schio, al centro tecnico della Federatletica italiana.

La è stata regolare nei passaggi prestabiliti quali 53''57 ai 400 metri, 1'51''31 agli 800 e 2'47''30 ai 1200 metri. Il primato si è concretizzato negli ultimi 300 metri, quel finale che lo aveva già tradito a Zurigo e che aveva beffato altri atleti che ci avevano provato. Rieti si è così confermata pista «magica» per i 1500: l'anno vide il primato italiano di Gennaro Di Napoli con 3'32''78, in questa prova mondiale, mentre nell'83 fu Steve Ovett ha stabilire il mondiale con 3'30''77.

Grazie a Morceli il record rimane in Africa; passa dal Marocco all'Algeria dopo che per lungo tempo il predominio era stato britannico. L'ultimo primato d'oltre-Manica, primo uomo a scendere sotto i 3'30'', era stato nel 1985 a Nizza Steve Cram.

Un primato del mondo a fine stagione rispetto e dice che gli atleti non sono disposti, come qualcuno afferma, a fare solo passerella e raccolta di lauti ingaggi. Il meeting stesso ha offerto altre importanti .

Il kenyano Moses Kiptanui nei 3000 siepi ha fallito il mondiale ma ha pur sempre ottenuto il secondo tempo sempre 8'05''25. Secondo tempo al mondo, dell'anno questa volta, è l'1'43''39 sugli 800 metri dell'altro kenyano, Kiprotich, l'uomo che ha battuto per un punto nella finale di Torino del Grand Prix, qui assente. Anche il grande Bubka, vincitore con 5,90 nell'asta, ha tentato il mondiale a 6,13 fallendolo. Un po' sotto il tedesco Drechsler nel salto in lungo seconda 6,99 battuta di due centimetri dalla Kravets.

Si è rivisto un Antibo determinato sui : il suo terzo posto con 13'15''76 non è eccezionale ma pur sempre confortante. Nella velocità, infine, tra le donne la russa Privalova ha fatto doppietta: nei 100 il suo 10''80 sarebbe primato europeo se il vento non soffiato oltre i limiti. Tra gli uomini in evidenza Mitchell (10''11 nei 100) e Fredericks (20''22 nei 200).

Attilio Monetti

Nelle gare di atletica

Barcellona due medaglie per gli azzurri

BARCELLONA. Altre due medaglie per l'Italia nei Giochi Paralimpici che ieri a Barcellona hanno vissuto la loro terza giornata. Alessandro Kuris ha vinto l'argento nel salto in alto per amputati e Alvise De Vidi si è aggiudicato il bronzo negli 800 metri tetraplegici. Grande prova, inoltre, per l'azzurra del tiro con l'arco Paola Fantato, che ha stabilito due record del mondo nelle qualificazioni.

Kuris, trentasiennne triestino, amputato a una gamba sotto il ginocchio, campione del mondo ad Assen con 1,73, ha migliorato il suo primato saltando 1,79, stessa misura del vincitore, il cinese Ti Zao, che ha però effettuato un salto in meno sulle misure precedenti. De Vidi, 26 anni, trevigiano, ha raggiunto il terzo posto negli 800 metri in una gara molto veloce, in cui ben cinque concorrenti sono scesi il precedente primato mondiale.

In un torneo a sette

«Zebre» battute sempre sconfitte in Inghilterra

LONDRA. Tre sconfitte per la selezione italiana di rugby a giocatori nella fase eliminatoria del prestigioso torneo internazionale «Harlequins Lord's Taverners Sevens» in corso di svolgimento nella capitale inglese.

Avversari della formazione tricolore, il superclub delle «Zebre», sono stati nell'ordine la nazionale inglese (7-26), il Cardiff gallese (14-26) e la compagine padrona di casa dei Lord's Taverners (12-26).

L'incontro con l'Inghilterra, protagonista del torneo valido per l'assegnazione del Wakefield Trophy, ha evidenziato in modo particolare il diverso grado di preparazione tra i giocatori italiani e quelli d'Oltremanica, presenti in gran forza alla competizione per mettere a punto la squadra in vista della prima Coppa del Mondo di rugby a sette, in programma in Scozia nell'aprile del '93.

Il cavallo allenato da Vittorio Guzzinati (38 vittorie in 85 gare) ha preceduto lo svedese Somollison

Incredible Dj, un volo sul trono d'Europa

Si è laureato campione a sorpresa vincendo la «bella» a Cesena

il canadese di Germania Sea Cove, né l'americano d'Italia Crown's Invitation. Campione d'Europa 1992 si è laureato Incredible Dj, uno yankee proprietà cosmopolita, allenato a San Siro da Vittorio Guzzinati. Ha preceduto, dopo la bella, lo svedese Somollison, vincitore a sorpresa della seconda manche. Considerato in notevole crescita, Incredible veniva comunque considerato solo la terza-quarta forza in campo. All'atto pratico è stato il saggio dominatore della serata: vincitore, netto, della prima manche, ha poi fatto la formichina nella seconda, centellinando quelle energie che gli sono servite, nella bella, per mettere a tacere le pretese di Somollison, forse provato una seconda manche vittoriosa molto onerosa. Incredible ha corso 85 volte, riportando 38 vittorie. Ha battino, in somme vinte, di circa 1 miliardo e mezzo, in gran parte vinti in Italia.

Ecco la cronaca della serata. La prima prova è nettamente favorevole Incredible Dj. L'allievo Guzzinati risolve ogni cosa in partenza respingendo un tentativo neppure troppo convinto Bon Vivant, mentre Sea Cove sbaglia nel e poi insegue senza costrutto. Al mezzo giro finale Crown's Invitation, costretto a scoprirsi per parare il ritorno Cove, in alla pista, scavalca Bon Vivant e Peace Corps e si lancia su Incredible Dj, che reagisce vivacemente e si distacca, per vincere di un paio di lunghezze, in un «tranquillo» 1.14.9. Secondo resta Crown's Invitation su Peace Corps e Bon Vivant. Modeste le quote del totalizzatore: 41 vincente, 13, 14 e 19 per i piazzati, 41 l'accoppiata, 66.900 la trio.

Seconda manche che non ti aspetti, con la sorpresissima Somollison. La cronaca vede il canadese Sea Cove fiondarsi in testa a mille all'ora, davanti ad Incredible Dj, Crown's Invitation, Yourworstnightmare con Bon Vivant e Somollison fuori. Peace Corps si porta sul battistrada trascinandosi Somollison. Dopo un giro tranquillo (1.16.6) si accentua la pressione di Bon Vivant che, sull'ultima curva, è scavalcata da Somollison, che va all'attacco di Sea Cove. Il canadese pare resistere, negli ultimi metri cede la vittoria a Somollison, in 1.14.9. Terza viene forte al largo Peace Corps su Incredible.

bella è un monologo Incredible che va in testa, poi imposta andatura turistica, infine respinge con autorità platonico tentativo di Somollison. Modestissimo il tempo finale, 1.19.6.

E' stata, comunque, una edizi modesta: si è andati piano, nonostante i molti lingotti d'oro, pronti chi avesse battuto i record della pista, o del mondo.

Angelo Conti

CONCORSO N. 36

1ª	Incredible Dj Crown's Invit.	X 1
2ª	Somollison Cove	1 X
3ª	Idi Amin Dada Magic Bi	X 2
4ª	Lak Dechiari Iamp Mp	X 2
5ª	Go Alone Thiene	X 1
6ª	Adolphe Pegoud Grande	2 2

Poiché lo spoglio delle è stato ultimato nella tarda serata, le quote verranno pubblicate
Montepremi L. 2.003.334.100

OGGI IN TV

10,30 Tennis. Da Flushing Meadows, U.S. Open, replica — Tele +2
11,30 Ciclismo. Giro della Valle d'Aosta per dilettanti, sintesi finale
13,15 Sport News, tg sportivo — Tmc
13,30 Sportime, tg sportivo — Tele +2
13,45 Tennis. Da Flushing Meadows, U.S. Open, replica — Tele +2
15,55 Calcio. C'siamo, rubrica dedicata al campionato di serie C1
16,10 Calcio. A tutta B, rubrica dedicata al torneo dei cadetti
16,40 Calcio. Panorama dei campionati regionali — Raitre
Tele + 2 News, tg sportivo — Tele +2
17,00 Tennis. Da Flushing Meadows, cronaca diretta quarti finale degli U.S. — Tele +2
17,20 Derby, tg sportivo — Raitre
18,20 Sportsera, sportivo
19,00 Quotidiano sport — Svizzera
19,45 Tgr sport, telegiornale sportivo regionale — Raitre
18,45 Studio sport, tg sportivo — Italia 1
20,15 Lo sport, tg sportivo — Raidue
20,30 Calcio. Il processo del lunedì, con Aldo Biscardi e Carolina Morace — Raitre
22,20 Sport vari. Da Barcellona, sintesi Giochi paralimpici per disabili — Svizzera
23,28 Motori. Crono, rubrica — Tmc
24,00 Vela. Rolex Swan Cup: Ibiza, circuito Italia n.9 — Tele +2
0,50 Studio sport, tg sportivo — Italia 1
1,00 Moto. Sintesi del G.P. del Sud Africa, ultima di campionato mondiale — Italia 1
1,30 Tennis. Da Flushing Meadows, diretta U.S. Open — Tele +2

Un capolavoro di astuzia ha portato il campione italiano al successo nella corsa soffocata dal caldo

BUGNO
la volpe si è nascosta

Gianni Bugno (a sinistra) taglia vittorioso il traguardo. Sotto: Ghirotto, implacabile nel neutralizzare tutte le fughe

BENIDORM
DAL NOSTRO INVIATO

Serrato come un pugno, la pattuglia dei fuggitivi si scarica, dal lungomare di Benidorm, sul rettilineo d'arrivo. A battersi sulla salita che conduce al traguardo [illegible] rimasti Bugno e Perini, il resto degli azzurri si è perso. I francesi hanno sfacchinato per depositare Jalabert sulla linea di fuoco. Il duello tra Jalabert e Bugno comincia e in uno schiocco finisce. L'indifferente e abulico Bugno, l'enigma degli enigmi, ha abbandonato i dubbi e le perplessità che di solito nasconde tra le pieghe dell'animo, ha turato i buchi della sua armatura crivellata al Tour, si è fatto gelido e bruciante. Jalabert [illegible] gli regge un momento: sembra, alle spalle del più elegante dei corridori italiani, che stia arrancando su una friabile duna, i suoi sforzi sono d'una commovente futilità. Bugno lo dissoda [illegible] lo annienta. E' per la seconda volta consecutiva, e in casa di Miguel Indurain, campione del mondo.

Chiappucci che ama di eccessivo e ricambiato amore se stesso, è passato dall'autopropaganda (ha fatto e detto di tutto nei giorni della vigilia) [illegible] fiasco, si [illegible] tuffato in [illegible] fuga illudendosi che la presenza di Indurain la rendesse decisiva, nel finale gli [illegible] schizzati via i bulloni che lo [illegible] tenuto saldissimo in Italia. Arresi Argentin [illegible] Fondriest, scesi nei fondali gli altri, è rimasto soltanto Perini (trentadue anni, un gregario da vecchi tempi, quando tubolari a tracolla ci si stiniva in pianura, in salita, sotto sole a pioggia per ritrovarsi coi polmoni di pomice e il cuore di carta velina) al fianco di Bugno, ieri con la sua stessa maglia. Perini ha costretto il pugno di corridori che si avventava allo striscione ad aprirsi, ha inciso la via al capitano: infilati e vinci, sei tu il numero uno.

Un'ammirevole dedizione allo studio riempie le prime ore di corsa. Bugno studia Indurain nel folto del gruppo, i compagni azzurri nelle posizioni avanzate studiano i vicini di ruota, [illegible] svizzeri e i francesi ripassano gli italiani e gli spagnoli; i giapponesi, senza macchina fotografi[illegible] imparano il panorama. Un sole feroce accende il percorso, dal roccioso Far West dell'interno all'orrida Benidorm, luogo d'espiazione, da vacanza punitiva, squinternato raduno di cemento [illegible] cubi [illegible] quali i turisti vengono scaricati a palate. Trentanove di media per scrollarsi di dosso gli spazzatuppeti del plotone. A sei sigarette di media all'ora procede il ct Martini, accendendone la metà dalla parte del filtro. Si attende che accada qualcosa, [illegible] qualcosa accade all'ottavo giro, oltre i 160 km. In una pattuglia composta dai notabili svizzeri Rominger e Niederberger, dalla punta belga Nevens, dal pluridecorato Roche e dagli spagnoli Zarrabeitia [illegible] Alonso, si [illegible] mentò la maglia di Chioccioli. E' nata la prima fuga. La trama del mondiale [illegible] derebbe a questo punto l'Italia [illegible] dalle retrovie [illegible] sgusciassero un altro spagnolo, Gonzales, e il francese Leblanc. E chi gli si aggancia per rinforzare Chioccioli? Nessuno. Dove sono Fondriest e Giovannetti? Non ancora cotti ma quasi. Poco male, il buco è rammendabile. Chioccioli e soci abdicano dopo brevissimo regno. Si ricomincia e se ne vanno il francese Madiot, lo spagnolo Mauleon e il norvegese Lauritzen. Madiot preoccupa? Ha 31 anni, ma ha vinto nel '91 la Parigi-Roubaix [illegible] i francesi sono in giornata di vena: sotto Cassani. Lablie avanzata. A poco più di 60 km dallo stop, si ricomincia. Argentin, stanco da non reggersi, alza bandie[illegible] bianca.

E' l'ora delle vere botte e della vere risposte. Il belga Nevens, un virtuoso dello scatto, zampilla. Indurain che sino [illegible] quell'istante s'era travestito da nonna di Cappuccetto Rosso sfodera la sua dirompente sostan[illegible] Nevens per la paura si scioglie. Chiappucci - ah, eccoci! - si lancia nella scia [illegible] Miguel, la corsa e i pronostici lo esigono grande e lui [illegible] gonfia. Rominger e Jalabert lo seguono. Che bello, questi [illegible] al traguardo. E invece, niente. Il gruppo incalza e li acciuffa.

Nell'ammiraglia azzurra affumicata, Martini fa il conto dei vivi che gli [illegible] rimasti e, mentre conta, Bugno esegue la prova generale dello spettacolo. Allunga, si fa riprendere, ma ha sentito [illegible] che il [illegible] del motore è [illegible] musica. Quando Rominger rintacca con Leblanc, Bugno alza le vele, [illegible] con Indurain e un plotone [illegible] di protagonisti, tra i quali Rooks e Konichev, a festeggiare il proprio risorgimento.

Gianni Ranieri

[illegible] Perini, 33 anni (sopra) il merito di aver portato Bugno in ottima posizione per la volata che ha permesso al campione del mondo di superare lo specialista Jalabert

AZZURRI, [illegible]

Ordine d'arrivo: 1. Gianni Bugno (Ita), 12 giri del circuito di Benidorm (km 21,600 per [illegible] totale di km 261,600) in [illegible] 34'28', media 39,790 km/h; 2. Jalabert (Fra); 3. Konychev (Rus); 4. Rominger (Svi); 5. Rooks (Ola); 6. Indurain (Spa); 7. Ugrumov (Let); 8. Leblanc (Fra); 9. Roosen (Bel); [illegible]. Bernard (Fra); 11. Happner (Ger); 12. Echave (Spa); 13. Cleveyrolat (Fra); 14. Bolts (Ger); 15. Bruyneel (Bel); 16. Perini, tutti con [illegible] tempo del vincitore; 17. Ruè (Fra) [illegible] 8"; 18. Soerensen (Dan) a 1'50"; 19. Hodge (Aus) a 2'05"; 20. Englemann (Usa) s.t.; 21. Chiappucci a 2'08"; 22. Ghirotto s.t.; 23. Roche (Irl) s.t.; 24. Mottet (Fra) s.t.; 25. Maier (Aut) a 4'12" 42. Giovannetti s.t.; 43. Elli s.t.; 67. Cassani s.t.; [illegible] Breukink (Ola) s.t.; 69. Chioccioli s.t.

Dei 192 corridori che hanno preso il via, solo 90 sono giunti all'arrivo.

Azzurri ritirati: Cenghialta al 9° giro; Furlan al 10°; Argentin all'11°; Vona al 12°.

GLI SCONFITTI

L'azzurro indica nella strana corsa dello spagnolo la causa principale del crollo

Chiappucci, tutta colpa di Miguel

E Indurain replica: «Ero da solo contro tutti»

DAL NOSTRO INVIATO

Chiappucci, Chiappucci, ma che cosa ci combina? Spavaldo, irrefrenabile, esplosivo in patria, con un bellissimo Tour alle spalle, si sgonfia nel Mondiale che aveva definito «finalmente quello che mi va su misura».

«Che ci volete fare, [illegible] ci ho visto giusto. Tanto per [illegible] ciare, [illegible] percorso. Duro in maniera [illegible] Cioè, né difficile né facile, differente da [illegible] m'era sembrato a prima vista. E poi quell'accidente di fuga. Dico, ci sono io, c'è Indurain che è il corridore più forte del mondo, c'è Rominger che viaggia come [illegible] treno, c'è Jalabert che è in formissima: e chi ci prende? Mo lo potevo immaginare che l'unico a pigiare sui pedali, l'unico a tirare, l'unico pronto nei cambi doveva risultare il sottoscritto? Ma chi tirava dietro, me lo dite per favore chi tirava dietro? Insomma a Indurain, sembrerà incredibile, mica gli andava tanto di piantare il gruppo, a Miguel, se ci avete fatto caso, premeva esclusivamente di rompermi le scatole e me le ha rotte per tutta la giornata. Jalabert è un velocista e non collabora neppure se gli spari. Rominger pensa ai fatti suoi ed ecco spiegato il fallimento». Però non è spiegata la scomparsa. Finita la fuga, finito Chiappucci. «Finito Chiappucci perché ci sono dei motivi. Motivo numero uno. Nel finale viene fuori una gran confusione, scatti e soprascatti, fuggi tu che fuggio io. Troppo. Nell'ultimo tratto di salita mi sono staccato. Motivo numero due. Ho preso anche una buca [illegible] siccome l'ho presa male mi sono mezzo scombussolato. In salita. In mezzo al batti e ribatti. [illegible] veniamo al motivo numero tre. Va in fuga Bugno. [illegible] faccio, mi metto a inseguire Bugno? Bugno [illegible] si insegue e [illegible] quel punto, poi. Bugno è uscito al momento giusto, bravo, i miei complimenti. Questa vittoria gli farà un sacco di bene, gli [illegible] leverà [illegible] morale che aveva sotto i piedi. [illegible] mio morale resta dove era. Veramente sta un po' più in giù. Vorrà dire che lo prendo e lo risolleva».

A Indurain la legnata casalinga non è che sia pinciuta molto. Scomporsi, non si scompone (non ci riesco), però puntualizza: «Tutti contro di me. Provo a muovermi [illegible] tutti addosso. Se uno li ha addosso tutti può anche succedere che perda, mi sembra normale. La squadra. Peverini hanno lavorato, hanno tentato di rendere la [illegible] durissima, non ci sono riusciti. Siamo rimasti [illegible] pochi, ci siamo sfogliati, succede quando si sgobba tanto, non [illegible]. La fuga fallita. Anche qui, guardiamo come stavano le cose. Chi pedalava insieme a me? Chiappucci, [illegible] bene, Rominger, e va bene. Ma Jalabert non [illegible] più bene. Jalabert è un velocista. Se non lavora lui, lavoro io e lo porto al traguardo? Tatticamente, lo capisce anche Chiappucci, è una sciocchezza. Quando mi [illegible] agganciato a Nevers non immaginavo di trovarmi Jalabert».

E immaginava che vincesse Bugno? «Vogliamo scoprire Bugno? Mai detto che Bugno fosse in crisi. Non gli riuscivano più certe cose, ma era un calo momentaneo, il campione era sempre lì, con la sua classe. Bugno nelle corse di un giorno è bravissimo». E [illegible] lo è nelle corse di ventidue giorni? «Può esserlo, può esserlo».

L'orgoglioso Argentin ha smesso, peccato, di essere orgoglioso. «Qui le chiacchiere servono a poco, ci vogliono le gambe e le gambe lo [illegible] le avevo. Caldo, stanchezza, [illegible] mollato. Avrei potuto andare avanti per un altro giro, e a che cosa serviva? Non [illegible] più utile né a [illegible] né alla squadra. Piuttosto che bruciare, mi sono ritirato. Non andavo male alla vigilia, mi sono chiesto se questo Mondiale era per me. Ho d[illegible] [illegible] parti [illegible] fitto. Il percorso mi piaceva, mi piaceva l'arrivo all'insù. Mi sono perfino visto in volata su quella strada, strada buona per le mie caratteristiche. Che illusione».

Chiappucci e Argentin i belligeranti del premondiale («Claudio è soltanto furbo, i forti veri [illegible] altri, [illegible] non vale [illegible] soldo», «Chi, Argentin?. [illegible] rimasto all'asilo d'infanzia, parla e non sa che cosa dice») escono di scena nell'ombra, le luci sono tutte su Bugno. **(g. ran.)**

Chiappucci (a sinistra) e Indurain: una sconfitta bruciante dopo la grande stagione da protagonisti

DIETRO IL CT

I fogli di Martini

«Ogni azzurro aveva la lista degli uomini più pericolosi»

BENIDORM. Da 18 anni Alfredo Martini vive le giornate dei Mondiali al timone della nazionale azzurra, [illegible] per lui è come fosse [illegible] prima volta.

Dal '75 in poi 17 azzurri sono saliti sul podio delle premiazioni: [illegible] medaglie d'oro (Moser, Saronni, Argentin, Fondriest e due volte Bugno); 6 d'argento (Moser due volte, Baronchelli, Saronni, Corti e Argentin); 5 [illegible] bronzo (Conti, Bitossi, Argentin, Saronni e Bugno). E' il ct dei record.

Come sempre, dopo la vittoria di Bugno, si era defilato. Era già arrivato in albergo dribblando la folla, [illegible] i cronisti.

«So che qualcuno potrebbe metterlo in dubbio - ha detto - ma [illegible] risultato così l'avevo nel sangue. La nostra era la squadra più forte fra quelle in campo. Hanno svolto tutti un lavoro meraviglioso, compreso lo sfortunato Cenghialta che ha dovuto stringere i denti per 150 km. Il percorso era come lo avevo giudicato: più difficile che severo e la nostra mossa tattica meglio riuscita è stata quella di fare lo [illegible] sugli spagnoli. Indurain ha provato a metterci in difficoltà, ma Chiappucci gli ha risposto [illegible] par suo, con gli altri pronti a controllare i numerini che avevano segnati su di un foglietto ricevuto alla partenza. Sono proprio quelli che trovate in fila, alle spalle [illegible] Gianni, al quale va il merito [illegible] avere capito il [illegible] mento giusto per attaccare».

[illegible] lei [illegible] aspettava qualcosa del genere [illegible] Bugno? «Era in programma anche questo. Ma n'ero convinto il giorno della gara di Cles, quando si sfogò con [illegible] per un quarto d'ora prima della partenza. Perini, poi, ha compiuto un autentico capolavoro [illegible] di saggezza [illegible] di potenza. Sono contento che Gianni lo abbia ringraziato pubblicamente, così come, del resto, ha fatto con tutti gli altri compagni di squadra». **(m. b.)**

Perini-Ghirotto, un giorno da leoni

Il futuro? Un bel gruzzolo e un nuovo contratto

CALPE. Piccola festa, ieri sera, all'Hotel Esmeralda, per la vittoria azzurra. Bugno ha la famiglia in vacanza da queste parti, ma l'ha raggiunta soltanto dopo cena. Il clima, naturalmente, è stato di composta allegria, anche per i «suggerimenti», a cominciare da Cenghialta, rassicurato dal responso delle lastre: il braccio che si era cercato piuttosto male cadendo non dà segnali d'infrazione. Meno male.

Ancora una volta Davide Cassani ha ricevuto i complimenti di tanta gente per [illegible] espletato al meglio [illegible] consueto di portaordini di Martini. Almeno sino al momento in cui è andato [illegible] tamponare Madiot e Lauritzen che [illegible] preso il largo. «Poi - ha raccontato il corridore romagnolo (6 volte azzurro) - mi sono messo [illegible] parte quando ho visto che Claudio prendeva l'iniziativa con Indurain».

Ma [illegible] questo punto sarebbe difficile compilare un elenco dei meriti degli altri «comprimari», costantemente presenti sino all'ultimo giro, tutti e tredici.

Come prevedibile, [illegible] ruolo delle massime importanza l'ha avuto Ghirotto, il gigante di Stanghella, implacabile controllore delle prime posizioni sino a quando non lo ha rilevato il suo quasi sosia (per via dell'incipiente calvizie) Perini. «Io stavo benone - ha confessato Massimo - e non potevano staccarmi di ruota. Poi, quando ho visto che con Bugno, presente all'avanguardia, c'erano ottime probabilità di vincere la volata, mi sono messo a sua disposizione: andava a doppia velocità».

In effetti, sul rettilineo in leggera ascesa, Jalabert non ha potuto replicare, anche perché era al lumicino. Il fatto è che Bugno deve questa sua seconda maglia iridata in buona parte [illegible] questo Perini da Carpaneto Piacentino, che nei prossimi giorni deciderà il suo domani. Pare, infatti, che, sia per lui come per Ghirotto, ci siano offerte ben più vantaggio[illegible] del «ritocco» proposto dalla Carrara-Tassoni. Ghirotto e Perini, del resto, non hanno più a disposizione molte primavere [illegible] attività (31 anni il «Ghiro», 33 il «Pero») e fanno bene a pensare al proprio avvenire che per entrambi è quello di ingrandire un negozio di biciclette. Abbiamo, comunque, l'impressione che Bugno [illegible] possa dimenticare tanto facilmente la lealtà e la potenza del corridore piacentino, visto e considerato che la sua Gatorade è parecchio da rimpolpare per la prossima stagione.

Una volta erano portaborracce, oggi sono campioni anche questi, compresi, naturalmente, Furlan, Vona, Elli, Cenghialta e le due riserve Colagè e Faresin, impegnato al box per [illegible] d'aiuto in caso di bisogno. Anche per essi, comunque, ci sarà un buon premio: la Fci metterà a loro disposizione, come minimo (visti i tempi di carestia del Coni), i 300 milioni che già furono stanziati lo scorso anno in caso di vittoria. Poi ci sarà un premio supplementare della Lega [illegible] con ogni probabilità anche un segno di riconoscenza da pa[illegible] della Gatorade, uscita in bellezza da questa manifestazione prestigiosa dopo un'annata piuttosto deludente.

Qualcuno, fra i corridori, ha già fatto qualche conto e ne è venuto fuori che in 15 dovrebbero ricevere 112 milioni a testa. Certo, [illegible] sono i premi [illegible] calcio, F1 o tennis ma neppure pochi. Il ciclismo è sport che vive ancora di queste sciocchezzuole accontentandosi magari dell'entusiasmo di migliaia di tifosi arrivati fin qui [illegible] ogni mezzo dall'Italia, con bandiere e scritte inneggianti soprattutto a Bugno, Chiappucci ma anche ad Alfredo Martini.

Mario Brunelli

SERIE A

ATALANTA 2 – **PARMA 1**
25' Ganz (A)
76' Rambaudi (A), su rigore
80' Melli (P)

CAGLIARI – **JUVENTUS**

FIORENTINA 1 – **GENOA 1**
52' Effenberg (F)
67' Van't Schip (G)

MILAN – **FOGGIA**
59' Grandini (F), autorete

NAPOLI – **BRESCIA 0**

ROMA 0 – **PESCARA 1**
70' Nobile (P)

SAMPDORIA 3 – **LAZIO 3**
5' Fuser (L), autorete
19' Signori (L)
21' Signori (L)
38' Jugovic (S)
53' Mancini R. (S), su rigore
74' Buso (S), autorete

TORINO 4 – **ANCONA 1**
31' Casagrande (T)
37' Casagrande (T)
40' Gaddia (A), autorete
60' Detari (A), su rigore
70' Scifo (T)

[illegible] 2 – **1**
69' Balbo (U)
77' Schillaci (I), su rigore
87' Rossitto (U)

IN CASA						FUORI CASA												
PARTITE				RETI		PARTITE						PUNTI	MEDIA INGLESE	TOTALE										
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			PARTITE				RETI		DIFF. RETI	[illegible]		[illegible]	
														G	V	N	P	F	S		F	S	T	R
1	1	0	0	4	1	0	0	0	0	0	0	[illegible]	2	—	1	1	0	0	4	1	3	0	0	1	1
1	1	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	ATALANTA	2	—	1	1	0	0	2	1	1	1	1	0	[illegible]
1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	[illegible]	[illegible]	—	1	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	1	1	[illegible]	0	1	0	[illegible]	2	1	1	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0
1	1	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	[illegible]	2	—	1	1	0	0	2	1	1	0	0	1	1
0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	BRESCIA	1	—	1	0	1	0	0	0	—	0	0	1	0
1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	CAGLIARI	1	-1	1	0	1	0	0	0	—	0	0	0	0
1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	FIORENTINA	1	-1	1	0	1	0	1	1	—	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	1	[illegible]	1	0	1	1	GENOA	1	—	1	0	1	0	1	1	—	0	0	0	0
[illegible]	0	[illegible]	0	0	0	1	[illegible]	[illegible]	0	0	0	JUVENTUS	1	—	1	0	1	0	0	0	—	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	3	3	LAZIO	1	—	1	0	1	0	3	3	—	0	0	1	1
1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	NAPOLI	1	-1	1	0	1	0	0	0	—	1	0	0	0
1	0	1	0	3	3	0	0	[illegible]	0	0	0	SAMPDORIA	1	-1	1	0	1	0	3	3	—	1	1	0	0
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	FOGGIA	0	-1	1	0	0	1	0	1	-1	0	0	0	0
0	0	[illegible]	0	0	0	1	[illegible]	0	1	1	2	INTER	0	-1	1	0	0	1	1	2	-1	1	1	0	0
0	0	0	0	0	0	1	0	[illegible]	1	1	2	PARMA	0	-1	1	0	0	1	1	2	-1	0	0	1	1
1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	ROMA	0	-2	1	0	0	1	0	1	-1	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	4	ANCONA	0	-1	1	0	0	1	1	[illegible]	-3	1	1	0	0

CLASSIFICA MARCATORI

2 reti: Signori (Lazio), Casagrande (Torino)

1 reti: Detari (Ancona, 1 su calcio di rigore), Ganz (Atalanta); Rambaudi (Atalanta, 1 su calcio di rigore); Effenberg (Fiorentina); Van't Schip (Genoa), Schillaci (Inter, 1 su calcio di rigore), Melli (Parma); Nobile (Pescara); Jugovic (Sampdoria), Mancini R. (Sampdoria, 1 su calcio di rigore); Scifo (Torino), Rossitto (Udinese), Balbo (Udinese)

Giuseppe Signori (Lazio)

SCHEDINA VINCENTE

CONCORSO 3

PARTITE DEL 6/9/92			1
	squadre 1ª	squadre 2ª	
1	Atalanta	Parma	1
2	Cagliari	Juventus	X
3	Fiorentina	Genoa	X
4	Milan	Foggia	1
5	Napoli	Brescia	X
6	Roma	Pescara	2
7	Sampdoria	Lazio	X
8	Torino	Ancona	1
9	Udinese	Inter	1
10	[illegible]	Cremonese	1
11	Monza	[illegible]	1
12	Reggiana	Verona	X
13	Taranto	[illegible]	X

CONCORSO 3
Montepremi L. [illegible] 123.300
Ai 38 13 L. 289.514.000
Agli 846 12 L. 13.004.000

[illegible]

CONCORSO 4

PARTITE DEL 13/9/92			1
	squadre 1ª	squadre 2ª	
1	Ancona	Sampdoria	
2	Brescia	Torino	
3	Foggia	Napoli	
4	Genoa	Roma	
5	Inter	Cagliari	
6	Juventus	Atalanta	
7	Lazio	Fiorentina	
8	Parma	Udinese	
9	Pescara	Milan	
10	Lucchese	Bologna	
11	Spal	Ascoli	
12	Siena	Ravenna	
13	Reggina	Palermo	

PROSSIMI TURNI

2ª DI ANDATA 13 SETTEMBRE - ORE 15

ANCONA	SAMPDORIA
BRESCIA	TORINO
FOGGIA	NAPOLI
GENOA	ROMA
INTER	CAGLIARI
JUVENTUS	ATALANTA
LAZIO	FIORENTINA
PARMA	[illegible]
[illegible]	MILAN

3ª DI ANDATA 20 SETTEMBRE - ORE 15

BRESCIA	PESCARA
CAGLIARI	LAZIO
FIORENTINA	ANCONA
GENOA	JUVENTUS
MILAN	ATALANTA
NAPOLI	INTER
ROMA	FOGGIA
[illegible]	[illegible]
UDINESE	SAMPDORIA

CLASSIFICA GIOCATORI*

GIOCATORE		MEDIA VOTI
1	Branca	Udinese 8,50
2	Casagrande	Torino 8,00
3	Ganz	[illegible] 7,50
4	Rambaudi	Atalanta 7,50
5	Aguilera	Torino 7,00
6	Balbo	Udinese 7,00
7	Bordin	Atalanta 7,00
8	Caccia	Ancona 7,00
9	Detari	Ancona 7,00
10	Effenberg	Fiorentina 7,00

* In base ai voti dei nostri inviati

[illegible] ARBITRI*

ARBITRO		MEDIA VOTI
1	Collina	1 gara 7,00
2	Fabricatore	1 gara 7,00
3	Pezzella	1 gara 7,00
4	Amendolia	1 gara 6,50
5	Boschin	1 gara 6,00
6	Cesari	1 gara 6,00
7	Mughetti	1 gara 6,00
8	Nicchi	1 gara 6,00
9	Cinciripini	1 gara 5,00
10	Arena	0 gara 0,00

* In base ai voti dei nostri inviati

SPETTATORI E INCASSI

PARTITA		PAGANTI	INCASSO	ABBONATI
ATALANTA	PARMA	12.087	286.415.000	9.034
CAGLIARI	JUVENTUS	18.784	547.370.000	13.953
FIORENTINA	GENOA	13.852	460.473.000	23.480
MILAN	FOGGIA	1.571	102.600.000	73.005
NAPOLI	BRESCIA	21.521	584.730.000	[illegible]
ROMA	PESCARA	21.647	584.130.000	33.089
SAMPDORIA	LAZIO	7.433	283.850.000	23.313
TORINO	ANCONA	7.345	202.092.000	18.255
UDINESE	[illegible]	15.268	911.293.000	11.500
TOTALI		119.388	4.042.923.300	240.189
Totali '91 - 92 dopo la 1ª		119.388	4.042.923.300	240.189
Totali '90-'91 dopo la 1ª		159.252	4.751.421.000	184.406

SERIE B

ASCOLI 3 – **MODENA 0**
29' Bierhoff (A)
[illegible]' Zaini (A)
49' Troglio (A)

BOLOGNA 0 – **VENEZIA 0**

CESENA 4 – **CREMONESE 1**
6' Hubner (C)
9' Destro (C)
59' Hubner (C)
72' Larda (C)
85' Tentoni (Cr)

FID. ANDRIA 1 – **LUCCHESE 1**
50' Donatelli (L)
76' Insanguine (F)

MONZA 1 – **BARI 0**
91' Robbiati (M)

PADOVA 0 – **[illegible] 0**

PIACENZA 4 – **LECCE 0**
31' De Vitis (P)
38' Piovani (P)
58' Di Cintio (P)
78' Turrini (P)

REGGIANA 0 – **VERONA 0**

TARANTO 0 – **PISA 0**

TERNANA 1 – **SPAL 1**
65' D'Ermilio (T)
78' Zamuner (S)

IN CASA						FUORI CASA												
PARTITE				RETI		PARTITE				RETI		SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGLESE	TOTALE							
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S				PARTITE				RETI			
															G	V	N	P	F	S	[illegible]
1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	0	0	0	0	0	0	[illegible]	PIACENZA	2	—	1	1	0	0	[illegible]	[illegible]	4
[illegible]	1	0	0	3	0	0	0	[illegible]	0	0	[illegible]	ASCOLI	2	—	1	1	0	0	3	0	3
1	1	0	0	4	1	0	0	[illegible]	0	0	0	CESENA	2	—	1	1	0	0	[illegible]	1	3
1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	[illegible]	2	—	1	1	0	0	1	0	1
1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	[illegible]	[illegible]	-1	[illegible]	0	1	0	0	[illegible]	—
0	0	[illegible]	0	0	0	1	0	1	0	0	0	COSENZA	1	—	1	0	1	0	0	0	—
1	0	1	0	1	1	0	[illegible]	0	0	0	0	FID. ANDRIA	1	-1	1	0	1	[illegible]	1	1	—
0	0	0	0	0	0	1	[illegible]	1	0	1	[illegible]	[illegible]	1	—	[illegible]	0	1	0	1	1	—
1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	PADOVA	1	-1	1	0	1	0	0	0	—
[illegible]	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	PISA	1	—	1	0	1	0	0	0	—
1	0	1	0	0	0	0	[illegible]	0	0	0	0	REGGIANA	1	-1	1	0	1	0	0	0	—
0	0	0	0	0	0	1	[illegible]	1	0	1	1	SPAL	1	—	1	0	1	0	1	1	—
1	0	1	0	0	0	0	0	[illegible]	0	0	0	TARANTO	1	-1	1	[illegible]	1	0	[illegible]	0	—
1	0	1	[illegible]	1	1	0	0	0	0	0	[illegible]	[illegible]	1	-1	1	0	1	0	1	1	—
0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	[illegible]	VENEZIA	1	—	1	0	[illegible]	0	0	[illegible]	—
0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	VERONA	1	—	1	[illegible]	1	[illegible]	0	0	—
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	BARI	0	-1	1	0	0	1	0	1	-1
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	4	CREMONESE	0	-1	1	[illegible]	0	1	1	4	-3
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	3	MODENA	0	-1	1	0	0	1	0	3	-3
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	4	LECCE	0	-1	1	0	0	1	0	4	-4

CLASSIFICA MARCATORI

2 reti: Hubner (Cesena)

1 reti: Troglio (Ascoli); Zaini (Ascoli); Bierhoff (Ascoli); Destro (Cesena), Larda (Cesena); Tentoni (Cremonese); Insanguine (Fid. Andria); Donatelli (Lucchese); Robbiati (Monza); Di Cintio (Piacenza); De Vitis (Piacenza); Piovani (Piacenza); Turrini (Piacenza); Zamuner (Spal); D'Ermilio (Ternana)

PROSSIMI TURNI

2ª DI ANDATA 13 SETTEMBRE - ORE 15

BARI	REGGIANA
COSENZA	FID. ANDRIA
CREMONESE	PADOVA
LECCE	TERNANA
LUCCHESE	BOLOGNA
MODENA	TARANTO
PISA	PIACENZA
SPAL	ASCOLI
VENEZIA	CESENA
VERONA	MONZA

3ª DI ANDATA 20 SETTEMBRE - [illegible] 15

ASCOLI	VENEZIA
CESENA	LECCE
FID. ANDRIA	PISA
LUCCHESE	COSENZA
PADOVA	MODENA
PIACENZA	BARI
REGGIANA	MONZA
SPAL	CREMONESE
TARANTO	VERONA
TERNANA	BOLOGNA

[illegible]

Matricole imbattute all'esordio nella cadetteria. Ternana e Spal hanno pareggiato nel confronto diretto. Il Monza ha avuto ragione in piena zona Cesarini del lavoratissimo Bari e la Fidelis Andria ha chiuso sull'1-1 contro la Lucchese. Meno bene le cose per le bocciate della serie A: oltre al Bari, un pesante ko è stato subito dalla Cremonese a Cesena, mentre il Verona non è andato oltre il nulla di fatto contro i granata a Reggio Emilia. Squillante affermazione invece per l'Ascoli (3-0 al Modena). Ventuno i gol messi a segno, capocannoniere il venticinquenne Hubner autore di una doppietta (alla Cremonese) che l'anno scorso militava in C1 nel Fano.

SERIE C1

GIRONE A

AREZZO	VIS PESARO	0-1
CARPI	MASSESE	1-1
CARRARESE	COMO	0-0
PALAZZOLO	SIENA	0-1
PRO SESTO	EMPOLI	0-1
RAVENNA	CHIEVO	1-2
SAMBENEDETT	LEFFE	1-0
TRIESTINA	ALESSANDRIA	5-3
VICENZA	SPEZIA	3-0

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
TRIESTINA	4	1	2	2	0	0	6	3
SAMBENEDETT.	4	1	2	2	0	0	2	0
VICENZA	3	—	2	1	1	0	3	0
CARRARESE	3	—	2	1	1	0	2	0
CARPI	3	—	2	1	1	0	2	1
EMPOLI	3	-	2	1	1	0	2	1
MASSESE	3	—	2	1	1	0	2	1
SIENA	3	-	2	1	1	0	1	0
VIS PESARO	2	-1	2	1	0	1	1	1
CHIEVO	2	-1	2	1	0	1	2	3
COMO	1	-2	2	0	1	1	0	1
PALAZZOLO	1	-2	2	0	1	1	1	2
PRO SESTO	1	-2	2	0	1	1	0	1
RAVENNA	1	-2	2	0	1	1	2	3
ALESSANDRIA	1	-2	2	0	1	1	3	5
SPEZIA	1	-2	2	0	1	1	1	4
AREZZO	0	-3	2	0	0	2	0	2
LEFFE	0	-3	2	0	0	2	0	2

[illegible]

3ª DI ANDATA 13 SETTEMBRE - ORE 15

ALESSANDRIA	SAMBENEDETT
CARPI	PRO SESTO
EMPOLI	CHIEVO
LEFFE	PALAZZOLO
MASSESE	VICENZA
SIENA	RAVENNA
SPEZIA	COMO
TRIESTINA	AREZZO
[illegible] PESARO	CARRARESE

GIRONE B

ACIREALE	BARLETTA	3-1
AVELLINO	[illegible]	0-2
CAS[illegible]	SALERNITANA	[illegible]-0
CHIETI	MESSINA	1-1
PALERMO	ISCHIA	1-1
PERUGIA	LODIGIANI	1-0
POTENZA	NOLA	1-1
REGGINA	CATANIA	0-0
SIRACUSA	CASARANO	0-0

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
ACIREALE	4	1	2	2	0	0	4	1
GIARRE	4	1	2	2	0	0	4	1
CATANIA	3		2	1	1	0	5	1
NOLA	3	-	2	1	1	0	3	1
CASERTANA	3	—	2	1	1	0	1	[illegible]
ISCHIA	3	—	2	1	1	0	2	1
LODIGIANI	2	-1	2	1	0	1	1	1
PERUGIA	2	-1	2	1	0	1	2	2
SALERNITANA	2	-1	2	0	2	0	0	0
SIRACUSA	2	-1	2	0	2	0	0	0
BARLETTA	2	-1	2	1	0	1	2	3
CASARANO	1	-2	2	0	1	1	0	1
CHIETI	1	-2	2	0	1	1	1	2
MESSINA	1	-2	2	0	1	1	1	2
PALERMO	1	-2	2	0	1	1	1	2
POTENZA	1	-2	2	0	1	1	1	2
REGGINA	1	-2	2	0	1	1	0	2
AVELLINO	0	-3	2	0	0	2	1	7

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDATA 13 SETTEMBRE - ORE 15

CATANIA	CASERTANA
[illegible]	[illegible]
ISCHIA	SIRACUSA
LODIGIANI	ACIREALE
MESSINA	BARLETTA
NOLA	PERUGIA
POTENZA	AVELLINO
REGGINA	PALERMO
SALERNITANA	CHIETI

SERIE C2

Domenica il via ai 3 gironi

In cinquantaquattro per sei promozioni e nove retrocessioni

Domenica prossima (ore 16) parte anche il campionato di serie C2, quest'anno articolato su [illegible] gironi di 18 squadre. Il sipario calerà il 13 giugno '93. Sei saranno le promozioni e nove le retrocessioni. Sei le soste [illegible] della stagione: ben quattro durante il girone d'andata (il 15 novembre e durante il lungo ponto dal 3 al 17 gennaio); due nel ritorno: il 28 febbraio e l'11 aprile.

Tre le formazioni piemontesi in lizza, [illegible] il Novara che figura tra [illegible] favorite del girone A. Gli azzurri, con Del Neri in panchina, vanno per il dodicesimo anno consecutivo alla ricerca della promozione in C1 [illegible] un organi- [illegible] mutato nei punti chiave. Dovranno però guardarsi particolarmente da Mantova, Varese, Trento e Lecco.

Il programma di domenica.

Girone A: Casale-Lecco, Contese-Tempio, Fiorenzuola-Pavia, Giorgione-Solbiatese, Mantova-Pergocrema, Olbia-Trento, Oltrepò-Aosta, Ospitaletto-Suzzara, Varese-Novara.

Girone B: Baracca Lugo-Prato, Castel di Sangro-Pontedera, Cerveteri-Avezzano, Fano-Cecina, Ponsacco-Viareggio, Montevarchi-Gualdo, Pistoiese-Civitanovese, Poggibonsi-Francavilla, Rimini-Vastese.

Girone C: Agrigento-Matera, Altamura-Savoia, Catanzaro-Astrea, Juve Stabia-Bisceglie, Leonzio-Sora, Licata-Formia, Monopoli-Trani, Sangiuseppese-Vigor Lamezia, Turris-Molfetta.

Cancellati i minimi storici di giocate, ma si è ancora lontani dai record

La schedina è in lenta ripresa

E domani si ridiscute del prezzo per colonna

ROMA. Il Totocalcio, il grande malato, non è in coma irreversibile: ieri ha dato infatti confortanti segni di ripresa. Per verificare in diretta le [illegible] effettive condizioni di salute, ci siamo recati [illegible] assistere alle operazioni di spoglio presso la sede centrale del Concorso, a piazzale Diaz.

Il concorso numero [illegible] si presenta subito con buone credenziali. Giocate 79 milioni e mezzo di colonne, [illegible] un incasso totale di 58,5 miliardi e [illegible] montepremi superiore ai 22 miliardi. Siamo ancora e parecchio lontani dalle giocate record (163 milioni [illegible] colonne il 24 novembre '91) ma sono cancellati i minimi storici dei primi due concorsi di questa stagione, con meno di 40 milioni di colonne fra entrambi.

E' risultata trainante la vincita quasi trimiliardaria di domenica [illegible]. Che la ricevitoria Tornatore di [illegible] Sebastiano al Vesuvio abbia ispirato nuove falangi di giocatori è dimostrato anche dal fatto che il gioco, presso quel bar, è passato dalle 1893 colonne di domenica scorsa alle 19.821 di ieri.

Sui dati confortanti del gioco sviluppato si affronta un pomeriggio che [illegible] preannuncia però pieno di sbadigli: gli 0-0 provenienti da quasi tutti i campi sembrano promettere poco di buono. Ma la prima sorpresa si ha proprio alla fine del primo tempo: con 10 segni «X» in schedina, i computers parlano [illegible] proiezioni attorno ai 97 milioni per i 13 e di 4 milioni per i 12.

Tutto scorre senza particolari emozioni, almeno fino al 71' quando il pescarese Nobile infila la porta della Roma. I computers impazziscono di colpo e le cifre di previsione immediatamente si triplicano.

In realtà si attende anche qualcosa di più dallo spoglio definitivo. I tecnici del Totocalcio fanno notare come le sorprese non siano limitate solo al Pescara, la cui vittoria fuori casa [illegible] data dagli specialisti [illegible] scommesso al 5; ma si estendono anche al pari del Brescia a Napoli (15% [illegible] probabilità); alle vittorie dell'Udinese e del Monza (entrambe accreditate del 16%).

Nello [illegible] momento in cui terminano le partite e dopo [illegible] ricevuto i risultati ufficiali del fiduciario del servizio Totocalcio dislocati sui 13 campi, entrano in funzione i computers delle 14 zone in cui il Totocalcio ha suddiviso l'Italia. La prima a da- [illegible] il responso è, manco [illegible] dirlo, Pescara, [illegible] tre 13 e cinquantacinque 12. Le quote orientative vengono indicate in 184 milioni ai 13 e 10 milioni ai 12. Restano pressochè invariate [illegible] un terzo dello spoglio mentre salgono nettamente dopo i responsi di Bologna (zero 13), di Torino (due soli 1[illegible] e di Roma (quattro 13) toccando quota 261 milioni per i tredicisti. Lieve calo con Napoli [illegible] Messina (cinque 13 a testa) fi- [illegible] a 241 milioni; impennata con Verona e Milano (un solo 13 in ciascuna sede), ci si allinea sul definitivo 289.514.000 che sarà la quota spettante ai 38 vincitori cosiddetti di prima categoria.

[illegible] singolare come la maggior fiducia alla Roma (che con la sconfitta casalinga è stata la vera ammazzatredici) sia venuta dalle piazze del Nord: nelle zone di Milano infatti un solo 13 sugli 11 milioni di colonne giocate...

Domenica quarto [illegible] Totocalcio: le forze sono mobilitate per progredire ancora, anche perché la malattia del Totocalcio vorrebbe dire la morte per inedia di tutto lo sport italiano. I segni del miglioramento [illegible] abbiamo visto ci sono stati: ma [illegible] la schedina ad 800 lire si sono perse già, in [illegible] giornate, oltre 100 milioni di [illegible] giocate. Un argomento che domani verrà trattato dal segretario del Coni, Pescante, in [illegible] incontro al ministero delle Finanze.

Varani Lorigo

I bianconeri, poco aiutati da Baggio e Vialli, appaiono saldi in difesa ma confusi in avanti

Juve, prende un punto e regala dubbi

Moeller, a Cagliari, preferito in extremis a Platt

CAGLIARI
DAL NOSTRO INVIATO

Pronti [illegible]. Comincia il campionato e dobbiamo già chiederci se sia davvero questa la Juve giu[illegible] per andare lontano, oppure se, per un anno ancora, il laborato[illegible]rio bianconero [illegible]bia costruito un prototipo zoppo, una macchina senza la quarta ruota. Gran brutto interrogativo, dopo il restyling robusto che dovrebbe aver ridotto le distanze dal Milan. E [illegible] è un grande sollievo per la Juve che il grigio esordio di Cagliari si rifletta nelle difficoltà incontrate da un po' tutte [illegible] rivali per lo scudetto. Il mal comune, mezzo gaudio è la consolazione dei mediocri.

La Signora che abbiamo seguito, [illegible] non ammirato, nell'utile 0-0 del Sant'Elia [illegible] ha mostrato niente di quanto [illegible] immaginato possedesse dalla cintola in su. Le belle forme intraviste in qualche notte d'agosto [illegible] [illegible] sgonfiato nel caldo della Sardegna, quasi fossero state arrangiate con il silicone. E ci siamo scoperti a riflettere se davv[illegible] la «diversità bianconera» rispetto all'organizzazione di gioco milanista, non sia un'arma [illegible] doppio taglio: pericolosissima quando non funziona il gruppo dei fantasisti, capaci di andare in porta senza schemi. Ieri Baggio e Vialli, Moeller e lo stesso Di Canio si sono spenti nel grigiore di iniziative sempre troppo confuse per avere successo. I virtuosi hanno [illegible] e con loro l'orchestra. In 90 minuti la Juve ha tirato in porta quattro volte, [illegible] mai si è avuta l'impressione che fosse quella giusta.

Anche [illegible] Trap ha messo del [illegible] [illegible] complicare le [illegible]. Ha mantenuto fino all'ultimo le in[illegible] sullo straniero da escludere [illegible] ha poi tolto quello che meno ci si aspettava: Platt. Ora diranno che era tutto risaputo da tempo. Balle. Chi ha visto Platt uscire dalla riunione del mattino, profferendo in inglese la p[illegible] che in francese rese celebre Cambronne, ha capito come la scelta l'avesse colta impreparato. C'era una logica, certo, a fargli preferire Moeller. Ed era quella di dare vivacità e velocità al gioco negli ultimi [illegible] metri. Moeller però ha fallito la prova. Per quanto ha fatto nei 63' minuti in cui l'abbiamo visto, non soltanto Platt ma persino un suo cognato avrebbe reso altrettanto. Capita.

La mossa trapattoniana [illegible] l'ispirazione mediocre in un Baggio d'antan (anche se è stata sua la conclusione più pericolosa) hanno finito per sconvolgere molti equilibri. E hanno mandato in crisi Vialli. Abbandonato da tutti, con palloni che gli arrivavano tra due difensori, sembrava un ciclista in fuga sul tracciato mondiale di Benidorm, con [illegible] gruppo staccato a un chilometro. Trap, nella ripresa, ha provato [illegible] mandare avanti il Divin Codino, poi ha definitivamente rinunciato a Moeller, tenuto troppo indietro (e qui sta l'incoerenza della cosa), per gettare in mischia Casiraghi e poi anche Ravanelli, all'esordio in serie A. Proprio a Casiraghi è toccata la possibile palla-beffa, su un arro[illegible] di Festa. L'ha sparacchiata malamente, all'87'. Sarebbe stata una punizione ingiusta per il Cagliari che ha fatto la sua parte da copione, senza osare troppo (un paio di conclusioni di Francescoli e basta), tuttavia senza trovarsi mai in difficoltà con la regia sapiente [illegible] Matteoli.

Napoli, ex bianconero, si è piazzato su Moeller. [illegible] ha controllato lo sfiduciatissimo Vialli. Herrera [illegible] preso di mira il Codino e la tagliola di Mazzone ha funzionato: la faina bianconera ha girato al largo, bloccata al centro e impacciata sulle fasce dove Dino Baggio sprinta come se fosse nel salotto di [illegible] casa e con le pattine ai piedi. Non [illegible] colpa sua se non ha l'accelerazione brusca del terzino di spin[illegible]. Si sta adattando a un ruolo non suo. Forse [illegible] riuscirà, con il talento. O forse non ce la farà, perché non ha (ancora?) la personalità per imporsi: nel primo tempo l'abbiamo visto smarcarsi spesso e mai gli [illegible] giunta la palla con una giocata rapida.

La Juve della delusioni in attacco ha dimostrato tuttavia [illegible] propria solidità quando ha controllato le avanzate sarde. Dietro, la squadra è affidabile, pur negli svarioni di Julio Cesar, che so gioca di fino è come un film di Hitchcock, non intuisci mai la conclusione. Insomma è una Juve che regge e che non prenderà molti gol. Il dubbio riguarda quando deve giocare per vincere. E [illegible] suppone che con l'obiettivo di uno scudetto, le toccherà provarci spesso.

Marco Ansaldo

Movimentata azione nell'area cagliaritana: Moeller si destreggia nella morsa dei difensori mentre Bisoli è finito a terra

CAGLIARI		JUVENTUS	
IELPO	6,5	RAMPULLA	6,5
NAPOLI	6,5	CARRERA	6,5
FESTA	6	BAGGIO D.	5,5
BISOLI	6	CONTE	6
FIRICANO	5	KOHLER	6,5
PANCARO	6	JULIO CESAR	6
(75' VILLA)	s.v.	DI CANIO	5,5
GAUDENZI	5,5	(74' RAVANELLI)	s.v.
HERRERA	6,5	GALIA	6
FRANCESCOLI	6	VIALLI	5,5
MATTEOLI	6,5	BAGGIO R.	5,5
OLIVEIRA	6	MOELLER	5
[illegible] CRINITI	5,5	[illegible] CASIRAGHI	5,5
All.: MAZZONE	6,5	All.: TRAPATTONI	5,5

0 0

Arbitro: CESARI 6

Ammoniti: 30' Carrera, 55' Oliveira, 61' Galia.

Spettatori: paganti 16.754, incasso 547.370.300, abbonati 13.053, quota abbonati 332.614.700.

Perché non ha giocato Platt

Trap: volevo maggior velocità
L'inglese irritato per l'esclusione

CAGLIARI
DAL [illegible]STRO INVIATO

Scusi, Trapattoni - azzarda [illegible] giovane cronista - ma non aveva detto che Platt era insostituibile? Il volto dell'allenatore non tradisce imbarazzo: «L'avete scritto voi. Io ho solo detto che l'inglese dà più equilibrio a centrocampo, ma non ho mai dato punti di riferimento fissi, [illegible] così sarà per tutto l'anno, una regola che vale anche per Julio Cesar e Kohler. La rotazione coinvolgerà tutti gli stranieri, non c'è nulla di già deciso».

Piccolo passo indietro, altrimenti non si capirebbe perché partire dal caso-Platt, lo straniero in tribuna, quando di stranieri in campo la Juve ne aveva tre e su tutti ci sarebbe da discutere. In settimana Trapattoni era stato assai misterioso sulla formazione. «L'avevo intuito che [illegible] stato fuori già venerdì» dice Platt. [illegible] chi l'ha visto quattro [illegible] prima della partita giura di non aver capito male un certo suo commento ad alta voce, pronunciato poco dopo che il Trap aveva «dato» gli undici. E la parola usata dall'inglese non era stata certo... gentile.

E torniamo a Trap. Perché, dunque, dentro Moeller e fuori Platt, quello dei grandi equilibri? «Perché - sostiene l'allenatore - proprio la formazione che ho presentato inizialmente a Cagliari è lo schieramento più veloce, incisivo [illegible] rapido che posseggo, almeno a vedere quanto ha fatto finora. Inoltre mi ha consentito [illegible] poter utilizzare [illegible]min facendo prima Casiraghi [illegible] poi anche Ravanelli».

[illegible] che cosa non ha funzionato, allora? «Semplice, eravamo lenti nel far ripartire l'azione, quando il gioco passava in mano nostra è mancata la capacità di velocizzarlo, tipica di Baggio e Moeller. [illegible] venuti meno quei due nella loro espressione migliore. Capita anche a Roberto di avere una flessione, mentre Moeller ha evidentemente patito l'emozione del debutto. Non l'avevo visto prima d'ora liberarsi tre volte consecutivamente dal pallone, come se non sapesse che cosa farsene».

Dunque, Trapattoni, almeno dentro di sé ammette di avere sbagliato? Capita anche ai tecnici di non avere una giornata felice. Non abbiamo infatti capito perché rinunciare all'inglese e poi far giocare Moeller nel ruolo di Platt. Lui, il figlio d'Albione, ricco del proverbiale «humour» inglese, incassa con il sorriso sulla bocca: «Il tempo per giocare l'avremo tutti. Accetto questa decisione tecnica: non mi resta che far finta di essere stato squalificato o [illegible] essere infortunato. Sapete che cosa è importante? Che raggiungo la Nazionale inglese per giocare in Spagna integro nel fisico. E fortemente motivato: a fare bene».

Dimenticavamo Moeller. Il tedesco dice che sapeva fin da venerdì di giocare. Che sia stato lui, capace solo di parlare inglese, a confidare il segreto [illegible] Platt in anticipo?

Franco Badolato

LA [illegible]ORMA

CAGLIARI. In sintesi gli episodi principali.
20'. Primo tiro in porta della Juve e della partita: lo scaglia Roberto Baggio su punizione, [illegible] è centrale.
24'. Su [illegible] [illegible] Julio Cesar, Francescoli e Oliveira non chiudono l'uno-due davanti a Rampulla.
27'. Il Cagliari reclama il rigore per un mani, involontario, di Julio Cesar [illegible] tiro [illegible] Bisoli.
41'. Azione personale di Francescoli. Rampulla para.
56'. Retropassaggio di Kohler a Rampulla, che per poco non mette in gioco Oliveira. Nello scontro il portiere si infortuna.
[illegible]'. Galia in avanti con un passaggio [illegible] Roberto Baggio. Tiro pronto, ma Ielpo si salva.
69'. Fallo di Carrera su Criniti. Punizione di Francescoli dal limite, non forte e centrale.
73'. Prima azione Baggio-Vialli con tiro sull'esterno della rete.
87'. Casiraghi ha sul sinistro la palla-gol, dopo [illegible] tocco maldestro di Festa. La conclusione è fuori. **[m. a.]**

Baggio trova il colpevole: è il caldo

«Ma abbiamo ampi margini di miglioramento»
Dopo il famoso litigio, pace tra Vialli e Mazzone

CAGLIARI
DAL NOSTRO INVIATO

Prologo: protagonista Vialli. [illegible] Gianlucaccio smette i panni [illegible] cattivo, appunto, e si fa Gianluchino. Avvicina il [illegible] signore in vistoso maglietta rossa e lo abbraccia. E' pace tra Vialli e Mazzone, l'omone di Trastevere con il quale ebbe un litigio furibondo, l'anno [illegible] alla prima giornata di ritorno, partita Sampdoria-Cagliari. Non stiamo a ricordare i risvolti di una sto[illegible] che suscitò enorme scalpore. Qui ci preme solo sottolineare [illegible] frase di Vialli: «Non c'era stata guerra con Mazzone, quella volta vinsero su entrambi la voglia di vincere e il nervosismo».

Invece, di voglia di vincere, ieri sembrave non ne avesse più [illegible] e forse la stretta di mano tra Vialli [illegible] Mazzone è stata interpretata male, quasi come un patto di non aggressione. «Più bella la pace [illegible] Vialli di questo punto» ha concesso Mazzone, non[illegible]. «No - dice il bomber -, il Cagliari ha giocato bene e la Juve non è stata brillante come nel recente passato. Vo lo dico io che con un Cagliari così sarà difficile per tutti vincere su questo campo. Accettiamo questo punto, anche [illegible] raccolto al termine di una prestazione non entusiasmante».

Roberto Baggio, 25 anni

E veniamo alla partita. La racconta Baggio, il capitano, protagonista [illegible] «Era la prima volta che giocavamo di pomeriggio e [illegible] una giornata torrida. Alla fine, in campo, c'erano tre punte di ruolo nella Juve, quindi s'è cercato sempre di vincere. [illegible] il caldo [illegible] ha penalizzati. Questa squadra può rendere molto di più, ha solo bisogno di lavorare, vedo grandi margini di miglioramento». Un dettaglio, perché la fascia di capitano [illegible] di colore verde? «Verde, come la speranza [illegible] vincere finalmente qualcosa [illegible] questa Juve».

Ultimo atto con Trapattoni: «Alla fine il pari [illegible] accetto, anche se [illegible] sono soddisfatto. Siamo lontani dal cento per cento di rendimento, ci manca ancora la lucidità necessaria per fare già la nostra partita. E non dimentichiamo quella del Cagliari, una squadra che sapevo forte, avendo avuto relazioni favorevoli sulla tenuta e la crescita della formazione sarda». Un rischio tenere Galia in campo fino al termine? «No, ormai il Cagliari aveva dato tutto, aveva capito che non avremmo rischiato inserendo Casiraghi [illegible] Ravanelli. Piuttosto, avete visto la [illegible] regola? Rampulla per poco non [illegible] ha rimesso un ginocchio. Non sarebbe meglio snellirla, vietando solo la molina tra difensore e portiere e non i retropassaggi?».

Milan due, Juve uno: normale? «Il calendario contemplava questa possibilità dopo la prima giornata. Fa più impressione la sconfitta del Parma, a dimostrazione che sarà un torneo molto equilibrato, con risultati [illegible] sensazione ogni domenica».

Sipario, soprattutto su Rampulla, innervosito da un episodio. «Dopo che Oliveira mi è franato addosso stavo per dargli un cazzotto» ha confidato. **[f. bad.]**

Vialli tra Ielpo e Festa: anche questa volta il suo tentativo sfuma

«E bravi i miei vecchietti»

Mazzone indica i tre pilastri
Francescoli, Matteoli e Napoli

CAGLIARI. Negli spogliatoi cagliaritani c'è solo un viso contrariato: è quello del povero Oliveira che, non conoscendo l'italiano, viene un po' snobbato dai frequentatori della sala stampa. Rimedia Carletto Mazzone con una delle sue solite uscite: «Io dormo tranquillo quando mi accorgo che i tre vecchietti (Francescoli, Matteoli e Napoli, ndr) sono in for[illegible]. Sono stati grandi, soprattutto Francescoli, e anche se non [illegible] fare i nomi di singoli giocatori mi pare che oggi sia giusto fare un'eccezione».

L'uruguaiano [illegible] lontano dal tecnico e non sente i complimenti a lui rivolti. Dà però in ogni caso la sua interpretazione della partita: «Il risultato di parità va considerato tenuto conto del valore dell'avversario [illegible] per questo motivo, posso dire che un punto in [illegible] con la Juventus deve soddisfarci. Noi abbiamo anche osato qualcosa di più rispetto agli juventini e per due volte ci siamo resi molto pericolosi. Loro, invece, salvo un tiro di Baggio abbastanza debole, non hanno mai impensierito il nostro portiere. Per quanto riguarda [illegible] Juve non penso, però, che la sua partita debba essere considerata come una prestazione opaca. Bisogna invece considerare che la nostra difesa è riuscita a chiudere ogni varco facendo in modo che Ielpo restasse inoperoso per quasi tutto l'arco dell'incontro. Certo, non è la Juventus che tutti conosciamo. Evidentemente migliorerà nelle prossime settimane».

Alla fine è ancora l'allenatore rossoblù a fare il punto tecnico sull'incontro: «Abbiamo soltanto corso un pericolo nella parte conclusiva [illegible] tutto sommato, posso concludere affermando di aver visto un bel Cagliari. Il risultato è giusto [illegible] accontenta entrambe le squadre. Mai come oggi, comunque, ho visto [illegible] mia formazione così attenta e concentrata, [illegible] ben ordinata [illegible] tutti i settori del terreno. Siamo partiti molto forte - conclude Mazzone - per impressionare la Juventus e farle capire che in campo c'eravamo anche noi. Poi siamo indietreggiati un po' [illegible] allora abbiamo rischiato qualcosa soprattutto perché i bianconeri hanno potuto assumere l'iniziativa. Comunque sono molto soddisfatto per questo punto guadagnato all'esordio in campionato contro una formazione che punta alla conquista dello scudetto».

Vincenzo Frigo

nulla IL CONTRACCETTIVO SOTTILISSIMO. DA AKUEL

Il Foggia battuto soltanto da un'autorete su tiro del giocatore che arriva dalla panchina

Il Milan si è abbonato a Massaro

E S. Siro si scopre a fischiare il Dream Team

MILANO. Ancora lui, sempre lui. Daniele Massaro sbuca fra i lingotti d'oro del caveau berlusconiano e risolve - grazie alla complicità di Grandini, difensore dal piede greve - la pratica Foggia. Era già successo col Parma, che il Giamburrasca brianzolo rimpiazzasse in corsa Papin e timbrasse il risultato, chissà quante altre volte capiterà. Quando la partita si decide, in campo c'è il vecchio Milan, con un solo intruso (Lentini). Siamo già a due indizi: ancora uno e, forse, non si parlerà più combinazione. I campioni sono abbonati agli esordi complicati. Ad Ascoli, è anno, dominarono e bombardarono, anche lì fu uno stinco (di Benetti, su tiro di Van Basten) a determinare l'esito.

La sfida è caotica, e la vittoria sofferta. Mastro Zeman non deroga dalla filosofia: zona, pressing, squadra corta, testa alta. Appena può, il Foggia si rovescia in avanti. Soltanto gli «attrezzi» non sono più quelli, e si vede. Fischiatissimo, il Milan ha prima un briciolo di sfortuna (incornata di Lentini rintuzzata, a portiere battuto, da Petrescu) e poi chili di fortuna: autorete a parte, Seno scuote il palo sullo zero a zero. Manca Franco Baresi, e l'assenza del capitano si riflette sulla ridotta disinvoltura che accompagna la manovra corale.

Costacurta si dedica a Nava, l'ultimo della covata; Tassotti e Maldini limitano le volate, timorosi di sguarnire Antonioli. E così il gioco sulle fasce (Lentini a destra, Evani a sinistra) è precario, la libertà di Van Basten e Papin vigilata da Fornaciari e Di Bari, protetti ai lati da Petrescu e Grandini. Rijkaard è ancora in ritardo, Albertini non ancora ispirato. Il Foggia intasa ad arte gli spazi, Di Bari è il perno, Seno e De Vincenzo i laboriosi partner, anche vale Shalimov; così come, in attacco, il trio P. Bresciani-Kolivanov-Biagioni è tutt'altra roba rispetto a Rambaudi, Baiano e Signori.

Milan avanza a di calci d'angolo, 15 in tutto, e di cross. Van Basten si mette al servizio di un Papin sistematicamente soffocato, e comunque arrugginito. L'affiatamento globale, frutto di via-vai degno di un hotel della riviera romagnola, lascia a desiderare; idem, la condizione atletica. Ma le riserve di Capello non sono oscuri gregari. Sono titolari a tutti gli effetti. Al 53', l'allenatore richiama Albertini e Papin. Tocca a Donadoni e Massaro. I campioni cambiano assetto: Donadoni tiene la destra, Lentini emigra a sinistra, Evani passa al centro, in linea con Rijkaard. Ribadito come la svolta arrivi una sciagurata deviazione di Grandini, è indubbio che Massaro porta in dote uno sfrenato attivismo. Il Foggia ne patisce il passo indiavolato. Van Basten ne ricava concreti benefici. Lungi dall'incantare, il Milan sfrutta meglio, adesso, le porzioni di terreno che un proteso all'inseguimento è costretto a offrirgli. Cresce Lentini. Si batte bene Donadoni.

Grossi rischi, a ogni modo, Mancini non ne corre: e quando suona l'allarme, ci pensa lui. Zeman mira al concreto senza rinunciare al bello. Alla distanza, però, le azioni di rimessa si polverizzano, anche perché Kolivanov non gode di spalle all'altezza e Costacurta, Nava e Maldini recuperano la necessaria spavalderia.

Fabricatore dirige in punta di piedi. Giudica involontario un colpo di tacco di De Vincenzo a Mancini, parato a terra dal portiere. Sfumature. I protagonisti si danno battaglia lealmente: gherminella, 61 minuti di tempo effettivo, complimenti. Gli applausi più nutriti scortano i gol dell'Udinese. Al Milan non riesce il raddoppio. Ci sono rotelle ancora fuori posto: Papin, per esempio. L'umiltà e la furbizia spingono i campioni a non disdegnare il ricorso al contropiede, arma cruciale in dell'episodio chiave. Il popolo, nostalgico, invoca Gullit. Però, che buffo: il Milan dei sei stranieri e rosa più rosa, per battere il Parma e regolare il Foggia deve rispolverare Daniele Massaro, l'unica «volante» sempre in servizio a San Siro e dintorni.

Sormani

LA CRONACA DEL MEAZZA

MILANO. Ecco le fasi salienti della partita giocata allo stadio Meazza.
7'. Angolo di Evani, testa di Lentini, Petrescu si sostituisce a Mancini e salva sulla linea.
26'. Ancora Evani al cross, l'incornata, questa volta, è di Papin, Mancini è lì.
34'. Van Basten smarca Papin a centro area. Tiro fiacco, in bocca al portiere.
35'. Azionissima di Kolivanov, i milanisti sono in affanno.
36'. Foggia in contropiede. Lancio dalle retrovie, Seno galoppa, resiste a Costacurta e staffila dente. Antonioli forse tocca e forse no: palo.
45'. Biagioni-Kolivanov-Biagioni, parato.
54'. Entrato da minuto di posto di Papin, Massaro sfiora il gol un perfido pallonetto.
59'. Milan in vantaggio. Contropiede a tutto gas: da Maldini, a Lentini, a Massaro. Cross teso, per Van Basten. Grandini, alla Niccolai, provoca una clamorosa autorete! 1-0.
73'. Lentini-Massaro-Donadoni, sforbiciata di Van Basten, angolo.
79'. Di Bari in acrobazia a ridosso di Mancini, per poco non ci scappa un altro harakiri.
80'. Da Kolivanov a Medford, la posiziona ghiotta ma il colpo di testa debole e sghembo.
83'. Mancini salva su Van Basten (da un'azione Lentini-Massaro).
85'. Lentini stanga da lontano. Mancini vola e provvede. **[ro. be.]**

Kolivanov, il migliore dei foggiani di finezze alla Maradona

Per Papin un esordio negativo. La sua intesa con Van Basten è ancora incerta

MILAN		1	FOGGIA		0
ANTONIOLI	6		MANCINI F.	6,5	
TASSOTTI	6		PETRESCU	6	
MALDINI	6,5			5,5	
ALBERTINI	6		DI BIAGIO	6,5	
(53' DONADONI)	6,5		FORNACIARI	6,5	
NAVA	6		DI BARI	6	
COSTACURTA	6,5		BRESCIANI P.	6,5	
LENTINI	6			6	
RIJKAARD	5,5		KOLYVANOV	6	
VAN BASTEN	6,5		DE VINCENZO	6	
EVANI	6			5,5	
PAPIN	5		(72' MEDFORD)	n.v.	
	6,5				
ALL.: CAPELLO	6		ALL.: ZEMAN	7	

Arbitro: FABRICATORE 7
Reti: 59' Grandini (autogol). **Ammoniti:** 6' Seno.
Spettatori paganti 1.571, incasso 102.960.000, abbonati 73.005, quota abbonati 2.002.517.947.

Capello: tutti assolti, anche Papin

«Il francese dovrà abituarsi ad altre sostituzioni» Niente da fare per Baresi, salterà la Nazionale

MILANO. C'è voluta un'autorete per consentire ai campioni d'Italia del Milan di onorare lo scudetto appena cucito sulle maglie e iniziare al meglio il nuovo campionato. Ma questo non scalfisce la fiducia e la serenità dell'allenatore rossonero Capello che alla fine della gara si dice «pienamente soddisfatto della sua squadra». «Appena terminata la gara - spiega - mi complimentato con Zeman ma anche con i miei che hanno dato il massimo di quello che potevano dare in questo momento, creando tante palle gol e dominando l'avversario anche non siamo riusciti a concretizzare. Non tanto per colpa nostra, quanto per la sfortuna in fase conclusiva e per i salvataggi sulla linea dei foggiani».

Poi Capello giustifica gli inserimenti di Massaro e Donadoni per Papin e Albertini dicendo che «avevo bisogno di forze fresche per cambiare il ritmo della gara. Ma questa scelta deve essere intesa come una punizione per il francese che ha fatto appieno la sua parte. Se Papin fosse rimasto in campo fino alla fine sono convinto avrebbe senz'altro segnato perché alla fine i foggiani si erano un po' aperti alla ricerca del pareggio e lui avrebbe avuto più spazi da sfruttare».

Ancora Capello: «Noi e altre squadre insistiamo per avere il quarto straniero in panchina per poterlo solo al momento opportuno. Anche in futuro farò delle sostituzioni durante la partita, perché voglio avere sempre in campo giocatori che diano il massimo. Massaro? Ho scelto lui perché conosce molto bene Van Basten e la loro intesa è perfetta».

Microfono a Massaro: «Non ho segnato penso di essere stato determinante nell'errore di Grandini con i miei scatti improvvisi in avanti. Sono contento perché ancora una volta mi sono fatto trovare pronto al momento giusto. Milan trasformato con me? Papin aveva disputato un'ottima gara. Si è impegnato dal primo minuto. Ma non è facile acquisire in un mese e mezzo di Milan quello che io ho imparato in cinque anni. In particolare deve ancora trovare l'intesa Van Basten. Ma penso che gli basterebbe un gol per sbloccarsi e per diventare degli artefici di questo nuovo Milan».

Soddisfatto della sua prestazione anche Lentini. «Vittoria stiracchiata importante, perché ci fa guadagnare subito la testa della classifica. Le no difficoltà ad andare in gol? Non una novità perché mi risulta che anche l'anno il Milan nelle prime gare faticasse parecchio a segnare. Poi è migliorato e i gol sono arrivati a raffica. Speriamo che sia così anche qu volta. Massaro meglio di Papin? Io e il francese dobbiamo ancora ambientarci e imparare alla perfezione gli schemi. Ma penso che fra non molto anche noi saremo all'altezza degli altri rossoneri».

Dalla tribuna ha assistito alla partita anche Baresi, ancora dolorante alla gamba sinistra per un lieve stiramento. Stamane il libero andrà a Coverciano con la Nazionale, ma solo per sottoporsi a una visita fiscale da parte del medico federale. Poi tornerà a curarsi.

Sormani

Gullit fugge

Ruud è deluso per l'esclusione

MILANO. Continua la protesta di Gullit. L'olandese si assegna alla tribuna e ieri ha lasciato lo stadio addirittura a metà della ripresa con la che doveva partire per l'Olanda dove oggi si alla Nazionale per l'amichevole con l'Italia. In serata è partito per Amsterdam assieme a Rijkaard su un aereo messogli a disposizione dalla Philips. Van Basten è partito stamane con un volo di linea.

Ieri mattina Gullit aveva esternato a Capello il suo disappunto per l'esclusione durante l'allenamento che gli esclusi sostengono a Milanello la domenica. «E' stato lungo colloquio - ha detto l'allenatore - e spero di aver fatto capire a Ruud che non l'ho scaricato. Gli ho spiegato che la mia decisione è legata al fatto che lui in questo momento non è in grado di disputare tre gare in una settimana e che avendo giocato mercoledì in Coppa Italia era giusto che riposasse». Al ritorno dall'Olanda anche Berlusconi cercherà di tranquillizzare Gullit nella speranza di questi capisca e si rassegni. **[n. sor.]**

Zeman ride

«Va bene così e cresceremo»

MILANO. Calmo e compassato come sua abitudine, Zeman impreca contro l'autorete di Grandini che ha deciso la sconfitta Foggia. Il tecnico pugliese negli spogliatoi si limita ad esaltare la buona prova dei suoi giocatori e il valore dell'avversario. «Abbiamo disputato una buona partita - dice - ed ci resta il rammarico di aver perso per un'autorete. Specie nel primo tempo ho visto buon Foggia, in particolare in difesa dove ha chiuso bene tutti gli spazi. Meno soddisfacente l'attacco dove dobbiamo migliorare gli schemi per più pericolosi».

Prosegue il tecnico pugliese: «Il Milan? Mi ha fatto buona impressione, e per contrastarlo ci vorrebbe una squadra al massimo della condizione, mentre noi ancora a posto, perché ci sono alcuni meccanismi di gioco da migliorare. Degli altri risultati, mi hanno sorpreso la vittoria del Pescara e dell'Udinese, e contento perché i miei Signori e Rambaudi hanno segnato. Adesso aspetto le reti di Ciccio Baiano». **[n. s.]**

IL

Prime esclusioni e prime polemiche per i giocatori rimasti a guardare

Straniero, in tribuna è meglio

Sosa, Gullit e Platt: evitata una sofferenza

Platt, Sosa, Gullit, Savicevic: ecco i primi stranieri eccellenti abbattuti in tribuna. Da oggi avranno il diritto di fregarsi le mani soddisfatti o comunque di rammaricarsi più di tanto per aver saltato la «prima». Dopo la delusione per stati cancellati dalla lista consegnata all'arbitro, subito piccola rivincita. Visto sono andate le cose per Inter, Juve ed in parte anche Milan e soprattutto visto come se la sono cavata i compagni che gli allenatori hanno mandato in campo, tutto la parte del «quarto» dietro le quinte si sopporta meglio. Anche perché da oggi sarà facile dire: «Se ci fosse lui forse...». Insomma, vedremo delle belle da qui alla fine del campionato. Il rimpianto dell'escluso sarà il tormentone che ci accompagnerà fino a giugno.

Prendiamo la Juve. Trapattoni si è divertito a spargere notizie false e tendenziose, lasciando capire che tribuna sarebbe toccata a Moeller. Infatti. Il tedesco ha giocato, ma nessuno si è accorto che fosse in campo. Fuori Platt che, secondo Trapattoni, sapeva tutto da venerdì. Visto come sono andate le a Cagliari è facile dire che non si è trattato di una scelta azzeccata.

Milordino Platt ha accettato senza fiatare. «Siamo in quattro, ogni domenica uno è di troppo» ha abbozzato fare molto anglosassone. Da verificare se la penserà allo stesso modo anche alla prossima tregatura. E poi: se Trapattoni punta Moeller in trasferta, per quale ragione dovrebbe rinunciarvi in casa? Giorni amari per Platt. Per fortuna Julio Cesar ha già infilato serie allarmanti svarioni, che potrebbero portarlo in breve dalla mischia del campo alle poltrone riservate ai vip.

Ruben Sosa è finito in tribuna a vantaggio di «cobra» Pancev

Prima delusione per David Platt il straniero della Juventus

Polemiche a Milano per l'esclusione di Gullit. Dal loggione sono piovuti i primi fischi per le «stecche» del Milan e nello stesso tempo cori invocanti il grande assente. Anche in questo caso gli assenti hanno ragione. Il Foggia ha inchiodato il Milan, Papin si è inchiodato da solo tanto che Capello ha preferito sostituirlo con l'intramontabile Massaro. Il francese ha capito in fretta che aria tira nel campionato italiano e che i gol estivi sono soltanto delle facili illusioni. Capello l'ha assolto e ha già annunciato che in futuro JPP dovrà rassegnarsi spesso a togliere il disturbo prima del novantesimo. Non si conoscono invece le reazioni di Savicevic. A lui la tribuna era stata assegnata in largo anticipo.

Più gioie che dolori per Ruben Sosa. Questa volta l'esclusione sembra il minore dei mali vista la figuraccia dell'Inter a Udine. Bagnoli per tutta l'estate si è dilettato con il gioco delle carte, o meglio, delle tre punte. Alla fine pensava di aver trovato la coppia-gol ideale, invece il «cobra» Pancev, l'infallibile cecchino dall'area di rigore, si è afflosciato proprio nel momento peggiore. lui hanno fatto l'impossibile per far perdere la pazienza a Bagnoli anche Sammer e Shalimov. Chissà la faccia di Pellegrini, tant'è. Adesso sarà interessante vedere se Bagnoli insisterà il macedone, o se batterà in ritirata liberando «saetta» Sosa.

Il resto è routine. Nessuno degli stranieri rimasti a guardare ha saltato la «prima» per scelte tattiche, ma perché fuori combattimento per infortuni vari. E' il caso di Kalanec, Haessler, Brolin, Gascoigne e Dobrovolski. Loro almeno non hanno nessun motivo per recriminare. Almeno fino alla prossima volta. **[f. ver.]**

MERCOLEDI' A TUTTO CALCIO

AMICHEVOLI

Eindhoven, ore : Olanda-ITALIA
convocati: Gullit, Rijkaard, [Milan], Van't Schip [Genoa], [Lazio]

Santander: Spagna-Inghilterra
convocati: P [Juventus], Walker [Sampdoria] più Gascoigne [Lazio] e non giocherà

Copenaghen: Danimarca-Germania
Stranieri convocati: B. Laudrup [Fiorentina], Sivebaek [Pescara]; [Juventus], [Fiorentina], e Riedle [Lazio]

Polonia-Israele
Stranieri convocati: Czachowski e Kozminski [Udinese]

QUALIFICAZIONI

Gruppo 1: Svizzera-Scozia
2:
Gruppo 3: Eire-Lettonia
Gruppo 3:
Gruppo 4: Galles-Isole Far Oer
Gruppo 5: Lussemburgo-Ungheria; Botsri [Ancona]
Gruppo 6: Bulgaria-Francia; convocati Papin [Milan] e Blanc [Napoli]
Gruppo 6: Finlandia-Svezia; convocato Thern [Napoli]

Granata scatenati ma allegri in difesa e l'Ancona colpisce tre volte i pali di Marchegiani

Quattro botti per il Toro-spettacolo

Casagrande due gol e una parata da cartellino rosso

TORINO. Gonfia quattro volte la rete di Nista, ed è festa granata dopo alcuni campionati dall'avvio grigio. Ma rimbombano tre volte anche i pali della porta di Marchegiani. E' bene che Mondonico richiami all'ordine una difesa troppo confidenziale, e cerchi rimedi nel settore sinistro dove Sergio nella spinta vale Policano certamente più «pulito» e preciso Rambo passato al Napoli, in copertura è meno at- del predecessore, che pure per necessità.

Raffaele Sergio è uno splendido interprete del calcio spettacolo. Ha propiziato un gol a mezzo, ha sulla coscienza uno pali colpiti dagli avversari e alcuni rischi dei compagni di retroguardia. Ieri i conti sono tornati, ma non è detto che debba sempre andar bene... Quella zona granata va presidiata meglio. Per togliere nulla all'efficacia dell'ex laziale in fase di propulsione, sarà bene trovargli un supporto.

Meglio toccare subito i punti deboli, in una giornata in cui sarebbe troppo facile scivolare negli elogi ad un Toro che ha fatto comunque vedere le sue qualità di organizzazione, e la notevole applicazione dei singoli. Diciamo pure lo spirito di sacrificio. Non che il ricordo di tutti i partenti sia stato cancellato in novanta minuti, ma il «vi vogliamo così» della curva Maratona è almeno il sicuro segno di un feeling ritrovato. Mai i tifosi stati contro i giocatori, ma ieri di colpo hanno rivisto la squadra, ricordandosi di Borsano solo a partita conclusa.

Alla vigilia, a chi gli ricordava di aver visto in Coppa Italia un Toro troppo lento, Mondonico con garbo replicava: «Non è questione di movimenti, la rapidità del gioco dipende da quella del pallone». E ieri la palla è viaggiata rapida, come il tecnico pretende. Fortunato, il play-filtro centrocampo, ha sbagliato la misura un solo passaggio, a capitan Fusi non ha dovuto dannarsi troppo: due o tre chiusure delle sue, perfette, e pochi rischi perché i pali di Marchegiani hanno tremato per tiri da lunga o media distanza. Scifo, soprattutto, ha dimostrato saper rinunciare al dribbling, alla palla portata sino all'esasperazione, il tocco di prima intenzione. Un cambio atteggiamento che ha giovato alla squadra.

L'Ancona può lamentarsi della sfortuna nelle conclusioni (o della tradizione contraria: è il terzo 1-4 sul campo granata, in tre anni), dovrà cercare in casa i punti salvezza. Ha fatto le cose più belle premendo in massa, non ha uomini da contropiede. Il fantasioso Zarate un lusso che potrebbe costar caro. Detari è un campione dal piede buonissimo ma deve far tutto da solo.

Casagrande e Aguilera, gli attaccanti granata un Toro che va al tiro anche con Sordo e Scifo, le alternative contano) non solo sono due, ma sono parsi efficacia micidiale. Del brasiliano, di testa, i primi due gol e l'acrobatico salvataggio (di mano) sul colpo di testa di Caccia, che ha provocato il penalty realizzato da Detari e gli è costato l'espulsione che ha lasciato il Toro dieci nell'ultimo quarto d'ora. Le nuove gole impietoso. Aguilera ha fallito una conclusione per lui facile, ma due assist-gol sono suoi (per la prima rete di Casagrande e per la bomba di Sordo deviata Gadda), sua rampa di lancio del contropiede perfezionato da Sergio-Scifo.

Schemi, impegno ed entusiasmo in campo. Adesso fiducia in se stesso. E' quanto il Torino chiedeva in questa prima partita di campionato che doveva dirgli quanto poteva contare una formazione profondamente ritoccata. I sedicimila abbonamenti cominciano meritare un ritocco.

Perucca

TORINO		4	ANCONA		1
MARCHEGIANI	6		NISTA	6,5	
MUSSI	6,5		FONTANA	6	
SERGIO	6		LORENZINI	6	
FORTUNATO D.	7		PECORARO	6	
ANNONI	6,5		RUGGERI	5	
FUSI	6,5		BRUNIERA	6,5	
SORDO	7		ZARATE	5,5	
(50' ALOISI)	s.v.		(56' CACCIA)	7	
CASAGRANDE	8		GADDA	6,5	
AGUILERA	7		(45' VECCHIOLA)	6	
(75' SILENZI)	s.v.		AGOSTINI	6	
SCIFO	6,5		DETARI	7	
VENTURIN	6,5		ERMINI	6,5	
All.: MONDONICO	7		All.: GUERINI	6	

Arbitro: NICCHI 6

Reti: 31' Casagrande, 37' Casagrande, 40' Gadda (autogol), 60' Detari (rig.), 70' Scifo. **Ammoniti:** 77' Bruniera. **Espulsi:** 66' Casagrande. **Spettatori:** paganti 7.345, incasso 202.082.000, abbonati 16.255, quota a 44.084 888.

Sopra Sordo e Annoni contro Agostini. A fianco il tiro Sordo che, deviato Gadda, finirà in rete

Mondonico: ma non illudetevi

Da sei anni mancava un esordio vincente

Da sei anni il Toro non cominciava campionato una vittoria. Però l'ambiente granata non eccede nell'entusiasmo, vi si respira una moderata soddisfazione.

è moderazione tutta esteriore. Perché, nell'intimo, Borsano, Mondonico e i giocatori sono divorati dalla felicità. La felicità della persona che, assediata da critiche, sarcasmi feroci e dai pronostici più infausti, sa, almeno per una domenica, di aver smentito tutte le Cassandre. Se gode, questa persona esultante in cuor proprio e nulla vorrebbe lasciar trasparire la rivincita è grande, non consente di soffocare spirito di polemica rivalsa.

Così, ecco vituperato presidente celebrare il giorno del quarantacinquesimo compleanno con il secco: «Per me, per noi, parlino i fatti».

Se è per quello, oggi non parlano, urlano che il Torino anti-Ancona non è da buttar via.

«Lo diranno le prossime domeniche che staffa è fatta questa squadra».

Poi, un po' per la gioia, po' per educazione, Borsano vien meno alla laconicità: «I miei granata hanno lottato come mai avevo visti fare: dico 'miei' perché penso proprio che non lascerò».

Di nuovo, la Maratona ha contestato con i soliti cori e con la distribuzione di volantini in tutti i settori dello stadio in cui si legge che i gruppi del tifo estremo ne «hanno le scatole pienissime» della presidenza. Borsano commenta: «La prote- non è stata e si congeda. Prima scomparire, a chi gli domanda un commento sui risultati scaturiti dal vernissage del torneo, sospira: «Le facili illusioni muoiono presto».

Che il Toro viva l'atmosfera psicologica dell'assedio è dimostrato anche dal furbo, felice sorridere di Mondonico: «Per carità, diteci che siamo stati bravi sennò i tifosi che hanno assistito alla partita (non pochi vista la miseria dei presenti, 24 mila persone invece delle solite 30-33 mila, ndr) non ci capiranno più nulla. Per tutta l'estate, alla gente è stato detto che non eravamo più bravi, anzi che, di sicuro, lo saremmo stati molto meno del fresco passato». Segue sarcastico: «Intanto, per molte persone, certi risultati di questa domenica lasciano il tempo che trovano, diranno subito che sono solo figli del . O il caos».

Un irriducibile criticone spropositato: «Niente male la percentuale di realizzazione torinista, nel primo tempo hanno fatto tre tiri la rete anconitana e sono stati tre gol». Mondonico s'agita sulla sedia, tamburella con le dita sul ripia- della scrivania della saletta interviste, sbotta: «Scusate, ma che partita ha visto lei? Ma no, è giusto così, è giusto che ciascuno osservi il calcio alla sua maniera. Comunque, oltre alle segnature, abbiamo creato altre numerose occasioni».

Che cosa le è piaciuto di più? «Il Torino della prima frazione, il suo modo di stare in campo, produrre football. Sabato avevamo guardato la videocassetta della partita di Coppa Italia vinta dal Genoa sull'Ancona e c'eravamo detti che la formazione marchigiana meritava qualche rispetto in più. In particolare, la mezz'ora d'avvio ha ribadito che la nostra prudenza era razionale. Poi, c'è stato l'uno-due di Casagrande e tutto è diventato facile».

Anche grazie ai tre pali centrati dagli avversari. «Li abbiamo compensati sbagliando alcune ghiotte opportunità. Ad ogni modo, se fosse possibile, accetterei subito che i tre legni di oggi diventassero altrettante reti a patto che uno solo dei tre pali colpiti da noi qualche mese (Amsterdam, finale Uefa con l'Ajax, ndr) si potesse tremutasse ancora in marcatura».

Il tecnico, memore del clima d'assedio in cui vive il clan granata, conclude con il savio: «L'importante tenere freno la soddisfazione. Da una domenica all'altra possono cambiare tante cose».

E' pure l'augurio Guerini. Il mister dell'Ancona ha davvero un gramo destino quando affronta il Toro in trasferta. Era la terza volta, ha buscato 4-1. Toscano già triste carattere, Guerini più che parlare salmodia. «Dobbiamo ricordarci che siamo una provinciale». Povero Guerini. Era all'esordio in A, un sogno inseguito da otto anni. Non lo sapeva che le cose tanto attese regalano sempre delusioni?

Claudio Giacchino

Il difensore Fontana sovrasta fisicamente Aguilera nell'area anconetana

LA CRONACA DEL DELLE ALPI

TORINO. La cronaca al Delle Alpi.

20'. Dopo un avvio alterno (solo applausi per la vittoria Bugno), Sordo trova l'uno-due Aguilera, ma il passaggio di ritorno è lungo.

31'. Pato si riscatta ampiamente, recupera sul fondo destra un lancio di Venturin ed offre Casagrande il pallone per il colpo di testa dell'1-0.

33'. Fallo di Fortunato su Detari. Punizione da 25 metri, il mediano batte e centra la traversa quasi all'incrocio dei pali.

35'. A lato un colpo di testa di Venturin.

37'. Corner corto di Sergio per Scifo a sinistra, pennellato cross di esterno destro, ancora Casagrande decisivo nella deviazione di testa, 2-0.

40'. Sergio lancia Aguilera a destra, l'uruguagio aspetta l'inserimento Sordo e lo libera per il tiro. Bomba deviata da Gadda 3-0.

49'. Ancora Sergio, ma stavolta dà via libera a Vecchiola che in corsa calcia contro l'esterno del palo a sinistra Marchegiani.

59'. Corner di Detari da sinistra, Caccia testa scavalca Marchegiani, Casagrande sulla linea evita il gol con . Espulsione del brasiliano, ultimo granata, e penalty del 3-1 di Detari.

70'. Micidiale contropiede granata. Aguilera lancia Sergio, Nista esce è tagliato fuori dal lancio per Scifo che tocca in rete: 4-1.

72'. Toro in dieci, stanco un po' sbaillottato. Di Caccia diagonale contro il montante basso a destra di Marchegiani. **[b. p.]**

Il trionfatore soddisfatto

«E' tutto facile con Aguilera» Pato: che errore ho commesso

TORINO. Prima di ascoltare l'- giornata, Walter Casagrande, la bella, toccante notizia che circa 70 milioni dell'incasso saranno devoluti dal Torino ai figli degli agenti morti al fianco di Falcone e Borsellino, i giudici trucidati dalla mafia.

Ed ecco Casagrande, la dimostrazione della bontà detto: «La classe può più di tanto allenamenti». Il brasiliano era bloccato, a Ferragosto, da stiramento, non aveva più giocato. E, al rientro, due gol una manciata di minuti. «Tutto facile, fianco Aguilera delizia - taglio corto il goleador ritrovato -. Rispetto Toro dell'anno scorso, che s'affidava molto al dribbling, questo deve fare girare molto di più la palla». Sorride alla battuta: «Complimenti, hai "fatto" magnificamente il Marchegiani, che gran parata sul colpo di testa di Caccia» e risponde: «E' stato un gesto istintivo, forse palla era già in porta quando l'ho respinta. Spero solo di non essere squalificato, penso di aver già pagato abbastanza con la giusta espulsione».

Dall'autore della doppietta a chi l'ha mancata, Aguilera. Elegante nel doppiopetto grigio da manager, Pato esordisce con l'ambizioso: «Abbiamo dimostrato che questa squadra può arrivare a qualcosa d'importante. Cosa? Non lo so ancora».

Poi, l'uruguagio fa autocritica: «Il primo gol sbagliato, che erroraccio. Ero solo solo, bastava appoggiare il pallone in rete, non si può fallire così. Sul secondo, non ho avuto fortuna».

In tribuna, l'allenatore del Noerkkopping, Aslund: «Con Scifo, che rende facile il difficile, e Casagrande, che sa fare gol in tutti i modi, il Toro è forte, per noi sarà difficile. Abbiamo perso in campionato due volte ma stiamo trovando la forma giusta». **[c. giac.]**

Sergio e tutto campo

Sua la fascia che era di Lentini «Per favore, niente paragoni»

TORINO. Gianluca Sordo ha finito di dividere l'appartamento con l'amico Gigi Lentini. Adesso tutto suo, se per appartamento si intende la fascia destra del campo granata. Una fetta di terreno larga una decina di metri lunga più settanta, da un'area all'altra. «E' un pezzo di prato che Gigi mi ha lasciato in eredità, ma per favore fate paragoni. Lui Lentini, sono un granata che merita di accontentare tecnico tifosi. Ed un po' me stesso. Anche i compagni. Se il Toro viaggia così, n'è per nessuno».

I ragazzi sono così, magari un po' troppo facili all'entusiasmo, Gianluca Sordo compirà 23 anni 2 dicembre prossimo, ha ancora tempo per progredire. Ieri la deviazione di Gadda gli ha tolto la paternità del gol (lo meriteva, per l'interpretazione del match e per farsi perdonare i due clamorosi sprechi di Coppa); ed un colpo alla Lentini lo ha tentato: pallonetto sul portiere ma Nista non è nella trappola. Ma gli promettiamo di non avvicinarlo più all'amico Gigi, di lasciargli fare la sua strada.

Anche perchè il Toro non ha bisogno di copie magari impossibili. Alla squadra serve un mo che sulla fascia destra offra tutto quanto ha fatto ieri Sordo: copertura e attacco, senza cercare il difficile e soprattutto senza perdere la testa nei recuperi, evitando di rischiare tellini gialli o rossi. Così darà ragione (più di Matarrese...) Cesare Maldini che di Gianluca Sordo - per il suo carattere, l'aggressività, lo scatto - sempre dato giudizi positivi.

Poteva «entrare nella storia europea» con quella splendida mezza rovesciata che ad Amsterdam ha fatto vibrare la traversa della porta dell'Ajax. Ma ha molto tempo davanti. Tocca a lui non sprecarlo. **[b. p.]**

L'Udinese, trascinata dallo scatenato Branca, fa sconquassi della retroguardia nerazzurra

L'Inter è tornata alla zona-colabrodo

Espulso Bergomi, Zenga è costretto [redacted] fare miracoli
Schillaci replica [redacted] Balbo, poi decide il baby Rossitto

UDINE
DAL NOSTRO INVIATO

Un super Branca ha fatto la differenza tra Udinese [redacted] Inter trasferendo lo stato [redacted] squadra all'altra. Il prode «Brancaleon», come l'hanno ribattezzato i tifosi friulani, ha trascinato i bianconeri di Albertino Bigon al meritato successo, spegnendo [redacted] contestazione nei confronti del presidente Pozzo da parte dei nostalgici di Fedele che hanno fischiato Mattei, il pomo della discordia, l'uomo che, con Giuliani, ha determinato la clamorosa svolta tecnica.

L'Inter, rimasta in dieci per 33' dopo l'espulsione, giusta, [redacted] capitan Bergomi, recrimina per il gol di Berti annullato sullo 0-0 per un fallo di sfondamento del centrocampista. Ma [redacted] l'arbitro [redacted] stato forse troppo severo [redacted] confronti di Berti, altrettanto si deve dire per il rigore («mani» [redacted] Balbo [redacted] schiena voltata al pallone calciato da Ferri) che ha consentito a Schillaci di firmare il temporaneo 1-1. Due decisioni che si compensano.

Branca ha propiziato i gol [redacted] Balbo e Rossitto [redacted] Zenga gli ha negato due volte la soddisfazione di segnare. Ma, soprattutto, ha provocato l'espulsione di Bergomi, sotto gli occhi di Bearzot, suo ex maestro. Ha ridicolizzato, da solo, l'intero pacchetto difensivo nerazzurro che Bagnoli schiera a zona, [redacted] Ferri [redacted] Bergomi che s'alternano, con Battistini, sia sulle due punte che nel ruolo di libero. Una frana. E buon per il trio che Zenga, quasi a voler rispondere a Sacchi per l'esclusione dalla Nazionale, ha sfoderato [redacted] paio di grosse parate sullo scatenato Branca.

I problemi della retroguardia [redacted] sono solo legati alla forma individuale ma nascono da più lontano. Avere Schillaci e Pancev diventa un lusso se nessuno dei due fa pressing: il centrocampo va in sofferenza e coinvolge, nello scollamento, anche il resto della squadra.

Le scorribande di De Agostini sulla sinistra e di Bianchi sulla destra e la buona volontà di Ber[redacted] non bastano ad alimentare la offensive quando Shalimov [redacted] Sammer sono anonimi come [redacted] Udine. I due stranieri possono dare di più, ma per rendere debbono essere in condizione, altrimenti mancano di continuità. [redacted] avanti, Pancev non affonda i colpi e Schillaci, rigore a parte, spreca una grossa occasione allo scadere del primo tempo, peccando [redacted] egoismo: [redacted] Bianchi smarcato vicino, [redacted] ha tentato il pallonetto, alzando la mira. E lasciare Sosa, l'uomo più ricco di estro e fantasia, in tribuna sembra un delitto di leso calcio. L'uruguaiano è un rifinitore-goleador che, in trasferta, diventerebbe arma preziosa in contropiede. La scelta del partner per Totò, [redacted] meno che Bagnoli non voglia sacrificare Schillaci in panchina, è un problema in più. Non l'unico visto [redacted] Branca [redacted] Balbo hanno messo alle corde l'Inter.

L'Udinese, concentrata, determinata e [redacted] disposta sul [redacted]po, ha disputato un'ottima gara. In dif[redacted]a ha giganteggiato Mandorlini come libero, mentre Stefano Pellegrini e Alessandro Orlando hanno frenato Schillaci e Pancev. Solo Calori s'è concesso una pericolosa distrazione [redacted] Giuliani ha rimediato bloccando la schiacciata [redacted] testa [redacted] Pancev.

A centrocampo Manicone, Sensini e il polacco Kozminski hanno arginato Sammer, Shalimov e Berti. In avanti Branca [redacted] Balbo sono stati incontenibili.

Il cambio di allenatore ha prodotto una [redacted] elettrica sullo spogliatoio, diviso da clan. E c'e[redacted] chi giocava per Fedele e chi per Bigon, ma tutti hanno dato il massimo. Anche Giuliani [redacted] Mattei nonostante l'ostilità della curva: l'attaccante, in particolare, [redacted] fischiato ogni volta che toccava palla. Una situazione psicologica difficile ma Bigon ha resistito sino [redacted] 67', prima di sostituirlo con Rossitto che, ironia della sorte, [redacted] diventato match-winner, realizzando addirittura [redacted] sua prima [redacted] in assoluto. Dedicata metà [redacted] Fedele e metà a Bigon.

Bruno Bernardi

[redacted]	2
GIULIANI	6.5
PELLEGRINI S.	[redacted]
ORLANDO AL.	6.5
SENSINI	6
CALORI	5.5
MANDO[redacted]	6.5
MATTEI	6
(67' ROSSITTO)	7
MANICONE	6.5
BALBO	7
KOZMINSKI	6
(82' [redacted]IZ)	s.v.
BRANCA	8.5
All.: BIGON	6.5

INTER	1
ZENGA	6.5
BERGOMI	5
DE AGOSTINI L.	6.5
BERTI N.	6
FERRI R.	5
BATTISTINI	5.5
BIANCHI AL.	6
SHALIMOV	5
SCHILLACI	6
SAMMER	5
(59' PAGANIN A.)	6
PANCEV	5.5
(82' FONTOLAN)	[redacted]
All.: BAGNOLI	[redacted]

Arbitro: BESCHIN 6
Reti: 66' Balbo, 77' Schillaci (rig.), 87' Rossitto.
Ammoniti: 33' Mandorlini, 73' Branca. **Espulsi:** 57' Bergomi.
Spettatori: paganti 15.258, incasso 911.203.000, abbonati 11.500.

Bigon: contro Bagnoli è sempre festa

«Le [redacted] squadre [redacted] mi hanno mai sconfitto»
Il nerazzurro: [redacted] noi meritavamo un punto

UDINE. Ventun anni, prodotto del vivaio bianconero, Fabio Rossitto è l'autore del gol della vittoria dell'Udinese: un bolide che Zenga [redacted] ha neppure visto. Rossitto è entrato in campo a 20 minuti dalla fine [redacted] è stato l'arma vincente. Il rag[redacted] friulano sprizza felicità [redacted] tutti i pori e dice di dedicare il suo «primo gol di serie A a tutti coloro che soffrono in guerra e muoiono di fame nel mondo». Ha segnato su assist di Branca, il figliol prodigo dell'Udinese, tornato dopo una stagione [redacted] la Fiorentina. Branca [redacted] stato [redacted] migliore in campo e dice: «Invecchiando si migliora...».

Il primo gol bianconero è stato segnato dall'argentino Balbo, una fucilata da fuori area ancora [redacted] volta [redacted] suggerimento di Branca. L'argentino dice: «L'Udinese ha vinto perché è più fresca dell'Inter, [redacted] una preparazione atletica formidabile ricevuta da Fedele». Balbo è rammaricato per [redacted] stato involontariamente causa del pareggio dell'Inter: «Su [redacted] mezza rovesciata di Ferri sono saltato e girandomi sul fianco ho deviato la palla con il gomito. Un fallo del tutto involontario, come quello fatto poco dopo da Battistini e non punito».

Mandorlini, da ex interista, è felicissimo: «Il merito di que[redacted] vittoria [redacted] prima a Fedele, che ci ha preparati a lottare, poi a Bigon che in questi quattro giorni ci ha voluto confes[redacted] e ci ha dato tranquillità. Sostituendo Sammer con Paganin, l'Inter ha facilitato la nostra difesa». Ecco Bigon: «Non è vero che abbia patito per l'impatto con l'ambiente: la contestazione è stata di pochissime persone. L'ambiente è rimasto tranquillo e la squadra è [redacted] bravissima, giocando con la testa e le gambe: ha chiuso bene in difesa [redacted] in attacco le due punte, Branca [redacted] Balbo, sono andate benissimo. Bravo Fedele, per avermi dato giocatori in piena forma, fortunato io che ho indovinato la sostituzione [redacted] Mattei con Rossitto. Ma non bisogna montarsi la testa: i 2 punti ci stanno bene. Mi pare [redacted] favola se penso che soltanto cinque giorni fa ero "a funghi" sui colli di Padova [redacted] oggi alla guida di una squadra che ha battuto nientemeno che l'Inter. E sappiate che Bagnoli non è mai riuscito a battere le mie squadre...».

Il mister ospite dal canto [redacted] maschera [redacted] disappunto dicendo che fino all'espulsione di Bergomi la partita poteva considerarsi equilibrata e in dieci uomini l'Inter ha anche saputo risalire lo svantaggio dopo [redacted] sprecato due ottime occasioni per segnare, una volta con Pancev di testa e un'altra volta con Schillaci, a porta vuota. Il pareggio, secondo Bagnoli, ci stava tutto. Si tratta del resto delle solite sorprese d'inizio [redacted] campionato: l'Udinese, di fronte ad un avversario [redacted] gran calibro, ha centuplicato le sue forze. «Succedeva così anche ai tempi in cui [redacted] al Verona». Bearzot, friulano illustre in tribuna, dice: «L'Inter ha ancora molto da lavorare, [redacted] l'Udinese sa già che cosa fare in campo perché è stata ben preparata».

Luciano Provini

La «bomba» di Rossitto che regala il successo all'Udinese sull'Inter
Qui sopra, Totò Schillaci

LA [redacted]

UDINE. La cronaca in sintesi.
19'. Branca si libera di Battistini [redacted] Bergomi e spara [redacted] Zenga.
28'. Sammer, al volo, impegna Giuliani.
32'. Berti vince un tackle con Sensini, ma spreca.
37'. Schillaci invoca il rigore per [redacted] intervento di Mandorlini e, sugli sviluppi dell'azione, il rasoterra di Berti non ha esito.
45'. Schillaci scatta in contropiede e, anziché servire Bianchi, conclude alto.
56'. Pancev lancia Berti che commette fallo su Kozminski e segna. Beschin annulla.
57'. Bergomi ferma fallosamente Branca e viene espulso.
67'. Esce Mattei, tra i fischi, ed entra Rossitto.
69'. Stupendo assist di Branca per Balbo che da fuori area di destro infila il «sette». 1-0.
77'. Pareggia Schillaci su rigore per [redacted] «mani» di Balbo.
[redacted]. Il debuttante Marcuz dà il cambio a Kozminski e Fontolan a Pancev.
87'. Il matchball. Magnifico [redacted] di Branca per Rossitto e gran botta di destro, imparabile per Zenga. [b. b.]

[redacted]

Landucci para un rigore di Careca e il neo-promosso Brescia, in dieci, conquista un punto prezioso

Tra i fischi del S. Paolo il coro «Diego, Diego»

E crescono i problemi: Crippa, in panchina, conferma di volersene andare
Una ridda di ipotesi sulla misteriosa assenza del portiere Giovanni Galli

NAPOLI. «Se questo è il Napoli ci sarà poco da divertirsi, da stare allegri», hanno [redacted]tato i tifosi azzurri al termine di Napoli-Brescia. Lo 0-0, il rigore sbagliato da Careca, hanno provocato la reazione, clamorosa quanto un tantino ingiustificata della folla. Quando Collina ha decretato la fine della gara, il San Paolo ha fischiato impietosamente il Napoli. Assordante [redacted] contestazione. Subito dopo, [redacted] coro «Diego, Diego». Un coro, stavolta, nato più per la rabbia che per un effettivo bisogno [redacted] ricordare Maradona.

Contro un Brescia che ha confermato perplessità e limiti [redacted] precampionato, la squadra [redacted] Ranieri ha offerto una prestazione a tratti scialba, a tratti vigorosa ma ricca di imprecisione e nervosismo.

E' stato l'attacco, il reparto più applaudito [redacted] reclamizzato sinora, a venir meno. Irriconoscibile Fonseca, voglioso ma arruffone e sprecone Careca, sottotono Zola, tanto da costringere Ranieri a richiamarlo in panchina, unitamente a Carbone, per far posto a Mauro e Ferrante. Il doppio cambio non ha sortito alcun effetto, nonostante l'espulsione di Hagi per fallo su Careca.

Napoli, dunque, all'asciutto di gol nella partita di esordio, ma già ricco di problemi. Innanzitutto il [redacted] Crippa. Il centrocampista, durante la campagna di compravendita, aveva chiesto di essere ceduto. Il Napoli aveva rifiutato le offerte dell'Inter. Crippa quindi è rimasto ribadendo di non gradire l'utilizzazione sul versante destro. Alla prima di campionato, il giocatore si è accomodato in panchina, come già era capitato in precedenti incontri. Il procuratore del giocatore, Bonetto, ha già avuto modo di protestare per l'esclusione del suo pupillo. Ieri Crippa, più nero della pece, [redacted] è limitato a dire: «Ferlaino ha detto che sono incedibile».

Non bastasse [redacted] caso Crippa, ecco che, a sorpresa, non [redacted] sceso in campo il decano [redacted] campionato. Per Galli sarebbe stata la 424ª presenza in A, il sedicesimo torneo. Invece tra i pali del Napoli si è accomodato Sansonetti. Perché? Varie le versioni circolate: [redacted] infortunio nel riscaldamento prepartita, un disaccordo sulla sponsorizzazione ed infine, quella che sembra la più vicina alla verità, il desiderio di cambiare casacca: Milan. Galli ha lasciato il San Paolo dieci minuti prima della conclusione della partita. Il medico sociale ha così giustificato [redacted] l'assenza in campo del portiere: «Riacutizzazione [redacted] tendinite al bicipite femorale sinistro». Il dirigente Paoletti, a sorpresa, ha convocato i giornalisti per comunicare che [redacted] c'è stato alcun litigio tra Ferlaino e Galli». Ma chi aveva parlato di litigio?

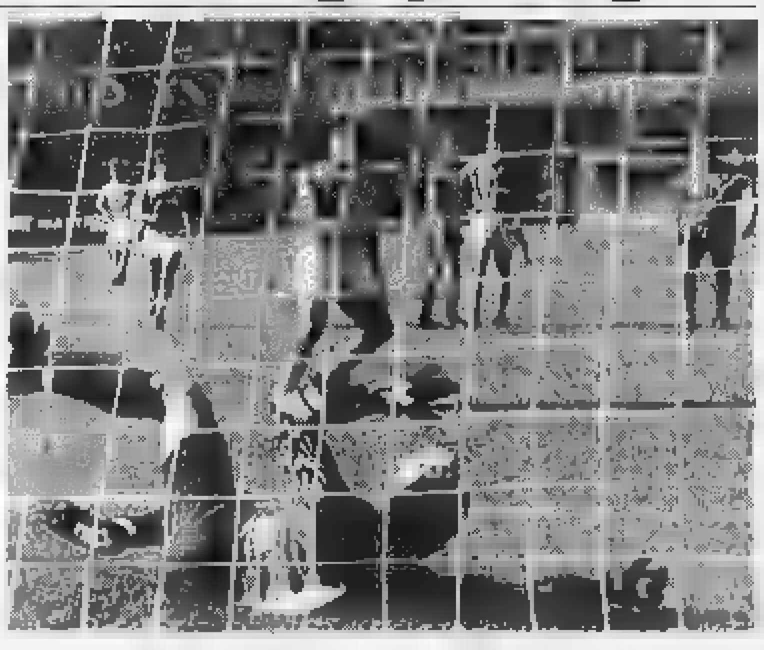
La partita. Davvero rare le azioni degne di nota. Al 32' Giunta [redacted] un fallo inutile in area su Ferrara. Collina non ha dubbi: rigore. Batte Careca, Landucci [redacted] bravo a muoversi prima del tiro [redacted] intercettare la debole conclusione. Il Napoli, dopo l'errore del brasiliano, appare più determinato ma non [redacted] segnare. [redacted] vi riuscirà nella ripresa. E' il Brescia con Saurini, in chiusura, a sfiorare [redacted] gol due volte. La rabbia del San Paolo, infine, esplode violenta al [redacted] dopo alcuni errori banali di Fonseca ed una facile conclusione fallita, [redacted] testa, da Careca.

Vittorio Raio

NAPOLI	0
SANSONETTI	6
FERRARA	7
POLICANO	6.5
PARI	6
TARANTINO	6.5
CORRADINI	6.5
CARBONE	5.5
(75' MAURO)	s.v.
THERN	5.5
CARECA	5.5
ZOLA	5.5
(76' FERRANTE)	s.v.
FONSECA	6
All.: RANIERI	5.5

BRESCIA	0
LANDUCCI	8.5
PAGANIN M.	6
[redacted]	6
DE PAOLA	6
BRUNETTI	6
BONOMETTI	6.5
SABAU	6.5
DOMINI	6
RADUCIOIU	5
(86' SAURINI)	s.v.
HAGI	5.5
GIUNTA	5.5
All.: LUCESCU	6.5

Arbitro: COLLINA 7
Ammoniti: Careca, Pari, De Paola. **Espulsi:** 83' Hagi.
Spettatori: paganti 21.521, incasso 564.730.000, abbonati 36.900, quota abbonati 750.000.000.



Landucci para il rigore calciato da Careca: è l'occasione più clamorosa del Napoli

RANIERI

«Non abbiamo colpe, è solo sfortuna»

NAPOLI. Ranieri difende il Napoli, Lucescu addirittura lo esalta. «Non ho addebitare alcuna colpa ai miei giocatori - dichiara il tecnico partenopeo - hanno creato molte palle gol. Solo l'imprecisione [redacted] ci ha consentito [redacted] vincere». L'allenatore romano per esaltare la prestazione dei suoi ragazzi spreca elogi agli avversari: «E' stato bravo il Brescia a bloccare un Napoli forse un po' [redacted] che [redacted] ha deluso. Abbiamo bloccato le loro fonti [redacted] gioco, non hanno potuto verticalizzare le azioni».

Ferrara condanna i fischi del pubblico: «I tifosi sanno che [redacted] squadra che dovrà andare fino in fondo a questa stagione è quella di oggi. Perché non ci aiutano nei momenti difficili?». Careca, con grande onestà, ammette i propri errori: «E' il primo rigore che sbaglio in Italia. Mi assumo completamente ogni responsabilità per il risultato». Laconico Fonseca: «L'importante è aver creato tante palle gol». Insomma l'uruguaiano [redacted] il [redacted] a Ranieri. Felici i bresciani. Anche l'espulso Hagi. Non critica Collina: «Decide sempre l'arbitro. Non commento». Giunta nega di aver commesso fallo su Ferrara. E ironizza: «Lui si [redacted] fermato all'improvviso in area, per una legge fisica non sono riuscito a frenare e gli sono cascato addosso. Semmai dovrei essere multato perché non tenevo [redacted] distanza di sicurezza...». [v. r.]

I NUMERI DELLA A

E il Milan ricomincia dal «solito» autogol

SUGLI scudi il laziale Fuser: con una clamorosa autorete ha infatti «dato fuoco» al campionato 1992-'93. Anche se il fatto non è abituale, l'infortunio di Fuser non rappresenta una novità assoluta: analogamente a ieri la stagione [redacted] sbloccata da un'autorete nel 1954-'55 e nel 1979-'80, nella prima occasione nella disavventura era incappato l'ungherese del Napoli Vinyei (a vantaggio del Genoa) [redacted] nella seconda il pescarese Domenichini in favore dell'Inter. L'autorete più importan[redacted] del turno è tuttavia stata firmata dal foggiano Grandini: ha dato al Milan la vittoria che consente ai rossoneri [redacted] lasciarsi alle spalle le concorrenti più pericolose. Anche l'anno scorso alla prima giornata il Milan aveva beneficiato di un regalo decisivo, autore l'ascolano Benetti.

INCREDIBILE Landucci. [redacted] portiere del Brescia ha neutralizzato un rigore calciato da Careca (fino a ieri infallibile con 7 centri su 7) interrompendo una serie [redacted] trasformazioni che per il Napoli in campionato aveva rag[redacted] quota 19. L'aspetto curioso è che Landucci era stato protagonista anche in occasione dell'ultimo errore azzurro: il 17 settembre 1989 si era opposto con successo all'altro specialista Marado[redacted] Fra le due prodezze di Landucci, [redacted] centri consecutivi: 13 di Maradona, [redacted] di Ca[redacted] e 1 di Padovano.

IL Torino non ha avuto riguardi per l'Ancona al debutto nella massima divisione [redacted] liquidato i marchigiani con un perentorio 4-1. Torino e i granata avevano rappresentato la prima tappa in A anche per Pisa [redacted] Pistoiese, rispettivamente liquidate con due identici 1-0 nel 1968-69 (firmato da Mondonico) e nel 1980-81. Contro le matricole si [redacted] invece dimostrata più accondiscendente [redacted] Juventus: attraverso due 1-1 «concesse» [redacted] punto alla Spal nel 1951-52 ed uno al Mantova dieci anni più tardi, liquidò invece [redacted] Verona per 3-2 nel 1957-58 ed il Catanzaro per 4-2 per 1971-72.

ERA dal campionato 1974-75 che i giallorossi non uscivano ko dal turno inaugurale. Diciotto anni fa, era il 6 ottobre 1974, l'iniziale battuta d'arresto si era però registrata in trasferta: a Torino dove si erano imposti i granata [redacted] un gol di Paolino Pulici. Per Boskov, invece, il rovescio di ieri ricalca l'amaro avvio dell'anno scorso quando con la Samp scudettata era andato [redacted] lasciare i due punti [redacted] Cagliari.

GOL che conta il secondo di Signori a Marassi. E' infatti il «botto» numero [redacted] ottenuto dalla Lazio nei tornei a girone unico. Una storia iniziata il 6 ottobre [redacted] da Spivach, autore del primo bersaglio di un [redacted] 3-0 rifilato quel gior[redacted] dai biancazzurri al Bologna. Il maggior contributo alla causa laziale lo ha fornito il mitico Piola con 143 realizzazioni. Nella graduatoria assoluta un bottino ancor più consistente della Lazio pos[redacted] vantare Juventus (3351), Inter (3261), Milan (3099), Torino (2676), Roma (2542), Fiorentina (2480), Bologna (2379) e Napoli (2190).

Bruno Colombero

Biancazzurri ispirati da Signori, i blucerchiati replicano con il pressing a tutto campo

Samp-Lazio pari al festival dell'errore

Tra Fuser e Buso duello all'autorete più clamorosa

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

E' un tre a tre con tanti sorrisi, lacrime e recriminazioni. Sono disseminati in lungo e in largo nelle pagine della partita con una corsa giustizia distributiva. Sorrisi per la Sampdoria, che dimentica le angosce Coppa Italia, che recupera due volte lo svantaggio fino a portarsi lei stessa a condurre e che spesso sembra strangolare l'avversario un pressing esasperato ed esasperante. E sorrisi la Lazio, che ottiene un punto su un campo pericoloso, che manifesta rabbiose reazioni e che sa uscire, a gioco lungo, dall'ingabbiamento in cui talvolta è costretta fino a pareggiare i conti. Anche con la complicità di un intervento sfortunato di Buso.

Le recriminazioni nascono nel modo con cui Sampdoria e Lazio confezionano il risultato, un pari in un match stralunato da emozioni e colpi di teatro, durante il quale gli errori sono tanti e taluni perfino banali. Ma quale partita ha la capacità di divertire la gente e di consegnarle spettacolo senza lo stimolante contributo dei gol? Poche. In Italia sono rari gli 0 a 0 spettacolari. Ieri i Marassi di gol se ne son visti sei. Il calcio, piuttosto, la perfezione partorisce noia con annessi risultati in bianco. Stavolta fioriscono gli errori, ma c'è scorpacciata, in ogni senso. E chi si duole del punto perso o del gol subito in circostanze poco fortunate ha dimenticato durante le ferie noiosa routine un campionato che spesso costringe a squallidi digiuni. Lasciamo dunque le lamentele agli allenatori che pretendono la perfezione in tutto e da tutti.

Dicevamo le recriminazioni: nascono dalle autoreti di Fuser (la prima) e Buso (che firma il conclusivo 3-3), dal rigore segnato da Mancini e dal piazzato concretizzato Jugovic, dalla traversa colpita da Vierchowod. In molti hanno da ridire, ma ogni operazione matematica, alla fine, sembra quadrare. A conti fatti, comunque, su azione manovrata è la sola Lazio ad avere centrato la porta e lo ha fatto con l'uno-due di Signori in rapido successione. Sembravano i momenti chiave della gara, perché le due reti dell'ex foggiano avrebbero potuto stendere la squadra di Eriksson. Così non è stato, ed è questa la conferma della intensità agonistica con cui sono alimentate le due squadre. Fino all'ultimo.

Il pressing è la prima particolarità che la squadra di Eriksson ha messo in vetrina. E a chi osservava che i laziali si perdevano in una serie di giocate individuali con poco costrutto collettivo sfuggiva che era proprio l'aggressività di Vierchowod, Walker, Lanna, Lombardo, Serena, Invernizzi e Jugovic a «sporcare» pensieri e opere dei laziali. Jugovic, svelto e onnipresente (anche se è calato nel secondo tempo), ha tenuto ben salda ogni iniziativa doriana aiutato da Lombardo e da Serena, mentre Mancini era preoccupato di assistere con la qualità un Bertarelli intraprendente ma alquanto fragile. La difesa è stata battuta volte, d'accordo, e il dato è spiegabile un paio di incertezze (prima e seconda rete di Lanna e Pagliuca). Molto è stato merito Signori, poco a Riedle.

La Lazio non è andata in depressione dopo l'autorete di Fuser (5') e non si è illusa dopo le reti di Signori, ed è stata piegata un'autorete, da una punizione e da un penalty. Gregucci, il migliore del reparto, ha tenuto bene attorno a sé Bonomi e Bacci, il sostegno di un Cravero che è dubbio meglio di Soldà. A centrocampo Winter ha equilibrato, anche se a distanza, la vitalità di Jugovic. Tutto sommato sembra che l'olandese abbia ricevuto da Doll prima, da Stroppa e da Fuser dopo, più aiuto di quanto ne abbiano dato Invernizzi e Serena al centrocampista serbo. Fors'anche perché sfiancati dal lungo pressing, che è una delle più efficaci e dispendiose del calcio.

Angelo Caroli

SAMPDORIA		3	LAZIO		3
PAGLIUCA	6		FIORI	6	
[illegible]	6,5		BONOMI	[illegible]	
LANNA	6		(69' MARCOLINI)	s.v.	
[illegible]	6,5		FAVALLI	6,5	
VIERCHOWOD	7		BACCI	[illegible]	
[illegible]	6		GREGUCCI	7	
LOMBARDO	6,5		CRAVERO	6,5	
(68' CHIESA)	s.v.		FUSER	6,5	
JUGOVIC	7		DOLL	6,5	
BERTARELLI	5		(90' STROPPA)	6,5	
(70' BUSO)	s.v.		RIEDLE	6	
MANCINI R.	6,5		WINTER	6,5	
SERENA M.	6		SIGNORI	7	
All.: ERIKSSON	6,5		All.: [illegible]	6,5	

Arbitro: PEZZELLA 7

Reti: 5' Fuser (autogol), 19' Signori, 21' Signori, 36' Jugovic, 53' Mancini R. (rig.), 74' Buso (autogol). Ammoniti: 26' Fuser, 53' Invernizzi. Spettatori: paganti 7.433, incasso 283.650.000, abbonati 23.319, quota abbonati 478.107.650.

Eriksson, sorriso [illegible]

«Sono soddisfatto per il gioco [illegible] che sciocchezze in difesa»

GENOVA. Sven Goran Eriksson non sa se ridere o piangere: «Certo sono molto più contento di mercoledì sera, quando siamo stati eliminati dalla Coppa Italia. Però, sul 3 a 1 sono davvero convinto di vincere. E' un vero peccato, perché la Lazio ci ha raggiunto grazie a una sfortunata autorete di Buso. Pazienza. Devo accontentare del gioco, che per lunghi tratti mi ha comunque soddisfatto».

A Eriksson non è piaciuta in particolare la prima parte dell'incontro: «Nei primi venti minuti la squadra era intimorita, risentiva psicologicamente del contraccolpo di Cesena. E così, dopo essere passati in vantaggio, abbiamo subito due gol davvero stupidi, evitabilissimi». «Poi - dice ancora il tecnico svedese - c'è stata una reazione straordinaria e quando siamo passati in vantaggio c'erano tutti i presupposti per un [illegible]. Non è andata così, ma se guardo gli altri risultati della giornata devo proprio accontentarmi del nostro pareggio».

A Eriksson è piaciuta molto la Lazio di Dino Zoff: «Soprattutto in fase offensiva - spiega l'allenatore blucerchiato -. Dal centrocampo in su, se lasci loro spazio, ti castigano. Perché? Il motivo è molto semplice: hanno tre o quattro giocatori in grado di giocare la palla magistralmente».

Come previsto alla partita ha assistito il presidente blucerchiato Paolo Mantovani, ancora ricoverato all'ospedale Galliera di Genova a causa della crisi cardiaca che lo ha colpito all'inizio della settimana scorsa. Soltanto in serata Mantovani è stato informato dai suoi collaboratori del risultato e dell'andamento della partita d'esordio della sua squadra. [r. c.]

LA CRONACA

GENOVA. Ecco gli episodi salienti della partita.
5'. Corner battuto da Mancini: la palla, colpita con forza da Fuser, batte sotto la traversa, entra ed esce dalla porta. 1-0.
14'. Traversone di Signori, tocca Riedle, colpo di testa debole di Fuser, poi il suo destro è deviato in angolo.
19'. Fuser tocca per Signori, colpo non pulito di Pagliuca sembra ingannato non si sa che cosa. E' 1-1.
21'. Ancora un'indecisione di Lanna, ed è ancora Fuser a smarcare Signori, il cui sinistro è imparabile 1-2.
27'. Invernizzi esce dall'anonimato e il tiro sfiora il gol.
38'. Piazzato da circa 25 metri, Jugovic è un maestro nell'evitare barriera e... Fiori. 2-2.
53'. Bertarelli entra in contatto con Fiori, Pezzella concede il rigore e Mancini spara bolide che vale il 3-2.
74'. Calcio d'angolo battuto da Fuser. Buso devia di testa, ma nella propria porta lasciando Pagliuca di stucco. 3-3.
84'. Zuccata di Vierchowod ed è traversa. [a. c.]

L'esultanza di Signori, autore di una doppietta contro la Sampdoria

Fiori [illegible]

«Assurdo dare quel rigore»

GENOVA. Il volto di Dino Zoff è sempre impenetrabile. Anche lui, come Eriksson, è soddisfatto a metà: «Non mi è piaciuto il modo in cui abbiamo preso i tre gol. Tutti su calcio piazzato. Vuol dire che qualcosa non ha funzionato, mi riferisco in particolar modo alla terza rete. Quando loro hanno costruito l'azione del rigore eravamo in possesso di palla, un rovesciamento di fronte ci è costato caro. Di positivo la Lazio ha dimostrato soprattutto la forza di reazione e, a tratti, il bel gioco». Zoff non si stupisce dei numerosi risultati a sorpresa: «Siamo all'inizio. Non è solo questione di rodaggio. Il livello delle squadre di seconda fascia si è alzato molto. Per questo le cosiddette grandi troveranno difficoltà. Per noi dev'essere un monito ad affrontare ogni impegno con la massima concentrazione».

Da uno Zoff pacato a un Fiori furibondo. Il portiere contesta i gol sampdoriani: «Sul primo credo che la palla non fosse entrata. In occasione del secondo la punizione che ci ha fischiato contro Pezzella era inesistente. Il rigore, poi, è una cosa dell'altro mondo. Bertarelli su quella palla non sarebbe più arrivato. Si è buttato contro me ed è rotolato per terra. Anche il suo compagno Serena l'ha riconosciuto».

In tribuna il presidente Cragnotti era vicino al dirigente Bendoni, arrivato dalla Juve. Anche Cragnotti ha contato i gol della Samp: «Mi sono parsi irregolari, ma niente polemiche». L'ex arbitro Agnolin, seduto in tribuna stampa, ha voluto rispondere alle durissime dichiarazioni del presidente Matarrese nei suoi confronti. [r. c.]

A [illegible]

Gli emiliani soffrono il contropiede dell'Atalanta, delude il colombiano Asprilla

Rambaudi show, Parma s'arrende

L'ex foggiano decisivo con [illegible] assist e una rete

BERGAMO. Alla vigilia era l'Atalanta a temere il Parma e non viceversa. D'altro canto nel calcio d'agosto i bergamaschi erano stati piuttosto deludenti (da qui il frettoloso ingaggio, in settimana, del brasiliano Alemao, ex Napoli), mentre il Parma aveva riscosso unanimi consensi. Soprattutto dopo la partita di Supercoppa giocata a San Siro contro il Milan. Al via del campionato l'Atalanta si è letteralmente trasformata conquistando quel non certo annunciato.

A fare le spese della metamorfosi atalantina è stato un Parma forse troppo presuntuoso, che ha sì sviluppato un'enorme mole di gioco, ma quasi sempre evanescente. Le manovre della squadra emiliana sono apparse spesso macchinose ed eccessivamente elaborate e hanno così favorito la retroguardia avversaria, quasi mai in affanno. All'opposto, la formazione di Lippi (migliore esordio sulla panchina orobica non poteva davvero avere) ha evidenziato concretezza a non finire e dosi di umiltà altrettanto straordinarie. In altre parole, un'Atalanta «operaia» pronta comunque a sfruttare le notevoli qualità tecniche di alcune sue pedine.

Da applausi, poi, i non rari contropiede dei nerazzurri promossi e portati a termine sistematicamente da Rambaudi e Ganz, un'accoppiata vincente. Non a caso il gol che ha portato in vantaggio l'Atalanta è stato firmato da Ganz, che ha appoggiato in rete un preciso passaggio dell'ex foggiano Rambaudi. E, ancora, si era al 64' allorquando Rambaudi, ricevuto il pallone da Ganz, colpiva da fuori area clamorosamente traversa con il portiere Taffarel già battuto.

E' fuori dubbio che, com'è disposta tatticamente, l'Atalanta ha tratto notevole beneficio dall'essere riuscita ad andare per prima in gol. In tal modo l'allenatore Lippi ha fatto scattare l'arretramento del baricentro e al tempo stesso l'arma del contropiede è diventata un'autentica strategia vincente. E con un Parma abile si a tenere a lungo il controllo della palla ma incapace di impensierire seriamente il portiere nerazzurro Ferron, per l'Atalanta è stato come andare a nozze.

Dopo il gol di Ganz, giunto al 27', è l'Atalanta a creare le maggiori azioni da rete. Vale la pena rivivere, oltre a quella già descritta relativa alla traversa colpita da Rambaudi, quelle al 52' con Rambaudi che da ottima posizione ha spedito a lato ed all'83' ancora con Rambaudi che è costretto Ballotta ad un difficile intervento. Il raddoppio atalantino è giunto al 76' su calcio di rigore ineccepibilmente decretato dall'arbitro Amendolia per un plateale fallo del portiere Taffarel su Rambaudi lanciato verso la sua porta. Taffarel, regolamento alla mano, è stato subito espulso mentre dagli undici metri è sempre Rambaudi a spiazzare il subentrato Ballotta.

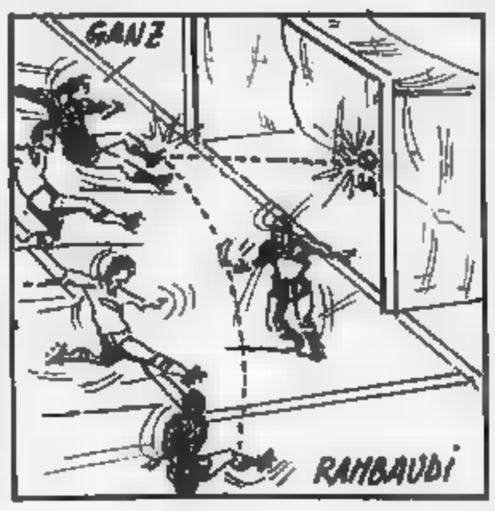
A questo punto, partita da considerarsi chiusa, nonostante il Parma a due minuti dal termine sia riuscito ad accorciare la distanze con un gol di Melli, susseguente ad una punizione calciata da Zoratto e un palo colpito da Pin. Per la cronaca, da sottolineare che Lippi ha schierato negli ultimi 17 minuti Alemao, arrivato solo venerdì a Bergamo e a corto di condizione atletica. I migliori dell'Atalanta sono risultati Ganz, Rambaudi e Bordin; nel Parma i più in palla il regista Pin e capitan Minotti. Discorso a parte per il colombiano Asprilla, giocatore inequivocabilmente mobile e pericoloso, ma che contro l'Atalanta non ha brillato secondo le attese della vigilia.

Amanzio Possenti

ATALANTA		2	PARMA		1
FERRON	6		TAFFAREL	6	
[illegible]	7		(75' BALLOTTA)	s.v.	
PASCIULLO	5,5		BENARRIVO	[illegible]	
BORDIN	7		DI CHIARA	6	
VALENTINI	6,5		MINOTTI	6,5	
MONTERO	6		MATRECANO	5,5	
RAMBAUDI	7,5		GRUN	5	
MINAUDO	6,5		MELLI	6	
VALENCIANO	6		ZORATTO	6,5	
(45' PERRONE)	6		OSIO	6	
DE AGOSTINI S.	6,5		PIN	7	
GANZ	7,5		ASPRILLA	6,5	
All.: LIPPI	7		All.: SCALA	5,5	

Arbitro: AMENDOLIA 6,5

Reti: 25' Ganz, 76' Rambaudi (rig.), 80' Melli. Ammoniti: Pasciullo, Perrone, Porrini. Espulsi: 76' Taffarel. Spettatori: paganti 12.007, incasso 288.415.000, abbonati 9.094, quota abbonati 235.



Nel disegno di De Coll' la prima rete dell'Atalanta contro il Parma il tiro vincente è di Ganz che raccoglie un traversone dalla destra dell'ex foggiano Rambaudi

[illegible] EUROPEI

Vince anche il Siviglia, avversario del Napoli in Coppa Uefa

Il Wacker avverte la Roma

L'undici di Innsbruck leader austriaco

ROMA. Per Vujadin Boskov è stato davvero un fine settimana da dimenticare. Oltre alla sconfitta interna col Pescara, un'altra brutta notizia per l'allenatore della Roma è arrivata dall'Austria. Il Wacker Innsbruck, prossimo avversario dei giallorossi in Coppa Uefa, sta viaggiando a mille nel campionato di serie A. Nell'ultimo turno i tirolesi hanno battuto l'Admira Wacker (2-0) una doppietta del centravanti Danek e dopo dieci giornate guidano la classifica in compagnia di Austria Vienna e Salisburgo. Il forma sembra anche il Valencia, eurorivale del Napoli, che si è imposto per 1-0 al Rayo Vallecano nella prima giornata della Liga spagnola.

Gli sportivi italiani potranno conoscere meglio queste due squadre fra meno di dieci giorni: il primo turno delle coppe europee è infatti in programma il 16 settembre. In Coppa Uefa Roma e Napoli giocheranno la prima gara in trasferta, così come il Torino di scena in Svezia contro il Norrkoepping. La Juve, invece, affronterà al Delle Alpi i ciprioti dell'Anorthosis. In Coppa Campioni il Milan ospiterà gli slavi del Lubiana, che nel turno preliminare si sono sbarazzati facilmente del Tallinn. Infine, in Coppa Coppe, esordio casalingo anche per il Parma, opposto agli ungheresi del Ujpesti Budapest.

Se Italia e Spagna vivono le battute iniziali dei rispettivi campionati (e nella penisola iberica è da ricordare il [illegible] per 2-1 del Barcellona sui tradizionali rivali del Real Madrid), in molti altri altri Paesi del Continente i campionati sono già in fase avanzata. Dopo il settimo turno, in Inghilterra leader a 16 punti il Norwich, che ha battuto 1-0 il Southampton. Bene anche il Liverpool (2-1 al Chelsea), mentre l'Arsenal è stato dal Wimbledon per 3-2 e i campioni del Leeds si sono arresi in trasferta al Manchester United (2-0).

In Belgio comanda l'Anderlecht, a pieno punteggio dopo cinque giornate: l'ultima vittoria è stata un 6-1 sul Liege. In Olanda si è invece giocato il quarto turno, con la vittoria esterna della capolista Psv Eindhoven sull'Ajax (2-1). [f. o.]

Pronto, Fiat?
DAL 23 AGOSTO 1992
Fiat Auto
cambia numero di telefono.
Centralino Fiat Torino Mirafiori:
da 011/3333.1 a 011/68.31111
Centralino Fiat Torino San Paolo:
da 011/3331.1 a 011/68.51111

La giacchetta nera spezza il gioco tra Fiorentina e Genoa con ammonizioni e espulsioni

Tutti d'accordo, il peggiore è l'arbitro

Botta e risposta tra Effenberg e Van't Schip

FIORENTINA 1

MANNINI	6
GARNASCIALI	6,5
LUPPI	6
DI MAURO	6
FACCENDA	6
PIOLI	6
EFFENBERG	7
LAUDRUP	5,5
BATISTUTA	5,5
ORLANDO M.	6
(78' IACHINI)	s.v.
BAIANO	5,5
All.: RADICE	6

GENOA 1

[illegible]	6
CARICOLA	6
BRANCO	6
PANUCCI	6
COLLOVATI	6
SIGNORINI	6,5
VAN'T SCHIP	7
(84' FIORIN)	s.v.
RUOTOLO	5,5
SKUHRAVY	6
BORTOLAZZI	5
(79' ONORATI)	s.v.
FORTUNATO A.	5,5
All.: GIORGI	6

Arbitro: CINCIRIPINI 5

Reti: 52' Effenberg, 67' Van't Schip. **Ammoniti:** Luppi, Faccenda, Laudrup, Tacconi, Panucci, Ruotolo. **Espulsi:** 27' Pioli, 56' Collovati. **Spettatori** paganti [illegible].852, incasso 460.473.000, abbonati 23.480, quota abbonati 874.371.121.

A sinistra Laudrup contrastato da Branco. Nel disegno Van't Schip nell'azione del gol del pareggio contro la Fiorentina

FIRENZE. Antonio Matarrese si era raccomandato: «Cari arbitri, voi avete una grande responsabilità: [illegible] deludete questa Italia che [illegible] il calcio». Detto ma non fatto. Fiorentina [illegible] Genoa, i loro tifosi e i loro presidenti alla fine scoprono di avere molto da recriminare sulle decisioni di Cinciripini di Ascoli.

La giacchetta nera è stato il protagonista dell'incontro tanto [illegible] arrivare a stravolgerlo: una sfilza di ammoniti [illegible]ei, tre per parte), due espulsi (Pioli al 27' e Collovati al 56'), falli fischiati in modo contraddittorio, gioco esasperatamente spezzettato, due rigori invocati dai viola (su atterramento [illegible] Laudrup agganciato da Signorini all'82') e dai rossoblù (Faccenda su Fortunato [illegible] fil di area). Non c'è dubbio che se Casarin voleva dalla sua pattuglia di 37 «arbitrini» pugno di ferro, Cinciripini lo ha accontentato. Pioli è stato cacciato fuori dopo aver atterrato Van't Schip che si stava involando [illegible] la porta, dopo però aver fatto un vistoso fallo [illegible] mano su contra[illegible] [illegible] Laudrup. E a nulla è valsa [illegible] la difesa di Faccenda, che stava rientrando nella propria area. Lo stesso Faccenda è stato «graziato» dall'arbitro quando ha atterrato Fortunato: Cinciripini è stato lì lì per estrarre il cartellino giallo ma poi si è reso conto che lo aveva già ammonito. Collovati [illegible] è beccato due cartellini gialli sempre commettendo fallo [illegible] Batistuta: il difensore rossoblù, a fine gara, ha attaccato l'arbitro: «Possibile essere puniti solo per una smorfia?». Infine Laudrup, contrastato in piena area [illegible] Signorini, è stato punito per simulazione. Tanti episodi discutibili che hanno provocato l'ira di Vittorio Cecchi Gori tanto da spingerlo a lasciare [illegible] tribuna nei primi [illegible] minuti.

Coll'arbitro assurto a protagonista, sono passati in secondo piano i gol, le manovre di gioco e persino [illegible] autori delle reti. Entrambi stranieri, entrambi al loro esordio in campionato italiano: il tedesco Stefan Effenberg e l'olandese John Van't Schip, peraltro risultati alla fine i migliori. La Fiorentina deve molto all'aitante tedesco, più che all'attesissimo Brian Laudrup, soffocato [illegible] promettente Panucci: Effenberg ha dato spinta alla manovra d'attacco, [illegible] stato efficace in difesa, ben disciplinato quando si [illegible] trattato [illegible] adeguarsi alle necessità di una Fiorentina rimasta [illegible] [illegible]ci, ha provato più volte il tiro [illegible] lontano fino ad indovinare, al 52', il tiro (su punizione con tocco di Laudrup) che ha permesso [illegible] viola di andare in vantaggio. Van't Schip dal [illegible] suo è stato l'unico che ha provato a far giocare in contropiede il [illegible] Genoa, spinto sulla fascia, ha pennellato cross deliziosi, [illegible] punto a lungo la difesa viola fino a bucarla al 67': tunnel a Orlando, sciabolata da destra, Mannini trafitto.

Gara combattuta [illegible] non cattiva. Un Genoa solido, sanguigno ma ancora con certi meccanismi da registrare, non ha potuto contare sull'ariete [illegible]kuhravy, impreciso anche sui colpi di testa più facili (all'8', a due passi dalla porta viola, si è fatto fermare da Mannini) e sul mobilissimo ma fumoso Fortunato che ha sfiorato il gol al 79'. Anche la Fiorentina [illegible] ha motivi di rimpianto: per Batistuta, ieri per la prima volta capitano dopo l'espulsione di Pioli, ancora fuori forma e fuori bersaglio (ha sbagliato limpide occasioni al 61' [illegible] al 78'), per Laudrup troppo spesso estraneo alla manovra, per Baiano che soffre troppo quando è marcato da un difensore alto.

Brunella Ciullini

Solo Tacconi difende Cinciripini

«Per me il direttore di gara ha fatto il suo dovere» Accusa i tifosi viola e punzecchia la Juventus

FIRENZE. Fulmini e [illegible] contro l'arbitro Cinciripini. Dallo spogliatoio del Genoa si leva un coro di protesta. Il primo acuto [illegible] firmato da Collovati: con i suoi 35 anni è il giocatore più anziano della [illegible] A, ma l'esperienza stavolta [illegible] gli impedisce di tenere la bocca chiusa. Il difensore rossoblù [illegible] una furia. Cominciare il campionato con un'espulsione non è proprio quello che voleva e, secondo lui, si meritava: «Siamo [illegible] arrivati [illegible] punto che arbitri ti puniscono anche per l'espressione che hai in faccia. Tra le furbizie degli attaccanti e gli arbitri che sono impegnati ad applicar le [illegible] regole, così [illegible] diventato il nostro calcio. Anche l'espulsione di Pioli è stata eccessiva. Ma quando un difensore [illegible] si trova davanti l'attaccante avversario, cosa deve fare?».

Giunge il compagno Fortunato a dargli man forte. Ancora un'esternazione contro le giacchette nere. «E' stata una partita dura, combattuta, ma non cattiva. Però con questi arbitri [illegible] è possibile fare niente».

Tutto il Genoa mugugna. Tutti tranne Tacconi: ancora una volta [illegible] portiere va controcorrente. «Cinciripini ha fatto [illegible] [illegible] dovere, [illegible] sapato controllare [illegible] partita molto difficile». Al posto dell'arbitro, finiscono nel mirino di Tacconi i tifosi viola: per buona parte della gara lo hanno fischiato e hanno intonato al suo indirizzo cori disgustosi, sporcando ancora la memoria [illegible] Scirea. «E' gente ignorante, cretina e stupida - allarga le braccia il portiere -. Chi non ha rispetto per gli altri, [illegible] può averlo per se[illegible] Basta vedere come sta andando l'Italia». [illegible] [illegible] frecciatina alla Juve («Oggi ho capito che per [illegible] [illegible] è cambiato niente»), una ai suoi compagni di difesa («che [illegible] occasione del gol di Effenberg hanno fatto [illegible] barriera [illegible] quattro uomini anziché con cinque», infine [illegible] club avversari, compresa la Fiorentina: «Mi hanno deluso i viola. D'altra parte tutti fanno proclami di Uefa, vorrà dire che ora cominceremo anche noi».

Mentre Giorgi rimpiange di non aver provato [illegible] ba[illegible] la Fiorentina, Van't [illegible]hip si gode il suo momento di gloria: «Ho segnato due gol [illegible] tre partite, E' segno che mi sto integrando nel calcio italiano». Sorride l'olandese, si agitano dirigenti e giocatori viola. Poche battute dal Cecchi Gori: «Non siamo andati male, ma potevamo far meglio...».

Pioli protesta per la sua espulsione, esulta Effenberg per il primo gol che dedica ai tifosi, brontola il ds Casasco: «La Fiorentina non ha reagito sebbene il Genoa abbia picchiato abbastanza». E c'è Orlando che porta i segni della lotta: due punti di sutura al ginocchio destro per colpa di alcune tacchettate. [b. c.]

TV E SPORT

I divi del teleschermo meglio dei calciatori

IERI abbiamo vissuto la prima domenica del nostro calcio in cui l'attesa per le teletrasmissioni sulle partite è stata forse superiore all'attesa per le partite.

La giornata è per la verità cominciata con il ciclismo. La corsa iridata di Benidorm cioè si è allargata bene sugli schermi e ci è rimasta anche nei telegiornali serali, anche nelle trasmissioni a priori dedicate al pallone. Merito di Bugno e della squadra di Martini, ma anche - quando si vuole, si vuole - della Rai che, superando alcune debolezze delle trasmissioni offerte dagli spagnoli, ha regalato immagini aggiuntive, tutte sue, Italvisione più Eurovisione, e Galeazzi in una sorta di «45° Minuto», un mini collegamento nell'intervallo delle partite, ha plaudito, con invidia calcistica, all'iniziativa ciclistica.

Torniamo all'attesa, forse più per la televisione sulle partite che per le partite. Il «forse» può essere tolto se ognuno di noi risponde sinceramente a questa domanda: vero [illegible] no che c'era un'attesa relativamente scarsa per l'inizio del campionato, nonostante la grande immissione di carne straniera fresca?

Vero, secondo noi, verissimo, un po' per quella parte di noi che è stata presa dall'Olimpiade, un po' per il solito troppo abbondante e troppo reclamizzato calcio d'agosto, un po' - speriamo - per [illegible] provvido processo di dimensionamento del fenomeno, di fronte a cifre e atteggiamenti da paura.

La vera novità, la vera curiosità era la televisione con superingaggi a certi personaggi (De Luca come Lentini, Agroppi come Vialli). «Domenica Stadio» di Italia 1 ha presentato, con De Luca, Agroppi e Tosatti, anche Bruno lo squalificato del Torino. «90° Minuto» di Rai 1 ha offerto una sigla nuova, [illegible] epifania di Galeazzi come al comando di un'astronave, e una persino inquietante assenza di sponsor da leccare. Su Rai 3 una «Domenica Gol» abbastanza uguale [illegible] [illegible] stessa, ma questa può [illegible] una forza. Comunque Rai [illegible] ha poi reclamizzato «Il Processo del Lunedì», faro di questa sera, con uno che imita a sfotte Biscardi: «coraggio dell'autoironia o segnale minaccioso [illegible] [illegible]smissi[illegible] neobiobbistica?

Attesa riscontrata, nutrita, saziata? Beh, bisogna aspettare, e mettere nel pasto anche la sera tarda, [illegible] notte, i Vianelli e i Ciotti, [illegible] lunedì, la Gialappa's, le bave del martedì, gli eccetera. L'impressione prima, primissima è quella comunque di una studiata contenutezza di modi e di gesti.

Ci sono stati gli errori doc, come la classifica fatta da [illegible] Minuto» assegnando quattro punti [illegible] chi ha vinto. Ci sono state le belle deamicisate, come Bigon che dopo avere battuto l'Inter [illegible] l'Udinese ha ringraziato Fedele che gli aveva scaldato la panchina. [illegible] Rossitto, autore del gol decisivo, ha dedicato l'impresa a chi soffre per la guerra e a chi [illegible] fame. [illegible] male il pensiero, anche se aspettiamo sempre che i calciatori a queste nobili cause dedichino, oltre che i gol, un po' dei loro guadagni.

«Domenica Sprint» [illegible] Rai 2 ha offerto Agnolin e Fascetti commentatori liberi alla faccia di tutti i Matarresi ed anche la chicca della scoperta che il primo gol [illegible] campionato (Fuser, autorete) è stato segnato proprio nel momento esatto in cui Bugno tagliava il traguardo mondiale. Mentre Rai 2 andava avanti, Rai 1, con «Uno Sport» guidato [illegible] Fabrizio Maffei dunque non buonanima, dava Bugno prima del calcio, che era poi una specie di lioffilizzazione di [illegible] Minuto» ad opera del suo vecchio padrone di [illegible]. Ed era già l'ora di «Galagoal» senza Alba Parietti ma con Carolina Morace. La ragazza, che [illegible] bella di un bello salutistico, è parsa ancora impacciata. Ma siamo solo agli inizi della «grande bouffe».

Gian Paolo Ormezzano

CALCIO FLASH

[illegible] in campo già [illegible] due settimane

BONN. Tra due settimane, Lothar Matthaeus tornerà a giocare nella Bundesliga. E' stato [illegible] stesso ex interista ad annunciarlo ieri in tv: «Sarò in campo il [illegible] settembre [illegible] Monaco per Bayern-Wattenscheid. Non [illegible] [illegible] comunicato al presidente Pellegrini i progressi nella mia convalescenza nel timore che potesse sfumare il mio ritorno al Bayern». Matthaeus si era gravemente infortunato al ginocchio destro il [illegible] aprile durante Inter-Parma.

Incidenti [illegible] Bologna tre [illegible]

BOLOGNA. Incidenti tra tifosi sono accaduti prima e dopo Bologna-Venezia all'esterno dello stadio Dall'Ara. L'episodio più grave ha seguito la contestazione della dirigenza bolognese da parte [illegible] un centinaio di ultras. Probabilmente lo [illegible] gruppo di giovani ha lanciato alcuni oggetti contro un pullman di tifosi [illegible] ospiti che era scortato da carabinieri e polizia. Tre giovani sono stati fermati, identificati [illegible] poi rilasciati.

Signori, il primo gol [illegible] 700 litri di [illegible]

PESCARA. [illegible] laziale Giuseppe Signori, che ha realizzato al 18' il primo gol attivo del campionato di serie A, ha vinto 700 bottiglie di vino selezionato [illegible] in palio per il 14° anno consecutivo da enologi abruzzesi. Il portiere del Brescia Landucci, parando al 32' un rigore calciato da Careca, ha vinto invece 300 bottiglie.

Allievi, al Torino il trofeo Nereo Rocco

FIRENZE. Battendo in finale il Barcellona per 2-1, il Torino ha vinto il 13° torneo internazionale Nereo Rocco, riservato agli Allievi e disputato nel centro tecnico di Coverciano. Al terzo posto il Milan (2-0 al Napoli).

Coppa [illegible] C, [illegible] eliminata dal Lecco

LECCO. Nell'anticipo del ritor[illegible] del secondo turno della Coppa Italia di serie C l'Aosta è stata sconfitta per 2-0 (andata 0-0). A d[illegible] la qualificazione dei lombardi sono stati due rigori tirati da Raggi.

aliscafi

[illegible] VETOR

ANZIO - [illegible]PONZA

DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

Dal 1° giugno al [illegible] giugno (giornaliere)

da ANZIO	07,40	08,05*	11,30	13,45*	17,15
da PONZA	09,15		15,30	18,30*	19,00

* Escluso Martedì e Giovedì — Sabato e Domenica

Dal 1° luglio al [illegible] agosto (giornaliere)

[illegible] ANZIO	07,40	08,05*	11,30	13,45*	17,15
[illegible] PONZA	09,15		15,30	18,30*	19,00

* Escluso Martedì e Giovedì

Dal 1° settembre al 20 settembre (giornaliere)

da ANZIO	07,40	08,05*	11,30	13,45*	16,30
da PONZA	09,15		15,00	17,30*	18,10

* Escluso Martedì e Giovedì — Solo Sabato e Domenica

Dal 21 [illegible] [illegible] 30 settembre (giornaliere)

da ANZIO	07,40	08,05*	13,30*	16,00	
da PONZA	09,15		17,00*	17,30*	

* Escluso Martedì e Giovedì

ANZIO - [illegible]PONZA - VENTOTENE (escluso martedì e giovedì)

Dal 1° giugno al 31 agosto

ANZIO	p.	8,05	13,45	V.TENE	p.	10,30	17,25
PONZA	a.	9,15	14,55	PONZA	a.	↓	18,05
PONZA	p.	9,30	15,10	[illegible]	p.	↓	18,30
V.TENE	a.	10,10	15,50	ANZIO	a.	12,10	19,40

Dal 1° settembre al 20 settembre

ANZIO	p.	8,05	13,45	V.TENE	p.	10,30	15,25
PONZA	a.	9,15	14,55	PONZA	a.	↓	17,05
PONZA	p.	9,30	15,10	PONZA	p.	↓	17,30
V.TENE	a.	10,10	15,50	ANZIO	a.	12,10	18,40

Dal 21 settembre al [illegible] settembre

ANZIO	p.	8,05	13,30	V.TENE	p.	10,30	16,00
PONZA	a.	9,15	14,40	PONZA	a.	↓	16,40
PONZA	p.	9,30	14,55	PONZA	p.	↓	17,00
V.TENE	a.	10,10	15,35	ANZIO	a.	12,10	18,10

PERCORSI

ANZIO - PONZA	70 MINUTI
PONZA - VENTOTENE	40 MINUTI

FORMIA - PONZA - VENTOTENE

DURATA DEL PERCORSO:	FORMIA/PONZA	70 MINUTI
	FORMIA/VENTOTENE	55 MINUTI

Dal 1° giugno al 31 agosto

FORMIA-VENTOTENE escl. mart.		
da FORMIA	08,30	17,10
da V.TENE	15,50	19,00
FORMIA-PONZA escl. merc.		
da FORMIA	07,30	13,30
da PONZA	09,05	18,45

Dal 1° settembre al [illegible] settembre

FORMIA-VENTOTENE escl. [illegible]		
da FORMIA	08,30	16,30
da V.TENE	15,00	18,00
FORMIA-PONZA escl. merc.		
da FORMIA	07,30	13,30
da PONZA	09,05	17,45

[illegible] 21 settembre al 30 settembre

[illegible] escl. mart.		
da FORMIA	08,30	15,40
da V.TENE	14,15	17,30
FORMIA-PONZA escl. [illegible]		
da FORMIA	08,30	13,30
da PONZA	09,05	17,35

INFORMAZIONI - BIGLIETTERIA - PRENOTAZIONI

HELIOS

Via Porto Innocenziano 18
00042 Anzio

LINEE: ANZIO - PONZA
ANZIO - PONZA - VENTOTENE

ANZIO: Tel. 06/98.45.085 - 984.8320
Fax 06/984.5097
Telex 613.085
PONZA: Tel. [illegible]
[illegible]UTI[illegible]: Tel. 0771/851.95-6

[illegible] FORMIA - [illegible]
FORMIA - VENTOTENE

FORMIA: Tel. 0771/700.710 - Fax 0771/700.711
Biachina Azzurra - Tel. 0771/267.899
PONZA: Biglietteria Molo Musco
Tel. 0771/80.380
[illegible]ENE: Biglietteria - Tel. 0771/85.185-6

Le PRENO[illegible]NI [illegible] valide fino a 30 MINUTI PIÙ DELLA PUBBLICITÀ

[illegible] maggio '92

Roma tradita all'Olimpico dal portiere, fallisce il tridente Rizzitelli-Carnevale-Caniggia

Cervone apre la porta al Pescara

Decide Nobile, gli ospiti colpiscono anche una traversa
Giallorossi senza gioco, difesa ko con l'uscita di Aldair

ROMA		0	PESCARA		1
CERVONE	5		SAVORANI	6	
GARZYA	6		SIVEBAEK	6	
[illegible]	6		NOBILE	6.5	
BONACINA	5.5		DICARA	s.v.	
BENEDETTI	[illegible]		(25' PALLADINI)	6	
ALDAIR	5.5		RIGHETTI	6.5	
(61' COMI)	6		MENDY	7	
CANIGGIA	5		FERRETTI	6	
(64' SALSANO)	6.5		ALLEGRI	6	
MIHAJLOVIC	6		BORGONOVO	5.5	
CARNEVALE	6.5		SUSKOVIC	6.5	
GIANNINI	5		MASSARA	6	
RIZZITELLI	6				
All.: BOSKOV	[illegible]		All.: [illegible]	6.5	

Arbitro: MUGHETTI 6

Reti: 70' Nobile. **Ammoniti:** 24' Benedetti, 35' Nobile, 74' [illegible]. **Spettatori:** paganti 21.647, incasso 684.120.000, abbonati 33.859, quota abbonati 806.953.000.

ROMA. Brutta botta. La Roma di Boskov, quella tutta all'attacco, si affloscia come un palloncino bucato. Vince il Pescara e il guaio grosso, sospirano i tifosi romanisti, è che i ragazzi di Galeone non rubano niente, anzi c'è una traversa [illegible] Palladini a cinque minuti dalla fine, [illegible] Cervone che annaspa, a ribadire i guasti giallorossi. Con Aldair in campo la Roma gioca male, ma almeno non corre rischi: uscito il brasiliano, guarda caso, arriva subito il gol; d'accordo, il tiraccio di Nobile va a segno per la scelleratezza di Cervone (palla che gli scivola tra le mani), però gli scricchiolii della difesa sono evidenti. Impossibile non collegarli all'assenza di Aldair. Subito il gol abruzzese, la Roma dà l'addio [illegible] partita, vani i tanti palloni a spiovere in area alla ricerca del miracolo di Carnevale.

Il Pescara tanta grazia non se l'aspetta davvero. Pierpaolo Marino, direttore sportivo, [illegible] calma spiega che un simile do[illegible]o si può rifiutare: «Questa Roma deve avere un sacco di problemi - dice Marino - mi sembra disgregata, con giocatori uniti solo all'apparenza». Cattivello, certo, ma forse non ha tutti i torti.

All'avvio la Roma prova il solito arrembaggio, due capocciate fuori misura di Carnevale accendono l'Olimpico. Sugli spalti 55 mila spettatori e gli abbonati sono più [illegible] 33 mila. Ciarrapico è contento. Ma la sua gioia dura poco, la squadra balbetta, il Pe[illegible] in umiltà impone il [illegible] gioco. Qualche schema si intravede solo tra gli abruzzesi. I giallorossi più dell'apertura su Carboni non vanno. La regia di Sliskovic, 33 anni, [illegible] male al centrocampo romanista. In difesa Mendy [illegible] chiunque gli si pari davanti. A turno Rizzitelli, Carnevale e Caniggia si schiantano sullo scoglio nero. [illegible] fianco di Mendy c'è un Righetti autoritario [illegible] ai bei tempi dello scudetto giallorosso. Tutto merito degli abruzzesi o è la Roma che non c'è?

Con il passare dei minuti si fa largo la seconda ipotesi. La trappola del fuorigioco rincretinisce il tridente romanista, Giannini appare a sprazzi, bello da vedere quando ha la palla al piede, insufficiente nella rincorse all'avversario. Però il principe qualche lancio lo azzecca, è il tridente che proprio non va. Se Bonacina corre e picchia, il centrocampo romanista sbaralla anche dal lato di Mihajlovic. Fermo come un paracarro, lo slavo non riesce mai a liberare il sinistro per la gran botta. E i calci dal limite? L'arma segreta di Boskov è annullata dai pescaresi, forse con la complicità dell'arbitro Mughetti. Mai un calcio di punizione nei pressi dell'area. Strano caso, perché di capitomboli ce ne sono tanti, probabilmente Mughetti è stato infastidito dalle continue ed esagerate proteste romaniste. Giannini [illegible] chiesto un rigore, persino i tifosi romanisti non gli hanno dato retta.

Insomma novanta minuti noiosi, con la Roma spesso a guardare gli avversari che, poverini, molto non possono fare. Boskov, dopo un'oretta, ha tolto Caniggia per far posto a Sal[illegible]. Non cambia nulla. Confusione totale. Dispiace vedere in che condizioni è ridotto Rizzitelli. Fa il mediano e, ovviamente, non lo sa fare. Quando si sposta in avanti non sa più neanche fare l'attaccante. Così, bocciati punto e centrocampo, va a finire che i migliori li trovi in difesa. E sono i tre che rischiano sempre di non giocare: Garzya, Carboni e Aldair. Qui, caro Boskov, c'è davvero qualcosa che non funziona. Dobbiamo lavorare molto, sussurra polemico Comi nel dopopartita. Ma siamo sicuri che basterà? I due giorni di riposo, decisi prima della sconfitta, forse riusciranno a spegnere le prime polemiche. Ma Genova diventa tappa da non poter fallire.

Piero Serafoni

Mihajlovic salta un difensore abruzzese. Lo slavo ha deluso, come tutto il centrocampo che lamenta l'assenza di Haessler

Boskov non drammatizza

«Abbiamo giocato male, capita» Galeone: potevamo fare di più

ROMA. Il sorriso incredulo del patron Scibilia, il ghigno ed il disincanto di Galeone. Dall'altra parte del mondo, il muso lungo di Ciarrapico e l'ilarità paradossale di Vujadin Boskov. Il dopo partite di Roma-Pescara ha queste facce. «Una gioia già provata nell'89. Quel 3-1 all'Olimpico - dicono Galeone e Scibilia -. Allora fu l'ultima vittoria di un campionato finito malamente, in serie B». «Avranno un premio doppio, certo. E' doveroso», rassicura il presidente pescarese. «Come [illegible] anni fa? - si domanda Galeone -. No, allora [illegible] più forti. Oggi il contropiede [illegible] ha funzionato. Avete visto come è lento Sliskovic? Due anni in Francia [illegible] l'hanno rovinato. E Platini non ci venga a raccontare che quello transalpino è calcio. Dopo l'eliminazione in Coppa qualcosa è scattato. La Roma non mi ha stupito, l'avevo vista giocare male anche in precampionato. Le manca Haessler, non può farne a meno».

Il silenzio irato del Ciarra stride con la sintassi ilare [illegible] Boskov: [illegible] vogliamo [illegible] onesti dobbiamo dire che abbiamo giocato male e basta. Preoccupato per la sconfitta? E perché mai». Se non lo sa lui, dopo questa che è la prima sconfitta all'esordio della Roma negli ultimi 17 anni... [illegible] lascia a Comi i toni da Savonarola. «Sconfitta giustissima. Il tridente crea problemi se non ci si adegua alle necessità». Gli attaccanti che non tornano fanno la coperta troppo corta. «E' difficile trasformare Rizzitelli in un terzino», dice l'ex granata.

Un terzino, Nobile, ha saputo invece trasformarsi in bomber, nel Pescara. «Ci ho provato, senza crederci troppo. E' andata bene». Per la serie «Roma nel destino», Nobile [illegible] nel Lecce che tolse alla Roma di Eriksson lo scudetto proprio all'Olimpico nell'86. Nella Roma, invece, c'era Righetti allora: «Forse qual[illegible]o qui ora si sta domandando perché mi trovo a Pescara. Questa è una soddisfazione, certo».

Alvaro Moretti

SERIE C1, GIRONE A

Gli alabardati segnano su rigore e, dopo il pareggio di Maddè, si scatenano contro i grigi in dieci per l'espulsione di Serioli

Crolla l'Alessandria, tre gol in 20'

Triestina a valanga in apertura di ripresa: 5-3

TRIESTE. L'Alessandria ha perso nettamente [illegible] Trieste al termine di una partita assai vivace [illegible] ricca di segnature: 5-3. La compagine di casa ha confermato di essere una tra le favorite per il passaggio di categoria, anche se non tutto funziona ancora alla perfezione nel gioco degli uomini di Perotti. Ottime cose si [illegible] viste in attacco, dove le due punte Labardi e Mezzini, coadiuvate da Bressi, si sono dimostrate in grado [illegible] mettere in crisi qualsiasi difesa. Note meno liete, invece, riguardano la retroguardia, ancora piuttosto impacciata nell'applicazione [illegible] zona, voluta dal nuovo allenatore. L'Alessandria ha tenuto bene per un tempo; la compagine di Sabadini, in svantaggio per un rigore, ha saputo raddrizzare provvisoriamente il risultato [illegible] chiusura [illegible] tempo, ma nella ripresa ha subito il veemente ritorno dei padroni di casa, andati a [illegible] per tre volte in poco più di venti minuti.

La cronaca è molto ricca. [illegible] primo tiro in porta è di Di Donè al 7', ma la parata di Facciolo [illegible] è impegnativa. Al 12', [illegible] traversone dalla destra [illegible] Marino, Mezzini anticipa di testa l'uscita di Battistini e il pallone picchia sulla traversa. Al 19' Arrigoni [illegible] [illegible]si bene in profondità [illegible] Labardi, ma quest'ultimo tira debolmente tra le braccia di Battistini. Al 29' la Triestina [illegible] in vantaggio: Danelutti serve in area [illegible] ottimo pallone per Bressi che viene messo giù da Caricari: Arrigoni sbaglia il conseguente tiro degli undici metri, ma l'arbitro fa ripetere per le entrate in area di alcuni difensori in maglia grigia; s'incarica del rigore Labardi che segna, ma anche stavolta Branzoni riscontra qualche irregolarità; il terzo tiro [illegible] la seconda trasformazione di Labardi vengono finalmente convalidati. Negli attimi di recupero arriva piuttosto inatteso il gol dell'1-1: il vivace Zanuttig fa partire un traversone dalla destra per Maddè [illegible] questi batte Facciolo con [illegible] preciso diagonale.

In apertura di ripresa l'Alessandria sfiora addirittura il raddoppio con un colpo [illegible] testa [illegible] Banchelli, un soffio [illegible] lato. Poi la Triestina si scatena. Al 50' Arrigoni lancia con precisione Terracciano sulla sinistra e il centrocampista crossa rasoterra dalla linea di fondo per l'irrompente Bressi che piazza il pallone alle spalle di Battistini. Terzo gol alabardato [illegible] 56': Bressi batte dalla bandierina, Mezzini colpisce di testa, un difensore salva in qualche modo sulla linea di porta e Milanese caccia il pallone in fondo alla rete. Al 68' chiude la partita Labardi con un violento e preciso destro da dentro l'area.

La situazione si aggrava ulteriormente al 70' per l'Alessandria che rimane in dieci dopo l'espulsione di Serioli, [illegible] di un fallo [illegible] reazione su Cossaro. Cinque minuti dopo, comunque, i piemontesi accorciano le distanze: punizione di Maddè e preciso intervento di testa [illegible] Banchelli che segna anticipando Cossaro. C'è tempo ancora per vedere due segnature: all'85 fa cinquina Mezzini, il miglior [illegible] in campo, sfruttando un lancio di Torracchi e proprio un attimo prima del fischio di chiusura Gargioni, appena [illegible] in campo, rende più accettabile la sconfitta, segnando facilmente su un errato intervento di Conca.

Ezio Tarlao

Prudenza e pari del Como

CARRARA. Un pareggio accolto con soddisfazione da ambo le parti. Molta la prudenza e forse inevitabile lo 0-0, se si pensa che la Carrarese doveva valorizzare il successo ottenuto nel turno inaugurale a Verona e il Como non poteva permettersi il lusso di un altro scivolone dopo quello interno con la Triestina.

I lariani hanno esercitato una sterile supremazia nel corso del primo tempo, mentre la Carrarese, come era già successo al «Bentegodi» e nel turno di Coppa Italia contro lo Spezia, è uscita alla distanza. Né la squadra di Valdinoci né quella di Lombi [illegible] però riuscite a trovare il varco giusto per la scarsa lucidità con cui hanno portato gli attacchi. [g. b.]

Carrarese: Ghizzardi; Sora, Superbi; Bugiardini, Ferrario, Bertocchi; Sturba, Rivi, Spelta (33' Pasquini), Fermarelli (66' Biagi), Bizzarri. **Como:** Mondini; Manzo, Annoni; D'Anna, Bandirali, Gattuso; Bressan, Pedone, Calvarusi [illegible] Elial, Aimo, Mirabelli. **Arbitro:** Nepi.

L'ex della Fiorentina Banchelli ha segnato la seconda rete per l'Alessandria al 75', a partita ormai compromessa, con una deviazione di testa

Due infortunati

Vicenza sprint e lo Spezia ellunila: 3-0

VICENZA. Fatale ad uno Spezia inedito la partenza [illegible] razzo del Vicenza. I biancorossi di Oliviri indicati dai tecnici tra i [illegible]bili al salto di categoria spezzano lo 0-0 dopo due minuti soltanto. Su centro dell'avanzato Mastrantonio dalla destra raccoglie Artistico [illegible] mette fuori causa Mazzantini da pochi passi. Non c'è tempo per reagire [illegible] al 5' i liguri di Onofri capitolano nuovamente quando l'arbitro Santoruvo assegna ai vicentini un rigore per intervento di Lardecchia [illegible] Gasparini in area. Dal dischetto capitan Lopez spiazza il guardiano ospite. Il 3-0 finale arriva al 65' con un astuto colpo di testa di Artistico, dopo che Briaschi fa la torre [illegible] centro di Gasparini. Da registrare che [illegible] 16' [illegible] al 20' si sono seriamente infortunati Conte del Vicenza, che riporta una distorsione [illegible] ginocchio sinistro con sospetta lesione dei legamenti crociati, e Lorenzi dello Spezia che si frattura tibia e pe[illegible] della gamba sinistra: [illegible] mane sarà operato all'ospedale di Vicenza. [d. b.]

La formazione di Orazi raggiunta al 75': 1-1

A Palermo 4 mila delusi solo un pari con l'Ischia

PALERMO. Deludente pareggio [illegible] Palermo (1-1) nel debutto casalingo con il modesto Ischia: l'elefante contro la formica. Meno di 4 mila gli spettatori paganti a testimonianza dello scarsissimo interesse o della grande delusione dei fans rosanero. I pochi spettatori hanno abbandonato quasi in [illegible] lo stadio a un quarto d'ora dalla fine, subito dopo la rete del pareggio siglata da Barucci. Una gara tutt'altro che avvincente. Il Palermo avrebbe comunque meritato di vincere ma Buoncammino e Cecconi hanno ripetutamente fallito il raddoppio. Nel Palermo, al 77', è stato espulso Spigarelli per doppia ammonizione, dopo aver colpi[illegible] con un brutto calcio D'Alessio. Anche l'Ischia ha chiuso in dieci per un incidente all'80' [illegible] Martuscello che ha riportato una distorsione a un ginocchio.

Il gol del momentaneo vantaggio dei padroni di casa è stato realizzato al 26' da Battaglia, ultimo acquisto stagionale del Palermo, [illegible] mezzapunta che nell'Avellino aveva fatto ben sperare ma che si era poi rivelata una promessa mancata. L'Ischia [illegible] pervenuto al pareggio al 75' su azione partita da un calcio d'angolo in uno dei suoi pochissimi assalti.

Un grande stadio come quello della Favorita, in una città [illegible] quasi un milione di abitanti, meriterebbe davvero un calcio su ben altri livelli. [a.r.]

Palermo: Vinti; De Sensi, Incarbona; Valentini (74' Assennato), Serra, Biffi; Cecconi (74' Mucciarelli), Favo, Buoncammino, Battaglia, Spigarelli. **Ischia:** Morrone; Cimmino, Impagliazzo; Martuscello, Ferri, D'Urso; D'Alessio, Andreotti, Coppola, Tomasino (52' Barucci), Perugini (79' Corsini). **Arbitro:** Bizzotto. **Reti:** 26' Battaglia, 75' Barucci.

A segno Cornacchini, poi Braglia salva la vittoria sulla Lodigiani: 1-0

Un rigore in aiuto del Perugia

Errori di mira degli umbri, 15 mila spettatori

L'ex milanista Cornacchini

PERUGIA. La lezione di Giarre, costata al Perugia un'amarissima sconfitta, ha confermato che in C1, più dei valori tecnici, conta l'agonismo, la rabbia. Per battere la neopromossa Lodigiani c'è voluto un rigore, trasformato al 28' da Cornacchini (plateale atterramento in [illegible] di Bianchini ai danni dell'avanzante Galletti), ma, soprattutto, è stato necessario un portentoso colpo di reni di Braglia che, a tre minuti dalla fine, si è disteso fino a toccare con la punta delle dita il pallone indirizzato a fil di palo da Marino.

Padroni del gioco, gli umbri, che anche ieri si sono avvalsi di un pubblico caloroso (oltre 15 mila presenze), non sono riusciti a sfruttare le numerose occasioni create da un centrocampo zoppicante che però ha visto Bergamo ergersi a protagonista assoluto per lanci da applausi a scena aperta [illegible] per interventi difensivi che portavano ordine in [illegible] terza linea talvolta in affanno. Errori [illegible] mira degli attaccanti (su tutti Traini) e poi interventi sempre molto decisi dei difensori della Lodigiani, e comunque sempre puniti dall'arbitro, hanno impedito al Perugia di assestare il colpo del kappaò, cosicché [illegible] è rimasto in bilico fino al termi[illegible] con il rischio di vedere [illegible] promessa la manovra elegante, ma quasi mai rabbiosa.

Mario Mariano

Perugia: Braglia; Camplone, Castellini; Gelsi, Galletti, Beghetto; Pagano, Bergamo (89' Presicci), Cornacchini, Giunti (57' Sa[illegible]i), Traini.
Lodigiani: Bordoni; Perna, Arrigoni; Munieri, La Scala, Bianchini; D'Adderio (71' Marino), Chirco, Di Nicola, Loreti (46' Presta), De Sibbi.
Arbitro: Bertocci.
Rete: 28' Cornacchini (rigore).

Scontro con i tifosi, 0-0 contro la Salernitana

Casertana, il presidente annuncia le dimissioni

CASERTA. Divisione della posta fra Casertana-Salernitana. Ma [illegible] risaltare non è tanto [illegible] derby campano quanto lo scontro fra un [illegible] di tifosi e [illegible] presidente della Casertana Enzo Cuccaro.

Per aver rilasciato cinquecento biglietti ai sostenitori della Salernitana, Cuccaro si è visto danneggiare seriamente l'auto a colpi di pietre. «I tifosi - ha dichiarato Cuccaro a fine gara - avrebbero fatto meglio a informarsi. I biglietti li ho concessi perché il Prefetto me lo ha chiesto. L'aggressione, episodio gravissimo, ha interrotto definitivamente il feeling che mi legava ai supporters».

Circa il calcio «giocato» [illegible] si è vista una bella partita. In sede di bilancio: un punto guadagnato per la Salernitana, mentre la Casertana ha perso in media inglese il punto guadagnato vincendo [illegible] Messina. L'undici di Sonzogni ha mo[illegible] una convincente difesa, che ha «gelato» spesso le manovre d'attacco dei casertani sui [illegible] metri. Dal punto di vista tattico le due squadre hanno esibito una convincente zona. Per quanto riguarda le occasioni da gol un palo le ha avute la Salernitana: con De Silvestro (18') e [illegible] un pericoloso retropassaggio al portiere. Altrettante la Casertana con Esposito smarcato da Campilongo e la botta di Fermanelli su angolo respinta a mani aperte dal portiere. [m. d. s.]

Casertana: Pastine, Monaco, Moretti, Armenise, Rumolo, Solimeno, Esposito, Carbone, Campilongo, Fermanelli (79' Di Criscio), [illegible] Fabio.
Salernitana: Genovese, Grimaudo, Guerra, Somma, Ferrara, Landi, Fattori, Tudisco, Casale (66' Sgherri), Strada (24' Lopolito), De Silvestro.
Arbitro: Pacifici.

I lombardi subiscono quattro gol in Romagna mentre scivola anche il favoritissimo Bari

Cremonese, che ruzzolone a Cesena

Per Salvemini due trionfi in cinque giorni

Salvemini tecnico del Cesena in 11 giorni ha eliminato la Sampdoria dalla Coppa Italia e ha fermato la Cremonese, una delle candidate alla promozione

Lazaroni, avvio

CESENA. Nel segno di Salvemini. Il Cesena, dopo aver eliminato dalla Coppa Italia la Sampdoria di Eriksson in un mercoledì... Leoni, gioca a poker con la Cremonese e si segnala ai nastri di partenza fra le formazioni papabili per la scalata alla serie A. L'undici bi... ha vita facile contro la formazione lombarda guidata da Gigi Simoni, che subisce la partenza a razzo di Lantignotti e compagni senza riuscire ... a entrare concretamente in partita.

A sbloccare il risultato, dopo appena ... minuti, è Hubner, che di testa sorprende in controtempo il portiere Turci ... un pallonetto che s'insacca a fil di palo. Passano due minuti e il Cesena raddoppia con Destro che ribatte in rete una stoccata di Marin respinta dalla difesa grigiorossa.

Il tempo si chiude con il portiere romagnolo Fontana praticamente inoperoso e la difesa della Cremonese in balia delle giocate che partono dai piedi del sempre verde Piraccini e di Gautieri.

Nella ripresa si si attende la ... della Cremonese, Nicolini e Cristiani conquistano più spazio a centrocampo ... però trovare varchi utili per le stoccate di Florjancic e Dezotti. A complicare i piani di Gigi Simoni viene anche l'espulsione ... Giandebiaggi, che fa espellere dall'arbitro Brignoccoli per un ingenuo atterramento ai danni di Piraccini, steso a centrocampo ... un calcio in corsa da dietro.

Il Cesena, forte del doppio vantaggio-lampo, amministra la gara con saggezza tattica, evitando ... arretrare troppo ... proprio baricentro, e al 59' Hubner va ancora in rete chiudendo praticamente il match. Vane le proteste dei giocatori della Cremonese, secondo i quali ... pallone non avrebbe varcato la linea. Nessuna indecisione, invece, per l'arbitro.

Salvemini anche sul 3-0 incita i suoi, si sbraccia dalla panchina e dà disposizioni finendo per essere redarguito dal direttore di gara. Hubner, leggermente provato, esce fra gli applausi del pubblico per far posto a Pazzaglia, terza punta ... Cesena, e ... proprio l'ex pesa... a fornire a Lerda un assist perfetto per la stoccata vincente dell'attaccante. A 5' dalla fine ... Cesena si rilassa e Tentoni, entrato nella ripresa a rilevare Lombardini, mette a segno ... gol bandiera eludendo la guardia di Destro.

Negli spogliatoi Simoni mostra tutta la ... insoddisfazione... per l'esito del match. Come ha visto il Cesena? «L'ho visto forte, l'ho visto fortunato e... che non ... bisogno ... aiuti - ha detto il tecnico della Cremonese -. Il risultato non rispecchia l'andamento della gara. Complimenti al Cesena che ha saputo finalizzare al massimo le occasioni che le sono capitate, per noi ... giornate storte».

Decisamente soddisfatto, invece, Gaetano Salvemini, specialista in promozioni dalla cadetteria. «Abbiamo saputo interpretare la gara ... modo giusto - ha sottolineato l'ex mister barese -. Dopo dieci minuti ... vamo in vantaggio ... gol. Temevo si potesse verificare per noi ... certo calo di tensione, invece questo non si è registrato. Per noi è diventato tutto più facile. Ho visto la squadra giocare ... sicurezza. Certo, siamo solo all'inizio, ma per il morale è sicuramente una vittoria che ... Alla vigilia ... match temevo questo confronto perché la Cremonese non è avversario facile, temevo ... caldo e temevo soprattutto il tour de force che abbiamo dovuto sostenere con la Sampdoria nelle gare di Coppa Italia. Praticamente abbiamo giocato tre partite in sette giorni, poteva affiorare la stanchezza, e invece la squadra ha mostrato una buona condizione fisica».

Edmeo Lugaresi, presidente ... Cesena, elogia infine Hubner: «Mi avevano detto che di testa non se la cavava bene... Spero continui così».

Enrico Zavalloni

La matricola sfrutta l'espulsione di Bellucci

Robbiati beffa al 91' i pugliesi ridotti in dieci

MONZA. Il Monza agguanta la vittoria in extremis. Contro il più titolato Bari, i brianzoli, neopromossi nella serie cadetta, miravano almeno a fare una figura dignitosa, soprattutto in questi giorni di festa per l'ottantesimo compleanno della società. E invece, a tempo scaduto, ci ha pensato ... fantasista Robbiati ad offrire ... regalo più bello al presidente ... ai tifosi.

Al 93', quando tutti erano orma... rassegnati ... un pareggio ad occhiali, il giocatore biancorosso sfruttava uno svarione del portiere Biato ed insaccava ... pallone-capolavoro da almeno trenta metri.

L'incontro iniziava in sordina ... le squadre impegnate a studiarsi. Il primo brivido giungeva al 24' quando il difensore barese Ballucci atterrava Brogi lanciato a rete. Del penalty s'incaricava lo ... Brogi, ma Biato respingeva il debole tiro centrale. Il centravanti Erba era pronto a ribattere in rete, ... l'arbitro ... convalidava per una spinta del giocatore ad ... difensore barese.

Otto minuti più tardi, ancora Brogi cercava di farsi perdonare dai tifosi spedendo ... poco fuori dopo un brillante slalom tra i difensori baresi. Il Bari rispondeva con un insidioso colpo di testa di Calcaterra su punizione dell'ex juventino Alessio Rollandi deviava in angolo. Il portiere monzese si ripeteva, poco prima del riposo, deviando ... in angolo ... pallone su colpo ... ... Protti ottimo servito, ancora su punizione, da Jarni.

La ripresa si spriva in sordina ... le squadre decise a ... tenere il paroggio. Melina a centrocampo con i portieri a fare da spettatori e sbadigli in tribuna. A risollevare dal torpore l'incontro contribuiva l'espulsione del terzino barese Bellucci, spedito negli spogliatoi anzitempo dal salernitano Boggi per doppia ammonizione.

Pure in superiorità numerica, i brianzoli non riuscivano a scardinare la difesa avversaria, non ... comunque ben registrata ... Sebastiao Lazaroni. Scarse e poco incisive le puntate in avanti dei pugliesi, contrastati dalla solida retroguardia monzese, con Ruggero Radice, figlio del ben più noto Gigi, che la faceva da padrone, senza disdegnare di portarsi, di tanto in tanto, in attacco con brucianti serpentine sulle fascia sinistra.

Mentre l'interesse andava scemando e il pubblico iniziava ad abbandonare gli spalti, arrivava l'insperata segnatura ... Calcio d'angolo di Robbiati, corta respinta dei difensori avversari, riprendeva Marra che sparava in porta un bolide che Biato, uscito scoordinatamente, parava di pugno. Mentre l'estremo difensore barese restava ... terra, il pallone piombava tra i piedi di Robbiati il quale non esitava a spedirlo nella porta sguarnita facendo esplodere il «Brianteo».

Annamaria Colombo

I TABELLINI ...

ASCOLI-MODENA 3-0

Ascoli: Lorieri; Pascucci, Pergolizzi; Zanoncelli, Benetti (38' Fusco), Bosi; Cavaliere, Troglio, Bierhoff, ... (65' Pierleoni), Carbone.
... Lazzarini; Montalbano, Mobili; G. Baresi, Moz, D'Aloisio; Cucciari, Picconi (83' Maranzano), Gonano, Pellegrini (69' Landini), Paolino.
Arbitro: Bolognino. **Reti:** ... Bierhoff, ... Zaini, 49' Troglio. **Espulso:** 84' Bosi (M.)

... 0-0

Bologna: Cervellati; Tarozzi, Jusano; Balotti (80' Pessotto), Bucaro, Sottili; Albasini, Stringara, Turkyilmaz, ... (87' Anaclerio), Incocciati.
...: Caniato; Di Già, A. Poggi; Lizzani, F. Romano, Mariani; Bortoluzzi, Fogli, Bonaldi, De Patre, Simonini (70' ... Vecchio).
Arbitro: Quartuccio.

... 4-1

Cesena: A. Fontana; Destro, Scugugia (63' Teodorani); G. Leoni, Marin, Jozic; Gautieri, Piraccini, Lerda, Lantignotti, Hubner (65' Pazzaglia).
... Turci; Gualco, Colonnese; Giandebiaggi, Verdelli, Pedroni; Lombardini (46' Tentoni), Cristiani, Dezotti, Nicolini, Florjancic.
Arbitro: Brignoccoli. **Reti:** ... Hubner, 9' Destro, ... Hubner, 72' Lerda, 88' Tentoni. **Espulso:** 49' Giandebiaggi (Cr.).

F. ... 1-1

F. ... Marcon; ... Leoni (53' Terrevoli), Mazzoli; Monari, Ripa, Quaranta; Petrachi, Cappellacci, Caruso (66' Del Vecchio), Mastini, Insanguine.
Lucchese: Quironi; Costi, Russo; Vignini, Monaco, Baraldi; ... Stefano (46' Ansaldi), Giusti, Paci, Donatelli, Di Francesco (60' Pistella).
Arbitro: Borriello. **Reti:** 50' Donatelli, ... Insanguine (rigore). **Espulso:** 73' Costi (L.)

... 1-0

Monza: Rollandi; Marra, Radice; A. Romano, Delpiano, Sabini; Manighetti, Saini, ... (58' Robbiati), Brambilla ... Cotroneo), Brogi.
Bari: Biato; Calcaterra, Bellucci; Di Muri, Jarni, Progna; Alessio, Cucchi, Protti, Barone, Perrone.
Arbitro: Boggi. ... 91' Robbiati. **Espulso:** ... Bellucci (B.)

... 0-0

Padova: Bonaiuti; Murelli, Gabriali; Franceschetti, Ottoni (71' Rosa), Cucchi; ... Livio, Nunziata, Gelderisi, Longhi, Manfero (75' Montrone).
Cosenza: Zunico; Balleri, Signorelli; Napoli, Napolitano, Bia; Catena, De Rosa (89' Nobile), Marulla, Caramel, Coppola.
Arbitro: Braschi.

... 4-0

Piacenza: Taibi; Di Cintio, Brioschi; Suppa (80' Chiti), Maccoppi, Lucci; Turrini, Fioretti (56' Erbaggio), De Vitis, Moretti, Piovani.
Lecce: Gatta; Biondo, Grossi; Altobelli, Della Bona, Benedetti; Orlandini, Melchiori, Rizzolo (59' La Rosa), Notaristefano (58' Maini), ...
Arbitro: Rodomonti. **Reti:** 31' De Vitis, 38' Piovani, 56' Di Cintio, 78' Turrini.

... 0-0

Reggiana: Bucci; Corrado, Zanutta; Monti (61' Accardi), Sgarbossa, Francesconi; Sacchetti, Scienza, Paolone (30' De Falco), Picasso, Moralip.
Verona: Gregori; Calisti, Polonia; E. Rossi, C. Pin, L. Pellegrini; D. Pellegrini, Ficcadenti, Piovanelli, Prytz (64' Fanna), Giampaolo.
... Stafoggia.

... 0-0

Taranto: Ferraresso; Preto, Castagna; Zaffaroni, Pullo (42' Donadon), Enzo; ... Ditti (68' Fresta), Piccinno, Lorenzo, Muro, Pellizzaro.
Pisa: Berti; Taccola, Chamot; Bosco, Susic, Larsen; Rotella, Fiorentini (61' Cristallini), Scarafoni, Rocco (85' Fimognari), Mannari.
Arbitro: Racalbuto.

... 1-1

Ternana: Dore; G. Rossi, Farris (92' Accardi); Gazzani (79' Papa), Bertoni, Alzori; Canzian, Consonni, Negri, D'Ermilio, Cavezzi.
Spal: Brancaccio; Langini, Paramatti (85' Dall'Igna); Zamuner, Servidei, Mignani; Olivares (65' Breda), Brescia, Soda, Bottazzi, Ciocci.
Arbitro: Franceschini.
... 55' D'Ermilio, 76' Zamuner.

A PIACENZA

Il calcio totale praticato degli emiliani di Cagni mette in crisi un'altra delle favorite per la promozione

Segna De Vitis e per il Lecce diventa notte

Ma l'allenatore Bolchi si difende: quattro reti sono troppe

PIACENZA. Tamburreggiante inizio di campionato per il Pia... che ha vinto alla grande una partita che nei primi venti minuti si era incanalata ... binari tutt'altro ... favorevoli, tali da non fare addirittura escludere la prospettiva di una sconfitta. Passato il momentaccio i biancorossi emiliani si sono ritrovati e, praticando un calcio totale, con occasioni e non finire, si sono ritrovati al termine della brillante partita con un sonante bilancio attivo ... quattro reti a zero.

Per i biancorossi di Gigi Cagni è stato determinante lo spunto di ... Vitis che ha consentito ... interrompere ... insidiose folate in contropiede dei pugliesi e di sbloccare ... risultato. Da quel momento il Piacenza ha dilagato costringendo il portiere leccese Gatta a un superlavoro. E una parte del merito del successo va data proprio all'allenatore del Piacenza, che ha avuto il coraggio di proporre una formazione a trazione anteriore che con il passare dei minuti ha veramente incantato i ... mila presenti allo stadio della Galleana.

Fittissimo il taccuino delle azioni ... rete. Il primo spunto ha ... protagonista Totò De Vitis, apparso già in forma smagliante e ben deciso a mettersi in corsa per la classifica dei cannonieri che l'anno scorso lo vide al secondo posto ... ... reti. Su perfetto servizio ... ... inconteniibile Moretti, il bomber pugliese ha tirato a lato di un soffio.

Per quanto superiore sul piano del gioco il Pi... pare un po' vulnerabile sui calci da fer... Proprio su angolo ... al 10' impegna il portiere Taibi, e due minuti dopo ancora su calcio d'angolo ... il centrocampista piacentino Suppa a salvare sulla linea un colpo di testa di Rizzolo. Al 13' è Piovani ad alzare troppo di teste, mentre al 17' si gira bene De Vitis e il portiere leccese Gatta blocca. Al 24' nuovo colpo di testa di Rizzolo. Il suo tiro finisce fuori.

Poi nel giro ... un minuto due occasioni per il Lecce: prima Taibi ci mette ... pezza alzando sopra la traversa un gran tiro di Baldieri, subito dopo è lo stesso attaccante a sciupare davanti al portiere. E così al 31' passa in vantaggio il Piacenza. In tre passaggi: Fioretti ... Suppa con un lancio preciso che ... un centro perfetto pesca De Vitis, il quale si avvita e di testa infila nell'angolo alto. Un gol veramente bello. Al 38' fa tutto Moretti che supera avversari a ripetizione e dalla linea di fondo mette sulla testa di Piovani. Facile per il numero 11 del Piacenza mettere in rete ed è il 2-0.

Nella ripresa il Piacenza prende d'assalto la porta di Gatta infilzandola due volte: al 57' con Di Cintio il quale in acrobazia raccoglie di testa un centro quasi rasoterra di Turrini; al 79' ancora Turrini sigla il risultato definitivo ... un violento tiro fra palo ... portiere. Nel monologo degli emiliani si inserisce un rigore a favore del Lecce, per un fallo su Baldieri. Dal dischetto, lo stesso attaccante si fa deviare il tiro da Taibi. Inizio alla grande degli emiliani. ... c'è già chi parla di sorpresa del campionato. Ma francamente ... davvero troppo presto. Dalla parte opposta Sandro Bolchi, pur non lesinando gli elogi ai vincitori, vuol precisare: «A loro è andato tutto per il verso giu..., ... quattro gol mi sembrano troppi». Ma per ... squadra che era considerata tra le favorite e che ha nelle sue file elementi ... Paolo Benedetti, Rizzolo, Notaristefano e Baldieri un tonfo simile alla prima di campionato ... veramente ... brusco risveglio.

Ernesto Leone

Dubbio fuorigioco

Il gol-partita ... Verona

REGGIO EMILIA. Si è visto decisamente poco al Mirabello, tra la Reggiana che l'anno scorso ha lottato per la promozione, ed un Verona che quest'anno è ritenuto come una delle principali aspiranti alla serie A. Ovvio, quindi, il risultato di 0-0, anche se l'episodio capitato al 43' al Verona ha lasciato molti dubbi: su cross dalla destra di Prytz, Giampaolo infilava violentemente in rete sotto la traversa, ma il guardalinee - ... mobile a bordo campo - costringeva l'arbitro ... annullare per fuorigioco.

Per il resto le occasioni sono state scarse, con i portieri Bucci e Gregori a guadagnarsi più che la sufficienza per le loro uscite temerarie oltre i limiti delle rispettive aree. Un'occasione per ciascuno, comunque, nella ripresa: al 54', ... rinvio sbagliato di Gregori, Sacchetti metteva fuori a porta vuota, per altro da oltre 30 metri; al ... Bucci usciva perentoriamente su Piovanelli chiudendogli ... specchio della porta e mettendo in angolo. Bene quindi, nella Reggiana, Bucci, Corrado ed il subentrato Accardi, mentre Pecione ha lasciato il campo al 30' per infortunio; nel Verona: Gregori, Calisti, Prytz e Giampaolo. **[b. c.]**

AD ASCOLI

Marchigiani fortunati

Il Modena paga con tre reti l'inesperienza

ASCOLI. L'Ascoli vince meritatamente ... il risultato penalizza eccessivamente ... Modena che ha ... mostrato grosse carenze sul piano dell'esperienza. Tre gol non si discutono ma è anche vero che ... portiere Lazzarini l'unico vero intervento l'ha compiuto in occasione del terzo gol dell'Ascoli, ... tempo scaduto.

Sull'altro fronte, invece, il solito Lorieri si è opposto alla grande al 55' su botta di Picconi e al 71' sul giovane Luis Landini, figlio di Spartaco, difensore della grande Inter, ... migliore dei suoi.

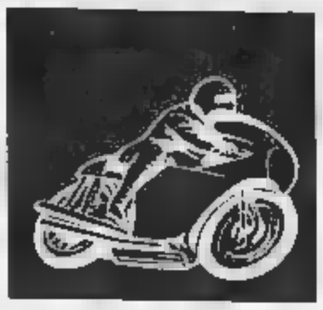
Primo gol al 29': cross di Cavaliere, incertezza del portiere e inzuccata vincente di Bierhoff. Immediato il raddoppio. Al 33' Bierhoff aggancia in area e centra la traversa. Sulla ribattuta il più lesto ... Zaini che realizza di testa.

Nella ripresa il Modena prende in mano il pallino del gioco e l'Ascoli risponde in contropiede. All'84' l'ex Bosi viene espul... per doppia ammonizione. All'89' Lorieri nega a Cucciari la gioia del meritato gol della bandiera e al 94' Troglio, a porta vuota, firma il definitivo 3-0. Unica nota stonata della partita l'incerta direzione di gara dell'esordiente Bolognino. **[a. f.]**

"BISCARDI HA FATTO TREDICI.

Per la gioia dei nostri occhi, stasera ritorna il pupillo dei "calcio-amatori". Aldo Biscardi, nella gloriosa trasmissione del TG3. Nel Processo del Lunedì - 13° anno, ritrovere... il fuoriclasse padano Gianni Brera e tanto altre novità: Blob tutto sportivo, Mariella Scirea, Maurizio Mosca e Stefano Masciarelli alias Pazzarella.

IL PROCESSO DEL LUNEDI Questa ... 20.30 ... TRE



Primo titolo mondiale, nella classe 125, per il giovane pilota toscano e la Casa veneta

Gramigni, un gran bacio all'Aprilia

Terzo in Sud Africa, ha respinto l'attacco di Gresini
Nella 500 il titolo iridato è ancora di Wayne Rainey

Alessandro Gramigni compirà 24 anni il 23 dicembre: è di Calenzano in provincia di Firenze

[illegible] SU REGGIANI E CHILI

Classe 125: 1. Martinez (Spa-Honda) 24 giri pari a km 102,250 in 44'02"803; 2. Giro (Spa-Aprilia) a 263/1000; 3. Gramigni (Ita-Aprilia) a 438; 4. Raudies (Ger-Honda) a 804; 5. Ueda (Gia-Honda) a 6"146; 6. Waldmann (Ger-Honda) a 15"220; 7. Gresini (Ita-Honda) a 15"805; 8. Gianola (Ita-Honda) a 18"727; 9. Spaan (Olanda-Aprilia) a 24"984; 10.Koch (Ger-Honda) a 29"775.

Classifica: 1. Alessandro Gramigni punti 134 (campione del mondo); 2. Gresini 118; 3. Waldmann 112; 4. Gianola 105; 5. Casanova 96. 6. Raudies 91; 7 Martinez 83; 8. Debbia 58; 9. Ueda 57; 10. Wakai 53.

Classe 250: 1. Biaggi (Ita-Aprilia) 26 giri pari a km 110,760 in 44'43"367 media 148,595 chilometri orari; 2. Reggiani (Ita-Aprilia) a 4"587; 3. Chili (Ita-Aprilia) a 9"749; 4. [illegible] (Ger-Honda) a 12"392; 5. Capirossi (Ita-Honda) a 17"244; 6. Cadalora (Ita-Honda) a 22"688 7. Schmid (Ger-Yamaha) a 30"391; 8. Torrontegui (Spa-Suzuki) a 34"666; 9. Ruggia (Fra-Gilera) a 35"666; 10. Preining (Aut-Aprilia) a 55"645.

Classifica: 1. Cadalora punti 203 (campione del mondo); 2. Reggiani 159; 3. Chili 119; 4. Bradl 89; 5. Biaggi 78; 6. Puig 71; 7. Schmid 58; 8. Cardus 48; 9. Shimizu 46; 10. Romboni 43.

Classe 500: 1. Kocinski (Usa-Yamaha) 28 giri pari a km 119,300 in 47'00"729; 2. Gardner (Aus-Honda) a 2"935; 3. Rainey (Usa-Yamaha) a 4"969; 4. Chandler (Usa-Suzuki) a 12"577; 5. Schwantz (Usa-Suzuki) a 22"050; 6. Doohan (Aus-Honda) a 30"313; 7. Criville (Spa-Honda) a 36"870; 8. Mackenzie (Gb-Yamaha) a 38"519.

Classifica: 1. Rainey punti 140 (campione del mondo); 2. Doohan 136; 3. Kocinski 102; 4. Schwantz 99; 5. Chandler 94; 6. Gardner 78; 7. Garriga 61; 8. Criville 59; 9. Lawson 56; 10. Mamola 55.

KYALAMI. La bandiera a scacchi ha decretato la fine di un incubo. E Alessandro Gramigni è impazzito di gioia: ha effettuato il giro di saluto gesticolando col pubblico e, tornato sul rettilineo del traguardo, ha parcheggiato la [illegible] Aprilia e si è inginocchiato a baciarla. Poi è rientrato ai box, ha iniziato a urlare e ha abbracciato tutti quelli che ha incontrato: quando poi ha visto il dottor Costa gli è letteralmente saltato in braccio, commuovendosi. «Dedico questa vittoria iridata a lui e a tutto lo staff dell'ospedale di Reggio Emilia dove sono stato ricoverato dopo l'incidente stradale». Il pilota di Calenzano merita questo titolo iridato forse più di ogni altro. E' sempre andato a punti e ha messo a rischio la sua posizione, senza cadere mai in gara, solo per colpa altrui. Allo stesso modo merita il titolo l'Aprilia, un'azienda giovane che ha bruciato le tappe con un'organizzazione snella, mettendo gli [illegible]ini giusti ai posti giusti.

«Dopo che in prova avevo fatto segnare il [illegible]glior tempo mi [illegible] convinto di farcela - continua il toscano - e ho anche pen[illegible] a come avrei festeggiato. Ma per [illegible] momento non sono riuscito a pensare a nulla, forse non me ne [illegible] ancora reso conto. Con il mio team avevo studiato una tattica di gara [illegible]stesa solo in caso di necessità. Invece, io che sono abituato a partire in testa, [illegible] lasciato spegnere il motore. Ho spinto e per fortuna la moto si [illegible] accesa in fretta, ma ormai i primi erano lontani. Allora ho tirato [illegible]me un matto: ho visto al secondo posto una moto rossa e ho pensato subito che fosse Gresini. Così ho [illegible] di rimontare perché gli altri erano un po' prudenti [illegible] causa delle gomme fredde. Io ho invece rischiato tutto: perso per perso... tanto valeva finire per terra. Le sbandate e le scivolate non le ricordo: mi sarò toccato [illegible] dieci piloti e mi [illegible] innervosito solo pensando che Ueda, compagno di Gresini, potesse farmi perdere terreno. Invece tutto ha funzionato [illegible] meraviglia. Alla fine potevo vincere. Poi ho preferito [illegible]i, ho lasciato perdere [illegible] non ho rischiato di cadere, ma sul podio ci volevo salire: [illegible] potevo sopportare di arrivare quarto nel giorno in cui sono diventato campione del mondo».

La festa di Gramigni ha smorzato gli entusiasmi del team Piaggio: Fausto Gresini è sconfitto, ma marita l'onore delle armi. Anche lui è conscio che il Mon[illegible] non lo ha perso in Sud Africa: «All'inizio della stagione la moto non era a punto. E [illegible] ho fatto [illegible] palo d'errori che, in caso contrario, potevano portarmi in testa alla classifica. Da due anni arrivo secondo nel Mondiale, ma ci proverò ancora!».

Chi invece ha ripetuto al meglio la posizione dell'anno passato [illegible] Wayne Rainey. Anzi, il californiano della Yamaha è al suo terzo titolo iridato consecutivo: «Se qualcuno mi [illegible] detto alcune settimane fa che avrei vinto il titolo gli avrei dato del matto. - ha scherzato -. Il campionato era iniziato male e, contemporaneamente, Doohan guidava alla grande. Poi è venuto il suo incidente di Assen e la situazione si [illegible] complicata: fino all'ultimo giro di questa gara [illegible] titolo non ci ho più pensato».

A pochi box di distanza lo stesso Doohan non ha drammatizzato per l'occasione persa: in fondo lui [illegible] l'ha messa tutta e ha rischiato [illegible] farcela. «Si tratta solo di una corsa motociclistica. Per me già molto è stato essere qui a difendere la posizione sino alla fine. Dopo la mia caduta mi avevano parlato [illegible] un [illegible] convalescenza. Invece il dottor Costa mi ha permesso di risalire in sella dopo sole nove settimane: questa per [illegible] è stata già [illegible] vittoria. Ora mi aspetta un lungo inverno di allenamenti; nel '93 voglio provarci ancora!».

La fantastica giornata per i colori italiani si è conclusa [illegible] una splendida tripletta dell'Aprilia nella classe 250: per ironia della sorte, però, ha vinto proprio Massimiliano Biaggi (davanti a Reggiani e Chili) che ha già annunciato il suo passaggio alla Honda nella prossima stagione: pentito della scelta? «Sono convinto di aver fatto [illegible] cosa giusta, perché anche se adesso l'Aprilia è la [illegible] più competitiva, il Mondiale lo ha vinto [illegible] pilota Honda. Io ho guidato forte, dall'inizio alla fine, e penso di aver meritato questa affermazione».

Marco Nicolini

PALLAVOLO

Per restare alla guida della Nazionale

Velasco ora pone le sue condizioni

GENOVA
[illegible] NOSTRO INVIATO

La ferita non si rimargina, neppure la bella vittoria nella World League riesce a cicatrizzare la delusione provata dalla pallavolo azzurra per il risultato dell'Olimpiade. Julio Velasco prende atto che la gente ha accettato, [illegible] dimostrano le quasi diecimila persone che hanno riempito [illegible] palafiera genovese sabato sera: un pubblico così, infatti, dimostra che il boom del volley [illegible] è finito. D'altronde sette successi [illegible] undici manifestazioni, in quattro anni [illegible] quando Mida-Velasco guida la squadra azzurra), danno il senso di grande continuità.

Però il quinto p[illegible] di Barcellona, l'amarezza per [illegible] fallito nell'appuntamento che non ha eguali, rimane. Velasco nell'ultime mese ci ha ripensato centinaia di volte, ha analizzato da solo e con i giocatori. E a forza di sezionare ha maturato convincimenti, che però vuole ancora approfondire. «Ho parlato con i ragazzi, tutti insieme - dice. - Voglio ancora farlo singolarmente con ciascuno».

Julio Velasco ha 40 anni

Poi prosegue: «Ai Giochi abbiamo vissuto [illegible] calo di tensione. Abbiamo pagato l'essere favoriti, al centro delle attenzioni, in pratica i Carl Lewis della situazione. E se non si è in grado di superare situazioni del genere, è giusto che a vincere siano altri. Qualcosa di analogo lo aveva patito il Brasile nei Mondiali a casa sua. Non è il caso di parlare di altri problemi che diventerebbero alibi di fatto, non [illegible] questo che cerchiamo. L'Olimpiade non è stata [illegible] soltanto per noi, basta pensare quanti altri favoriti hanno fallito, da Bubka [illegible] Morceli, da Powell a Burrell. Lo sport in generale, in manifestazioni [illegible] genere, propone fattori unici di carattere nervoso [illegible] noi mancavamo di esperienza su come gestire i Giochi presentandoci come campioni del mondo. Anch'io sono responsabile come tutti, non colpevole. Tutt'altra cosa era stata, partendo [illegible] nulla, arrivare al titolo iridato».

Velasco guarda avanti, aggiunge di avere [illegible] idee più chiare, si rifà all'entusiasmo del pubblico per ricordare quanto sia importante [illegible] che la gente [illegible] accetti «la sconfitta in modo sportivo». Poi ammette che l'esperienza di aver messo [illegible] secondo piano il discorso di gruppo per scegliere «i dodici più forti va ripensata. E questo anche se, negli atteggiamenti [illegible] nei comportamenti di tutti, non ci sono stati problemi di rapporto o gelosie. La facilità incontrata nei match eliminatori della World League - conclude - ci ha però ingannati».

Adesso si dovrebbe guardare avanti, ma Velasco frena. Il suo contratto scadrà ad aprile e prima di rinnovarlo attende le elezioni di dicembre che decideranno il nuovo governo della federvolley. «Poi - dice [illegible] chiarezza - osaminerò quali [illegible] i programmi, [illegible] verrà fatto un progetto per lo sviluppo della pallavolo italiana e deciderò se mi sta be[illegible] o [illegible] Un discorso organico non è solo [illegible] mia esigenza, ma rappresenta una scelta basilare».

La preoccupazione di Velasco riguarda il modo in cui i giocatori vengono spremuti in un susseguirsi [illegible] impegni che tiene conto solo dei possibili incassi. Da tempo il tecnico sottolinea la necessità [illegible] una svolta, di scelte che cerchino di salvaguardare [illegible] patrimonio-giocatori. E se qualcuno vuole strumentalizzare questa posizione ritenendola [illegible] specie di messaggio elettorale, Velasco si dichiara pronto a dare battaglia. «Io [illegible] faccio la corsa per [illegible] - precisa secco -. Finora sono stato zitto, ma il vero ostacolo [illegible] quelli che non vogliono la nazionale con un suo spazio. Anche questa può [illegible]re una scelta, come nel basket e nel calcio, [illegible] il Gamba della situazione non accetto di farlo. Insomma, è necessario un progetto per lo sport, indipendentemente da Julio Velasco».

Il discorso è chiaro. Adesso sono altri, federazione e lega, che devono recepirlo [illegible] decidere perché Velasco ha tutte le ragioni pensando come, per esempio, due giorni dopo la fine del prossimo campionato la Nazionale sarà chiamata al primo impegno della World League.

Giorgio Barberis

TENNIS

I giocatori americani dominano a Flushing Meadows ma Courier fatica molto

Big Jim sembra un po' appannato

Chang invece non ha ancora perso un solo set
Sabatini e Seles, intanto, sono già nei quarti

Courier ha avuto dei problemi per superare il francese Pioline

[illegible]

NEW YORK. Agli Us Open si profila [illegible] trionfo casalingo ma non tutti i migliori americani hanno vinto con facilità i loro incontri. Particolarmente Jim Courier (che dovrà affrontare McEnroe) ha denunciato notevoli difficoltà [illegible] interpretare il match secondo i canoni dell'aggressione dal fondo che gli avevano permesso [illegible] dominare la prima parte della stagione.

Opposto l'altra sera a Cedric Pioline, Courier è stato costretto a contenere soprattutto il notevole rovescio del francese, riuscendo ad imporsi in 4 partite molto tirate. Secondo José Higueras e Brad Stine, i suoi allenatori, Big Jim è stanco mentalmente. Non ha più voglia di lavorare [illegible] [illegible] stessa intensità, l'unica peraltro che possa garantirgli di esprimere velocità [illegible] gioco adeguate al vertice. E d'altronde il [illegible] della Florida non si può affidare a un talento cristallino. La [illegible] forza sta nella capacità [illegible] applicazione [illegible] nei ritmi forsennati che riesce ad imprimere alla partita. Il match che compleasivamente ha mo[illegible] meglio la salute del tennis americano però è [illegible] quello che ha opposto Pete Sampras, terzo nelle classifiche mondiali, a Todd Martin, uno dei giocatori nuovi più interessanti. La partita è stata talmente vibrante e combattuta da sostenere da sola il programma serale di sabato al cospetto dello staff tecnico statunitense al completo. Stan Smith, Tom Gorman e tutti gli altri erano [illegible] bordi del campo [illegible] godersi una prestazione notevole soprattutto di Martin [illegible] quale ha confortato quanto di buono di lui dice José Higueras, grande [illegible] giocatore spagnolo, consulente della federazione Usa.

Sampras per tre set [illegible] ha giocato una grande partita. Salvato nel tie-break del primo da un momento [illegible] paura dell'avversario, è crollato nel secondo e terzo [illegible] [illegible] pause [illegible] di nove game. Sampras [illegible] uscito dalla partita senza offrire alcuna resistenza a un avversario che pareva particolarmente ispirato. Apparentemente abulico, si muoveva pallido [illegible] [illegible] ectoplasma sotto le luci artificiali, commettendo errori su errori. Per contro Martin, grande colpitore dal fondo e notevole ribattitore, [illegible] riuscito a mantenere anche una notevole pressione con il servizio costringendolo a cercare rischi troppo alti per risolvere lo scambio serrato. Nel quarto set, Pete, allo stesso [illegible] do come [illegible] scivolato [illegible] dalla partita, è rientrato brillantemente grazie a [illegible] maggiore attenzione che ha potuto pilotare un talento straordinario. Con [illegible] servizio, ma soprattutto con molta determinazione sulla rete, il campione dell'Open Usa 1990 [illegible] risalito dalla buca riuscendo a spuntarla [illegible] set decisivo.

L'all american boy, il figlio che [illegible] le [illegible] americane vorrebbero avere, è anche riuscito a violentare le proprie [illegible] tura, sottolineando la conquista di punti decisivi con atteggiamenti [illegible] po' meno controllati, quasi come se la partita che non voleva perdere [illegible] [illegible] potere terapeutico. Peraltro i meriti di ribattitore di Martin sono stati ben espressi dal fatto che lo studente della North West University di Chicago abbia costretto l'avversario a un misero saldo complessivo del 40 per cento di punti ottenuti con la seconda palla di servizio.

Tra gli incontri della parte bassa che hanno allineato il tabellone maschile al quarto turno da segnalare [illegible] consistente prova di Michael Chang, troppo solido per Arnaud Boetsch. Il francese ha messo in mostra discrete qualità di palleggiatore ma ha anche sottolineato di non possedere la pesantezza di colpi necessaria a contenere la straordinaria vivacità del cino-americano, il quale fino a questo punto del torneo non ha ancora perso un set. Intanto Gabriela Sabatini e Monica Seles non hanno avuto difficoltà [illegible] sbarazzarsi delle rispettive avversarie a entrare nei quarti.

Roberto Lombardi

Singolare maschile. Terzo turno: Guy Forget (Fra-13)-David Wheaton (Usa) 6-3, 7-6, 2-6, 6-2; Pete Sampras (Usa-3)-Todd Martin (Usa) 7-6, 2-6, 4-6, 7-5, 6-4; Michael Chang (Usa-4)-Arnaud Boetsch (Fra) 6-3, 6-3, 6-1; Brad Gilbert (Usa)-Tommy [illegible] (Usa) 6-1, 6-7, 2-6, 6-4, 7-6; Wayne Ferreira (SA-12)-Wally Masur (Aus) 6-4, 6-4, 6-2; Richard Krajicek (Ola-15)-Woodforde (Aus) 6-1, 6-3, 6-2.
Singolare femminile. Terzo turno: Arantxa-Sanchez Vicario (Spa-5)-Naoko Sawamatsu (Gia) 6-1, 6-3; Manuela Maleeva Fragniere (Svi-9)-Andrea Strnadova (Cec) 6-7, 6-3, 6-2. Ottavi: Gabriela Sabatini (Arg-4)-Sabine Appelmans (Bel) 6-1, 6-3; Monica Seles (Jug-1)-Gigi Fernandez (Usa) 6-1, 6-2.
Doppio maschile. Terzo turno: Everndan (Nz) [illegible] Layendecker (Usa)-Bathman e Bergh (Sve) 6-2, 6-4.

SPORT [illegible]

Volley: azzurri d'oro agli Europei juniores

POZNAN. Trionfo per la nazionale juniores di pallavolo allenata da Polidori che ha conquistato il titolo europeo battendo in finale la Spagna per 3-1 e perdendo, nell'intera manifestazione, un solo set. Papi è stato premiato come miglior giocatore del torneo e Mesnil come miglior palleggiatore.

Auto: Francia (Alfa) [illegible] ripete [illegible] Pergusa

ENNA. Giorgio Francia, su Alfa Romeo 155 Gta, si è ripetuto ieri a Pergusa e dopo la prima manche di sabato ha vinto anche la seconda [illegible] dell'ottava prova del campionato nazionale di superturismo. Il pilota del Jolly Club alla media di 174,209 kmh ha preceduto il compagno di squadra Antonio Tamburini di circa sette secondi e Andrea Barenghi su Bmw M3 di 1'07"825. In classifica generale, Francia ha recuperato [illegible] ora [illegible] secondo con 224 punti davanti [illegible] Larini (232), terzo Alessandro Nannini a quota 168.

[illegible]: agli [illegible] il Mondiale a squadre

MANJIMUP. Gli Usa hanno vinto [illegible] 12° titolo mondiale a squadre consecutivo di motocross. Il team formato da Emig, La Rocco e Lilea ha preceduto belgi e britannici.

[illegible]: [illegible] perde in [illegible]

PAU. La squadra francese dell'Orthez ha vinto il torneo di Pau battendo in finale la Benetton Treviso per 86-77.

[illegible] a San [illegible]

MILANO. La nazionale italiana di pallanuoto, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Barcellona, è [illegible] festeggiata ieri nello stadio Meazza prima dell'inizio della partita [illegible] calcio Milan-Foggia. Ospiti del Milan, i giocatori di [illegible] «Settebello» e lo staff tecnico della nazionale, accolti al grido di «campioni, campioni», hanno ricevuto in dono dall'amministratore delegato del club campione d'Italia, Adriano Galliani, [illegible] maglia [illegible] i colori rossoneri.

[illegible], i [illegible] del secondo playout

Questi i risultati degli incontri validi come seconda partita del playout (al meglio delle tre vittorie su cinque partite) di baseball: Flower Gloves Verona-Ottaviani Macerata 4-3 (al decimo inning); Walton Grosseto-Black Panthers Ronchi 12-11.

Ha rivinto [illegible] Porto Cervo la Rolex Swan World Cup con lo scafo Eurosia

Vaccari puntuale al traguardo

Adesso in [illegible] i «mostri» della Sardinia Cup

[illegible] CERVO. Eurosia, lo Swan 46 di Loris Vaccari, si [illegible] aggiudicato la 7ª Rolex Swan World Cup nelle acque della Costa Smeralda, rinnovando [illegible] successo ottenuto nella precedente edizione. Eurosia era timonato [illegible] Tommaso Chieffi, stratega sul Moro a San Diego, e aveva come tattico Francesco De Angelis, che al timone di Brava 08 ha vinto quest'anno la One Ton Cup. Secondo il tedesco Games, seguito dall'inglese Innovision [illegible] da Chavaboo dello svizzero Egli, che [illegible] Mauro Pelaschier alla ruota e Alberto Fantini [illegible] prua.

Le regate sono state caratterizzate da sole e vento deciso, una situazione davvero ideale. Hanno partecipato 66 Swan provenienti da ogni parte del mondo e da 14 diverse nazioni: barche arrivate fino [illegible] Porto Cervo navigando attraverso [illegible] e oceani. Le prove hanno offerto [illegible] spettacolo difficile da dimenticare: grazie ad un sistema segreto di compensi messi [illegible] a punto dalla Nautor, il cantiere che [illegible] Finlandia produce gli Swan, hanno potuto gareggiare tra di loro imbarcazioni di lunghezza molto diversa: dall'86 piedi (26 m) Aspiration dell'americano Conway ai piccoli 36 piedi [illegible] 11 metri.

Molti i velisti famosi ingaggiati: da Paolo Semeraro, timoniere a bordo di Alcor, del napoletano Sergio Contardi, classificatosi 9°, al brasiliano Torben Grael e al danese Jens Cristensen, rispettivamente tattico [illegible] timoniere su Marlin Bleu, il 51' [illegible] Leonardo Ferragamo, giunto 7°; [illegible] a bordo anche Marco Savelli, impegnato nella regolazione delle vele. Su Pulsar III°, il 51' di Capri Cruciani, 6° in classifica, erano Enrico Chieffi e Alberto Manfredini, mentre [illegible] Gheo [illegible] Bianchi era imbarcato come timoniere Lorenzo Bortolotti.

Le cinque prove in programma erano costituite da altrettante regate costiere a Nord-Est della Sardegna. La gara ha riunito 1400 regatanti in mare. Infine per chi in questi giorni si è aggirato lungo le banchine del [illegible]nio porto, rimane l'impressione di un un mondo molto diverso [illegible] quello a cui le regate importanti ci hanno abituato: una lunga fila di barche bianche con a bordo figli, mogli, fidanzate e con, scritti [illegible] poppa, nomi che evocano amori e avventure: da Melissa, a Diletta, da Alcor (una stella del carro), [illegible] Shogun e [illegible] Taipan.

[illegible] sono in arrivo le superbarche impegnate nella prossima Sardinia Cup: mostri leggeri che viaggiano accompagnati da container, barche appoggio, grossi camion ed equipaggi professionisti: l'altra fa[illegible] del mondo della vela.

Ida Castiglioni

Bocce, show dello Strambino

CHIAVARI. I bocciofili della [illegible] Strambino hanno aggiunto un altro magnifico successo alla collana di vittorie già conquistate quest'anno, imponendosi ieri a Chiavari nel campionato italiano a quadrette della categoria A. I torinesi Deregibus, Birolo, Negro e Novero hanno eliminato prima il Veloce Club Ferrero Pinerolo (Andreoli-Dallolmo-Pivotto-Vottero) nell'incontro di semifinale per 13-8 ed hanno poi piegato di misura (13-12), dopo una equilibrata lotta che ha registrato fasi avvincenti nella partita di finale, i casalesi [illegible] Junior Galero che schieravano Macario, Timossi, Zeppa e Repetto.

Nell'altra semifinale la Galero aveva battuto i veneti della Pontese per 13-7. Alla gara nazionale hanno partecipato sui campi della Chiavarese diciassette formazioni. Le due quadrette locali, detentrici del titolo '91, [illegible] state eliminate dalla competizione alle prime battute.

Golf, il Lancia verso la finale

FIANO. Ultime battute per il Trofeo Lancia di golf. Il più classico e frequentato (l'anno scorso ha coinvolto seimila appassionati in tutta Italia) tra i tour per giocatori dilettanti. Ieri, sul percorso de «I Roveri», si è svolta la prova di qualificazione numero 33, delle 36 previste: altre quattro coppie, vincitrici le rispettive categorie, si [illegible] conquistate il biglietto per la finale nazionale, in programma a Garlenda a fine mese. Nella Nazareno Gabrielli (scratch) si sono imposti Guido Vigna e Gianfranco Bianco [illegible] 72 colpi, giocatori de «I Roveri». A Garlenda ci saranno anche Roberto Maschio e Alessandro Garzena, primi della Girard Perregaux [illegible] 66, insieme a Carla Zavattaro e Giampiero De Candia, vincitori della Martini [illegible] 68. Nella categoria Lancia, infine, successo di Alida Murgia e Mariangela De Candia con 72. Premi speciali per Erika Giacosa e Cristina Bortoluzzi, prime delle Signore, con 72.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 7 Settembre 1992 [illegible] 14

Dilettanti, Girone A: esordio alla grande della Pro Vercelli (4-0), sotto choc lo Châtillon che perde in casa 5-1 col Saronno

Nizza-Vigevano, un punto ciascuno

L'arbitro arriva in ritardo: aveva sbagliato campo

TORINO. Nizza Millefonti e Vigevano impattano (1-1) al ter[illegible] di un incontro giocato a buon ritmo, vivacizzato da un paio di fuori programma della terna arbitrale.

Le tre giacchette nere si recano infatti puntuali a Collegno, ignari del fatto che il Nizza Millefonti aveva deciso in settimana di disputare l'incontro al campo Agnelli a Torino. Grande corsa per la città e fischio d'inizio con sette minuti di ritardo. Un'altra svista in chiusura: il signor Piatti di Latisana smarrisce il fischietto a tempo [illegible] duto e per qualche minuto assistiamo alla curiosa caccia del preziosissimo attrezzo scomparso sul tappeto verde da parte dei ventidue in campo.

La partita non ha deluso. Tante occasioni, quasi tutte gettate al vento, con netta prevalenza dei padroni di casa che hanno dovuto sudare non poco per riequilibrare un incontro che si stava mettendo male.

I rossoverdi sono comunque apparsi in ripresa dopo le poco convincenti prestazioni del precampionato. Finalmente le gambe girano e il gioco si fa più ficcante ed insidioso. Rimangono problemi in fase conclusiva dove bisognerà aggiustare la mira e a centrocampo dove dall'uomo di esperienza di questa formazione, Schincaglia, ci si aspetta qualcosa di più.

Dall'altra parte un Vigevano che ha tenuto bene il campo, soprattutto nella prima frazione. I pavesi pericolosi in contropiede grazie al tandem Quaranta-Gatti hanno imbrigliato a lungo i tentativi di replica [illegible] parte dei padroni di casa. Le due squadre si schierano «corte» [illegible] un accentuato pressing sui difensori per saggiare i benefici della nuova regola che penalizza il passaggio al portiere.

Dopo [illegible] palo di scaramucce [illegible] gli ospiti a passare in vantaggio. Una stupenda rete realizzata da Quaranta al termine [illegible] un'azione travolgente con la quale supera tutta la difesa torinese, presentandosi in solitudine davanti a Dal Seno al quale [illegible] lascia scampo.

La reazione di Schincaglia e compagni si fa attendere pochi minuti. In pochi istanti Giovine perde due facili occasioni per riequilibrare il risultato. Prima spedisce alto un pallonetto scagliato da pochi metri, poi lan[illegible] [illegible] sospetta posizione [illegible] fuorigioco spedisce tra le braccia [illegible] Cuccu la più semplice delle realizzazioni.

La giovane punta torinese non deve comunque finire sul banco degli imputati. Il grande movimento e l'impegno dimo[illegible] per tutto l'incontro ha messo spesso in difficoltà i suoi controllori sovente costretti a qualche intervento sopra le righe. Nella ripresa Mosso spedisce in campo una squadra carica che spinge per tutta la frazione. Subito un miracolo di Cuccu salva il risultato: cross di Rocca per l'accorrente Vitto[illegible] che [illegible] testa spedisce a colpo sicuro ma il portiere biancoaz[illegible] con un colpo di reni nega il pareggio.

Al 58' la spinta [illegible] padroni di casa si concretizza: slalom in area di Giovine che appoggia a Rocca, stipionato da Cuccu in disperata uscita. Lo [illegible] Rocca trasforma senza problemi [illegible] rigore.

L'incontro comunque non si assopisce e per Giovine (ben lanciato da Schincaglia) e Gatti si aprono spazi sterminati per affondare il contropiede, [illegible] la mira fa difetto ad entrambi.

Andrea Romanelli

L'ALLENATORE [illegible]

«Buon avvio, la mira è da aggiustare»

TORINO. Beppe Mosso, tecnico di casa, è soddisfatto [illegible] gioco ma recrimina sul risultato finale: «Se solo avessimo realizzato la metà delle palle gol che abbiamo costruito non avremmo avuto difficoltà a conquistare l'intera posta in palio. Sono comunque contento del gi[illegible] che abbiamo [illegible] in mostra, tutti i ragazzi meritano un elogio. Adesso aspettiamo di recuperare chi è ancora infortunato, per migliorare ulteriormente». In infermeria ci sono il portiere titolare Ferrarese (gamba ingessata), il difensore Fornesi [illegible] in mezzapunta Sosia k.o., che per una terribile botta in testa rimediata in allenamento è stato sottoposto a un'operazione chirurgica (45 punti di sutura). Soddisfatto il tecnico del Vigevano Walter Massone: «Il risultato mi sembra giusto. Entrambe le squadre potevano chiudere l'incontro per le occasioni che hanno avuto e sprecato. Sono comunque soddisfatto di [illegible] i miei hanno tenuto il campo [illegible] consideriamo il caldo».

Pinerolo super vince a Fanfulla

LODI. Un Pinerolo baldanzoso per nulla intimorito dalla trasferta sul terreno [illegible] blasonato Fanfulla ha colto nell'incontro di debutto una meritata vittoria che sottolinea la validità [illegible] una formazione neopromossa. Tra i segreti del successo l'eccezionale prestazione del portiere Mulato e delle punte.

Il Fanfulla ha [illegible]rca[illegible] la soluzione d'autorità ma gli allunghi di Beltrami e Dellagiovanna hanno trovato la difesa avversaria più che mai attenta. Al 31' [illegible] lungo lancio di Serra compli[illegible] [illegible] malinteso nella difesa bianconera Giorsa, piuttosto incredulo, indirizza a rete un pallonetto che centra il bersaglio. Nella ripresa [illegible] Fanfulla reagisce con estrema caparbietà agguantando il pareggio al 52' con un'incornata di Dellagiovanna a filo del secondo pal[illegible] che sorprende l'estremo difensore ospite. Insiste il Fanfulla e clamoroso risulta il salvataggio di Rolando che si sostituisce [illegible] portiere battuto su allungo di Curti in tandem con Dellagiovanna. Il Pinerolo per allentare la pressione riprende il modulo offensivo. Su azione impostata da Pallitto interviene Lobrotto che dal limite del fondocampo con un tiro angolato pressochè impossibile in[illegible] un bolide sotto la traver[illegible] lodigiana. Altrettanto ro[illegible]cambolesca la replica del Fanfulla che trova però Giorsa pronto a sostituirsi al porti[illegible] su affondo di Colombi. Riconquistato il vantaggio, i piemontesi [illegible] comunque a controllare [illegible] situazione senza eccessivi problemi. **(p. g. c.)**

Contro una Caratese che è apparsa troppo rinunciataria in fase offensiva

Buon pari per lo Sparta Novara

Il punto grazie ad una bella prodezza di Daina

CARATE BRIANZA. Non è stato un esordio tra i più facili per [illegible] Sparta di Novara: la compagine neroarancione ha mostrato ancora [illegible] condizione precaria tanto da rischiare, più volte, [illegible] subire una dura lezione da parte dei brianzoli. La squadra di Olivotto [illegible] apparsa carente [illegible] sotto il profilo dinamico che sotto quello della tenuta. Sixcuramente tra qualche giornata il giudizio potrà essere diverso.

Lo Sparta Novara si è salvato in virtù di una bella rete [illegible] [illegible] bersaglio da Daina che [illegible] stato assai lesto ad approfittare di [illegible] disattenzione della difesa brianzola e anche grazie alle parate dell'estremo difensore La Micela ma per [illegible] resto poco si è visto. Una squadra quindi che dovrà lavorare sodo e che dovrà riproporsi in condizioni più accettabili.

In una trasferta contro [illegible] compagine apparsa già pimpante l'unica annotazione positiva viene dal pareggio: un risultato che fa morale e che consentirà al tecnico Olivotto e a Gianni Seghedoni [illegible] lavorare in serenità.

La Caratese dal canto suo [illegible] cercato più volte la via del bersaglio [illegible] è apparsa forse un po' troppo rinunciataria in fase offensiva. Ma ad onore dei brianzoli va anche aggiunto che sulla loro strada si è visto un La Micela in condizioni strepitose.

Il portiere piemontese ha deviato almeno due palle gol, una per tempo. Nella prima frazione di gioco ad impensierirlo [illegible] stato Di Tillo, nella ripresa lo sguscinante Valtorta. Nella Caratese [illegible] apparso [illegible] grandi [illegible] dizioni l'ex giocatore del Monza Bertuzzi che, nel ruolo di stopper, ha tenuto [illegible] bada dapprima Guidoni (il contravanti piemontese [illegible] stato costretto [illegible] lasciare il terreno di gioco per un infortunio alla caviglia) e sulla sua linea si è esibito l'ex sestese Pagano.

La cronaca vede nel primo tempo un netto predominio dei giocatori brianzoli. Soltanto al 35' Cagliani riesce a piegare la rete ospite facendo partire un proietto di sinistro. Il giovane centravanti raccoglie un corto rinvio della difesa piemontese per scaraventare a rete. Al 39' [illegible] conclusione da fuori area di Belotti viene deviata in angolo da La Micela. Nella ripresa [illegible] assiste [illegible] ritorno degli ospiti. Al 9' Santabarbara non sfrutta un centro di Daina e sbaglia clamorosamente il bersaglio. Il pareggio al 17' ed a propiziarlo è Daina che riesce a prendere in controtempo ben sei difensori brianzoli e scaraventare [illegible] sfera nell'angolo alla destra portiere Radaelli. Sulla ribattuta La Micela mette in angolo un insidioso pallonetto [illegible] Valtorta.

Franco Cantù

Battuti (1-0) dal Corsico vincitore dell'ultimo campionato interregionale

Sávolone casalingo per l'Oleggio

Espulso al 57' Zardi, i novaresi non si sono ripresi

OLEGGIO. Comincia male l'avventura dell'Iris nel nuovo campionato nazionale Dilettanti. Gli arancioni perdono subito l'imbattibilità casalinga, uscendo battuti per 1-0 nella sfida con [illegible] Corsico, squadra vincitrice dell'ultimo campionato [illegible] interregionale.

Una sconfitta immeritata per i locali, che in quanto a volume di gi[illegible] prodotto [illegible] sono certo stati inferiori ai milanesi, anzi. I granata allenati dall'ex d.s. del Novara, Roberto Bacchin, però, hanno avuto il merito di essere più concreti, sfruttando una delle poche palle gol che si sono presentate. [illegible] pareggio avrebbe meglio fotografato l'andamento della gara, che per l'Iris si è fatta in salita dal 57', quando, sotto di una rete, [illegible] arrivata l'espulsione (per somma d'ammonizioni) di Sergio Zardi.

Qualcosa va rivisto nell'Iris. Se la difesa, quando rientrerà Renda (che ieri ha scontato un turno di squalifica) dovrebbe fornire sufficienti garanzie, [illegible] [illegible] centrocampo pare ben orchestrato da Spinelli, in attacco serv[illegible] fantasia [illegible] «chilogrammi».

[illegible] due punte, Massara [illegible] Cerutti, sono state troppo spesso in balia della retroguardia avversaria. Nel Corsico è piaciuto [illegible] regista Acunto; mano, i difensori Campese, Perotti e Bergandi, decisamente troppo fallosi.

La cronaca. Al 10' Zardi tenta la botta dal limite, ma Catalano fa scudo e respinge. Al 13' Tatti sciupa una ghiotta occasione tirando alto. Le due squadre si controllano, l'Iris appare più vivace, il Corsico punge in contropiede. Nella ripresa, dopo soli [illegible] minuti, i milanesi passano: angolo di Catalano, in mezzo all'area sbuca Brevi che, in tuffo, infila di testa nell'angolino basso alla sinistra di Boldini. Spinelli e compagni tentano di reagire, il Corsico non si fa sorprendere.

Al 55' Di Toro incontenibile sulla fascia mette in mezzo, ma Aiardi blocca a terra. Al 57' l'espulsione di Zardi che costringe l'Iris [illegible] giocare in dieci l'ultima mezz'ora. L'occasione per pareggiare si presenta, e clamorosa, al [illegible]': triangolo Spinelli-Cerutti-Spinelli, il trequartista arancione arriva a tu per tu con Aiardi, che però riesce a parare la conclusione [illegible] botta sicura.

Il Corsico in contropiede fallisce il raddoppio (64') con Cestari che spara fuori a porta spalancata [illegible] corta respinta di Boldini.

Il meritato, [illegible] ormai insperato, pareggio è servito su un piatto d'argento al 90': Spinelli [illegible] da torre per il nepentrato Boaroli, che [illegible] [illegible] porta. La sfera si ferma sul palo, poi arriva Tremolada che spazza proprio sulla linea bianca.

Marco Piatti

Partita a senso unico

Abbiategrasso [illegible] tripletta [illegible] Bellinzago

ABBIATEGRASSO. Abbiategrasso [illegible] Bellinzago hanno ripreso la stagione da dove l'avevano lasciata, giocando [illegible] una contro l'altra. [illegible] maggio gli azzurri si imposero a Bellinzago con [illegible] rete di Betz. Ieri ancora l'Abbiategrasso si è imposto, ma stavolta sul suo campo [illegible] in maniera più marcata. L'Abbiategrasso arriva in gol in maniera fortunosa: una punizione battuta dalla destra da Volpi non viene intercettata da Barni (ex di turno) e la palla carambo[illegible] addosso [illegible] Molinaro che la devia [illegible] rete. Al 39' Carnio tira da [illegible] metri, forte [illegible] centrale, [illegible] Barni mette in angolo. Va Volpi sulla bandierina [illegible] centra per Serandrei, il quale apre a Molinaro che cade in area per un fallo di Diotti. Lo stesso Moli[illegible] batte il calcio di rigore e porta gli azzurri sul 2-0.

Il terzo gol lo segna Volpi, al volo di sinistro, sfruttando un'apertura di Serandrei. **(g. c.)**

PRIMA GIORNATA, SI SONO SEGNATE 25 RETI

Iris [illegible] 0-1

Iris Oleggio: Boldini; Grigatti (Moro A. 79'), Di Toro; Zardi, Moro M., Majerna; Negri (Boaroli 85'), Pellegrini, Cerutti, Spinelli, Massara. **Corsico:** Aiardi; Campesa, Vanoli; Occhioni, Perotti, Bergandi; Brevi, Catalano (Tremolada 76'), Cestari, Acunto, Tatti. **Arbitro:** Biasutto. **Reti:** 51' Brevi.

[illegible] Fanfulla 1-3

Fanfulla: Bansi; Colombi, Bolzoni; Cortelazzo, Guaitamacchi, Zanelli; Beltrami, Degradi, Curti, Rosi (66' Cipolla), Dellagiovanna. Allenatore: Mutti. **Pinerolo:** Mulato; Belecchio, Giorsa; Rolando, Salvai, Pesce; Pallitto (88' Sabatino), Schina, Ragona (90' Fabbrini), Serra, Lobrozzo. Allenatore: Cavallo. **Arbitro:** Passarotti. **Reti:** 31' Giorsa, 52' Dellagiovanna, [illegible] Lobrozzo.

Caratese-Sparta [illegible] 1-1

[illegible] Radaelli, Morin, Mazzolani, Pagano, Bertuzzi, Martelli, Belotti, Valtorta, Cagliani (79' Riccadonna), Di Tillo, Gatti. **Allenatore** Villa. **Sparta Novara:** La Micela, Rossi, Rotolo, Daina, Sala (53' Barbiero), Spagnuolo, Catturini, Masoero, Guidoni (43' Mandini), Masuero, Santabarbara. Allenatore Olivotto. **Arbitro:** Zaffron. **Reti:** 35' Cagliani; 52' Daina.

Pro Ver[illegible]elli-[illegible]e 4-0

Pro Vercelli: Baccari; Fioraso, Loporto; Cervato, Storgato, Ricca (62' [illegible] bugnoli); Bollini, Braghin, Lenta (74' Tiengo), Burgato, Cavallo. **Mariano:** Angelinetta; Luchetta, Valent (46' Di Palo); Di Padova, Gerosa, Gualandris (66' Candeloro); Pagano, Grassi, Rigamonti, Toccane, Allievi. **Arbitro:** Cattumar. **Reti:** 25' Ricca, 44' Burgato, 54' Lenta, 65' Bollini.

Châtillon St-Vincent-Saronno 1-5

Châtillon St-Vincent: [illegible] Muzio, Cappelletti, Martini, Farrutza, Borgato (70' Cottin), Casadei (46' Pinet), Alloni, Comotto, Serravalle, Schiavone. **Saronno:** Redaelli, Bordegoni, Mondoni, Marchesi, Robbiati, Notari, Aste (69' Marzio), Giani, Novara, [illegible]eo, Giuletti (77' Taldo). **Arbitro:** Garonzi. **Reti:** 15' Novara, 33', 58', 68' e 75' Giuletti, 60' Schiavone (rig).

Legnano-Seregno 1-1

Legnano: Dal Molin; Gli, Tolasi; Tacca, Pedretti, Ciochetti; Capra (55' D'Aquino), Lavelli, Croce, Saveso, Gardini. **Seregno:** Pirovano; Magna, Chiaromonte; Allievi, Pozzoni, Fumo; Vinceti, Toninelli, Cappellini (63' Terranea), Monti (82' Mattavelli), De Riggi. **Arbitro:** Toniolo. **Reti:** 22' De Riggi, 56' D'Aquino. **Note:** espulso all'81' Pozzoni [illegible] doppia ammonizione.

[illegible] Millefonti-Vigevano 1-1

[illegible] **Millefonti:** [illegible] Seno, Maltese, Maggio, Veronese, Berli, Moiso, Gualteri (41' Bivona), Vittone, Rocca (69' Dalmazzo), Schincaglia, Giovine. **Vige[illegible]o:** Cuccu, Pellizzotto, Grangia, Bonfrisco, Lavarone, Pizzi, Quaranta, Pozzi (90' Montesano), Gatti (85' Jannelli), Mastropasqua, Garavaglia. **Arbitro:** Piatti. **Reti:** [illegible]' Quaranta, 58' Rocca (rigore).

Abbiategrasso-Bellinzago 3-0

Abbiategrasso: Mattaglia; Ricchiuto, Colombari; Volpi, Rossi, Carnio; Bonvicini (66' Molino), D'Amico, Serandrei (82' Colombi), Macchi, Molinaro. **Bellinzago:** Barni; Schirato, Diotti; Conforto, Lupone, Chiappini; Ciocca (75' Giambelli), Bottoni, Polselli, [illegible] (46' Bonetti), Mainino. **Arbitro:** Incontro. **Reti:** 14' e 40' Molinaro, 82' Volpi.

[illegible] Lissone-Gallaratese 1-1

Pro Lissone: Spinelli; Corrarati, Trebbi; A. Catfanco (22' Berardi), Cesaro, Castellazzi; Invernici, Drago, Tagliabue, Vincenzi, Zanotti. **Gallaratese:** Strano; Paganin, Tamborini; Mazzetti, [illegible] Caltanso, Lodini; Delicarri, Pasqua Di Bisceglie (55' Pini), Morbiducci, Foti, La Falce (89' Mancini). **Arbitro:** Ceriani. **Reti:** 12' Tagliabue, 53' Foti.

CLASSIFICA [illegible]

	P	PARTITE V	M	P	RETI F	S
PRO VERCELLI	2	1	0	0	4	0
SARONNO	2	1	0	0	5	1
ABBIATEG.	2	1	0	0	3	0
CORSICO	2	1	0	0	1	0
PINEROLO	2	1	0	0	2	1
CARATESE	1	0	1	0	1	1
GALLARATESE	1	0	1	0	1	1
LEGNANO	1	0	1	0	1	1
NIZZA MILL.	1	0	1	0	1	1
PRO LISSONE	1	0	1	0	1	1
SEREGNO	1	0	1	0	1	1
SPARTA	1	0	1	0	1	1
VIGEVANO	1	0	1	0	1	1
FANFULLA	0	0	0	1	1	2
IRIS OLEGGIO	0	0	0	1	0	1
BELLINZAGO	0	0	0	1	0	3
CHATILLON	0	0	0	1	1	5
MARIANO	0	0	0	1	0	4

I [illegible]

3 reti: Giuletti (Saronno).

2 reti: Molinaro (Abbiategrasso).

1 reti: Volpi (Abbiategrasso); Cagliani (Caratese); Schiavone (Châtillon); Brevi E. (Corsico); Dellagiovanna (Fanfulla); Foti (Gallaratese); Daquino (Legnano); [illegible] (Nizza Mill.); Giorsa (Pinerolo); Labbrozzo (Pinerolo); Tagliabue W. (Pro Lissone); Bollini (Pro Vercelli); Burgato (Pro Vercelli); Lenta (Pro Vercelli); Novara (Saronno); De Riggi (Seregno); Daina (Sparta); Gatti L. (Vigevano).

PROSSIMO TURNO

2ª DI ANDATA (13 SETTEMBRE - ORE 16)

BELLINZAGO	PRO VERCELLI
CORSICO	CHATILLON
GALLARATESE	IRIS OLEGGIO
MARIANO	CARATESE
PINEROLO	PRO LISSONE
SARONNO	LEGNANO
SEREGNO	NIZZA MILL.
SPARTA	ABBIATEGRASSO
VIGEVANO	FANFULLA

CAMPIONATO DILETTANTI

Gioco e gol per la formazione di Caligaris nel temuto esordio col combattivo Mariano

La Pro si presenta con un poker d'assi

Le 4 reti firmate da Ricca, Burgato, Lenta e Bollini

VERCELLI. Quattro gol a zero: miglior esordio non poteva essere per questa Pro tanto umile quanto caparbia a cui è bastata un'ora per maraldeggiare [illegible] un Mariano da sempre temuto per il [illegible] agonismo.

Invece miglior esordio [illegible] poteva esserci per [illegible] compagine perfettamente disposta in campo da Sergio Caligaris anche se una parte del successo dei bianchi era stato costruito in settimana quando la società accogliendo finalmente le legittime richieste dell'allenatore ha ingaggiato l'esperto Maurizio Braghin, l'anno scorso alla Carrarese, e il giovane Roberto Ricca, ex Primavera Juve.

Affidato al primo il compito di agire da regista davanti alla difesa [illegible] centrocampo, e al secondo l'incarico di spingere sulla fascia sinistra, la Pro ha subito trovato il giusto equilibrio anche perché il libero Storgato non ha sbagliato un pallone e Bollini, Cervato, Fioreso [illegible] Loporto hanno chiuso ogni varco verso il portiere Beccari.

A completare l'opera, indirettamente, ha contribuito pure il Mariano che ha lasciato spazio [illegible] sufficienza per un Burgato ispirato. E il trequartista vercellese ne ha subito approfittato per sciorinare passaggi millimetrici [illegible] lanci calibrati per le due punte, il fantasista Cavallo (alterna splendide giocate a qualche dribbling ed «a solo» di troppo) [illegible] Lenta, una speranza che può solo crescere.

Insomma la Pro [illegible] parsa compagine quadrata [illegible] probabilmente con un palo [illegible] altri ritocchi (un difensore [illegible] un attaccante d'esperienza) potrebbe addirittura dire la [illegible] nella corsa alle zone alte della graduatoria.

Cronaca infarcita di episodi fin dall'avvio anche perché i padroni di casa si [illegible] subito presentati alla grande al 7' con uno schema perfettamente riu[illegible] corner di Cavallo, sul primo palo Lenta di testa ha allungato la traiettoria per l'inserimento di Ricca la cui conclusione è stata deviata sulla linea in angolo da Luchetta con Angelinetta fuori causa. Poi è stato Burgato al 15' a calciare alle stelle da due passi mentre [illegible] 18' Cavallo dopo un dribbling vincente in area è stato steso da Luchetta ma l'arbitro invece di assegnare [illegible] netto rigore ha ammonito il giocatore vercellese.

Il g[illegible] stato comunque rimandato [illegible] poco [illegible] dopo una bella parata di Beccari al 20' i bianchi hanno rotto l'equilibrio [illegible] Ricca al 25' che ha ripreso [illegible] corta respinta di Angelinetta su [illegible] punizione di Braghin [illegible] ha messo la palla in rete: 1-0.

Da questo momento, tranne rari sprazzi, in campo si [illegible] vista solo la Pro che al 44' ha raddoppiato con Burgato lesto ad approfittare di un pasticcio difensivo dei gialloblù e a battere Angelinetta: 2-0.

La ripresa non è cambiata anche perché subito al 54' Ric[illegible] centrocampo ha spezzato sul nascere una trama ospite servendo Burgato, il quale con un preciso lancio ha imbeccato lo smarcato Lenta: secca la fiondata del numero [illegible] e terzo pallone in fondo al [illegible] Infine al 65' [illegible] ha pensato Bollini [illegible] una staffilata di destro dal limite a completare il tabellino: 4-[illegible]. In attesa della riprova domenica a Bellinzago.

Roberto Eynard

[illegible]

Ma Caligaris fa subito il pompiere

VERCELLI. Atmosfera logicamente serena e tanto, tanto entusiasmo nel dopopartita in [illegible] della Pro anche [illegible] mister Caligaris getta subito acqua sul fuoco dei facili entusiasmi. «Sì è stata una bella vittoria ed ampiamente meritata anche perché prima ancora della rete di Ricca siamo andati vicinissimi alla segnatura in un paio di occasioni - dice l'allenatore bicciolano -. [illegible] non illudiamoci: ci attende un campionato molto difficile e quindi dobbiamo restare con i piedi ben fermi a terra. Questa vittoria [illegible] salutare ma non dobbiamo perdere la nostra umiltà. Altrimenti rischiamo di presentarci a Bellinzago con la testa tra le nuvole». Aggiunge il tecnico della Pro: «L'innesto [illegible] Braghin e di Ricca, i due acquisti di metà settimana, [illegible] pe[illegible] alla squadra [illegible] trovare [illegible] certo equilibrio anche perché non [illegible] stato costretto ad impiegare giocatori fuori ruolo. Però spero che i rinforzi non finiscano qui».

Anche Maurizio Braghin predica umiltà e concentrazione: «Mi [illegible] subito trovato benissimo con i nuovi compagni. Non essendo al "top" fisicamente ho sofferto [illegible] poco nella ripresa. Iniziare così il torneo è sempre il modo migliore, ma è solo il primo [illegible] [illegible] lunga stagione. Quindi godiamoci questo successo ancore oggi ma da domani dobbiamo pensare [illegible] preparare nel migliore dei modi il match di Bellinzago».

Cinquina del Saronno, Châtillon paga

Il portiere valdostano ha giocato con [illegible] frattura Scatenato l'attaccante Giulietti, a segno 4 volte

SAINT-VINCENT. E' cominciata con una secca sconfitta (5-1) l'avventura dello Châtillon/Saint-Vincent nel nuovo campionato nazionale dilettanti. Un esordio [illegible] per la squadra [illegible] Piero Ciri dopo due promozioni consecutive. A far scoprire ai biancoazzurri la dura realtà del torneo alle soglie del professionismo è stato il Sa[illegible]o.

Al 1' Giulietti (autore di un poker di segnature) [illegible] a far correre i brividi alla difesa valdostana [illegible] una conclusione da limite deviata in angolo da un difensore. Subito dopo l'arbitro concede un fallo ai lombardi per un retropassaggio di testa di Muzio verso Blasi che ferma il pallone con le mani. Il direttore di gara si avvede però subito dell'errore (soltanto l'appoggio [illegible] i p[illegible] [illegible] proprio estremo difensore deve es[illegible] punito) [illegible] fa proseguire il gioco [illegible] il giusto rinvio del portiere. Al 13' Novara conclude alto da favorevole posizione.

Il Saronno passa in vantaggio al 15': [illegible] dalla sinistra di Cattaneo per Novara che [illegible] ha difficoltà a infilare Blasi. La reazione dello Châtillon/Saint-Vincent porta la firma di Serravalle, però il colpo di testa dell'attaccante si spegne a fil [illegible] palo alla sinistra [illegible] Redaelli. Al 33' raddoppio dei lombardi per merito di Giulietti che sfrutta un preciso assist di Cattaneo e non concede scampo a Blasi. Al 38' il portiere valdostano si [illegible]lva in angolo sulla botta ravvicinata di Cattaneo. Al 45' [illegible] rovesciata di Serravalle non ha fortuna.

Anche la ripresa regala continue emozioni. Al 49' Blasi devia con i piedi il diagonale di Cattaneo, ma al 56' il portiere castiglionese deve nuovamente capitolare sul preciso rasoterra di Giulietti. Al 60' per un contrasto in area tra Mondoni e Schiavone l'arbitro assegna il rigore allo Châtillon/Saint-Vincent: dal dischetto lo stesso Schiavone infila Redaelli. Passano soltanto due minuti e i padroni di [illegible] usufruiscono [illegible] [illegible] altro penalty per atterramento di Serravalle: questa volta Schiavone [illegible] vede respingere la mas[illegible]a punizione [illegible] Redaelli e per i valdostani [illegible] il sogno di riaprire le sorti dell'incontro.

Al 68' continua lo show di Giulietti che sfrutta a dovere un cross di Mondoni per infilare ancora Blasi. L'attaccante lombardo pone [illegible] sigillo anche al risultato finale riprendendo una punizione di Giani non trattenuta dal portiere per firmare il definitivo 5-1. L'ultima occasione è per Serravalle che all'83' calcia troppo debolmente a pochi passi da Redaelli consentendo al portiere ospite l'agevole parata.

Per lo Châtillon/Saint-Vincent un avvio quanto mai deludente. L'infortunio occorso sabato nell'ultimo allenamento al portiere Redaelli (frattura del pollice [illegible] mano destra) può avere avuto ripercussioni negative sul morale, ma in casa biancoazzurra deve fare riflettere soprattutto l'opaca prestazione del collettivo.

Sigfrido Beneyton

In vantaggio dopo 5', i liguri subiscono il ritorno dei locali

Il Cuneo vola con la Samm

Assente Daidola, esplode Citoli

CUNEO. Non [illegible] bastato un gol messo a segno dopo appena 5' di gioco, alla Sammargheritese, per reggere l'urto di un Cu[illegible] che [illegible] ha perso la testa e, mantenendo il possesso di palla pressoché costantemente, ha [illegible] con un 4-1 che gli va persino stretto e ha giocato l'ultima mezzora al ritmo di [illegible] allenamento.

Troppa la differenza di valori vista al «Paschiero»: la Samm si è illusa di poter difendere il bellissimo gol di Mulonia, ma ha sbagliato i conti ed è stata trafitta due volte già nella prima frazione di gioco.

Il Cuneo di Cichero non ha alcuna parentela con la squadra impacciata [illegible] asfittica retrocessa lo scorso anno. Nonostante le assenze di due uomini importanti come [illegible] «bomber» Daidola (due giornate [illegible] squalifica ereditate dallo scorso campionato che lo [illegible] visto condottiero del Bra) e dello stopper Calandra (una) la squadra [illegible] ha dettato legge in campo.

Contro un complesso che non ha avuto sbavature, la Sammargheritese ha gettato la spugna [illegible] [illegible] niente [illegible] valsa la grinta di D'Agostino che ha cercato [illegible] guidare una difesa le cui maglie si allentavano progressivamente.

Eppure, i liguri avevano vissuto un momento d'illusione quando, al 6', Mulonia ha ricevuto un pallone dopo un contrasto fra Biancato e Paini. Ha calciato [illegible] prontezza, mandando la palla all'incrocio dei pali. Una rete splendida, pagata con l'infortunio al ginocchio [illegible] Biancato (distorsione?) sostituito da Fioretti.

Il Cuneo ha avuto il merito [illegible] aggredire l'avversario, ragionando. Niente istarismi, ma una manovra costante a tutto campo. E al 22' i biancorossi hanno pareggiato: palla conquistata [illegible] Vernice [illegible] metà campo [illegible] lancio per lo smarcato Moggio. Destro violento del diciottenne ed è 1-1.

Non cambia nulla nella fisionomia dell'incontro. Baldisserri e Vernice comandano il gioco, con Tufano in grado di spingere [illegible] autorità a sinistra. Al 35' è Schipani [illegible] concludere bene, [illegible] il [illegible] tiro rimpalla su D'Agostino e al 41' [illegible] il vivacissimo interno conclude a fil di palo.

In chiusura Guinolfi ferma con un fallo Peselli e Citoli, su punizione, manda la palla all'incrocio, da oltre venticinque metri.

Per le Sammargheritese svanisce ogni illusione e la ripresa diviene un fastidioso obbligo per l'evanescente Righetti e compagni.

Al 59' Citoli, lanciato da Tufano, firma la doppietta personale con un tocco di fino, evitando l'uscita disperata di Perola. Per poco [illegible] gli riesce la terza marcatura personale al [illegible]', quando lancia Schipani che gli restituisce la sfera: il pallonetto di Citoli sfiora [illegible] pochissimo il palo.

L'ultimo gol viene al 71': punizione violenta di Tufano [illegible] deviazione in barriera di Pastino che spiazza Perola.

Gualtiero Franco

Con la Sarzanese 85 minuti di tregua, poi gol di Smeriglio

Bra raggiunto su rigore

Fallo in area di Forte al novantesimo

BRA. E' successo tutto negli ultimi cinque minuti: rete dell'1-0 per i padroni [illegible] casa e, allo scadere, pareggio della Sarzanese su rigore. Una doccia fredda per il Bra, accompagnata da vivaci proteste per l'inesistenza (probabile più che presunta, a detta di testimoni neutrali) del fallo su Megazzù attribuito a Forte. E così, mentre i liguri esultavano per lo scampato pericolo, ai locali è rimasto un solo motivo di soddisfazione: la giovanissima firma del loro unico gol, segnato dal diciassettenne Andrea Smeriglio, figlio di [illegible] non dimenticato calciatore degli Anni Sessanta.

Prima della prodezza del ragazzino, ben imbeccato dall'onnipresente Fava, l'incontro - giocato 10 contro 10 per l'espulsione al 32' di Bardi e al 64' [illegible] Novello - sembrava avviato a concludersi su uno 0-0 sicuramente stretto per il Bra, che aveva avuto il maggior numero di occasioni. A parte il concentrato di colpi di scena dell'ultimissima fase, non [illegible] stata [illegible] gara esaltante.

[illegible] comincia al piccolo trotto: nel primo quarto d'ora di buono c'è da segnalare solo una conclusione di Ruffinato, di poco alta sulla traversa. Intorno al 25' il portiere Maggiani (il migliore dei suoi) prima [illegible] deciso su De Santis e poi aventa senza patemi una punizione di Fava. Al 32' l'episodio che può decidere la partita: Bardi sgambetta Forte e, già ammonito, viene espulso. Ma il Bra [illegible] riesce ad approfittare della superiorità numerica, nonostante ci provino in rapida successione Ruffinato, Capobianco (che prima del riposo si produrrà anche in una bella rovesciata) e al 36', in un'incredibile mischia aperta da un corner e conclusa da un palo, Fava [illegible] Balocco. Nel frattempo l'unico tiro in porta della Sarzanese è una punizione di Biselli, controllata agevolmente da Biasi; al 45', un altro tiro piazzato di Galloni va fuori di poco.

Il secondo tempo, giocato a ritmo più vivace, s'inizia [illegible] una staffilata di Ruffinato che Maggiani alza sulla traversa. Al 16' un pregevole ma improduttivo intervento di [illegible] Santis [illegible] rovesciata e al 18', dopo un tentativo di Fava, una conclusione di Forte a fil di palo: Un minuto dopo, l'espulsione di Novello per un fallaccio su Biselli scatenato [illegible] contropiede, riporta in parità [illegible] numero dei giocatori [illegible] campo. Al 31' ci sono le prime [illegible]isaglie delle contestazioni braidesi alla terna arbitrale, perché non viene segnalata l'evidente posizione di fuorigioco di Toni, la cui fuga si infrange comunque contro [illegible] «muro» di Solazzo. Al 40' Belladonna richiama in panchina Capobianco sostituendolo con Smeriglio: sembra subito che possa essere la mossa vincente. Il giovane, su servizio di Fava, spara da [illegible] metri un diagonale che finisce diritto in rete, alla destra di Maggiani.

Ma l'illusione del [illegible] dura pochi minuti: [illegible] tempo quasi scaduto, in una mischia davanti alla porta di Biasi l'arbitro vede un fallo di Forte [illegible] Magazzù. E' rigore, trasformato da Biselli. [g. n.]

Un'amara trasferta

Pietra[illegible] travolge l'Acqui (3-0)

PIETRASANTA. Positivo [illegible] dio per il Pietrasanta, perentorio il 3-0 inflitto all'Acqui. Per i versilliesi la partita [illegible] [illegible] messa subito bene, in vantaggio a due minuti dal [illegible], grazie ad un'autorete di Bobbio. L'Acqui ha avuto l'opportunità per riaprire la partita, ma ha sbagliato clamorosamente e alla lunga è sta[illegible] punita dagli uomini di Masi.

Il primo gol biancoceleste è scaturito da un'autorete, [illegible] azione avviata da Mosti. Parte forse sul filo del fuorigioco, tanto che l'allenatore Casone ha reclamato in maniera evidentissima [illegible] confronti del guardalinee. Pilone lancia Lunardini che smista sulla destra per Mosti; l'attaccante pietrasantino [illegible] un [illegible] pericolosissimo in area e Bobbio, colto in controtempo, non può far altro che spiazzare il proprio portiere.

Ancora il Pietrasanta in azione al 13' con Bennati che [illegible] Mosti al limite dell'area avversaria; pronta la conclusione, ma fuori.

Al 21' Maso, su punizione, tira centralmente e Panfietti para con sicurezza. Al 25' è Sordello ad avere l'occasionissima per pareggiare: scatta pure lui in posizione dubbia, s'invola solitario, ma anziché concludere, passa al centro [illegible] Zana è bravo a deviare sul fondo anticipando Vivarelli.

Al 35' il Pietrasanta raddoppia. Il solito Mosti concretizza una strepitosa [illegible] tutta di prima avviata da Bennati e proseguita con una finta magistrale di Pilone che spiazza la difesa per far giungere la sfera a Grassi. Cross, [illegible] Mosti, [illegible] un [illegible] terra, supera Garzero.

Nel secondo tempo gli ospiti hanno ancora un'opportunità per accorciare le distanze, ma Vivarelli [illegible] riesce a deviare nel sacco un pallone invitante. Al 68' il Pietrasanta è in affanno: Matteoni sta per spedire il pallone nella propria porta e solo un provvidenziale salvataggio [illegible] Zana non consente ai piemontesi di andare [illegible] gol.

Al 71' giunge, infine, il terzo gol dei locali. Mosti, [illegible] lui, ruba la palla ad Antonpaoli e lo consegna nell'area a Lunardini; il contravanti, con freddezza da autentico campione, infila nell'angolino alto alla destra di Garzero.

A questo punto gli ospiti tirano i remi in barca e il Pietrasanta controlla la situazione.

Roy Lepore

[illegible], SI SONO SEGNATE 24 RETI

Cuneo-Sammargheritese 4-1

Cuneo: Soncin; Bono (82' Sandri), Tufano; Rizzian, Baldissarri, Citoli; Paini (73' Bonenti), Schipani, Meggio, Vernice, Peselli. **Sammargheritese:** Perola; Guinolfi, Ruvo; Pastine, D'Agostino, Biancato (7' Fioretti); Bernardi, Damiani (53' Gualco), Righetti, Spallarossa, Mulonia. **Arbitro:** Carozzini. **Reti:** 5' Mulonia, 22' Meggio, 45' e 59' Citoli, 71' Pastine (aut.).

Fidenza-Bagnolese 2-2

Fidenza: Bonifacio; Peluzzi, Dosi (74' Stefani); Castellani, Musiani, Benedetti; Ruspaggiari, Tintorri, Ferrari (65' Schenardi), Barozzi, Ferla. **Bagnolese:** Carra; Piccinini (87' Cagossi), Bergamini; Losi, Monelli, Lugli; Capiluppi, Cuoghi, Pistis. **Arbitro:** Persinoto. **Reti:** 23' Ferla, 44' Pistis, 57' Lugli, 77' Barozzi.

Savona-Livorno 1-0

Savona: Viviani; Zecchini, Miani; Canu, Tovani, Carrea; Ferraris, Chicchiarelli (72' Strigini), Schiappacasse (50' Mosti), Rossi, Pilleddu. **Livorno:** Contini; Saltarelli (60' Malasoma), Lonni; Moschetti, De Mommio, Grotto; Baiani, Petullo, Campistri, Cuc (50' Mandini), Frappietri. **Arbitro:** Capobianco. **Rete:** 4' Chicchiarelli.

Voghorese-Camaiore 2-1

Voghorese: Cannarozzi, Signorini, Rombolini (85' Borca), Cesarini, Bonomi, Cacciola, Rinino, Dall'amico, Morello, Morsia (70' s.t. Bergomi), Chiellini. **Camaiore:** Alberti, Rombi, Bartolloni, Rosi, Lemmetti, Colluccini, Magagnini (73' Samaria), Benedetti S. (85' Malleghi), Bonuccelli, Benedetti M., Palagi. **Arbitro:** Bianco. **Reti:** 29' Magagnini; 85' Rinino; 87' Chiellini.

Pietrasanta-Acqui [illegible]

Pietrasanta: Panfietti; Venti Zana; Marchi, Matteoni, Grassi (69' Benedetti); Mosti, Bennati, Lunardini, Cortopassi (54' Fagiolini), Pilone. **Acqui:** Garzero; Fiorati (64' Castagna), Bobbio; Antonpaoli, Vercellino, Domenghini; Sordello, Costantino, Vivarelli, Maso, [illegible]. **Arbitro:** Papini. **Reti:** 2' Bobbio (aut.), 35' Mosti, 71' Lunardini.

Bra-Sarzanese 1-1

Bra: Biasi; Novello, Marabotto; Aragno (46' Cristiano), Solazzo, Balocco; Ruffinato, Forte, Capobianco (82' Smeriglio), Fava, De Santis. **Sarzanese:** Maggiani; [illegible] (85' Carloni), Crocetti; Musetti, Galloni, Magazzù; Agnesini, Guidugli, Bardi, Biselli, Toni. **Arbitro:** Sassoli. **Reti:** 85' Smeriglio, 90' Biselli (rig.).

Sassuolo-Sanremese 0-1

Sassuolo: Fretta; Minossi, [illegible] Gesù; Ghedini, Bolingheri, Bedogni; Balocco, Bramini, Pannacci (79' Vivi), Govoni, Poddighe. **Sanremese:** Ancona; Bertoni, Meneghel; Gaiaudo, Piagni, Tesatti; Grimaudo, Andrian, Prestia (64' Caruso), Piccareta, Calabria (74' Simondo). **Arbitro:** Prescher. **Rete:** 56' Calabria.

Cuoiopelli-Rapallo 2-1

Cuoiopelli: Biancalani; Ramorini, Falaschi; Lari, Motroni, Malacarne; Cecchetti, Di Francesco, Neri (82' Cavallini), Lenzi, Lucarelli (79' Cantini). **Rapallo:** Brogi; Mosca, Contini; Sassarini, Da Silva, Guerra; Dagnino, Della Latta, Di Maio, Scalzi, Davoto (70' Cutolo). **Arbitro:** Ferone. **Reti:** 10' e [illegible] Lucarelli, 32' Di M[illegible] (rig.).

Brescello-Rotoglia 1-1

Brescello: Quintavalla; Sarzi, Parmeggiani (64' Orsini); M. Franzini, Ravasi, Marchisio; Mantovani, A. Franzini, Ferretti, Oldoni, Ambrosini. **Rotoglia:** Madrigheli; Bondavalli, Baisi; Palazzi, Biolchini, Sonora; Dermaku, Mossini, Cornia (90' Cataldo), Mediani, Santoro. **Arbitro:** Salaorni. **Reti:** 11' Marchisio, 27' Cornia.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CUNEO	2	1	0	0	4	1
PIETRASANTA	2	1	0	0	3	0
CUOIO PELLI	2	1	0	0	2	1
SANREMESE	2	1	0	0	1	0
SAVONA	2	1	0	0	1	0
VOGHERESE	2	1	0	0	2	1
BAGNOLESE	1	0	1	0	2	2
BRA	1	0	1	0	1	1
BRESCELLO	1	0	1	0	1	1
FIDENZA	1	0	1	0	2	2
SARZANESE	1	0	1	0	1	1
V. ROTOGLIA	1	0	1	0	1	1
CAMAIORE	0	0	0	1	1	2
LIVORNO	0	0	0	1	0	1
RAPALLO	0	0	0	1	1	2
SASSUOLO	0	0	0	1	0	1
ACQUI	0	0	0	1	0	3
SAMMARGH.	0	0	0	1	1	4

[illegible]

[illegible] **reti:** Citoli (Cuneo); Lucarelli (Cuoio Pelli).

[illegible] **rete:** Lugli (Bagnolese); Pistis (Bagnolese); Smeriglio (Bra); Marchisio (Brescello); Magagnini (Camaiore); Moggio (Cuneo); Barozzi (Fidenza); Ferla (Fidenza); Lunardini (Pietrasanta); Mosti (Pietrasanta); Di Maio (Rapallo); Mulonia (Sammargheritese); Calabria (Sanremese); Biselli (Sarzanese); Chicchiarelli (Savona); Corgna (Virtus Rotoglia); Chiellini (Voghorese); Rinino (Voghorese).

[illegible]

2ª DI ANDATA (3 SETTEMBRE - [illegible] 16)

ACQUI	FIDENZA
[illegible]	BRESCELLO
CAMAIORE	CUNEO
LIVORNO	BRA
RAPALLO	PIETRASANTA
SAMMARGH.	CUOIO PELLI
SANREMESE	SAVONA
SARZANESE	SASSUOLO
VIRTUS ROTOGLIA	[illegible]

Coppa Italia, le gare di ritorno del primo turno hanno visto la sagra delle vittorie in trasferta

Da Chieri a Saluzzo reti a grappoli

Il Moncalieri elimina il Nichelino con un gol al 90'

E' stata la domenica delle vittorie in trasferta quella del secondo turno di Coppa Italia di Eccellenza. Infatti, se poche sono state le vittime illustri della giornata, molte squadre hanno compiuto l'impresa di espugnare il campo avversario.

Addirittura clamoroso il successo di Saluzzo che ha replicato il 5-0 dell'andata in casa, sul campo di Busca. Senza storia il match: i granata, oltre a fare il tiro a segno, non hanno mai lasciato avvicinare pericolosamente gli ospiti alla propria area. Le reti di Barale, Duò Riccò (un giovane del '75, il cui acquisto dal Lascaris è stato concluso un'ora prima di scendere in campo) e di Fabrizio Cellerino, due volte a bersaglio.

Anche due attesi derby hanno visto prevalere le compagini ospiti. Ma se il successo 2-1 del Mathi a Rivarolo non vale la qualificazione (di Gerbaudo e di Falcioni autogol i centri ospiti, equilibrati da «Cobra» Falzone allo scadere), pesa di più quello del Borgosesia a Varallo. I granata hanno sconfitto e eliminato le Dufour una rete al 50' dell'ex borgomanerese Alex Quartaroli, pronto a sfruttare una respinta del portiere su tiro di Maggioni.

Vale la qualificazione anche il 3-1 della Sunese a Borgomanero, piccola sorpresa perché è delle poche squadre di Promozione ad aver eliminato club di Eccellenza. In vantaggio con Antonioli al 3', i «lupi» dopo stati raggiunti da Monzani al 20', hanno dilagato grazie a Mazzon al 28' e Savoini al 74'.

Anche il Venaria, vincendo 1-0 a Gassino, accede al secondo turno: Boma al 77' punizione il gol. Altrettanto ha fatto la Saviglianese, che con tre gol nel secondo tempo ha demolito la resistenza della Cheraschese.

limitati invece a bissare i successi dell'andata Lucento e Caltignaga. I torinesi hanno superato 2-1 l'Alpignano (di Viezzi e Buono le reti ospiti, Tassone il gol della bandiera); i verdi novaresi hanno superato 3-1 il Galliate.

Emozioni invece a Moncalieri, dove il discorso-qualificazione è rimasto in bilico fino al 90'. I padroni di casa dovevano recuperare l'1-0 patito a Nichelino, e sembravano esserci riusciti grazie alle reti di Pavia e Formato. Gli ospiti hanno ribaltato a loro favore la situazione con un gol del nuovo acquisto Saglietti. Almeno fino all'ultimo minuto, quando ancora Formato ha regalato il 3-1 e il secondo turno ai biancoazzurri.

Senza problemi Libarna e Chieri, che già forti dei successi dell'andata non hanno avuto problemi. I serravallesi hanno travolto la Novese: 3-0 il finale, con gol di Ubertelli, Zoli e Talarico. Ancor più pesante il punteggio con cui il Chieri ha sommerso un'altra vecchia gloria, l'Albese: il 4-0 porta la firma di Zucca (autore di una doppietta), dell'esperto Zagaria e di Tinozzi. La Valenzana invece si è accontentata di una marcatura del bomber Schiavone al 50' per avere ragione del Monferrato. Dopo un primo tempo equilibrato, i rossoneri hanno sbloccato la situazione, tenendo poi in mano le redini del gioco.

Gravi problemi di organico non hanno impedito all'Intermonregalese di passare il turno ai danni della Fossanese. Con i «vecchi» in tribuna per disaccordi economici con la società, il club di Mondovì ha schierato un undici baby (il giocatore più anziano ha anni, i tre più giovani 17). Quanto basta per difendere il successo esterno dell'andata e portare a casa uno 0-0 che serve per accedere al secondo turno, in attesa che si sblocchi il braccio di ferro tra titolari e dirigenti.

Al Cerano non è bastato superare 3-2 il Trecate per qualificarsi; colpa del minor numero di gol segnati in trasferta (i biancorossi all'andata avevano vinto in casa 1-0). Bonalumi al 37' ha aperto la sequenza delle segnature per i granata, al 43' Diego Boca ha raddoppiato. Nel secondo tempo uno-due ospite con Milani e Dadda al 50' e al 52'. Il platonico gol del 3-2 porta la firma di Sandrin, attaccante ex dello Sparta, all'85'.

Superfluo anche il successo del Piobesi in casa sulla Sommarivese (il 2-0 porta la firma di Bertucca, che ha realizzato una doppietta), così come è pareggio 2-2 ottenuto dal Trino sul terreno del La Chivasso (all'andata gli azzurri avevano vinto 2-0).

Chiudono il quadro della giornata il successo ottenuto dal Virtus Villa nel derby dell'Ossola contro la Juve Domo (2-1 e conseguente qualificazione per gli azzurri) e la vittoria per 1-0 dell'Arona sul terreno del Dormelletto, del 5-1 centrato in casa. [r. s.]

I RISULTATI

Le 24 squadre qualificate

Ecco i risultati del ritorno del primo turno di Coppa Italia disputata tra sabato e ieri (in neretto la squadra che si è qualificata): **Juve Domo-Virtus Villadossola 1-2, Omegna-Verbania 1-2; Dormelletto-Arona 0-1; Galliato-Caltignaga 1-3; Dufour-Borgosesia 0-1; Ivrea-Biellese 1992 Vigliano 2-1; La Chivasso-Trino 2-2; Valenzana-Monferrato 1-0; Derthona-Fulvius Valenza 7-7, Libarna-Novese 3-0; Canelli-Ovada 2-2; Asti sport-Asti 1-2; Busca-Saluzzo 0-5; Intermonregalese Valeo-Fossanese 0-0; Cheraschese-Saviglianese 0-3; Chieri-Albese 4-0; Piobesi-Sommarivese 2-0; Moncalieri-Nichelino 3-1; Rivoli-Giaveno Coazze 2-1; Alpignano-Lucento 1-2; Car Renault Gassino-Venaria 1-0; Rivarolese-Mathi 1-2; Cerano-Trecate 3-2; Borgomanero-Sunese 1-3.**

Gli accoppiamenti del secondo turno si svolgeranno in settimana, in quanto le partite sono in programma domenica prossima e mercoledì 23 settembre (o giovedì 24). Bisogna anche ricordare che se al termine dei match di andata e ritorno le due squadre si ritrovano con un'identica differenza reti, i gol in trasferta hanno valore doppio. In caso di ulteriore parità si ricorrerà ai calci di rigore senza disputare i tempi supplementari. Le dodici formazioni qualificate si affronteranno nel terzo turno in scontri diretti mentre per le semifinali si disputeranno due triangolari. Per la finalissima si tornerà alla tradizionale formula degli incontri di andata e ritorno. [g. ca.]

Un Verbania in gran forma

Le marcature di Belli e Livorno piegano in casa l'Omegna: 2-1

OMEGNA. Dopo un primo tempo più che dignitoso durante il quale Morea ha collaudato la formazione per l'imminente campionato, l'Omegna è uscito sconfitto dal terreno casalingo, battuto dal Verbania per 2 a 1 che così accede al secondo turno della Coppa Italia.

Il primo gol è giunto ad un minuto dal riposo: Valentino (ex Sparta) raccoglie sulla destra e fa filtrare rasoterra per Livorno che di prima intenzione realizza. La squadra di casa, ben guidata dai fratelli Gherardini e dal rientrante Bizzarro, realizza il provvisorio pareggio, ad un quarto d'ora dal termine, su calcio di rigore concesso per atterramento dello stesso Bizzarro da parte di Merelli: le botte di Fabrizio Gherardini non lascia scampo a Vianoli (neoacquisto dal Novara). Ma un minuto più tardi è il più consistente Verbania a realizzare il gol meritato successo con un jolly di Livorno, che «pesca» Grosso con uno spiovente da fuori area.

Ancora il Verbania in evidenza nel finale con fiondate di Conte (ex Bellinzago), mentre l'Omegna si limitava ad evitare un più pesante passivo. In sintesi: un Omegna in formato economia che lotterà presumibilmente per la salvezza, anche in considerazione della ridotta «rosa» di giocatori a disposizione, contro un Verbania apparso, invece, molto forte in tutti i reparti. Un Verbania che dovrebbe, secondo le speranze di Carletto Pedroli e Mario Guidetti, essere tra le protagoniste del girone e lottare per il tanto atteso salto di categoria che i tifosi sognano da anni. [a. b.]

Omegna: Grosso; Savoini, Miretta; Gherardini Stefano, Gherardini Fabrizio, Barbieri; Dago, Bizzarro, Mucci (al 70' Tumolo), Cerutti, Forzani (al 60' Giacomini). **Verbania:** Vianoli; Merelli, Caracciolo (al 68' Livorno); Colafiore, Luoni, Valentino; Sala, Gaiardelli, Belli (all' 85' Fantoli), Vernoli, Conte. **Reti:** 44' Belli, 75' Fabrizio Gherardini (rigore), 78' Livorno. **Arbitro:** Bettiol.

La partita disputata sabato in notturna

L'Ivrea passa (2-1) l'ostacolo-Biellese

BOLLENGO. L'Ivrea ha superato il primo ostacolo nella marcia verso la conquista della Coppa Italia, un traguardo che, come ha sottolineato il presidente eporediese Franco Carossa, rientra tra gli obiettivi della compagine arancione. Di fronte aveva una squadra di ottima levatura tecnica: la Biellese. Dopo lo 0-0 strappato la settimana scorsa a Biella gli uomini di Beppe Brucato sono scesi in campo concentrati.

La gara è stata disputata sabato sera, in notturna, nel nuovo impianto sportivo di Bollengo, vista l'impossibilità di usufruire del Pistoni a causa del perdurare del contenzioso tra i dirigenti eporediesi e l'amministrazione di Ivrea.

La cronaca: Ivrea subito all'attacco e Biellese abile a sfruttare le corsie laterali, il reparto avanzato degli arancione fa tredici e più riprese Bagnalone costretto a volare sulle conclusioni dalla distanza di Provenzano e Vallomy. I lanieri si affidano alla sagacia tattica di Vittone, un mediano dai piedi buoni, da cui partono tutte le trame di gioco che s'infrangono però puntualmente contro l'esperta linea difensiva in cui spiccano Ricci, Alberto e Tirassa. Primi minuti di gioco piacevole. La Biellese sembra attendere l'occasione buona per assestare la zampata vincente ma al 70' viene punita da un tiro cross di Olivieri che coglie impreparato Bagnalone. Dieci minuti dopo il raddoppio: travolgente azione di Gianluca Vallomy che porge a Buglione un assist trasformato con bravura in gol. A due minuti dalla fine gli ospiti accorciano le distanze dagli undici metri. Vezzoli calcia, Cat Berro intercetta ma non trattiene.

Ivrea: Cat Berro, Tirassa, Alberto, Ricci, Tullio, Olivieri, Baldovino (65' Pasquato), Zoino, Vallomy Gianluca, Buglione, Provenzano. **Biellese:** Bagnalone, Grosso, Tolomeo, Vittone, Canul, Mazzia, Rossi (71' Vezzoli), Orlando, Pavanello, Riberto, Albieri. **Arbitro:** Bassi. **Reti:** 70' Olivieri; 80' Buglione; 88' Vezzoli.

Scatta domenica 20 settembre il campionato di Promozione, pubblichiamo il calendario del girone C

Il Venaria riparte alla scalata dell'Eccellenza

Tra le altre favorite: Rosta, Lucento, Nichelino e Alpignano

1ª GIORNATA (20/9/92)
Airaschese Tecaflex-Cenisia
Alpignano-Vigone '92 Bombara
Borgonese-Rosta B.N.
Collegno-Lascaris
Grugliasco La Salle G.-Lusema
Lucento-Aviglianese Buttigliera
Rivoli Rivolese-Valerio Bacigalupo
Venaria-Nichelino

2ª GIORNATA (27/9/92)
Aviglianese Buttigliera-Venaria
Cenisia-Rivoli Rivolese
Grugliasco La Salle G.-Collegno
Lascaris-Airaschese Tecaflex
Lusema-Lucento
Nichelino-Rosta B.N.
Valerio Bacigalupo-Alpignano
Vigone '92 Bombara-Borgonese

3ª GIORNATA (4/10/92)
Airaschese Tecaflex-Grugliasco La Salle G.
Alpignano-Nichelino
Borgonese-Valerio Bacigalupo
Collegno-Lusema
Lucento-Lascaris
Rivoli Rivolese-Aviglianese Buttigliera
Rosta B.N.-Vigone '92 Bombara
Venaria-Cenisia

4ª GIORNATA (11/10/92)
Aviglianese Buttigliera-Rosta B.N.
Cenisia-Alpignano
Collegno-Airaschese Tecaflex
Grugliasco La Salle G.-Lucento
Lascaris-Rivoli Rivolese
Lusema-Venaria
Nichelino-Borgonese
Valerio Bacigalupo-Vigone '92 Bombara

5ª GIORNATA (18/10/92)
Airaschese Tecaflex-Lusema
Alpignano-Aviglianese Buttigliera
Borgonese-Cenisia
Lucento-Collegno
Rivoli Rivolese-Grugliasco La Salle G.
Rosta B.N.-Valerio Bacigalupo
Venaria-Lascaris
Vigone '92 Bombara-Nichelino

6ª GIORNATA (25/10/92)
Airaschese Tecaflex-Lucento
Aviglianese Buttigliera-Borgonese
Cenisia-Vigone '92 Bombara
Collegno-Rivoli Rivolese
Grugliasco La Salle G.-Venaria
Lascaris-Rosta B.N.
Lusema-Alpignano
Valerio Bacigalupo-Nichelino

7ª GIORNATA (1/11/92)
Alpignano-Grugliasco La Salle G.
Borgonese-Lucento
Nichelino-Aviglianese Buttigliera
Rivoli Rivolese-Airaschese Tecaflex
Rosta B.N.-Lusema
Valerio Bacigalupo-Cenisia
Venaria-Collegno
Vigone '92 Bombara-Lascaris

8ª GIORNATA (8/11/92)
Airaschese Tecaflex-Venaria
Aviglianese Buttigliera-Valerio Bacigalupo
Cenisia-Nichelino
Collegno-Rosta B.N.
Grugliasco La Salle G.-Vigone '92 Bombara
Lascaris-Alpignano
Lucento-Rivoli Rivolese
Lusema-Borgonese

9ª GIORNATA (15/11/92)
Alpignano-Airaschese Tecaflex
Borgonese-Collegno
Nichelino-Grugliasco La Salle G.
Rivoli Rivolese-Lusema
Rosta B.N.-Cenisia
Valerio Bacigalupo-Lascaris
Venaria-Lucento
Vigone '92 Bombara-Aviglianese Buttigliera

10ª GIORNATA (22/11/92)
Airaschese Tecaflex-Borgonese
Cenisia-Aviglianese Buttigliera
Collegno-Alpignano
Grugliasco La Salle G.-Rosta B.N.
Lascaris-Nichelino
Lucento-Vigone '92 Bombara
Lusema-Valerio Bacigalupo
Rivoli Rivolese-Venaria

11ª GIORNATA (29/11/92)
Alpignano-Rivoli Rivolese
Aviglianese Buttigliera-Lusema
Borgonese-Lascaris
Cenisia-Grugliasco La Salle G.
Nichelino-Collegno
Rosta B.N.-Venaria
Valerio Bacigalupo-Lucento
Vigone '92 Bombara-Airaschese Tecaflex

12ª GIORNATA (6/12/92)
Airaschese Tecaflex-Rosta B.N.
Collegno-Cenisia
Grugliasco La Salle-Valerio Bacigalupo
Lascaris-Aviglianese Buttigliera
Lucento-Nichelino
Lusema-Vigone '92 Bombara
Rivoli Rivolese-Borgonese
Venaria-Alpignano

13ª GIORNATA (6/12/92)
Alpignano-Lucento
Aviglianese Buttigliera-Grugliasco La Salle G.
Borgonese-Venaria
Cenisia-Lascaris
Nichelino-Lusema
Rosta B.N.-Rivoli
Valerio Bacigalupo-Airaschese Tecaflex
Vigone '92 Bombara-Collegno

14ª GIORNATA (13/12/92)
Airaschese Tecaflex-Nichelino
Alpignano-Borgonese
Collegno-Aviglianese Buttigliera
Grugliasco La Salle G.-Lascaris
Lucento-Rosta B.N.
Lusema-Cenisia
Rivoli Rivolese-Vigone '92
Venaria-Valerio Bacigalupo

15ª GIORNATA (20/12/92)
Aviglianese Buttigliera-Airaschese Tecaflex
Borbonese-Grugliasco La Salle G.
Cenisia-Lucento
Lascaris-Lusema
Nichelino-Rivoli Rivolese
Rosta B.N.-Alpignano
Valerio Bacigalupo-Collegno
Vigone '92 Bombara-Venaria

IPPICA

Sabato notte a Vinovo un insolito epilogo del «clou» riservato ai 3 anni

Parità fra Osmarin e Olmo d'Arc

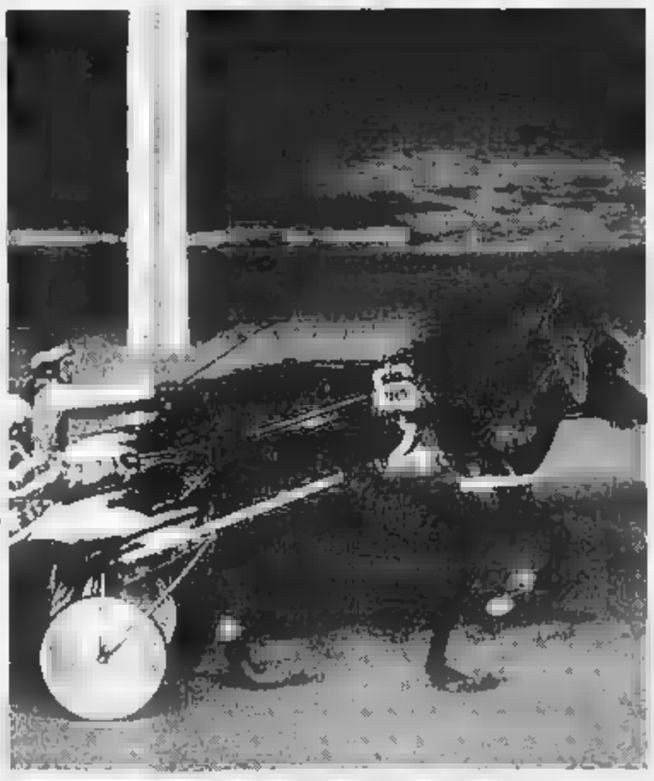
Neppure il fotofinish riesce a vedere un vincitore

VINOVO. Nemmeno un centimetro ha diviso, dopo un miglio, Osmarin Ec ed Olmo d'Arc. Il giudice d'arrivo ha visionato il fotofinish, lo ha esaminato con la lente di ingrandimento, ed infine ha emesso un salomonico verdetto: parità. Non capita spesso di avere due vincitori in una corsa sola, a Vinovo in media una volta all'anno, fra trotto e galoppo. Ed è evento sempre mal digerito dagli scommettitori: una vittoria in parità vuol dire solo metà vincita (e qualche volta anche meno) per chi azzecca. Osmarin ed Olmo hanno fatto pari e patta dopo una corsa che è vissuta solo di due sprazzi, la partenza e l'arrivo. Al via sbagliava irrimediabilmente Ombra Trotter (una cavalla di qualità, ma decisamente bisbetica anche per l'espertissimo William Casoli) e più brevemente Omerica. Andava al comando Osmarin su Olmo, Onrush e Omerica rimessi. Un chilometro di trasferimento, ad andatura tranquilla, poi una retta d'arrivo al fulmicotone. Qui Andrea Guzzinati, il driver di Olmo, ha fatto un piccolo capolavoro. Secondo netto dieci metri prima del palo e secondo netto dieci metri dopo, è però riuscito a mettere la testa in linea con l'avversario nel momento che contava.

Olmo d'Arc, considerato cavallotto di media qualità (non sarà mai un prima serie, ma avrà modo di guadagnare parecchio), è al suo quarto successo in cinque uscite. Osmarin si è confermato soggetto regolare nonché collaudato partitore. Onrush ha corso senza infamia e senza lode, Omerica ha avuto le ambizioni tarpate dalla rottura iniziale e dalla fiacca andatura. Il totalizzatore ha pagato 17 (Osmarin) e 13 (Olmo) per il vincente, 16 e 11 per i rispettivi piazzati, 88 per l'accoppiata.

C'era un'altra buona corsa, quella per i 4 anni. Pucci Om, imbattuto nelle prime due corse, ha fatto tris, disponendo con grande facilità di quattro avversari discreti. Gli è bastato uno scatto sull'ultima curva, dove il più titolato avversario, President Gi, gli ha facilitato il compito sbagliando. Pucci, che ha preceduto Princess Baby, ha trottato da 1.20.4, suo peggior riferimento, comunque sui da 400 metri finali coperti in 30.6. Se sia un cavallo destinato a fare molta strada è ancora presto per dirlo, anche se taglio e modello sono eccellenti. Alla prossima corsa dovrà salire di categoria, ed allora si potranno avere idee più chiare, anche perché il suo limite, pur importante di 1.17.7, è stato ottenuto ad Albenga, un ippodromo che dispensa troppa facilità tempi da capogiro.

Angelo Conti


Ecco Osmarin (all'interno) ed Olmo (al largo) sulla stessa linea

Scarse le adesioni ai campionati piemontesi

Poche rivolte a Ivrea

E da domani il Master «Csain»

IVREA. è cominciata al circolo Gsr Olivetti di Ivrea la ventesima edizione dei campionati piemontesi per giocatori N.C. valida anche per l'assegnazione della «Coppa Mario Valli». Gli organizzatori sono un po' delusi per la scarsa partecipazione: nel singolare maschile gli iscritti sono 44, in quello femminile sono in gara appena 18 giocatrici; più soddisfacente il bilancio del doppio maschile, con 32 coppie iscritte. Si gioca su cinque campi in terra rossa, al «Convento» e in via Cascinette; il primo turno di gara, giocato tra sabato e ieri, ha riservato sorprese per le teste di serie: Cristiana Dentis (Le Pleiadi Moncalieri) e Francesca Andriolli (Indoor San Mauro) si sono qualificate agevolmente al secondo turno. Nel tabellone maschile Edoardo Simondi (Tc Sandigliano) e Antonio Arnoletti (Gsr Olivetti), rispettivamente numeri 1 e 2 del *seeding* hanno passato il turno per la rinuncia dei loro avversari, mentre devono ancora entrare in scena i numeri 3 e 4 Paolo Brescacin (Olivetti) e Luca Grimaldi (Asigliano). Nell'interessante torneo di doppio le altre 23 coppie dovranno sovvertire il pronostico che vede favoriti Macari-Testa e Silvano-Silvano, coppie della Pineta Sangano, Avalis-Ferrero (Villi Glicini S. Secondo Pinerolo) e Bersano-Ponte (Monviso Grugliasco).

Le finali dei tre tornei si disputeranno sabato pomeriggio, giorno in cui gli organizzatori premieranno anche i vincitori delle 19 precedenti edizioni della «Coppa Mario Valli».

Da domani a venerdì a Torino è in programma un altro importante torneo per giocatori N.C.: il circolo Cedas Fiat si disputa il Master finale del circuito «Csain», che ha coinvolto centinaia di giocatori in 18 tornei di qualificazione. [r. b.]

Balon: nella poule-scudetto è solo in vetta il leader della Caragliese. Sciorella, poca fortuna

Dal professor Aicardi la laurea a Dotta

Il quattro volte campione d'Italia travolto dal cairese

CARAGLIO. Flavio Dotta si è nuovamente portato solo in testa alla classifica del campionato di serie A di pallone elastico, quando mancano ormai solo tre giornate al termine girone finale. Nell'incontro disputato a Caraglio, ha battuto ieri Aicardi per 11-4 ed è salito a quota 5 in graduatoria. Questa sera potrebbe però essere raggiunto in dall'albese Molinari che dovrebbe avere un compito proibitivo, in casa, contro il cebano Rosso II. Nell'anticipo di sabato il Bellanti invece battuto Sciorella per 11-10, conquistando il quarto successo. La poule prosegue quindi un clima di grande incertezza. La formula prevede che il primo classificato al termine del girone finale acceda direttamente alla finalissima e che il secondo ed il terzo disputino uno spareggio, in campo neutro, per conquistarsi il diritto a lottare per lo scudetto. Sarà quindi battaglia serrata fra Dotta, Molinari, Aicardi e Bellanti per raggiungere uno dei primi tre posti. Sembrano tagliati fuori Rosso II e Sciorella, anche se la matematica lascia ancora, soprattutto al primo, qualche possibilità. L'incontro clou della settima giornata quello Caraglio Dotta ed Aicardi che si disputato in una bella cornice pubblico. La gara però ha tradito le attese ed è risultata poco avvincente combattuta. «Demarito» di Aicardi che non è apparso in grande giornata, per cui la vittoria della squadra di casa risultata più facile del previsto. Fin dall'inizio Dotta, Voglino, Grasso e Lerda hanno preso in mano le redini dell'incontro, andando in vantaggio per 3-0. La formazione ospite, composta da Aicardi, Berardo, Ghigliazza e Raimondo è riuscita a ridurre distanza fino al 2-3, ma poi i caraglesi sono nuovamente fuggiti in avanti, portandosi sul 6-2 ed andando poi riposo in vantaggio per 7-3. partita, a quel punto, era decisa, anche perché Aicardi mai sembrato in grado di imprimerle un andamento diverso. mancino ligure non ha impressionato: non è sembrato molto incisivo né in battuta, né ricaccio tanto che il compito di Dotta compagni stato notevolmente facilitato. In questa stagione Aicardi, quasi imbattibile a Vignale, ha convinto molto meno in trasferta. Dopo la pausa, la Monferrina è riuscita conquistare un gioco, poi la Cassa Rurale di Caraglio deciso di chiudere le ostilità e non ha più scampo rivali fermi a quota 4. In questo modo si vendicato della sconfitta di Vignale dell'andata quando stato battuto per 11-. La squadra di casa ha disputato un buon incontro: capitano si espresso sul suo solito, elevato standard in battuta ed stato validamente coadiuvato dalla spalla Voglino molto positivo ricaccio. Nell'incontro anticipato sabato fra Bellanti e Sciorella il cuneese è riuscito ad imporsi per 11-10, ma ha dovuto faticare moltissimo. Bellanti non in condizioni ottimali: continua ad avvertire un forte dolore all'inguine non può giocare la solita scioltezza. La partita visto inizialmente la fuga in avanti di Sciorella che si è portato sul 3-1 e poi sul 5-3, ma i cuneesi riusciti a recuperare andare al riposo sul pari. Ancora equilibrio nelle fasi successive (8-8, 9-9, 10-10) e decisione favorevole ai cuneesi nel 21° gioco, dopo che anche Sciorelle avuto l'opportunità imporsi. Bellanti così salito quota 4 in classifica, ma il suo finale di stagione sarà sicuramente complicato dai problemi fisici che infastidiscono. In buone condizioni sono invece Molinari e Rosso II che affrontano questa sera ad Alba in un incontro molto delicato per gli albesi padroni di che, dopo inizio di stagione sotto tono, intravedono ora la possibilità di andare nuovamente in finale e difendere lo scudetto.

Aldo Scavino

PLAY OUT

Retrocedono Canalese e Pro Spigno

CUNEO. Mentre nel girone scudetto si lotta ancora per posto finalista, il campionato di serie A di pallone elastico ha già emesso la sua sentenza relativa alla retrocessione. Non mancano le sorprese: delusione per i «bocciati», soddisfazione per i «promossi» di settembre.

Al termine dei «play out» state condannate alla serie B Canalese (Tonello) e la Pro Spigno (Rosso II), mentre si sono salvate Magliano (Balocco) e Taggese (Pirero).

La formula dei «play out» ha fatto quindi una vittima illustre, costringendo il pur bravo «Dodo» Rosso, ottavo classificato al termine della «regular season» con otto punti, a scendere in serie B. E' stato eliminato ligure Pirero che ora terminato all'ultimo posto con due soli successi.

Per Rosso I l'abbinamento con Pirero, il più favorevole carta, non è stato fortunato. Il poderoso atleta della Pro Spigno, che lo scorso anno era arrivato alla finale scudetto con Molinari, ha perso per 11-6 l'incontro di Taggia, si è rifatto in vincendo per 11-4, ma è stato battuto sul campo neutro di Cuneo, nello spareggio decisivo, per 10-11, dopo essere vantaggio per 10-6. Una sfida emozionante, meritevole per entrambi, ma alla fine uno doveva soccombere.

E' stato molto più agevole il compito di Balocco che si sbarazzato di Tonello un perentorio 2-0 (con i punteggi di 11-5 a Canale e 11-2 a Magliano Alfieri).

Risultati: girone finale settima giornata: Dis Gros Cuneo (Bellanti)-Imperiese Borelli (Sciorella) 11-10; Cassa Rurale Caraglio (Dotta)-Monferrina Geiero (Aicardi) 11-4; Albese Giordano (Molinari)-Astor Deterplast Ceva (Rosso II) si gioca questa sera, alle 21, nello sferisterio Mermet di Alba.

Classifica: Dotta punti 5, Aicardi, Bellanti e Molinari 4, Rosso II 2, Sciorella 1, Molinari e una partita in meno.

Prossimo turno: girone finale ottava giornata: domenica 13 settembre, ore 15, a Caraglio, Dotta-Molinari, a Diano Castello, Sciorella-Aicardi, a Ceva, Rosso II-Bellanti.

B, Doglianese è la star

Vacchetto domina Gili 11 a 1 Domenica recupero con Papone

Raffaele Gili e la sua Canalese sono state le vittime di turno della Doglianese di Vacchetto. A Canale, i padroni di del Roero hanno collezionato un solo gioco. «Anche Gili risentiva di un dolore all'inguine destro e verso la fine della gara anche il pugno incominciava ad indolenzirsi - ha commentato, al termine, il suo presidente Toppino - contro Vacchetto non c'era niente da fare; è da considerarsi di un'altra categoria».

Dopo la sconfitta patita contro Novaro, Ghibaudo si è invece ripreso egregiamente contro l'ostico Papone: 11-5 il risultato suo favore, con i due battitori sugli scudi e per il gioco fatto vedere una gara che per entrambi valeva doppio. Papone ha dimostrato di valere i giudizi espressi da Vacchetto che si appresta incontrare a Pieve Teco, domenica prossima nel recupero.

Per il capitano ligure l'occasione per strappare punto prezioso e restare in corsa, in considerazione delle buone prove sostenute nelle due ripetizioni dell'incontro, entrambe sospese per pioggia. Vacchetto avrà già incontrato Novaro e Dogliani (giovedì 10, in notturna) e, molto probabilmente, avrà ricacciato indietro uno dei possibili pretendenti alla prima piazza che dà accesso alla finale senza ricorrere allo spareggio.

Ghibaudo, invece, ospiterà sabato (ore 15,30) l'acciaccato e ormai rassegnato Gili, un giovane che al primo anno di serie B ha saputo mettersi in luce cedendo però le armi alla distanza, vuoi per gli infortuni, vuoi per la mancanza di esperienza anche tecnica palesata durante la stagione.

Risultati (girone finale, prima di ritorno): Canalese (Gili)-Doglianese (Vacchetto) 1-11, Pro Pieve (Papone)-Spec (Ghibaudo) 5-11. Classifica: Doglianese 4; Spec e Don Dagnino 3; Pro Pieve 1; Canalese 0.

SPORT FLASH

Aperte le iscrizioni scuola calcio Nizza

TORINO. Il Nizza Millefonti ha organizzato una scuola calcio per i bimbi nati negli anni '83, '84, '85, '86. Ci si può iscrivere da oggi, ore 17,30, presso il campo Agnelli, via Paolo Sarpi.

Prix

TRENTO. Il carabiniere Davide Giocacchini ha vinto la gara di nuoto 12 chilometri disputatasi nel Lago di Caldonazzo (trentino). L' atleta di Sanremo ha condotto tutta la gara in testa, nuotando i 12 chilometri in 2 41'31". Al secondo posto, staccato di quasi quattro minuti è finito cecoslovacco Lichael Specok, vincitore lo scorso anno, e in terza posizione il carabiniere napoletano Daniele Nappi 4'37". In campo femminile si è imposta la cecoslovacca quindicenne Eva Holubcova, giunta settima assoluta 22' dal vincitore.

La Juve vince a Pistoia (3-1)

PISTOIA. La Juventus, impegnata in trasferta, ha sconfitto 3-1 la Pistoiese, con reti di Manfredini, Trocini e Binotto. I bianconeri, così come il Torino, accedono al secondo turno Coppa Italia Primavera.

Skating, a Genova la Coppa del Mondo

GENOVA. Domani e mercoledì Genova ospita la Coppa del Mondo, la prova più importante della stagione internazionale: il circuito attorno alle piscine di Albaro attende Argentina, Colombia, Costarica, Cile, Usa, Spagna, Portogallo, Italia, Australia, Sudafrica, India, Francia e Nuova Zelanda. Si sfidano nelle prove individuali velocità e fondo (5000 metri) e nelle staffette. Il via domattina alle 9,30 con le eliminatorie dei 500 metri.

Tennis, Di Felice vince il

RAPALLO. Il Master Tuttosport femminile per «non» è stato vinto da Emma Di Felice, di Sestri Levante, tesserata per il Tc Genova. Venerdì sui campi del Gc Rapallo ha sconfitto in finale Stefania Gardelli del Cus Genova.

Softball, Coopsette da

GENOVA. Doppio ko interno per il Coopsette nell'andata dei quarti di finale di A. Le genovesi han perso 6-0 e 3-2 contro la fortissima Fortitudo Bologna, candidata a vincere lo scudetto.

Definiti gli organici degli altri campionati

Nella D maschile restano tre buchi

TORINO. Chiuse le iscrizioni ai campionati di C2 e D e alla Coppa Piemonte, la pallavolo piemontese comincia a scoprire volto della stagione 92/93. La fase eliminatoria della Coppa, tradizionale anteprima dei campionati, scatterà il 3 ottobre per il settore femminile (41 iscritte con 4 gironi da 8 squadre ed uno da 5) ed il 17 ottobre per quello maschile (tre gruppi da 9). Le semifinali si disputeranno a febbraio mentre le due finali in programma il 23 maggio.

Qualche interessante novità negli organici dei campionati. La C2 maschile (con al via il Verbania che ha accettato il ripescaggio in C1 nazionale) prende atto dell'assorbimento del Valdocco operato dalla Polisportiva Chieri. Nella C2 femminile l'Et.Tel Chivasso (tornata a tavolino in C1 dopo la relegazione dello scorso maggio) è stata rimpiazzata dalla De Tommasi Chieri che sarà guidata in panchina da Sergio Blanda, ex della Galup di A2.

In serie D Federvolley regionale è ancora al lavoro per colmare i cinque «buchi» registratisi alla chiusura delle iscrizioni. Nei tre gironi femminili il salto di categoria compiuto a tavolino dalla Tommasi ed il forfait del Morgex (unitosi al Cral Cogne per tentare di dar vita in C1 ad squadra valdostana competitiva) stati immediatamente compensati dai reintegri della Pro Molare e del Fossano, seconde classificate nei campionati di prima divisione provinciale 91/92 di Alessandria e Cuneo.

Ancora in alto mare, invece, l'organico della D maschile dove i vuoti lasciati dalle defezioni di S. Pietro Asti, Canelli e Verbania non sono ancora stati riempiti. Il comitato regionale ha già inutilmente offerto il passaggio in D a Samone e Villata ed entro domani riceverà le risposte Casati Torino, Gym Borgomanero e Orti Alessandria. A questo punto anche le migliori retrocesse della D 91/92 possono cominciare a cullare qualche speranza di ripescaggio. **[r. con.]**

Giro della Vallée: dominata la tappa più difficile, il trentino non è più stato attaccabile

Gilberto Simoni, successo annunciato

Al secondo posto il pugliese Leonardo Piepoli

AOSTA. Gilberto Simoni ha resistito anche all'ultimo assalto e si imposto con pieno merito nel Giro della Valle d'Aosta, la più vecchia corsa italiana a tappe per dilettanti, giunta quest'anno alla 29ª edizione. L'ultima giornata di gara ha visto i dell'elvetico Huwyler, che a Sallanches ha preceduto i compagni di fuga Paluan e Toyao, e del friulano Milan, impostosi allo sprint nella velocissima picchiata in discesa da Courmayeur Aosta ad oltre di media. Le due semitappe conclusive non hanno tuttavia modificato la graduatoria, nonostante maligna foratura occorsa al leader nella frazione del mattino, cui Simoni ha saputo porre rimedio grande sicurezza.

Il ventunenne compaesano di Francesco Moser (sono nati entrambi Palù Giovo, a due passi da Trento) ha vinto con soli 11" di vantaggio sul pugliese Leonardo Piepoli (che da Junior ha difeso i colori torinesi del Madonna di Campagna) e con 1'17" sul siciliano Vincenzo Galati. Tre scalatori i primi tre posti, dunque, come vuole tradizione di che da sempre costituisce il più impegnativo banco di prova per chi aspira professionismo.

Quest'anno, tuttavia, la gara è rivelata meno dura del solito, con una sola frazione veramente difficile, la seconda, conclusasi ai 1645 di La Magdeleine dopo la scalata al Col San Fantaleon. Vincendo questa tappa, nonostante due cadute in discesa, Simoni ha indossato la maglia di leader che ha poi saldamente mantenuto fino ad Aosta. Il primato ha corso qualche pericolo solo nella quarta frazione salendo sul Gran S. Bernardo, allorché Simoni, sotto la neve, ha perso contatto da Piepoli e Galati. Superata la crisi grazie anche al provvidenziale aiuto di Noè e Milan, il trentino non ha più avuto problemi nel controllo della corsa, imponendosi addirittura allo sprint nella frazione francese del giorno successivo.

Tra i suoi principali antagonisti, Piepoli sembrato pago del secondo posto vittoria nel G.P.M., mentre lo sfortunato Galati, vittima di due cadute nelle prime due tappe, non ha più trovato terreno adatto per recuperare, dimostrando comunque di essere ormai maturo per il professionismo.

Da ricordare, a proposito di cadute, anche quelle occorse al bergamasco Milesi e al torinese Gennaro, che hanno privato il Giro di due possibili protagonisti.

Poca gloria, purtroppo, per i piemontesi in gara. Il biellese Barbero ha vinto per distacco la prima tappa, ma poi è finito a quasi mezz'ora da Simoni. Più regolare il campione regionale Lanteri, che ha chiuso al quinto posto della classifica. Qualche sprazzo positivo, ma nulla più, parte biellese Paluan e dei novaresi Tartaggia e Guidetti, che comunque, come Barbero, difendono i colori di società extra-regionali. Discreto, nel complesso, il comportamento dei rappresentanti delle due società valdostane in gara, Nus-Fénis e Lys di Pont-Saint-Martin, il cui obiettivo principale era quello di portare a termine corsa. Ce l'hanno fatta in sei (Bonato, Favre e Saltarelli del Nus-Fénis, Attardi, Tessiore e Cardini del Lys) e inoltre Bonato, trentesimo assoluto in classifica, è stato tra gli animatori della terza tappa.

L'ultima citazione spetta di diritto a Giovanni Ramires, il presidente del comitato organizzatore, che con la collaborazione di tanti volontari ed il prezioso patrocinio della Cassa di Risparmio di Torino ha portato felicemente a termine una manifestazione che ha ormai varcato i confini nazionali ed è destinata a crescere

Franco Bocca

Classifica generale: 1. Gilberto Simoni (Prodet) in 20h 51'02"; 2. Piepoli (Casano) a 11"; 3. Galati (Domus 87) a 1'17"; 4. Zanolini (Zalf Fior) a 1'30"; 5. Lanteri (Oltrepò Piemonte) a 3'55".

BASKET

In serie C i torinesi hanno concluso l'acquisto più importante da società fiorentina di serie A2

Colpaccio per la Galvagno: prende Mandelli

Sabato e domenica a Biella quadrangolare di precampionato

TORINO. Il mercato della serie C di basket, il torneo più atteso in Piemonte per la presenza di 10 squadre, si è concluso con il più importante, andato in porto proprio negli ultimi minuti. Piero Mandelli, guardia 34 anni, è passato dall' Acqua Panna Firenze di serie A2 alla Libertas Galvagno Torino. Un gran colpo messo a segno dalla matricola torinese, che giocherà il prossimo campionato a San Mauro, la cilliegina sulla torta dopo gli ingaggi del «lunghi» Isidoro Corsa, proveniente dalla Recordget Borgomanero, e Andrea Tarasco, in arrivo dalla Calad Asti.

Mandelli è un allievo della scuola cestistica della Crocetta Torino e ha disputato tredici stagioni in serie A, le prime sei sotto la Mole e le ultime sette a Firenze. Nell'ultimo campionato, che la squadra gigliata ha concluso al dodicesimo posto dalla serie A2, ha realizzato 149 punti, con il 52,8% nel tiro da due punti e il 32,2% nel tiro da tre. «Concludere la trattativa è stata una faticaccia - commenta Riccardo Bonesio, presidente della Libertas Galvagno - il presidente fiorentino Pedini avrebbe voluto tenere Mandelli per altri due anni.

Il ritorno di Mandelli a Torino non è stato tuttavia che il più clamoroso trasferimento di un mercato in apparente contraddizione con la crisi economica. Tra i tanti di giocatori di categoria superiori scesi in serie C fa sensazione anche il trasferimento di Andrea Candela, ala-pivot di 29 anni, dalla Nicotera Aosta di ad un'altra matricola, l'Abet Bra. Con Candela è tornato all'ovile anche Fabrizio Bigone, figlio del ptesidente braidese Riccardo, reduce due stagioni fra i cadetti, la prima a Pesaro in B1, la seconda ad Aosta in B2.

Per un campionato di vertice si ricandida la Recordget Borgomanero, terza l'anno scorso al termine di un campionato costellato da un numero incredibile di infortuni. L'ingaggio del torinese Stefano Abrate, di Ferrarese, ex capocannoniere del Serravalle, e del pivot Cardinali (Garlasco) sono stati i principali colpi a segno dal club borgomanerese che lancia sfida a Vigevano ed Elah Genova.

Ottima anche la campagna-acquisti della Plastic Art Pinerolo, che ha concluso tutte le trattative già nel luglio rso: ha preso in blocco dalla Tubosider Asti (serie B2) guardia Andrea Grossi, l'ala Renato Dho e il pivot Patrizio Bratti, ed ha ingaggiato anche il regista Piero Gili (ex Fossano) e il pivot Stefano Barale (in arrivo dall'Europa Torino, alla quale no stati ceduti Marco Nicola e Masoni).

Novità anche ad Alba con l'ingaggio dei due fratelli savonesi Morando, mentre la Sanfilippo Collegno praticamente rimasta alla finestra, limitandosi a cedere in prestito Borri alla Cover Saluzzo (serie D). «La squadra forte ce l'avevamo già - sintetizza il presidente collegnese, Gianni Gerrone - semmi è spiaciuto cedere qualche giocatore che ha dato molto Collegno basket. Ma la regola schierare tre giovani ci ha concesso altra scelta. Non faccio proclami, i giocatori preferiscono vivere alla giornata, ma è chiaro che pur spendendo un decimo rispetto ad altre società, la mia squadra darà battaglia». Le amichevoli della settimana: venerdì (ore 21) lo Chen Ginevra (serie A svizzera) affronta a Collegno la Sanfilippo, sabato e domenica a Biella quadrangolare con i locali del BBC, RBM Ivrea, Recordget Borgomanero e Sanfilippo Collegno. **[r. b.]**

Serie A1: concluso il primo round dei play-off

Per Milano e Rimini nessuna avversaria

NOVARA. Si è concluso il primo «round» dei playoff scudetto del massimo campionato di baseball. Le squadre di A1, Milano e Rimini, hanno confermato la loro netta superiorità tecnica nei confronti delle rivali di A2, Collecchio e Crocette Parma, prevalendo in tre soli confronti.

venerdì prossimo, quindi, s'inizieranno le semifinali, con il Milano opposto al Bologna ed il Rimini al Parma. Lo stesso discorso si può fare per i playout salvezza: Grosseto e Verona, anche se a fatica, si portano sul 2-0 nei confronti di Ronchi e Macerata, ipotecando la permanenza in A1.

Inaugurati anche i playoff di softball: l'unica piemontese in lizza, il Marcoli Novara, ha iniziato il piede giusto il cammino sulla strada che porta al tricolore. Le novaresi hanno «pareggiato» a Parma, perdendo la prima gara per 1-0, riscattandosi nella seconda, vinta per 6-4. Il Marcoli, domenica prossima tra gli spalti amici, dovrà aggiudicarsi due gare per accedere alle semifinali: impresa difficile ma alla portata.

Al anche i playoff per salire in A2: Sanremo, che riceve Longbridge Montefiascone, ha perso le prime gara (6-12) ma vinto la seconda (9-8). Venerdì e sabato il ritorno a campi invertiti.

[m. pia.]

Hockey su prato

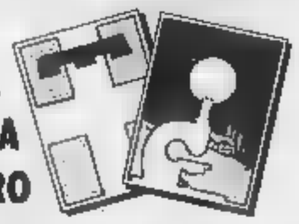
SAVONA. Parte bene il Liguria nel girone ligure di Coppa Italia. I biancoblù hanno superato nel derby il Savona per 4-1. Nell'altro derby Cus Genova-Hc Genova, vittoria dei primi per 2-0. Nel prossimo turno la attesissima sfida tra le due capolista.

BARBELLA GAGLIARDI SAFFIRIO

TORINO - STADIO DELLE ALPI - 11 OTTOBRE 1992 - ORE 15.00

CON IL PATROCINIO DI
REGIONE, PROVINCIE E PROVVEDITORATI
AGLI STUDI DEL PIEMONTE, COMUNE DI TORINO.

A FAVORE DELLA
FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA
RICERCA SUL CANCRO



NAZIONALE ITALIANA CANTANTI

NAZIONALE ALLENATORI DI CALCIO

TUTTI IN CAMPO PER LA VITA

Canale 5 · LA STAMPA · SESTRIERES · RTL 102.5 HIT RADIO

Riccione, il clamoroso colpo al raduno dei collezionisti

Diabolik ruba la storia

Furto di 6 miliardi in monete antiche

NOSTRO SERVIZIO

Meglio di Diabolik. A mettere a [redacted] il colpo miliardario al [redacted] numismatico di Riccione [redacted] stata una gang di professionisti. Quattro o cinque ladri alla «Lupin», che hanno approfittato, evidentemente, delle manchevolezze del servizio di vigilanza. E si sono appropriati di cinque-sei miliardi di monete antiche. Selezionando i pezzi migliori, quelli che valgono da soli dai 20 ai [redacted] milioni di lire. Monete d'oro soprattutto, sterline inglesi in particolare. Ma anche pezzi rari antichi: come le monete dei Savoia o le monetine d'argento fatte coniare da Pandolfo Malatesta per la conquista di Brescia. Migliaia di pezzi preziosi, che i 60 espositori del 42° Raduno numismatico riccionese volevano vendere [redacted] scambiare.

Ma la «due giorni» dedicata alla numismatica [redacted] stata interrotta in maniera decisamente traumatica. Nel [redacted] della notte tra sabato e domenica quattro o cinque (secondo le valutazioni dei carabinieri) ladri si [redacted] introdotti nel palazzo del turismo. Quasi sicuramente attraverso una finestra. Probabilmente uno dei ladri [redacted] era fatto chiudere all'interno, per poi far entrare i [redacted] complici.

A nulla [redacted] servite la presenza di una guardia giurata appositamente ingaggiata. I ladri hanno potuto agire indisturbati. Scegliendo i pezzi di maggior valore [redacted] scartando quelli «dozzinali». E poi se ne sono andati - per la stessa strada - portandosi via diverse valigie piene di monete. Un bottino veramente d'oro. Anche [redacted] di difficile valutazione. «E' stato [redacted] colpo su commissione - sostengono gli inquirenti - fatto da gente espertissima del ramo. Sapevano quello che dovevano cercare, lo hanno preso [redacted] lo hanno portato via». Una guardia giurata, che pur era all'interno del palazzo del turismo, non si è accorta proprio di niente.

«E' incredibile, è davvero assurdo», ripete Gianfranco Casolari, presidente del circolo riminese che organizza la manifestazione. Le monete rubate non erano coperte da assicurazione. Così com'è difficile definire il valore complessivo del bottino. Gli esperti [redacted] si sbilanciano: «Alcuni miliardi sicuramente, [redacted] il valore potrebbe essere anche di più». In effetti molte [redacted] potrebbero [redacted] non essere [redacted] «dichiarate». E trattandosi di commercianti del ramo l'acquisizione e la vendita sono praticamente ininterrotte.

Per alcuni dei 60 espositori quella di ieri è stata davvero una bruttissima mattinata. Uno dei commercianti (provenienti [redacted] ogni parte d'Italia: dalla Sicilia a Milano, passando per Roma e Firenze) [redacted] [redacted] sentito male ed è dovuta intervenire addirittura un'ambulanza. Altri erano distrutti tanto da parlare, anche, di suicidio.

Chiaramente si tratta di centinaia di milioni di valore andati in fumo in una sola notte. Tra le vittime c'è il proprietario di una collezione [redacted] orologi d'epoca che da sola sfiora il miliardo di valore. Lui e un'altra decina [redacted] espositori si è già rivolta ad un avvocato riminese per farsi tutelare. Ma i ladri sono lontani. E difficilmente individuabili. «Gran parte delle monete verranno smerciate a piccoli lotti - spiega un espositore - e difficilmente si potrà risalire alla loro provenienza furtiva». Rischiano di più gli organizzatori del raduno.

Si tratta di un colpo da manuale per i cinque «uomini d'oro», chiaramente esperti del settore, che hanno fatto anche finire anzitempo il raduno. Ieri mattina all'entrata c'era infatti il cartello «Chiuso per furto».

Luigi Luminati

Una striscia del fumetto Diabolik creato dalle sorelle Giussani. A Riccione i ladri hanno beffato la rete di sorveglianza e gli agenti di guardia, scegliendo con cura tutte le monete più preziose. Dopo il furto alcuni collezionisti si sono sentiti male

Usa, ai primi sposi astronauti

Sesso vietato nello spazio

NEW YORK. Proibito far l'amore nello spazio per la coppia di astronauti. Così sembra aver deciso la Nasa per i primi sposi astronauti in missione sulla stessa astronave. Salvo rinvii dell'ultima ora, Mark Lee, 40 anni, del Wisconsin, e Jan Davis, 38, dell'Alabama, sposati dal gennaio '91, s'imbarcheranno il 12 settembre con altri astronauti sul traghetto spaziale Endeavor e torneranno sulla terra dopo una settimana di viaggio casto. La [redacted] [redacted] disposto per Mark e Jan turni separati: quando uno, dopo 12 [redacted] [redacted] lavoro, [redacted] a riposare, l'altra prenderà servizio. «Avrei più occasioni di vedere mia moglie - ha detto Mark Lee - se [redacted] i collegamenti [redacted] lei dal centro spaziale invece [redacted] essere sulla stessa astronave».

Vietato anche il bacio della buonanotte? «Non ci sono divieti - ha replicato Lee con un gesto d'impazienza - ma quando Jan si coricherà io lavorerò». Affrontare un viaggio con turni che mai si concilieno con [redacted] monti più passionali [redacted] intimi non sembra però preoccupare i due coniugi. «Per tutta [redacted] vita - ha reagito la moglie Jan, seccata per l'assedio [redacted] una folla [redacted] giornalisti interessati più agli aspetti privati che a quelli scientifici della loro [redacted] - ho lavorato duramente per diventare un'astronauta e adesso pare che l'unico aspetto interessante della missione sia [redacted] cosa che si potrebbe fare meglio sulla Terra».

L'unico esperimento sessuale nello spazio fu tentato dai russi nel 1979, con due topi maschi e cinque femmine. Fu un fallimento, non successe nulla. Gli scienziati sono sicuri che prima [redacted] poi però verrà il [redacted] degli esseri umani, ma non pensano necessariamente [redacted] [redacted] coppia sposata. «I coniugi in viaggio - sostiene Patricia Santy, [redacted] psichiatra consulente della Nasa - in genere litigano invece [redacted] fare l'amore».

Jan e Mark si sono conosciuti 8 anni fa al centro spaziale di Houston. «Preparare insieme una missione nello spazio - ha detto Jan - [redacted] stato bellissimo. Mark ha già volato su [redacted] astronave [redacted] ho potuto chiedergli consigli anche su minuzie [redacted] le quali forse [redacted] avrei infastidito un altro collega».

Tra gli astronauti della Nasa [redacted] sono diverse coppie di coniugi ma è loro vietato di volare in- [redacted] si teme che ogni problema fra marito e moglie [redacted] ripercuota sull'intero equipaggio [redacted] poi in caso di incidente i figli perderebbero entrambi i genitori. Jan [redacted] Mark però non hanno figli e si so[redacted] sposati quando già entrambi erano stati scelti per [redacted] volo dell'Endeavor e l'addestra[redacted] era già così avanzato da rendere difficile una sostituzione.

[st. c.]

IN [redacted]

Ragazza [redacted]

PAVIA. Tre minorenni sono stati arrestati dai carabinieri a Pavia, con l'accusa di aver sequestrato un ragazzo e [redacted] ragazza e aver violentato [redacted] giovane. I tre, armati di [redacted] pistola, due notti fa hanno aggredito la coppia di studenti che [redacted] [redacted] bordo di un'automobile ferma nella periferia di Pavia e poi con l'auto si sono diretti verso la campagna. Giunti in un luogo isolato, h[redacted] costretto la ragazza a scendere e, a turno, l'hanno violentata, tenendo il fidanzato sotto la [redacted] della pistola. [Ansa]

Uomo assassinato nel centro di Cremona

[redacted] Un uomo di 29 anni è stato assassinato e tre suoi amici [redacted] stati feriti, uno in maniera grave, nel pomeriggio di ieri davanti ad un chiosco [redacted] bibite [redacted] Cremona. La vittima, Ruggero Dramore, abitava a Castelleone (Cremona) ma era originario di Cutro (Catanzaro) come gli altri tre amici, che risiedono a Cremona. [Ansa]

«Forza Paris» vince il premio Chia

CAGLIARI. L'immagine di una ragazza sarda che sorride chiacchierando [redacted] due militari dell'operazione «Forza Paris» e alcune riprese televisive durante [redacted] conflitto in Afghanistan hanno vinto la settima edizione del Premio nazionale Chia Sardegna per la cronaca fotografica e televisiva. [redacted] foto dell'anno è stata fatta da Antonio Monteforte, dell'agenzia Ansa. Le riprese tv sono di Enrico Cappozzo, [redacted] Tg1. [Ansa]

Roma, [redacted] ottanta naziskin

ROMA. [redacted] prossima settimana il ministro Mancino avrà un incontro [redacted] [redacted] Forum delle comunità straniere [redacted] Italia sui recenti episodi di violenza xenofoba. Dopo i fatti di violenza nella capitale, la polizia ha intensificato i controlli notturni delle zone ritenute più calde: [redacted] stati identificati una ottantina di skinheads. [Ansa]

[redacted] spagnolo [redacted] nel tombino

MILANO. [redacted] morto ieri mattina al policlinico di Milano [redacted] cittadino spagnolo, Inocente Nerino Medina, 36 anni, di Barcellona, che sabato notte era caduto in un tombino aperto a Milano. Medina stava passando con un connazionale per il vicolo Santa Margherita, a pochi passi dal teatro alla Scala, quando [redacted] caduto in un tombino lasciato aperto. [Ansa]

Scompare nelle acque del lago di Garda

BRESCIA. Un uomo [redacted] scomparso nelle acque del Lago di Garda dopo essere caduto da [redacted] delle barche impegnate nella regata del trofeo «Riccardo Gorla». L'uomo, Giorgio Nobis, 44 anni, di Vigasio (Verona), [redacted] uno [redacted] dei cinque componenti dell'equipaggio del «J 24 Nynia», ed [redacted] caduto nel lago durante [redacted] virata ad un miglio dalla costa in località Prà delle Fame [redacted] Gargnano del Garda. [Ansa]

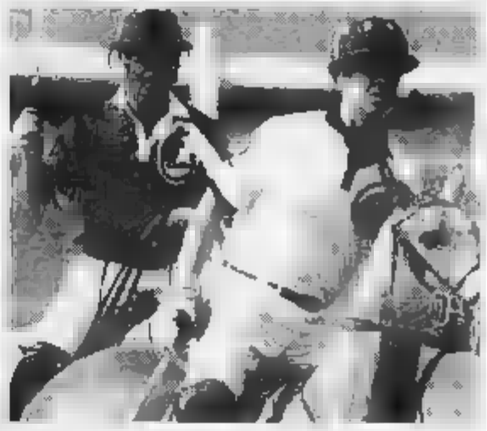
La principessa si scatena contro le cognate, mentre il presunto amante di Lady D fa causa ai giornali popolari

«Diana e Fergie, due sciocchine»

Anna rinvia il matrimonio «per non aiutarle»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La sfortuna perseguita Carlo che ha dovuto farsi operare a un ginocchio



Il maggiore James Hewitt e [redacted] principe Carlo durante una partita di polo. A sinistra la principessa Anna e l'ufficiale [redacted] Marina Tim Lawrence, suo promesso sposo

Irrompe, nel feuilleton reale, anche la principessa Anna, la scorbutica figlia della regina che fra breve avrebbe dovuto farsi impalmare nel castello di Balmoral dal bel comandante Tim Lawrence, destinato a succedere nelle grazie della focosa cavallerizza all'infedele Mark Philips. Ebbene, Anna ha fatto sapere a Corte che è decisa a rinviare [redacted] suo matrimonio: pur di far un dispetto alle «sciocche cognatine», così avrebbe definito Diana e Sarah secondo [redacted] «Sunday Express», [redacted] [redacted] ridorare l'offuscata immagine della famiglia reale.

In un agitato colloquio con la regina nel castello scozzese alla presenza degli altri famigliari, la principessa Anna avrebbe infatti chiarito che non ha alcuna in[redacted]zione di far «sfruttare» le sue prossime nozze per «alutare quelle due sciocchine». Anna, che ha 42 [redacted] e due figli teenagers, avrebbe perciò posposto il suo matrimonio con il comandante [redacted] Marina, autore di ardenti lettere d'amore finite a suo tempo sulla stampa scandalistica.

Un cruccio in più per la regina, che già fatica a mantenere il [redacted] trollo sulla turbolenta tribù famigliare travolta dagli scandali amorosi. Sul fronte dei principi di Galles, il bollettino di guerra registrato dai solerti giornali domenicali annovera una serie di «incontri segreti e separati» di Carlo [redacted] Diana con l'eminente avvocato di Corte lord Goodman.

Quello che appare sicuro, stando alle rivelazioni del ben informato «Mirror», [redacted] che Diana intende appoggiare anche pubblicamente il ricorso in tribunale del maggiore James Hewitt, l'ufficialetto di cavalleria al quale un impertinente tabloid pomeridiano aveva associato amorosamente [redacted] suo nome, il cavalleresco maggiore ha citato per «diffamazione» il giornale e la principessa Diana, con un'azione senza precedenti, sembra decisa ad appoggiare la sensazionale battaglia legale.

Diana, che ha preso esempio dalla coraggiosa battaglia processuale della principessa Carolina di Monaco contro [redacted] stampa scandalistica tedesca, spera infatti che sia finalmente dimostrata l'innocenza della sua «platonica amicizia» [redacted] [redacted] ufficiale.

Il principe di Galles non attraversa, comunque, un periodo fortunato: sabato si è fatto ricoverare al «Queen's Medical Centre» di Nottingham per una operazione ad un ginocchio da dove è stato dimesso in 24 ore. Carlo convalescente ha goduto comunque di una domenica famigliare nella casa di campagna di Highgrove insieme [redacted] Diana ed ai due figli Willy e Harry. Un bel quadretto di unità famigliare, sempre più inconsueto.

E Sarah? Dopo lo scandalo delle foto audaci in Costa Azzurra, «Fergie la rossa» sta per subire, [redacted] anticipava ieri la stampa scandalistica, l'umiliazione di vedersi privare del titolo di «Sua Altezza Reale» appena sarà annunciata il mese prossimo la separazione legale con Andrea. [redacted] sembra che le resterà, oltre ad un congruo assegno miliardario, almeno il titolo di duchessa di York.

[p. pat.]

IL TEMPO

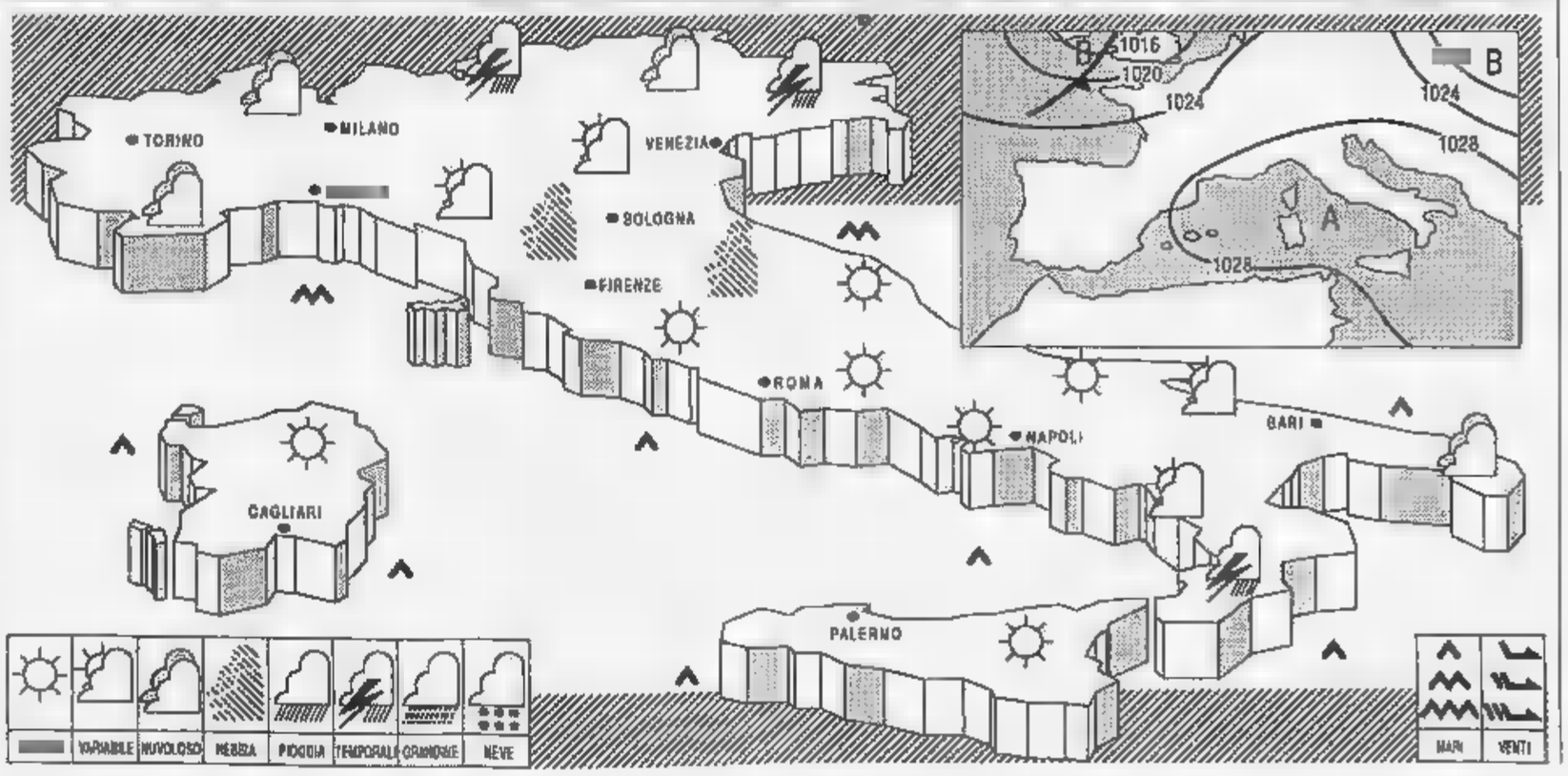
Ancora un po' d'estate

Le prime [redacted] di vento freddo di tramontana preannunciano l'incipienza dell'autunno, ma c'è ancora spazio per giornate calde [redacted] assolate di tarda estate. Sono infatti in via di esaurimento le correnti settentrionali [redacted] aria fredda responsabili del repentino abbassamento della temperatura su gran parte dell'Europa. Anche l'estate mediterranea ne ha sofferto, ma ancora non si dichiare sconfitta.

Ora l'aria fredda che proviene dalle latitudini artiche si sta riversando verso il medio Atlanti[redacted] dove, confluendo con aria più calda, [redacted] dando vita a un intenso flusso di aria temperata umida e perturbata diretto verso il continente. Investirà con vistosi episodi di maltempo gli Stati centrali e settentrionali [redacted] continente mentre sul Mediterraneo occidentale e sull'Italia torna a livitare l'alta pressione, il tempo si stabilizza e la temperatura, invertendo la tendenza, riprende l'escesa. Almeno per i prossimi due giorni questo sarà appunto l'andamento del [redacted]po, vale a dire su tutte le regioni italiane prevarrà il sereno salvo qualche parziale annuvolamento sulle zone alpine e aumenterà la temperatura. Da mercoledì le correnti perturbate con direzio- [redacted] Sud-Ovest Nord-Est tenderanno a scendere di latitudine venendo così a lambire le nostre regioni settentrionali dove quindi giungerà della nuvolosità irregolare. Nei giorni successivi le condizioni del tempo tenderanno a deteriorarsi ulteriormente sulle regioni settentrionali e su parte di quelle centrali dove sono previste delle piogge locali e occasionali temporali.

Le premesse quindi sono per un fine settimana all'insegna del tempo incerto [redacted] [redacted] proprio perturbato su gran parte della penisola. In particolare la giornata più compromessa dovrebbe risultare quella [redacted] sabato mentre nella giornata [redacted] domenica gli episodi di maltempo per altro in via di esaurimento saranno presenti soltanto sulle regioni centrali adriatiche [redacted] al Sud.

Marcello Lotfredi



I DISCHI

Col jazz di Giuffre è finita l'estate

FINE estate tra le braccia del jazz. Un cesto di dischi per annegare nella buona musica la melanconia di ■ ritorno dalle vacanze.

Un suono di clarinetto addolcisce sempre, anche i ritorni. Ecco allora quello di **Jimmy Giuffre** in «**Jimmy Giuffre 3, 1961**» (Ecm, ■ Cd, Lp). «E' stato detto che quando il jazz si fa morbido perde di sapore ■ di funkiness. Io penso che il jazz a mezza-voce può conservare gli aromi basilari e l'intensità che possiede quando è suonato ■ più alto volume, e allo stesso tempo forse rivela nuovi aspetti di feeling che la potenza sonora oscura», ebbe a dire nel 1956 Jimmy Giuffre e non si può che condividere, oggi più che allora, queste sue parole espresse nel periodo del suo discomanifesto «The clarinet of Jimmy Giuffre» inciso per l'Atlantic.

Ora arrivano le ristampe della Ecm di album come «Fusion» e «Thesis» da tempo fuori catalogo ■ introvabili. Una ristampa accurata con un libretto attento, prezioso, arricchito da buon materiale iconografico d'epoca. Non ci ■■■ però notizie sui brani inediti delle due sessioni. Si tratta di «Afternoon», il blues «Me too, temporarily», «Herb & Ictus» (un frammento, una pausa di lavoro durante la quale i musicisti scherzano e discutono su ■■■ impostare il lavoro).

Monk e (sopra) Giuffre

Comun■■ ■■ ottimo disco, dove vive un clima rarefatto, incantato, che lascia sospeso anche l'ascoltatore sulle note ■■ clarinetto di Giuffre. Paul Bley e Steve Swallow fanno parlare anche le pause, seguendo lo stile del loro conduttore. Qui il jazz respira anche nei silenzi.

Ora un'orchestra, quella di Jimmie Lunceford, che negli Anni 30 e 40 era dietro solo alle formazioni di Ellington e Basie. Pare poco? Gruppo ■ grande compattezza per uno swing di gran temperamento e brillante arrangiamento. Ecco allora l'occasione per ripassare quelle note purtroppo sempre più trascurate: «**The music of Jimmie Lunceford**» (Limelight, 1 Cd). Buona parte delle registra■■■ riguardano ■ repertorio di Lunceford compreso fra l'«Organ Grinder's Swing» del 1936 ■ lo «Hi Spook» del 1941.

Il jazz italiano continua ■■ suo buon momento internazionale, con apprezzamenti ■ un certo seguito di critica e pubblico. Il sax di **Maurizio Giammarco** è fra i migliori strumenti da esportazione del nostro jazz, per via del suo felice eclettismo. In «**Saurian Lexicon**» (Gala Records, 1 Lp) ha scelto tre diverse formule strumentali, tutte basate sul proprio trio più stabile, ovvero la Day After Band (con Paolino Dalla Porte al contrabbasso ■ Manhù Roche alla batteria), che vede la chitarra aggiunta di Dario Lapenna.

I brani di questo quartetto sono segnati da un affascinante e ammirevole scambio tra saxofono e chitarra, da confrontarsi con modelli americani celebrati come quello di Wayne Shorter insieme al trio Motian-Lovano-Frisell. Un disco ricco di sfumature ■ sorprese. Ad esempio «Dreaming apart» dove il trio inizia e poi subito si schiude al piano e all'intelligenza di Franco D'Andrea, protagonista anche nel successivo brano «Sconclusione».

Ed ecco **Thelonious Monk** con due dischi: «**Monk in France**» (Riverside, 1 Cd) e «**Live in Europe 1965**» (Landscape ■ Cd). Quattro anni separano queste due performance europee, ma non sembra cambiato nulla ■ nel quartetto ■ Monk, nonostante il cambio ■ batteria ■ basso, un più maturo rapporto tra ■ pianista e Rouse. Non ■ questo certo un difetto ma una fedeltà ad un impianto e ad una concezione dalle possibilità elastiche. Serve allo scopo ascoltare «I'm getting sentimental ■■■ you» nelle due versioni presenti e ■■ si accorge che non si tratta assolutamente ■ immobilità.

Chi ama Monk, e colleziona le sue opere discografiche, sarà felice di conoscere che tutto il Cd dell'avventura europea è inedito. Ed è anche l'unico disco che testimonia il passaggio del pianista sul Vecchio Continente nel 1965. Fu l'anno in cui il quartetto fece ■ ■■■ apparizione al Festival di Sanremo, ■■ ■ quella esibizione non c'è traccia.

Evidentemente fu una partecipazione fuori dagli schemi, oppure ■ distanza di tempo in qualcuno c'è un po' di pentimento. Chissà.

Alessandro ■■■■

In chiusura del Festival di Edimburgo il musicista inglese di «Tubular Bells»

Mike Oldfield 2: la vendetta

Grande successo davanti a ottomila persone

EDIMBURGO
DAL NOSTRO INVIATO

L'hanno subito battezzato «Tubular Bells 2-La vendetta», ■■ lo scherzo facile racchiude una qualche verità. Mike Oldfield, l'inglese quasi quarantenne che con ■ suo «Tubular Bells» segnò ■ trionfo ■■ pop sinfonico nel 1973, torna vent'anni dopo con «Tubular Bells II» per provare anche a se stesso che la sua vecchie formula originale (folk, campane argentine, musica d'atmosfera già annunciante la New Age) può essere ancora efficace. Soprattutto adesso, con il revival degli Anni Settanta che marcia inarrestabile. L'altra sera, la nuova opera ■ stata suonata dal vivo qui in chiusura del Festival di Edimburgo, nel bellissimo cortile del Castello, davanti ad ottomila persone ■ con un grande successo.

Accompagnato ■ un'orchestra di 16 elementi, Oldfield si è arrampicato fino ■ alto a colpire dolcemente le sue campane tubolari. E l'opera alla fine è sembrata, se non nuova, almeno ■■ più vivace della precedente, infarcita com'è di atmosfere diverse. L'inizio, così simile all'opera precedente, ci ha ricordato «l'Esorcista», film al quale «Tubular Bells I» ■■ da colonna ■■■■; nel freddo barbino, ■ stupefacente Castello illuminato alle spalle del palco creava ■■ clima turistico da ■■ et lumière; ■■ via via la suite, eseguita nello stesso ordine del disco, ■ è stemperata in parti ■■ ■■ sinfoniche, orientali, rock; in ballate ■ tirate pianistiche alla Clayderman: fino a che sono arrivate sul palco, ■ «Tattoo», le pittoresche guardie scozzesi ■■ le loro cornamuse. Grande effetto scenico e tifo nazionalista sporcato da parte della platea, incurante del fatto che a pochi chilometri da qui, nel castello di Balmoral, ci sia ancora in vacanza la povera ■■ pur sempre dominatrice Regina Elisabetta.

E' finita dopo un'oretta a colpi ■ bluegrass, con Oldfield scatenato al banjo, mentre una cascata ■ fuochi d'artificio si abbatteva ■■ castello: in questi anni l'artista ha imparato che la scenografia, come Jean Michael Jarre insegna, fa la sua parte. Il tutto verrà trasmesso da Telemontecarlo ■ sera del 25 prossimo. Certo, quest'opera ■ ■■■ più vivace delle prime, ■■ sorta di compilation; ma ■■■ assai lontani dall'ispirazione di Oldfield i geniali ■ corrosivi deliri di Frank Zappa; siamo, con «Tubular Bells II», in territori pacifici, rassicuranti e reiterati come il ■■■no delle campane. L'intuizione iniziale della lunga suite strumentale, che nel '70 ebbe grandissima fortuna e seguito in tutto il mondo, appare un po' datata.

La storia di Oldfield vale la pena di ■■■ ricordata. Vendendo del primo «Tubular Bells» a soli 19 anni, 16 milioni di dischi, il musicista costruì una fortuna ma si aprì la strada ad ■■■ vita tribolata. Il suo successo fu quello che fece decollare la casa discografica Virgin, e il suo declino ■ andato di pari passo ■■■ quello dell'etichetta, recentemente venduta al colosso Thorn Emi. Grazie ai soldi guadagnati con lui, il magnate Richard Branson poté scritturare altri artisti, fondare una compagnia aerea e ■■■ catena di negozi di dischi.

Ma la riconoscenza, anche nel mondo discografico, ■ una virtù rara: nel '77 Branson scritturò i ■■■ Pistols e lanciò il punk; cacciando le sempre più anonime opere successive ■ Oldfield nei reparti strumentali. Il tycoon contribuì ■ tramonto di colui che lo aveva arricchito.

Mike Oldfield

Ovviamente, il cambio di tendenza era nell'aria. ■■ Oldfield pensò per sé e ancora nella conferenza stampa seguita al concerto ha parlato della sua odissea in termini molto amari. Ora è passato alla Wea per questo «Tubular Bells II»: ■■ ■■ faticato non poco a liberarsi dal ■■■ chio contratto. E in questi vent'anni, gliene ■■■ capitate di tutti i colori: la depressione dopo il successo lo ha spinto, ■■■ mille altri, ■■■ dieci anni di psicanalisi. «Stavo a ■■■ e bevevo. Avevo paura di tutto, ■■ sempre non potevo stare nel mondo reale e per questo fin da piccolo ■■■ trovato una fuga nella ■■■■ (suona benissimo molti strumenti da autodidatta, ndr). Soffrivo di attacchi di panico, di claustrofobia e ■■■orafobia. ■■■ potevo andare in città perché avevo la mania ■ esser circondato di cose naturali. Non sfruttai completamente il successo perché avevo paura ■ volare, e non prendevo aerei». All'origine c'era un'infanzia difficile con ■■■ madre alcolizzata; alla fine c'è ■■■ la rottura ■■■ la moglie.

Ora che l'incubo è finito ■ «Tubular Bells II» è venuto alla luce, il musicista vive con un cane cui ha dato il nome curioso di CD (Compact Dog) e ■■■ progettando un megatour in tutto il mondo, che partirà nel marzo prossimo e arriverà anche in Italia.

Marinella Venegoni

Trionfa la Castro

Judie ■ Mosca piangono per Veronica

MOSCA. L'attrice messicana Veronica Castro, amatissima protagonista di tante telenovelas ed estremamente popolare non solo in America Latina ■■■ Europa Occidentale, bensì anche in Russia, ■ giunta l'altra ■■■ ■ Mosca per una visita nella capitale. A dar la notizia dell'arrivo della «zviezda» (in russo sta per «star») è stato in apertura lo stesso telegiornale della Comunità di Stati Indipendenti, a dimostrazione di come gli ultimi rivolgimenti politici abbiano profondamente influenzato il costume.

«Anche i ricchi piangono» - la telenovela che ■ televisione russa sta trasmettendo da qualche ■■■po - ■ diventata argomento di conversazione di molte donne sovietiche: di quelle che si ritengono non tanto belle, ma che si consolano vedendo Veronica, ■ di quelle che invece si ritengono belle ma che sperano di trovare un giorno anche la ricchez■■ ■■■) ■■■■ Veronica.

Il telegiornale ■■■■ ha poi parlato dei molti amori attribuiti all'attrice, ■ questa carrellata di «principi azzurri» ha ■■■■ più attirato l'attenzione delle moscovite sull'arrivo della protagonista di «Anche i ricchi piangono», in carne ed ossa a disposizione dei fans.

L'emittente non ha precisato quanto tempo Veronica Castro si fermerà in Russia.

[s. n.]

Stasera su Italia 1

Jackson in anteprima al Festivalbar

VERONA. «Jam», il nuovo video di Michael Jackson, apre stasera su Italia 1 alle 20,25 la finale del «Festivalbar» registrata sabato all'Arena. Trionfatore della 29ª edizione è stato Luca Carboni ■■■ la sua «Mare Mare», mentre l'Arena d'oro per l'album più bello è andata ■ Roberto Vecchioni e al doppio disco ■■■ vivo «Camper». Conducono Gerry Scotti ■ Linda Lorenzi, «disturbati» dalle incursioni di Gene Gnocchi e Niki Giustini.

Fra i 27 artisti (8 stranieri e 19 italiani) partecipanti oltre a Carboni, Vecchioni (che ■ Verona ■ è esibito anche in coppia con Branduardi ■■ «Samarcanda») ci ■■■ Vallesi, Mango, Ruggeri, Baccini, Barbarossa, Tazenda, Minghi, Jovanotti, Finardi, Buonocore e poi ancora Bennato, con un minispecial di due canzoni seguito a ruota dal minispecial di Zucchero. Quest'ultimo proprio al Festivalbar e a Vittorio Salvetti ha regalato l'anteprima di «Un'orgia di anime perse» contenuta nel nuovo «Misererе» ■■i negozi dal 26 settembre.

Insomma ■■■■ tutti gli anni anche questa volta, ormai ad un passo dal trentennale, il Festivalbar ■ è permesso ■ lusso di catalizzare l'attenzione di circa tre milioni ■ telespettatori ■ puntata e di soddisfare la voglia di musica in tv che da qualche anno è vista ■ qualsiasi capostruttura ■ responsabile di rete tv come il fumo negli occhi. «La musica in tv funziona ancora - dice Salvetti - e la riprova sta nel fatto che tutti gli artisti del Festivalbar sono ■ ogni classifica. Quest'anno poi abbiamo stabilito un ■■■■ record della nostra compilation che ha superato le trecentomila copie vendute ed è al primo posto della hit parade da ben sei settimane». [L. d.]

Il regista inizia a girare il 15 settembre

Nulla può fermare i Misteri di Woody

MONTREAL. E' tutto pronto per l'inizio di «Manhattan Murder Mistery», il nuovo film che Woody Allen comincerà a girare il 15 settembre come di consueto a New York: si tratta ■ un giallo che racconta la storia ■ due coppie amiche le quali scoprono che, nel palazzo nel quale risiedono, una persona è forse rimasta coinvolta in un delitto.

Dell'opera, attesissima anche perché in qualche modo certamente rifletterà la crisi coniugale che il regista sta attraversando e che ■■■ tenendo ■ mondo occidentale con il fiato sospeso da quasi ■■■ mese, ha parlato al Festival di Montreal il direttore della fotografia Carlo Di Palma, che si è con■■■ alcuni giorni ■ riposo nella preparazione del film, che avviene nel clima tempestoso dello scontro in atto con Mia Farrow. Lo scontro personale, come si ■■■ ■ diventato anche professionale ■ l'attrice è stata licenziata dal cast ■ vantaggio dell'ex fidanzata e musa ispiratrice Diane Keaton.

Woody Allen

Passano mogli e fidanzate, Di Palma rimane: da nove anni assiduo collaboratore di Allen, con ■ quale ha girato tutti i suoi film, è l'occhio di fiducia, quasi l'alter ago del regista americano. Gli interpreti principali del ■■■ lavoro, oltre a Diane Keaton e Allen, saranno Anjelica Huston (già vista in «Crimini e misfatti») e Robert Alda.

Sul più recente film di Woody Allen, intitolato «Mariti e mogli» e programmato negli ■■■ Uniti nei prossimi giorni, mentre in Europa verrà proiettato nei primi mesi del 1993, Di Palma ha spiegato che si contraddistingue dai precedenti per la novità che è stato girato interamente con la macchina da ripresa a mano. «Non ha le caratteristiche di un film normale - ha proseguito - ma rispecchia l'esigenza di girare molte scene dal vero. Lo stile, quindi, si avvicina al neorealismo italiano e alla tecnica dei primi film di Jean Luc Godard e François Truffaut.

Carlo ■ Palma ha poi annunciato che, dopo essere sta■ per molti anni direttore della fotografia di Antonioni ed essersi dedicato negli Anni Sessanta alla regia ■ due film, tornerà a dirigere un'opera, della quale ha appena finito ■ scrivere il soggetto. «E' una storia italiana ma che parla un po' inglese - ha concluso - perché racconta le vicende di un uomo che ■ ragazzo è emigrato a New York e, diventato musicista affermato, decide ■ andare a trovare la madre che non ha mai conosciuto, sepolta in un cimitero italiano. Con la visita alla tomba egli scoprirà la vita della madre e in qualche modo conoscerà meglio se stesso». [a. n.]

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

A.C. CHORUS Danza teatro artevaria. Via P. Giuria 30 bis. Sono aperte le iscri■■■ per l'anno accademico ■■■■. Dal 10 al 30 settembre provini per i corsi di recitazione (dir. M° Enrico Fasella). Per informazioni tel. 669.9198 - 669.2424 - 722.474.

CENTRO DEL BALLETTO di Grazia Negro. Corso ■■■■ 137, tel. 619.3618. Iscrizioni aperte ai corsi di propedeutica, danza classica, modern jazz, ginnastica. Ore 16/19.

CISAC. La sua palestra, via O. Vigliani 93. Sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1992/93, corsi di danza classica-moderna, jazz, flamenco, funky, afro, balli da ■■■ ginnastica. Informazioni 619.36.90.

GINGER Danza classica e contemporanea. Corsi di danza classica per bambini ed adulti. Danza moderna e jazz. Atelier di coreografia, ginnastica dolce e yoga. Educazione al movimento per bambini dai 2 ai 3 anni e dai 4 ai 6 anni. Incontri per mamme e bambini dai 16 ai 24 mesi. Direzione: C. Jahier, C. Serra, S. Debenedetti. Ginger, via Piana 5 (piazza Vittorio) tel. 011/837.662.

NUOVO: Scuola di danza classica, contemporanea e jazz. Iscr., dal 31/8 ore 9-12 e 15-18. Corsi a tutti i livelli: principianti, medi, avanzati e professionali. Selezioni inserimento corsi professionali e Corpo di Ballo Teatro Nuovo. C. M. D'Azeglio 17, tel. ■■■■

NUOVO: Scuola di recitazione diretta da Enza Giovine. Dizione, recitazione, improvvisazione, educazione della voce. Tre anni di corso. Audizioni per inserimento nella compagnia Torino Spettacoli. C. M. D'Azeglio 17, tel. 669.0668. Ore 9/12 - 15/19.

TANGRAM TEATRO SCUOLA DI RECITAZIONE BIENNALE. Materie: rec. dizione, improvv., danza, canto, trucco, st. teatro, tecniche audio (prosa), inserimenti al 2° anno su audizione, preparazione provini per ingresso in compagnia. Ind. e iscr. c. Agnelli 42/4 tel. 321.964.

TEATRIANZA - TBM - dir. Maurizio Babuin. Iscr. corsi di: recitazione (3 anni e perfezionamento), animazione teatrale (per elementari e medie), dizione, teatrodanza, danza jazz. Iscr. ed inf. Teatrianza v. Palestro 9, Moncalieri, T. 640.77.09 dal lunedì al venerdì ore 18-20,30.

TEATRO D'UOMO ASSOC. CULT.: aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione-dizione diretti da Anna Bolano e Anna Marcelli dal 7 settembre ore 17-20 dal lunedì al venerdì. Tel. 521.1670, piazza S. Giovanni 2 bis.

RITROVI

CLUB 84: oggi chiuso. Domani ore 15,30 danze e ritmi per tutti con Edo Puma.

CLUB 84: oggi chiuso. Domani sera ore 21. Non solo boogie con Luciano Fanfilio e la sua orchestra.

LA LUCCIOLA: ore 15. Ingresso libero.

PATIO + INVIDIA. Tutte le sere ore 22 di■■■ sabato e domenica ore 15/19. Tel. 661.46.41 - 674.059.

SAN GIORGIO - Ristorante - Danzi - Valentino: Le Piana's Trio. C. Albertina.

GALLERIE E MUSEI

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - 24 Antiquari in un palazzo (via Cavour 17/a, tel. 562.4206): orario: da lunedì a venerdì 15,30-19,30, sabato 10-12,30; 15,30-18,30.

RISTORANTI

VECCHIA LANTERNA - c. Re Umberto 21 - tel. 537.047 - chiuso sabato pranzo e domenica. Ambiente elegante e raffinato. Cucina particolare di Armando Zanetti: servirin con tartufi alla Medici, petti di piccione con legato d'oca in crosta, zuppa di tartufi con quenelles. Menù lavoro, menù piemontese, menù pesce. ■■■■■■■

CAVAL 'D BRONS - p.za San Carlo 157 - tel. ■■■■ - chiuso domenica. Carlo Chiti e Franco Rossino propongono, su prenotazione, il piatto della casa per colazioni di lavoro o dopo teatro: tagliolini integrali pomodoro basilico, manzo di Carrù in salsa midolla di bue, verdurine alla griglia più il dessert. ■■

TIFFANY - p.za Solferino 16/H - tel. nuovo numero 535.948 - chiuso sabato mezzogiorno e domenica. Elegante ristorante in stile inglese sulla splendida piazza. Salone per banchetti. Cucina raffinata. In menù: pesce spada alle erbe profumate, gnocchetti al crescione, ostriche all'acqua di mare, filetto ai funghi. ■■■

LA CAPANNINA - v. Donati 1 - tel. 545.405 - chiuso domenica - riaperto dopo le ferie. Un aristocratico punto di riferimento della cucina langarola, dove Achille Gallina presenta il suo sontuoso carrello con il grande bollito misto, gli agnolotti al plin, la carne cruda all'albese. PRANZO A CIRCA ■■

DOCK MILANO - porta Susa ang. v. Cernaia - tel. 539.089 - riaperto dopo le ferie. Negli eleganti, accoglienti saloni con l'aria condizionata, Tony Marengo con la sua affiatata équipe di chefs, propone come sempre una cucina raffinata con fresche specialità stagionali. ■■

CA MIA - str. Revigliasco 139 - Moncalieri - tel. 647.2608 - chiuso mercoledì. Grande giardino con splendida sala da pranzo estiva dove Mario Albano propone la sua alta cucina piemontese con ottime carni, freschissime verdure, risotti, griglie, ■■■ della casa. ■■

ARCADIA - Galleria Subalpina 16 - tel. 561.3896 - chiuso domenica. Nella splendida galleria si affaccia l'importante salone ristorante con gli eleganti tavoli rotondi e le classiche, antiche colonne. La cucina è nazionale, fresca e leggera. PRANZO A CIRCA ■■

LA DENTERA - c. Casale 321 - tel. 898.7108. Simpaticissimo locale ai piedi del tronco di Superga, frequentato da artisti e calciatori, specializzato nella cottura alla brace di tutte le carni, i pesci, i formaggi, le verdure e la frutta. Ottimi i primi. ■■

DELLA ROCCA - v. della Rocca 22/9 - tel. 831.814 - chiuso domenica. Nel cuore nobile della città, splendide sale, naturalmente nell'antica sede ■■■■■ sciata russa, fanno da degna cornice alla perfetta cucina seguita con passione da Rita ■■■

CA'TU BACU - c. Vercelli 226 - tel. 264.579 - chiuso domenica. Tradizionale, tipico ristorante piemontese famoso per il suo ricco fritto misto, in quelli giorni anche con le rane, la finanziera, gli agnolotti e ■ gnocchi fatti in casa e la collezione di più di 100 grappe ■■

GARDEN - str. Valsalice 2 - tel. 660.3943 - chiuso mercoledì. Aperto solo alla sera e la domenica anche a pranzo. Un bellissimo salone ristorante affacciato con enormi vetrate sul fresco giardino interno dove gustare l'ottima cucina di Laura e Roberto in un'atmosfera di deliziosa ospitalità. ■■

VECCHIO PIEMONTE - v. Ottavio Revel 2 - tel. 538.228 - chiuso domenica - riaperto dopo le ferie. Fresco ristorante con l'aria condizionata, la saletta per i non fumatori e tutti i giorni un menù diverso: mercoledì il grande bollito al carrello, sabato il fritto misto. Sempre un'ottima cucina piemontese. ■

Mancano 15 miliardi per risanare 642 alloggi ■ Collegno

E le case cadono a pezzi

Da rifare dopo dodici anni
Sono del Comune di Torino

Le case «torinesi» a Collegno. Sopra Giovanni Zungrone, del comitato inquilini

Tutto da rifare. Case costruite nel 1980 dal Comune di Torino, ossia 642 alloggi ■ edilizia popolare finanziata da una legge dello Stato che alla fine degli Anni 70 voleva far fronte all'emergenza sfratti, dopo 12 anni hanno bisogno di un risanamento globale. Costo 15 miliardi. Non poco, considerati i tempi di vacche magre che sta ■ traversando la finanza locale. Infatti il Comune, proprietario di quelle case, dopo aver incaricato un gruppo di architetti con studio in via San Francesco da Paola ■ verificare il problema, ora rischia di dover fare marcia indietro, ■ bloccare tutto, poiché non ci sono i soldi per garantire i mutui.

«Noi un altro inverno come quelli vissuti negli ultimi sei anni ■■ lo vogliamo trascorrere» dice Giovanni Zungrone, capo del comitato inquilini del quartiere Oltredora di Collegno. Zungrone parla a nome delle ■■ famiglie ■ quello sfortunato quartiere, nato male, perseguitato da incidenti tali che definirlo "sfortunato" diventa un dolce eufemismo» commenta.

Le prime necessità di ■■■ ■■■ urgente» nel «nuovo» quartiere di Collegno, costruito ■■■ Pianezza, fra viale Partigiani, via della Croce e via Allegri (muri di cartone che cedevano, rubinetti che perdevano, infiltrazioni d'acqua dai tetti, umidità, correnti d'aria provocate da infissi di porte ■ finestre applicati sommariamente) emersero già nell'inverno tra 1985 e '86. Nacquero le prime proteste che, con gli anni, ■ sono trasformate in manifestazioni, in decine di telegrammi a sindaci (di Collegno e di Torino) al prefetto, ■ presidenti che man mano ■ sono susseguiti al vertice dell'Iacp, l'Istituto che ha l'incarico di gestire anche gli alloggi ■■ Comune di Torino.

«Interventi ce ne sono stati - ammette Zungrone - ma non sono serviti. Non bastano i tamponi quando la diga sta crollando». E le ■■■ fatte costruire nell'80 dalla giunta di sinistra, ■■■ il passar del tempo, sono sembrate sempre più «ricoveri di fortuna».

Affarma Zungrone: «L'hanno riconosciuto tutti. Nei tanti sopralluoghi ordinati da varie amministrazioni, funzionari ■ tecnici ci hanno più volte domandato come facevamo a resistere in ■■■ del genere».

Il 4 giugno scorso, Giovanna Cattaneo ha scritto una lettera al comitato inquilini. Nello scritto il sindaco assicura che il problema risanamento del quartiere popolare di Collegno sta per partire: il progetto è pronto, mancano solo i finanziamenti. Se ne riparlerà dopo le ferie.

Ma con i primi giorni ■ settembre, dopo le assicurazioni, per le 642 famiglie di quegli alloggi arriva la doccia gelata: ■■■ ci ■■■ soldi - dice al comitato inquilini l'assessore alla Casa, Giovanni Bonadio - il recupero delle case di Collegno rimane tuttavia una priorità, vedremo.

Un «vedremo» che ■ allarmato i mille abitanti del quartiere Oltredora, i quali si sono riuniti, hanno discusso, arrivando alla conclusione che non avranno più pazienza: «Non trascorreremo più un inverno tra spifferi, pioggia in ■■■ (perché i tetti sono tutti da rifare) e riscaldamento che funziona a singhiozzo» ripetono. E venerdì Zungrone ha avvertito il prefetto e i sindaci di Collegno ■ di Torino. Domani ■ problema arriverà in giunta a Palazzo Civico. [g. san.]

Weekend di sole

Ultimo coda di rientro dal mare

Una domenica tranquilla per il traffico, nonostante ■ weekend di sole: il bel tempo ha fatto scappare migliaia ■ torinesi per un ultimo scampolo ■ vacanza al mare, in montagna, in campagna, ma ieri sera il rientro ■ stato senza incidenti.

Il traffico del ritorno è stato sostenuto nel tardo pomeriggio in Val di Susa, sulle strade provinciali del Pinerolese anche intasate, almeno finché non sarà terminata l'autostrada per Pinerolo. La collina torinese ■ le province di Asti e Cuneo sono state prese d'assalto: con settembre, ■■■ cominciate sagre e feste patronali quasi dappertutto, da Carmagnola ■ Corio, dal Canavese al Roero.

La temperatura in montagna, dove si parla già di funghi, polenta e castagne, ■ è mantenuta fresca, visto che nei giorni scorsi è nevicato sotto i duemila metri nel settore dalla Val di Susa al Gran Paradiso. Caldo in pianura e sulle colline del Monferrato dove le seconde ■■■ ■■■ ancora tutte aperte in attesa della vendemmia.

Solite code e rallentamenti si sono registrati sulla Torino-Savona, dove si era riversato il ritorno degli ultimi vacanzieri al mare, ■ sull'autostrada per la Valle d'Aosta, ma senza incidenti.

Anche l'elisoccorso del «118» ■ rimasto praticamente inattivo.

Mondiali in Scozia

Cercatori d'oro il campione è di Giaveno

Pablo Schwarz, 42 anni, di Giaveno nonostante il cognome, titolare del celebre Caffè Commercio, ha vinto il Campionato Mondiale dei cercatori d'oro, che si è svolto in Scozia nel villaggio di Wanlocthead, sbaragliando oltre trecento concorrenti arrivati da ogni parte del mondo. La gara consisteva non nel setacciare una zona aurifera, ma nel trovare, nel minor tempo possibile, pagliuzze d'o■ immesse in apposite vasche. Con la ■■■ «padella» e un fiuto infallibile, ha bagnato il naso ■ tutti i concorrenti.

Schwarz, oltre che campione italiano della singolare specialità, è anche presidente della Federazione italiana cercatori d'oro e da anni colleziona premi ai quattro angoli della terra, compreso il Klondyke, il territorio alaskano patria «storica» e più famosa dei cercatori di ogni tempo. Nella gara scozzese la squadra italiana è arrivata terza. Terza si è anche classificata una ragazza italiana, (il nome non è stato comunicato), nei femminili juniores.

Al Pininfarina

Un diploma in scienza dell'ambiente

«Fase» è la sperimentazione ministeriale ■ Fisica Ambientale e Sanitaria, che s'inizia con la terza classe, dopo il biennio propedeutico presso l'istituto tecnico industriale Pininfarina (via Ponchielli ■ a Moncalieri). C'è tempo per iscriversi fino ■ 10 settembre. «Un progetto di studio iniziato nel '90, mirato alla fisica ambientale - spiega ■ preside Antonino Moro -. Si rivolge a chi è interessato ■ la salvaguardia dell'ambiente. Il programma prevede ■6 ■■■ di lezione la settimana: alle materie comuni (italiano, storia, matematica, inglese) si aggiungono quelle caratterizzanti: fisica ambientale, chimica, sistemi ed elettronica». I primi 20 diplomati torinesi arriveranno sul mercato nel luglio '93. «Uno studio dell'Enea dice che esistono almeno 2 mila posti in Italia per questi tecnici. Il loro compito è verificare ■■■ intorno a noi, dall'aria, al verde, dalle fabbriche alle scuole, alle strutture sanitarie, esistono elementi inquinanti per la salute e studiarne le correzioni.

I marocchini residenti in Piemonte hanno votato in Comune

Tutti alle urne per Hassan

In 1500 si sono presentati per la modifica della costituzione del regno
Si tratta di immigrati che hanno trovato lavoro nella nostra regione

Da venerdì a ieri sera, i cittadini marocchini residenti ■ Piemonte e Valle d'Aosta sono andati alle urne in piazza Palazzo di Città per il referendum di modifica della costituzione del regno ■ Hassan II. Ieri, al seggio distaccamento vegliato da vigili ■ polizia, è stato il giorno ■ maggiore affluenza. L'occasione ha creato un curioso accostamento di culture ■ tradizioni diverse: il personaggio in uniforme settecentesca di guardia davanti al Municipio nell'anniversario della morte ■ Pietro Micca ■ a pochi metri, l'ordinato pellegrinaggio ■■■ marocchini.

Queste le innovazioni più importanti oggetto del referendum: l'adesione ai principi e agli obblighi che derivano dalle carte degli organismi internazionali sui diritti dell'uomo, la creazione di un consiglio costituzionale ■ di un consiglio economico ■ sociale. Contro il referendum ■ il suo esito, definito «improbabile», si ■■■ schierati quattro dei cinque partiti di opposizione.

Mentre già ■■ Marocco arrivavano i risultati della consultazione - ■■■ schiacciante 99,96 per cento ■ «sì» - il voto proseguiva a Torino sotto gli occhi attenti ■■ presidente ■ seggio, Mazouz M. Barek, commerciante, rappresentante del Consolato di Milano, un'esperienza da comico televisivo «vu' cumprà» sulle reti■■■■■.

Per tre giorni, da venerdì a ieri, molti marocchini, residenti nella ■■■ regione, si ■■■ recati ■■ urne allestite ■ municipio per votare il cambiamento della costituzione del regno ■ Hassan

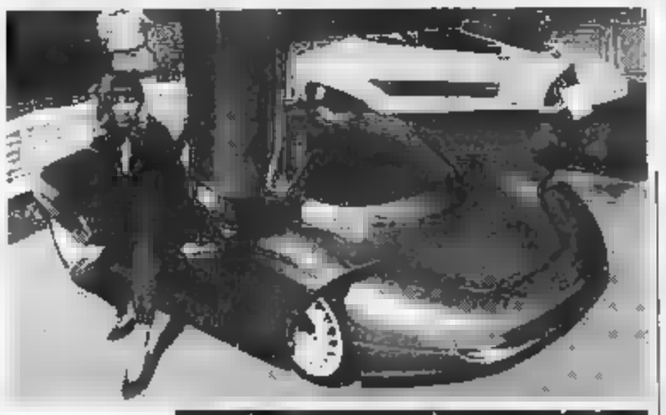
A fine giornata erano circa 1500 gli uomini e ■ donne che avevano infilato nell'urna una busta con un «sì» o un «no». Libera partecipazione? Più o meno. ■ passaporto di chi si è recato ■■ compiere il proprio dovere» è stato timbrato.

I marocchini residenti in Piemonte ■■■ molte migliaia. Da chi è formata la minoranza che ha votato a Torino? «In generale ■■■ persone - ha spiegato Ma■■■ M. Barek - ■■ un lavoro stabile, ben inserite». [m. t. m.]

I bolidi del futuro in gara al Valentino: in pista anche Blitz, il car superveloce disegnato da Bertone

L'auto solare arriva terza

Grand prix ecologico, vincono le «elettriche»



La auto elettro-solari al Valentino. Alla manifestazione ha preso parte l'assessore all'ecologia Maurizio Lupi che ha compiuto un giro di pista su una Ballila azionata elettricamente

Il romano Dario Sassi, già vincitore assoluto dell'anno scorso, ■ è aggiudicato il trofeo SKF messo in palio tra i partecipanti alle competizioni riservate alle autovetture mosse da energia elettrica. Alla media ■ ■ chilometri all'ora si è imposto sul circuito del Valentino, quello che negli anni ruggenti dell'automobili■ ha ■■■ cimentarsi piloti entrati nella leggenda, come il grande Tazio Nuvolari.

La seconda miglior prestazio■■ è stata quella dello aviazaero Fabrice Ramella con una vettu■■ più potente ma anche più pesante. Terzo, ad un'incollatura, Giuliano Mazzoni, di Forlì, alla guida di ■■ di quelle vetture equipaggiate con cellule fotovoltaiche che catturano l'energia solare mentre viaggiano e che rappresentano la punta più avanzata nella ricerca ■■ questo settore.

Oltre ai bolidi ■■ gara gli spettatori hanno potuto ammirare un bellissimo prototipo ■■ carrozziere torinese Bertone, una vettura a metà strada tra la dream-car e la «barchetta» ■■ competizione. Un gioiellino in grado di raggiungere i centotrenta chilometri all'ora, azionato da due motori, uno per ogni ruota posteriore. Ruotando il volante un dispositivo elettronico fa variare la velocità dei due motori in modo da produrre lo stesso effetto ■ un differenziale tradizionale. Ciascun motore ha una potenza di ■ chilowett. La vettura accelera da zero a cento chilometri all'ora in sei secondi, esattamente ■■■ una Golf equipaggiata con motore ■ sedici valvole.

Si chiama Blitz questo gioiellino che risulta piacevole persi■■ affrontando le curve a grande velocità, talmente bene è stata studiata ■ sua ergonomia. Pilota e passeggero si trovano così ben avvolti nei sedili da non subire l'effetto sgradevole dell'accelerazione centrifuga in ■■■. La Bertone ha affrontato questo tema in vista dell'attuazione ■ una legge statunitense che impone, dal ■■8, che i costruttori di automobili producano il due per cento di auto alimentate da energia elettrica.

Ad ■■ manifestazione del genere non poteva ■■■■■ la presenza dell'assessore all'Ecologia, Maurizio Lupi che ha compiuto ■■ giro di pista su una Balilla azionata elettricamente. Anteprima anche per le nuove Fiat 500 azionate da motore elettrico dotato di dispositivo per il recupero dell'energia durante la frenata.

Nel cortile del castello del Valentino era ancorato a quattro autovetture un pallone aerostа■■■ che poteva librarsi fino ■■ un'altezza di quindici metri e sul quale i visitatori potevano provare l'ebbrezza del volo nella sua forma più antica ■ più pulita. [c. m.]

Centre Culturel Français de Turin
Via Pomba 23 - 562.33.13
CORSI INTENSIVI / ANNUALI
Tutti i livelli
Iscrizioni immediate
Riapertura del Centre 01-09-92

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI
11100 ■■■ - Via Promis, 2/A
Tel. 0165/303611 - Fax 0165/303605
Estratto avviso di gara
Lavori di costruzione ■■■ stradi di collegamento capoluogo di Perloz e la fraz. Tour d'Hérétaz in ■■■ di Perloz - ultimo tronco
Importo a ■■■ ■■■■: Lire 630.000.000.
Sistema di aggiudicazione: art. 1 lett. a) della legge 02.02.1973, n. 14.
Categoria richiesta: 6 per importo minimo di lire 750.000.000.
Termine improrogabile presen■■■ richieste d'invito: ore 17 del giorno ■■■ ■■■ presso Assessorato LL.PP.
I documenti e le dichiarazioni da allegare ■■■■hiesta d'invito sono elencati nell'avviso di gara inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione ■ data 01.09.1992, nonché pubblicato integralmente nell'apposito Albo dell'Amministrazione Regionale.
La richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione appaltante.
■■■■■■ Al LL.PP.
Franco Vallet

■■■■■ DI ■■■■■
PROVINCIA DI CATANZARO
IL SINDACO RENDE NOTO
che all'appalto dei lavori di "Recupero Urbanistico ed Edilizio del Centro Storico"
1) Sono state invitate le seguenti imprese: **Ondaciaer S.p.A.**, Roma; **Consorzio Emiliano Romagnolo**, Bologna; **Ceterisano Francesco Antonio**, Isola Capo Rizzuto; **De Masi Rosario**, Rizziconi; **La Stadia di Procopio Salvatore**, Davoli; **Consorzio Cooperativo Costruzioni**, Bologna; **CO.AL. Segati**, Sorbo.
2) Hanno partecipato le seguenti imprese: **Ondaciaer S.p.A.**, Roma; **Consorzio Emiliano Romagnolo**, Bologna.
3) E' ■■■■ aggiudicataria, con il ribasso del ■■■■ l'Impresa Consorzio Emiliano Romagnolo con il metodo di cui all'art. 24 - 1° Comma - Lettera A - Numero ■ - ■■■ Legge 8-8-1977 n. ■■■.
Davoli, 3 settembre 1992.
■ SEGRETARIO COMUNALE
dr. Giuseppe Procopio
IL SINDACO
rag. Gaetano Drosi

GIORGIO MONTEVERDI
■■■■■■■■
MAGLIE E CAMICIE ■■■■■■■■ ESCLUSIVAMENTE ■ TORINO
IN
GALLERIA ■■■ FEDERICO 10-12 - VIA ■■■■■■■■
PER AMPLIAMENTO LOCALI
VENDITA STRAORDINARIA
CON SCONTI DAL 20% AL 50% SU TUTTI I NUOVI ARRIVI
ULTIMA SETTIMANA
■■■■■ CONTINUATO - TEL. 533.408

LA STAMPA
ogni mercoledì
tuttoscienze
settimanale di scienza e tecnologia

Vuoi veramente aiutarci nelle nostre battaglie?
Noi lottiamo per evitare lo sfruttamento degli animali, la pratica della vivisezione, l'abbandono degli animali domestici e siamo contro la caccia
ISCRIVITI ALL'ENPA
Il tuo sarà un gesto di amore ■ di civile solidarietà per la dignità di tutti
ENPA
■■■ NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
Via San Francesco da Paola, 30
TORINO - Tel. (011) 54.71.32
c.c. Postale n. 18363101
NON RICEVIAMO CONTRIBUTI DALLO STATO

CHI DONA AMA
ISCRIVITI ALLA ·FIDAS·
■■■■■■■■ ■■■■■■■■ ■■■■■■■■
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 531.160

Attese le dimissioni di 5 assessori

Oggi a Vercelli si apre la crisi

VERCELLI. Oggi con [redacted] dimissioni di cinque assessori su [redacted] giunge all'epilogo la crisi politica apertasi in Comune con l'invio di 14 [redacted] di garanzia per l'appalto dell'inceneritore.

Se tutti manterranno [redacted] promesso, in giornata rassegneranno il mandato gli assessori dc Angelo Fragonara, Eduard Kotlar, Arrigo Danieli e Carlo Robutti e il liberale Carlo Albricci. Solo questi ultimi due non [redacted] coinvolti nell'inchiesta della procura della Repubblica.

Con le dimissioni della maggioranza [redacted] componenti la giunta cadrà (4 rinunce determinerebbero solo un rimpasto) e [redacted] Consiglio avrà 60 giorni di tempo per eleggere la nuova.

«Non ci sono più le condizioni per proseguire questa esperienza amministrativa senza rivederla profondamente o allargarla» tuona il segretario provinciale dc Nicolino Tortolone. I quattro allora si dimetteranno? «Ritengo di sì, anche [redacted] il partito non può costringere nessuno». L'invito alle dimissioni [redacted] arrivato dal Consiglio provinciale ed [redacted] difficile ipotizzare una frattura interna così profonda.

Da parte sua il p[redacted] protesta per quella che definisce [redacted] crisi aperta sulle pagine dei giornali». Il sindaco Fulvio Bodo, che rimarrà in sella con i compagni di partito Luciano Caffi, Giovanni Amerio e Gianfranco Casalino, chiede agli altri assessori «di rimandare le dimissioni al primo novembre perché abbiamo delle scadenze che, se [redacted] rispettate, porterebbero allo scioglimento automatico [redacted] Consiglio». L'invito non è raccolto da Tortolone: «C'è tutto il tempo [redacted] nominare una nuova giunta e di rispettare le scadenze di legge».

[redacted] una co[redacted] psi [redacted] sono d'accordo: la necessità di aprire al pds. Tortolone parla di possibile maggioranza allargata, Bodo e il senatore Roberto Scheda di contattare la quercia. Ma [redacted] segretario pidiessino Ezio Robotti smorza gli entusiasmi: «Il partito non è in vendita».

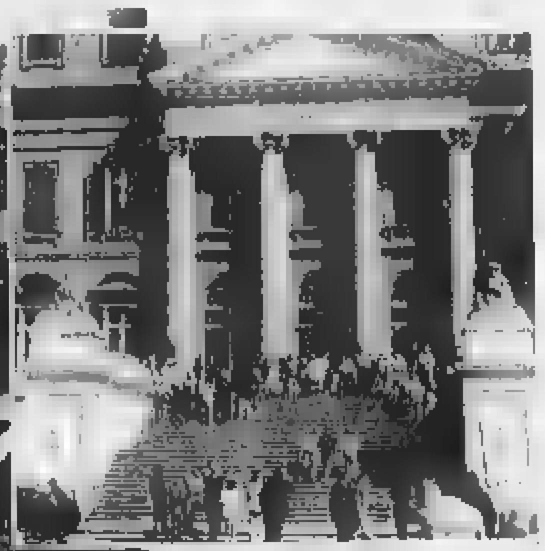
Da sinistra Bodo (psi) e Tortolone (dc)

Franco Cottini

Protesta dei pompieri al congresso nazionale dell'associazione ieri nel castello di Racconigi

Vigili volontari, rivolta nel Cuneese

«Poca sicurezza e interventi con mezzi inadeguati»



L'ingresso [redacted] castello di Racconigi dove [redacted] svolto il XVI congresso [redacted] vigili del fuoco volontari (foto a fianco) giunti [redacted] tutt'Italia

RACCONIGI. «Da [redacted] giorni un [redacted] collega [redacted] in coma: il 14 settembre [redacted] Luigi Bongiovanni, vigile [redacted] fuoco volontario di Grugliasco, [redacted] rimasto vittima di un grave infortunio durante un intervento. Lo Stato si è dimenticato del giovane e la famiglia deve accollarsi tutte le spese per l'assistenza e le cure».

E' [redacted] delle testimonianze presentate ieri [redacted] XVI congresso nazionale dei vigili del f[redacted] volontari, svoltosi nel seicentesco Castello Reale di Racconigi. Alla manifestazione, sotto il patrocinio del Presidente della Repubblica, hanno partecipato il ministro per le Politiche comunitarie Raffaele Costa, il sottosegretario all'Interno Antonino Murmura, [redacted] direttore generale della Protezione civile [redacted] servizio antincendio prefetto Elveno Pastorelli, l'ispettore nazionale del Corpo dei vigili, i rappresentanti [redacted] gruppi [redacted] pompieri italiani, francesi, spagnoli e di San Marino.

«E' indispensabile - ha detto Gino Gronchi, presidente nazionale dei vigili del fuoco volontari - che il Parlamento vari al più presto una legge di regolamentazione dell'attività e dell'organizzazione dei volontari». Gli oltre duecentocinquanta delegati dei distaccamenti di soccorso di tutta Italia hanno discusso della situazione dei volontari. I principali problemi: sicurezza negli interventi, carenza e inadeguatezza degli automezzi, mancanza di una polizza [redacted] assicurazione e necessità di corsi d'addestramento.

I delegati dei vigili del fuoco, che l'altra sera hanno dato vita a [redacted] saggio ginnico e alla simulazione di soccorso in incidenti stradali, hanno anche sottolineato la necessità [redacted] collaborazione con i colleghi permanenti: «occorre stima reciproca - ha continuato Gronchi - che elimini i pregiudizi e le inutili divisioni corporative che penalizzano l'efficienza e la tempestività dei soccorsi».

«Nel messaggio di augurio ai partecipanti al congresso - ha concluso Gronchi - il Presidente della Repubblica ha ricordato l'impegno disinteressato dei volontari in favore della collettività e il sacrificio che costituisce la testimonianza del valore dell'altruismo».

Ieri i vigili volontari della «Granda» hanno annunciato che [redacted] a ogni retribuzione [redacted] rimborso spese per il servizio svolto: «I colleghi permanenti ci accusano [redacted] essere regolarmente pagati - dice Livio Ferrara, presidente provinciale dei vigili volontari - [redacted] forse non [redacted] che non si tratta di una retribuzione e neppure di [redacted] rimborso spese. Dimenticano l'utilizzo dei [redacted] ricevuti dallo Stato: manutenzione [redacted] ammodernamento degli automezzi per assicurare l'efficien[redacted] dei distaccamenti sparsi in tutte le zone della provincia».

Nelle scorse settimane [redacted] «pompieri» del Fossanese ave[redacted] rassegnato al comando provinciale le dimissioni. Motivo della clamorosa decisione: la priorità di intervento fra volontari e permanenti nella zona.

I sindacati dei vigili del fuoco in servizio nella «Granda» sottolineano invece la necessità di assicurare un servizio rapido e [redacted] presenza di personale, «disponibile 24 ore al giorno, oltre a preparazione e professionalità».

Il congresso si [redacted] chiuso con l'invito ai parlamentari a impegnarsi per garantire un «servizio più efficiente e sicuro».

Gianpaolo Marro

NOTIZIE FLASH

[redacted]

Sessanta milioni con la lotteria di Venezia

Per alcune ore un alessandrino ha sperato di diventare miliardario. Ma il «Gondolino marrone», al quale era abbinato il biglietto P 90102, è giunto ultimo alla regata di Venezia. Premio di consolazione, quindi, per [redacted] fortunato acquirente che potrà incassare sessanta milioni.

[redacted]

Lite in discoteca: denunciati barista [redacted] titolare

Sabato sera alla discoteca «La luna» Massimiliano Amato, 18 anni, di Aosta, ha riportato un taglio alla guancia dopo [redacted] diverbio con il barista [redacted] locale, Vittorio Crocitti, [redacted] anni, denunciato dalla polizia per lesioni aggravate. Gli agenti hanno anche denunciato, per minacce [redacted] oltraggio a pubblico ufficiale, il gestore della discoteca, Angelo Boselli, 41 anni.

[redacted]

Bimba cade da una balconata e [redacted] ferisce alla fronte

Isabella Romagnolo, 2 anni, di Cavaglià, si è ferita ieri alla capan[redacted] Crespi Calderini. La bimba era sulla balconata [redacted] rifugio e giocava [redacted] un coltello. All'improvviso si è sporta dalla ringhiera ed [redacted] caduta da un'altezza di circa tre metri. Nel ruzzolone, si è ferita alla fronte con la lama. Isabella è stata elitrasportata al pronto soc[redacted] dove i medici le hanno applicato alcuni punti di sutura.

BIELLA

[redacted] il «giallo» dell'autista scomparso

Sta bene l'autista che tutti credevano scomparso. Sergio Scagliotti ha telefonato ieri in redazione dicendo che il giallo attorno alla sua sparizione [redacted] privo [redacted] fondamento: «Previo accordo con la mia azienda avevo lasciato il camion ritrovato poi dalla polizia perché [redacted] stavo bene e [redacted]n potevo continuare il viaggio. Era solo una questione organizzativa e nulla più».

[redacted]

Dipendente delle Poste arrestato per droga

Franco Rosso, 32 anni, dipendente delle Poste, è stato arrestato per detenzione di sostanze stupefacenti. Durante [redacted] perquisizione nel suo appartamento di via Ranghino 1, gli agenti della squadra mobile hanno trovato [redacted] grammi di eroina.

[redacted]

Un ciclo d'incontri sulla «scoperta dell'America»

Stasera alla sala Fenoglio (ore 21) si terrà il primo di [redacted] ciclo di incontri sulla «scoperta dell'America». Interverrà Agudelo Thairo, indio-colombiano, laureato in filosofia che parlerà di: «Conquista, invasione, resistenza: 500 anni di negazione dell'altro». Contemporaneamente sarà aperta, nel coro della chiesa della Maddalena, una mostra dal titolo: «Lo scrigno violato» sull'America Latina di oggi.

[redacted]

Stasera spettacolo pirotecnico silenzioso

Dalla collina di Piazza stasera (22,15) verranno lanciati i fuochi d'artificio del tradizionale spettacolo pirotecnico per le celebrazioni mariane settembrine, organizzato dall'assessore comunale alle Manifestazioni Gianfranco Rizzo. Il tipo di razzi utilizzato è lo stesso che recentemente [redacted] aggiudicato il festival mondiale di Montecarlo: silenziosi.

[redacted]

Prosciugato un pozzo per recuperare delle bombe

Un pozzo in aperta campagna, nella frazione Sessana di Gabiano, nel Casalese, ieri è stato prosciugato dai vigili del fuoco per recuperare alcune bombe. L'intervento è stato richiesto dal proprietario del terreno Michele Attolino.

[redacted]

Tre piemontesi aspirano al titolo di «Bella d'Italia»

Nei giardini del Real Park ieri [redacted] è svolta la finale regionale del concorso nazionale «La Bella d'Italia». Alla finalissima [redacted] Portoferraio accederanno, per il Piemonte, Dora Marra [redacted] Alessandria, Francesca Pellegrino di Torino e Mara Calvo di Fossano.

Squadre da tutta Italia si sono affrontate ieri in Val Vigezzo

Lo scudetto dei boscaioli

Titolo regionale ai torinesi di Coassolo che domenica gareggeranno per il tricolore
Buona prestazione di valdostani, emiliani e lombardi. Tagliati decine di alberi

Un'immagine della quinta edizione «pentathlon [redacted] boscaiolo» La prova è [redacted] vinta [redacted] squadra di Coassolo (TL.)

SANTA MARIA MAGGIORE. Migliaia di persone hanno assistito ieri in Val Vigezzo alla quinta edizione del pentathlon del boscaiolo, una gara di abilità, forza e precisione, ideata e realizzata dall'associazione forestale del Trentino. L'obiettivo è quello di riproporre, in una singolare chiave agonistica, gli elementi di spettacolarità del lavoro di boscaiolo, un'attività che va ormai scomparendo.

La manifestazione di ieri era valida per il campionato regionale [redacted] squadre e per la qualificazione al titolo nazionale. Ma era aperta ai boscaioli [redacted] tutte le regioni del Nord Italia: ne so[redacted] arrivati dall'Emilia, dalla Liguria e dalla Svizzera.

Ogni squadra, formata da [redacted] concorrenti, ha dovuto cimentarsi in cinque prove: taglio di un tronchetto con l'accetta; «segagione» di un faggio; «sramatura» di un tronco [redacted] la motosega; abbattimento di un palo [redacted] spostamento di [redacted] tronco con il classico «zappino», una specie di rampino che viene appunto usato per far rotolare i tronchi appena tagliati.

I più bravi in assoluto sono risultati gli emiliani [redacted] Casina, seguiti [redacted] valdostani [redacted] son e dai lombardi della provincia di Varese. La prova del campionato regionale [redacted] stata vinta dalla squadra di Coassolo (Torino) che parteciperà al campionato tricolore in programma domenica prossima in Trentino, una sfida spertissima dopo [redacted] ritiro dei campionissimi liguri di Tiglieto.

«Al di là dei valori agonistici e [redacted] contenuto spettacolare - ha commentato il presidente della comunità montana della Val Vigezzo Silvano Pullani - questa manifestazione [redacted] ricordato un'attività lavorativa che è stata per lungo tempo una delle principali fonti [redacted] per la nostra zona». [a. v.]

[redacted]

Festa per 1500

Un incontro [redacted]

AZZANO D'ASTI. Grande successo dell'incontro tra gli abitanti degli Azzano d'Italia. Al raduno che si è concluso ieri sera nel paese astigiano hanno partecipato oltre 1500 persone, [redacted] sindaci e amministratori [redacted] dieci degli undici Comuni omonimi (mancava soltanto Azzano di Pianello in Emilia): Azzano [redacted] Seravezza in Toscana; Azzano [redacted] Spoleto in Umbria; Azzano Decimo, Azzano Premariacco in Friuli; Castel d'Azzano in Veneto, Azzano Mezzegra, Azzano San Paolo, Azzano Torlino, Azzano Mella in Lombardia. Sabato si [redacted] tenuto [redacted] Consiglio comunale straordinario presieduto dal sindaco Dino Scarzella. Era seguita la visita degli ospiti ai vigneti e alle [redacted]tine [redacted] Canellese. Ieri sfilata con i gonfaloni per le vie del paese e pranzo d'onore sotto un enorme tendone [redacted] scambi di doni [redacted] esibizioni [redacted] gruppi musicali. [r. s.]

[redacted]

Gita in montagna

Turista [redacted]

AOSTA. Scivola su un sentiero nell'Alta Valle di Rhêmes [redacted] si frattura una gamba. Valentino Greggio, 42 anni, originario di Mirano (Venezia) ed abitante a Settimo Torinese (Torino), via Alessandro Volta [redacted], è stato soccorso ieri pomeriggio dall'elicottero della protezione civile [redacted] Aosta.

L'uomo era arrivato in valle nella mattinata di ieri per fare un'escursione con alcuni amici nella Valle di Rhêmes, a dieci chilometri da Aosta. La comitiva si è incamminata lungo la [redacted]sta sterrata che porta al rifugio Benevolo (2285 metri di quota).

A metà del tracciato Valentino Greggio è scivolato [redacted] è fratturato la tibia sinistra. Gli amici hanno avvertito l'elicottero della protezione civile. L'Agusta 412 è intervenuto in pochi minuti, trasportando il turista all'ospedale del capoluogo. [s. ser.]

[redacted]

Marocchino, 23 anni

E' denunciato per furto e minacce

VERCELLI. Un marocchino prima ha rubato un portafogli, poi ha scassinato [redacted] portiera [redacted] un'auto, ha minacciato e picchiato il proprietario che protestava [redacted] ha concluso la sua gior[redacted] con [redacted] denuncia per furto, minacce e percosse. Protagonista del movimentato episodio [redacted] Abdelghani Fathi, [redacted] anni, originario [redacted] Casablanca e abitante in città.

L'altro pomeriggio il ragazzo è riuscito a sfilare il portafogli dalla borsetta di Patrizia Bellini senza che questa [redacted] ne accorgesse. Poco dopo un'auto ha attirato la sua attenzione. Mentre rovistava nell'abitacolo è però arrivato [redacted] proprietario Vincen[redacted] Leocata, che si [redacted] messo ad urlare. Il Fathi prima lo ha minacciato, poi visto che l'uomo non desisteva lo [redacted] aggredito. Quando si è liberato dall'aggressore l'uomo ha chiamato la polizia. Il marocchino è stato fermato poco più tardi. [w. ca.]

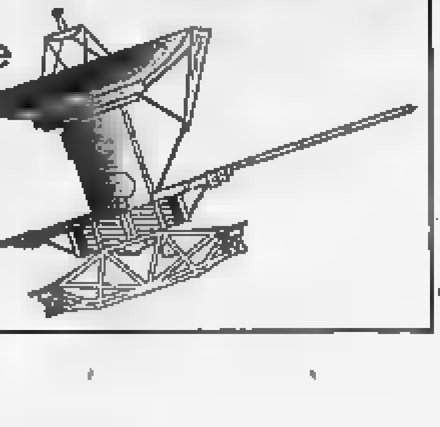
Centre Culturel Français de Turin
Via Pomba 23 - 562.33.13
CORSI INTENSIVI / ANNUALI
Tutti i livelli
Iscrizioni immediate
Riapertura del Centre 01-09-92

[redacted]
VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI
11100 Aosta - Via Promis, 2/A
Tel. 0165/303811 - Fax 0165/303695
Estratto avviso di gara
Lavori di costruzione della strada [redacted] collegamento capoluogo [redacted] Perloz e [redacted] fraz. Tour d'Héréraz in comune [redacted] Perloz - ultimo tronco.
Importo a [redacted] d'asta: Lire 830.000.000.
Sistema di aggiudicazione: art. 1 lett. a) della legge 02.02.1973, n. 14.
Categoria richiesta: 6 per importo minimo di lire 750.000.000.
Termine improrogabile presentazione richieste d'invito: [redacted] 17 del giorno 18.09.1992 presso Assessorato LL.PP.
I documenti e le dichiarazioni da allegare alla richiesta d'invito sono elencati nell'avviso di gara inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione in data 01.09.1992, nonché pubblicato integralmente nell'apposito Albo dell'Amministrazione Regionale.
La richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione appaltante.
L'ASSESSORE AI LL.PP.
[redacted] Vallet

[redacted]
PROVINCIA DI CATANZARO
IL SINDACO RENDE NOTO
che all'appalto dei lavori di "Recupero Urbanistico ed Edilizio del Centro Storico"
1) Sono stato invitate le seguenti imprese: [redacted] S.p.A., Roma; **Consorzio Emiliano Romagnolo**, Bologna; **Caterisano Francesco Antonio**, Isola Capo Rizzuto, **De Masi Rosario**, Rizziconi; **La Stadia di Procopio Salvatore**, Davoli; **Consorzio Cooperative Costruzioni**, Bologna; **CO.AL. Segati**, Surbo.
2) Hanno partecipato le seguenti imprese: **Ondaclear S.p.A.**, Roma; **Consorzio Emiliano Romagnolo**, Bologna.
3) E' rimasto aggiudicataria, con il ribasso del 28,01% l'impresa Consorzio Emiliano Romagnolo con il metodo di cui all'art. 24 - 1° Comma - Lettera A - Numero 2 - della Legge 8-8-1977 n. 584.
Davoli, 3 settembre 1992.
IL SEGRETARIO COMUNALE
[redacted] Giuseppe Procopio
IL SINDACO
Ing. Gaetano Drosi

GIORGIO MONTEVERDI®
[redacted]
MAGLIE E CAMICIE [redacted] A TORINO
[redacted]
GALLERIA SAN [redacted] 10-12 - VIA [redacted] 22
PER AMPLIAMENTO LOCALI
[redacted]
CON SCONTI DAL 20% AL 50% SU TUTTI I NUOVI [redacted]
[redacted]
ORARIO [redacted] - TEL. [redacted]

LA STAMPA
ogni mercoledì
tuttoscienze
settimanale di scienza e tecnologia



NOVARA E PROVINCIA

NOVARA
Eldorado
Tel. 24.158
Or.: 20,10/22
Lire 10.000/8000
Fusi di testa
di P. Sphoeris, con M. Myers, D. Carvey, R. Lowe (Usa '92) — Due presentatori trasmettono con successo uno show demenziale dalla loro cantina. Un astuto produttore vuole «comprarli» ma non è semplice. N. V. 1h 41' **Commedia**

Faraggiana
Tel. 27.676
Orario: 20,15/22,15
L. 10.000/8000 - mart. 6000/5000 solo feriale
Poliziotto in blues jeans
di B. Evans, con C. Slater, T. Goldwin, M. Jovovich (Usa '92) — Un giovane indaga sulla morte del fratello, titolare di un distretto di polizia a San Francisco, e scopre una ragnatela di sporchi traffici. N. V. 1h40' **Commedia gialla**

Vittoria
Tel. 23.395
Orario: 20,20/22
Lire 10.000/8000
I sonnambuli
di Mick Garris con B. Krause, M. Amick, A. Krige (Usa '91) — Madre e figlio, superstiti di una misteriosa stirpe che vive cibandosi di fanciulle, si trovano a fare i conti con una vittima assai determinata. N.V. dur. 1h 40' **Horror**

Vip
Tel. 25.888
Orario: 20,05/22,15
L. 10.000/8000 - merc. 6000/5000 solo feriale
Double Impact - La vendetta finale
di S. Lotlich, con Jean-Claude Van Damme (Usa '91) — Due gemelli scampano al massacro dei genitori decretato dalla mafia cinese a Hong Kong e hanno destini diversi. Dopo 25 anni si ritrovano per vendicarsi N. V. 1h 40' **Avventura**

Broletto
All'aperto (se piove al Faraggiana)
Orario: 21,15
L. 7000/5000 - tel. 25.739
Una pallottola spuntata 2½
di David Zucker con Leslie Nielsen, P. Presley, R. Griffiths (Usa '91) — Un poliziotto confusionario e superattivo si batte pazzamente per salvare Bush da un attentato e convertirlo all'ecologia. N. V. 1h 25' **Comico**

S. Cuore
L. 8000/6000
Tel. 455.454
RIPOSO

BORGOMANERO
Moderno
Tel. 82.151
Orario: 20/22
Lire 10.000/8000
Poliziotto in blues jeans
di B. Evans, con C. Slater, T. Goldwin, M. Jovovich (Usa '92) — Un giovane indaga sulla morte del fratello, titolare di un distretto di polizia a San Francisco, e scopre una ragnatela di sporchi traffici. N. V. 1h40' **Commedia gialla**

Nuovo
Tel. 81.741
Orario: 20,15/22,15
Lire 7000
I sonnambuli
di Mick Garris con B. Krause, M. Amick, A. Krige (Usa '91) — Madre e figlio, superstiti di una misteriosa stirpe che vive cibandosi di fanciulle, si trovano a fare i conti con una vittima assai determinata. N.V. dur. 1h 40' **Horror**

Piccolo
Tel. 81.741
Lire 7000
Orario: 20,15/22,15
Le mani della notte
di J. Eisenberg, con R. Hauer, N. Richardson (Usa '92) — Un'assistente sociale aiuta un uomo condannato per l'omicidio della moglie. Complice l'amore, la donna crede nella sua innocenza ma spuntano nuove ombre. N. V. 1h41' **Thriller**

DOMODOSSOLA
Corso
Tel. 240.853
Or.: 20,30/22,30
Lire 6000/4000
CHIUSO PER FERIE

Cine 1
MULTISALA
Sala 1. Or.: 20,30/22,30
Sala 2. Or.: 20,30/22,30
L. 8000/4000 - Tel. 242.046
Sala 1: **Toldo decadence**
Sala 2: **Monty Python**

OLEGGIO
Cine Teatro
Tel. 91 [illegible]
Orario: 20,15/22
Lire 9000/6000
Fermati o mamma spara
di Roger Spottiswoode, con Sylvester Stallone, Estelle Getty (Usa '91) — Un rude poliziotto deve accettare, suo malgrado, la collaborazione della petulante ed energica madre, testimone di un delitto N.V. 1h 35' [illegible]

TRECATE
Vittoria
Orario: 20/22
Lire 7000/5000
Film a luce rossa

VERBANIA
Vip
Tel. 401152. L. 9000/6000
mart. solo fer. [illegible]
Ore 21
Spettacolo teatrale
Compagnia dialettale teatro milanese

Sociale (Intra)
Tel. 404.225
Or.: 20,30/22,30
Lire 9000/6000
White Sands - Traccia nella sabbia
di A. Donaldson, con W. Dafoe, M. E. Mastrantonio, M. Rourke (Usa '92) — Il poliziotto di una sperduta cittadina trova nel deserto un cadavere e rimane invischiato in un pericoloso intrigo di spionaggio N.V. 1h 50' **Thriller**

Savoia (Pall.)
Tel. 501.964
Orario: 22,15
L. 9000-8000/6000-5000
RIPOSO

VALLE D'AOSTA

AOSTA
Corso
Tel. (0165) 35.665
Lire 10.000
Or.: 20/22
Fusi di testa
di P. Sphoeris, con M. Myers, D. Carvey, R. Lowe (Usa '92) — Due presentatori trasmettono con successo uno show demenziale dalla loro cantina. Un astuto produttore vuole «comprarli» ma non è semplice. N. V. 1h 41' [illegible]

Giacosa
Tel. (0165) 362.220
[illegible] 10.000
Or.: 20/22
OGGI CHIUSO

COURMAYEUR
Monte [illegible]
Tel. (0165) 841.206
Lire 10.000
Point Break
di Kathryn Bigelow con Patrick Swayze, Keanu Reeves (Usa '91) — Sulle spiagge californiane un agente dell'Fbi cerca tra i giovani surfisti i responsabili di una serie [illegible] storiose rapine. N.V. 1h 52' **Thriller**

CERVINIA
Des Guides
Tel. (0166) 949.473
Or.: 18/20/[illegible]
Lire 10.000
CHIUSO

CANAVESE

IVREA
Politeama
Tel (0125) 40.071
Orario: 20/22,15
White Sands
di R. Donaldson, con W. Dafoe, M. E. Mastrantonio, M. Rourke (Usa '92) — Il poliziotto di una sperduta cittadina trova nel deserto un cadavere e rimane invischiato in un pericoloso intrigo di spionaggio N.V. 1h 50' [illegible]

ASTI E PROVINCIA

Lux
Tel. 54.147
Orario: 20/22,30
Sab. e dom.: 18,30/18,30
20,30/22,30. L. 8000/6000
Detective stone
di T. Maylam, con R. Hauer, K. Cattrall (Usa '92) — In una semidistrutta Londra del futuro, un mostro massacra uomini e donne, lasciando segni esoterici accanto ai corpi. Un duro poliziotto si mette a indagare. V. M 14 1h 35' **Fanta-thriller**

Politeama
Tel. 50.088.
Or.: feriali 20,30/22,30
fest.: 16,30/18,30
20,30/22,30. L. 9000/6000
I sonnambuli
di Mick Garris con B. Krause, M. Amick, A. Krige (Usa '91) — Madre e figlio, superstiti di una misteriosa stirpe che vive cibandosi di fanciulle, si trovano a fare i conti con una vittima assai determinata. N.V. dur. 1h 40' **Horror**

Nuovo Splendor
Tel. 55.040
Orario: 20
L. 9000 (8000 Arioli)
Poliziotto in blue jeans
di B. Evans, con C. Slater, T. Goldwin, M. Jovovich (Usa '92) — Un giovane indaga sulla morte del fratello, titolare di un distretto di polizia a San Francisco, e scopre una ragnatela di sporchi traffici. N. V. [illegible] **Commedia gialla**

Ritz
Orario: fer. 20,30/22,30
fest. 16,30/18,30
20,30/22,30.
L. 9500/6000
[illegible] di testa
di P. Sphoeris, con M. Myers, D. Carvey, R. Lowe (Usa '92) — Due presentatori trasmettono con successo uno show demenziale dalla loro cantina. Un astuto produttore vuole «comprarli» ma non è semplice. N. V. 1h 41' **Commedia**

CUNEO E PROVINCIA

CUNEO
Corso
Tel. 692.936 Or.: fer. 20/22. Sab e Fest. 16 16/20/22. L. 10.000
La mano sulla culla
di C. Hanson, con A. Sciorra, R. Da Money, M. McCoy (Usa '92) — Una tranquilla famiglia trova una cameriera solerte e amabile... ma la «perla» nasconde un passato doloroso e riserva sgradevoli sorprese. N. V. 1h 50' **Thriller**

Fiamma
Tel 680.554
Or.: fer. 20/22
Sab. e fest. 16/18/20/22
L. 10.000
Poliziotto in blue jeans
[illegible] Evans, con C. Slater, T. Goldwin, [illegible] Jovovich (Usa '92) — Un giovane indaga sulla morte del fratello, titolare di un distretto di polizia a San Francisco, e scopre una ragnatela di sporchi traffici. N. V. 1h40' **Commedia gialla**

Italia
Tel. 692.051
Orario: 16/17,30/19,30/22
Lire 10.000
Film a luce rossa

Monviso
Tel. 51.771
Or.: feriali 20/22
Fest. 16/20/22
OGGI RIPOSO

Don Bosco
Lire 5000
CHIUSO PER FERIE

ALBA
Eden
T. 363.021. Or. fer.: 20/22
Or. fes. 14/16/18/20/22
Lire 6000/5000
CHIUSO PER FERIE

Moretta
Tel. 42.381 Fer. 20/45 fest. 14,30 continuato
Lire 6000/4000
CHIUSO PER FERIE

BANDITA
Comunale
Tel. 346.901
Feriali e festivi: 21,15
Martedì Ragazzi: 20/21,30
OGGI RIPOSO

BORGO S. D.
Moderno
Tel. 262.211
OGGI RIPOSO

Don Bosco
Lire 4000/3000
CHIUSO PER FERIE

BRA
Impero
Tel. 412.91
Fer.: 20/22. Fes.: 20/22
Lire 6000/5000
OGGI RIPOSO

Vittoria
Tel. 412.771
Fer.: 20/22
Fes.: 20,15/22
Lire 7000/5000
OGGI RIPOSO

BUSCA
Lux
Tel. 944.231. Orario: sab. 20/22 - Fest. 20/22
Lire 5000/5000
CHIUSO PER FERIE

CARAGLIO
Ferrini
Orario: 20/22.
Fest. 15/17/20/22
Lire 5000/5000
CHIUSO PER FERIE

CHERASCO
Galateri
Tel. 489.324
CHIUSO PER FERIE

DRONERO
Iris
Tel. 915.393 Or.: 20,15 22,15. Fest. 20,15/22,15
L. 5000/5000; Alaco 4500
OGGI RIPOSO

FOSSANO
Politeama
Tel. 62.407
Lire 6000/5000
OGGI RIPOSO

GARESSIO
Excelsior
Or.: 21
Lire 5000
Il padre della sposa
di Charles Shyer, con Steve Martin, Diane Keaton, Kimberly Williams (Usa '91) — Remake del celebre film di Minnelli con Spencer Tracy: le disavventure di un padre che sta per diventare suocero. N. V. 1h 45' **Commedia**

LIMONE
Lux
Tel. 927.534
Lire 5000
OGGI RIPOSO

MONDOVI'
Bertola
Tel. 47.899
L. 7000/5000
SALA GRANDE: Chiuso per ferie. Or. fer.: ore 20; 22. Dom. e fest.: 20; 22.
SALA PICCOLA: Chiuso per ferie. Or. fer.: 20,30; 22,30. Dom. e fest.: 20,30; 22,30.

ORMEA
Ariston
Tel. 391.311
Orario: 21,15
Lire 7000
OGGI RIPOSO

PRATO NEVOSO
Baronet
Tel. 334.156
Orario: 20/22
Lire [illegible]
OGGI RIPOSO

ROBILANTE
Robilantese
Orario: 15/21
CHIUSO PER FERIE

SALUZZO
Civico
Tel. 43.756
Fer.: 20/22; Fest. 14 16/18/20/22. L. 8000/6000
Manto nero
Bruce Beresford, con L. Blaney, A. Schellenberg (Australia '92) — Nel 1634 un padre gesuita cerca di convertire gli indiani Algonchini nelle pianure del Canada. La sua fede è messa a dura prova. N. V. 1h 40' **Storico**

Italia
Tel. 42.508
Orario: 20/22
Fest.: 14/16/18/22
Lire 6000/5000
OGGI RIPOSO

S. CHIAC. DI NOBIL
Roburent
Orario: 21
CHIUSO

SAMPEYRE
Edelweiss
Orario: 21
OGGI RIPOSO

SAVIGLIANO
Aurora
[illegible]. 712.957
OGGI RIPOSO

Ritz
Tel. 712.477
Orario: 20/22
Fest.: ore 15
Lire 6000-5000
OGGI RIPOSO

ALESSANDRIA E PROVINCIA

[illegible]
[illegible]ino
Tel. 0131/252.644
Or.: 20/22,30
Lire 9000/7000
Double Impact - La vendetta finale
di S. Lotlich, con Jean-Claude Van Damme (Usa '91) — Due gemelli scampano al massacro dei genitori decretato dalla mafia cinese a Hong Kong e hanno destini diversi. Dopo 25 anni si ritrovano per vendicarsi N. V. 1h 40' **Avventura**

Ambra
Tel. 252.079
Or.: 22
Posto unico lire 5000
Parenti serpenti
di Mario Monicelli con P. Panelli, P. Villi, M. Confalone, C. Leone, A. Haber (Italia '91) - In una piccola città italiana una tribù libera decide di sfrattare i vecchi genitori ingombranti in occasione delle feste di Natale. N. V. 1h 50' **Commedia**

Comunale
Tel. 234.240
Or.: 20/22,20
Posto unico L. 8000
La mia notti sono più belle dei vostri giorni
di A. Zulawsky, con S. Marceau, V. Lagrange, S. Dutronc (Francia '89) — Un genio dell'informatica che sa di dover morire incontra la bellissima Blanche: vivono un amore drammatico e visionario. V.M. 14 1h 50' **Drammatico**

[illegible]
Tel. [illegible]
Or.: 16/18/20/22,15
Lire 9000/7000
OGGI RIPOSO

Cristallo
Tel. 341.272
Or.: 16
Lire 8000/7000
Film vietato ai minori di anni 18

Galleria
Tel. 252.112
Or.: 20/22,15
[illegible] 9000/7000
Fusi di testa
di P. Sphoeris, con M. Myers, D. Carvey, R. Lowe (Usa '92) — Due presentatori trasmettono con successo uno show demenziale dalla loro cantina. Un astuto produttore vuole «comprarli» ma non è semplice. N. V. 1h 41' **Commedia**

Moderno
Tel. 252.707
Or.: 20/22,15
Lire 9000/7000
Poliziotto in blue jeans
di B. Evans, con C. Slater, T. Goldwin, M. Jovovich (Usa '92) — Un giovane indaga sulla morte del fratello, titolare di un distretto di polizia a San Francisco, e scopre una ragnatela di sporchi traffici. N. V. 1h40' **Commedia gialla**

[illegible]
Ariston
[illegible]. 0144/322.885
Or.: 20/22
Lire 5000 posto unico
Piccola peste torna a far danni
di B. Levant, con J. Ritter, M. Oliver (Usa '91) — Il piccolo Junior ricomincia la sua attività di disturbare nella tranquilla Mortville, mentre il padre deve difendersi dagli assalti di una sindachessa plurimaritata N.V. 1h 31' [illegible]

Cristallo
Tel. 0144/322.400
Or.: 20/22
Lire 5000 posto unico
Tokio decadence
di Ryu Murakami con M. Nikaido, S. Moshiwama (Giappone '92) — Ai, giovane prostituta d'alto bordo, si lascia torturare da ricchi clienti sadomasochisti. Ma un giorno decide di ribellarsi. V.M. 18 dur. 1h 52' **Dramm.**

CASALE M.
Moderno
Tel. 0142/452.816
Or.: 15,30
Lire 9000/7000
Fusi di testa
di P. Sphoeris, con M. Myers, D. Carvey, R. Lowe (Usa '92) — Due presentatori trasmettono con successo uno show demenziale dalla loro cantina. Un astuto produttore vuole «comprarli» ma non è semplice. N. V. 1h 41' **Commedia**

Vittoria
Tel. 452.291
Or.: 20
Lire 9000/7000
La mano sulla culla
di C. Hanson, con A. Sciorra, R. De Money, M. McCoy (Usa '92) — Una tranquilla famiglia trova una cameriera solerte e amabile... ma la «perla» nasconde un passato doloroso e riserva sgradevoli sorprese. N. V. 1h 50' **Thriller**

Cine Poli
Tel. 452.061
Or.: 20/22,20
Lire 8000/7000
Mio cugino Vincenzo
di J. Lynn, con J. Pesci, R. Macchio (Usa '92) — Le peripezie di un avvocato dal pessimo curriculum universitario, alla prima causa in tribunale, per difendere due ragazzi accusati ingiustamente di omicidio. N. V. 1h50' **Commedia**

NOVI L.
Moderno
Tel. 78.290
Or.: 20/22,15
Lire 6000 posto unico
La donna indecente
di Ben Verbong, con Jose Way, Huub Stapel (Danimarca '92) — Una donna sposata inizia con leggerezza una [illegible]zione con il vicino di casa, ma il gioco diventa un'ossessione difficile da abbandonare V.M. 14 1h 35' **Erotico**

OVADA
Comunale
Tel. 0143/81411
Or.: 20/22,15
Lire 6000 posto unico
Lanterne rosse
di Zhang Yimou con Gong Li, Ma Jingwu (Cina '91) — Cina anni 20: in un palazzo-prigione tinto di rosso l'ultima giovane moglie di un ricco padrone [illegible] nella storia di ov[illegible] la [illegible]ta. N.V. 2h 02' [illegible]

SERRAVALLE S.
Villa Caffarena
Tel. 0143/62.285
Or.: 21,15
Lire 5000/3000
Hot Shots!
di Jim Abrahams con C. Sheen, V. Gallino, L. Bridges (Usa '91) — Parodia demenziale degli stereotipi del cinema: come è dura la vita di un pilota militare tra camerati, amore di una bella donna e missioni eroiche! N.V. 1h 42' **Comm.**

TORTONA
Sociale
Tel. 881.326
Or.: 20/22,30 L. 6000 (5000 Iscr. Cin. Cinema)
Mio cugino Vincenzo
di J. Lynn, con J. Pesci, R. Macchio (Usa '92) — Le peripezie di un avvocato dal pessimo curriculum universitario, alla prima causa in tribunale, per difendere due ragazzi accusati ingiustamente di omicidio. N. V. [illegible] **Commedia**

VOGHERA
Arlocchino
Tel. 649.124
Lire 9000 prezzo unico
OGGI RIPOSO

VERCELLI E PROVINCIA

VERCELLI
Astra
Inf. orari tel. 215.018
Orario: 21,30 spett. unico
Lire 7000
OGGI RIPOSO

Nuovo Italia
Inf. orari tel. 215.018
Orario: 21,30 spett. [illegible]
Lire 9000/5000
OGGI RIPOSO

Principe
Inf. orari tel. 215.018
Orario: 21,30 spett. unico
Lire 9000/8000
Detective Stone
di T. Maylam, con R. Hauer, K. Cattrall (Usa '92) — In una semidistrutta Londra del futuro, un mostro massacra uomini e donne, lasciando segni esoterici accanto ai corpi. Un duro poliziotto si mette a indagare. V. M 14 1h 35' **Fanta-thriller**

Viotti
Inf. orari tel. 215.018
Orario: 21,30 spett. [illegible]
Lire 9000/8000
Double Impact - La vendetta finale
[illegible]S. Lotlich, con Jean-Claude Van Damme (Usa '91) — Due gemelli scampano al massacro dei genitori decretato dalla mafia cinese a Hong Kong e hanno destini [illegible]. Dopo 25 anni si ritrovano per vendicarsi N. V. 1h 40' **Avventura**

GATTINARA
[illegible]lla
Inf. orari (0163) 833.106
Orario: 20,30/22
[illegible]
Film vietato ai minori [illegible] 18 anni

BIELLA
Apollo
Inf. orari 015/23.768
Lire 7000
Film vietato ai minori [illegible] 18 [illegible]

Impero
Inf. orari tel. (015) 22.736
Lire 10000/8000
Detective Stone
di T. Maylam, con R. Hauer, K. Cattrall (Usa '92) — In una semidistrutta Londra del futuro, un mostro massacra uomini e donne, lasciando segni esoterici accanto ai corpi. Un duro poliziotto si mette a indagare. V. M 14 1h 35' **Fanta-thriller**

[illegible]
Inf. orari 015/22.736
Lire [illegible]
OGGI RIPOSO

Odeon
Inf. orari 015/22.736
Lire 10000/8000
OGGI RIPOSO

Sociale
Inf. orari 015/22.736
Lire 10.000
OGGI RIPOSO

TV PRIVATE

Telestar
19,30 **Jim della jungla**, telefilm
20 — **La strana coppia**, telefilm
20,30 **San Francisco**, film
22,30 **Jim della jungla**
23 — **La strana coppia**, telefilm
23,30 **Corky il ragazzo del circo**
24 — **Buck Rogers**, telefilm

Telecupole
19,25 **TG4**
20,25 **Commedia**, dialettale
22,30 **TG4**
22,45 **Commedia**
24 — **Speciale con noi**

Videogruppo
19 — **Videonotizie**
19,30 **Il termometro dell'economia**
20,30 **Altri tempi**, film
22,30 **Videonotizie**
23,50 **Videonotizie**
24 — **Il termometro dell'economia**

Telecity
17,30 **Bette in allegria**
19 — **Love American style**, telefilm
19,30 **Dottori con le ali**, telefilm
20,30 **La tomba inanguinata**, film
22,10 **Cristalmain, l'uomo del cornetto di cristallo**, film

Primantenna Supersix
18,30 **Forza Sugar**, cartoon
19 — **Super Kid**, cartoon
19,15 **Super Kid**, cartoon
20,30 **Innamorarsi**, superboleromania
21,30 **Catch the catch**
22,30 **Provaci ancora Lenny**

Quarta Rete Tv
19,30 **Tg2**
20 — **Tg4 speciale**
20,25 **TG4 cronaca flash**
20,30 **Elvis la leggenda**, film
22 — **Superderby**
24 — **Dolce notte**

Quinta Rete
18,30 **Taxi**, telefilm
19 — **Attualmente**, rotocalco
19,30 **Fiore selvaggio**, novela
20,30 **San Francisco**, film
0,30 **I cavalieri di ventura**, film

Telebiella
18,30 **Prossimamente sposi**
19,30 **Tg Biella**
20 — **Solstizio estate**
20,20 **Film**
22 — **Rolelly**
22,30 **Tg Biella**
23 — **Rolelly**
24 — **Tg Biella**

Rete 9 Tai
20,10 **Il tempo delle sagre**
20,17 **Il giardino dei ciliegi**
20,30 **Tg 9**
20,55 **Pallo story**, spettacolo
21,20 **L'occhio nel triangolo**, film
23,20 **Il tempo delle sagre**, doc.
23,30 **Tg 9**
24 — Totò in **L'oro di Napoli**, film

Erreuno Tv
18,30 **Erreuno Tg**
20,30 **Sceneggiato**
22,05 **TG sera**
22,15 **Speciali**
[illegible] **Heimat**, sceneggiato
23,30 **Musica & Musica**
0,20 **Erreuno Tg**

[illegible]
19 — **G.R.P. Monitor settimana**
19,30 **Dal Tribunale di Torino**, rubrica
20 — **Il selvaggio mondo degli animali**, documentario
20,30 **Cavalieri di ventura**, film
22 — **Segretario a mezzanotte**, film
24 — **Selvaggia bianca**, film

Rete Canavese
18,15 **L'uomo dell'Uncle**, telefilm
19,30 **Canavese notizie**
20 — **Talentovela**
21 — **Divisione Folgore**, film
22,45 **Canavese notizie**
24 — **Notturno**

Telesubalpina
19,30 **Il Regionale - Notiziario**
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Paper Moon**, telefilm
21 — **Un ragazzo come noi**, telefilm
22 — **Condo**, telefilm
22,30 **Un viaggio lungo un secolo**
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **Documentario**

Rete 7 Piemonte
20,10 **Il mondo dell'occulto**
20,40 **Il capitano nero**, film
22,40 **Inferno 7**
23 — **Corviale far bene l'amore**
0,20 **Taxi**, telefilm
1 — **Inferno 7**

Videonovara
18,30 **Adderly**, telefilm
19,00 **Videonovara notizie**
20 — **Il tuttomusica**
22,00 **Videonovara notizie**
23 — **Il Tuttomusica**

Vco
18,30 **Adderly**, telefilm
19,30 **Vco Notizie**
20 — **Monkees**, telefilm
20,30 **Il Provinciale**, film
22,30 **Vco Notizie**
23 — **Dottori a spasso**, film

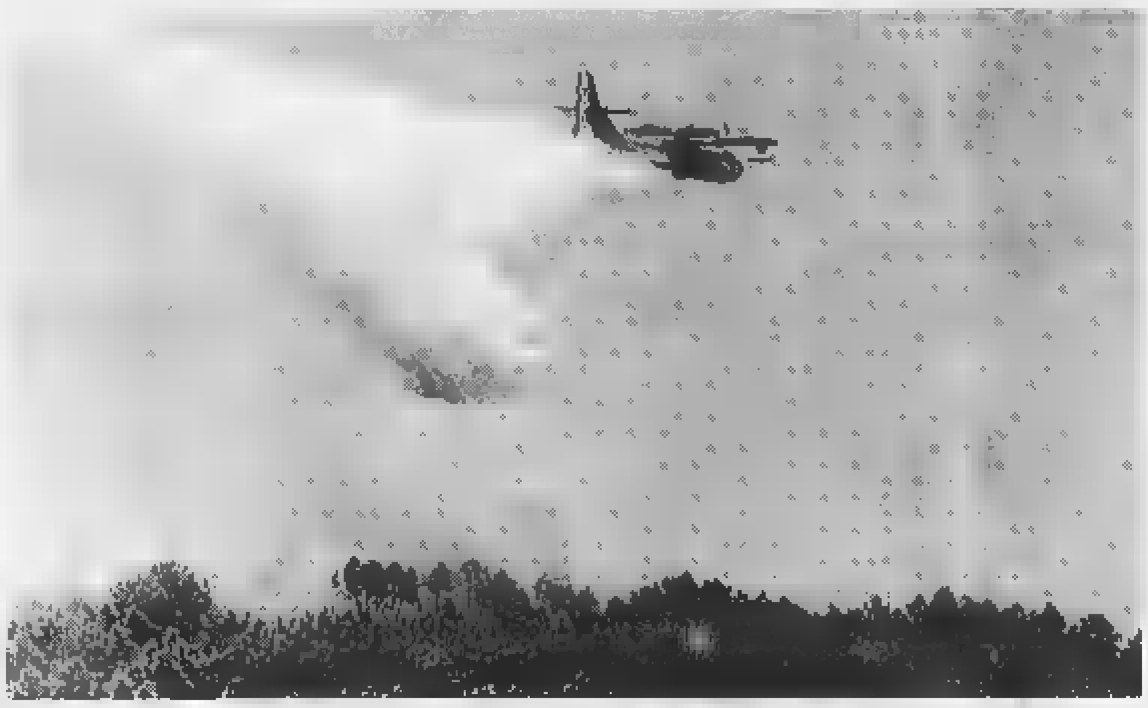
Altaltalia Tv
21 — **Squadra segreta**, telefilm
21,30 **Cromos, i prigionieri del tempo**
22,30 **News edizione notte**
23 — **Wochitch**, telefilm
23,30 **I Cow-Boy in Africa**, sceneggiato

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione [illegible] emittenti.**

Ancora fiamme in Liguria: un immenso rogo nell'entroterra di Sanremo

Bruciano le colline di Alassio

Distrutti 200 ettari di bosco, [redacted] il focolaio minaccia di estendersi alle spalle di Albenga
L'intervento dei Canadair e dell'elicottero dei Vigili del fuoco. Prosegue la caccia ai piromani


Canadair in azione nell'entroterra di Alassio, fiamme anche sulle colline di Sanremo. Distrutti centinaia di ettari di bosco

ALASSIO. Il rumore monotono dei motori dei Canadair ha svegliato ieri mattina la Riviera. Ad Alassio, Sanremo, Albenga, Imperia e Portofino il fuoco ha continuato la sua [redacted] distruttrice. Per tutta la giornata di ieri, oltre [redacted] Canadair, sono stati impegnati gli elicotteri dei Vigili del fuoco e della Marina, mentre da terra squadre della Guardia forestale, dei Vigili [redacted] fuoco [redacted] di volontari cercavano di combattere le fiamme.

Sulle alture di Sanremo l'incendio più distruttivo. Da sabato pomeriggio alle 14 le fiamme si sono propagate sul[redacted] collina di Ospedaletti e dal campo di golf di Sanremo. I due fronti di fuoco si sono uniti nella mattinata di ieri e solo alle 15 le squadre di soccorso sono riuscite a circoscrivere le fiamme, grazie anche all'opera di aerei ed elicotteri.

Quasi sicuramente si tratta di incendi dolosi. Sia ad Ospedaletti che a Sanremo, infatti, sono stati rinvenuti pezzi di plastica bruciata, probabilmente taniche usate per appiccare il fuoco. In totale sono stati distrutti 400 ettari di bosco e macchia mediterranea.

Sabato [redacted] sulle alture di Sanremo è stato ordinato lo sgombero delle numerose ville ma, per fortuna, si è trattato di un gesto preventivo. L'incendio non [redacted] arrivato a bruciare le abitazioni. Sempre in provincia di Imperia ieri mattina si è registrato un grosso incendio a Chiappa, tra Cervo e San [redacted]rtolomeo. [redacted] fuoco ha bruciato i boschi per più di tre ore prima di essere spento.

Bilancio pesante anche [redacted] Alassio dove sono andati in fumo più di [redacted] ettari [redacted] bosco. Anche in questo caso per tutta la giornata di ieri Canadair ed elicotteri hanno riversato su lecci, roverelle [redacted] querce tonnellate di acqua. E anche in questo caso si tratta quasi sicuramente di un incendio doloso. Un pastore ha dichiarato ai carabinieri di aver visto sabato pomeriggio, subito dopo i primi fuochi, un'auto percorrere a forte velocità la strada che unisce il Monte Tirasso, dove si sono iniziate le fiamme, ad Alassio.

L'incendio, dopo aver interessato per tutta la notte il Monte Pisciavino, ha sceso il crinale nella [redacted] Lusignano [redacted] ad Albenga.

Alle 16, le squadre di soccorso sono riuscite a circoscrivere le fiamme. Altri incendi sono stati spenti sul monte di Portofino, a Calice Ligure e [redacted] Tovo San Giacomo.

[redacted]

L'ex assessore regionale era agli arresti domiciliari

Scandalo «rifiuti d'oro» Bellasio torna in libertà

Rosavio Bellasio ex assessore regionale [redacted] alla Sanità, ieri è tornato in libertà. Era agli arresti domiciliari dopo aver trascorso un breve periodo in carcere

SAVONA. Rosavio Bellasio, 47 anni, avvocato, ex assessore regionale alla sanità, da ieri, è ritornato in libertà. Era stato arrestato lo scorso 27 giugno, nell'ambito dell'inchiesta sui «rifiuti d'oro», per abuso di ufficio [redacted] truffa aggravata e continuata (successivamente [redacted] stato ipotizzata la tentata concussione), era agli arresti domiciliari nella [redacted] villa [redacted] Tovo San Giacomo.

Rosavio Bellasio era stato arrestato alle [redacted] del mattino, su ordine [redacted] cattura chiesto [redacted] ottenuto dal sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi.

Dopo un breve detenzione, aveva ottenuto gli arresti domiciliari. [redacted] magistrato, nei giorni scorsi, aveva chiesto al giudice delle indagini preliminari, Fiorenza Giorgi, una proroga della custodia cautelare, ma è stata respinta.

E' la seconda volta che i giudici si oppongono alla proroga della carcerazione di uno dei molti inquisiti in questa inchiesta che spazia dai rifiuti tossici [redacted] nocivi a quelli ospedalieri, e passa al setaccio i rapporti fra imprenditori e amministratori pubblici. Il tribunale della libertà, infatti, lo scorso mese, ha limitato a tre mesi i termini della custodia cautelare di Eligio Accame, imprenditore ed ex sindaco di Tovo San Giacomo.

I reati di cui [redacted] accusato l'ex assessore, che mantiene l'incarico di consigliere regionale, riguarda la compattazione dei rifiuti speciali dell'ospedale Santa Corona, di Pietra Ligure. Per questa vicenda, erano finiti in carcere (ora sono in libertà) l'amministratore straordinario e il coordinatore sanitario della V usl del Finalese, Mario Damonte [redacted] Pi[redacted] Luigi Bussetti, e finito sotto inchiesta, Paolo Panerai, amministratore della stessa usl.

Secondo l'accusa, l'ex assessore [redacted] gli amministratori della V usl, avrebbero favorito Federico Casanova, anche lui arrestato per questa e altre vicende (ora è agli arresti domiciliari), nell'appalto della compattazione dei rifiuti. A tirare in ballo Rosavio Bellasio, furono Bussetti [redacted] Damonte. Poi, Casanova lo accusò di [redacted]rgli chiesto una tangente del dieci per cento sull'appalto.

L'ex assessore ha sempre respinto le accuse. Anche nel [redacted] degli interrogatori in carcere. Un comportamento del tutto diverso dai presunti complici che, ammettendo almeno parzialmente le proprie responsabilità, e chiamando in causa altre persone, hanno riacquistato la libertà, o evitato le manette. L'inchiesta prosegue e si attendono sviluppi a breve termine. [b. b.]

[redacted]

[redacted]

Furto [redacted] otto milioni nell'agenzia «Igotours»

Furto da circa otto milioni di lire, nella notte fra sabato e domenica, all'agenzia di viaggi [redacted] di cambio Igotours di via Aurelia a San Bartolomeo al Mare. Ignoti sono penetrati nell'ufficio e della cassaforte, dopo averla forzata, hanno prelevato tutta la valuta estera in essa contenuta. [m. v.]

[redacted]

Intossicato dai funghi è grave al San Martino

E' finita all'ospedale, intossicata forse dai funghi, [redacted] donna [redacted] 42 anni, Carla Casella, abitante in via Dell'Orto. Venerdì sera [redacted] stata a cena in compagnia di amici in [redacted] dei ristoranti in funzione [redacted] Festival provinciale dell'Unità. Adesso [redacted] donna si trova ricoverata all'ospedale San Martino in pro[redacted]nosi riservata. [a. l.]

GENOVA

Furto al «Galliera» derubati anche i malati

Quattro anziani ricoverati presso l'ospedale Galliera sono stati derubati, l'altro ieri notte, del portafogli e degli orologi. Il ladro, forse un tossicomane, [redacted] riuscito ad aprire gli armadietti delle corsie. [a. l.]

LAVAGNA

Sempre gravi i ragazzi coinvolti in un incidente

Sono stazionarie le condizioni di Davide Fantini, 25 anni, di Monza, e di Maria Teresa Casaschi, [redacted] anni, di Pavia, coinvolti nel grave incidente stradale avvenuto all'alba [redacted] sabato sull'Aurelia, a Cavi di Lavagna, in cui due ragazzi milanesi hanno perso la vita. Davide Fantini e Maria Teresa Casaschi sono stati ricoverati in coma all'ospedale S. Martino. [a. l.]

[redacted]

Ancora furti in tabaccheria rubati soldi [redacted] sigarette

Furto in tabaccheria l'altra notte: i ladri [redacted] entrati in azione in via Romana, e hanno prelevato francobolli, marche e sigarette per [redacted] valore di tre milioni. [s. p.]

[redacted]

Autofiori bloccata per un'auto in panne

Traffico bloccato sull'Autofiori, direzione Savona, all'altezza di Spotorno. Un'auto a gas ha avuto un guasto ed è rimasta bloccata sulla corsia. Dal serbatoio è uscito combustibile, ed [redacted] stato necessario l'intervento dei pompieri. [e. f.]

Dopo le clamorose rivelazioni di Luigi Sacripanti che avrebbe assistito al delitto di Cairo

Gigliola attende il nuovo processo

Il teste è pronto a confermare le dichiarazioni davanti ai giudici. Gli avvocati decisi a chiedere la revisione
L'ex gallerista, nel carcere della Giudecca, continua a pregare: «Dio mi darà giustizia». Le prossime mosse

Gigliola Guerinoni durante una sua deposizione al processo per il delitto Brin

SAVONA. In [redacted] telegramma inviato dal carcere della Giudecca, a Venezia, da Gigliola Guerinoni, alcuni mesi or son[redacted] si legge: «Vivo il mio dolore con serenità. Ostentare felicità nella colpa è tremendo. Nella sua infinita sapienza, Dio [redacted] darà presto resurrezione». La speranza di [redacted] «resurrezione», nei giorni scorsi, [redacted] venuta [redacted] suo vecchio amico, Luigi Sacripanti, che all'insaputa [redacted] tutti l'ha tenuta al riparo della curiosità prima e dopo la [redacted] della Cassazione, che ha mandato [redacted] archivio l'omicidio Brin con le condanne della Guerinoni (26 anni e mezzo) e il suo [redacted] convivente, Ettore Geri (16).

Luigi Sacripanti, che ora ospita la figlia di Gigliola Guerinoni, Soraya, e la nipotina, Sarah, di quasi due anni, ha firmato [redacted] verbale di interrogatorio che, se troverà riscontri, potrebbe riaprire la vicenda giudiziaria, ma l'uomo potrebbe essere incriminato per favoreggiamento. Forse, anche per concorso nell'occultamento [redacted] cadavere di Cesare Brin.

Nel caso contrario, invece, Sacripanti corre [redacted] rischio di una condanna per calunnia. Infatti, davanti all'ex procuratore della Repubblica, Michele Russo, ha sostenuto che la notte del delitto (12 agosto 1987), era nell'abitazione di Gigliola Guerinoni ed è stato testimone oculare del delitto. E, con lui, un altro uomo, che sarebbe stato identificato per Gabriele [redacted] Nardo.

Davanti al magistrato, non ha attribuito [redacted] ruolo nel delitto a Gabriele Di Nardo, processato e assolto con formula ampia dall'accusa di occultamento e soppressione del cadavere della vittima. Comunque, ha escluso che Gigliola Guerinoni abbia ucciso Cesare Brin. Secondo la versione [redacted] fatti del presunto testimone oculare, inoltre, la donna non avrebbe assassinato l'ex [redacted]. Lo avrebbe soltanto colpito al capo, con un paio di bottigliate. Ferite non letali, secondo la perizia. Era già un'accusa implicita nei confronti di Gabriele Di Nardo. Poi, Luigi Sacripanti ha detto: «L'uomo che era con [redacted] nell'abitazione della Guerinoni, ha finito il farmacista con un listello di marmo».

Gabriele [redacted] Nardo ha replicato: «Non conosco Luigi Sacripanti. La Guerinoni si sta vendicando perché non ho confer[redacted] le [redacted] falso, di appartenenza al mondo della dro[redacted]a, che rivolgeva [redacted] Cesare Brin». Sacripanti aspetta di ritornare davanti ai magistrati, con la sua «verità».

Bruno [redacted]

[redacted]

Gli appuntamenti di questa sera in Riviera

Calice, [redacted] foto e arte a Villanova

Un lunedì denso di appuntamenti gastronomici e culturali [redacted] Riviera. Il più importante è, senza ombra di dubbio, quello che si ripete [redacted] Calice Ligure dove prosegue la tradizionale mostra-mercato della Val Pora. Nelle strade del paese sono esposti i prodotti artigianali della vallata, mentre nella zona riservata alla gastronomia sono gli stessi ristoratori ad aver organizzato gli stand dove vengono proposti non solo i piatti tipici della tradizione ligure ma anche ricette di n[redacted]lle cuisi[redacted] [redacted] di cucina internazionale. Alle 21 [redacted] in programma la serata danzante con «I Monelli».

A Villanova d'Albenga proseg[redacted] invece gli appuntamenti del «Settembre villanovese». Accanto alle mostre di fotografia e pittura, questa sera alle [redacted] è previsto un incontro con l'autore. Il professor Franco Gallea incontrerà, nel centro storico, la poetessa Livia Zagnoni Bernat mentre, attorno alle mura, si svolgerà la gara podistica. A Finale Ligure, invece, è in programma il concerto musicale della banda «Maria Pia» di Finalpia.

Sempre questa sera sono previste una serie di feste in diver[redacted] discoteche della Riviera. «Le Vele» di Alassio organizza una serata dedicata alla musica tecno mentre il «Kaos», sempre ad Alassio, ha in previsione una festa a base [redacted] musica sudamericana con cocktail in tema alla musica.

Più nutrito [redacted] programma di manifestazioni per domani. Ad Imperia prosegue la rassegna di musica classica organizzata dall'Accademia [redacted] musica di Cervo [redacted] Finale Ligure, sempre in campo musicale, proseguono le esibizioni delle bande. Ad esibirsi sarà la banda di Albenga, una delle più prestigiose della Riviera. [s. p.]

Tre incendi a Genova

Raid teppistico [redacted] centro

GENOVA. Raid teppistico l'altro ieri in città. Un'auto, una moto ed un camion s[redacted] stati incendiati. Secondo gli accertamenti della polizia scientifica in tutti e tre i casi si tratta di incendi dolosi. Verso le [redacted] i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in via Bertani, nei pressi di Corvetto, dove un'auto [redacted] stata data alle fiamme. Nonostante il loro tempestivo intervento il fuoco ha distrutto la vettura. Non è la p[redacted] volta che in via Bertani [redacted] verifica un fatto del genere.

Sempre nel corso della notte i vigili sono stati chiamati in via Gramsci, dove stava bruciando una moto. La polizia ammette che si sia trattato di u[redacted] incendio doloso, anche se non è possibile stabilire se vi è una relazione con il rogo della vettura di via Bertani. Alle 4, in piazza Tre Ponti, altro intervento dei pompieri per un camion avvolto dalle fiamme. [a. l.]

A Sestri Levante

[redacted] in salvo

GENOVA. Due naufraghi sono stati sal[redacted]ti dagli uomini di una motovedetta dei carabinieri, al largo [redacted] Sestri Levante. Sono Mauro Delbene, via Marabotto 120, e Carlo Lavatelli, [redacted] Ti[redacted] 25, entrambi di [redacted] anni [redacted] abitanti a Genova.

Erano a bordo della loro barca [redacted] vela. All'improvviso, il vento si è fatto più forte, ha sp[redacted] l'albero dell'imbarcazione [redacted] l'ha capovolta. Mauro Delbene [redacted] Carlo Lavatelli sono stati issati a bordo della motovedetta dei carabinieri, che incrociava in zona. Le loro condizioni sono buone.

Prognosi riservata, invece, per Luigi [redacted]i, 32 anni, di Stradella (Pavia), colto da embolia al largo di [redacted] Fruttuoso di Camogli. Per un guasto al computer che regola i tempi di immersione, ha tardato a riemergere. E' stato salvato dai vigili del fuoco ed [redacted] ricoverato al San Martino. [b. b.]

Centre Culturel Français de Turin
Via Pomba [redacted] - 562.33.13
CORSI INTENSIVI / ANNUALI
Tutti i livelli
Iscrizioni immediate
Riapertura del Centre 01-09-92

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI
11100 Aosta - Via Promis, 2/A
Tel. 0165/303611 - Fax 0165/303605
Estratto avviso di gara
Lavori di [redacted] della strada di collegamento capoluogo di Perloz e la fraz. Tour d'Héréraz in comune di Perloz - ultimo tronco.
[redacted] a base d'asta: [redacted] 830.000.000.
Sistema di aggiudicazione: art. 1 lett. a) della legge 02.02.1973, n. 14.
Categoria richiesta: 6 per importo minimo di lire 750.000.000.
Termine improrogabile presentazione richieste d'invito: ore 17 del gi[redacted] 18.09.1992 presso Assessorato L[redacted]
I documenti e le dichiarazioni da allegare alla richiesta d'invito sono elencati nell'avviso di gara inviato per la pub[redacted]zione al Bollettino Ufficiale della Regione in data 01.09.1992, nonché pubblicato integralmente nell'apposito Albo dell'Amministrazione Regionale.
La richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione appaltan[redacted]
[redacted]
Franco Vallet

COMUNE DI DAVOLI
PROVINCIA DI CATANZARO
IL SINDACO RENDE NOTO
che all'appalto dei lavori di "Recupero Urbanistico ed Edilizio del Centro Storico"
1) Sono state invitate le seguenti imprese: **Ondeclear S.p.A.**, Roma; **Consorzio Emiliano Romagnolo**, Bologna; **Calerisano Francesco Antonio**, Isola Capo Rizzuto; **De Masi Rosario**, Rizziconi; **Lo Studio di Procopio Salvatore**, Davoli; **Consorzio Cooperative Costruzioni**, Bologna; **CO.AL. Segati**, Surbo.
2) Hanno partecipato le seguenti imprese: **Ondeclear S.p.A.**, Roma; **Consorzio Emiliano Romagnolo**, Bologna.
3) E' rimasto aggiudicatario, [redacted] il ri[redacted] del 28,01% l'Impresa Consorzio Emiliano Romagnolo con il metodo di cui all'art. 24 - 1° Comma - Lettera A - Numero 2 - della Legge 8-8-1977 n. 584.
Davoli, 3 settembre 1992.
[redacted] SEGRETARIO COMUNALE
dr. Giuseppe Procopio
IL SINDACO
rag. Gaetano Drosi

[redacted]®
[redacted]
MAGLIE E CAMICIE DISTRIBUITE ESCLUSIVAMENTE A TORINO IN
[redacted] 10-12 - [redacted]
PER [redacted] LOCALI
[redacted]
CON SCONTI DAL 20% AL 50% SU TUTTI I NUOVI ARRIVI
ULTIMA [redacted]
[redacted] CONTINUATO - TEL. 533.408

LA [redacted]
ogni mercoledì
tuttoscienze
settimanale di scienza [redacted] tecnologia

SAVONA

[redacted] Astor
Tel. 824.588
Or.: 15,45/17,15/19
20,45/22,30. L. 9000/8000
White Sands - Tracce nella sabbia
di R. Donaldson, con W. Dafoe, M. E. Mastrantonio, M. Rourke (Usa '92) — Il poliziotto di una sperduta cittadina trova nel deserto un cadavere e rimane invischiato in un pericoloso intrigo di spionaggio N.V. 1h 50' [redacted]

Diana 1
Tel. 825.714
Or.: 15,30/17,15/19
20,45/22,30
Lire 9000/8000
I sonnambuli
di Mick Garris con B. Krause, M. Amick, A. Kriga (Usa '91) — Madre e figlio, superstiti di una misteriosa stirpe che vive cibandosi di fanciulle, si trovano a fare i conti con una vittima assai determinata. N.V. dur. 1h 40' **Horror**

Diana 2
Tel. 825.714
Or.: 15,30/18/20,15/22,30
Lire 9000/6000
Mio cugino Vincenzo
di J. Lynn, con J. Pesci, R. Macchio (Usa '92) — Le peripezie di un avvocato dal pessimo curriculum universitario, alla prima causa in tribunale, per difendere due ragazzi accusati ingiustamente di omicidio. N. V. 1h50' [redacted]

Diana 3
Tel. 825.714
Or.: 15,30/17,15/19
20,40/22,30
Lire 9000/6000
Poliziotto in blue jeans
di B. Evans, con C. Slater, T. Goldwin, M. Jovovich (Usa '92) — Un giovane indaga sulla morte del fratello, titolare di un distretto di polizia a San Francisco, e scopre una ragnatela di sporchi traffici. N. V. 1h40' **Commedia gialla**

Eldorado
Tel. 820.583
Or.: 15,45/18/20,15
22,30
Double Impact - La vendetta finale
di S. Lettich, con Jean-Claude Van Damme (Usa '91) — Due gemelli scampano al massacro dei genitori decretato dalla mafia cinese a Hong Kong e hanno destini diversi. Dopo 25 anni si ritrovano per vendicarsi N. V. 1h 40' **Avventura**

Filmstudio
Or.: 20,30/22,30
Lire 5000
[redacted]

Jolly
Tel. 850.570
Or.: 15/17/21/22,30
Lire 8000/4500/4000
Penetrazione multipla

[redacted] Colombo
Tel. 640.263
Or.: 20,30/22,30
Lire 8000
Mio cugino Vincenzo
di J. Lynn, con J. Pesci, R. Macchio (Usa '92) — Le peripezie di un avvocato dal pessimo curriculum universitario, alla prima causa in tribunale, per difendere due ragazzi accusati ingiustamente di omicidio. N. V. 1h50' **Commedia**

Ritz
Tel. 640.427
Or.: 20,30/22,30
Lire 6000/8000
Johnny Stecchino
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5' **Commedia**

Salesiani
Ore 21,15
Lire 6000/3000
CHIUSO

[redacted] Ambra
Tel. 51.419
Or.: 20,30/22,20
Lire 7000/4000
Orchidea selvaggia II
di Zalman King con Nina Siemaszko, Robert Davi (Usa '91) — Alla fine degli Anni Cinquanta una ragazza californiana, rimasta orfana, entra ad appena diciassette anni nel mondo della prostituzione. V.M. 18 1h 49' **Erotico**

Astor
Tel. 50.997
Or.: 20,30/22,30
Lire 7000/4000
Così fan tutte
di Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92) — Una ragazza disinibita tradisce il partner per realizzare pienamente le sue fantasie erotiche. La nuova esperienza non dividerà la coppia... V.M. 18 1h 37' **Erotico**

[redacted] Vittoria
Or.: 20,30/22,30
Lire 5000/3000
Il ladro di [redacted]
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92) — Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. 1h 50' **Drammatico**

[redacted] Abba
Tel. 504.234. L. 7000/5000
Fer. 20/22,30
Sodomia per una squillo

[redacted] Celle Piani
Ore 21,30 (spett. unico)
Lire 7000/5000
CHIUSO

Arena Giardino
Ore 21
Lire 7000/5000
Fievel conquista il West
di Phil Nibbelink e Simon Wells (Usa '91) — Per sgominare una banda di gatti il topolino Fievel, aiutato da un cane sceriffo, diventa un perfetto cowboy in grado di sparare e affrontare gli indiani. N.V. 1h 20 **Cartoni animati**

[redacted] Ondina
Tel. 692.200
Or.: 20/22,30
Lire 8000/6000
CHIUSO

Arena Ondina
Ore 20,45
Lire 8000/6000
Hook - Capitan Uncino
di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isole-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' **Avv.**

[redacted] Coralio
Lire 7000/5000
Orario: 20,30/22,30
Biancaneve e i sette nani
abb. a Il paese della musica prod. Walt Disney (Usa 1937) — La vicenda ormai nota in tutto il mondo della bella Biancaneve aiutata dai sette nani e della matrigna cattiva che vuole ucciderla. N. V. 1h 47' **Cartoni animati**

[redacted] Loanese
Tel. 669.961
Or.: 20,30/22,30
Lire 8000/5000
Cape Fear - Il promontorio della paura
di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8' **Thriller**

Perla
Tel. 668.941
Or.: 20,30/22,30
Lire 7000/5000
Robin Hood - Principe dei ladri
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Slater (Usa '91) — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' **Avventura**

Giardino
Ore 21
Lire 7000/5000
Analisi finale
di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05' **Thriller**

[redacted]
Ore 20,30/22,30
Lire 7000/5000
CHIUSO

[redacted]
Ore 21/22,30
Lire 7000/5000
Nuovo programma

Astro
Ore 21/22,30
Lire [redacted]
[redacted]

[redacted] Verdi 1
Tel. 97.249
Ore 21,30
Lire [redacted]
Terminator 2 - Il giorno del giudizio
di J. Cameron con A. Schwarzenegger, L. Hamilton (Usa '91) — Un androide dal futuro torna a cercare Sarah. Ma questa volta per salvare lei e il figlio da un altro cyborg che ha l'ordine di sterminarli. N.V. 2h 20 [redacted]

[redacted] 2
Tel. 97.249
Or.: 17,15/21,10/22,15
[redacted]
La bella addormentata nel bosco
di Larson, Reitherman, Clark, prod. [redacted] Disney (Usa 1959) — Una grande fiaba Disney: la principessa Aurora, minacciata dalla strega Malefica, è salvata dal bel principe aiutato da tre simpatiche fate. N. V. 1h 12' **Cartoni animati**

[redacted] Roma
Ore 21
Lire [redacted]
CHIUSO

IMPERIA

Centrale
Tel. [redacted]
Or.: 16/22,30
Lire 9000/rid. 5000
OGGI RIPOSO

Dante
Lire 9000/rid. 6000
Double Impact - La vendetta finale
di S. Lettich, con Jean-Claude Van Damme (Usa '91) — Due gemelli scampano al massacro dei genitori decretato dalla mafia cinese a Hong Kong e hanno destini diversi. Dopo 25 anni si ritrovano per vendicarsi N. V. 1h 40' [redacted]

[redacted] Capitol
Tel. 0184/43.440
Or.: 20,30/22,30
Lire 6000
Red e Toby nemiciamici
di Art Stevens, produzione Walt Disney (Usa 1981) — Un cane e una volpe cresciuti insieme sono uniti da una grande amicizia. La vita e gli istinti presto li dividono, ma un giorno si ritroveranno. N. V. 1h 33' **Cartoni animati**

Giardino (estivo)
Orario: 21,15
Lire 5000

[redacted] Olimpia
Or.: 20,30/22,30
Lire 5000/rid. 4000
Lanterne rosse
di Zhang Yimou con Gong Li, Ma Jingwu (Cina '91) — Cina anni 20: in un palazzo-prigione tinto di rosso l'ultima giovane moglie di un marito poligamo soccombe nello sforzo di diventare la favorita. N.V. 2h 02' **Drammatico**

[redacted] Cristallo
Orario: 21,15
Lire gall. 5000
platea 4500/rid. 3500
OGGI RIPOSO

[redacted] Dianese
Or.: 20,30/22,30
Lire 7000/rid. 5000
La favola del principe Schiaccianoci
di P. Schibli. Abbinato a Tom & Jerry I 2 moschettieri (Usa '91) — A Natale una bimba trova tra i giochi un soldatino pronto a portarla nel mondo delle fiabe. Ispirato alla [redacted] Ciaikovskij. N.V. 1h 25' **Cartoni animati**

Pergola (estivo)
Corso Roma Est 5
Orario: 20,30/22,30
Lire 7000/rid. 5000
CHIUSO PER FINE [redacted]

[redacted] Smeraldo (est.)
Via Aurelia 106
Orario: 21,15
L. 5000/rid. 3000
Bianca e Bernie nella terra dei canguri
Prod. Walt Disney. Abb. a Il principe e il povero (Usa '91) — Arrivati in Australia per salvare un bimbo rapito i 2 teneri topolini affrontano un cacciatore malvagio che vuole catturare un'aquila reale. N.V. 1h 48' **Cartoni animati**

[redacted] Ariston
T. 0184/506.060.
Or.: 16/22,30
L. 10.000/8000
Week-end senza il morto
di B. Thomas, con A. McCarthy, K. Preston, [redacted] Hunt (Usa '92) — Un ragazzo conosce una sensuale fanciulla, la porta ai Caraibi, crede di aver trovato l'amore ma è travolto dai guai. Lo salverà una fragile fotografia? N. V. 1h41' **Commedia**

Centrale
Tel. 507.070
Or.: 16/22,30
L. 10.000/8000
Cuore di tuono
di M. Apted, con V. Kilmer, S. Shepard, G. Greene (Usa '92) — Un agente dell'Fbi indaga sull'assassinio di un Sioux nella riserva del Sud Dakota: si scontra con un mondo lontano e con la metà oscura del suo cuore. N. V. 2h 05' **Giallo**

Sanremese
Tel. 507.070
Orario 16/22,30
L. 10.000/8000
Fusi di testa
di P. Spheeris, con M. Myers, D. Carvey, R. Lowe (Usa '92) — Due presentatori trasmettono con successo uno show demenziale dalla loro cantina. Un astuto produttore vuole «comprarli» ma non è semplice. N. V. 1h 41' [redacted]

Orfeo
Tel. 82.333
Or.: 16/22,30
Lire 10.000/rid. 6000
Film vietato ai minori di anni 18

Ritz
Tel. 507.070
Or.: 16/22,30
L.10.000/8000
Mio cugino Vincenzo
di J. Lynn, con J. Pesci, R. Macchio (Usa '92) — Le peripezie di un avvocato dal pessimo curriculum universitario, alla prima causa in tribunale, per difendere due ragazzi accusati ingiustamente di omicidio. N. V. 1h50' **Commedia**

Tabarin
Tel. 507.070
Or.: 16/22,30
Lire: 10.000/8000
Double Impact - La vendetta finale
di S. Lettich, con Jean-Claude Van Damme (Usa '91) — Due gemelli scampano al massacro dei genitori decretato dalla mafia cinese a Hong Kong e hanno destini diversi. Dopo 25 anni si ritrovano per vendicarsi N. V. 1h 40' [redacted]

GENOVA

[redacted] Carlo Felice
Or.: 20,30
L.100.000/70.000/50.000
OGGI [redacted]

Pol. Margherita
Or.: 21
L. 35.000/24.000
OGGI RIPOSO

T. di Genova
Orario: 22
Lire 70.000
[redacted]

T. della Corte
Or.: 21
Lire 35.000/24.000
OGGI RIPOSO

T. della Tosse
Tel. 247.0780
Or.: 21
Lire: 20.000/15.000
[redacted] ESTIVA

[redacted] Acquasola
Or.: 21
Ingresso gratuito
OGGI RIPOSO

[redacted] Ariston 1
Tel. 208.549. Or.: 16
17,40/19,15/20,50/22,40
Lire 10.000
Detective stone
di T. Meylam, con R. Hauer, K. Cattrall (Usa '92) — In una semidistrutta Londra del futuro, un mostro massacra uomini e donne, lasciando segni esoterici accanto ai corpi. Un duro poliziotto si mette a indagare. V. M 14 1h 35' **Fanta-thriller**

Ariston 2
Tel. 208.549. Or.: 16
17,40/19,15/20,50/22,40
Lire 10.000
Tokio decadence
di Ryu Murakami con M. Nikaido, S. Moshiwama (Giappone '92) — Ai, giovane prostituta d'alto bordo, si lascia torturare da ricchi clienti sadomasochisti. Ma un giorno decide di ritornare dal suo ex. V.M. [redacted]. 1h 52' **Dramm.**

Augustus
Tel. 588.810
Or.: 15,30/17,15/19
20,45/22,30
L. 10.000
Week end senza il morto
di B. Thomas, con A. McCarthy, K. Preston, H. Hunt (Usa '92) — Un ragazzo conosce una sensuale fanciulla, lo porta ai Caraibi, crede di aver trovato l'amore ma è travolto dai guai. Lo salverà una fragile fotografia? N. V. 1h41' **Commedia**

Corallo 1
Tel. 588.419
Or.: 16/17,40/19/
20,45/22,30
Lire 10.000
A Praga
di I. Sellar, con A. Cumming, R. Gant, S. Bonnaire (Fran-Ingh. '92) — Un inglese di origine ceca cerca a Praga documenti sui genitori ebrei scomparsi durante l'occupazione nazista e trova l'amore di un'archivista. N. V. 1h40' **Dramm.**

Corallo 2
Tel. 588.419
Or.: 16,30/18,30
20,30/22,30
Lire 10.000
Il mistero di Jo Locke...
di P. Chelsom con N. Beatty, A. Dunbar, S. Anne Field (Gran Bretagna '91) — Tra humour, nostalgia e grandi spazi, la vita romanzesca del tenore irlandese Joseph Locke finito nei guai con il fisco. N. V. 1h 45' **Commedia**

Grattacielo
Tel. 564.403
Or.: 15,30/17,15/19
20,45/22,30
Lire 10.000
Poliziotto in blue jeans
di B. Evans, con C. Slater, T. Goldwin, M. Jovovich (Usa '92) — Un giovane indaga sulla morte del fratello, titolare di un distretto di polizia a San Francisco, e scopre una ragnatela di sporchi traffici. N. V. 1h40' **Commedia gialla**

Lux
Tel. 581.891. Or.: 16
18,50/18,40/20,40/22,40
Lire 10.000
Double impact
di S. Lettich, con Jean-Claude Van Damme (Usa '91) — Due gemelli scampano al massacro dei genitori decretato dalla mafia cinese a Hong Kong e hanno destini diversi. Dopo 25 anni si ritrovano per vendicarsi N. V. 1h 40' **Avventura**

Manin
Tel. 891.002
Or.: 15,40/17,25/19,10
20,55/22,40
Lire 10.000
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
Orario: 21,30
Lire 8000
Edoardo II
di D. Jarman con S. Waddington, A. Tiernan, T. Swinton (G. B. '91) — L'amore passionale e libero di Edoardo II per il suo amante omosessuale sfida morale e interessi degli avidi benpensanti di corte. V. M. 14 1h 30' **Drammatico**

Odeon
Tel. 368.298
Or.: 16/17,40
19,20/21/22,40
Lire 10.000
Sabato italiano
di L. Manuzzi, con M. De Pasquale, M. Lo Russo, F. Neri (Italia '92) — Amori, delusioni, droga e discoteche durante un normale sabato sera «adriatico», che si conclude in tragedia con la «roulette riminese». N. V. 1h41' **Drammatico**

Olimpia
Or.: 16/17,40/19,20/21
[redacted]
Lire 10.000
I sonnambuli
di Mick Garris con B. Krause, M. Amick, A. Kriga (Usa '91) — Madre e figlio, superstiti di una misteriosa stirpe che vive cibandosi di fanciulle, si trovano a fare i conti con una vittima assai determinata. N.V. dur. 1h 40' **Horror**

Orfeo
Orario: 15,40/17,55
20,10/22,30
Lire 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Palazzo
Tel. 505.512
Or.: 16/17,40/19,20
21/22,40
Lire 10.000
La mia peggiore amica
di K. S. Ruben, con D. Barrymore, S. Gilbert, T. Skerritt (Usa '92) — La vita di una ragazza viene sconvolta da una «Lolita letale» che la intrusione nella sua famiglia, usando tutti i mezzi, dalla seduzione all'omicidio N.V. 1h 41' **Drammatico**

Rosseto
Orario: 21,30
Lire 7000
Fino alla fine del mondo
di Wim Wenders con W. Hurt, S. Dommartin, J. Moreau (Fra-Ger-Aus '91) — In un mondo minacciato dalla catastrofe nucleare, una donna insegue il mistero di un uomo che vive di immagini e sogni. N.V. 2h 38 **Drammatico**

Universale
Palazzo dello spettacolo
Sala 1 - Tel. 582.461
Or.: 16/18,10
20,20/22.30. L. 10.000
Tracce nella sabbia
di R. Donaldson, con W. Dafoe, M. E. Mastrantonio, M. Rourke (Usa '92) — Il poliziotto di una sperduta cittadina trova nel deserto un cadavere e rimane invischiato in un pericoloso intrigo di spionaggio N.V. 1h 50' **Thriller**

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 2 - Tel. 582.461
Or.: 16/17,40/19,20
21/22,40. L. 10.000
Fusi di testa
di P. Spheeris, con M. Myers, D. Carvey, R. Lowe (Usa '92) — Due presentatori trasmettono con successo uno show demenziale dalla loro cantina. Un astuto produttore vuole «comprarli» ma non è semplice. N. V. 1h 41' [redacted]

[redacted]
Palazzo dello Spettacolo
Sala 3 - Tel. 582.461
Or.: 16/18,10/20,20
22,00. L. 10.000
Cuore di tuono
di M. Apted, con V. Kilmer, S. Shepard, G. Greene (Usa '92) — Un agente dell'Fbi indaga sull'assassinio di un Sioux nella riserva del Sud Dakota: si scontra con un mondo lontano e con la metà oscura del suo cuore. N. V. 2h 05' **Giallo**

Verdi
Tel. 582.137
Or.: 15,30/17,50/19,20
20,30/22,40
Lire 10.000
Cose dell'altro mondo
di B. Kennedy, con H. Hogen, C. Lloyd, S. Duvall (Usa '92) — Un eroe intergalattico viene ospitato da un'ignara e tranquilla famiglia di Los Angeles che viene coinvolta in disastrose guerre stellari. N. V. 1h30' **Commedia**

Centrale 1
Tel. 580.380
Or.: in. 14,30/ult. 22,30
Lire 10.000
Le ragazze della notte

Centrale 2
[redacted].380
Or.: in. 14,30/ultimo [redacted]
Lire 10,000
I vizi trans di Moana

Chiabrera
Tel. 281.566
Skrupelloses spiel mit willenlosen

Cristallo
Or.: in. 15,30/ult. 22,15
Lire 7000
Brivido erotico

Eldorado
Lire 15.000/10.000/8000
Le due bocche...

[redacted] Eden all'aperto
Or.: 21,30
Lire 7000/5000
L'angelo con la pistola
di D. Damiani con T. Welch, R. Girone, E. Grimaldi (Italia '91) — Di fronte a una giustizia statale corrotta e burocratica, commissario e donna vittima della malavita si alleano per vendicarsi con le armi. N. V. 1h 50' **Drammatico**

[redacted] San Siro
Or.: 15,30/17,30/20,20/22,30
Lire 6000
CHIUSURA ESTIVA

[redacted] Centrale
Tel. 0185/286.033
Or.: in. 21
Lire 8000
Così fan tutte
di Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92) — Una ragazza disinibita tradisce il partner per realizzare pienamente le sue fantasie erotiche. La nuova esperienza non dividerà la coppia... V.M. 18 1h 37' **Erotico**

[redacted] Augustus
Tel. 61.951
Or.: 21,15
Lire 8000
NON PERVENUTO

[redacted] Astor
Tel. 309.686
Or.: 20,30
Lire 8000
Le mani della notte
di J. Eisenberg, con R. Hauer, N. Richardson (Usa '92) — Un'assistente sociale aiuta un uomo condannato per l'omicidio della moglie. Complice l'amore, la donna crede nella sua innocenza ma spuntano nuove ombre. N. V. 1h41' **Thriller**

Cantero
Tel. 309.938
Or.: in. 20
Lire 8000
Doppio impatto
di S. Lettich, con Jean-Claude Van Damme (Usa '91) — Due gemelli scampano al massacro dei genitori decretato dalla mafia cinese a Hong Kong e hanno destini diversi. Dopo 25 anni si ritrovano per vendicarsi N. V. 1h 40' **Avventura**

Mignon
Tel. 309.894
Or.: in. 20
Lire 8000
Cielo, nuova stagione

[redacted] Ariston
Tel. 41.505
Or.: 21,15
Lire 7000
Scacco mortale
di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. 1h 56' [redacted]

TV PRIVATE

Sardegna Uno

8 — **Nido di serpenti**, telenovela
8,30 **Un equipaggio tutto matto**, telefilm
9 — **Telepromozioni**
12 — **Promostand**, rubrica
13,05 **Buck Rogers**, telefilm
14 — **Sardegna giornale**
14,50 **Teleimmagini 24 ore**, notiziario
15 — **Calcio a cinque**
16 — **Telepromozioni**
18 — **Sardegna giornale**
18,30 **Nido di serpenti**, telenovela
19,45 **Pasiones**, telenovela
20,30 **Sardegna giornale**
21 — **Lunedì sport**, diretta
22,30 **Sardegna giornale**
23,10 **Senza spogliatoio**, rotocalco sportivo
0,10 **Sardegna giornale**
1 — **Il capitano [redacted]** film

[redacted]

10 — **Tre croci per non morire**, film
11,30 **Amichevolmente con noi**
16 — **Nero Wolfe**, telefilm
17,05 **Lancars**, telefilm
19,30 **Taxi**, situation comedy
20 — **Equipaggio tutto matto**
20,30 **Il capitano nero**, film
23 — **Sulle strade della California**, telefilm
0,55 **Avventure in fondo al mare**, telefilm

Telearcobaleno

13,35 **Incontri**, rubrica
14,05 **Telegiornale Tga**
14,25 **Borsa fiori**
14,30 **Junior tv**
18,30 **Telenovela**
19,25 **Telegiornale Tga**
19,45 **L'opinione**, rubrica
20 — **Telefilm - Telenovela**
22,30 **Telegiornale Tga**
23,15 **Telefilm**
23,45 **Redazionali**

Canale 7

8 — **Ispettore Bluey**, telefilm
9 — **Sky Ways**, telefilm
10 — **Speciale spettacolo**
10,10 **Nati per vivere**
10,40 **L'[redacted] e la terra**, documentario
12 — **Obiettivo gente**
12,05 **Sky Ways**, telefilm
13 — **Ispettore Bluey**, telefilm
13,45 **Tg Liguria**
14,10 **Ispettore Bluey**, telefilm
16,30 **Andiamo al cinema**
16,40 **Cara cara**, telenovela
17,15 **Sky ways**, telefilm
17,45 **Nati per vivere**, documentario
18 — **Replay**, rubrica sportiva
19 — **Tg Liguria**
19,30 **Il richiamo degli abissi**, telefilm
20,30 **La vendetta della pantera**, film
21,30 **Sky ways**, telefilm
22 — **Tg Liguria**
22,30 **Sky ways**, telefilm
22,50 **Motor shop**
23,30 **Ispettore Bluey**, telefilm
1 — **TG Liguria**

Telecittà

0,30 **Il mattino vale il doppio**
13 — **Video Jay**
16 — **Mtv's greatest hits**
17 — **[redacted]'s Coca Cola report**
17,15 **Mtv at movies**
18 — **Tg young**
19,[redacted] **Telecittà notizie**
20,03 **News**
21,10 **Rock a stecca**
22,30 **Telecittà notizie**
23 — **Andiamo al cinema**
0,20 **Informazione non stop**

Telecupole

[redacted] **Mattinata con Cinquestelle**
10 — **La straordinaria storia d'Italia**, documentario
13 — **Il trionfo di Sherlock Holmes**, film
15 — **Pomeriggio insieme**
17 — **Cartoni animati**
18 — **Adderly**, sceneggiato
20,25 **Commedia dialettale**
24 — **Speciale con noi**

Primocanale

12,15 **Cuore di pietra**, telenovela
12,45 **Fuori gioco amarcord**
13 — **Sister Kate**, telefilm
[redacted] **Markat**
17,45 **Junior Tv**
18,45 **Punto sera**, informazione
19,45 **A 3**, informazione
20 — **Punto sera**
20,30 **Innamorarsi**, telenovela
22,30 **Punto sera**
23,15 **Fuori gioco amarcord**
23,30 **Sister Kate**, telefilm
0,30 **Punto sera**, rubrica

T.C.S.

13,45 **Usa today**, news
14 — **Aspettando il domani**
14,30 **Il tempo della nostra vita**
15,15 **Rotocalco rosa**
17,20 **Sette in allegria**, cartoni animati
18,10 **Il ritorno dei cavalieri dello Zodiaco**, cartoni
19 — **Love American Style**, telefilm
19,30 **Dottori con le ali**, telefilm
20,30 **La tomba insanguinata**, film con Klaus Kinsky
22,10 **Cristalbrain, l'uomo dal cervello di cristallo**, film
22,55 **Le altri notti**, show

Teleregione

12 — **Il trionfo di Sherlock Holmes**, film
13,55 **Telegiornale**
14,30 **Sceneggiato**
15 — **Rubrica**
16 — **Sceneggiato**
17 — **Cartoni animati**
18 — **Adderly**, telefilm
20,15 **Telegiornale**
20,40 **Film**
22,30 **Telegiornale**
22,55 **Rubrica**
23,40 **Sceneggiato**

■ **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione [redacted] emittenti.**

Bocce, dominio piemontese

CHIAVARI. Dominio piemontese ai campionati nazionali di bocce a quadrette di A: ha vinto Strambino (Birolo, Deregibus, Negro, Novero) che in finale ha battuto 13-12 i casalesi della Junior Gaiero (Macario, Repetto, Timossi, Zeppa). Al 3° posto i pinerolesi del Veloce (Andreoli, Dallolmo, Priotto, Vottero) alla pari coi sorprendenti trevigiani della Pontese (Magna, Mutton, Rui, Sonego). Grossa delusione per i tifosi chiavaresi, che hanno visto [illegible] di gara già nel primo turno entrambe le formazioni: quella dei campioni in carica (Sturla, Aghem, Caudera, Suini) ad opera di Andreoli e quella di Bruzzone, Losano, Pastre, Pautasso per mano dei futuri vincitori del titolo. Anche nella B, vittoria piemontese con Graziano-Vacca (Fortino) che in finale hanno battuto i genovesi Picasso-Prato (S. Rocco) per 13-7 dopo essere stati in svantaggio per 3-7. Valtorrese e Cesare Colombo al 3° posto.

Calcio, la Terza categoria

SAVONA. Sono stati resi noti i gironi savonesi e imperiesi della Terza categoria. Sedici le squadre del raggruppamento savonese: Aurora Cairo, Bardineto, Calice Ligure, Calizzano, Cosseria, Don Bosco Varazze, Letimbro, Megliolo 88, Murialdo, Pallare, Piana Crixia, Porto Vado, Rocchettese, Sabazia, Sassello Pontivrea e Valleggia. Nel girone imperiese, composto da 12 sodalizi più una squadra «Under 21» fuori classifica, sono state inserite anche le compagini della zona di Albenga. Il raggruppamento è composto da Badalucchese, Balestrino Toirano, Borghetto, Costarainera, Dolceacqua, Dolcedo, Garlenda, Laigueglia, Pontedassio, Riviera dei Fiori, Sanremo 70, Taggese e S. Bartolomeo Cervo Under 21. Il campionato partirà il 4 ottobre. La Terza categoria ligure è completata da due gironi genovesi (rispettivamente da 14 e 15 squadre) e spezzini (sono 13 formazioni, l'altro da 14).

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 7 Settembre 1992 ••• 14

Decide un gol di Chicchiarelli al 4', i toscani falliscono un rigore

La vendetta del Savona

Battuto per 1 a 0 il Livorno nella partita d'esordio
Una rivincita inseguita per 25 anni. Un tifo record

Il momento-clou di Savona-Livorno: Chicchiarelli gira in gol da pochi passi dopo l'assist di testa di Ferraris, servito da Rossi

SAVONA. La vendetta, anche quella sportiva, è un piatto che va servito freddo. Dopo 25 anni (serie B, stagione '66-67) il Livorno sbagliò un rigore di Bacigalupo, e il Savona vince (1-0) quello che è stato definito, non senza enfasi, lo scontro tra le pretendenti al trono del girone.

Partita thrilling, giocata allo spasimo, divertente e con scampoli di gioco vero. Prevale la rapidità di esecuzione dei biancoblù di Orcino, che mettono alla frusta il pacchetto difensivo livornese, macchinoso e lento. Il Savona trova il gol in apertura, in occasione del primo affondo concluso a rete, in bello stile, da Chicchiarelli. Al vantaggio l'undici di casa si aggrappa come un naufrago alla zattera, lo difende a denti stretti sino alla fine ma contemporaneamente cerca sempre il colpo del ko con limpide azioni, spesso ispirate al contropiede. Il Livorno fa valere le sue eccellenti doti atletiche, ma appare lento e impacciato. In particolare Rossi riesce a far gioco, si affida a tutta una serie di lanci provenienti dalla retrovie su cui i difensori savonesi hanno sempre la meglio. La palla a terra, le triangolazioni non fanno per questo Livorno d'inizio stagione, che dal punto di vista del gioco francamente deludo.

Il Savona, almeno nel primo tempo, applica in difesa la zona pura e a centrocampo attua un pressing insistente, che non dà tregua ai portatori di palla avversari. Chicchiarelli, anche se ancora a corto di preparazione, si rivela un intercettore formidabile mentre Rossi dirige le operazioni non solo con eleganza ma anche con un sorprendente dinamismo. Sulle fasce opera un Milani inesauribile, sempre disposto a collaborare con le due punte fisse, Ferraris e Schiepacasse, leggerini sin che si vuole ma abili a farsi trovare al posto giusto e a impegnarsi in notevoli spunti di velocità. In mezzo Pilleddu, a far valere la sua prestanza fisica sui palloni alti e anche a ripiegare, nei momenti difficili. Un Savona, insomma, ben disposto in campo, capace di contrastare le rabbiose offensive del Livorno sempre con grande efficacia, tant'è che in buona posizione di tiro le punte amaranto non sono mai riuscite a presentarsi.

Al momento opportuno, quando gli ospiti, in 10 dal 72' per l'espulsione del libero Da Mommio (doppia ammonizione), hanno tentato il tutto per tutto, Orcino è ricorso alla panchina mandando in campo il neoacquisto Mosti e il diciottenne Strigini. Un ritocco alla difesa, con i nuovi entrati sulle punte Campistri e Frappietri e Tovani a fare il battitore libero, è consentito al Savona di reggere l'urto senza affanni e di distendersi pericolosamente in contropiede, sfiorando almeno un paio di volte il raddoppio.

Il gol di Chicchiarelli, che risulterà decisivo, arriva al 4', in uno stadio che ribolle di tifo ed è ancora sommerso da una coltre multicolore di fumogeni. Una pennellata di Rossi taglia come una rasolata nel burro la difesa del Livorno. Ferrari anticipa di testa il proprio marcatore e scodella il pallone verso Chicchiarelli che ha seguito l'azione, tocco in girovolta sul portiere che accenna appena l'uscita e palla in sacco. «Bacigalupo» ribalta di tifo, come ai tempi andati.

Una mazzata per il Livorno, ma pochi minuti dopo gli ospiti subiranno un nuovo, duro colpo al loro morale. E' l'11, l'arbitro concede il calcio di rigore ai toscani per un tocco di mano di Chicchiarelli in mischia. Il savonese si dispera, a molti infatti è parso un fallo del tutto involontario, ma tant'è... Il dischetto si presenta Frappietri, gran botta di sinistro e palla sul fondo, a un metro dal montante.

Il Savona comincia ad approfittare dello sbandamento livornese. Rossi e Chicchiarelli, con Canu che opera al meglio ogni volta che trova spazio sulla fascia, sfruttano la vivacità di Ferraris e Schiappacasse. Il gioco s'incattivisce, fioccano le ammonizioni: saranno ben 9 alla fine (4 savonesi e 5 livornesi).

La ripresa è su questa stessa falsariga, le squadre si danno battaglia a viso aperto. Al 56' Rossi sfiora il gol con un tiro capolavoro dal limite dopo uno scambio con Pilleddu. La palla sembra insaccarsi nell'angolino alla destra del portiere ma Cantini con un balzo la mette in angolo. All'82', su corner, Lorini fa correre brividi ai savonesi, ma la sfera finisce a lato. All'83' ancora sui piedi di Rossi, incuneatosi in area dopo il fraseggio stretto con Ferraris, la palla del 2-0: il tiro è bloccato dal portiere in uscita. E all'85' sembra gol per il Livorno, su una punizione deviata dalla barriera, ma è solo un'illusione ottica. Il Savona e i suoi tifosi possono così festeggiare: la partenza è stata fatta con il piede giusto.

Ivo Pastorino

L'esultanza biancoblù dopo il gol: Zecchini e Pilleddu festeggiano Chicchiarelli

La follia del presidente

Grenno: «La squadra diverte» Ed è in arrivo Ramella Paia

SAVONA. I timori della vigilia sono fondati. L'arrivo in massa di tifosi livornesi (un treno speciale, tre pullman e molte auto private) ha messo a dura prova le strutture, ormai fatiscenti, del «Bacigalupo» e le forze dell'ordine. L'aver diviso le frange più turbolente non è servito a molto, visto che mezz'ora prima del via hanno dato vita a una finta sassaiola. Qualche rete di protezione non ha retto alla furia d'urto dei più facinorosi. E anche il fossato è sembrato servire a poco, tant'è che a un certo punto un paio di tifosi ospiti hanno raggiunto il centro del campo e piantato un loro vessillo. Alla fine, le forze dell'ordine hanno avuto la meglio e tutto si è limitato ai soliti cori scurrili e al lancio di fumogeni. Tuttavia, qualche incidente è avuto sul treno dei livornesi durante il viaggio di ritorno. Dalle parti di Genova qualcuno ha tirato il segnale d'allarmi, altri hanno sfasciato qualche scompartimento.

L'ultimo quarto d'ora Corrado Orcino lo ha vissuto più in campo che in panchina. Sembrava morso dalla tarantola: «Se il Livorno avesse pareggiato qualcuno dei miei non l'avrebbe passata liscia». E spiega: «Palla al piede eravamo superiori. Sul finire, invece, ci siamo lasciati prendere dall'affanno, sparacchiando palloni a vanvera. Con maggior convinzione saremmo arrivati al 2-0. Ma, di fronte alla prestazione complessiva, è un po' voler cercare il pelo nell'uovo».

Nello spogliatoi, a felicitarsi con i biancoblù, è apparso anche l'attaccante Ramella Paia, da qualche tempo nel mirino del Savona. «Ho parlato col presidente Grenno - ha detto rivolto a Orcino - ci vedremo ancora martedì». Probabilmente sarà proprio lui l'uomo in più che il Savona cerca per dare maggior peso alla prima linea.

Felice come poche altre volte, a parte lo stress per il rischio d'incidenti, il presidente Enzo Grenno. «Ho visto una squadra grande così e sono contento che il pubblico si sia divertito. Il Savona di quest'anno, con un ritocco in prima linea, potrà fornire molte altre prestazioni di questo livello. Per vincere il campionato, però, occorrono altre componenti. Oggi, per esempio, non abbiamo avuto l'arbitro dalla nostra. E le strutture del Bacigalupo? Sono ormai cadenti, le promesse del Comune non sono state mantenute».

Pubblico record, e tanti volti conosciuti. Conte Chico Hansel, reduce tre anni trascorsi ad allenare in Sardegna. «Il Livorno mi ha deluso, non ha gioco. Molto meglio il Savona, più rapido e determinato. Ha vinto con merito». E poi Miro Zunino, Marcolini, Eretta, Mino Persenda, biancoblù dei tempi andati. Zunino per tutti: «Il Savona mi è parso più tonico rispetto ai toscani. Dal Livorno, francamente, mi aspettavo qualcosa di più». **[l. p.]**

PRIMA GIORNATA, SI SONO SEGNATE 24 RETI

Cuneo-Sammargheritese 5-1

Cuneo: Soncin; Bono (82' Sandri), Tufano, Rizzieri, Baldissarri, Citoli; Pairi (73' Bonanti), Schipani, Meggio, Vernice, Peselli **Sammargheritese:** Perola; Gulbolfi, Ruvo; Pastine, D'Agostino, Biancalo (7' Fioretti); Bernardi, Damiani (53' Gualco), Righetti, Spallerossa, Mulonia. **Arbitro:** Carozzini **Reti:** 5' Mulonia, 22' Meggio, 45' e 59' Citoli, 71' Pastine (aut.).

Fidenza-Bagnolese 2-2

Fidenza: Bonifacio; Peluzzi, Dosi (74' Stefani); Castellani, Muslani, [illegible]ti; Ruspaggiari, Tintori, Ferrari (65' Schenardi), Barozzi, Ferla. **Bagnolese:** Carra; Piccinini (87' Cagossi), Bergamini; Losi, Morelli, Lugli; Capiluppi, Cuoghi, Pistis. **Arbitro:** Persinotto. **Reti:** 23' Ferla, 44' Pistis, 57' Lugli, 77' Barozzi.

Savona-Livorno 1-0

Savona: Viviani; Zecchini, Milani; Canu, Tovani, Carrea; Ferraris, Chicchiarelli (72' Strigini), Schiappacasse (50' Mosti), Rossi, Pilleddu **Livorno:** Contini; Saltarelli (60' Malasoma), Lorini; Moschetti, Da Mommio, Grotto; Balani, Pelullo, Campistri, Cuc (50' Mendini), Frappietri **Arbitro:** Capobianco. **Reti:** al' Chicchiarelli.

Vogherese-Camalore 2-1

Vogherese: Cannarozzi, Signoroni, Rombolini (65' Borca), Casarini, Bonomi, Cacciola, Rinino, Dell'amico, Morello, Morsia (70' s.t. Bergomi), Chiellini. **Camalore:** Alberti, Rombi, Bartelloni, Rosi, Lemmetti, Colucclni, Magagnini (73' Samaria), Benedetti S. (85' Mallegni), Bonuccelli, Benedetti M., Palagi **Arbitro:** Bianco. **Reti:** 29' Magagnini; 85' Rinino, 87' Chiellini

Pietrasanta-Acqui 1-1

Pietrasanta: Panfietti; Venti, Zana; Marchi, Matteoni, Grassi (69' Benedetti); Mosti, Bernati, Lunardini, Cortopassi (54' Fagiolini), Pilone. **Acqui:** Garzero; Floratti (64' Castagna), Bobbio; Antonpaoli, Vercellino, Domenghini; Sordello, Costantino, Vivarelli, Maso, Malleri. **Arbitro:** Papini. **Reti:** 2' Bobbio (aut.), 35' Mosti, 71' Lunardini.

[illegible] 1-1

Bra: Biasi; Novello, Marabotto; Aragno (46' Cristiano), Solazzo, Balocco; Rufinato, Forte, Capobianco (82' Smeriglio), Fava, De Santis. **Sarzanese:** Maggiani; Maraffetti (85' Carloni), Crocetti; Musetti; Gallori, Magazzù; Agnesini, Guidugli, Bardi, Biselli, Toni. **Arbitro:** Sassoli. 85' Smeriglio, Biselli (rig.).

Sassuolo-Sanremese [illegible]

Sassuolo: Fretta; Minossi, Di Gesù; Ghedini, Belmghari, Bedogni; Balocco, Bramini, Pannacci (79' Vivi), Govoni, Foddigite **Sanremese:** Ancona; Bertoni, Meneghel; Galeudo, Piagni, Trasatti; Grimaudo, Andrian, Prestia (84' Caruso), Piccareta, Calabria (74' Simondo). **Arbitro:** Prescher. **Rete:** 56' Calabria.

Cuoiopelli-Rapallo 2-1

Cuoiopelli: Biancalani; Remprini, Falaschi; Lari, Matroni, [illegible] Cecchetti, Di Francesco, Non (62' Cavallini), Lenzi, Lucarelli (79' Cantini). **Rapallo:** Brogi; Mosca, Contini; Sassarini, Da Silva, Guerra, Dagnino, Della Latta, Di Maio, Scalzi, Devoto (70' Cutolo). **Arbitro:** Ferone. **Reti:** 10' e 22' Lucarelli, 32' Di Maio (rig.).

Brescello-Rotaglia 1-1

Brescello: Quintavalla; Sarzi, Parmeggiani (64' Orsini); M. Franzini, Ravasi, Marchisio; Mantovani, A. Franzini, Ferretti, Oldoni, Ambrosini. **Rotaglia:** Madrigheili; Bondavalli, Balsi; Palazzi, Biolchini, Bonora, Darmaku, Mossini, Cor[illegible] (80' Cataldo), Mediani, Sertoro. **Arbitro:** Salsomi **Reti:** 11' Marchisio, 27' Corna.

GIRONE C

CLASSIFICA

	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
CUNEO	2	1	1	0	0	5	1
PIETRASANTA	2	1	1	0	0	3	0
CUOIO PELLI	2	1	1	0	0	2	1
SANREMESE	2	1	1	0	0	1	0
SAVONA	2	1	1	0	0	1	0
VOGHERESE	2	1	1	0	0	1	1
BAGNOLESE	1	0	0	1	0	2	2
BRA	1	0	0	1	0	1	1
BRESCELLO	1	0	0	1	0	1	1
FIDENZA	1	0	0	1	0	2	2
SARZANESE	1	0	0	1	0	1	1
V. ROTEGLIA	1	0	0	1	0	1	1
CAMALORE	0	0	0	0	1	1	2
LIVORNO	0	0	0	0	1	0	1
RAPALLO	0	0	0	0	1	1	2
SASSUOLO	0	0	0	0	1	0	1
ACQUI	0	0	0	0	1	0	3
SAMMARGH.	0	0	0	0	1	1	4

I MARCATORI

2 reti: Citoli (Cuneo); Lucarelli (Cuoio Pelli).

1 reti: Lugli (Bagnolese); Pistis (Bagnolese); Smeriglio (Bra); Marchisio (Brescello); Magagnini (Camalore); Meggio (Cuneo); Barozzi (Fidenza); Ferla (Fidenza); Lunardini (Pietrasanta); Mosti (Pietrasanta); Di [illegible] (Rapallo); Mulonia (Sammargheritese); Calabria (Sanremese); Biselli (Sarzanese); Chicchiarelli (Savona); Corgna (Virtus Rotaglia); Chiellini (Vogherese); Rinino (Vogherese).

[illegible] TURNO

8ª DI ANDATA 13 SETTEMBRE - [illegible] 10

ACQUI	FIDENZA
BAGNOLESE	BRESCELLO
CAMALORE	CUNEO
LIVORNO	BRA
RAPALLO	PIETRASANTA
SAMMARGH.	[illegible]
SANREMESE	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible] ROTEGLIA	VOGHERESE

In vantaggio al 5', i liguri subiscono il ritorno del Cuneo, che dilaga

La Samm s'illude, poi va ko

Gol di Mulonia, poi dominio dei locali

CUNEO. Non ■ bastato un gol messo ■ segno dopo appena 5' di gioco, alla Sammargheritese, per reggere l'urto di un Cuneo che non ha perso la testa e, mantenendo il possesso di palla pressoché costantemente, ha chiuso ■■ ■■ 4-1 che gli ■ persino stretto e ha giocato l'ultima mezzora al ritmo ■ un allenamento.

Troppa la differenza di valori vista al «Paschiero»: la Samm si è illusa di poter difendere il bellissimo gol di Mulonia, ma ha sbagliato i conti ed ■ stata trafitta due volte già nella prima frazione di gioco.

Il Cuneo di Cichero non ha alcuna parentela con la squadra impacciata ■ asfittica retrocessa lo■■■■ anno. Niente difensivismo, giocatori disposti a tutto campo che ■■■■ di conquistare il pallone e poi lo lavorano con scambi continui, grazie al movimento di tutto il complesso. Nonostante le assenze di due uomini importanti ■■■■ il «bombers» Daidola (due giornate di squalifica ereditate dallo scorso campionato) ■ dello stopper Calandra (una) la squadra cuneese ha dettato legge in campo.

Vernice e Baldisserri hanno guidato la rimonta: il primo orchestrando la manovra, il secondo dirigendo prima la difesa, per poi avanzare sino alla conclusione. Si è rilassato soltanto a risultato ottenuto. Appena Vernice è calato, sono emersi i «baby» mandati in campo ■ Cichero: i centrocampisti diciannovenni Schipani e Citoli e il diciottenne contravanti Meggio. Insieme con loro, molto bene ha giocato l'altro ragazzino, il terzino Bono, autoritario e preciso.

E' durato poco il sogno della Sammargheritese sul campo del Cuneo

Contro un complesso che ■■ ha avuto sbavature, la Sammargheritese ha gettato la spugna ■ a niente è valsa la grinta di D'Agostino che ha cercato di guidare ■■ difesa le cui maglie si allentavano progressivamente.

Eppure, i liguri ■■■■ vissuto un momento d'illusione quando, al 5', Mulonia ha ricevuto un pallone dopo ■■ contrasto fra Biancato ■ Paini. Ha calciato con prontezza, mandando la palla all'incrocio dei pali. Una rete splendida, pagata con l'infortunio al ginocchio di Biancato (distorsione?) sostituito da Fioretti.

Il Cuneo ha avuto il merito ■ aggredire l'avversario, ragionando. Niente isterismi, ma una manovra costante a tutto campo. ■ al 22' i biancorossi hanno pareggiato: palla conquistata da Vernice a metà campo e lancio per lo smarcato Meggio. Destro violento del diciottenne od è 1-1.

Non cambia nulla nella fisionomia dell'incontro. Baldisserri e Vernice comandano il gioco, ■■ Tufano in grado di spingere con autorità a sinistra. Al 35' è Schipani a concludere bene, ma il suo tiro rimpalla su D'Agostino e al 41' ancora il vivacissimo interno conclude a fil di palo.

In chiusura Guinolfi ferma con un fallo Peselli e Citoli, su punizione, manda la palla all'incrocio, ■■ 25 metri. Per la Sammargheritese svanisce ogni illusione e la ripresa diviene un fastidioso obbligo per l'evanescente Righetti e compagni.

Al 59' Citoli, lanciato da Tufano, firma ■ doppietta personale con un tocco di fino, avviando l'uscita disperata ■ Perola. Per poco non gli riesce la terza marcatura personale al 66', quando lancia Schipani che gli restituisce la sfera: il pallo■■■ di Citoli sfiora il palo. L'ultimo gol viene al 71'; puni■■■ violenta ■ Tufano ■ deviazione in barriera ■ Pastine che spiazza Perola.

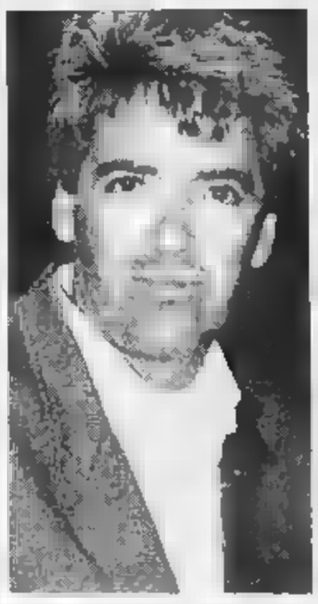
Gualtiero Franco

La neopromossa di Tonelli sbanca Sassuolo (1-0)

Sanremese a sorpresa Calabria-gol e colpaccio

SASSUOLO. Grande impresa della Sanremese che espugna (0-1) il campo del Sassuolo, esordendo come meglio non avrebbe potuto nel Campionato nazionale dilettanti. La vittoria dei ragazzi ■ Tonelli non ■ una grinza. Grazie però a un Sassuolo deludente, i liguri non hanno mai rischiato più di tanto, meritando il successo.

Iniziano bene i giocatori azzurri e già al secondo minuto va vicino ■ gol Andrian. Reagisce però il Sassuolo ■ Di Gesù, lanciato bene da Baiocco sul filo del fuorigioco, ■ preceduto dall'ottimo Ancona. Un minuto dopo il Sassuolo va anche in gol ■■ Poddighe, ben servito da Pannacci ■■ il guardalinee ferma per fuorigioco. ■■ la Sanremese reagisce e al 13' Prestia ha un buon pallone in area, ma fallisce lo stop e Fretta può intervenire. Al 17' Grimaudo mette bene in mezzo per Calabria che fallisce una buona occasione alzando di poco ■ testa. Il Sassuolo fatica ad impostare il proprio gioco, bene imbrigliato dall'attenta squadra di Tonelli. Al 22' il Sassuolo reagisce ■ Baiocco lancia per Poddighe ma Bertoni mette in ■■■■ Il Sassuolo migliora da questo momento e Bramini lancia bene di Di Gesù, preceduto altrettanto bene dal bravo portiere Ancona. Dieci minuti dopo Pannacci si fa largo sulla sinistra e scaglia un ■■ tiro ■■ sfiora il palo alla destra di Ancona. Tre minuti prima del riposo Poddighe si fa luce sulla destra, mette al centro un bel pallone sul quale si avventano prima Pannacci e poi sul rimpallo Bramini. Ma Ancona riesce ancora a mettere in angolo. Ancora ■ luce l'estremo difensore ligure dopo cinque minuti della ripresa, in uscita ■■ Poddighe, smarcato da Baiocco. Al 9' c'è un tiro fuori ■ Govoni, lanciato da Di Gesù, preludio al gol sanremese, che arriva due minuti dopo.



Debutto coi fiocchi per Paolo Tonelli

Grimaudo si impossessa della sfera sulla destra dell'aren■■■ suolese ■ effettua un cross che sulle prime non sembra irresistibile. Nessuno interviene ■ della sinistra Calabria ha tutto il tempo ■ tuffarsi e raccogliere di testa il pallone che va a depositarsi nell'angolino opposto, con Fretta che non riesce ad opporsi. Aleggia lo spettro della sconfitta sui «Ricci», anche perché Pannacci è molto bravo ■ svaria per ■ campo, ■■ Poddighe rimane da solo contro i troppi difensori che lo controllano.

Mancano poi come in altre occasioni l'inserimento al tiro dei centrocampisti e alcune punizioni dal limite di cui sembra essere maestro Baiocco. A dire il vero ci potrebbe scappare il rigore al 20', quando una palla in piena ■■ mandata da Pannacci viene stoppata da Andrian con la mano. Vane le proteste dei neroverdi contro un arbitro che non ha comunque diretto male. Un minuto dopo un'astuta punizione ■ Bramini serve Poddighe in area ma il sempre presente Ancona lo precede di nuovo. Al 25' potrebbe raddoppiare la Sanremese, ma Calabria cincischia in area e finisce per perdere la palla. Poi più nulla fino al fischio finale, che vede i liguri abbracciarsi in mezzo al campo per l'insperato successo.

Mario Pelati

I piemontesi contestano il penalty concesso ai rossoneri

Sarzanese, pari di rigore

Bra raggiunto sull'1-1 allo scadere

BRA. E' ■■■■ tutto negli ultimi cinque minuti: rete dell'1-0 per i padroni di ■■ e, allo scadere, pareggio della Sarzanese ■■ rigore. Una doccia fredda per ■ Bra, accompagnata da vivaci proteste per l'inesistenza (probabile più che presunta, ■ detta di testimoni neutrali) del fallo su Magazzù attribuito a Forte. E così, mentre i liguri esultavano per ■ scampato pericolo, ai locali ■ rimasto un solo motivo di soddisfazione: la giovanissima firma del loro unico gol, segnato dal diciassettenne Andrea Smeriglio, figlio di un ■■ dimenticato calciatore degli Anni Sessanta.

Prima della prodezza del ragazzino, ben imbeccato dall'onnipresente Fava, l'incontro - giocato 10 contro 10 per l'espulsione al 32' di Bardi e al ■■' di Novello - sembrava avviato a concludersi su uno 0-0 sicuramente stretto per il Bra, che aveva avuto il maggior numero di ■■■■i. A parte il concentrato di colpi di ■■■ dell'ultimissima fase, non ■ stata una gara esaltante.

Si comincia al piccolo trotto: nel primo quarto d'ora di buono c'è da segnalare solo ■■ conclusione ■ Ruffinato, di poco alta sulla ■■■■. Intorno al 25' ■ portiere Maggiani ■ migliore dei suoi) prima esce deciso su De Santis e poi sventa senza patemi ■■ punizione di Fava. Al 32' l'episodio che può decidere la partita: Bardi sgambetta Forte e, già ammonito, viene espulso. Ma ■ Bra non riesce ad approfittare della superiorità numerica, nonostante ci provino in rapida ■■■■■ ■■ Ruffinato, Capobianco (che prima del riposo si produrrà anche in una bella rovesciata) ■ al 36', in un'incredibile mischia aperta da un corner ■ conclusa da un palo, Fava e Balocco. Nel frattempo l'unico tiro ■ porta della Sarzanese è una punizione di Biselli, controllata agevolmente da Biasi; al 45', un altro tiro piazzato di Galloni va fuori di poco.

Il secondo tempo, giocato ■ ritmo più vivace, s'inizia con una staffilata di Ruffinato che Maggiani alza sulla traversa. Al 16' un pregevole ■■ improduttivo intervento di De Santis ■ rovesciata e al 18', dopo un tentativo di Fava, una conclusione di Forte a fil di palo. Un minuto dopo, l'espulsione di Novello ■■ un fallaccio su Biselli scattato in contropiede, riporto in parità il numero dei giocatori in campo. Al 31' ci ■■ le prime avvisaglie delle contestazioni braidesi alla terna arbitrale, perché non viene segnalata l'evidente posizione di fuorigioco di Toni, la cui fuga si infrange comunque contro il «muro» di Solazzo. Al 40' Delladonna richiama in panchina Capobian■■ sostituendolo con Smeriglio: sembra subito che possa essere la mossa vincente. Il giovane, su servizio di Fava, spara da ■■ metri un diagonale che finisce diritto in rete, alla destra di Maggiani.

Ma l'illusione ■■ Bra dura pochi minuti: a tempo quasi scaduto, in ■■ mischie davanti alla porta di Biasi l'arbitro vede un fallo di Forte su Magazzù. E' rigore, trasformato da Biselli. **(g. n.)**

I bianconeri avrebbero però meritato di più, rete ruentina di Di Maio su rigore

Rapallo spuntato, ko inevitabile

Giornata-no dell'attacco: è 2-1 per il Cuoio Pelli

SANTA CROCE ARNO. Inaspettata battuta d'arresto di un Rapallo che, sul piano del gioco, avrebbe meritato ■ pieno i due punti in palio. Quando, però, all'attacco ci ■■ uomini in giornata negativa e si sbagliano, co■■ al 37', occasioni favorevoli, si finisce inevitabilmente col soccombere.

Sembra un assurdo, ma è proprio così: i bianconeri hanno perduto una gara che, con la prevalenza di ■■■■■ a centrocampo, avrebbero meritato, come minimo, di vincere. Fontana aveva ben disposto i suoi uomini, inviando Mosca su Cecchetti, De Silva su Lucarelli e Contini su Mori.

Le fonti del gioco dei valdarnesi dovevano risultare spente, ma al decimo Cecchetti, dopo essersi disimpegnato fra ■■ difensori ruentini, dava la palla a Lucarelli, un ragazzo di diciassette anni che merita le massi■■ attenzioni da parte degli osservatori delle compagini di ■■ rie A ■ B, che realizzava con un forte tiro dal basso verso l'alto.

Devoto, qui a sinistra nel derby di Coppa contro il Savona, ieri non ha brillato

La reazione ■■ Rapallo era efficace, ma al 22' Mori, favorito da un rimpallo su Sassarini, metteva in movimento Lucarelli che raddoppiava. Per lui miglior esordio nel Campionato nazionale dilettanti ■■ poteva essere.

I bianconeri dimezzavano le distanze al 32' allorché Di Majo trasformava un calcio di rigore per atterramento ■ Mosca da parte di Cecchetti nell'area dei «conciari». Cinque minuti dopo Mosca batteva a rete da facile posizione ma era bravo Biancalani ■ respingere.

Nella ripresa, i padroni di casa sbagliavano alcuni disimpegni dei quali approfittavano sempre i ruentini per rendersi pericolosi, ma i tiri conclusivi non avevano mai l'incisività che si richiede alle palle-gol. Si chiudeva ■■■ ■ Rapallo all'offensiva e i giovani locali (uniche eccezioni Cecchetti e ■ Francesco) esultanti per la prima vittoria in campionato. La conclusione ■ che il Rapallo saprà senz'altro tornare presto alla vittoria. La forza del ■■ gioco è notevole. **(m. l.)**

Travolto (3-0) l'Acqui, i versiliesi si sono dimostrati una compagine di buon temperamento

Pietrasanta, partenza col vento in poppa

Decisiva un'autorete, i piemontesi hanno sbagliato molto

L'allenatore dell'Acqui, Casone

PIETRASANTA. Positivo esordio per il Pietrasanta, perentorio il 3-0 inflitto all'Acqui. Per i versiliesi la partita si è messa subito bene, in vantaggio a due minuti dal via, grazie ad un'autorete di Bobbio. L'Acqui ha avuto l'opportunità per riaprire la partita, ma ha sbagliato clamorosamente e alla lunga è stato punita dagli uomini di Masi.

Formazione giovane, ■ Pietrasanta ha dimostrato di possedere un buon temperamento anche se in alcune occasioni i difensori hanno commesso falli al limite della regolarità. L'arbitro Papini ho finito per fischiare a sproposito dopo che aveva permesso, nella fase iniziale della gara, entrate un po' troppo dure.

Il primo gol biancoceleste, come detto, è scaturito da un'autorete, su azione avviata da Mosti. Parte forse sul filo del fuorigioco, tanto che l'allenatore Casone ha reclamato in maniera evidentissima nei confronti del guardalinee. Pilone lancia Lunardini che smista sulla destra per Mosti; l'attaccante pietrasantino mette un rasoterra pericolosissimo in ■■ ■ Bobbio, colto in controtempo, non può far altro che spiazzare il proprio portiere.

Ancora il Pietrasanta in azione ■ 13' ■■ Bennati che pesca Mosti al limite dell'area avversaria; pronta la conclusione, ma fuori.

Al 21' Maso, su punizione, dra centralmente e Panfietti para con sicurezza. Al 25' è Sordello ad avere l'occasionissima per pareggiare: scatta pure lui ■■ posizione dubbia, s'invola solitario, ma anziché concludere, passa al centro e Zana è bravo a deviare sul fondo anticipando Vivarelli.

Al 35' il Pietrasanta raddoppia. Il solito Mosti concretizza una strepitosa azione tutta ■ prima avviata da Bennati ■ proseguita ■■ una finta magistrale di Pilone che spiazza la difesa per far giungere la sfera a Grassi. Cross, e Mosti, con un rasoterra, supera Garzero.

Nel secondo tempo gli ospiti hanno ancora un'opportunità per accorciare le distanza, ma Vivarelli non riesce a deviare nel sacco un pallone invitante. Al 68' il Pietrasanta è in affanno: Matteoni sta per spedire il pallone nella propria porta e solo ■■ provvidenziale salvataggio di Zana non consente ■ piemontesi di andare in gol. Al 71' giunge il terzo gol dei locali. Mosti, ancora lui, ruba la palla ad Antonpaoli ■ lo consegna nell'area a Lunardini; il centravanti, con freddezza da autentico campione, infila nell'angolino alto alla destra di Garzero.

A questo punto gli ospiti tirano i remi in barca e il Pietrasan■■ controlla la situazione.

Roy Lepore

Al Ballotta finisce 2-2

Gol e spettacolo tra il Fidenza e la Bagnolese

FIDENZA. Pareggio inequivocabile (2-2) tra Fidenza ■ Bagnolese, in questo esordio del campionato Interregionale. Partita dai due volti al «Ballotta»: ad un primo tempo spumeggiante le squadre hanno contrapposto una ripresa in tono minore, per colpa del caldo di questo inizio di settembre, che ha penalizzato il rendimento delle due contendenti. Sono passati in vantaggio i padroni di ■■■ con l'ala sinistra Ferla, che ha messo a frutto le sue doti ■li opportunista.

Dopo ■■ bella girata al volo di Pizzetti, al 39', neutralizzata da Bonifacio, è stato Pistis, di testa, a raggiungere il pari. Nella ripresa è stata la Bagnolese a portarsi in vantaggio: una percussione di Maestroni e gol di Lugli. Giusto ■ pareggio dei bianconeri al 76': Schenardi ha fatto velo per Barozzi che ha battuto dal limite infilando nel sette. **(l. p.)**

Perdeva fino all'85

Vogherese il rimedia in due minuti

VOGHERA. In zona Cesarini la Vogherese ■ riuscita a raddrizzare una partita che sembrava persa. Due gol in due minuti, dal 85' all'87', dopo essere rimasta in svantaggio per quasi metà partita.

Al 29' ■ Camalore passava in vantaggio: Banuccelli lanciava ■ palla all'ex Magagnini che insaccava all'incrocio dei pali alla destra dell'incolpevole Cannarozzi. Al 35' ancora Magagnini sfiorava ■ raddoppio dopo una sgroppata solitaria per tre quarti campo.

Le cose cambiavano nel secondo tempo con l'uscita nella Vogherese del «regista» Morsia per il giovanissimo Bergomi, 17 anni. Ma il risultato non mutava fino all'85', quando ormai i giochi sembravano fatti: prima su punizione segnava Rinino e due minuti dopo raddoppiava Chiellini, che infilava Alberti dopo ■na proiezione offensiva in area.

Deludenti i locali

Buon Roteglia impone l'alt al Brescello: 1-1

BRESCELLO. Ad esser contenti, al 90', sono stati solo gli ospiti, alla vigilia accreditati ■ poche possibilità ■ uscire indenni dalla trasferta sulle rive del Po, e che invece han portato ■ casa un buon 1-1. E' stato ■■ buon Brescello solo nel primo quarto d'ora. Con una partenza decisa, ■ manovre agili e veloci, i locali davano l'impressione di poter fare un sol boccone dei rivali. Poi, dopo ■ gol ■ Marchisio (secco rasoterra scoccato davanti a Madrighelli dopo azione tutta ■ prima impostata dai due Franzini e da Ambrosini), il Roteglia imbrigliava l'avversario, ■ Mossini su punizione imbeccava Cornia ■■■ ristabiliva la parità. Brescello improvvisamente a disagio, e Roteglia allo scadere del primo tempo colpiva il palo ■■ Mediani. Nella ripresa i tentativi dei locali non sortivano effetti, ■■■■■ ■■ colpo ■ testa di Ferretti ■ 91' che Madrighelli deviava.

E' della squadra di Ferraro il risultato più clamoroso nel torneo per Eccellenza e Promozione

In Coppa [redacted] irrompe il [redacted]

Contro un Varazze da rivedere, giallorossi boom: 5-1

VARAZZE. E' stato niente di più che [redacted] buon allenamento quello che i ragazzi [redacted] Ferraro hanno disputato al «Pino Ferro» contro la compagine locale di Lupi. Alla fine della partita [redacted] score segnava 5-1 per [redacted] Finale anche se con un po' più di fortuna e precisione i giallorossi avrebbero potuto imporsi [redacted] scarto ben superiore.

Il Varazze è apparso ancora a corto di preparazione, [redacted] squadra dopo la prima mezz'ora ha iniziato [redacted] correre sempre meno lasciando l'intero campo alla formazione avversaria. Da par[redacted] sua il Finale avendo cambiato pochissimo, almeno nella formazione titolare, e avendo già i meccanismi tra i vari reparti ben oliati, è partito fortissimo chiudendo la partita dopo [redacted] 10' di gioco.

La cronaca. Non trascorre nemmeno un minuto che gli ospiti sono già in vantaggio. E' Vona che con un guizzo è lesto a sfruttare un'indecisione della difesa locale e battere l'incolpevole Massa. All'ottavo è poi Groppi che chiude il discorso. Battiston viene atterrato al limite, il regista giallorosso batte in modo magistrale [redacted] punizione che si infila nel sette alla destra del portiere nerazzurro.

Sul 2-0 il Varazze ha una reazione d'orgoglio. Ma allo scadere della prima frazione di gioco giunge il terzo gol. Dopo [redacted] serie di conclusioni verso la porta di Massa, Fulcner devia il pallone con la mano. Rigore che Groppi non fallisce e il primo tempo si chiude sul 3-0.

Nella ripresa la musica non cambia anche [redacted] al 3' Ratto devia da pochi passi una conclusione di Torelli superando Vaccarezza. Comunque il Finale, che ha ridotto il ritmo, [redacted] ci sta e al quarto d'ora Papalia porta a quattro le segnature per la compagine di Ferraro. Subito dopo viene espulso per proteste Gigantelli e [redacted] inizia il monologo di Battiston che prima segna il 5-1 [redacted] rigore [redacted] la mezz'ora) causato per un atterramento di Papalia [redacted] poi sbaglia ben quattro gol solo davanti [redacted] Massa.

Senza questi gesti così generosi il Finale avrebbe sicuramente chiuso la partita con una raffica [redacted] gol all'attivo.

Mister Lupi ha ancora parecchio da lavorare se vuole disputare un campionato senza sofferenze. Gli esperti Ratto, Fulcner [redacted] Vallerga sembrano lasciati troppo soli da questi «ragazzini» volenterosi ma troppo inesperti.

Il Finale sembra [redacted] in clima campionato. I giallorossi sono apparsi molto forti a centrocampo con Groppi e [redacted] nuovo acquisto Luzzo su tutti. Batti[redacted] alterna grandi giocate a pause preoccupanti mentre la difesa soprattutto se non è pressata denota delle flessioni.

Nel complesso comunque una formazione che nel prossi[redacted] campionato d'Eccellenza può inserirsi nella zona alta della classifica.

Massimo Novaro

Cerardo, qui con la maglia del Vado, si è confermato uomo-chiave del Finale

Esordio al Chittolina

Vado, [redacted] per [redacted]

VADO [redacted] Pronto riscatto del Vado in Coppa Italia. La squadra di Fulvio Piovano ha battuto sabato sera nell'anticipo del girone 15 (3-0) la Carlin's Boys. E' stata una partita giocata con grande determinazione dai rossoblù all'esordio casalingo. Sulle gradinate del «Chittolina» i duecento spettatori si [redacted] divertiti assistendo ad un avvincente incontro.

Il Vado è passato in [redacted] alla mezz'ora con Parodi che raccoglieva un centro di Belvedere. I rossoblù chiudevano la prima frazione di gioco sul 2-0 grazie alla realizzazione [redacted] Roffi. Nella ripresa il Vado, dopo aver fallito un calcio di rigore con Belvedere, ha fatto tris grazie al gol siglato dal neoacquisto Buttu. Negli ultimi dieci minuti Piovano ha mandato in campo Infantino, un giovane [redacted] vivaio che si è subito messo in evidenza calibrando preziosissimi palloni al reparto offensivo. La Carlin's di Caboni ha dimostrato di [redacted] lontana dalla migliore condizione di forma. [r. p.]

S. Olcese superato

Un gol per tempo e il Ventimiglia parte di scatto

[redacted] Positivo [redacted]dio del Ventimiglia nel primo turno di Coppa Italia dilettanti: i frontalieri hanno liquidato con un [redacted] 2-0 la modesta Sant'Olcese. La squadra di casa è passata in vantaggio al 12' con un gol di Lapa, che ha insaccato alle spalle di Morardo dopo il palo colpito da Biancardi. A un primo tempo giocato su ritmi sostenuti, ha fatto seguito una ripresa deludente, [redacted] poche azioni di rilievo.

A un solo minuto dalla fine, però, si sono ancora messi in evidenza i giallorossi, e Giraldi, entrato in campo da pochi minuti per sostituire Russo, ha in[redacted] il bottino [redacted] assist di Luci. Per il trainer Adriano Pisano, l'impegno è stato una sorta [redacted] «collaudo generale» in vista del campionato. Tra gli elementi che si sono messi in luce, l'attaccante Giuseppe Ierace, appena acquistato dal Vallecrosia. Morello, di ritorno dopo una sosta forzata dovuta a un grave infortunio, ha giocato nel ruolo di libero. [e. f.]

Genovesi vincono 2-1

[redacted] Albenga [redacted]

[redacted] L'Albenga subisce la prima sconfitta stagionale (2-1) sul campo della Culmv, vanificando le speranze di proseguire in Coppa Italia. La compagine [redacted] Castello, che mira [redacted] vittoria nel prossimo campionato di Promozione, non è apparsa nelle migliori condizioni, apparendo meno lucida di sette giorni fa quando [redacted] Riva pareggiò con la Loanesi.

I genovesi hanno sbloccato il risultato nel primo tempo grazie ad una rete di Bovero. I bianconeri [redacted] Gualerzi non sono riusciti a raddrizzare le sorti del confronto nonostante alcuni attacchi prontamente bloccati dall'arcigna difesa [redacted] padroni di casa. Nella ripresa i portuali mettevano al sicuro il risultato con un g[redacted] di De Marchi, uno dei migliori in campo.

Solo all'ultimo minuto [redacted] Monte gli ingauni riuscivano ad ottenere il gol della bandiera. Il presidente Gualerzi: «Pazienza, la Coppa Italia serviva a Castello solo per mettere a punto gli schemi in vista del campionato». [g. o.]

Al «Ciccione» 4 gol

La [redacted] Imperia

Bencardino, tecnico dell'Imperia 87

IMPERIA. Un'Imperia a «mez[redacted] forza», quella che ieri ha affrontato al «Ciccione» la Rivarolese per la prima sfida di Coppa Italia. I ragazzi di Bencardino hanno comunque dimostrato di possedere notevoli potenzialità, terminando [redacted] sfida sul 2-2. In evidenza il marocchino Elddaoui, che, anche se non ha ancora raggiunto il massimo della forma, ha smi[redacted] numerosi palloni [redacted] compagni. Oddone ha dimostrato di [redacted] superarto i [redacted] problemi alla schiena, giocando per [redacted] minuti. Il primo affondo degno [redacted] nota è stato compiuto dalla Rivarolese, che al 16' [redacted] riuscita a portarsi sull'1-0 grazie a un rasoterra di Pertica, imprendibile per il portiere Biffi. Imme[redacted] la reazione dei nerazzurri: tre minuti dopo, una staffilata di Calzia ha lambito lo specchio della porta, e al 24' anche [redacted] impegnato l'estremo difensore. Al 35', il colpo [redacted] testa [redacted] Costantini è stato deviato dalla traversa. La rete [redacted] ormai nell'aria, ed è stata siglata dopo due minuti: al termine di una veloce discesa sulla fascia destra, Costantini ha effettuato un preciso passaggio per l'accorrente D'Anca, che in scivolata ha riportato in equilibrio le sorti della partita.

L'Imperia 87 ha continuato il «pressing» anche all'inizio della ripresa, con uno scambio tra Ferrari e Calzia, che [redacted] visto parare un tiro ravvicinato. Ferrari è stato sfortunato al 51', quando per ben due volte ha calciato la sfera contro il palo. Al 23', [redacted] Rivarolese si [redacted] riportata in vantaggio sfruttando una punizione. Biffi ha toccato il pallone con le mani su passaggio all'indietro [redacted] Oddone [redacted] Macchiavelli, in un grappolo [redacted] difensori, è riuscito a segnare. Al 30', la stessa situazione si [redacted] riproposta nella metà campo avversaria, [redacted] Calzia non ha fatto centro. Il 2-2 è arrivato [redacted] dopo: Oddone è stato atterrato in [redacted] Calzia ha trasformato il rigore. [e. f.]

Altre gare di Coppa: i rossoblù, sconfitti nel primo incontro, non sono andati oltre lo 0-0 col Molassana

Il Sestri Le[redacted]nte latita, [redacted] Rutese può [redacted]

La squadra di Camogli sarà costretta a vincere con l'Argentina

Il secondo turno della Coppa Italia Eccellenza-Promozione ha portato ad una prima scrematura: delle 46 squadre iscritte (Carcarese e Audace non hanno neppure preso il via), fra sabato ed ieri [redacted] state le squadre eliminate: Albaro, Ar[redacted] Taggia, Varazze, Fezzanese, Albenga, Pro Recco, Fontanabuona, Sesta Godano [redacted] Sestri Levante. Ha destato sorpresa soprattutto l'eliminazione dei rossoblù, squadra di Eccellenza molto quotata: dopo la sconfitta in apertura a Brugnato, il Sestri di Caffaratti avrebbe dovuto vincere, e con molte reti, [redacted] il Molassana. Invece ne è scaturito uno 0-0 finale che premia i genovesi, [redacted] a giocare in dieci per oltre un tempo per l'espulsione di Rossetti. Il Molassana nella ripresa ha anche reclamato un rigore, non concesso. Fra i rossoblù ha giocato Masito, non accordatosi con il Cuneo e rientrato alla società corsara.

Fuori anche il Fontanabuona, che, dopo la sconfitta di Migliarina, ha perso anche in casa, con [redacted] Ligorna (2-0). [redacted] quindi spezzini e genovesi, che partono dall'identico punteggio di 2-0, a giocarsi il passaggio del turno domenica prossima al campo Ligorna. Eliminato [redacted] Pro Recco, sconfitto 2-0 dalla Pegliese, squadra di categoria superiore: per i biancocelesti un proficuo allenamento in vista del 20 settembre. Riscatto della Rutese, che ha superato l'Albaro (1-0) [redacted] spera [redacted] nell'accesso [redacted] secondo turno: per ottenere tale traguardo dovrà vincere domenica ad Arma Taggia contro l'Argentina, e non sarà compito facile.

[redacted] le spezzine eliminate, Sesta e Fezzanese. I primi hanno perso 4-1 nel derby contro il Canaletto, I secondi hanno impattato 0-0 in casa con la Folbas. Pontedecimo e Lavagna, che hanno riposato, gongolano. Vittoria di misura del Cogoleto con l'Arma Taggia: 1-0, e ospiti che devono rivolgere tutte [redacted] loro attenzioni [redacted]l campionato. Netto 3-1 del Bogliasco con la Bolzanetese, emozionante 2-2 fra N.S. Fruttuoso e Vezzano.

Due successi esterni, anche se tardivi, Carlo Grasso (1-0 a S. Stefano Magra) e Ortonovo (2-0 [redacted] Multedo [redacted] l'Olimpic) avevano perso i match d'apertura in casa, [redacted] quindi Sestrese [redacted] Baiardo [redacted] le logiche favorite. Il prossimo turno prevede: Argentina (2)-Rutese (2) (riposa Albaro, 0); Bolzanetese (0)-Busalla [redacted] (Bogliasco, 2); Cairese (1)-Cogoleto (2) (Arma Taggia, 1); Rivarolese-Imperia (ritorno); Entella Bacezza (1)-Fruttuoso (1) (Vezzano, 2); Finale Ligure (2)-Italstrade (2) (Varazze, 0); [redacted] (2)-S. Stefano Magra (0) (Carlo Grasso, 2); Folbas (1)-Lavagna (2) (Fezzanese, 1); Loanesi (1)-Culmv (2) (Albenga, 1); Baiardo (2)-Olimpic Palmarese (0) (Ortonovo, 2); Monterosso (1)-Pegliese (2) (Pro Recco, 1); Ligorna (2)-Migliari[redacted] (2) (Fontanabuona, 0); Pontedecimo (2)-Canaletto (2) (Sesta Godano, 0); Molassana (1)-Brugnato (2) (Sestri Levante, 1); Carlin's Boys (0)-Coelma (2) (Vado, 2); S. Olcese-Ventimiglia (ritorno). [g. s.]

La Rutese, ieri vittoriosa, anche quest'anno punta molto sull'esperto Marchesini

[redacted]

PATTINAGGIO

Roller-skating, a Genova la Coppa del Mondo

GENOVA. Domani e mercoledì Genova ospita la Coppa del Mondo, la prova più importante della stagione internazionale: [redacted] circuito attorno alle piscine [redacted] Albaro attende Argentina, Colombia, Costarica, Cile, Usa, Spagna, Portogallo, Italia, Australia, Sudafrica, India, Francia e Nuova Zelanda. Si sfidano nelle prove individuali di velocità [redacted] fondo (5000 metri) e nelle staffette. Il via domattina alle 9,30 con le eliminatorie dei 500 metri. [d. s.]

[redacted]

La [redacted] Felice [redacted] vinto il «Master»

RAPALLO. Il Master Tuttosport femminile per «nc» è stato vinto da Emma Di Felice, di Sestri Levante, tesserata per [redacted] Tc Genova. Venerdì sui campi del Cc Rapallo ha sconfitto in finale Stefania Gardelli del Cus Genova: 3-6 6-0 6-4. Ko in semifinale Nicoletta Cevasco (Recco) e Cristina Anzini (Bogliasco). [d. s.]

[redacted]

Coopsette, nulla da fare con la Fortitudo

GENOVA. Doppio ko interno per il Coopsette nell'andata dei quar[redacted] di finale di A. Le genovesi han perso 6-0 [redacted] 3-2 contro la fortissima Fortitudo Bologna, candidata a vincere lo scudetto dopo il recente successo in Coppa Italia. [g. s.]

[redacted]

Derby vincenti per Liguria e Cus

SAVONA. Parte bene il Liguria nel girone ligure di Coppa Italia. I biancoblù hanno superato nel derby il Savona per 4-1. Nell'altro derby Cus Genova-Hc Genova, vittoria dei primi per 2-0. Nel prossimo turno la sfida tra le due capolista. [m. no.]

[redacted]

Finisce in parità (1-1) la prima sfida di semifinale con i quotati emiliani del Longbridge Bologna sul diamante di Pian di Poma

Sanremo, grande [redacted] la [redacted] A [redacted]

I locali perdono nettamente la prima partita, nella seconda si impongono di misura

SANREMO. Tra Baseball Sanremo e Longbridge Bologna è finito in parità il primo round della sfida per la promozione [redacted] serie A. Il doppio confronto fra le due squadre, vera [redacted] propria semifinale per la massima serie, disputato sabato sul «diamante» di Pian di Poma, si [redacted] concluso [redacted] un successo per parte: netto 12-6 per i bolognesi, dopo tre ore e mezzo di lotta, nel match pomeridiano; sofferto, ma entusiasmante 9-8 per i sanremesi nell'incontro serale conclusosi a notte inoltrata (era ormai l'1,12) dopo più di quattro ore di battaglia. Un successo che ha rilanciato le speranze dei liguri dopo la delusione della partita iniziale.

I bolognesi hanno vinto il loro incontro mettendo sul piatto un'indiscussa superiorità tecnica; i sanremesi hanno risposto nel secondo incontro con un gran cuore ed una generosità encomiabile, doti che questa squadra, fatta in [redacted] mezzi economici rispetto agli avversari, ha spesso sfoderato, anche in passato, nei momenti più importanti.

Nulla da dire sul netto dominio bolognese nel primo match. Fortissimi in battuta gli emiliani hanno preso il largo fin dal primo inning per 4-0, cedendo punti ai padroni di [redacted] solo al quinto inning. «Sono stati più bravi di noi. Nulla [redacted] dire sul risultato», ha commentato il presidente del sodalizio matuziano Nino Furfaro. All'exploit pomeridiano degli ospiti, il Baseball Sanremo ha risposto, con una gran prova di carattere, alla sera, sotto la luce dei riflettori. Alternando sul monte di lancio prima Boldi, poi Federico Cuneo, quindi un grandissimo Settime sono arrivati ad avere un vantaggio addirittura per 9-4 contenendo, poi, in un emozionantissimo finale, il ritorno degli avversari risaliti fino a 9-[redacted] grazie anche a qualche discutibile interpretazione arbitrale.

Chiaro che, ora, alla vigilia della trasferta bolognese, per le due partite di ritorno (più l'eventuale bella in caso di parità di vittorie), la situazione, anche sotto il profilo psicologico, sembra decisamente più favorevole al Longbridge che, tra l'altro, gioca su un campo stretto, al limite [redacted] regolamento, dove i sanremesi, già in passato, si sono trovati a disagio. Ma sperare è lecito e [redacted] del tutto azzardato. I pronostici possono anche venire stravolti. Lo dimostra la seconda semifinale tra le altre due protagoniste della sfida a quattro per la promozione in serie A: tra il Padova e gli Old [redacted]gs Lodi, questi ultimi favoritissimi per il salto nella massima categoria, hanno clamorosamente vinto i veneti in entrambe le partite (6-5 e 4-3). Una sorpresa decisamente inattesa. [b. m.]

Il Baseball Sanremo ha dato prova di grande orgoglio contro i forti bolognesi

Balon: nella poule-scudetto è solo in vetta il leader della Caragliese. Sciorella, poca fortuna

Dal professor Aicardi la laurea a Dotta

Il quattro volte campione d'Italia travolto dal cairese

Alberto Sciorella impegna più del previsto un Bellanti ancora in non perfette condizioni fisiche per problemi muscolari e sfiora il colpaccio sullo sferisterio di Cuneo. Solo un gioco di differenza, dopo tre ore e mezzo di lotta durissima, concede la vittoria ai locali per 11-10. A Caraglio, Dotta gioca bene, ad alto livello anche la spalla Voglino e Aicardi deve cedere per 4-11 contro un avversario lanciatissimo che, sullo sferisterio di casa, sembra realmente imbattibile. Con la vittoria di ieri Dotta approda da solo in testa alla classifica.

A Cuneo si è rivisto in parte lo Sciorella che aveva stupito avversari e tifosi nel girone di qualificazione, concluso al secondo posto in classifica. Poi la tendinite e una flessione nella condizione atletica, avevano relegato l'imperiese all'ultimo posto in graduatoria nelle finali. Contro Bellanti ha giocato bene e con lui i compagni di squadra. Migliora di incontro in incontro la forma e anche il morale e l'armonia sembrano tornati all'interno della quadretta che gioca a Diano Castello.

Incontro con Bellanti all'insegna del massimo equilibrio. Cinque pari al riposo, poi una successione di giochi altalenanti, che hanno visto i due avversari progressivamente portarsi in vantaggio e essere raggiunti. Sul 10 pari la quadretta di Sciorella ha sprecato l'occasione favorevole per chiudere l'incontro in proprio favore. Uno Sciorella sconfitto non se l'aspettava nessuno, ma contro Bellanti è andato vicino al colpaccio in modo meritato.

Sul piano tecnico da segnalare che il ligure, battendo molti palloni a effetto più corti del normale, ha sovente messo in difficoltà gli avversari. Bellanti è apparso più elegante che potente, anche in battuta. I problemi muscolari che lo condizionano hanno mostrato che è un giocatore in questo momento più preciso che potente. In queste condizioni può solo sperare di centrare uno dei primi tre posti in graduatoria, ma obiettivamente Aicardi, Dotta e Molinari appaiono attualmente un gradino sopra il battitore di Cuneo.

Luciano Bracco, dirigente della Pallonistica Imperia, è soddisfatto: «Perdere sul 10 pari è come giocare a una lotteria. Sciorella e la squadra sono in crescita e sono certo che potranno fare un buon finale di campionato. Siamo tagliati fuori per la classifica, ma ci batteremo fino all'ultimo con decisione». Una minaccia che coinvolge prima di tutti Ricky Aicardi, domenica impegnato in un superderby ligure a Diano Castello.

Dotta a Caraglio non ha concesso spazio a un Aicardi non in grande giornata. La cronaca. Il battitore cairese si porta in vantaggio per 3-0, poi allunga fino al 7-3 in suo favore alla pausa. Sul risultato di 4-7, Aicardi perde la possibilità di fare suo il gioco e la partita praticamente è terminata.

Dotta è apparso ancora in grande condizione, anche se non ha più lo smalto di inizio campionato. In compenso la spalla Voglino, verso la quale sono finiti molti dei palloni di Aicardi, ha finalmente disputato un incontro di ottima levatura. Una bella sorpresa per Dotta, che negli ultimi incontri aveva sofferto non poco il rendimento a corrente alterna del quotatissimo compagno di squadra. Ora Dotta si propone come uno dei candidati più autorevoli al titolo.

Questa sera si gioca a Alba, ore 21, l'ultima partita della 7ª giornata. Di fronte Molinari e Arrigo Rosso. Un confronto aperto, dove Rosso come sempre gioca la carta dell'outsider e potrebbe anche riuscire in un colpo a sorpresa. In settimana riprende anche la coppa Italia. Mercoledì a Vignale in notturna Aicardi affronta Bellanti e il giorno successivo a Alba Molinari ospita Sciorella.

Risultati e classifiche: a Cuneo Bellanti-Sciorella 11-10; a Caraglio Dotta-Aicardi, 11-4; Molinari-Rosso si gioca questa sera. Classifica: Dotta, 5; Aicardi, Bellanti e Molinari, 4; Rosso, 2; Sciorella, 1. (Molinari e Rosso una partita in meno).

Enrico Marchisio

Grossa delusione ieri a Caraglio per Aicardi: il quattro volte campione d'Italia è stato spazzato via da uno scintillante Dotta

La Liguria può sognare piangono Spigno e Canale

Si chiude la settima giornata dei playoff, con il nome di Flavio Dotta al vertice. Il battitore di Cairo, portacolori della Caragliese, ha conquistato finora cinque punti dei sette a disposizione e si candida (anzi: lo candidano gli stessi addetti ai lavori) allo scudetto. La classifica è provvisoria, anche perché bisogna attendere il responso dell'incontro di stasera ad Alba che vedrà impegnata la squadra campione d'Italia capitanata da Riccardo Molinari, opposta ad Arrigo Rosso del Cevo.

Lo scudetto potrebbe dunque parlare ligure. Non ci sono squadre in lizza per la vittoria finale (l'imperiese di Sciorella è praticamente fuori dal giro), ma i tifosi si possono accontentare dei nomi di Flavio Dotta da Cairo e di Riccardo Aicardi da Testico. Quest'ultimo è secondo e potrebbe sicuramente centrare la terza poltrona che consentirebbe alla sua squadra, la Monferrina, di giocarsi lo spareggio con la seconda classificata per arrivare alla finale.

E non è escluso che proprio in terra di Liguria, che il prossimo anno avrà sicuramente 4 formazioni in A, venga giocato lo spareggio per il tricolore. Ora una considerazione sulle retrocesse in B. Lo Spigno del presidente Traversa, dopo aver fallito per un soffio, la passata stagione, lo scudetto, è tornato tra i cadetti. La società ha già inoltrato domanda di ripescaggio, ma sarà difficile che la Federazione venga incontro alle esigenze dei dirigenti gialloverdi.

Spigno è una buona piazza, è l'ha dimostrato nel corso di questi anni, per folclore e nuovo pubblico, molto giovane e appassionato. Bisogna accettare il responso del campo e formare una buona squadra in modo che l'entusiasmo torni. C'è in questi giorni profonda amarezza, ma la voglia di tornare grandi sarà vincente. Un lumicino per il ripescaggio rimane acceso: ma la società potrà tenere in A solo in caso di rinunce. La Canalese invece, retrocedendo tra i cadetti, rischia di chiudere baracca, dopo tante vittorie. **[r. p.]**

Ghibaudo, ieri vittorioso, sta lottando per riportare Cengio nella massima serie

In B Vacchetto è imprendibile: alle sue spalle sperano anche Andora e Pieve di Teco

E Cengio rivede la massima serie

Ghibaudo vola, la Spec è vicina al grande ritorno

Ghibaudo e Vacchetto continuano a dettare legge anche nel girone finale del torneo cadetto. Ieri nella prima giornata di ritorno gli alfieri della Spec Cengio e della Doglianese hanno entrambi ottenuto il successo rispettivamente contro la Pro Loco Pieve di Mariano Papone e con la Canalese di Gili, mentre il terzo incomodo del torneo Novaro della Don Dagnino Andora era fermo per riposo. I riflettori della giornata erano puntati sullo sferisterio di Pieve di Teco dove Papone era chiamato a una sfida importante, appunto contro Ghibaudo. Il battitore imperiese ha giocato un buon incontro, dimostrando di essere in forte crescita ma nulla ha potuto fare contro lo scatenato Ghibaudo. Il capitano della Spec Cengio reduce dall'ultima pesante sconfitta contro la Doglianese cercava a Pieve di Teco il riscatto. E così è stato. Ghibaudo è entrato in campo concentratissimo. Nel primo tempo ha mantenuto le distanze chiudendo la prima parte in vantaggio per 6-4. Nella ripresa Ghibaudo ben aiutato dalla spalla Franco Suffia, che in trasferta riesce ad esprimersi meglio, prendeva il via concedendo un solo gioco.

Sostiene il presidente della Spec Cengio Rino Ardenti: «E' stato un buon incontro e al di là del risultato mi pare che questo torneo stia mettendo in forte risalto i valori dei giovani battitori. Il campionato? Vacchetto in pratica ha già il pass per la finale. Per la seconda e terza poltrona ce lo giocheremo in tre: noi, la Don Dagnino di Novaro e la Pro Loco Pieve di Teco».

Nell'altro incontro della giornata la Doglianese di Giorgio Vacchetto ha concesso solo un gioco alla Canalese di Gili.

Sostiene Vacchetto: «Gili ha avuto un doppio infortunio alla coscia destra e al polso. E ha fatto quello che poteva. Noi non ci facciamo illusioni. Il torneo è ancora tutto da giocare».

I risultati. Pieve di Teco (Papone)-Spec Cengio (Ghibaudo) 5-11; Doglianese (Vacchetto)-Canalese (Gili) 11-1. Ha riposato la Don Dagnino (Novaro).

Classifica: Doglianese (Vacchetto) p. 4; Spec Cengio (Ghibaudo) e Don Dagnino Andora (Novaro) 3; Pro Loco Pieve di Teco (Papone) 1; Canalese (Gili) 0. Prossimo turno: giovedì a Dogliani ore 21: Doglianese-Don Dagnino Andora. Sabato ore 15,30 a Cengio: Spec Cengio-Canalese. Domenica a Pieve di Teco ore 15 si recupera Pro Loco Pieve di Teco-Doglianese.

Intanto domenica alle 10 nella sala delle opere parrocchiali S. Giovanni ad Andora le società liguri eleggono il Comitato Regionale.

Roberto Pizzorno

TORNEO DI SERIE C

Il «Beretta» alla Libertas

La Libertas Savona-Pontinvrea si è aggiudicata la nona edizione del «Trofeo Sandro Beretta» organizzato dal Comitato Pipe di Savona in collaborazione con la Bormidese. La formazione del presidente Giuseppe Robatto, formata da Ferrero, Poggio, Ciliberto e Galliano, ha superato nella finale la Bormidese della coppia Porro-Core per 11-2. Per i savonesi questa sfida è servita soprattutto per verificare lo stato di salute in vista della partita del girone finale del campionato di serie C che i biancoblù disputeranno domani alle 21 a Villanova Mondovì contro la Pro Paschese.

I savonesi sono comunque apparsi in palla e secondo gli addetti ai lavori hanno buone possibilità per aggiudicarsi il tricolore della serie C e poter fare il salto nel torneo cadetto. Le altre finaliste del girone sono: Doglianese-Cortemilia e Spec-Rialtese. Le tre finaliste disputeranno un girone all'italiana di sola andata. **[r. p.]**

RALLY

Senza storia la ventunesima edizione del Valli Imperiesi. Sul lungomare un grave incidente

Ancora Duberti-Dominoni, da padroni di casa

Vincono 7 prove su 10, secondi a sorpresa De Fabritiis-Florean

IMPERIA. Hanno vinto sette delle dieci prove speciali previste da un tracciato che si è snodato tra la Valle Impero e l'alta Valle Arroscia: sulla Delta Integrale 16 valvole della Meteco Corse la coppia formata da Paolo Duberti e Lucia Dominoni è tornata al successo sulle strade di casa ed ha dominato il 21° Rally delle Valli Imperiesi, organizzato dalla Scuderia Imperia Corse e valido come prova di Coppa Italia, seconda manche.

E' stato un trionfo, per l'equipaggio locale: considerato tra i grandi favoriti di questa competizione si è imposto alla grande sui 111 concorrenti al via. Ha deluso Stefano Rosina, della Genova Corse, partito con il numero 1 ma costretto al ritiro da noie meccaniche alla sua Lancia Delta HF già alla terza prova speciale, quella di Rezzo. Bene, con un buon terzo posto, dovuto anche alle due vittorie nelle prove speciali, si è comportato Remo Celesia (ex Lancia, la «storica» 037), che torna va alla gare con una Delta Integrale ex Martini Racing.

La 21ª edizione del «Valli Imperiesi» non ha avuto storia. Dopo due prove (Caravonica e Nava), Duberti e Dominoni già erano al comando, con 5" su Rosina-Paglia e 16" su De Fabritiis-Florean: quest'ultimo equipaggio, di Bordighera, con una Sierra Cosworth, ha costituito la sorpresa della giornata, conquistando alla fine il secondo posto assoluto e il primo posto di gruppo N. A Ville, da segnalare l'ottimo risultato del promettente Gioachino Corona (Peugeot 309 Gti 16), con lo stesso tempo di Duberti, mentre il dianese Alberto Orengo (R-5 Gt Turbo), ottavo, si è ritirato proprio nell'ultima prova.

Tutto regolare in gara, ma un incidente prima del via, e fuori dal parco macchine, quando la Renault 5 Gt Turbo di Gian Franco Orsi e Roberto Ferrari, in prova sul lungomare Vespucci, ha investito Franco Delfino, 54 anni, che transitava in ciclomotore. Il ferito è ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per trauma cranico e fuoriuscita di materia cerebrale. L'auto è stata sequestrata dalla polizia: Orsi e Ferrari non si sono presentati alla partenza del rally. **[s. d.]**

LA CLASSIFICA

Domina la Lancia Delta

1) Duberti-Dominoni su Lancia Delta int. 16 valvole (Meteco Corse) in 1 ora 08' 43"; 2) De Fabritiis-Florean (Scuderia dei Fiori) su Ford Sierra Cosworth a 1'42"; 3) Celesia-Martino su Lancia Delta int. 16v (Meteco Corse) a 1'47"; 4) Vallino-Abate su Peugeot 205 Gti (Meteco Corse) a 2'21"; 5) Brusati-Vivaldi su Lancia Delta Hf (Sanremo Promo Sport) a 3'13"; 6) Corona-Sega su Peugeot 309 Gti 16v (Emmetre Rancing) a 4'09"; 7) Vidori-Cartasegna su Opel Kadett GSi 16v (Winner Team Sr) a 4'17"; 8) Allavena-Barbieri su Peugeot 309 Gti 16v (Molinari-Alba) a 4'34"; 9) Castore-Grua su Opel Astra GSi 16v (R.C. Provincia Granda) a 4'39"; 10) Galli-Vuolo su Lancia Delta Int. (Valcuvia Corse) a 4'57"; 11) Lanza-Borro su Renault 5 Gt Turbo (Imperia Corse) a 5'23"; 12) Bini-Santini su Opel Kadett Gsi 16v (Valli Genovesi) a 5'24"; 13) «Artemios»-Barisone su Delta int. 16v (Astra) a 5'34". **[s. d.]**

VOLLEY

Successo organizzativo per la finale della World League vinta dall'Italia

Gara stellare, trionfo di Genova

Grande pubblico per due giorni indimenticabili

GENOVA. Il podio che ha ospitato i protagonisti delle «Final Four» della World League era lungo (dovevano salirci 36 atleti tra Italia prima, Cuba seconda, Usa terzi) eppure non sarebbe bastato per premiare tutti quelli che ne avrebbero avuto diritto. Lucchetta, Despaigne e Fortune hanno incantato con i loro colpi ma chi può negare che le decine di persone che hanno lavorato durante tutta l'estate ed hanno colto un innegabile successo di stima e prestigio avrebbero meritato una medaglia ed un momento di gloria su un gradino d'onore?

Ed il riflettore più brillante va puntato sul dottor Felice Ribaldone, presidente del comitato regionale Fipav, «inventore» dell'abbinamento Genova-grande pallavolo, abbinamento che al momento della proclamazione trovò valanghe di scetticismo: «Dopo mesi e mesi passati nell'ombra a fungere da sprone per gli indecisi e da stopper per i sabotatori, posso dire ora che delle "Final Four" si parla al passato: abbiamo vinto io ed i miei stretti, pochi, fidati collaboratori contro tutto e tutti. Ci tenevo a dimostrare che la mia città non è terreno proibito per lo sport a cinque stelle. Chi è venuto a vedere questa due giorni di grandissimo volley non si è pentito. Il presidente della Federvolley mondiale, Acosta, mi ha gratificato sabato sera con un «extraordinario» che vale più di un assegno. Il dottor Catalano, presidente della Fipav, ci ha detto che non si poteva fare meglio di così».

Anche se l'euforia agisce da propellente all'eloquio di Ribaldone chiunque fosse presente alla serata finale (ed erano 9500 ad aver scelto il Palasport della Fiera) non poteva non farsi contagiare: la consapevolezza di assistere ad un «magic moment» ha trascinato i presenti ad un tifo caldo, intelligente, estremamente sportivo. Che bello ascoltare l'incitamento durante la finale, un incitamento che ha fatto esclamare agli americani (che avevano appena concluso la loro gara): «Italians do it better» alludendo per una volta alla capacità di fare la ola e non al trito machismo. Persino la tribuna vip perdeva l'aplomb: alti ufficiali e eminenti prelati che si alzavano in piedi in sincrono con il settore di pubblico sovrastante! Per gli amanti della perfezione si potrebbe lamentare una ritardata apertura dei cancelli e una non perfetta funzione di speakeraggio (gli annunci vanno fatti anche in inglese) ma sono dettagli, di fronte all'entusiasmo dei 500 giovani addetti di campo, tribuna, ingressi, organizzazione che hanno lavorato agli ordini dell'esperto Mario Repetto. **[d. s.]**

LE TV PRIVATE

RVC Videocalabria
8,20 **Buck Rogers**, telefilm
9,10 **Ryan's**, teleromanzo
9,30 **Agguato nella Savana**, film
11 — **Automan**, telefilm
11,45 **Navy**, telefilm
12,30 **Laverne & Shirley**, telefilm

Retedue
13,30 **Fiore selvaggio**, telenovela
14 — **Notiziario**, 1ª edizione
15 — **La grande pioggia**, film
16,30 **Vendite commerciali**
18,30 **Buck Rogers**, telefilm
19,30 **Notiziario**, 2ª edizione
20 — **La strana coppia**, telefilm
20,30 **San Francisco**, film
22,15 **Fiore selvaggio**, telenovela
23,30 **Buck Rogers**, telefilm
0,15 **Vendite commerciali**

Teleregione PA
10,30 **Charlie**, telefilm
14,30 **Tuttocronaca**, 1ª edizione
15 — **Asta video sell**
19,05 **Cartoni animati**
19,30 **Maté**, telenovela
20,10 **Tuttocronaca**, 2ª edizione
20,30 **Viviana**, telenovela
21 — **Asta video sell**
0,50 **Film**

Rtp Messina
11 — **Una pianta al giorno**, rubrica
12 — **Il trionfo di Sherlock Holmes**, film
14 — **Rtp giornale**
14,30 **Killer commando**, film
17 — **Shirab**, cartoni animati
17,30 **Ape Maia**, cartoni animati
18 — **Adderly**, telefilm
19,30 **Auto oggi motori non stop**
20,10 **Rtp giornale**
20,30 **The Keeper**, film
22,30 **Una pianta al giorno**, rubrica
23 — **Rtp giornale**
23,30 **Storia nella storia**, documentario

Odeon
13,30 **La spada di King Arthur**, cartone animato
14 — **Siciliano**
14,30 **Lacrima di gioia**, telenovela
15,10 **Il tiranno del Garda**, film
17 — **Proposte commerciali**
18,25 **Superauto**, cartone animato
18,50 **La spada di King Artur**, cartone
20,15 **Sicilsera**, notiziario
20,30 **Film**
23 — **Sicilianotte**, notiziario
23,30 **...Fino a mezzanotte**
24 — **Filmnotte**

Video Tre
7 — **Commerciale**
13,30 **Giocomini**
13,45 **Speciale spettacolo**
14 — **Oggineltizie**
14,30 **Gli arcieri di Sherwood**, film
16 — **Commerciale**
18,15 **Giocomini**
18,30 **Ape Magà**, cartone animato
19 — **Kon il guerriero**, cartone animato
19,30 **Tg flash**
19,45 **Helem**
20,15 **Tg flash**
20,30 **La poliziotta a New York**, film
22,30 **Oggineltie**
23 — **Il massacro del giorno di San Valentino**, film (1° tempo)
24 — **Prima pagina**
0,15 **Il massacro del giorno di San Valentino**, film (2° tempo)

Teleregione
10,30 **Viviana**, telenovela
12 — **Cronache di lei**, documentario
14,30 **Film**
17,35 **TRS commerciale**
20,20 **Viviana**, telenovela
21 — **TRS commerciale**
0,50 **Film**

Sesta Rete
9,10 **Film**
11,25 **Parliamo di...**
14 — **Film**
18,45 **Parliamo di...**
17,45 **Film**
20,30 **Tiggì**
20,45 **Film**
23,15 **Film**
1 — **Parliamo di...**
1,30 **Non stop films**

Telejonica
14,50 **Sole e limone souvenir**
15,50 **Sicilia magica**
17,20 **In viaggio con l'avventura**, documentario
18,15 **Telefilm**
18,30 **Telegiornale flash**
18,45 **Cuore di pietra**, telenovela
19,20 **Innamorarsi**, telenovela
20,25 **La voce della Sicilia**
20,30 **I viaggiatori del Tempo**, telefilm
22,10 **La voce della Sicilia**
22,45 **Film**

Telespazio
13,45 **Cartoni animati**
14,15 **Telegiornale**
15,15 **Documentario**
19 — **Redazionale**
19,30 **Telenovela**
20,30 **Film**
22,15 **Telegiornale**
23,30 **Film**
1 — **Film**
2,30 **Telefilm**
3,30 **Film**

Tele Scirocco TP
12 — **Il trionfo di Sherlock Holmes**, film
13,25 **Gli appuntamenti**
13,55 **Tsi - Telegiornale**
14,30 **Pomeriggio insieme**
17 — **Cartoni animati**
18 — **Adderly**, telefilm
19,25 **Tsi sport**
20 — **Sport mare**, rubrica
21 — **Viaggio nella V dimensione**, documentario
23,30 **Prima diretta**
0,30 **Programmi non stop**

TV 8
14,15 **Tvottoggi**
14,45 **Film**
16,30 **Il romanticismo**, telefilm
17,05 **Cartoni animati**
19,05 **Dancing days**, telenovela
20,15 **Cinerubrica**
20,45 **Film**
22,30 **Tvottoggi**
23 — **Tentazioni**, film con M. Pozzi

Video Mediterraneo
11 — **Telefilm**
12 — **Bazar**
14,15 **Videogiornale**
15 — **Telefilm**
16 — **Cartoni animati**
16,30 **Bazar**
19,45 **Videogiornale**
20,30 **Film**
22,30 **Telefilm**
23 — **Videogiornale**
23,30 **Film**

Sicilia 1
8 — **Telenovela**
8 — **Film**
11 — **Cartoni animati**
11,30 **Documentario**
13,30 **La grande pioggia**, film
15 — **La strana coppia**, telefilm
15,30 **Telenovela**
16 — **Telegiornale**
16,30 **Film**
18,30 **Buck Rogers**, telefilm
19,30 **Telegiornale**
20 — **Cinemondo**
22,30 **San Francisco**, film
22 — **La strana coppia**, telefilm
22,30 **Film**
24 — **Buck Rogers**, telefilm
1 — **Film non stop**

T.R.M.
10 — **Alien 2 sulla Terra**, film
12,30 **Agenzia Rockford**, telefilm
14,30 **Voglia d'amore**, film
16 — **Il sentiero dei disperati**, film
18 — **Pasiones**, telefilm
19 — **Equipaggio tutto matto**, telefilm
19,30 **Taxi**, telefilm
20,30 **Il capitano Nero**, film
1,20 **Recluta**, film

TGS Italia 7
8 — **Vendite commerciali**
13,20 **Aspettando il domani**, telenovela
13,45 **Andiamo al cinema**
13,50 **Notiziario**, 1ª edizione
14,15 **Usa Today**, rubrica
15,20 **Vendite commerciali**
15,25 **Alla ricerca della verità**, film

TGS ITALIA 7

Quell'uomo dal cervello di cristallo

Va in onda alle 0,30 su TGS Italia 7 «Cristalbrain, l'uomo dal cervello di cristallo» (1970), giallo psicologico di Juan Logar con Silvia Dionisio ed Eduardo Fajano. Tensione, suspense e un pizzico dinoir per la giovanissima protagonista, persa nella Swinging London

LE TV PRIVATE

18,45 **Notiziario**, 2ª edizione
19,15 **Dottori con le ali** telefilm
20,10 **Notiziario**, 3ª edizione
20,30 **La tomba insanguinata**, film
22,15 **Notiziario**, 4ª edizione
22,25 **Le altri notti**, show
23,20 **Notiziario** (replica)
23,30 **Vendite commerciali**
0,30 **Cristalbrain l'uomo dal cervello di cristallo**, film

TRM Odeon
7 — **Vendite commerciali**
13 — **Cartoni animati - Telefilm**
15,30 **Viviana**, telenovela
16,15 **Vendite commerciali**
18 — **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
19 — **Mediterraneo notizie**
19,30 **Albertone**, cartoni animati
20 — **Laverne & Shirley**, telefilm
22,30 **Ciclone arma mortale**, film
22,30 **Angel killer II**, film
1 — **Vendite commerciali**

Antenna 1
10 — **Provaci ancora Lenny**, sit. com.
10,30 **L'ultimo samurai**, telefilm
13,30 **Cartoni animati**
14,05 **Prima pagina**
14,35 **Supermusix**
15,50 **Documentario**
17,30 **Cartoni animati**
19,10 **TGG special**
19,35 **Prima pagina**
20,35 **Innamorarsi**, telenovela
21,30 **Catch the catch**
22,30 **Provaci ancora Lenny**, sit. com.
23,20 **Tgg special**
0,05 **Prima pagina**
0,30 **Cassie & company**, telefilm

TVA Agrigento
9,40 **Provaci ancora Lenny**, sit. com.
10,05 **Samurai**, telefilm
14,05 **Notiziario**, 1ª ed. pom.
14,30 **Cassie & company**, telefilm
15,30 **Viaggio attraverso il sistema solare**, documentario
20,05 **Notiziario**, 1ª ed. ser.
20,35 **Cassie & company**, sit. com.
21,30 **Provaci ancora Lenny**, telefilm

Vuelle 7
14 — **Cinquestelle Tg**, rubrica
14,30 **Una pianta al giorno**, rubrica
16 — **Shirab - Ape Maia**, cartoni animati
18 — **Adderly**, telefilm
19 — **Film**
20,30 **Superspot**, rubrica
23 — **Gol su gol**
0,30 **Quell'incerto sentimento**, film

Telerent-Tivuitalia
8,30 **Telefilm**
10 — **Telefilm**
11 — **Vendite commerciali**
14 — **Telefilm**
15 — **Telerent attualità**
15,30 **Vendite commerciali**
18 — **Buck Rogers**, telefilm
19 — **Telerent attualità**
19,30 **Taxi**, telefilm
20 — **Adam 12**, telefilm
20,30 **Film**
22,30 **Telerent attualità**
23,15 **Nero Wolfe**, telefilm
24 — **Taxi**, telefilm
0,30 **Telerent attualità**
1 — **Film**

Antenna Sicilia
15 — **Proposte commerciali**
16 — **Proposte commerciali**
17 — **Shirab**, cartone animato
17,30 **Ape Maia** cartone animato
17,55 **Adderly**, telefilm
18,30 **Rosa de Lejos** telenovela
20,30 **Film**
22,15 **Siciliana**
22,35 **Film**
0,15 **Sicilianotte**

Teleacras AG
14,15 **VG pomeriggio**
14,30 **Telefilm**
17,15 **VG pomeriggio**
17,40 **Telefilm**
18 — **Pasiones**, telenovela
19,10 **VG anteprima**
19,15 **Taxi**, telefilm
20,10 **VG sera**
20,40 **Il capitano Nero**, film
22,15 **VG sera**
22,40 **Sport & news**
23,25 **Telefilm**

Italia 7
13,45 **Giocomini**
14 — **Aspettando il domani**, telenovela
14,30 **Oggineltizie**
15,30 **Commerciale**
17,15 **Sette in allegria** cartoni animati
19 — **Love american style**, telefilm
19,30 **Catania oggi**
20,30 **La tomba insanguinata**, film
22,10 **Cristalbrain, l'uomo dal cervello di cristallo**, film
23,55 **Catania oggi**
1,30 **Dottori con le ali**, telefilm

TSB-T. Sound Bro.
13,30 **Sara gioielli**
14 — **T.S.B. - Videogiornale**
14,30 **Vendite commerciali**
15 — **Cartoni animati**
17 — **Documentario**
19 — **T.S.B. - Videogiornale**
20,30 **Trazzieri 2**, sceneggiato
21,30 **Sara gioielli**
22 — **Occulto con...**
24 — **Programmi non stop**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Gelateria Antico Chiosco

Gelateria Antico Chiosco

ORA ANCHE GASTRONOMIA

LA MIA VITA È COME UN CLIP.

AUTORADIO MANGIANASTRI PHILIPS 740 DC CON ANTENNA E QUATTRO ALTOPARLANTI.

TETTO APRIBILE. DOPPI SPECCHI ESTERNI. CRISTALLI ATERMICI. PNEUMATICI MAGGIORATI E CERCHI DA 14 POLLICI.

APPOGGIATESTA CON INSERTO IN TESSUTO. SEDILE POSTERIORE SDOPPIATO.

TUTTO DI SERIE.

Per noi che partiamo sempre in tanti ci sono cinque porte e cinque comodi posti.

Per noi che amiamo i viaggi ci sono i pneumatici ribassati e maggiorati per tenere la strada in pugno.

Per noi che ci riconosciamo anche dai colori c'è da scegliere fra il bianco, il blu estoril, il verde spark e il rosso shiraz.

Per noi che cerchiamo senpre qualcosa di nuovo ci sono anche le nuove fantasie dei tessuti che rivestono gli interni. Per noi, per i nostri sport all'aria aperta, c'è il sedile posteriore sdoppiato che risolve tutti i problemi di spazio.

In questa Tipo Clip, possiamo metterci tutto quello che vogliamo, anche l'entusiasmo, la voglia di divertirsi, di viaggiare, di stare insieme, la voglia di avere una vita come un clip.

DISPONIBILE IN VERSIONE CATALITICA.

TIPO CLIP

PREVEDE INOLTRE:

- CAMBIO A CINQUE MARCE.
- LUNOTTO TERMICO.
- TERGILAVALUNOTTO
- SCHIENALI DEI SEDILI ANTERIORI REGOLABILI.
- VANO PORTAOGGETTI FRA I SEDILI ANTERIORI.
- LUCE VANO PORTABAGAGLI.
- LUCI STAZIONAMENTO.
- LUCI RETRONEBBIA.

DA L. 16.670.000 CHIAVI IN MANO

Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti

TIPO CLIP. 5 x 5 x NOI. FIAT

PRIME VISIONI IN SICILIA

AGRIGENTO

Astor
p. Vitt. Emanuele 10 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 25.868

CALTANISSETTA

Baulfremont
salita Matteotti 10 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 21.604. Or.: 16/18/20/22 - Cinema-Teatro
Ing. 7000; rid. 5000

Bellini
v. Gioberti 3 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 25.905
Or.: 16/18,20/22

Supercinema
v. Dante Alighieri 4 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 26.055
Or.: 16/18/20/22

CATANIA

Affieri — **La famiglia Addams**
v. Duca degli Abruzzi 8
Tel. 373.760.
Or.: 18/20,30/22,30
Ing. 5000
di B. Sonnenfeld con A. Huston, R. Julia, C. Lloyd (Usa '91) — Al contrario di una media famiglia normale gli Addams vivono una vita eccentrica tra umorismo lugubre, scherzi pesanti e storie grottesche. N. V. 1h 40' **Commedia**

Ambasciatori
v. Eleonora d'Angiò 17 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 431.440.
Or.: 17/20/22,30

Arena Argentina — **Crimini e misfatti**
v. Venezia 10
Spett. unico ore 20,15
di e con W. Allen, M. Landau, A. Huston, M. Farrow, S. Waterson (Usa '89) — Oculista, uomo modesto e rabbino alle prese con l'amore, la carriera e la malattia. Quante colpe commettiamo per interesse. N.V. 1h 47' **Comm. dramm.**
Ing. 4000; rid. 3000

Ariston
v. Balduino 17 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 441.717.
Or.: 17,45/21

Capitol — **Fusi di testa**
v. Vicenza 18
Tel. 508.471
Or.: 17/18,50/20,40/22,30
Ing. 6000; rid. 4000
di P. Spheeris, con M. Myers, D. Carvey, R. Lowe (Usa '92) — Due presentatori trasmettono con successo uno show demenziale dalla loro cantina. Un astuto produttore vuole «comprarli» ma non è semplice. N. V. 1h 41' **Commedia**

Arena Corsaro — **Fermati o mamma spara**
v. S. Nicolò al Borgo 49
Tel. 502.690
Or.: in. 18; ult. 22,30
Ing. 6000; rid. 4000
di Roger Spottiswoode, con Sylvester Stallone, Estelle Getty (Usa '91) — Un rude poliziotto deve accettare, suo malgrado, la collaborazione della petulante ed energica madre, testimone di un delitto N.V. 1h 35' **Commedia**

Excelsior
v. Giuseppe De Felice 19 — OGGI CHIUSO
Tel. 316.699
Or.: 17/18,40/20,30/22,30
Ing. 6000; rid. 4000

Golden — **Weekend senza il morto**
v.le Ruggero di Lauria 85/a
Tel. 49.29.49
Or.: 17/18,45/20,45/22,30
Ing. 6000; rid. 4000
di B. Thomas, con A. McCarthy, K. Preston, H. Hunt (Usa '92) — Un ragazzo conosce una sensuale fanciulla, la porta ai Caraibi, crede di aver trovato l'amore ma è travolto dai guai. Lo salverà una fragile fotografia? N. V. 1h41' **Commedia**

Lo Pò — **Tokio decadence**
v. Etnea 256
Tel. 326.210
Or.: 17/18,45/20,30/22,30
Ing. 6000; rid. 4000
di Ryu Murakami con M. Nikaido, S. Mealkwama (Giappone '92) — Ai, giovane prostituta d'alto bordo, si lascia torturare da ricchi clienti sadomasochisti. Ma un giorno decide di ritornare dal suo ex. V.M. 18 dur. 1h 52' **Dramm.**

Metropolitan — **Balla coi lupi**
v. S. Euplio 21
Tel. 322.323
Or.: in. 17; ult. 21
Ing. 8000; rid. 6000
di e con Kevin Costner con M. McDowell, (Usa '90) — Nel 1884, giunto nell'epico West, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. Edizione integrale 4h **Avventura**

Ritz — **I sonnambuli**
v. Ibla 5
Tel. 505.470
Or.: 17/18,45/20,30/22,30
Ing. 6000; rid. 4000
di Mick Garris con B. Krause, M. Amick, A. Krige (Usa '91) — Madre e figlio, superstiti di una misteriosa stirpe che vive cibandosi di fanciulle, si trovano a fare i conti con una vittima assai determinata. N.V. dur. 1h 40' **Horror**

Sciara — **Il padre della sposa**
p. Risorgimento 15
Tel 417.084 Dom. ap. 15
Or.: 18/20,30/22,40
Ing. 5000; rid. 4000
di Charles Shyer, con Steve Martin, Diana Keaton, Kimberly Williams (Usa '91) — Remake del celebre film di Minnelli con Spencer Tracy: le disavventure di un padre che sta per diventare suocero. N. V. 1h 45' **Commedia**

ENNA

Super. Grivi
p. Ghiglieri 2 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 500.903
Or.: 17,30/19,30/21,30

MESSINA

Aurora — **Passioni violente**
v. XXVII Luglio 79
Tel. 718.895
Or.: 17/20/22,30
Ing. 6000; rid. 4000
di Volker Schloendorff, con Sam Shepard, Barbara Sukowa (Usa '92) — Dal romanzo «Homo Faber» di Max Frisch, la crisi di identità di un ingegnere nella cui vita regolare irrompe la passione. N. V. 1h 50' **Commedia**

Lux — **Tokio decadence**
largo Seggiola, is.
Tel. 716.286
Or.: 17/20/22,30
Ing. 6000; rid. 4000
di Ryu Murakami con M. Nikaido, S. Mealkwama (Giappone '92) — Ai, giovane prostituta d'alto bordo, si lascia torturare da ricchi clienti sadomasochisti. Ma un giorno decide di ritornare dal suo ex. V.M. 18 dur. 1h 52' **Dramm.**

Olimpia — **Fusi di testa**
v. degli Amici, is. 242
Tel. 716.039
Or.: 18/20,20/22,30
Ing. 7000; rid. 5000
di P. Spheeris, con M. Myers, D. Carvey, R. Lowe (Usa '92) — Due presentatori trasmettono con successo uno show demenziale dalla loro cantina. Un astuto produttore vuole «comprarli» ma non è semplice. N. V. 1h 41' **Commedia**

Orione
v. S. Martino 336 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 292.57.98. Dom. ap.
Or.: 17,30/20/22,30

Savio
v. Peculio Frumentario — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 717.348. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30

PALERMO

Abc — **Vincere insieme**
v. Emerico Amari 166
Tel. 529.246
Or.: 18/20,10/22,30
Ing. 8000
di P. M. Glaser, con D.B. Sweeney, M. Kelly, R. Dorrico (Usa '91) — Un campione di hockey e la pattinatrice più amata d'America si incontrano, si scontrano, si amano e lottano, per vincere le Olimpiadi. N.V. 1h 41' **Commedia**

Ariston
v. Pirandello 5 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 625.85.47
Or.: 16,30/22,30

Arlecchino — **La mia peggiore amica**
v. Imperatore Federico 12
Tel. 382.151. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ing. 8000
di K. S. Ruben, con D. Barrymore, S. Gilbert, T. Skerritt (Usa '92) — La vita di una ragazza viene sconvolta da una «Lolita killer». Che la intrusione nella sua famiglia, usando tutti i mezzi, dalla seduzione all'omicidio N.V. 1h 41' **Drammatico**

Arena Aurora — **Mediterraneo**
v. Tommaso Natale 177
Tel. 533.192.
Or.: 20,40/23,15
Cineclub 92. **Ing. 6000**
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cedrone (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diverse desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' *Vincitore Oscar '92* **Com. dram.**

Fiamma — **Tokio decadence**
Largo degli Abati 6
Tel. 625.18.68. Or.: 16
17,35/19,10/20,40/22,30
Ing. 6000
di Ryu Murakami con M. Nikaido, S. Mealkwama (Giappone '92) — Ai, giovane prostituta d'alto bordo, si lascia torturare da ricchi clienti sadomasochisti. Ma un giorno decide di ritornare dal suo ex. V.M. 18 dur. 1h 52' **Dramm.**

Gaudium
v. Damiano Almeyda 32 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 341.535. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30

Arena Favorita — **Il ladro di bambini**
(Pallavicino)
Or.: [illegible]
Ing. 6000
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Iencarano (Italia '92) — Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. 1h 50' **Drammatico**

Arena Odeon — **I soldi degli altri**
(Mondello)
Or.: 21,15/23,15
Ing. 6000
di N. Jewison con D. De Vito, G. Peck (Usa '91) — Uno speculatore di borsa di Wall Street, degno rappresentante dell'esasperato individualismo degli Anni Ottanta, è messo in crisi da un perfetto idealista. N. V. 1h 41' **Commedia**

Lux
v. F. P. di Blasi 31 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 302.361
Or.: 17,30/20/22,30

Metropolitan
v.le Strasburgo 356 — CHIUSURA STAGIONALE
Tel. 688.65.32
Or.: 17,30/20/22,30

Nazionale — **I sonnambuli**
v. Emerico Amari 170
Tel. 585.290. Or.: 17
18,45/20,30/22,30
L. 6.000
di Mick Garris con B. Krause, M. Amick, A. Krige (Usa '91) — Madre e figlio, superstiti di una misteriosa stirpe che vive cibandosi di fanciulle, si trovano a fare i conti con una vittima assai determinata. N.V. dur. 1h 40' **Horror**

Rouge et Noir — **Le mani della notte**
p. Verdi 8
Tel. 587.268. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ing. 6000
di J. Eisberg, con R. Hauer, N. Richardson (Usa '92) — Un'assistente sociale aiuta un uomo condannato per l'omicidio della moglie. Complice l'amore, la donna crede nella sua innocenza ma spuntano nuove ombre. N. V. 1h41' **Thriller**

Tiffany
v.le Piemonte 32 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 625.52.77
Or.: 16/17,30/20/22,30

RAGUSA

Duemila
v.le Sicilia 25 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 46.711
Or.: 17,30/19,15/21,30

La Licata — **Senza esclusione di colpi 2**
v.le Tenente Lena 10
Tel. 621.052. Or.: 17,30
18,15/21/22,30
Ing. 5000; rid. 3500
di Franz Nel con John Barret, Keith Vitali (Usa '91) — La rivalità fra due campioni di kickboxing causa la morte di un uomo. L'uno finisce in carcere, l'altro ne approfitta per rubargli il titolo. N.V. 1h 34' **Avventura**

SIRACUSA

Golden
v. Eschilo 12 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 61.149
Or.: 18/20,15/22,30

Mignon
v.le L. Cadorna 70 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 611.22
Or.: 18/19,30/21/22,30

Vasquez
v. Filisto 5 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 388.22
Or.: 18/19,30/21/22,30

TRAPANI

Arlecchino
v. Marconi 12. Tel. 539.780 — CHIUSURA ESTIVA
Or. 18/20,30/22,30; fes.
16,45/18,50/20,40/22,30

PALERMO

TEATRI

TEATRO LELIO: Municipio di Palermo, Assessorato Attività Culturali e Spettacolo. Per inform. tel. 68.19.122.
TEATRO DANTE: XIV Rassegna della prosa. Per informazioni telefonare 581.222/324.483.
ASSOCIAZIONE CULTURALE G. RAGOSTA: Teatro Tostés. Informazioni e prenotazioni telefono 341.430.

CONCERTI

ASSOCIAZIONE ALCAMESE MUSICA JAZZ THE BRASS GROUP: Auditorium «Vivaldi» SS 113 Scorrimento veloce per Partinico (adiacente Fiat Ferrera) Alcamo. Telefono 0924/505.700-502.750.
ASS. SICILIANA MUSICA INSIEME di Mimmo Cafiero: **Seminario di chitarra** tenuto dal maestro Umberto Fiorentino. Per informazioni: Centro Studi Musicali, viale Resurrezione, 71 - Telefonare 091/671.7435 dalle ore 15 alle ore 20.

AGRIGENTO

TEATRI

PANATENEE - Agrigento - Teatro della Valle dei Templi: Calendario 1992: ven. 28/8: Conc., Orch. Intern. d'Italia, dir.: Luciano Berio, sassof.: Federico Mondelci. Madema: Frescobaldi-Bernardini, Milhaud, Schubert-Berio. Martedì 1° settembre: concerto Royal Philarmonic Orch., dir.: sir Jehudi Menuhin, Brahms, Cajkovskij. Venerdì 4/9: Conc., Franco Medori, pianoforte. Liszt, Schubert, Beethoven. Lunedì 7/9: Concerto, The Israel Chamber Orch., dir.-violinista Shlomo Mintz. Vivaldi, Haydn, Mendelssohn, Sostakovic. Martedì 8/9: Concerto, The Israel Chamber Orch., dir.-violinista: Shlomo Mintz. Rossini, Mendelssohn, Prokofiev. Sabato 12-domenica 13/9. Teatro di prosa: Compagnia «La Maschera». Regista: Mamè Perlini. Interpreti: Francesca Benedetti, Agnese Nano, Alessandro Gassman, coproduzione Raldue-Panatenee-La Maschera. Verga: La Lupa. Sabato 19-domenica 20 settembre Teatro musicale: Lanterna Magika. Scenografia: Josef Svoboda. Regia teatrale: Libor Vaculik. Regia del film: Ladislav Helge. Dir. mus.: Jiri Kout. Coprod. Lanterna Magika, Panatenee, Deutsche Oper Berlino. La favola del flauto magico, da Mozart.

CATANIA

TEATRI

PICCOLO TEATRO - Via F. Ciccaglione 29, tel. 447.603.
TEATRO CLUB - Piazza San Placido 12, tel. 312.146

CONCERTI

BRASS GROUP: Teatro Metropolitan **James Taylor**. Prevendita a Catania presso il botteghino del teatro (tel. 095/322.323) e The Brass Group (tel. 095/491.871). A Palermo presso The Brass Group (per informazioni telefonare al 091/617.1274).
TEATRO BELLINI: Stagione Sinfonica e di Balletto.
PALERMO 3: Teatro Metropolitan, Orchestra Jazz Siciliana. Giorgio Gaslini, direttore. Informazioni: The Brass Group.

PRIME VISIONI IN CALABRIA

CATANZARO

Comunale — CHIUSURA ESTIVA
corso Mazzini 82
Tel. 741.241
Or.: 16/18/20/22

Supercinema — **House IV**
via XX Settembre 18
Tel. 725.964
Or.: 16/18/20/22
Ing. 6000; rid. 5000
di Martin Newlin con David Hasselhoff, Linda Blair (Usa) — L'ombra di un vecchio albergo su un'isola pare la sagoma di una strega. E' un presagio e si avvererà: arriva sull'isola una vecchia devota a Satana... N. V. 1h 30' **Horror**

Masciari — CHIUSURA ESTIVA
piazza Le Pera
Tel. 724.875
Or.: 16/18/20/22

COSENZA

Citrigno 1 — CHIUSURA ESTIVA
via Adige
Tel. 250.085
Or.: 16/18/20/22

Citrigno 2 — CHIUSURA ESTIVA
via Adige
Tel. 250.085
Or.: 16/18/20/22

Garden 1 — CHIUSURA ESTIVA
SS 19 bis (Rende)
Tel. 33.912
Or.: 16/20/22,30

Garden 2 — CHIUSURA ESTIVA
SS 19 bis (Rende)
Tel. 33.912
Or.: 16/20/22,30

Garden 3 — CHIUSURA ESTIVA
SS 19 bis (Rende)
Tel. 33.912
Or.: 16/20/22,30

Isonzo — CHIUSURA ESTIVA
viale Isonzo 16
Tel. 27.805
Or.: 16/18/20/22

CROTONE

Apollo — CHIUSURA ESTIVA
via Regina Margherita
Tel. 26.650
Or.: 16/18/20/22
Ing. 5000

Raimondi — CHIUSURA ESTIVA

REGGIO CALABRIA

Margherita — CHIUSURA ESTIVA
corso Garibaldi 59
Tel. 20.042
Or.: 16/18/20/22
Ing. 6000; rid. 4000

Comunale — CHIUSURA ESTIVA
corso Mazzini
Tel. 23.052
Or.: 16/18/20/22
Ing. 6000; rid. 5000

Odeon — CHIUSURA ESTIVA
via Vittorio Veneto
Tel. 898.168
Or.: 16/18/20/22
Ing. 6000; rid. 5000

Aurora — CHIUSURA ESTIVA
via S. Caterina 183
Tel. 45.373
Or.: 16/18/20/22
Ing. 6000; rid. 5000

Moderno — **Film per adulti**
corso Garibaldi 356
Or.: 16/18/20/22

Ing. 6000

VIBO VALENTIA

Moderno — CHIUSURA ESTIVA

Valentini — CHIUSURA ESTIVA
via D'Alessandria
Tel. 41.162
Or.: 16/18/20/22

Per la pubblicità su
LA STAMPA
PK publikompass

CATANIA, c.so Martiri Libertà 38
MESSINA, galleria Upim v.le S. Martino
PALERMO, via Pr.pe di Belmonte 1/c
RAGUSA, via Carducci 139
SIRACUSA, via Taro 8
CATANZARO, via M. Greco 102
REGGIO CALABRIA, via Ten. Panella 13
COSENZA, via Monte Santo 39

Gabriella Gaetana Saffiotti

DOVE ANDIAMO STASERA?
"LA STAMPA" HA DELLE IDEE.

Avete già preso impegni per stasera? Speriamo di no, perché "La Stampa" ha due pagine di buone idee da proporvi. Per i lettori siciliani e calabresi, su "La Stampa" c'è infatti questo nuovo spazio interamente dedicato agli spettacoli e ai divertimenti delle loro regioni: dal cinema alla danza, dal teatro ai programmi delle televisioni locali. Dove andare stasera, chiedetelo a "La Stampa". Il primo quotidiano nazionale che dà più spazio a due regioni ricche di storia e di cultura. "La Stampa" è più vicina alla Sicilia e alla Calabria, più vicina a voi.

LA STAMPA
Ogni giorno due pagine di spettacoli locali.

Per informazioni telefonare al numero verde 16780-2005